

**Ventunesimo Volume
Quinta Edizione**

**Testimonianze per la memoria storica di Caivano
raccolte da Ludovico Migliaccio e Collaboratori
2024**

a cura di Giacinto Libertini



ISTITUTO DI STUDI ATELLANI

In copertina: Foto fornita da Lorenzo Angelino della nonna, Rosa Auriemma, insieme ad altri parenti nel cortile della loro abitazione al corso Umberto.

In retrocopertina: Inizi Novecento, foto dagli archivi della famiglia Cimino.

COLLANA NOVISSIMAE EDITIONES

----- 85 -----

Volume Ventunesimo Quinta Edizione

**Testimonianze per la memoria storica di Caivano
raccolte da Ludovico Migliaccio e Collaboratori
(2024)**

a cura di Giacinto Libertini

Collaboratori

(elencati in ordine alfabetico del cognome o della organizzazione e poi del nome)

Avv. Domenico Acerra - Lello Agretti - Luigi Alberini - Caterina Ambrosio - Domenico (Mimmo) Amico - Lorenzo Angelino - Tommaso Angelino - Anna Angelino - geom. Vincenzo Angelino - Responsabili dell'Archivio di Stato di Napoli - arch. Domenico Argiento - arch. Giuseppe Argiento - Giuseppe Ariemma - Associazione Carabinieri Caivano "U. De Carolis" - Luigi Balsamo - Maria Buonocore† - Enzo Buononato (Butiful) - Caivano Press - dott. Domenico (Mimmo) Cantone della Biblioteca Nazionale di Napoli - Nora Capece - Maria Rosaria Capezzone - Luigi Caruso - don Luigi Caruso - Gaetano Capasso† - Annamaria Caputo - Giorgio Caruso - famiglia Caso - Domenico Castaldo - Crescenzo Celiento - fotografo Pietro Celiento - Giuseppe Cerrone - Nino Cerrone - Michele Chianese - Antonio Chioccarelli - don Antonio Corvino - prof. Giuseppe Costantino - Luigi Credentino - Giuseppe D'Ambrosio - prof.ssa Teresina D'Ambrosio Maramaldi - Paolo De Carolis - Peppino De Filippo† - dott. Raffaele Del Gaudio - Giovanni Del Mastro - Salvatore Del Mastro - don Enrico Del Prete - Anna De Lucia - Maria De Lucia - dott. Nicomedè De Lucia - dott. Bruno D'Errico - dott. Giuseppe (Peppe) Donadio - suor Evelina Diana - Giandomenico Dibiase - ing. Antonio Dibiasi - ing. Salvatore Di Sarno - Luigi Di Stadio - prof. don Franco Donadio - prof. Pietro Donesi - geom. Giovanni Emione - Antonio Espasiano - ing. Antonio Esposito - don Peppino Esposito - Raffaele Esposito - cav. Angelo Faiola† - Andrea Falco - Antonio Falco - arch. Antonio Falco - Donato Falco - Enzo Falco - prof.ssa Francesca Falco - Giovanni e Maria Pina Falco - Paolo Falco - geom. Luigi Ferro - Mattia Fiore - Federica Formisano - Antonio Frezza - Enea (Vittorio) Frutta - Geremia Fusco - Nicola Fusco - arch. Vitaliano Fusco - Ferdinando (Nando) Gagliano - Pasquale Gallo - Giuseppe Giliberto - Francesco Girardi - Responsabili e Collaboratori di Google, Google Books and Google Earth - dott.ssa Filomena Grande - Mariafrancesca Grullo - Luigi Guida - la famiglia di Agostino Iannucci - i giovani del Gruppo culturale "Incontri Letterari" - prof. Giovanni La Montagna e docenti Liceo Scientifico - Alfonso Lanna - prof. Benedetto Lanna - Isacco Lanna - dott. Nicola

Lanna - Stefano Lanna - Claudio Libertini - Giuseppe Libertino - Cinzia Lizzi - avv. Domenico Lizzi - Federico Lizzi, Giulio Lizzi e Federica Migliaccio - dott. Federico Lizzi e dott. Mario Lizzi - Giovanni Lizzi - ing. Stefano Lizzi - avv. Mario Manzo - Salvatore Marinelli - geom. Angelo Marino - Stelio Maria (Vincenzo) Martini† - arch. Michele Marzano - dott. Raffaele Marzano - Enza Massaro - Cornelia Mennillo - Pasquale Mennillo - sig.ra Mennillo vedova Ottagono - Giuseppe Mellone - d.ssa Federica Migliaccio - Luigi Migliaccio - Mimma Migliaccio - arch. Francesco Monticelli - Raffaele Mugione - Giuseppe Muto - Pino Natale - Vincenzo Natale - Maria Nigro - Arturo Nilo - Antonio Nocera - Giovanni Nocera - Mario Antonio Nocera - Pietro Nocera - Francesco Novi - arch. Rosa Orgiani - padre Cosimo Pagliara - Salvatore Palmiero - Vincenzo Palmiero - prof. Antonio Parrella - Antonio Pedata - Giuseppe Peluso - Salvatore Perrotta - Franco Pezzella - Franco Pietrafitta - Mattia Pisano - prof. Carmine Ponticelli - Ferdinando Ponticelli - prof. Salvatore Ponticelli† - Vincenzo Ponticelli - Antonio Raucci - Ottavio Raucci - arch. Giulio Rispoli - Nello Ronga - Annamaria Rosano - Giuseppe Rosano - Lorenzo Rosano - Rodolfo Rubino - Michele Russo - prof. Pietro Russo - Teresa Sarcinella - Antonio Savariso - Franco Savariso - Luigi Scarfogliero - prof.ssa Luisa Scotti - Francesco Scuotto - arch. Tonia Serra - dott. Michele Sirico - Responsabili della Società Napoletana di Storia Patria - Carmine Tavetta† - famiglia Tavetta - arch. Bernardino Topa† - Lino e Giuseppe Toraldo (tipografi) - Giuseppe Toraldo (bar) - Umberto Tovillo - geom. Alessandro Ummarino† - Michele Ummarino - Biagio Ungaro - Angela Vitale - Carmine Vitale - prof. Donato Vitale.

INDICE VOLUME VENTUNESIMO

ALLAGAMENTI E ALLUVIONI

--- Alluvioni di Cardito e Comuni limitrofi del 1878 e del 1969	p. 6
--- Gli allagamenti nelle campagne di Caivano	p. 17
--- Allagamento del 19 ottobre 1986	p. 33

GLI EVENTI DEL 2023-2024

--- Il decreto Caivano e la riqualificazione dell'ex centro sportivo Delphinia	p. 85
--- Inaugurazione Centro Sportivo «Pino Daniele»	p. 134
--- Cronache giornalistiche degli anni 2023-2024	p. 141

ALLAGAMENTI E ALLUVIONI

Alluvioni di Cardito e Comuni limitrofi del 1878 e del 1969

(Documenti forniti da Isacco Lanna)

Ludovico Migliaccio

L'alluvione del 1878

Nella notte del 10 settembre 1878 una violenta alluvione arrecò danni enormi al Comune di Cardito che vennero documentati dall'Ing. Francesco Danise con una relazione del 12 settembre 1878. Nella stessa relazione si fa riferimento ai danni "che produssero la catastrofe di Afragola ove ebbero a crollare 43 interi edifici con la perdita di 20 vittime, la caduta di parte della casa municipale di Casoria con altre abitazioni private, in Caivano andar distrutte quasi tutte le abitazioni di tre intere contrade, ed in Crispiano la caduta di circa 10 piccoli casamenti."

Dalla relazione dell'Ing. Danise:

Le acque da Cardito scendono in Caivano, "il quale trovandosi allo estremo del piano inclinato avrebbe bisogno di una ordinata e perfetta opera manufatta per condurre le acque nei Regi Lagni, lo che mancando, esse si sversano ed inondano il paese. D'altra parte a Casoria arrivano per la cupa cimitero le acque dello altipiano di Capodimonte, provenienti da Miano, Secondigliano, Casavatore che riunite a quelle della campagna in metri quadrati 5,600,000, formano una considerevole massa e vengono mosse ad una velocità straordinaria, poiché su metri 4000 di distanza hanno un pendio di metri 71, la qual cosa le rende impetuose e capaci a produrre danni fortissimi. Da Casoria le acque scendono in Afragola con altri metri 27 di pendio sulla sola distanza di metri 1500, è quasi non bastasse vengono aumentate da quelle di S. Pietro a Paterno e dalle altre della campagna circostante che si può calcolare per metri quadrati 3,750,000, ed esse dividendosi, parte scendono in Caivano in modo che Caivano è la doccia comune della giurisdizione dei pioventi dei Camaldoli.

L'acqua che inonda i Comuni scende da sei valloni dal monte dei Camaldoli unite a quelle delle campagne circostanti. La parte che scende su Cardito e Caivano raccoglie una superficie di metri quadrati 35,925,000. Se si calcola che un ora di pioggia possa dare un solo centimetro di acqua si ha una massa di metri cubici 359,250, a queste unite quelle che scendono dai Camaldoli che si calcolano per altri met. cub. 78,000 si ha una massa di metri cubici 437,250, dedotto per assorbimento lt 8.145,413, restano met. cub. 291,837.

Quella che passa per Afragola raccoglie una superficie di met. quad. 9,375,000 ad un cent. di altezza dà met. cub. 93,750, detratto un terzo per assorbimento in met. cub. 31,250, restano met. cub. 62,250, la quale viene animata da una velocità straordinaria che supplisce la mancanza del volume."

RELAZIONE

DELL' INGEGNERE CAV. DANISE

SULLA

ALLUVIONE 10 SETTEMBRE 1878

AL SIG. CAV. CAMILLO DANIELE

SINDACO DI CARDITO

RELAZIONE

SU LA ALLUVIONE DEL 10 DI SETTEMBRE 78

La alluvione, che irruppe nella notte del 10 corrente sul territorio di Cardito e dei vicini Comuni di Caivano, Crispiano, Afragola, Casoria, pose in evidenza e confermò previsioni e sospetti da lungo tempo accennati e negletti; e sebbene una certa preoccupazione si fosse da poco manifestata, nondimeno, o perchè con criterii staccati siasi provveduto, o perchè manchi tuttavia un comprensivo studio tecnico, è indiscutibile che avrà a portarsi seria considerazione, e ricerare quale avrà ad essere il reale provvedimento capace a scongiurare per lo avvenire tanti deplorevoli, luttuosi e gravissimi danni, pei quali centinaia di famiglie vedranno travolte in estrema miseria, ed altre in lutto per la perdita dei loro parenti.

Epperò, mancherei ad un sentimento e ad un dovere se avanti tutto non facessi testimonio dell' attività e dell' abnegazione spiegata dalla S. V.^a ora accorrendo su i luoghi del disastro per incitare con l' esempio i cittadini al soccorso, ora per lenire con buoni consigli i danni che nel momento della sventura si presentano insopportabili, ora invitandomi a prestare la mia opera in un affare tanto doloroso e di grave pubblico interesse.

Fatto questo, verrò esponendo i danni patiti dal Comune di Cardito, e non tacerò di quelli degli altri Comuni, per l' occasione che ebbi di girare la mattina degli 11 i Comuni vicini di Crispiano e di Caivano unitamente alla S. V.^a ed al Signor Sotto-Prefetto del Circondario di Casoria Cav. Giustini, il quale accompagnato dal Capitano del Genio Militare Sig. Luigi Somma e da quello del 5^o Bersaglieri Sig. Luigi Bandini, con edificazione degli amministrati volle visitare ogni danno, esaminando le località una per una per potere con coscienza parlare della cosa e dei provvedimenti da prendersi.

L' uragano che sì furiosamente si scatenò sul territorio di Cardito, e che durò per circa due ore, inondò le campagne con copioso volume di acqua, le quali per l' inclinazione naturale del terreno traboccarono nel Lavinaio del Sig. Marchese di Monteforte che segna l' estremo lembo della campagna prossima allo abitato di Cardito.

A queste acque unite quelle provenienti da Frattamaggiore, che risalgono sino allo estremo della Strada del Cassano verso Capodichino e Miano, e quelle che scendono dai Camaldoli, istantaneamente formarono una massa tale, da non poter essere assorbita dal terreno del Lavinaio; quindi crescendo di volume ed elevandosi di livello nella superficie non poterono rimanere stazionarie, venendo incalzate da quelle che arrivavano da sopra, dovettero per necessità precipitare pel pendio naturale del terreno verso il muro di cinta del Lavinaio che sta nel lato di oriente, dal quale venendo soffermate si elevarono all' altezza di centimetri 60⁽¹⁾; e come nel detto muro trovasi un antico vano di porta pel quale si scende mercé due scalini nel sottoposto giardino del Sig. Visco Gaetano, le acque del Lavinaio per legge di gravità scesero con grosso volume e con grande velocità nel sottoposto giardino Visco a traverso la sezione stretto del vano e vennero ad imbattersi nel muro esterno occidentale del casamento Visco; qui fermate, e per l' acquistata velocità nello scendere i due scalini dovettero produrre un movimento vorticoso capace a scalzarlo ed infiltrarsi nelle pedamenta da far crollare quattro abitazioni. Lo stesso movimento si ebbe a formare in giro dei due sporgenti di fabbrica addossati al cennato muro che servivano da ventilatori alla sottoposta grotta, a tra-

(1) Misura presa dal segno rimasto dalla superficie delle acque lungo il muro.

verso dei quali infiltrandosi gli fece crollare producendo voragini sopra ed allagamento nella grotta sotterranea.

Ma questo varco essendo di stretta sezione non poteva smaltire il grosso ed elevato volume delle acque formatesi sul Lavinajo e dovettero sversare dall'altra parte bassa della campagna in prossimità della Strada dei Fiori ove irrompendo nella Strada Molino con l'altezza di centimetri 50⁽¹⁾, s'introdussero nel cortile della casa del Sig. Fusco Domenico, precipitarono in un piccolo vuoto e corrodendo il terreno, scalzarono il muro esterno e fecero crollare due compresi, lasciando il rimanente fabbricato in gran parte lesionato.

Le stesse acque facendosi strada pel di sotto del terrapieno del cortile ed altre entrando dalle fessure dei vani esterni minarono le tre case di Giuseppe Fusco, Nicola, Pasquale ed Antonio Fusco, le quali essendo rimaste vuote al di sotto si franarono in più punti e si dovette subito fare sloggiare gli abitanti, poichè la parte caduta avea compromessa la stabilità dei rimanenti caseggiati, i quali maggiori danni avrebbero sofferto se non si fosse provveduto alle indispensabili opere di assicurazione.

Le acque poi che sversarono per la campagna, introducendosi sotto la proprietà dei signori Zampella e Perone scalzarono le mura della discesa alla grotta e portarono in essa il terreno dei cortili superiori formando

(1) Misura presa lungo le mura della Strada Molino dal segno rimasto dal fluire delle acque.

— 8 —
chese di Monteforte ove si elevarono a centimetri 80 di altezza e penetrando a traverso le fessure dei serami esterni, fecero crollare due abitazioni del sacerdote sig. Biagio Fusco e rimasero cadente la rimanente proprietà.

Lo stesso avvenne per la casa di Buonomo e de Micco che furono talmente danneggiate da obbligare la demolizione, sibbene si fossero prima assicurate con opere di puntellature e cataste. L'ultimo danno si avverò alla casa di Libertini in angolo del vicolo Nulleto la quale fu invasa dalle acque che infiltrandosi in due vuoti sottostanti, e scalzandola la lesionarono gravemente da obbligare a fare sloggiare gli abitanti. Valutati sommariamente tutti codesti danni si ricobrebbe che ascendono alla somma di Lire 122,875,00 come rilevavasi dallo stato spedito al sig. Sotto-Prefetto di Casoria.

Intanto è a sapersi che il Comune di Cardito subendo continui danni dalle acque esuberanti dal Lavinajo, dopo proteste legali e trattative, ottenne che dal sig. Marchese di Monteforte fosse costruito un alveo pel quale le acque superanti ai bisogni dell'agricoltura scaricassero in altro fondo di livello inferiore detto la taglia anche di proprietà del sig. Marchese.

Quest'opera di deviazione doveva a cura e spesa del sig. Marchese esser completata pel 30 luglio prossimo passato — ma fino ad oggi nulla venne fatto.

Esposti sommariamente i danni patiti dai comu-

— 7 —

due voragini nelle quali caddero gli edifici soprastanti, atterrando ancora la canape e il granone che aveano recentemente raccolto; le acque seguitarono a scorrere per la campagna, crearono una terza voragine avanti la grotta del sig. Buonfiglio ed infiltrandosi in essa l'allagarono con perdita del vino, facendo lesionare il casamento.

Le stesse acque seguendo il loro corso s'introdussero nel giardino del sig. Guida, scalzarono un ventilatore della grotta ed inondandola aprirono una grande voragine che fece lesionare tre casamenti circostanti di d'Antonio, Cimmino ed Angelino dei quali essendone parte caduta si fu obbligati sloggiare gli abitanti e far trasportare altrove la canape depositata per non aumentare i patiti danni.

In ultimo le acque seguendo il pendio del terreno, penetrarono per la via del giardino nel cortile della casa dei signori Marsiglia che sta sulla strada di Cardito a Caivano facendo sprofondare il terreno in forma circolare uno al selciato di basoli superiore per circa tre metri, spezzando gli basoli che pel cattastro non avean potuto cedere alla cessione del suolo. In ultimo fu allagata la grotta dei minori Daniele essendo l'acqua penetrata dal vano d'ingresso, la quale nello scendere scalzò le mura della discesa.

La pendenza naturale delle strade del Comune essendo verso la strada Nulleto vennero colà a confluire tutte le acque esuberanti dal Lavinajo del Mar-

nisti di Cardito ed esaminati quelli che produssero la catastrofe di Afragola ove ebbero a crollare 43 interi edifici con la perdita di 20 vittime, la caduta di parte della casa Municipale di Cassoria con altre abitazioni private, in Caivano andar distrutte quasi tutte le abitazioni di tre intere contrade, ed in Cripsi la caduta di circa 10 piccoli casamenti — si crede utile rintracciare tre cose.

1.° Dnde viene e come si forma una massa acquea tanto imponente?

2.° Come produsse tanti danni e se si possono riprodurre?

3.° Quale sia il provvedimento per evitarli in avvenire, e a spesa di chi?

1.°

Il Monte dei Camaldoli che sta a cavaliere su Napoli ha una vetta che si estende da Est ad Ovest per Marano sino alla piana di Quarto.

La parte del versante nordico di cui solo avrà ad occuparmi, perchè esso ha una decisa influenza a formare i devastanti torrenti, è limitata dalla strada provinciale di S. Maria a Cubito per m. 3250, dal quadrivio sopra S. Rocco ove comincia la strada per Agnano al ponte Scandito presso Marano. Essa tiene nei due estremi, dove grande una naturale in princi-

pio detto Vallone S. Rocco, altra manufatta conosciuta col nome di alveo dei Camaldoli costruito dalle Bonifiche, ed entrambe liberano i Comuni della provincia di Napoli da maggior copia di acque e quindi da maggiori danni.

Il Vallone S. Rocco prossimo a Capodimonte raccoglie tutte le acque dell'altipiano, le quali pel di sotto di Miano, per i Ponti Rossi si scaricano in mare per l'alveo Arenaccia.

Quello detto dei Camaldoli prende origine al ponte Scondonio ed inalvea le acque che scendono a traverso lo abitato di Marano sulle terre di Licola.

Fra le descritte due gronde Vallone S. Rocco ed alveo dei Camaldoli la campagna scende dai Camaldoli ai Regii Lagni con un continuo piano inclinato — e lo provano le quote quella dei Camaldoli di metri 309 e le altre della strada S. Maria a Cubito sopra S. Rocco che segnano l'altezza sul mare di metri 180, ed a Marano di metri 155, mentre i Regii Lagni al ponte Casolla ove sboccano le acque segnano metri 27 a 23 sopra una distanza di metri 12,500 di lunghezza e da un lato studiando l'altezza sul mare di ciascun comune di Melito — S. Antimo — Casandrino — Grumo — Sant'Arpino — Frattamaggiore — Cardito — Crispiano — Caivano, si trova che essi sono situati sul confluente naturale delle acque che scendono da sopra — e dall'altro lato si trovano che stanno nella stessa condizione a principiare da Capodimonte i co-

lungo la strada da Fratta a Cardito per spagliare sul terreno detto Lavinajo del Sig. Marchese di Monteforte sito alle spalle dei fabbricati di Cardito.

Il terreno allorchè è arido riceve per infiltramento le acque che vi arrivano, ma allorchè sono esuberanti allo infiltramento naturale del terreno sversano sulla vicina strada ed inondano Crispiano per la via laterale al Cimitero pubblico, e inonda specialmente Cardito lungo la strada provinciale e quella Nulleto.

Infine da Cardito tutte le acque scendono in Caivano, il quale trovandosi allo estremo del piano inclinato avrebbe bisogno di una ordinata e perfetta opera manufatta per condurre le acque nei Regii Lagni, lo che mancando, esse si sversano ed inondano il paese.

D'altra parte a Casoria arrivano per la cupa cimitero le acque dello altipiano di Capodimonte provenienti da Miano, Secondigliano, Casavatore che riunite a quelle della campagna in metri quad. 5,600,000, formano una considerevole massa e vengono mosse da una velocità straordinaria, poichè su metri 4000 di distanza hanno un pendio di metri 71, la qual cosa le rende impetuose e capaci a produrre danni fortissimi. Da Casoria le acque scendono in Afragola con altri metri 27 di pendio sulla sola distanza di metri 1500, è quasi non bastasse vengono aumentate da quelle di S. Pietro a Paterno e dalle altre della campagna circostante che si può calcolare per metri

muni di Miano — Secondigliano — Casavatore — Arzano — Casoria — Afragola — Cardito — Caivano.

Il terreno disposto senza accidentalità in un perfetto piano inclinato, senza valloni che spezzassero o raccogliessero le acque torrenziali permette che ad esse si riunissero quelle della campagna e fluissero per gli scoli naturali (vie cupe) formati dalla natura, e migliorati dalla mano dell'uomo a traverso lo abitato dei comuni.

In fatti a traverso lo abitato di Marano scendono due grossi torrenti delle acque dei monti sovrastanti, i quali con le loro continue frane mantengono quel Comune in una perenne spesa ed in continuo timore di essere travolti, come ebbe a deplorarsi negli anni decorsi.

Pei Comuni di Piscinola Marianella e Mugnano passano le acque torrenziali del Monte dei Camaldoli dal Quadrivio S. Rocco al ponte Vaglio; e Giugliano e Melito le raccolgono aumentata però di quelle delle campagne circostanti che sviluppano una superficie raccoglitzia di metri quad. 16,500,000, per confluire poi tutte a traverso gli abitati di Casandrino, Grumo Frattamaggiore, ove nella parte orientale si riuniscono anche quelle provenienti da Arzano, per la superficie di una campagna inclinata di altri metri quad. 13,300,000.

Allo uscire di Fratta tutte queste acque aumentate di quelle della campagna da Casoria a Cardito in metri quadrati 6,125,000 affluiscono per l'alveo

— 13 —
quadrati 3,750,000, ed esse dividendosi, parte scendono in Caivano in modo che Caivano è la doccia comune della giurisdizione dei pioventi dei Camaldoli (1).

L'acqua che inonda i Comuni scende da sei valloni dal monte dei Camaldoli unite a quelle delle campagne circostanti. La parte che scende su Cardito e Caivano raccoglie una superficie di metri quadrati 35,925,000. Se si calcola che un ora di pioggia possa dare un solo centimetro di acqua si ha una massa di met. cubici 359,250 a queste unite quelle che scendono dai Camaldoli che si calcolano per altri met. cub. 78,000 si ha una massa di metri cubici 437,250 dedotto per assorbimento 1/3. 145,413 Restano met. cub. 291,837

Quella che passa per Afragola raccoglie una superficie di met. quad. 9,375,000 ad un cent. di altezza da met. cub. 93,750 detratto un terzo per assorbimento in met. cub. 31,250 restano met. cub. 62,500 la quale viene animata da una velocità straordinaria che supplisce la mancanza del volume.

La natura del terreno dei descritti Comuni è

(1) L'altezza della pioggia di un anno su di un metro quadrato è ritenuta di 0°80.

vulcanica e per un metro a due di profondità è terreno arabile, e per altri due metri in media è pozolana sotto della quale stà uno strato più o meno spesso di lapillo, indi ripiglia la pozolana la quale in media scende sino a metri 16 a 20 a contare dalla superficie esterna ove s'incontra il tufo.

Quasi tutti i caseggiati si possono dividere in due categorie, i principali impiantano le pedamenta a metri 4 in 5 di profondità cioè dopo lo strato di lapillo; i secondarii sono impiantati ad un metro ed anche meno di profondità.

Nelle case principali, a metri 16 di profondità si cavano le gallerie per formare nel tufo le grotte per deposito del vino, restando uno strato di terra di metri 8 a 10 fra le pedamenta del fabbricato superiore e lo estradosso delle volte della grotta.

Nei cortili di tutte le case si suole cavare dei fossi per ricetto d'immondizie o per farne pozzi neri, e si suole inoltre fare altro vuoto per estrarre il lapillo bisognevole alle costruzioni e la pozolana.

Prossimo a questi vuoti spesso si trova il tiro del pozzo delle acque sorgive che s'incontrano nel tufo o la muratura di rivestimento ai ventilatori delle grotte (detti occhi di grotte) i quali si fanno ancora nel terreno alle spalle del casamento.

Allorchè per un temporale le acque pluviali elevandosi di livello arrivano a penetrare nel cortile di una casa, si precipitano per la gravità nei fossi ivi

farlo crollare in caso di alluvione, non avendo verificato un disastro se non occasionato da un vuoto fatto per latrina, per deposito di letame, per estrarre pozolana o lapillo, o per cavare un pozzo, o un ventilatore di grotta. Verificammo ancora i ventilatori delle grotte estendersi nei giardini prossimi ai fabbricati ed uno strato di terra esistere fra le pedamenta di una casa e l'estradosso delle gallerie delle grotte, e nel quale facilmente si trovano vuoti sotterra per cave di lapillo.

E come tutti i caseggiati del circondario sono nelle su indicate condizioni, così è urgente inalveare a regime stabile le acque se in avvenire si vuole evitare un danno che può essere fatale.

3.

Un provvedimento radicale è necessario adottarsi avendo il fatto dimostrato che ove il temporale fosse continuato, interi paesi sarebbero stati distrutti; tanto più che nuno potrà assicurare se il terreno non sia rimasto minato e che anche con minor copia di acqua si possano verificare ancora danni considerevoli.

Il rimedio sta nel costruire degli alvei sopra corrente dei comuni ed in prossimità dei fabbricati: essi riceverebbero tutte le acque convogliate e quelle derivanti dalla campagna, eppò sono indispensabili e si propongono **quattro** alvei:

cavate e come questi hanno il fondo prossimo al lapillo, e sono privi di muratura e di platea, l'acqua vi penetra e facendosi strada nel vuoto fatto per cavar lapillo fanno molino e portando via il terreno scalzano le mura vicine e fanno crollare le abitazioni superiori.

Lo stesso artifizio succede per le grotte: l'acqua penetrata a traverso della muratura di rivestimento ai ventilatori che spesso è fabbrica cementizia, vetusta e screpolata, scende giù, e portando seco lo scrolato rivestimento fa scendere la terra ch'è interposta fra le pedamenta e l'estradosso delle volte della grotta: in modo che in un istante un edifizio stabile può esser cadente e venire ingoiato dalla voragine che si crea nella grotta.

Queste cose costantemente sono state verificate in tutti gli edifici caduti nella presente catastrofe, come si è osservato che l'acqua caduta in un pozzo è salita di livello sino al piano di strada, questa si è trasmessa in altro pozzo vicino risalendo allo stesso livello del piano stradale, lo che prova che meati sotterranei esistono in quei Comuni capaci a condurre un grosso volume d'acqua.

Unitamente al Capitano del Genio Militare Signor Somma alla presenza del Sottoprefetto di Casoria Cav. Giustini, nel giorno 12 Settembre avemmo a convincerci che basta un vuoto sotterra, anche di piccola dimensione e prossimo ad un caseggiato, per

1.º Lungo metri 1500 sopra corrente di Marano sino al ponte scondito per liberare il paese dalle inondazioni e dalle frane.

2.º Lungo metri 4000 da Marianella fin sopra Mugnano per condurre le acque nell'alveo dei Camaldoli e liberare con esso dalle acque dei Camaldoli Piscinola, Marianella, Mugnano, Giugliano e Melito sino a Caivano.

3.º Lungo metri 10000 dalla Strada fuori Casandrino per fuori Grumo, Fratta a Cardito sino a Caivano con prolungamento alla regione Uomo morto presso il ponte Casolla per immettere le acque nei Regii Lagni.

4.º Lungo metri 3000 sopra corrente S. Antimo per fuori S. Arpino, Pomigliano, Atella, Frattapiccola, Crispiano sino a Caivano.

Difficoltà di arte non si presentano per la esecuzione, ed uno studio dettagliato completerebbe il presente progetto di massima, e questi alvei condotti con studio e con arte potrebbero servire in diversi tratti ai bisogni dell'agricoltura ed essere redditizii, moderando l'uso con portelloni automatici che nelle piene funzionerebbero da per loro per evitare danni.

La lunghezza totale dei progettati alvei sarebbe di chilometri 24 e la spesa può essere di circa Lire 500,000, potendosi usare molti tronchi di quelli attuali, e l'opera potrebbe esser divisa in tre categorie di urgenze, da farsi in cinque anni, pagabili però in dieci.

La spesa non vi è dubbio che dovrebbe gravare a carico della Provincia per essere opera prettamente d'interesse provinciale, e trattando gl' interessi di 21 Comuni e della sicurezza dei transitanti; come verrebbe a fare sparire le spese straordinarie che con le alluvioni si pagano dalla Provincia per danni alle strade.

D'altronde, appunto in questo anno, come se fosse stato un presentimento, ha finalmente con provvido consiglio la Provincia sciolta la quistione dibattutasi per 16 anni, stanziando già una prima somma per un primo simile lavoro; se non che i fatti intervenuti, dimostrano che in niuna guisa si avrà totale beneficio, se non si avrà un concetto sintetico e concreto, e si comprenda scopo ed esecuzione in un piano generale, non costoso, nè finanziariamente perturbatore, quando l'insieme della spesa preveduta sarà sempre minore della spesa parzialmente fatta; quando il pagamento verrebbe eseguito in dieci anni.

A chiarimento dello esposto si unisce la tabella delle altezze discendenti dei comuni rapporto al mare e la planimetria topografica dei Comuni con l'altezza sul mare di ciascun comune segnata in rosso e in numero arabo.

Il sottoscritto nello interesse della scienza e della umanità raccomanda alla S. V. che sia immediatamente studiato il progetto d'arte con la proposta per l'esecuzione affinchè non abbia a verificarsi come dell'al-

tra proposta fatta alla Provincia per lo inalveamento e regime delle acque dei torrenti di Somma, rimasta abbandonata per cause indipendenti alla Provincia medesima, e dello incanalamento delle acque torrenziali di Quarto il cui progetto è rimasto sepolto presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Napoli 12 Settembre 1878.

L'Ingegnere
Cav. FRANCESCO DANISE

Tabella dell'altezza in metri di ciascun Comune in rapporto al mare.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE LOCALITÀ	Altezza in metri	OSSERVAZIONI
1	Camaldoli verso Nord .	309	
2	Quadrivio strada Agnone sopra S. Rocco . . .	180	
3	Strada S. M. a cubito in- gresso di Marano . . .	155	
4	Marianella	160	
5	Ponte avanti l' ingresso di Calvizzano	134	
6	Mugnano	118	
7	Giugliano	99	
8	Melito	88	
9	Casandrino	62	
10	Grumo	53	
11	S. Arpino	45	
12	Frattamaggiore	42	
13	Cardito	37	
14	Crispano	32	
15	Caivano	27	
16	Regii laghi uomo morto .	23	
1	Camaldoli verso Est .	309	
2	Capodimonte Bosco Reale	141	
3	Miano	130	
4	Secondigliano	99	
5	Casavatore	93	
6	Arzano	75	
7	Casoria	72	
8	Afragola	43	
9	Cardito	37	
10	Caivano	27	
11	Regii laghi uomo morto.	23	

PROVINCIA DI NAPOLI

CIRCONDARIO DI CASORIA

COMUNE DI CARDITO

La mattina del 16 Settembre 1878 la Giunta comunale di Cardito ha emesso il seguente deliberato:

La Giunta avendo letto e meditato la relazione presentata dall'ingegnere Cav. Danise Francesco relativa all'alluvione del 10 Settembre l'adotta trovandola conforme alla sua opinione, e prega il Sottoprefetto di Casoria che ha visto i deplorevoli danni avvenuti, volerla efficacemente raccomandare al Sig. Prefetto della Provincia per ottenere che dall'autore Sig. Danise fossero fatti gli studii definitivi.

Incarica il Sindaco di far mettere a stampa la suddetta relazione, onde sia distribuita ai Comuni interessati ed ai Consiglieri Provinciali per ottenere dalla Provincia che l'opera sia realmente eseguita per scongiurare in avvenire che si riproducessero tanti deplorevoli danni.

Per copia conforme
Il Segretario Comunale
DE DOMINICIS

Visto
Il Sindaco
C. DANIELE

Nel 1969 un'altra tragica alluvione

Nel 1969 ci fu un'altra alluvione che portò tragiche conseguenze in special modo a Cardito per lo straripamento della vasca *Taglia* al posto della quale oggi si trova la villa comunale. Come si legge nell'articolo in questa vasca di circa 80.000 metri quadrati, derivata dai massicci prelievi di tufo occorsi per la urbanizzazione della zona, affluiva l'alveo del Cassano che nel 1958 ai tempi dello scoppio della fogna di Capodimonte raccoglieva le acque di tutta la zona Nord-Orientale di Napoli ovvero Marianella, Miano, Mianella e gran parte di Piscinola e Secondigliano oltre Casavatore, Arzano, Frattamaggiore e Carditello. Mentre le acque di Cardito attraverso l'alveo raggiungevano direttamente attraverso il territorio di Caivano i Regi Lagni. La *Taglia* per un editto Borbonico era di proprietà di un privato agricoltore che citò in giudizio il Comune di Napoli, che ritenendo giusta la richiesta dei danni comprò la *Taglia* per 76 milioni compresa la liquidazione all'agricoltore. Il comune di Napoli, riparato le voragini di Capodimonte, ritornò a convogliare a mare la zona Nord-Orientale ma si ritrovava proprietario della *Taglia* che faceva tanto comodo agli altri ma era per Napoli fonte di guai, non solo per gli allagamenti ma anche per motivi igienico-sanitari. Col tempo sono sorti nuovi collettori sottraendo la *Taglia* all'impropria funzione di vasca di raccolta di acque luride e come si è detto al suo posto è stata realizzata la Villa Comunale di Cardito Parco Taglia.



La Taglia di Cardito, attuale Villa Comunale di Cardito Parco Taglia.

Da un editto borbonico una storia allucinante

Dopo lo scoppio delle fogne di Capodimonte, nel 1958, il Commissario Correra decise di sfruttare l'alveo di Cassano ignorando che si riversava nella « vasca » di proprietà di un agricoltore -- Tutti i guai da un acquisto sbagliato -- Le responsabilità degli altri Comuni -- Il « voto » del Provveditore Virno al Consorzio -- Oggi c'è un diverso orientamento ma bisogna realizzare il grande collettore orientale

Per risalire alle cause e alle responsabilità del disastro di Cardito bisogna partire da via del Cassano, una grossa arteria di Secondigliano, e porsi come indispensabile punto di riferimento un editto borbonico. In mezzo a questi estremi si è sviluppata una classica vicenda napoletana, condita di liti giudiziarie, di intrighi e poi, infine, di errori e di miopia della classe dirigente, questa volta non soltanto politica ma anche tecnica. Una storia tutta da raccontare soprattutto ora che la paura del peggio pare sia passata e che, quindi, si può tirare il fiato e pensare al « dopo ». Da via del Cassano, dunque, si dirama un canale — l'unico impiuvio di un territorio vastissimo che si estende per circa settecento ettari — che riceve, o per meglio dire riceveva, tra le altre anche le acque pluviali di tutta la zona nord-orientale di Napoli, val quanto dire Marinella, Miano, Mianella, e gran parte di Piscinola e Secondigliano. E' un alveo in molti tratti naturale, privo di argini adeguati e costretto a sopportare un « carico » di gran lunga superiore alle sue possibilità, che poi sversa nella maledetta vasca « Taglia » che non è affatto una vasca, cioè un manufatto, ma una depressione del terreno di circa 80 mila metri quadrati, derivata dai massicci prelievi di tufo occorsi per la urbanizzazione della zona. Il

primo errore — ma quanti ne troveremo in questa storia allucinante — fu quello di ritenere che l'alveo di Cassano fosse un tributario dei Regi Lagni, mentre invece segue tutto un altro percorso e deposita la sua portata esclusivamente nella « vasca », chiamiamola così ormai, di Cardito che fino a undici anni fa era di proprietà privata.

Il Comune in giudizio per un editto borbonico

A questo punto occorre tirare in ballo l'editto borbonico. Nel 1958 Napoli venne sorpresa, è una cosa che purtroppo le capita di frequente, dallo scoppio della fogna di Capodimonte che provocò due immensi voragini, una nella piazza e una alla Calata. Fu un disastro, si temette addirittura che vi fossero rimasti coinvolti anche i sifoni dell'acquedotto ed il Comune, posto spalle al muro, decise, come spesso gli accade, per il peggio. In quel periodo si era in regime commissario e il prefetto Correra pensò bene di convogliare nell'alveo Cassano anche le acque luride e industriali della zona nord-orientale, convinto com'era che questo si riversasse nei Regi Lagni. L'indomani, però, il Comune venne citato in giudizio da un agricoltore proprietario del fondo « Taglia » di Cardito il quale si riteneva danneggiato dal fatto che le acque luride napoletane attraversavano i suoi terreni per depositarsi nella « vasca » che era di sua proprietà in forza di un editto borbonico che autorizzava il Comune di Frattamaggiore all'uso esclusivo delle acque pluviali a scopo irriguo.

La richiesta dell'agricoltore era giusta e il Comune di Napoli, per riparare, fece ancora peggio, ebbe cioè la malaugurata idea di acquistare la « vasca » e tra una cosa e un'altra, compresa la liquidazione dell'agricoltore, l'operazione costò 76 milioni (oggi, invece, rischia di pagare miliardi di danni).

Definito il quadro storico, veniamo ai giorni nostri. Rattopate le voragini di Capodichino, la situazione si normalizzò, le frazioni nord-orientali ripresero a « scaricare » le acque luride a mare, ma intanto il Comune si ritrovò proprietario della « vasca » che faceva tanto comodo agli altri e che per Napoli era solo fonte di guai. L'alveo Cassano, infatti, raccoglie anche le acque pluviali, luride e industriali di Casavatore — uno dei comuni della « cintura » più colpiti dal vento della industrializzazione ma anche investito da un dissennato processo di urbanizzazione — quelle di Arzano e di Frattamaggiore anchesì « cresciuti » vertiginosamente grazie agli effetti indotti del boom che ha sconvolto le zone circostanti e, infine, di Carditello, una frazione sorta soltanto pochi anni fa e diventata subito un grossissimo borgo. (Soltanto Cardito, in effetti, non « scarica » nella vasca Taglia ma in un canale tributario — questo sì — dei Regi Lagni che passa per Caivano).

Il livello della massa d'acqua raccolta nella depressione, così, aumentò in misura impressionante mentre diminuiva la possibilità di assorbimento in seguito all'avanzata del cemento che riduceva progressivamente l'impermeabilizzazione del fondo della vasca. Anche la situazione igienica, intanto, si era fatta insostenibile. Le acque luride e le scorie industriali minacciavano pericolosamente

te la salute della popolazione di Cardito che, naturalmente, si rivolse a Napoli ed il Comune ritenne di cavarsela con un lancio periodico, per mezzo di elicotteri, di enzimi, ma si trattava chiaramente di un palliativo che non eliminò il male, anzi lo fece esplodere. Si verificarono, infatti, numerosi straripamenti ed in uno di questi persero la vita, nel 1964, due anziani coniugi, sorpresi dalla « piena » mentre erano seduti su un tronco d'albero in via Macello.

Iniziò così il palleggio delle responsabilità che si trascina ancora oggi e rischia di dare un colpo mortale alle già esauste finanze napoletane. Per sgombrare il campo dagli equivoci è bene dire subito che almeno da cinque anni i tecnici « sapevano » che a Cardito, presto o tardi, sarebbe successo quel che è successo.

La vicenda quasi segreta del consorzio fallito

Perchè non si è provveduto allora? E' quello che tenteremo di spiegare. L'unica maniera per uscire dal vicolo cieco in cui il Comune era stato cacciato dalla imperdonabile « leggerezza » del Commissario Correra era costituire un Consorzio per spartire equamente le responsabilità e chiamare alla gestione della « vasca Taglia » tutti i centri che se ne servivano. E la strada del Consorzio venne in effetti tentata, ma fallì per un'altra imperdonabile « leggerezza ». Il progetto percorse tutto l'iter burocratico, nel 1965 ricevette perfino l'approvazione definitiva del Consiglio Superiore delle Opere Pubbliche ed un professionista napoletano, l'ing. Antonio Ippolito, ricevette l'incarico di

eseguire le opere consortili che consistevano nella sistemazione — attraverso canali in muratura — dell'alveo Cassano e nella deviazione dello stesso verso i Regi Lagni con un « taglio » da effettuare a monte dell'abitato di Frattamaggiore. Sembrava cosa fatta; i lavori sarebbero costati un miliardo, Napoli stanziò perfino la sua quota che era di duecento milioni e gli altri comuni interessati ricevettero l'assicurazione dello Stato per i relativi finanziamenti autorizzati sui fondi della vecchia legge sugli acquadotti e fognature. Sembrava cosa fatta ed, invece, inspiega-



La triste immagine dei sinistrati che abbandonano le case pericolanti portando con sé oggetti personali e coperte.



L'ingegnere dei vigili del fuoco Mozzi in piedi sul mureggiione controlla lo stato delle lesioni attraverso le quali zampilla l'acqua a stento contenuta nella « vasca » Taglia.

bilmente, l'allora Provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Virno, bocciò il progetto e sentenziò che Napoli non dovesse far parte del Consorzio in quanto la portata di acque delle zone nord-orientali della città, tributarie dell'alveo Cassano, era eccessiva per le possibilità ricettive dei Ragi Lagni.

La reazione fu immediata ma inutile. Della faccenda venne investito il Prefetto, furono presentate numerose interrogazioni al Parlamento, ma il

Provveditorato fu irremovibile e Napoli venne esclusa dal Consorzio. Gli altri comuni, che nel frattempo avevano progettato le reti fognarie interne, si riorganizzarono faticosamente, mentre quello napoletano cominciò ad impostare la realizzazione del grande collettore orientale che ora sta per essere definito. Il Consorzio intercomunale, invece, andò avanti sia pure a rilento e l'anno scorso finalmente è stato costituito con uno stanziamento di un miliardo e trecento milioni in gran parte « coperti » dalla Cassa per il Mezzogiorno e per il resto da contributi statali.

I sei anni perduti in queste

polemiche sono stati « pagati » quest'anno. La situazione, infatti, è precipitata nei mesi scorsi. Il sindaco di Cardito, avv. Ronga, e i suoi colleghi dei comuni circostanti hanno continuato a scaricare su Napoli la responsabilità della insufficienza della « vasca », e l'assessore ai LL.PP. Caria in una riunione del 1. ottobre scorso si impegnò a sollecitare il Genio Civile per la esecuzione delle opere previste dal Consorzio, cioè del progetto bocciato dal Provveditore Virno. Questo, in seguito al fermento della popolazione di Cardito che pochi giorni prima, il 26 settembre, aveva indetto uno sciopero generale che poi in extremis rientrò. Ora dopo il disastro tutti i « nodi » stanno venendo al pettine ed è da presumere che la vicenda avrà uno strascico giudiziario intricato almeno quanto i suoi precedenti « storici » dal momento che bisognerà stabilire su chi ricadranno le responsabilità, civili e penali, di quanto è accaduto.

Il più grosso problema Chi pagherà i danni ?

Andiamo al nocciolo: chi pagherà i danni. E' vero, il Comune di Napoli è proprietario della « vasca » della quale, però, si servono in gran parte altri centri e poi non bisogna dimenticare il non trascurabile particolare che l'alveo Cassano è demaniale. E' una vera e propria « catena » di responsabilità e trovare il bandolo della matassa sarà quanto mai difficile. Questa questione però, resta secondaria rispetto all'altra, primaria, della eliminazione della causa che tanti guai ha provocato.

Per prima cosa, cioè, bisognerà provvedere alle opere di emergenza indispensabili per scongiurare un altro disastro e nel corso della riunione in Prefettura sono state definite: svuotamento e dragaggio della vasca (a spese di Napoli) per migliorarne l'assorbimento; opere di derivazioni per diminuire la portata delle acque (ad opera della Provincia). Contemporaneamente bisognerà accelerare gli adempimenti per la realizzazione delle opere definitive del Consorzio e per la costruzione del grande collettore orientale che dovrà servire anche i due quartieri della « 167 » di Secondigliano e Ponticelli.

Nella migliore delle ipotesi, ammesso cioè che le pratiche vengano concluse a tempo di record sotto lo choc del disastro, occorreranno da due a tre anni per disporre dei nuovi impianti, ma questi « tempi » verranno rispettati? L'interrogativo è lecito dal momento che si profila un'altra questione, sollevata ancora una volta dal Provveditorato alle Opere Pubbliche. Il nuovo Provveditore, il professor Travaglini, infatti ha imposto al suo ufficio una dimensione autenticamente regionale e sostiene la necessità di un Consorzio allargato a Napoli. A questo punto, però, si rende conto che non è possibile tornare indietro ed ha suggerito una valida proposta alternativa.

Facciamo velocemente le opere del Consorzio — questa dovrebbe essere la sua strategia — mentre Napoli inizia a costruire i tratti a monte e a valle del collettore orientale. Al momento della « saldatura » dei due tronconi si potranno inserire gli impianti del Consorzio, realizzando finalmente il progetto completo e definitivo.

E' la soluzione ideale ma è necessario « spingerla » autorevolmente per sempre il pericolo della « vasca » maledetta e lasciarsi alle spalle questa storia allucinante di intrighi e di errori che solo per miracolo si è conclusa senza vittime umane.

Carlo Franco

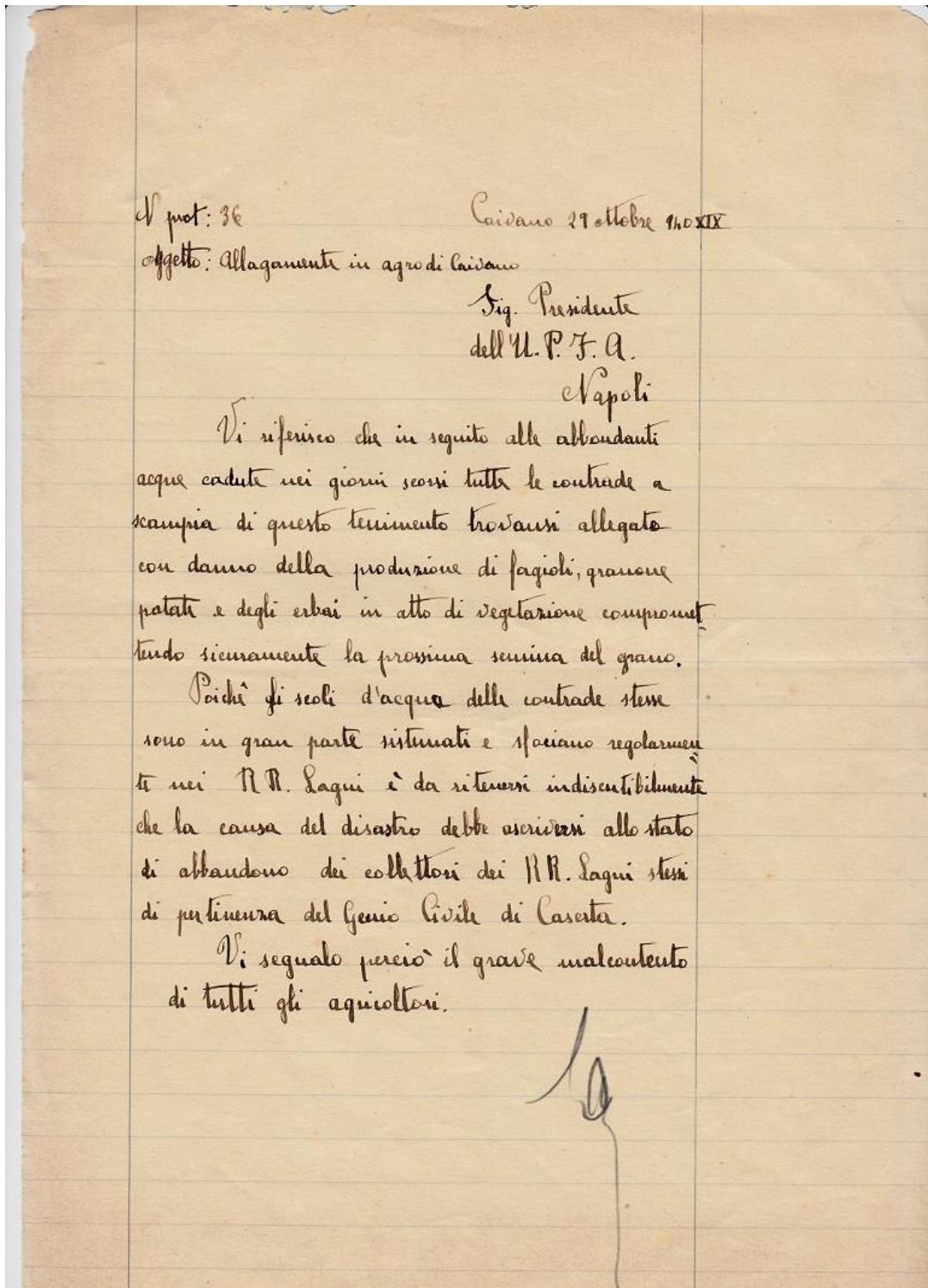


I mezzi anfibi dei vigili del fuoco parcheggiati alla periferia di Cardito e pronti ad essere impiegati in caso di necessità.

Gli allagamenti nelle campagne di Caivano

Dal 1940 fino alla sistemazione dell'alveo dei Regi Lagni e gli allagamenti nel centro abitato
(Documentazione fornita da Isacco Lanna)

Ludovico Migliaccio



Nel 1940 (XIX dell'Era Fascista) gli agricoltori di Caivano comunicano al Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Napoli che le abbondanti piogge di quei giorni avevano allagato i campi arrecando ingenti danni alle produzioni agricole a causa dello stato di abbandono dei collettori che non consentivano il deflusso delle acque nei Regi Lagni di competenza del Genio Civile di Caserta.

UNIONE PROV. FASCISTA AGRICOLTORI
DELEGAZIONE di CAIVANO

N. 6 di prot.

OGGETTO - Terzo allagamento nell'agro
di Caivano

Caivano, 10 gennaio 1941 XX.

Al PODESTA' di Caivano
Al Direttore dell'U.P.F.A. - Napoli

Mi affretto a segnalarVi che per ben la terza volta, in undici mesi, le zone di terreno di quest'agro, circostanti i canali dei R. Laghi, trovansi allagate.

Ciò in seguito alla pioggia caduta in questi giorni e per effetto della solita mancanza di deflusso delle acque nei canali dei R. Laghi.

Gli agricoltori interessati sono giustamente allarmati, avendo essi già perduti due raccolti: il grano nella scorsa primavera ed i fagioli nello scorso autunno.

Oggi nelle zone allagate trovasi seminato il grano che in certi punti è in alto di vegetazione.

Anche per le reiterate insistenze da parte degli agricoltori danneggiati Vi chiedo di interessare le Autorità competenti per ottenere, almeno per alleviare le loro preoccupazioni, una assegnazione supplementare di fertilizzanti, limitatamente per gli appezzamenti di quelle zone che ne hanno urgente bisogno;

IL DELEGATO COMUNALE
(Lanza Giuseppe)



Le cose nel 1941 (XX dell'Era Fascista) non vanno meglio, infatti nella comunicazione fatta dal Presidente della Unione Prov. Fascista di Caivano al Direttore dello stesso Ente napoletano, si chiedono almeno assegnazioni supplementari di fertilizzanti per coloro che avevano subito danni dalle alluvioni.

Appunti
PER L'E.O.A.

CAIVANO

Gli allagamenti subiti dall'agro di Caivano sono dovuti alle naturali depressioni dei terreni ed ad una mancanza di una vera e propria rete di canalizzazione secondaria e terziaria per lo smaltimento delle acque che ristagnano quando il livello delle acque normalizza nei canali del R. Lagni.

Tra le diverse zone dell'agro, soggette agli allagamenti, vi è quella di Correalunga, cui fanno parte le contrade Fusariello, Spinella, Parco Junci.

Dette contrade, a grande differenza dalle altre, risultano ancora più vulnerabili agli allagamenti, sia per la loro troppo vicinanza ai collettori del R. Lagni, che spesso, per sovrabbondanza di acque piovane, ricurgitano, che per la maggiore depressione del terreno.

E' importante tener presente che le contrade anzidette risentono maggiormente i danni degli allagamenti perché ne è difficile la prosciugazione, la quale avviene ivi esclusivamente per evaporazione essendo impossibile lo assorbimento per la presenza di una stato impermeabile, detto basso, di uno spessore da circa 50 cent. che trovasi ad un metro circa di profondità.

Con lettera del 7 marzo 1940 della Delegazione Agricoltori di Caivano ne fu dato avviso alla rappresentata Unione che provvide ad inviare sul posto un funzionario per accettare i danni.

Con lettera del 13 maggio 1942 il Fascio di Caivano avvertiva la sua Federazione di Napoli del grave fenomeno e il Federale se ne interessava presso la R. Prefettura e ne dava assicurazione con lettera dell'8-I-1942.

Fu effettuata altra segnalazione in data 4 aprile 1942 sempre dalla Delegazione Agricoltori che ne interessava la R. Prefettura e, per ordine di quest'ultimo veniva effettuato un sopralluogo; convennero i dottori Fiorilallo dell'Ispettorato Provinciale Agrario l'Ing. Fioravante dell'Ispettorato Compartimentale Agrario, il dott. Napoli dell'U.P.F.A. i quali fecero anche dei rilievi fotografici e contestarono all'ufficio del Genio Civile che gli allagamenti erano causati dallo stato di abbandono cui rinvennero i collettori del R. Lagni.

Indata il 18 settembre dal Commissario Prefettizio Avv. Stella fu inviato alla R. Prefettura altro verbale di constatazione per invocare provvedimenti onde eliminare l'allagamento della contrada Correalunga. La R. Prefettura interessava a sua volta la Direzione del Genio Civile di Caserta e, alla presenza di detto Commissario, dell'Ing. Capo del Genio Civile di Napoli, quello dell'Ufficio di Caserta fu constatato che, oltre alla naturale depressione dei territori di cui sopra si aggiungeva lo stato di abbandono del controposso sinistro "Ponte delle tavole, - Ponte Epitaffio".

Altri elementi di giudizio, relativo allo stato della zona in parola, sono visibili presso questo Ufficio Municipale e presso la Delegazione Agricoltori che in ogni occasione, anche se non allarmante, non hanno mai mancato darne avviso alle superiori autorità.

Ne è conseguito che nella contrada Correalunga sono state abbandonate le conduzioni di diversi appezzamenti fra cui quelli appartenenti ai Sig. ri Persico Luigi di Crispiano e Russo Antonio di Frattamaggiore e segnatamente, in contrada Fusariello il colonnello Iorio Luigi fu Vincenzo abbandonò la coltivazione di un vasto appezzamento per cui pende ancora un giudizio fra lui e il suo proprietario.

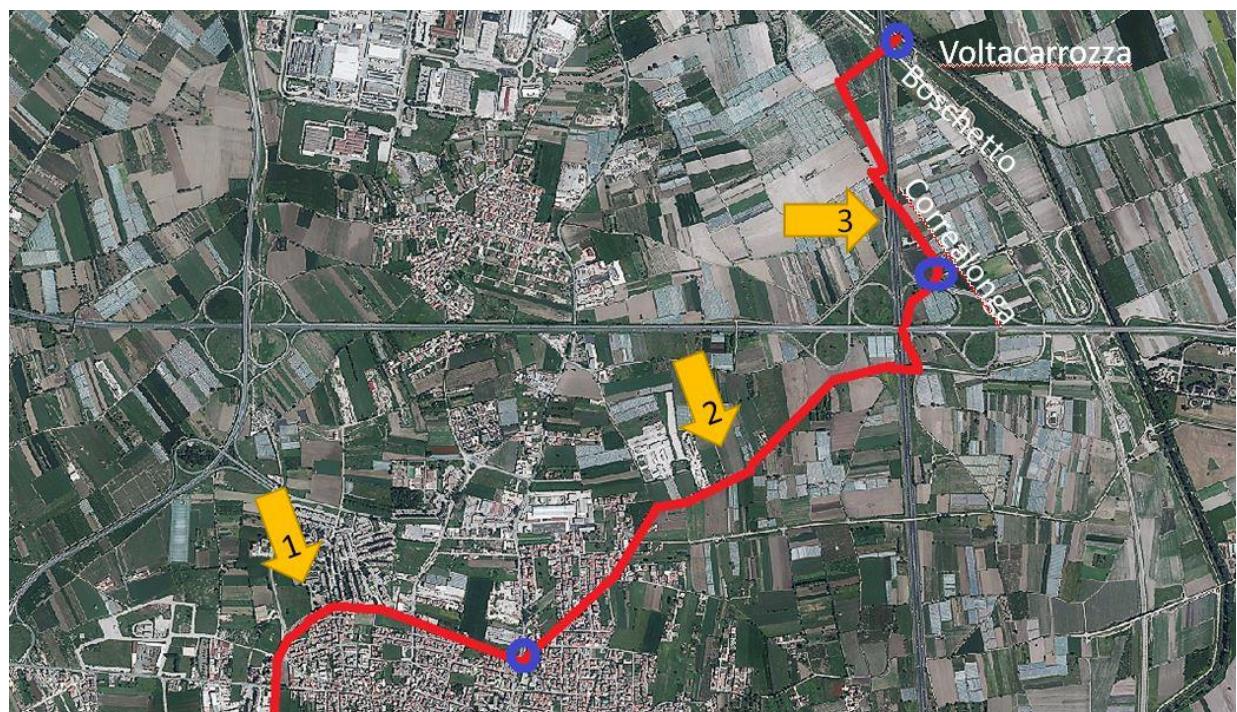
L'allagamento della contrada Fusariello ha interessato altresì l'azienda autonoma stradale essendo detta contrada confinante con la nazionale 87.

Leggendo questi appunti ci si rende conto che le cose andavano sempre peggio al punto che i continui allagamenti delle campagne costringevano gli agricoltori ad abbandonare le produzioni agricole nelle contrade più colpite, Correalonga e Fusariello.



Didascalia sul retro della foto: 25.09.1942. Il segnale (1) Indica il controfosso sinistro dei Regi Lagni ed alveo comunale al punto di confluenza. La freccia indica il dislivello esistente fra i due che è di cm. 80.

Questa foto è allegata al Verbale di Constatazione delle condizioni in cui si trovava l'alveo comunale il 18 settembre 1942 lungo tutto il percorso di 7 Km. fino al punto di confluenza del controfosso sinistro dei Regi Lagni (Foto) nel punto denominato Voltacarozza. In tale verbale si prende atto che la causa degli allagamenti dei terreni delle località Boschetto e Correalonga, zona fertilissima dalla estensione di 400 ettari è dovuta alle condizioni in cui si trova il letto del controfosso di sinistra dei Regi Lagni che, non più riscavato da moltissimi anni, superava di un metro circa il letto dell'alveo Comunale impedendo di conseguenza il libero deflusso delle acque raccolte per oltre 5 chilometri.



L'alveo Comunale di Caivano era costituito da tre tronconi. Il primo, lungo 2040 m e largo circa 10 m alla sommità, detto circondariale, aveva inizio da via Diaz ove raccoglieva le acque di Cardito, involgeva l'abitato di Caivano nei lati ovest e nord, raccoglieva le acque di Crispano terminando al Ponte Molino (oggi via Diaz – via De Nicola). Il secondo tronco lungo 1920 m e largo 2,50 m alla sommità andava dal Ponte Molino, fiancheggiando il lato sinistro di via S. Arcangelo fino alla Casermetta dei Vigili Campestri. Il terzo tronco attraversando terreni a coltura andava da questo punto fino allo sbocco nei Regi Lagni (dalla Perizia dell'Ingegnere del Comune Luciano Faraone

allegata al verbale del 18/9/1942). All'epoca non esistevano l'autostrada (inaugurata nel 1964), la superstrada Nola-Villa-Literno, la superstrada nuova SS 87, e la linea ferroviaria AV.

COMUNE DI CAIVANO

SISTEMAZIONE DEL CANALE COLLETTORE DENOMINATO "ALVEO COMUNALE DI CAIVANO"

RELAZIONE TECNICA

Dalla relazione illustrativa prodotta dall'assessore del Comune di Caivano sig. Giuseppe Lanna in data 11.11.1954, emerge l'importanza della funzione dell'alveo comunale di Caivano quale canale collettore che raccoglie acque di una vasta zona di territorio per convogliarle nei canali di bonifica dei Regi Lagni.

Oltre a ricevere le acque delle fognature dei Comuni di Caivano-Cardito e Crispiano, l'alveo comunale raccoglie, in tempo di pioggia, anche quelle superficiali che da vaste zone limitrofe si riversano per naturale pendenza su questi Comuni. - L'ampliamento degli abitati dei vari comuni per il continuo e forte sviluppo edilizio specie di questi ultimi tempi, la sistematizzazione di strade nazionali, provinciali e comunali con pavimentazioni impermeabili e la costruzione di nuove strade hanno fatto sì che vastissime zone di territorio che un tempo assorbivano le piogge cadenti su di esse, si sono aggiunte al primitivo bacino scolante interessante l'Alveo.

Infatti in occasione di piogge torrenziali verificate si negli ultimi anni, come è indicato nella relazione Lanna, si è constatato che masse di acqua si sono riversate in Cardito sia dalla strada Nazionale Napoli-Caserta che da quella provinciale Cardito-Frattamaggiore, trasformate in torrenti, producendo danni agli abitati tra i quali vanno menzionati quelli ai palazzi Castaldo e Daniele in Cardito, quelli alla casa comunale di Cardito e molti altri in Caivano in cui è fatto cenno nella sullodata relazione Lanna.

All'attuale stato deve assumersi per bacino scolante interessante l'alveo comunale, una zona di territorio di 4000 ettari.

La quantità di pioggia in deflusso nel detto bacino va calcolata, in caso di pioggia temporalesca, di mm. 50 di altezza all'ora.

Pertanto nell'alveo comunale, canale collettore di questo bacino, si ha il seguente deflusso di acqua al minuto secondo:

$$Q = \frac{40.000.000 \times 0.005 \times 0.6}{3600} = \text{mc.} 33 \text{ al l"}$$

La portata dell'alveo comunale nel tratto che fiancheggia la strada Sant'Arcangelo, in terreno naturale di sezioni m. 1,70 alla base a m. 2,40 alla sommità, con m. 1,20 di altezza e con una pendenza di 0,03%, assumendo con buona approssimazione una velocità di deflusso di m. 2,00 al l", è la seguente:

$$Q = A \cdot V = 2,46 \times 2,00 = \text{mc.} 5 \text{ circa al l"}$$

Come si vede del tutto insufficiente a smaltire la massa di acqua che cade durante le piogge temporalesche.

L'alveo comunale di Caivano è costituita da tre tranchi. Il primo di essi, detto circondariale, ha inizio da Via Diaz ove raccoglie le acque di Cardito, involge l'abitato di Caivano nei lati Ovest e Nord ove raccoglie le acque di Crispiano e termina al Ponte Molino sulla strada na-

La prima pagina della Perizia dell'Ingegnere del Comune
Luciano Faraone allegata al verbale del 18/9/1942.

zionale Napoli-Caserta .E' lungo m.2040 ed - largo alla sommità circa 10 metri.

Il secondo tronco, lungo 1.1920 va dal Ponte Molino, fiancheggiando la strada Sant'Armangelo, fino alla Caserma VV.CC. E' largo alla sommità m.2,50. Il terzo tronco, attraversando terreni a coltura, va da questo punto allo sbocco dei Regi Lagni.

Per la dimostrata insufficienza della sua portata, & s'impongono provvedimenti diretti, dello Stato e della Cassa del Mezzogiorno, per la costruzione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti da Cardito e Crispiano per convogliarle in un punto più a valle dei Regi Lagni.

Per la sistemazione generale dell'afveo esistente s'impongono due provvedimenti. Il primo consiste nell'ampliamento del secondo e del terzo tronco onde renderlo sufficiente almeno per le acque del bacino di Caiavano ed il secondo consiste nel munire il canale stesso di platea e pareti in muratura per tutto il suo percorso e di copertura a valta del solo primo tronco.

Il canale, nello stato attuale tutto in terreno, va soggetto a continue ostruzioni per franamento delle scarpate, per la qual cosa il Comune di Caiavano, per evitare dannose conseguenze, è costretto ad effettuare periodici espurghi con una spesa che oltrepassa il milione all'anno. Il primo tronco poi, essendo molto prossimo all'abitato costituisce un fomite d'infezione per le esalazioni che da essa emanano. La copertura di questo tronco, oltre ad essere un'opera di risanamento igienico, dà al Comune la possibilità di realizzare sulla sua traccia, larga circa dieci metri, la tanto necessaria strada di circumvallazione ad ovest di Caiavano, che dalla Nazionale Napoli-Caserta a Nord di Caiavano, attraversa la provinciale Caiavano-Aversa e raggiungerebbe la via Diaz con la quale si collega con la provinciale per Frattamaggiore e di nuovo alla Nazionale per Napoli a Sud di Caiavano.

ing. Leivano Paracca

La seconda pagina della Perizia.

In questo articolo che risale al 1961 si ripercorre la storia degli interventi di bonifica dei Regi Lagni nel corso degli anni e si mette in evidenza che non bastava la pulitura degli alvei secondari dei Regi Lagni ma il riscavamento dei canali principali, il loro approfondimento, l'aumento della loro luce, in modo da ristabilire le quote originarie di deflusso, su tutto il percorso dal monte al mare:

La bonifica detta dei Regi Lagni è una delle più antiche, e vorremmo dire delle più illustri del Mezzogiorno di Italia.

Secondo lo storico Giannone, verso la fine del Cinquecento esisteva, a settentrione di Napoli, tutta una serie di paludi che da Nola per Margiano, Acerra, Afragola, e Aversa, arrivava fino al Voltturno. E i primissimi lavori per regolarizzare il deflusso delle acque che scendevano nella pianura campana si devono a quel terribile uomo che fu il primo Vicerè spagnolo del Reame, quello stesso la cui statua in atto di orazione si trova nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, a Piazza Municipio, quello stesso che ha dato il nome alla più famosa strada di Napoli: Don Pedro di Toledo. Ma il suo fu soltanto un avvio; in realtà l'impulso vero fu dato un secolo dopo da un altro Vicerè, Don Pedro Fernando De Castro, primo Conte di Lemos; il quale, interrompendo la politica del «nada», cioè del «niente» ch'era stata quella di parecchi Vicerè, e nonostante i fieri fastidi che gli dava la remota Calabria con le sue congiure di monaci, capeggiati da Tommaso Campanella, fece riprendere i lavori da Domenico Fontana, che vi impiegò trecento lavoranti, e vi spese 33 mila ducati;

cifre per quei tempi cospicue. Il Fontana regolarizzò così con un'opera di canalizzazione il corso del fiumicello Clanio, anticamente chiamato Clanis, donde, per corruzione, il nome di *Lagni* dato anche ai canali, e il nome di «Regi Lagni», cioè di Regii Canali, dato a tutta la zona. E l'opera parve immensa; e fu esaltata in un panegirico di un certo Marchese di Cusano, e in epigrafe suntuose, di cui pareva che il Conte di Lemos avesse bonificato tutto il Reame.

I successori del Lemos, peraltro, trascurarono di proseguire l'iniziativa sua; donde un lungo periodo di decadenza di quella zona di bonifica, di interramento dei canali, di riavanzamento della palude; di ripresa della malaria; cioè la fatale catena di negligenze e di disastri che interviene nella storia di tante bonifiche. Finché arrivarono i Borboni; e coi Borboni, un ricominciamiento più vivo dell'attività bonificatoria in questa regione a due passi dalla capitale. Sotto il Regno di Ferdinando II, in particolare, i lavori andarono avanti; fu creato il Corpo dei Guardalagni, per vigilare alla manutenzione; e la bonifica fu lodata, perfino in Francia, come un modello del genere. Coordinata poi con tutto il sistema di canalizzazione delle province di Napoli

e Caserta, essa parve «del tutto degna di somma lode» anche al Pareto, un funzionario subalpino venuto in giù dopo l'Unità. E cosa ora siano, nel complesso, le terre dei Regi Lagni, quale superbo spettacolo di prosperità e di fecondità esse presentino, lo vede, pur dal finestrino del «rapido», chi viaggia da Roma a Napoli, una volta passata la stazione di Villa Literno. Si tratta di terreni tra' più fertili d'Italia.

Ma questa prosperità — secondo informazioni fededegne che ci pervengono — è ora minacciata perché — a quanto ci si spiega — grandi opere pubbliche costruite a monte dei Regi Lagni hanno, in certo qual modo, disturbato il normale deflusso delle acque nei canali. Di proposito, non scendiamo in particolari topografici e tecnici che non potrebbero essere afferrati; ci limitiamo a dire che — secondo le nostre informazioni — le parti basse del «comprensorio» dei Regi Lagni, ricadenti nella zona di Caivano, (località Savarese, Carinaro, Omomorto), di Acerra (Frasitello) di Marcianise (Aurno, Carbone) presentano e soffrono già da tempo del grave fenomeno del rigurgito delle acque dei canali secondari, con un conseguente principio di impaludamento.

Naturalmente, gli interessati — amministratori locali, proprietari — si sono fatti sentire; abbiamo sott'occhio le copie delle lettere inviate fin dal dicembre scorso dal Commissario Prefettizio e dal Sindaco di Caivano, al Ministro dei Lavori Pubblici, della Sanità, dell'Agricoltura, per segnalare la situazione. E il Genio Civile di Napoli non è stato affatto inerte; ha redatto un progetto di sistemazione generale idraulica dei Regi Lagni, in armonia con la nuova situazione creatasi a monte della zona; ma questo è finora rimasto allo stato di progetto. E di pratico non si è fatto altro che la pulitura delle erbe degli alvei dei « Lagni », cioè dei canali secondari; mentre invece occorre ben altro, e cioè il riscavamento dei canali principali, il loro approfondimento, l'aumento della loro « luce », in modo da ristabilire le quote originarie d' deflusso, su tutto il percorso, dal monte al mare. Occorre cioè « riprendere in mano » tutto il complesso della bonifica, e non limitarsi a interventi saltuari e localizzati; perchè se no — fatalmente — la situazione ne' Regi Lagni peggiorerà, e il principio di rimpaludamento, per ora appena stagionale, si aggraverà; e tutta questa zona di bonifica, tra le più belle e feconde d'Italia, non sarà più

così bella e così feconda; e retrocederà verso condizioni di fatto degne della negligenza dei Vicerè spagnoli...

Voi lo vedete; aveva veramente ragione il Presidente Corbino, quando, al Congresso, ammoniva: « La bonifica non finisce mai ». Non finisce mai, neppure quando essa pare agli occhi del profano, finita, arcifinita, finitissima; non finisce mai, neppure quando essa ha avuto un successo tale da sembrare, al profano, definitivo, e a ridosso da qualunque vicissitudine. Si può anzi dire, che ogni bonifica, ha un suo romanzo, in cui le vicende del terreno si intrecciano con le vicende degli uomini, con la capacità e la volontà degli uomini. Si potrebbe scrivere — chi ne avesse la capacità — la storia dei Regi Lagni proprio come una grande avventura, con vicende sempre alterne, di ardimenti e di abbandoni, di negligenze e di riprese; a seconda de' tempi e delle generazioni...

Speriamo di avere contribuito, con questo nostro scritto, a far sì che per i Regi Lagni, splendore della terra di Campania, non debba cominciare un periodo di languore e di decadenza analogo a quello dei Vicerè spagnoli succeduti al Conte di Lemos; e che la ripresa sia pronta.

★

A LA SISTEMAZIONE DEI REGI LAGNI

dell'ing. PASQUALE LETIZIA

E' stata presentata alla Camera dal on. Colasanto, un'interrogazione per ottenere dal Governo, l'urgente sistemazione generale, agli effetti idraulici, del comprensorio di terreni, attraversati dai « Regi Lagni » e ricadenti nei comuni di Caivano, Acerra, Nola, Margigliano ed altri.

Il problema è di una gravità eccezionale, che necessita sia esaminato con urgenza dal Governo e sottoposto all'esame dell'opinione pubblica, prima che esso determini danni irreparabili per le economie locali e nazionale, rendendo pantanosi terreni fertili.

Esso interessa la fascia pianeggiante, compresa a Nord del Volturno e dai monti Tifatini, ad Est dalla fascia appenninica del Taburno, a Sud dalle colline dei Camaldoli, e ad Ovest dalla fascia Tirrenica.

Le acque provenienti dai rialzi circostanti, dalle sorgenti del Nolano e di Cancello, unitamente e quelle delle campagne circostanti non avendo nei secoli trascorsi, deflusso al mare, ristagnavano, determinando i pantani di Nola, Cancello, Caivano e Marcianise. I Romani per i primi, iniziarono lo studio della bonifica, costruendo numerosi canali, dei quali nelle zone suindicate, vi sono ancora dei ruderi al opera d'arte, ma essi furono limitati a zone circoscritte. I Borboni, per opera di ministri competenti e di tecnici valorosi, impostarono lo studio in un piano generale di bonifica, dai monti al mare, con visione grandiosa e perfetta, che onora i governi dei tempi, i tecnici e le maestranze, che con mezzi non uguali a quelli attuali, operarono la più grande bonifica uei tempi. Ben compresero che alle

Il fenomeno si è aggravato nei mesi invernali del corrente anno per effetto delle piogge ripetute, per cui davanti ai gravi danni dell'agricoltura, si sono avute agitazioni fra gli agricoltori e l'interessamento di uomini politici, che hanno richiesto opportuni provvedimenti.

Allo stato, gli uffici del Genio Civile di Caserta e Napoli, hanno predisposto un progetto generale di sistemazione dei « Regi Lagni » e di tutta la zona di deflusso, che prevede il ricavamento di tutte le canalizzazioni a carico dello stato per quelle di sua competenza, e la costruzione di nuovi canali, in zone particolari, che l'esperienza ha dimostrato, che i canali attuali sono insufficienti.

In attesa che il progetto suindicato abbia la sua realizzazione, necessita urgentemente stabilire un piano pluriennale di manutenzione di detti canali, ripristinando le quote originarie di deflusso, regolato da opportuni provvedimenti legislativi e tecnici, in modo da eliminare i danni attuali. Non è il tempo dei rinvii o di provvedimenti blandi ed intempestivi, poiché la fertilità di vaste zone è in pericolo.

porte di Napoli e Caserta, a pochi chilometri da importanti centri abitati, non potevano sussistere zone pantanose (i cosiddetti boschi) e malariche, che muovevano ogni anno migliaia di vittime.

Fu costruito nella zona più bassa del comprensorio, il canale dei "Regi Lagni", che partendo dal Nolano, percorre al mare. Il problema dal punto di vista tecnico, non era facile per la limitata altezza disponibile fra la quota dei terreni a monte nella zona del Nolano e quella di scarico al mare, e le quote di deflusso dei futuri canali secondari di bonifica dei terreni circostanti. Successivamente sono stati costruiti altri canali che nel complesso hanno bonificato tutta la zona rendendo quei terreni i più fertili d'Italia. Basti considerare, che nelle zone di Marigliano, Nola, Cencello, Cuivano e Marcianise, vi sono terreni che davano tre raccolti all'anno, senza irrigazione, per sola umidità naturale.

Negli anni trascorsi veniva effettuata la manutenzione annuale e tempestiva delle opere a carico dello Stato ed i proprietari eseguivano il ricevimento dei canali secondari.

Da alcuni anni, non per colpa degli uffici tecnici, ma per mancati finanziamenti adeguati e tempestivi, il livello di deflusso dei «Regi Lagni» non più ricevuti adeguatamente, si è elevato per modo che le acque dei canali secondari sono rigurgitate, determinando il ristagno delle acque delle campagne circostanti.

Possiamo affermare con piena responsabilità che già è cominciato lo abbandono dei terreni da parte dei buoni agricoltori, sfiduciati dai mancati raccolti. L'abbandono sarà maggiore ove gli incovenienti suindicati si ripetessero nel prossimo inverno.

Il Governo dia la massima attenzione allo stato d'animo delle migliaia di agricoltori delle zone suindicate, che non richiedono sussidi di disoccupazione, o stanziamenti finanziari per cantieri di lavoro, di nessuna utilità, ma soltanto il ripristino di opere pubbliche, in modo da assicurare alle loro famiglie un giusto rendimento ed evitare all'economia nazionale danni rilevanti per diversi miliardi.

Si aggiunga ancora che l'abbandono dei terreni renderebbe più grave il fenomeno della disoccupazione nei Comuni indicati ad elevata densità di popolazione.

Lo stato d'animo degli agricoltori, nei passati mesi invernali, quando davanti ai loro terreni privi di scolo, vedevano i loro prodotti gravemente danneggiati, lascia sperare che gli incovenienti suddetti non abbiano più a ripetersi, per evitare malumori e speculazioni che indubbiamente non tornano a vantaggio della tranquillità del lavoro.

All'opera vigile del Governo del Provveditorato alle OO. PP. per la Campania, dei Prefetti delle Province di Napoli e Caserta, degli uomini politici e all'on. Colasanto, promotore dell'interrogazione suddetta, spetta il compito d'intervenire con immediatezza per evitare altre crisi in un settore tanto delicato dell'economia regionale.

In questo articolo del 1960 l'ing. Pasquale Letizia, nel prendere atto della predisposizione di un progetto di sistemazione generale dei Regi Lagni da parte del Genio Civile di Caserta, mette in evidenza che, in attesa della realizzazione di detto progetto, necessitava urgentemente provvedere alla manutenzione dei canali per scongiurare l'ulteriore abbandono da parte degli agricoltori sempre più sfiduciati dai mancati raccolti.

MUNICIPIO DI CAIVANO

N° 6028 di prot.

Caivano, 12 settembre 1953

OGGETTO: Espurgo rete di scolo in agro di Caivano

Alla Eccellenza IL MINISTRO dell'Agricoltura
R O M A

Al Sig. INGEGNERE CAPO del Genio Civile
C A S E R T A

Ai Siggi: PRESIDENTI dei CONSORZI Strade "S. Arcangelo e Sanganiello

C A I V A N O

Urge portare a conoscenza delle SS.LL. ~~del~~ lo stato di abbandono dei Canali dei RR. Lagni, come dei vari fossi della rete secondaria dell'agro di questo Comune.

In essi non è stato eseguito alcun ricavamento da due o tre anni, né taglio di erbe, per cui ~~le~~ specie nel centrofosso sinistro del tratto Ponte Terreno - Ponterotto - si deplora una lussureggianti vegetazione palustre da compromettere, alle prime piogge, ogni deflusso di acque che rigurgiterebbero nelle vaste zone depresse circostanti.

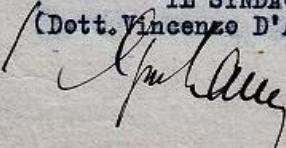
Come è noto allo spett/ Ufficio del Genio Civile di Caserta, in tali zone, fra le più depresse, sono comprese quelle dette: Boschetto, Correalunga, Peschiera, Omomorto, Torrione, Casale, Savarese, Sanganiello, Caleno.

Devo opportunamente significare che le preoccupazioni degli innumerevoli piccoli coltivatori di questo tenimento (acute dalla ufficiale pubblicazione dei prezzi quanto mai irrigori della canapa) assumono proporzioni allarmanti e quest'Amministrazione, che è impotente a linire tale stato di cose, ne giustifica appieno le lagnanze.

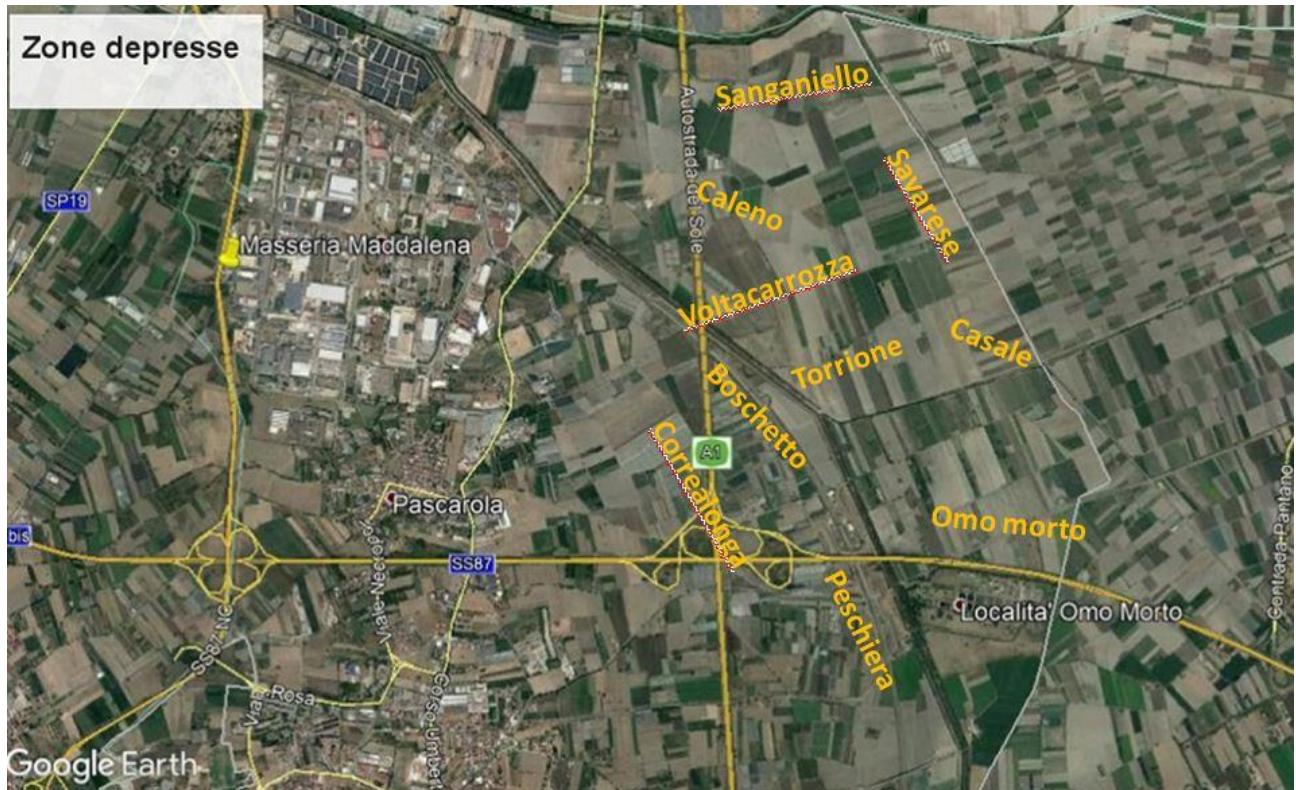
Quest'Amministrazione, confidando nello energico intervento delle SS.LL. e restando in attesa degli opportuni provvedimenti, sentitamente ringrazia.

IL SINDACO

(Dott. Vincenzo D'Ambrosio)



In questa comunicazione vengono individuate le zone depresse a ridosso dei Regi Lagni: Boschetto, Correalonga, Peschiera, Omomorto, Torrione, Casale, Savarese, Sanganiello e Caleno.



Le zone depresse di cui alla comunicazione del 12 settembre 1953 inviata al Ministro dell'Agricoltura.

Ai Vigili Campestri era demandato fra l'altro il compito di sorvegliare che non si provocassero ostruzioni di canali e fossi con depositi e scarichi abusivi che potessero ostacolare il libero deflusso delle acque.



MUNICIPIO DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Estratto del Regolamento di Polizia Rurale

OMISSIONI

Titolo 3°-Capo I°-Acque.

Art.27°)-E' vietato di apportare qualsiasi variazione o rinnovazione nel corso delle acque pubbliche, mediante la formazione negli alvei dei fiumi, torrenti o scolatori pubblici, di elmise, pietraie, scavamenti, canali d'invito alle derivazioni ed altre simili opere le quali ancorchè instabili, possono tuttavia alterare il libero corso delle acque a pregiudizio degli utenti inferiori.=

Tutti i pozzi o fässi scavati per l'irrigazione dovranno essere muniti di solidi ripari o polizzate.

Art.28°)-Sono vietate le derivazioni abusive, le piantagioni che si inoltrano dentro gli alvei, lo stradamento e l'abbricciamento dei ceppi degli alberi aderenti alle sponde, le variazioni o guasti ai ripari o manufatti posti lungo i corsi d'acqua, la posa di tronchi di alberi e di qualsiasi altro mezzo per costruire il corso dell'acqua nel letto dei fiumi e torrenti e di fare opere per rendere

malagevoli i passaggi sulle sponde destinate alla sorveglianza e custodia delle acque.

Art.29°)-I proprietari e gli utenti di canali artificiali esistenti lateralmente o in contatto alle strade, sono obbligati ad impedire la espansione dell'acqua sulle medesime ed ogni guasto al corso stradale e sue pertinenze.

La infrazione dei terreni laterali alle strade deve essere regolata in modo che non de-

rivi danno alle medesime, formando secondo il bisogno un controfosso.

Art.30°)-Gli abbeveratori devono essere costantemente puliti.

E' vietato di lavare in essi il bucato ed introdurvi oggetti di qualsiasi specie. Attorno agli abbeveratori è vietato il lavaggio degli animali, nonchè la pulizia ed il lavaggio dei veicoli.

Art.31°)-Le vasche per abbeverare gli animali devono essere indipendenti dalle fontane pubbliche per uso domestico, e l'acqua di rifiuto non può servire per i lavatoi o per altro uso domestico.=

=====

C O M U N E D I C A I V A N O

L'anno millecentosessantatre, il giorno diciannove del mese di maggio in Caivano e nella casa comunale.-

Sotto la presidenza del Sindaco avv. Donesi Vincenzo si è riunita una numerosa rappresentanza degli agricoltori locali (proprietari-proprietari coltivatori diretti - affittuari - piccoli affittuari - braccianti agricoli ecc.) per esporre alle superiori autorità quanto segue:

I°)-Le recenti alluvioni dipendenti dalle abbondanti piogge cadute dal 12 al 16 maggio in tutto il territorio del comune hanno causato ancora una volta:

a)-l'allagamento di tutta la zona situata a nord del Comune per una estensione di circa 600 ettari.- L'allagamento è stato totale (100%) nelle contrade "Bosco - Omomorto - Casale - Sanganiello - Savarese - Ponte del terreno" e parziale 50% nelle contrade "Boschetto - Peschiera - Correalunga e Padulicella".-

b)-l'intrafficabilità di tutte le strade campestri.

2°)-L'infezione della "dorifera" ha bloccato le esportazioni delle patate che non hanno quindi trovato più acquirenti.

La causa principale e, si direbbe quasi esclusiva, dell'allagamento è la mancata manutenzione ed il mancato espurgo e rizavamento dei Regi Lagni che risultano completamente intasati ed incapaci di smaltire le acque di scolo anche quando si verificano delle piogge poco intense.-

L'Amministrazione Comunale di Caivano frequentemente ha segnalato l'inconveniente e di recente con nota n. 3556 del 2.5.1963 diretta al Genio Civile di Caserta, al Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania e alla Prefettura di Napoli ha sollecitato l'esecuzione dei lavori.

Risultano completamente distrutte senza possibilità cioè di effettuare alcun raccolto le seguenti estensioni di terreno coltivate a :

- grano moggia 500 circa	patate moggia 100 circa
- fagioli " 150 "	canapa " 200 "
- bietole " 200 "	erba media " 200 "
- cetrioli " 50 "	pomodori " 50 "

Tutte queste zone, per sole spese fatte finoggi hanno subito un danno di oltre 100 milioni e gli agricoltori subiranno un ulteriore danno per un importo ugualmente, se non superiore, a causa della mancata produzione (mancato raccolto).-

Ad unanimità gli interessati chiedono che:

I°)-venga sospesa immediatamente la riscossione delle imposte e tasse che gravano sulle zone colpite (imposta e sovrapposta fondiaria e sui R.A.).-

2°)-vengano concesi i benefici previsti dalla legge 21 luglio 1960 n°739 per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali mediante concessione di contributi e sgravi fiscali.

3°)-venga istituito un fondo di solidarietà nazionale da distribuirsi a favore degli agricoltori danneggiati.-

4°)-venga convocata la Commissione Centrale per l'equo canone affinchè la stessa impedisca disposizioni alle Commissioni Provinciali per l'immediata riduzione degli affitti.-

5°)-vengano soprattutto eliminate assolutamente e definitivamente le cause immediate quali quelle della sistemazione definitiva ed il funzionamento efficiente ed efficace di tutti gli alvei dei Regi Lagni, inespllicabilmente abbandonati da circa dieci anni.-

F.to:Giannotti Antonio -rappresentante canicoltori.
" Sirico Luigi " coltivatori diretti
" Celiento Giuseppe " proprietari coltivatori diretti.
" Umbrino Raffaele " affittuari
" Esposito Antonio " piccoli affittuari
" Scuotto Salvatore " " "
" Palmiero Aniello " braccianti agricoli
" Falco Pasquale consigliere comunale
" Donesi Vincenzo Sindaco

P. f. f.

IL SINDACO
(Avv. Vincenzo Donesi)

Nel 1963 gli agricoltori di Caivano chiedono alle autorità competenti, in una riunione presieduta dal Sindaco Avv. Vincenzo Donesi, una serie di agevolazioni per il danno subito dalle coltivazioni non solo per le alluvioni ma anche per un massiccio attacco alle patate da parte di un coleottero, la dorifora, che distrugge le foglie della pianta impedendone la crescita.



Dorifora
(immagine da Wikipedia)



Con gli interventi di sistemazione idraulica più recenti dei Regi Lagni, risalenti agli anni '70, consistiti nell'incremento della capacità idrovettrice e cementificazione delle pareti e con una maggiore profondità del letto e incremento della luce, non si sono più verificati significativi allagamenti nelle campagne. (I Regi Lagni visti dal cavalcavia soprastante il ponte di Casolla, oramai isolato, guardando verso Ponte del Terreno.

Allagamento del 19 ottobre 1986

Giacinto Libertini



Il vecchio tracciato del canale di scolo delle acque sia piovane che luride a lato di via S. Arcangelo (in rosso da 1 a 2) e il tracciato del nuovo collettore (in arancione) che porta le acque all'impianto di depurazione del comprensorio di Acerra (in località Omo Morto a Caivano).

Fino all'attivazione del nuovo collettore (novembre-dicembre 1986) la situazione della rete fognaria a Caivano era critica. Le acque una volta pervenute all'altezza dell'antico canale di scolo di via S. Arcangelo venivano sollevate con opportune pompe idrauliche e poi immesse nel canale dove correva a cielo aperto e con una pendenza minima. Minimi accumuli di detriti inorganici o organici, peraltro frequenti per la scarsa manutenzione, ostacolavano il deflusso delle acque e il loro passaggio era sufficiente solo in assenza di piogge rilevanti. Quando si verificavano forti acquazzoni il canale diventava del tutto insufficiente e le acque si accumulavano nelle fogne e fuoriuscivano in molti punti dell'abitato con gravi pregiudizi per l'igiene e la circolazione e danni per edifici e altri beni.

La criticità della situazione era ben nota, come risulta dai documenti di questo capitolo. Era anche noto che l'attivazione del nuovo collettore, costruito poco prima del 1985 dalla Snamprogetti, avrebbe risolto gran parte delle criticità del sistema fognario ma tale essenziale opera era sotto sequestro per vicende amministrative. Il sindaco Cerrone, nella seconda metà del 1985 e agli inizi

del 1986, tentò in vari modi di risolvere la grave problematica chiedendo l'attivazione del collettore ma purtroppo senza esiti.

Anche il successivo sindaco Libertini continuò in tali tentativi ma dopo qualche mese una forte pioggia causò gravissimi danni e impose sforzi ulteriori per dare una efficace risposta. Alla fine con un'istanza alla Presidenza del Tribunale di Napoli si ottenne che per il collettore, pur rimanendo lo stesso sotto sequestro, la società Snamprogetti, che ne era custode giudiziario, fosse autorizzata a collegarlo alla rete fognaria di Caivano.

Tutta la vicenda è testimoniata in una serie di documenti che peraltro mostrano come le procedure burocratiche furono farraginose, lente e di poca efficacia nella soluzione del problema.

Dopo l'attivazione del collettore la situazione migliorò notevolmente ma continuarono (e continuano) a verificarsi allagamenti in caso di forti piogge. Ulteriori interventi attuati a via Rosselli e sul corso Umberto nel 1992 (sindaco Libertini) migliorarono ma non risolsero il problema.

Sotto l'amministrazione Papaccioli il governo propose di realizzare a proprie spese, a titolo di compensazione per la presenza di impianti di trattamento rifiuti solidi urbani, opere già dotate di progetto per un importo di circa 12 milioni di euro. A tale riguardo fu chiesto di realizzare due nuovi collettori fognari, già previsti nel progetto generale della rete fognaria redatto dall'ing. Neto, riguardanti il primo il collegamento dall'imbocco del collettore fino a via Libertini (passando per l'incrocio di via S. Arcangelo, via De Nicola, via Necropoli, via Imbriani e via Roma) e il secondo riguardante il tratto dall'incrocio di via S. Arcangelo a via Delle Rose. Tali opere sono in corso di realizzazione e si spera che risolveranno in modo definitivo il problema degli allagamenti a Caivano.



Questa foto degli anni '80, fornita dall'arch. Michele Marzano, testimonia lo straripamento dell'acqua nell'alveo in via S. Arcangelo in seguito ad un allagamento. L'alveo successivamente fu coperto e sulla superficie occupata, nel 2015, è stata costruita una pista ciclo-pedonale.



La pista ciclo-pedonale sull'ex alveo di via S. Arcangelo è stata progettata dagli architetti Giuseppe Argiento e Michele Marzano incaricati anche della direzione dei lavori.



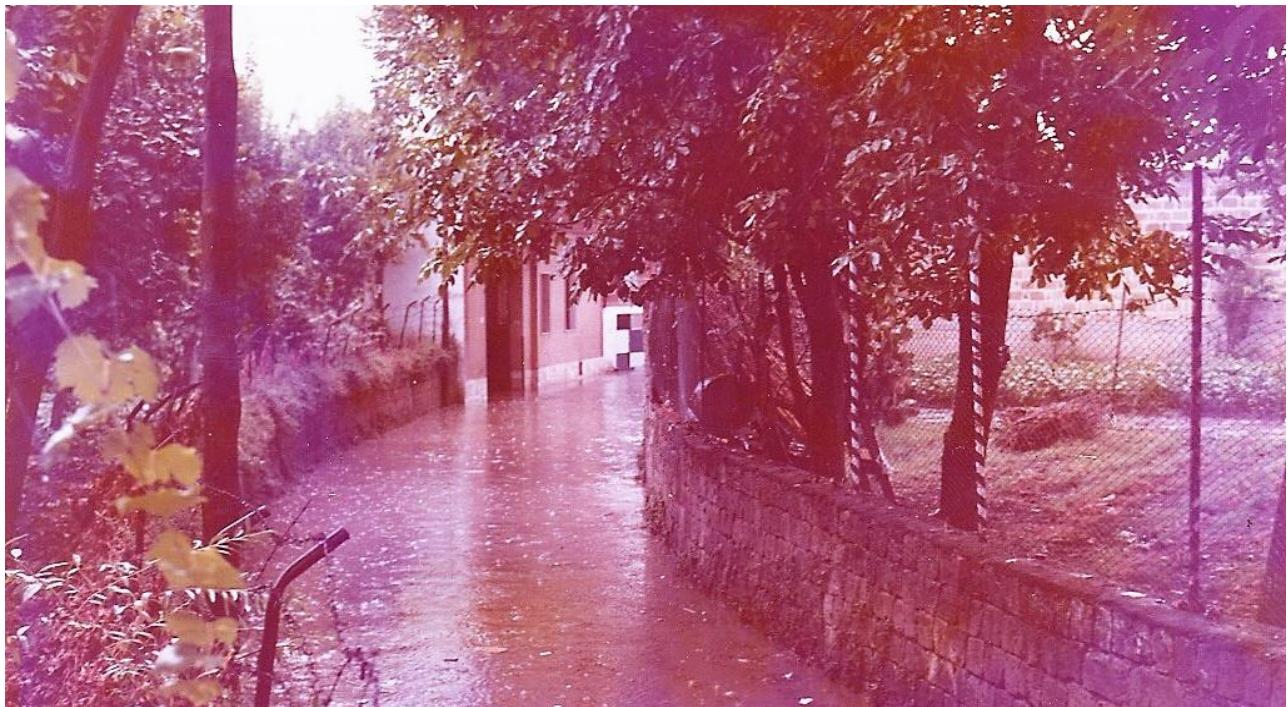
Anni '80, piazza Francesco Russo, punto di confluenza delle acque provenienti dalla zona est di Caivano dal confine di Cardito attraverso la dorsale via Diaz, via Cavallotti, via Libertini, via Roma, via Imbriani e via Atellana est e ovest (foto, con vista verso via Necropoli, fornita dall'arch. Michele Marzano).



Anni '80, via Atellana guardando verso piazza Francesco Russo (foto dell'arch. Marzano).



Anni '80, via Necropoli all'altezza di via G. Da Verrazzano e guardando verso Piazza Francesco Russo (foto dell'arch. Marzano).



Anni '80, via Savonarola (foto fornita dell'arch. Marzano).



Anni '80, via Rosselli, slargo fra il corso Umberto e via Esposito (foto dell'arch. Marzano).



Anni '80, via Rosselli nei pressi delle Palazzine INA CASA guardando verso l'incrocio con via Esposito. Sulla sinistra si notano le carrette del *Mannese* (foto arch. Marzano).



Anni '80, via Rosselli all'altezza di via Settembrini guardando verso il corso Umberto (foto arch. Marzano).

Snamprogetti

CCN
Pr. 13449 26.10.85

Società per azioni con sede in Milano
Direzione S. Donato Milanese - Milano
Capitale L. 40.000.000.000 int. versato
Trib. di Milano Reg. Soc. n. 128071 vol. 3262
Fasc. 21/CCIAA Milano 702492 - Pesaro 57381
Codice Fiscale 00778450155

posta: Snamprogetti - c.p. 97 - 61032 Fano (Pesaro)
telegafo: Snamprogetti - Fano
telex: 560272 SPFA 1
telefono: chiamata diretta: Fano 0721/881
centralino: 0721/8811

227

riferimenti da citare nella risposta

emittente
ECOL/RESP/AA/bf

Fano 16 ottobre 1985

000392

protocollo

Al Commissario di Governo
CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Piazza Kennedy, 20

00144 - ROMA

Spett.le
CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Parco S. Paolo
Via Cintia, 2
80126 - NAPOLI

Egr. Sig. Sindaco
Comune di
80023 - CAIVANO (NA)

Spett.le
CONSORZIO UMA
Riviera di Chiaia, 185
80121 - NAPOLI

Oggetto: Gestione impianto di depurazione di Acerra come da ordinanza del Tribunale di Napoli dell'8/7/1983 cronologico n° 59296
(Fascicolo 3824/83)

La scrivente Società che, nella qualità di custode sequestratario nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, detiene e gestisce l'impianto di depurazione di Acerra segnala che, stante la particolare situazione ed i compiti ben specifici assegnatible dall'Autorità Giudiziaria, non potrà consentire, in alcun modo, l'allacciamento al predetto impianto dei collettori in fase di costruzione relativi agli emissari di Pomigliano e di Caivano.

Di tanto si dà notizia alle parti interessate perchè ne prendano buona nota.

La scrivente dichiara, peraltro, la propria disponibilità all'adozione di soluzioni che, salvaguardando la propria responsabilità, consentano il completamento delle opere e l'allacciamento dei costruttori di collettori.

Distinti saluti.



(Dott. Gianni Ambrosi)



COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

FONO N. 14623 del 6.11.85

DA COMUNE DI CAIVANO

- AT Sua Eccellenza Prefetto di Napoli
- At Commissario del Governo per l'intervento nel Mezzogiorno
Prof. GIOVANNI TRAVAGLINI
Piazzale Kennedy, 20-00100 - ROMA
- AT Presidente della Giunta Regionale
Dr. ANTONIO FANTINI
Via S. Lucia, 81 - NAPOLI

Impedimento scarico collettore terminale
di questo Comune crea grave situazione pericolo incolumità
pubblica centro abitato per pessimo funzionamento Re-
te Fognaria oltre conseguenze igienico-Sanitarie.

Ciò stante chiedesi urgente convocazione
per rapida realizzazione problema allacciamento costruendo
collettore CASMEZ.



Prefettura

GIOVANNI CERRONE SINDACO CAIVANO

Giovanni Cerrone

n. Trifilli
rie. Valenzano 11/5

Passer Piana n. SE n. GES ore 9,30 - del 7.11.85



MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

PROT. N. 14706

Cat. Classe. Fasc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del N. Div. Sez.

Allegati N. 1

li X- 11. 1985

Sua Ecc. za

Prefetto di

Mozoli

OGGETTO: { Allacciamento rete fognante comunale all'impianto depurazione di Acerra -

MOLINARO - AVV. TEL. 6801808

Questo Comune ha già realizzato la rete fognante dell'intero territorio che prevede lo scarico del collettore terminale, in conformità al progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli CASMEZ PS 3/144 nel collettore di allacciamento all'impianto di Depurazione Acerra.

Allo stato pure essendo state realizzate completamente tutte le opere di competenza dell'Amministrazione Comunale, non è possibile scaricare le acque nel collettore CASMEZ in quanto il Tribunale di Napoli ha sequestrato il suddetto impianto di depurazione di Acerra impedendo qualsiasi altra immissione a seguito di vertenza economica fra la SNAM Progetti e CASMEZ come si rileva dalla nota della SNAM Progetti che si allega in copia.

Pertanto, quest'Amministrazione ha dovuto provvedere in modo del tutto precario ad adottare le opere realizzate in modo da scaricarle nel vecchio alveo scoperto che per la presenza di un sifone dell'Acquedotto Campano, e per la differenza di quote tra le opere realizzate e l'alveo stesso, non garantisce un regolare deflusso delle acque per cui allo stato quasi tutte le fogne del territorio sono completamente intasate ed in pressione.

Questa situazione costituisce un grave pericolo per la pubblica incolumità perché in caso di piogge torrenziali si potrebbero verificare rotture delle fognature con infiltrazioni sotto le fondazioni dei fabbricati. Inoltre costituisce un pericolo dal punto di vista igienico-sanitario in quanto il ristagno di acque fecali nell'abitato può determinare un inizio di focolai infettivi assolutamente incompatibile per la salute pubblica.

Tutto ciò premesso, si invita Sua Ecc. za a porre in essere tutti i provvedimenti tesi alla definizione di un rapido allacciamento dell'emissario di Caivano all'Impianto di depurazione di Acerra.-

IL SINDACO
Prof. Giovanni Cerrone
Mozoli



COM.
Prov.
n. 16285
26.11.85

Prefettura di Napoli

Napoli, 13.11. 1985

Prot. N° 43174 Div. 2° Sett. A/2^ Sez.

Allegati
Risposta al Foglio del
Div. Sez. N°

alla Cassa per il Mezzogiorno
Raggruppamento Progetti Speciali
e.p.c.
NAPOLI
Al Sig. Sindaco del Comune di
CAIVANO



OGGETTO: Allacciamento rete fognante del Comune di Caivano
all'impianto di depurazione di Acerra.

Il Comune di Caivano, con la lettera n. 14706 del 7.11.1985, di cui, ad ogni buon fine, si allega copia, mel rappresentare la impossibilità di scaricare le proprie acque nel collettore realizzato da codesta Cassa, ha fatto rilevare che, allo stato, quasi tutte le fogne comunali sono completamente intasate ed in pressione.

Quanto sopra, con grave pericolo per la pubblica incolumità e per la salute pubblica.

Ciò premesso, si prega di fornire cortesi notizie al riguardo, con particolare riferimento al momento in cui le fogne comunali potranno essere allacciate all'impianto in oggetto indicato.

Al M. liuter
all'ACI U.I.P. liuter
al liuter V.T.O.
1/1
V.C.I.P. (per me)

P. IL PREFETTO

b



MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

PROT. N. 15545

Cat. Classe Fasc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del
N. Div. Sez.

Allegati N. 1

li 19.11.1985

- Alla Prefettura - NAPOLI
- Al Commissario di Governo per l'Intervento nel Mezzogiorno prof. Giovanni Travaglini - Piazzale Kennedy, 20 - 00100 - ROMA
- Al Presidente della Giunta Regionale Dr. Antonio Fantini - Via S. Lucia n. 81 - NAPOLI
- Al Presidente della SNAM Progetti Casella Postale, 97 - 61032 - FANO (Pesaro)

OGGETTO: { Allacciamento rete fognante comunale allo impianto di depurazione

MOLINARO - AVERSA - TEL. 8901208

di Acerra - PS 3/144 -

Con riferimento fono prefettizio n. 015989/GAB. del 15.11.985, comunicasi che il violento nubifragio abbattutosi durante le ore della notte tra sabato 16 e domenica 17 c.m., ha evidenziato la situazione di emergenza già rappresentata con la ns. del 7.11.985 che si ritrasmette in allegato per conoscenza facendo presente che la stessa nota viene trasmessa per competenza anche al Commissario di Governo per l'Intervento nel Mezzogiorno Prof. Giovanni Travaglini, al Presidente della Giunta Regionale dr. Antonio Fantini ed al Presidente della SNAM Progetti di Fano.

Poichè la situazione si è notevolmente aggravata dalla predetta data, a seguito delle piogge torrenziali verificatesi anche nei giorni successivi, con interruzioni di traffico e di allagamenti di strade cittadine, per precario deflusso delle acque meteoriche attraverso il vecchioalveo scoperto, prego nuovamente la S.V. Ill/ma di voler fissare con le autorità di cui sopra un urgente incontro per la rapida definizione del problema.

Con l'occasione di precisa, che l'allacciamento del sistema fognario di Caivano con il Collettore fognario CASMEZ (attualmente in fase di ultimazione lavori), potrà risolvere alla radice i suesposti problemi.

In attesa di un cortese riscontro e della fissazione della data dell'incontro richiesto, pongo distinti saluti.-

IL SINDACO
(Giovanni Cerrone)



Snarmoprogetti

Società per azioni con sede in Milano
Direzione S. Donato Milanese - Milano
Capitale L. 100.000.000.000 int. versato
Trib. di Milano Reg. Soc. n. 128071 vol. 3262
Fasc. 21/C/1AA, Milano 00134 - Pesaro 57861
Codice Fiscale 00778470155

posta: Snarmoprogetti - c.p. 97 - 61032 Fano (Pesaro)
teleg. 560279 SHFA

telefono: chiamata diretta: Fano 0721/881
centralino: 0721/5811



riferimenti da citare nella risposta

emittente

Fano GECOL/CG/iB/85 v 00629

protocollo

20 DIC. 1985

A Sua Eccellenza
Il PREFETTO di
NAPOLI

Al COMMISSARIO di GOVERNO
Per l'Intervento Straordinario
nel Mezzogiorno
Viale Kennedy, 20

ROMA

Al COMMISSARIO di GOVERNO
Per l'Intervento Straordinario
nel Mezzogiorno
Parco S. Paolo - Via Cintia

NAPOLI

Al PRESIDENTE della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81

NAPOLI

Si riscontra la nota 015989/b Div. Gab del 6/12/1985
per precisare quanto segue:

1 - La scrivente è stata nominata "custode sequestrataria giudizia-
ria" dell'impianto di depurazione di Acerra dal Tribunale di
Napoli a seguito del rifiuto della Cassa per il Mezzogiorno
ente appaltante - a riceversi in consegna dal Consorzio Spevi,
realizzatore dell'opera - l'impianto a seguito di positivo col-
laudo delle opere.

In concreto la Cassa ha più volte rifiutato di prendere in con-
segna l'impianto giacchè ciò avrebbe comportato la gestione
dell'impianto stesso che, pare, sia di competenza della Regio-
ne Campania.

Quest'ultima a sua volta, sebbene invitata dalla Cassa, ha ri-

fiutato di prendere in consegna l'impianto e di gestirlo, non avendo provveduto la Cassa al versamento dei contributi finanziari, previsti dalla normativa vigente.

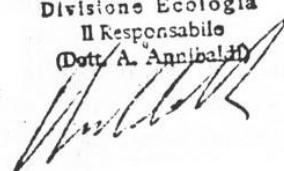
In tale situazione - onde evitare soluzioni di continuità nella gestione dell'impianto - il Presidente del Tribunale di Napoli, ha nominato la scrivente, custode giudiziaria, con il preciso e limitato incarico di gestire l'impianto nelle condizioni in cui esso si trovava.

Allo stato sono in atto davanti il Tribunale di Napoli vertenze giudiziarie per la definizione della questione e per il pagamento delle ingenti spese di gestione che il Consorzio SPEVI dal 1/4/1983 al 26/6/1984, prima, e la scrivente dal 26/4/1984, a tutt'oggi, hanno anticipato.

2 - L'allacciamento del collettore di Caivano all'impianto di trattamento che, in corso di realizzazione da altra Ditta, secondo notizie in possesso di questa Società, potrebbe essere effettuato in tempi brevissimi è, però, impedito dal provvedimento giudiziario esistente che, peraltro, può superarsi, con la risoluzione del contrasto tra Cassa e Regione Campania che costituisce l'unico impedimento all'attuazione delle opere.

Nel restare a disposizione per ogni occorrenza, la scrivente distintamente saluta.

SNAMPROGETTI SpA
Divisione Ecologia
Il Responsabile
(Dott. A. Annibaldi)



Regolatore di Napoli

5 gennaio 1985

6-6-86

645

Pref. N° 005000 - Dm. GAE

Allegato
Riportivo
Dir. 12.12.1985

Pref. Dm. 12.12.1985

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
Via S. Lucia 81 - NAPOLI

AL COMMISSARIO DI GOVERNO DELLA
CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Via Cintia, 21-Farco S. Paolo

OCCORSO

Allacciamento della rete fognante del Comune
di CAIVANO all'impianto di depurazione CASLEZ
di ACERRA.

NAPOLI

e per conoscenza:

→ Al SINDACO di CAIVANO
Alla SNAMPROGETTI - FANO

Si fa seguito alla lettera di questa Prefettura n.015939/b/GAB del 6.12.1985 per ribadire la necessità che il problema indicato in oggetto abbia tempestiva risoluzione per non aggravare ulteriormente la minaccia incombente sulla pubblica e privata incolumità oltre che sulla situazione igienico-sanitaria del Comune di Caivano.

Sull'argomento la SNAMPROGETTI, con la nota n.00529 del 20.12.1985 inviata anche alle SS.LL. ma che ad ogni buon fine si allega in copia foto statica, ha precisato che l'allacciamento del collettore di Caivano allo impianto di trattamento potrebbe essere effettuato in tempi brevissimi, purché venga risolta la vertenza tra Cassa del Mezzogiorno e Regione Campania che - allo stato - costituisce l'unico impedimento all'attuazione dei lavori necessari.

Alla luce di quanto innanzi si pregano le SS.LL. di comunicare quali provvedimenti intendano adottare affinché l'intervento assuma l'urgenza che il caso richiede onde eliminare il grave stato di pericolo.

Il PREFETTO
(Neri)

AS/rl

Meli

data di ricezione

22.12.85

Vice Prefetto V.F.O.

Prefettura di Napoli

Riportato il 6 febbraio
presso

86

n. 006030/a Dir. GAB

Urgente uno

Riportato al Prefetto del

Dir. N°

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

REGIONALE DELLA CAMPANIA

NAPOLI

e per conoscenza: Al SINDACO di CAIVANO

OGGETTO Allacciamento della rete fognante del Comune di Caivano
 all'impianto di depurazione CASMEZ di Acerra (FS 3/144-Impianto
 di depurazione Napoli Nord e rete di collettori).

Si fa seguito alle lettere di questa Prefettura n.015989/b/GAB del 6.12.1985 e n.006030/GAB del 3 gennaio u.s. per ribadire l'urgenza che l'argomento in oggetto richiede.

Nel merito, dopo le precisazioni della SNAMPROGETTI, anche il Commissario del Governo per l'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno (con lettera n.140186 che si allega in copia) ha comunicato che l'impianto in esame - già da tempo in esercizio - è stato trasferito "ope legis" alla Regione Campania la quale però non risulta abbia ancora provveduto alla formale presa in consegna di esso, mentre al riguardo è in corso un'azione giudiziaria che rende ancora più problematica l'eventuale sollecita soluzione del caso.

Ciò rende oltremodo preoccupante la situazione igienico-sanitaria del Comune di Caivano, che non riesce a smaltire i suoi liquami pur avendo da tempo realizzato l'impianto fognario a servizio del proprio territorio.

Per quanto innanzi codesta Presidenza voglia adottare tutti quei provvedimenti che, risolvendo la vertenza giudiziaria in atti, consentano di autorizzare l'immissione nel depuratore di Acerra della fogna comunale di Caivano, già prevista come tributaria dell'impianto sudetto.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL PREFETTO

(Neri)

ab
M

Alv



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

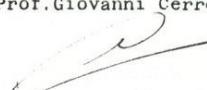
Prot. n. 2518 del 18.2.86

Al Presidente della Giunta Regionale
Antonio Fantini -

In riferimento all'incontro avutosi nel Vostro Ufficio, in data 14.2.986,
si rimette in allegato alla presente pro-memoria come da lei suggerito.


IL SINDACO

(Prof. Giovanni Cerrone)



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

PROMEMORIA PER IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CAMPANIA

OGGETTO: Immissione acque miste di Caivano nel collettore Caivano-Acerra
PS 3/144-

Questa Amm/ne Comunale sollecita ancora una volta l'interessamento urgente ed immediato di tutte le autorità politiche competenti affinchè autorizzino l'immissione delle acque di fogna di questo Comune nel già realizzato collettore emisario in oggetto indicato.

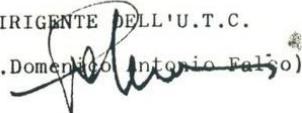
Questa richiesta è opportuno che venga presa in considerazione per le già note esigenze igienico-sanitarie, peraltro già rappresentate in altri Uffici, anche se momentaneamente non è ancora definita la vertenza giudiziaria sulla gestione dell'impianto di depurazione di Acerra che può benissimo essere superata in fase transitoria bypassando l'impianto e scaricando direttamente ai Regi Lagni.

Questa soluzione provvisoria da noi prospettata si ribadisce e si sottolinea che non altera minimamente i problemi ecologici ambientali in quanto questo comunque scarica attualmente in alveo a cielo aperto con recapito finale ai Regi Lagni.

In ogni caso, tale soluzione provvisoria ed alternativa, risolve definitivamente i problemi igienico-sanitari e di gestione di questo Comune dovuti alla impossibilità per motivi pluviometrici di deflusso delle acque che in caso di forti piogge determinano allagamenti agli scantinati con conseguente compromissione alla staticità dei fabbricati interessati.-

IL DIRIGENTE DELL'U.T.C.

(Ing. Domenico Antonio Falco)



IL SINDACO

(Prof. Giovanni Cerrone)





COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

PROT. N. 14935

Cat. Classe Fasc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del N. Div. Sez.

Allegati N.

OGGETTO: { - Allacciamento re-
te fognante comunale - alla impianto di

MOLINARO - AVERSA - TEL. 8901206
depurazione di Acer
ra - PS 3/144 -

Addi 30.9 198**b**

- Alla Prefettura di NAPOLI
- Al Commissario di Governo per l'Intervento nel Mezzogiorno Prof. Giovanni Travaglini
Piazzale Kennedy, 20 - 00100 - ROMA
- Al Presidente della Giunta Regionale Campi Dr. Antonio Fantini - Via S. Lucia, 81 - NA
- Al Presidente della SNAM PROGETTI
Casella Postale 97 - 61032 - FANO (Pesaro)

Si fa seguito al ns. fono n. 16974 del 26.9.986, ed in previsione delle prossime piogge invernali per ribadire che il violento nubifragio abbattutosi nella serata di giovedì c.m., ha evidenziato la grave situazione di emergenza peraltro già rappresentata con le ns. del 7.11.985 prot. n. 141 e del 19.11.985 prot. n. 15545, che si ritrasmettono nuovamente in copia. Si fa presente che la stessa nota viene trasmessa per competenza anche al Commissario di Governo per l'Intervento nel Mezzogiorno Prof. Giovanni Travaglini, al Presidente della Giunta Regionale dr. Antonio Fantini ed al Presidente della SNAM PROGETTI di Fano.

E' da osservare che provvedimenti richiesti dalla Prefettura nel fono del 27.9.986 n. 12804 in allegato, a quest'Amministrazione possono unicamente risolvere le conseguenze degli allagamenti e non possono attualmente prevenire ulteriori allagamenti.

Nell'attuale situazione la rete fognante dell'intero territorio comunale, non è assolutamente in condizioni di scaricare in modo sufficiente, pertanto esiste una situazione di pericolo tale da provocare, in caso di piogge torrenziali, congestione dell'intero sistema fognario, con allagamenti strade cittadine e conseguente paralisi del traffico, infiltrazioni d'acqua negli scantinati nel centro abitato. Tutto ciò comporta danni e pericolo per cose e persone.

A parere di questa Amministrazione, l'unico provvedimento atto a risolvere la sussposta situazione alla radice e in modo definitivo, è l'allacciamento del sistema fognario di Caivano al Collettore CASMEZ Emissario di Caivano (attualmente già ultimato) e ciò può essere effettuato in tempi brevissimi (vedi nota n. 529 del 20.12.985) - SNAM PROGETTI. -

Tanto premesso, si prega nuovamente la S.V. di voler fissare con le autorità di cui sopra un urgente incontro e di adottare con l'urgenza che il caso richiede, tutti i provvedimenti atti ad ovviare a soluzione il gravissimo problema esposto.



COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

—2—

Si avverte che qualora detti invocati provvedimenti non vengono adottati con l'urgenza che la eccezionale situazione impone, nel prossimo inverno, inevitabilmente, si verificheranno allagamenti nell'abitato di Caivano, con pericolo di danni di estrema gravità che l'Amministrazione, nell'ambito della sua competenza, non può ovviare.

In attesa di un cortese riscontro e della fissazione della data dell'incontro richiesto, pongo distinti saluti.-

IL SINDACO

(Dr. Giacinto Libertini)



Dr. Ing. GIOVANNI NETO

Specialista Ingegneria Sanitaria
Progettazioni Civili - Idrauliche - Industriali

Via Costantino, 33 - Tel. 632773
80125 NAPOLI
Via S. Gennaro Agnano, 92 - Tel. 7601517
80078 POZZUOLI (Na)

COMUNE DI CAIVANO
Protocollata il 6.10.86
n. 17976

Spett.le Comune di CAIVANO(NA)

Cod. Fisc. NTEGNN 46H17 D746U

Oggetto: Allacciamento rete fognante di Caivano al Collettore emissario

CAIVANO - ACERRA. Vs.rif.17598 dell'01.10.86.

Il collettore emissario Caivano-Acerra rientra nel piano del disinquinamento del Golfo di Napoli messo a punto dalla Cassa per il mezzogiorno.

In una prima fase Caivano era previsto che sversasse i suoi liquami fognari nel collettore di Napoli Nord e poichè le condizioni piano-altimetriche non lo consentivano, fu effettuata una variante tecnica (su presentazione di una relazione tecnica illustrativa del sottoscritto), che ha fatto realizzare il collettore emissario CAIVANO-ACERRA che conduce all'impianto di depurazione di ACERRA.

Nel frattempo che questa opera venisse realizzata la stessa CASMEZ ha finanziato ed ha fatto realizzare, sempre dallo scrivente, un progetto che prevedeva lo smaltimento provvisorio dei liquami fognari della zona bassa di Caivano a mezzo di un impianto di sollevamento. Tutto ciò perchè i tecnici della suddetta Cassa si sono resi conto dell'impossibilità di far sversare i liquami fognari di Caivano nel già insufficiente ed inadeguato planimetricamente, alveo scoperto S.ARCANGELO.

Dr. Ing. GIOVANNI NETO

Specialista Ingegneria Sanitaria
Progettazioni Civili - Idrauliche - Industriali

Via Costantinino, 33 - Tel. 632773
80125 NAPOLI

Via S. Gennaro Agnano, 92 - Tel. 7601517
80078 POZZUOLI (Nap)

Cod. Fisc. NTE GNN 46H17 D746U

Tale alveo, infatti, oltre ad essere a quota più alta del piano di scorrimento delle fogne in questione, ha una sezione inadeguata ed una pendenza di circa 0.08%. ciò significa possibilità di deflusso quasi nulla.

Da quanto sopra riepilogato, risulta evidente che ogni soluzione alternativa al collegamento del già costruito alveo emissario CAIVANO-ACERRA, risulterebbe ridicola e pochissimo soddisfacente, perchè non risolverebbe il gravissimo dramma igienico del Comune di CAIVANO.

L'unica soluzione di ripiego momentanea che potrebbe dare un lievissimo allegerimento del problema e che comunque si riproporrà entro qualche anno, sarebbe la pulizia dell'alveo S. Arcangelo con abbassamento del piano di scorrimento ed allargamento della sezione trapezia ormai inesistente. Per tale operazione occorrerebbe intervenire almeno per ~~una decina di~~ ^{circa due} Km. con un costo di circa 150-200 milioni.

con osservanza
(dr.ing. Giovanni NETO)



MUNICIPIO DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Foto n 7555 P. d. **COMANDO VIGILI URBANI**
del 19-10-56

De Sinolico Caivano
Al Prefetto Napoli
Al Comando V.V.U. Napoli

Comunicasi allegate vie comunali Romelli
Pascagni - Rosano - Verga - Cimillo - Claudio -
Libertini - Cimatore - Marconi - C.so Umberto
Savaranda - Carafa - Corradi - Meliotti - Vergoli

Mercantante - etc -

Numerosi edifici e costruzioni civili ed abitati
Siamo provvisti con mezzi disponibili ina-
deguati e insufficienti alla difesa -
Situazione di pericolo per cose e persone come
frequentato più volte in precedenza ed in alto
Sblocco collettore CASNEZ con eventuale
ostinanza prefettizia ~~è~~ insopportabile ed
unico provvedimento che può evitare molti
disastri ad ogni foggia abbondante -

Rimorchi richieste incontro urgentissimo ed
chieder intervento immediato Vigile del Fuoco

Firmato IL SINDACO

Trasmette : Angelino C. dott Giacinto Liberti.

Riceve : Valente

on 12,15

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
N A P O L I

	SIGNOR SINDACO COMUNE	= CAIVANO
	STAZIONE CARABINIERI	= CAIVANO
e.p.c:	PREFETTURA - GAB. -	= NAPOLI
	QUESTURA - GAB. -	= NAPOLI

FONOGRAMMA N° 02163 DEL 19/10/1986

Personale questo Comando est intervenuto in via Marconi 20 et via Don Minzoni 16 et altri ove habet accertato rispettivamente quanto segue:

VIA MARCONI

Ampia voragine su sede stradale, causata da rottura rete fognaria cittadina, verificatasi da notevole infiltrazione acque meteoriche interessante stabile disabitato, parzialmente crollato, di proprietà Sabato Francesco et Mauriello Alfredo. Allo stato, in attesa accertamenti sottosuolo et consequenziali opere assicurazione et riparazione necessita at horas:

- a) sgomberare famiglie: GAGLIONE Miche, DI SARNO et SEMONELLA Margherita con accesso da civico 16 et 18.
- b) non far praticare officina meccanica propr. MAURIELLO Alfredo et GENTILE Francesco - quest'ultimo anche la sovrastante abitazione.
- c) sempre in predetta via estesi accertato cedimento calpestio cortile interno stabile civico 30, con sottostante grotta tufacea, area proprietà NATALE Antonio et NATALE ANDREOZZI Giuseppe, cui stabile insiste su predetto antro di loro proprietà. Pertanto est necessario sgomberare, precauzionalmente, detti proprietari et inquilino PASSANGI Nicola, in attesa accertamenti et opere ripristino assicurazione.

Informasi che sopralluogo est stato eseguito congiuntamente con tecnico comunale geom. Caliento Raffaele di Giuseppe.

Infine, at tutela pubblica et privata incolumità, necessita transennare idoneamente sede strada interessata da pericolo, inficiandone transitabilità veicolare, lasciando corridoio per il solo transito pedonale nonchè servizio guardiana.

VIA DON MINZONI 16

Da sopralluogo eseguito in detta via estesi accertato crollo alla fabbricato interno cortile insistente manufatto di vari proprietari.

Crollo est stato causato da notevole infiltrazione acque meteoriche sottostante grotte ivi esistenti.

In attesa opere accertamenti sottosuolo et consequenziali lavori di assicurazione et riparazione necessita ad horas:

- a) sgomberare famiglie: NATALE Gaetana, TOPA Giuseppa, DI MAURO Angela et FUSCO Maria.

./.

b) idoneamente transennare perimetralmente predetto stabile di proprietà PISANI Pasqua et altri.

VIA CARAFA 24

Estesi accertato infiltrazione acque nella cantina stabile propr. IANNUCCI Raffaele.

Stessa situazione riscontrata in via Roma 44 di proprietà LANNA Giuseppina et FREZZA Gaetano.

Occorrono accertamenti et conseguenziali lavori di riparazione.

Questi ultimi sopralluoghi sunt stati espletati congiuntamente ing. Falco, tecnico comunale.

Tanto comunicasi Enti indirizzo per i provvedimenti competenza at tutela privata incolumità.-

L'UFFICIALE DI GUARDIA
(Stefanelli)

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
N A P O L I

UFFICIO TECNICO COMUNE	= CAIVANO =	NAPOLI
STAZIONE CARABINIERI	= CAIVANO =	
e, p, e:		
PREFETTURA - GAB. -	= NAPOLI =	
QUESTURA - GAB. -	= NAPOLI =	

FONOGRAMMA N° 02157 DEL 19/10/1986

Personale questo Comando est intervenuto data odierna in Caivano, via Diaz n° 22, per rottura rete fognaria sede stradale et conseguente cedimento muratura perimetrale portante con allagamento cantinato edificio stesso civico.

Per quanto sopra, attesa urgenti lavori assicurazioni et riparazioni, necessita ad horas sgombro intero stabile con idoneo transennamento compresa zona strada interessata dissesti.-

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO
(Violante)

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
N A P O L I

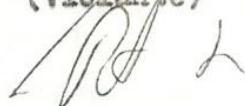
SINDACO COMUNE	= CAIVANO
STAZIONE CARABINIERI	= CAIVANO
e, p.c.s	
PREFETTURA - GAB. -	= NAPOLI
QUESTURA - GAB. -	= NAPOLI

FONOGRAMMA N° 02162 DEL 19/10/1986

Personale questo Comando est intervenuto data odierna in Caivano, via 4 novembre n° 1 et 5 per cedimento parete grotta sottostante abitazioni ARUTA, PAROLISI et PALMIERI.

Attesa urgenti accertamenti sottosuolo et lavori assicurazioni et riparazioni, necessita at horas sgombro citate abitazioni.-

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO
(Violante)





COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

FONOGRAMMA

N. 19092 /di prot.

Caivano, li 20.X.86

DA COMUNE DI CAIVANO
AT PREFETTURA - NAPOLI
AT PROCURA REPUBBLICA - NAPOLI
c/o Tribunale di Napoli

FACENDO SEGUITO FONO N. 7555 DEL 19.X.86 ET PRECEDENTI FONOGRAMMI 14306 DEL 7.XI.85
15.545 DEL 19.XI.84, 17235 DEL 30.9.86, COMUNICASI CHE IN SEGUITO ALLA PIOGGIA ABBONDANTE SONO CROLLATI O PERICOLANTI QUATTRO PALAZZI ET IN ESECUZIONE AL FONO DEL COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI N. 02163 DEL 19.X.86 E COSTI TRASMESSO PER CONOSCENZA E' STATO DISPOSTO ALLOGGIO DI N. 44 PERSONE IN ALBERGO SERENELLA SITO IN LOCALITA' S.NICOLA LA STRADA (CE) E SOLO PER MERO CASO NON SI SONO AVUTI DECESSI.

SI SEGNALA L'ESTREMA ED INDEROGABILE NECESSITA' DELLO SBLOCCO DEL COLLETTORE CASSA MEZZOGIORNO SEQUESTRATO DALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA E PER IL QUALE SI SONO GIA' TENUTE DIVERSE RIUNIONI, MA CHE A TUTT'OGGI IL PROBLEMA E' ANCORA INRISOLTO.

PRECISASI CHE PERDURANDO TALE SITUAZIONE CON LE PROSSIME PIOGGIE SI SARANNO SENZA ALTRO DELLE CONSEGUENZE CATASTROFICHE PER LA COLLETTIVITA' DI CAIVANO CON RESPONSABILITA' DA ADDEBITARE ESCLUSIVAMENTE ALLE AUTORITA' PREPOSTE AL CASO.

IL SINDACO

(dr.Giacinto Libertini)

TRASMETTE: _____ ore 18,00

RICEVE: _____ " _____ Prefettura

" _____ " _____ Procura Repubblica

LA SERENELLA di
Ceceri Raffaele e Antonio e C.
SEDE: S. NICOLA LA STRADA
Viale Cavour III - GE
Part. IVA 012064615
C.C.A.A. N. 101559

ELenco delle persone ~~delegate~~ di CAVANO
alloggiate presso l'hotel LA SERENELLA il 19/10/86

1) NATALE GIOVANNO	CAVANO	20/10/86	CAVANO C.I.D 53012284 '81
2) LOTTANTE GIUSEPPA	"	26/10/86	" TSS48000 '85
3) TOPA GIUSEPPE	CARBITO	25/09/81	" PAT 23507162 '80
4) MISTARIC CAMPIGLIA	CAVANO	02/06/82	" C.I.D 60225177 '82
5) TOPA GIUSEPPE = FIGLIO (TOPA RAFFAELE) quattro figli IACP. Scale B. Interno 6			" C.I.D. 78281991 '85
ANDREOTTI NATALE GIUSEPPE	AVERSA	04/09/35	
ANDREOTTI = 7 FIGLI			TESS. 3783896 '80
1) SAGNAROLA LUCIANO	CAVANO	18/07/36	"
2) SAGNAROLA FIGLI = 2			PAT 28568401 '85
3) ALBINO PIETRO	CAVANO	04/01/45	
4) SEVERINO MARIA	"	28/06/55	GARANTE ALBINO PIETRO
5) ALBINO PIETRO = 2 FIGLI			C.I.D 78282129 '85
6) ALBINO GIOVANNI	"		
7) CAPUTO M. TERESA	NA	22/10/45	GARANTE ALBINO GIOVANNI
8) COPPOLA CONCETTA	NA	28/06/15	"
9) ALBINO GIOVANNI = 4 FIGLIE			
10) VITALE LUCA	CAVANO	28/11/65	PAT 28387639 '84
11) VITALE ARCANELO	"	16/05/64	C.I.D 61827564 '82
12) VITALE ANTONIO			
13) VITALE ANNA			
14) FUSCO MARIA	"		
15) DI MARCO ANGELA			
16) PASSANTE NICOLA	"		C.I.D 7828591 '86
17) PUGLIONE GRAZIA	CAVANO	21/01/63	CAVANO GARANTE PASSANTE NICOLA
18) PASSANTE NICOLA N° 3 FIGLI			

20/10/86

38

LA SERENELLA di
Ceceri Raffaele e Antonio e C.
SEDE: S. NICOLA LA STRADA
Viale Cavour III - GE
Part. IVA 012064615
C.C.A.A. N. 101559



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Ordinanza n. 234 /86

IL SINDACO

VISTO il fono n. 02162 del 19.10.986 del Comando Prov/le dei VV. FF. che qui di seguito integralmente si trascrive:

"Personale questo Comando est intervenuto data odierna in Caivano, via IV novembre n. 1 et n. 5 per cedimento parete grotta sottostante abitazioni ARUTA, PAROLISI et PALMIERI. Attesa urgenti accertamenti sotto-suolo et lavori assicurazione et riparazione, necessita at Horas sgombero citate abitazioni. - Il funzionario di servizio F.to Violante";

VISTA la relazione tecnica in data 20.10.986 n. 16/86 di prot. del Registro da cui risulta che allo stabile sito in Caivano alla Via IV novembre ang. Via Diaz si è accertato quanto segue:

"Smottamento terraneo delle pareti alla base del pozzo in corrispondenza della grotta sottostante il confine con proprietà ARUTA Rossina e TORALDO Anna. Si precisa che la proprietà Toraldo è composta da piano terra, occupato dal Sig. FRUGGIERO Giuseppe e da primo piano di proprietà PALMIERO Pasquale. La proprietà Aruta è composta da piano terra e da primo piano con scala di accesso situata in corrispondenza del pozzo in questione; il pericolo è limitato alla incolumità privata".

RILEVATO da ulteriori accertamenti che i proprietari dello stabile suddetto risultano essere i Sigg.ri ARUTA ROSINA nata a Caivano il 6.9.918 ed ivi res. alla via IV Novembre n.5; PALMIERI PASQUALE nato a Caivano il 2.11.955 e residente alla via IV Novembre n.1; Sig. VITTORIOSO MICHELE nato a Caivano il 6.1.938 ed ivi res. alla via IV Novembre n.1;

TORALDO ENZO nato a Caivano il 16.10.925 ed ivi residente alla via IV novembre n.1;

VISTO l'art. 677 del Codice Penale nonché l'art. 152 del T.U.L.C.P. del 4.2.915;

ORDINA

Ai Sigg. ARUTA ROSINA, PALMIERI PASQUALE, VITTORIOSO MICHELE, TORALDO ENZO come sopra generalizzati e residenti ad eseguire le opere necessarie ad assicurare la stabilità del fabbricato sito alla via IV Novembre n. 1 e 5, onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 2053 del Codice Civile e art. 677 del Codice Penale, facendo tenere all'U.T.C. entro e non oltre 15 gg. dalla data di notifica della presente, un attestato di un Tecnico, avente i requisiti di legge, comprovante la stabilità dell'immobile predetto, con avviso che a carico degli inadempienti si procederà a norma di legge.

L'U.T.C., il Comando VV.UU. e la locale Stazione dei Carabinieri, sono incaricati sulla osservanza della presente.-

CAIVANO 11-10-986

A



IL SINDACO
(Dr. Giacinto Libertini)

Una fra le tante ordinanze urgenti che furono emesse in quei giorni.



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

N. 19252 di prot.

Caivano, lì 22.10.86

- AI I.U.T.C.

- SEDE -

OGGETTO: GRAVE PROBLEMA ALL'AGAMENTI CENTRI ABITATI DI CAIVANO.

Premesso che nel settembre scorso e in data 19 OTTOBRE 1986, si sono verificate alluvioni a seguito di piogge abbondanti e dell' insufficienza dello sbocco della rete fognante, si prega rispondere, in tempi brevi, ai seguenti quesiti:

- 1) In caso di nuove piogge abbondanti e di conseguenti allagamenti sussiste pericolo per cose e persone? Il pericolo è di entità trascurabile?
- 2) L'attuazione del collettore CASMEZ risolve il problema degli allagamenti?
- 3) Se non viene attivato il collettore CASMEZ è possibile adottare soluzioni alternative onde evitare l'allagamento del centro abitato di Caivano?

IL SINDACO
(Dr. Giacinto Albertini)



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

prot. 19252

—<•>—

- Al Sig. Sindaco
S E D E

OGGETTO: Grave problema allagamenti centri abitati di Caivano

In riferimento ai quesiti da Voi posti con la nota del 22.10.1986 prot. n. 19252 si precisa quanto segue:

- 1) in caso di nuove piogge abbondanti e di conseguenti allagamenti esistono pericoli non trascurabili a persone e cose;
- 2) l'attuazione del Collettore CASMEZ risolve in gran parte il problema degli allagamenti;
- 3) se non viene attivato il Collettore CASMEZ non è possibile adottare soluzioni alternative a medio e breve termine.

Caivano, lì 22.10.86

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO

(Ing. Domenico Antonio FALCO)



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

N. 19677 di prot.

Caivano, il 24.10.86

prot. ARR. 24/10/86

- AL PREFETTO DR. NERI
NAPOLI

e.p.c. - Alla Procura della Repubblica
- Al Presidente della Regione Campania
- All'Assessore Regionale Ecologia
- All'Assessore Provinciale Ecologia
- Al Commissario di Governo CASMEZ

- LORO SEDI -

Con preghiera accorata di risposta in tempi brevissimi sottopongo alla Sua attenzione una possibile ordinanza (in allegato) con la richiesta o del Nulla Osta, quale provvedimento di competenza del Sindaco, o di motivato parere negativo.

Ritengo che la necessità dello sblocco del collettore Caivano-Acerra sia ormai troppo impellente per poter essere trascurata o procrastinata senza incorrere nel reato di cui all'Art. 450 C.P.

IL SINDACO

(Dr. Giacinto Libertini)



PROR. TRIB. NAPOLI
N. 11751 del 24/10/86

COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

N. 19478 di prot.

Caivano, li 24.10.86

- All' 1111.mo Signor Presidente del
TRIBUNALE DI NAPOLI
e p.c. - AL PREFETTO DI NAPOLI

PROT. ARRIVO 24/10/86

OGGETTO: RICHIESTA AUTORIZZAZIONE IMMISSIONE DELLA RETE
FOGNANTE COMUNE CAIVANO NEL COLLETTORE CASMEZ
CAIVANO-ACERRA.

PREMESSO:

CHE la rete fognante di Caivano è progettata come avente
quale unico sbocco il collettore CASMEZ Caivano-Acerra (P.S. 3/144 vedi relazione Ing. Neto, Prot. N. 17926 del 6.10.86 Com. Caivano - Allegato N. 1);

CHE il suddetto collettore è sotto sequestro dell'autorità
Giudiziaria (ordinanza del Tribunale di Napoli dell'8.7.83,
cronologico N. 59296 - fascicolo 3824/83) con custode seque-
stratario giudiziario la Società Snamprogetti (Vedi Doc.prot.
N. 13979 del 24.10.85 Com. Caivano - Allegato 2);

CHE allo stato il collettore è già da anni quasi del tutto
completato e potrebbe essere allacciato alla Rete Fognante
di Caivano in tempi brevissimi (Vedi doc. 006038 del 2.1.86
Pref. Napoli - Allegato 3)

segue.....



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

.....segue

— 2 —

che allo stato, essendo il collettore non in funzione, la Rete Fognante scarica, nel preesistente alveo scoperto di S. Arcangelo, inidoneo, insufficiente ed inadeguato planimetricamente ed inoltre a quota più alta del piano di scorrimento delle fogne comunali (vedi allegato 1, già citato);

Che qualsiasi soluzione alternativa non è realizzabile in tempi brevi o medi (vedi nota U.T. Comune di Caivano Prot. N. 19252 del 22.10.86 Com. Caivano - Allegato 4) e che addirittura soluzioni alternative proposte dall'U.T. sono inidonee, costose, di difficile attuazione e pericolose per la sanità pubblica (Vedi nota Ing. Neto Prot. N. 13095 del 5.10.85 Com. Caivano - Allegato 5);

Che l'attuale alveo di S. Arcangelo costituisce un pericolo per la sanità pubblica ed una notevole fonte di inquinamento ambientale (V. nota U.S.L. 25 Prot. 284 del 22.10.86 S.E. U.S.L.25 - allegato 6);

Che non essendo funzionante il collettore CASMEZ ed essendo del tutto insufficiente - in caso di pioggia - ed a quota superiore l'alveo di S. Arcangelo ciò determina: ~~l'allagamento progressivo con melma e rifiuti vari della rete fognaria;~~

b) inevitabili allagamenti del centro abitato di Caivano in caso di piogge abbondanti (vedi nota Sindaco Caivano Prot. N. 14623 del 6.11.85 Comune Caivano - Allegato,7 - Nota Prefetto Napoli Prot. N. 6030 del 3.1.86 Prefettura Napoli - allegato 8;

nota Prefetto Napoli Prot. N.43174 del 13.11.85 Prefettura Napoli Allegato 9; Nota Sindaco Caivano Prot. N. 17235 del 30.9.1986 Com. di Caivano - allegato 10 - Fono Sindaco Caivano Prot. 7555/P.U. del 19.10.86 Comune Caivano allegato 11; Nota Prefetto Napoli Prot. 6030/a del 6.2.86 Prefettura Napoli allegato 12 ;)

Che gli allagamenti di cui sopra sono ingravescenti ed in particolare l'ultimo del 19.10.1986 ha assunto una gravità inusitata causando:

- a) cedimenti e crolli di 11 edifici con sgombero di 7 di essi interessante oltre 70 persone;
- b) eventi mortali evitati per puro caso in quanto un edificio è stato sgomberato dagli occupanti solo pochi secondi prima del crollo ed altri sono rimasti precariamente in piedi;
- c) oltre 100 cantinati allagati;
- d) danni notevoli per gli esercizi commerciali (60) e vani terreni (80);
- e) fogne danneggiate almeno in venti punti;
- f) blocco quasi completo della circolazione stradale e di qualsiasi attività;
- g) paura e sgomento vivi nella popolazione.
(vedi relazione sintetica Comandante P.U. Prot. N. 7646 del 24.10.86 P.U. Comune Caivano allegato 13)

Che in caso di nuove piogge abbondanti - che si verificano in*



COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

- 3 -

media ogni 20-30 giorni - è facile ed indiscutibile previsione l'evenienza di nuovi gravi allagamenti;

CHE in caso di pioggia abbondantissima (battente per 2 ore e più) sussiste la possibilità di catastrofe (decine di edifici crollati o inagibili e pericolo gravissimo per la vita delle persone);

CHE l'inondazione del territorio comunale da parte di liquami luridi fognari costituisce pericolo per la sanità pubblica (vedi nota U.S.L. 25 Prot. 320 del 22.10.86 S.E. U.S.L. 25 allegato 14);

Tanto premesso e considerato si rivolge

ISTANZA

alla S.V. III.ma di voler autorizzare lo sbocco della rete fognante comunale nel collettore CASMEZ Caivano-Acerra, già astretto dal provvedimento in premessa mensionato e custodito dalla Società Snamprogetti di Fano (Pesaro).

Distinti saluti.

IL SINDACO
(Dr. Giacinto Libertini)

Regione Campania

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 25

AFRAGOLA - CAIVANO - CARDITO - CRISPANO

SEDE LEGALE: Prol. Corso Napoli - complesso L.U.M.O.
Tel. 8601099 - 80021 AFRAGOLA (NA)

COMUNE DI CAIVANO
Protocollata il 24-10-86
n. 19257

Prot. 284

22 OTT 1986

Al Sindaco del Comune di

CAIVANO

OGGETTO: Risanamento dell'alveo che costeggia
Via S. Arcangelo in Caivano--

A seguito di segnalazione della S.V. il Servizio Ecologia Igiene e Profilassi di questa U.S.L. ha provveduto ad eseguire in data odierna un sopralluogo al fine di valutare le condizioni del collettore fognario che costeggia Via S. Arcangelo e che raccoglie le acque bianche e luride della Città.

Nel corso del predetto sopralluogo si è avuto modo di constatare quanto segue:

- a) Il collettore fognario, a cielo aperto, e privo di adeguata protezione di paratie impermeabili costeggia l'intera Via S. Arcangelo e dopo un percorso di circa 3 Km. confluisce nei Regi Lagni;
- b) Nella prima parte (per circa 1 Km.) del suo decorso si trovano abitazioni urbane e rurali;
- c) Il collettore, anche in relazioni alle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni, è stracolmo di acque, straripando di sovente sul piano stradale e trascinandovi numerosi rifiuti che sono immersi dalla corrente;
- d) In numerosi punti è ostruito da materiale di risulta, rifiuti solidi e sa erbacce che ostacolano il normale deflusso delle acque;
- e) E' costante in tutto il decorso un odore nauseante dovuto alla fermentazione di sostanze organiche.

Tanto premesso è evidente che il predetto alveo costituisce allo stato una notevole condizione di insalubrità ambientale per cui si prega la S.V. di dare le opportune disposizioni affinchè si provveda nel più breve tempo possibile ad un intervento di risanamento i cui punti fondamentali possono essere appresso riassunti:

- 1) Allontanamento dei rifiuti e del materiale intasante;
- 2) Costruzione di un letto impermeabile e di argini laterali al fine di evitare la percolazione e lo straripamento dei liquami con possibilità di inquinamento della falda acquifera profonda, copertura dello stesso al fine di evitare le esalazioni putrefattive e la moltiplicazione di insetti;
- 3) Convogliamento finale delle acque in idoneo impianto di depurazione al fine di evitare ogni possibile forma di inquinamento.

Afragola, lì 22/10/1986

IL DIRIGENTE
Dr. G. De Villa



MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

COMANDO VIGILI URBANI

PROT.N. 7646

Caivano, 24/10/1986

Oggetto: situazione dei danni provocati dall'alluvione del 19 u.s.-

Al Signor Sindaco

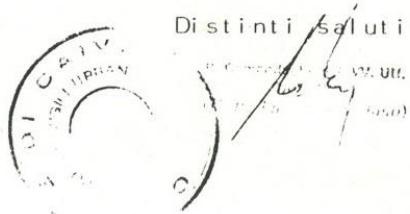
Con riferimento ai precorsi colloqui si comunica che a tutt'oggi i danni accertati provocati dall'alluvione del 19 u.s. sono i seguenti:
-Fabbricati crollati o gravemente danneggiati:42
-Allagamenti cantinati e grotte sottostanti le abitazioni, con gravi danni ai depositi di vino in fermentazione:circa 100;
-Persone assoggettate a ordinanze di sgombero:circa 125;
-Negozi che hanno subito irreparabili danni alle merci in deposito:circa 60;
-Danni a suppellettili e arredi di vani terranei:circa 80;
-Ordinanze di sgombero parziale o totale:7;
-Ordinanze per urgenti lavori di assicurazione e consolidamento di fabbricati danneggiati o di grotte parzialmente franate:35;
-Strade franate in misura più o meno consistente a causa di danni riportati dalla rete fognaria sottostante o per altri motivi da accertare:8;
-Inoltre la rete fognaria comunale, congestionata dall'enorme volume di acqua, ha subito rilevanti danni (rottura delle pareti a confine dei fabbricati) in circa 18 punti, ed in particolare nelle zone più antiche del paese dove ha aggravato la già precaria condizione statica di un gran numero di abitazioni. In relazione a quanto sopra ~~è~~ sono tuttora in corso accertamenti tecnici intesi a quantificare l'entità dei danni riportati dai predetti stabili.

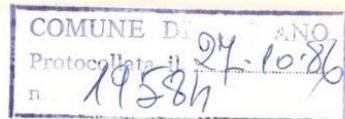
Allo scopo di decongestionare le fogne comunali sono state incaricate numerose ditte specializzate per l'espurgò di pozzetti o di interi tronchi della rete con risultati apprezzabili solo in aree limitate, in considerazione della incapacità della rete emissaria (leggasi alveo di S. Arcangelo) di smaltire la maggior parte delle acque luride e meteoriche proveniente dal paese.

Si consideri al proposito che il nubifragio ha provocato anche cortocircuiti nelle cabine della rete elettrica cittadina con conseguente oscuramento del paese e che per puro caso non si sono verificati decessi o feriti nella popolazione.

Alla luce di quanto sopra descritto, appare superfluo precisare che la situazione tenderà inevitabilmente ad aggravarsi fino a conseguenze incalcolabili, sia per quanto concerne l'ordine pubblico che la pubblica incolumità, in caso di nuove piogge.

Distinti saluti





L'anno millecentottantasei addì ventitre del mese di ottobre alle ore 9,30 negli uffici della Prefettura di Napoli si è tenuta una riunione per esaminare i problemi relativi alla congestione del sistema fognario in caso di pioggia abbondante nel Comune di Caivano.-

Sono presenti:

- 1)- dott. MASTROSIMONE Giovanbattista - Vice Prefetto;
- 2)- dott. LIBERTINI Giacinto - Sindaco;
- 3)- dott. SIRICO Raffaele - Vice Sindaco;
- 4)- Ing. MORMONE Carlo - rappresentante CASMEZ;
- 5)- geom. PARENTE Paolo - rappresentante CASMEZ.-
- 6)- ing. STEFANELLI - Ufficiale VV.F.

Assiste con funzioni di segretario il dott. IACONO Alberto.-

La riunione è stata indetta su richiesta del Sindaco di Caivano.

Il dott. MASTROSIMONE invita il Sindaco di Caivano ad illustrare i motivi connessi alle conseguenze della incapacità dell'attuale rete fognaria di smaltire le acque di scarico in caso di pioggia.-

Il Sindaco ribadisce l'estrema gravità della situazione come descritto nel fono nr. 7555 del 19.10.1986 -

Sottolinea che in caso di inondazione c'è pericolo per la sanità della popolazione come da comunicazione della U.S.L. 25 del 22.10.1986.-

Segnala che c'è gravissimo pericolo per persone e cose - cosa a conoscenza della Prefettura come da comunicazione del 13.11.1985 e 3.1.1986 ed altre che si allegano in copia.-

Che allo stato l'unica soluzione in grado di risolvere il problema è l'allacciamento al collettore CASMEZ, come da comunicazione del 22.10.1986, con o senza entrata in funzione dell'impianto di depurazione di Acerra.-

Precisa che attualmente le acque corrono a cielo aperto scaricando nei Regi Lagni in modo pregiudizievole per la sanità pubblica, come ribadito nella lettera del 22.10.1986 della U.S.L.-

Fa rilevare che nell'ultima inondazione si sono verificati danni ingeniosissimi, 5 edifici evacuati, per crollo o cedimenti, centinaia di cantine allagate, rottura della rete fognaria in più punti, 75 sgomberati, di cui 60 ricoverati in albergo.-

Da rilevare che in caso di pioggia abbondante sono inevitabili ulteriori danni e si rischia una catastrofe.-

Sottolinea che piogge abbondanti si verificano in media ogni mese; ribadisce l'estrema importanza di provvedimenti di assoluta urgenza in quanto ogni giorno di ritardo rappresenta ulteriore minaccia a cose, persone ed alla sanità pubblica.-

Prende quindi la parola l'Ing. Mormone della CASMEZ il quale illustra le vicende che hanno interessato l'opera in parola e che allo stato non consentono la piena funzionalità del complesso.-

• : •

Negli anni 80 la CASMEZ realizzava l'impianto di depurazione consortile di Acerra, a servizio tra l'altro, dei comuni di Caivano, Afragola e Casoria.-

Detto impianto, tuttora in esercizio, è gestito dalla Società Snam Progetti, quale custode sequestratario nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli.-

Tale situazione si è determinata a seguito della mancata formale presa in consegna dell'impianto della Regione Campania, destinatario dell'opera, ai sensi del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno.-

Allo stato, l'emissario di Caivano, al servizio dell'omonimo Comune, è ultimato e resta da realizzare esclusivamente il collegamento alle fognature comunali.-

Tale collegamento che interessa una distanza di circa 5 metri potrebbe essere ultimato nel giro di una settimana.-

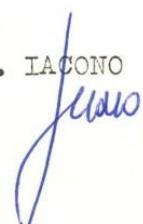
Non è stato possibile realizzare il collegamento in parola, in quanto la Snam Progetti ha fatto presente di non poter consentire l'aduzione all'impianto di depurazione degli scarichi del Comune, stante i compiti specifici assegnati dall'Autorità Giudiziaria.-

Fa presente, inoltre, che è stata interessata l'Avvocatura Distrettuale affinchè rivolga istanza ed acquisisca dal presidente del Tribunale l'autorizzazione ad immettere nell'impianto gli scarichi provenienti dai Comuni di Caivano, Afragola e Casoria.-

L'Ing. Stefanelli, Ufficiale del VV.F. dichiara che se non vengono realizzate le opere di scarico delle acque, in caso di pioggia abbondante si conferma la situazione di pericolo alla pubblica incolumità dovuta ad allagamenti, crolli e cedimenti.-

Il dott. Mastrosimone prende atto della situazione rappresentata dal Sindaco di Caivano, dal rappresentante della CASMEZ e dall'Ufficiale dei VV.F.; assicura che si adopererà nel più breve tempo possibile presso gli organi competenti per una sollecita definizione del problema, affinchè sia realizzata l'immissione delle acque di scarico del Comune di Caivano nell'impianto realizzato dalla CASMEZ.-

dott. IACONO



Stop agli scarichi abusivi a Caivano: entra finalmente in funzione il nuovo collettore

Buona condotta

CAIVANO - Il Comune ha vinto la battaglia: tra non molto il moderno collettore coperto costruito dalla Casmez a Caivano, nell'ambito del progetto per il disinquinamento del Golfo di Napoli, potrà essere finalmente attivato.

La decisione è stata presa dal presidente del tribunale di Napoli che ha così sbloccato una vicenda che si trascinava stancamente da diversi anni.

Questo collettore, in effetti è stato ultimato già da tempo ma ancora non è entrato in funzione a causa di un intricato contenzioso apertos tra la Casmez, la Snam progetti e la Regione Campania: tutta la vicenda era perciò al vaglio del tribunale di Napoli.

La decisione del presidente del tribunale è venuta in seguito alle numerose e pressanti richieste avanzate dagli amministratori comunali di Caivano che, mettendo in evidenza i forti disagi che provocava l'inattività del nuovissimo collettore, ne chiedevano l'immediata messa in funzione.

Gli ultimi, gravi problemi causati dall'inattività del nuovo collettore si sono verificati anche durante l'ultimo nibifragio, quando il vecchio collettore fognario di via S. Arcangelo e l'intera rete fognaria cittadina strariparono inondando gran parte del centro abitato e le campagne circostanti.

I danni furono enormi: cinque edifici evacuati per crollo o cedimenti; centinaia di cantine allagate; rottura della rete fognaria cittadina in più punti; settantacinque persone

sgomberate. In quell'occasione si ventilò anche l'ipotesi di un possibile inquinamento dell'acqua causato da infiltrazioni di liquami putridi nelle condotte idriche: cosa che fu poi prontamente smentita dai responsabili dell'Usl 25.

In seguito allo straripamento del vecchio collettore fognario, l'amministrazione comunale di Caivano ottenne una immediata riunione con il prefetto al quale si chiese di intervenire con estrema urgenza per fare allacciare la rete fognaria cittadina al nuovo collettore. Tutto questo mentre il Comune di Caivano da tempo si trova ad avere una rete fognaria completamente rinnovata, in prospettiva proprio dell'immissione nell'emissario costruito dalla Casmez. Gli amministratori di Caivano ora sono particolarmente soddisfatti della risoluzione di questo problema che teneva costantemente in apprensione tutta la cittadinanza.

«È stato un grosso risultato. I cittadini caivanesi e quelli del quartiere S. Arcangelo adesso non dovranno più sopportare i continui allagamenti cui erano costretti ogni qualvolta veniva a piovere con una certa consistenza. Ora non ci resta che sollecitare ancora la Casmez a dare immediata esecuzione a quanto ha disposto il presidente del tribunale di Napoli», afferma il vice sindaco Raffaele Sirico.

Adesso, in effetti, ad impedire che le acque di scarico di Caivano vadano ad immettersi direttamente nel nuovo collettore c'è solo una sottile parete di cemento: quest'ultimo ostacolo dovrebbe al più presto cadere sotto i colpi dei lavoratori della Casmez.

Grande soddisfazione anche tra gli abitanti del quartiere S. Arcangelo: il loro rione in seguito agli allagamenti poteva rimanere isolato per intere giornate, mentre acque puzzolenti miste a melma rimanevano per terra diversi giorni.

Questo quartiere abusivo della periferia cittadina era diventato un luogo invivibile e malsano con topi di fogna e cani randagi che giravano indisturbati dappertutto. Una situazione a rischio che ha messo a repentaglio la salute di quanti vi abitano giorno per giorno. Con l'entrata in funzione del nuovo collettore dovrebbe avere termine anche lo scarico abusivo di liquami di ogni genere che vengono adesso riversati nel vecchio alveo che scorre a cielo aperto e che si può ben definire un fiume di veleni. Questo rione avrebbe bisogno ora di una bonifica: il Comune dovrebbe provvedere a rendere più vivibile questa zona. Una indispensabile iniziativa che non può essere ancora ritardata per le condizioni di assenza di igiene e rischi infettivi.

«Ora che il presidente del tribunale ha deciso l'immissione nel vecchio collettore, si deve pensare al più presto ad eliminare il vecchio alveo», afferma un gruppo di cittadini fortemente preoccupati dei pericoli che possono derivare dalla non eliminazione del vecchio alveo, che adesso è diventato luogo ideale per lo scarico di materiali di risulta.

Il più, comunque, è stato fatto: la disposizione del presidente del tribunale di Napoli ha rimosso l'ostacolo principale. **Franco Buononato**



Il collettore fognario di Caivano
(dall'articolo sul Mattino del 27/11/1986)

V
06/12 11.16th
729744 CVN P2
699700CEMRO339
ZCZG CVNX161 NAG633 37/3
NAPOLI 88/81 05 1900

201

Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦

SINDACO
COMUNE
80023 CAIVANO

COMUNICHIAMOVI CHE OGGI 5 DICEMBRE 1986 ABBIAMO ULTIMATO
LAVORI DI
COTRUZIONE EMISSARIO CAIVANO PER CONTO CASMEZ STOP
PRECISIAMOVI CHE COPERTURA CANALE EMISSARIO STANTE MANCAZA
TEMPI
MATURAZIONE NON È PRATICABILE DA MEZZI LAVORO AUT PERSONE
STOP
PER EVITARE DANNI TERZI ABBIAMO PROVVEDUTO SU AREA LAVORI
CASMEZ AT RECINZIONE CHE DARA SMONTATA ATRAGGIUNGIMENTO
MATURAZINE STRUTTURE STOP
IMMISSIONE FOGNE COMUNALI IN EMISSARIO DOVRA ESSERVI
AUTORIZZATA DA CASMEZ STOP
ING ROSARIO DELLA MORTE

699700CEMRO
729744 CVN P2M

**Caivano: niente più dissesti e crolli
Entra in funzione il nuovo collettore**

Allagamenti stop

CAIVANO - L'intera rete fognaria del Comune di Caivano è stata finalmente in canalata nel nuovo collettore costruito dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito del progetto per il disinquinamento del golfo di Napoli. L'altro giorno è infatti caduta la sottile parete di cemento che da tre anni impediva l'immissione delle acque fognarie cittadine nel moderno collettore di via Sant'Arcangelo: un'opera completamente ultimata da quasi tre anni che però non poteva essere per nulla utilizzata a causa di un intricato contenzioso aperto tra alcuni enti (SNAM Progetti, Casmez e Regione Campania) che a vario titolo erano stati interessati per la costruzione e gestione.

Tutta la vicenda era per questo motivo al vaglio del presidente del Tribunale di Napoli, che proprio nei giorni scorsi - dietro le continue pressioni degli amministratori comunali di Caivano - aveva disposto, attraverso una apposita sentenza, l'immediata entrata in funzione del nuovo collettore.

I primi a tirare un sospiro di sollievo per la positiva conclusione della vicenda, sono i cittadini di Caivano: ora non devono stare più in apprensione ogni qualvolta cadono abbondanti piogge, che fino ad ora provocavano continuamente allagamenti, crolli, voragini e dissesti con grave e perdurante pericolo per l'incolumità pubblica.

In effetti, il vecchio collettore fognario di via Sant'Arcangelo, non riuscendo più a smaltire le acque di scarico di Caivano, straripava in continuazione. La situazione negli ultimi tempi si era fatta notevolmente più drammatica: durante l'ultimo nubifragio dello scorso 19 ottobre, si verificò persino il crollo dell'ala di un fabbricato, mentre altri edifici furono dichiarati pericolanti e quindi sgomberati.

Attualmente la maggior parte di questa gente è ancora senza un tetto. Questo succedeva mentre la situazione igienico-sanitaria poteva precipitare da un momento all'altro.

Dopo i frequenti allagamenti la melma fognaria rimaneva anche per diversi giorni per terra. Ad un certo punto balenò anche l'ipotesi che la falda freatica poteva essere stata inquinata dalle infiltrazioni di acque putride: questa ipotesi, dopo le accurate analisi eseguite dai responsabili dell'Ufficio Ecologia dell'USL 25, fu però immediatamente scartata: restava comunque il fatto che dopo l'ultimo nubifragio, molti cittadini dichiararono che dai rubinetti usciva acqua mista a granelli di sabbia e con uno strano sapore.

L'incubo è finito anche per i cittadini del Rione Sant'Arcangelo: non ce la facevano proprio più a vivere in questo posto allucinante, a pochi metri dal vecchio collettore che fino a pochi giorni fa scorreva a cielo aperto alla periferia Nord della città.

Molto soddisfatti anche gli amministratori di Caivano: dopo anni di battaglie hanno finalmente raggiunto l'obiettivo di eliminare quel fiume di veleni puzzolenti che era diventato nel frattempo un luogo ideale per sversare materiale di ogni genere e per lo scarico abusivo di liquami altamente inquinanti.

La «vertenza» tra il Comune di Caivano ed il presidente del Tribunale di Napoli fu iniziata circa un anno fa dalla Giunta dell'epoca, capeggiata dal democristiano Cerrone: da allora ecco che questo problema è diventato un punto fermo nei programmi delle Amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida della città.

«Si, il nostro principale obiettivo era proprio quello di cercare di far mettere in funzione il nuovo collettore: non era proprio più possibile far sopportare gli indicibili disagi che provocavano i continui straripamenti del vecchio collettore agli abitanti del Rione Sant'Arcangelo e a tutti i cittadini di Caivano», dice il sindaco di Caivano, il socialista Giacinto Libertini.

Vanno intanto avanti altre iniziative per il recupero ambientale del quartiere Sant'Arcangelo. «La Giunta ha già destinato 250 milioni per la copertura del vecchio alveo e per l'allargamento e la sistemazione della strada di Sant'Arcangelo», ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici, il dc Cogliandro.

Franco Buononato

Rimaneva il grave problema delle famiglie sfollate e alloggiate in albergo. In quelle stesse settimane venivano assegnati gli alloggi costruiti ex-legge 219 (poi denominati come Parco Verde) e alcuni degli assegnatari erano occupanti abusivi di alloggi in edifici di pertinenza I.A.C.P. Con una tempestiva e audace azione fu concordato, in data 10/12/1986, fra il responsabile I.A.C.P., dott. Conventi, il Commissario Straordinario di Governo avv. Domenico Di Siena, la responsabile dell'Assegnazione degli Alloggi per il Commissariato Straordinario di Governo, dott.ssa Antonella Schiano, e il Comune di Caivano, rappresentato dal Sindaco dott. Giacinto Libertini con l'assistenza del responsabile del Settore Assistenza avv. Benito Maramaldi, l'assegnazione provvisoria degli alloggi resisi disponibili alle famiglie sfollate nonché ad altre famiglie in pressante bisogno..



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

RIPARTIZIONE ASSISTENZA		
PROT. N. <i>2045/A</i>	del	11.12.1986
Cat. _____	Classe _____	Al Sig. Sindaco
RISPOSTA AL FOGLIO		
del _____	Div. _____	Sez. _____
Allegati N. _____		
OGGETTO: { Relazione.	- Caivano -	

MOLINARO - AVERSA - TEL. 8901206

A seguito delle assegnazioni degli alloggi ex legge 219/81 ai cittadini utilmente collocati nella graduatoria definitiva stilata dalla Commissione Assegnazione Alloggi presso il Commissariato Straordinario di Governo, si è riscontrato che i seguenti 17 nuclei, risultanti assegnatari nella predetta graduatoria, dovranno, pena la decadenza dal beneficio, rilasciare gli alloggi che attualmente occupano di proprietà dell'I.A.C.P.:

- +1) Ebarone Antonio
- +2) Bervicato Francesco
- +3) Angelino Pellegrino
- +4) Di Costanzo Vincenzo
- 5) Del Prete Antonietta
- +6) Firelli Giovanni
- +7) Vanacore Vincenzo
- +8) Scuotto Domenico
- +9) Cherubino Raffaele
- +10) Serrao Pietro
- +11) D'Agostino Pasquale
- +12) Bervicato Caro *FOINA*
- +13) Gallo Benvenuto
- +14) Vallante Luigi
- +15) Angelino Pasquale
- +16) De Lucia Giovanni
- +17) Mingo Gennaro

*18/PALMIERO PASQUALE
19/MARZANO VALENTINO*

Di questi quelli segnati ai numeri 2-3-4-5+6-7-11-12-13-16- erano in possesso di un Decreto Sindacale di assegnazione provvisoria in seguito ai noti eventi sismici del novembre 80 ed occupano gli alloggi IACP in via Atellana, i restanti invece risultano occupanti abusivi degli alloggi siti in via Circumvallazione OVEST.

A seguito della nota riunione di ieri 11 c.m. e di cui al verbale in vostro possesso, V.S. si è dichiarato disponibile a consentire ad individuare, nel rispetto delle più avvertite esigenze, i nuclei familiari che dovranno occupare i 17 alloggi IACP rilasciati dai predetti che dovranno trasferire la propria residenza negli alloggi assegnati ex lege 219/81. Il tutto con provvedimenti di natura provvisoria.

V.S. si impegnava altresì a promuovere tutte le iniziative affinchè la duplice immissione avvenisse contestualmente.

E' necessario quindi provvedere a stilare un elenco di 17 nuclei in stato di particolare, conosciuta ed insindicabile esigenza ed assegnare loro con i predetti provvedimenti provvisori gli alloggi degli IACP che saranno rilasciati.

All'uopo si rende necessario segnalare le seguenti situazioni:

1) Presso l'Hotel "Serenella" sono ricoverati n.10 nuclei familiari sgombrati dalle proprie abitazioni a seguito dell'alluvione del 19.10.986 e precisamente i nuclei:

1) Iannicielli Francesco	n.5 persone
2) D'Ambrosio Domenico	n.1 " "
3) Migliaccio Pietro	n.4 " "
4) Penna Carlo	n.5 " "
5) Faccettini Anna	n.6 " "
6) Natale Gaetano	n.2 " "
7) Di Mauro Angela	n.1 " "
8) De Lucia Anna	n.1 " "
9) Vitale Maria	n.35 " " (dico 5^ persone)
10) Topa Giuseppe	n.3 " "

di questi il nucleo Faccettini di cui al n.5 ha dichiarato di aver provveduto all'autonoma sistemazione alloggiativa accettando le condizioni di cui all'atto deliberativo di G.M. n.1148 del 25.11.986

2) Il Comune, oltre a questi nuclei, provvede al pagamento delle relative pigioni per i seguenti altri nuclei sistemati con gli atti a fianco di ciascuno segnato

a) Arzanese Giuseppina - via Gramsci - occupante abusiva di un alloggio già adibito per conto del Comune a sede del Comando VV.UU. e quindi del Collocamento Comunale -

b) Fusco Giuseppe - Alloggiato presso la sede ex ECA senza alcun provvedimento, ma di intesa con la vecchia Amministrazione che lo sistemava in quel luogo sgombrandolo dal Campo Containers dove abusivamente occupava un containers di risulta.

c) Giangrande Nicola - sgombrato con ordinanza sindacale e sistemato altrove con contributi a carico del Comune (vedi atto deliberativo di G.M. n.1220 del 2.12.986)

d) Pendono sfratti divenuti decisamente esecutivi a carico di un precisato numero di nuclei familiari occupanti alloggi impropri in via Visone presso la proprietà Marzano. Per tali sfratti quest'Ufficio viene continuamente pressato per interventi alternativi.

Premesso quanto sopra, astenendosi lo scrivente dal segnalare altri casi, che sono numerosi, di situazioni gravi che si riferiscono alla intera problematica della casa, ritiene che se provvedimento interverrà da parte dell'Amministrazione, lo stesso dovrà tenere presente le situazioni sopra segnalate che costituiscono situazioni di emergenza indiscutibile ed incotrovertibile.

Coglie l'occasione lo scrivente per segnalare il fermento che si è creato nel paese a seguito delle ultime assegnazioni ex lege 219/81 tra gli occupanti abusivi degli alloggi IACP siti in via Circumvallazione Ovest i quali vengono istigati e frustati da voci incontrollate e forse interessate, creando il panico di un possibile eventuale sgombero dalle abitazioni.

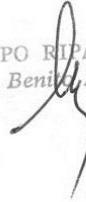
Poichè la situazione è ormai stagnante non prevendosi, almeno per il momento, azioni nel senso sopradetto, si ritiene quanto mai opportuno e stante la impressione riportata nell'innanzi citata riunione presso gli IACP in data 10.12.986, un provvedimento da parte dell'Amministrazione per dare agli occupanti abusivi una sia pur minima certezza futura e fare così in modo di evitare fermenti, malcontenti o delusioni.

Quanto sopra attraverso un definitivo oculato censimento dal quale dovrà risultare il modo inequivocabile la causa scatenante che dette luogo all'occupazione abusiva. Così facendo si darà la possibilità a tutti gli occupanti di procedere ad un regolare contratto di fitto con gli IACP e quindi con i relativi conseguenti benefici finanziari per un Ente Pubblico che oggi non provvede all'ordinaria manutenzione e a tutti i servizi pubblici necessari che, viceversa, se effettuati verrebbero a sgravare l'Ente Comune da impegni onerosi. Si segnala infine, per dovere d'Ufficio, che pervengono continue richieste di notizie da parte di interessati risultanti utilmente collocati nella graduatoria definitiva 1/79 delle IACP. A tali domande specifiche, non si hanno risposte sufficienti da dare.

Quanto sopra viene doverosamente segnalato con la urgenza MASSIMA ed a seguito degli accordi intercorsi tra quest'Amministrazione, il Commissariato di Governo e gli IACP. Le decisioni che Codesta Amministrazione riterrà opportuno adottare dovranno gentilmente essere comunicate con la massima urgenza a quest'Ufficio che disporrà quanto necessario per la pratica attuazione di esse.

Con Osservanza

IL CAPO RIPARTIZIONE
(Avv. Benito Maramaldi)



Mm

Q depositi ~~so~~ ^{del mare di ~~mare~~ ~~mare~~}

D'anno 1985, più giorno ~~10~~ ^{del} alle ore 12,00 nelle sedi dell'Ufficio ^{Ufficio} dei Popoli in via S. Martini 10, i quali sono in corso di passo il ~~Ufficio~~ dei Popoli.

allo prescrite del Commissario Regionale s.m. Domenico Siena, del Direttore dell'Ufficio dott. Consolini, da dott. D'Urso, S. S. non - responsabilità del Servizio, dunque S. S. il dott. S. S. - del Commissario Straordinario del Governo - Regione Ligure, il sig. Sindaco del Comune di Leivre - dott. Giacomo Libedini s.m. Il cui nome lo si affianca le procedure adattive e si mette delle condizioni poste allo box delle grandi opere del Commissario Straordinario del Governo relativamente ai Cittadini del Comune di Leivre, che sono passati da un luogo residenziale del Pug. di Napoli, da dott. Siena e per altri propriez. Comune che gli erogatori militari collocati in prefabbricati e che si trovano nella stazione in cui sono dislocati sono in numero di circa 100 sono rientrati nelle

procedere li abbinamenti, eseguendo di
alloggio, loco bigetti in diversi isolati.

Il sindaco, nel dichiarare le proprie disponibilità, a consentire che gli alloggi ex

Decreto 21/8 vengano consegnati e di effettivamente rispettare le esigenze previste dalle
nuove prestazioni, si impegna a consigliare urgentemente la Giunta Comunale per individuare, nel rispetto delle più obiettive
esigenze i nuclei familiari che dovranno sempre i ricevere alloggi bcp. e ciò con provvedimenti di natura provvisoria.

Il sindaco si impegna altresì a promuovere tutte le iniziative necessarie perché concretamente vengano le immobiliare nei rispettivi alloggi, ex Decreto 21/8 e quelli resi disponibili dall'bcf dei nuclei individuati.

studi e in graduatoria del Commissario
Ministro del Governo - Regime Comunale -
e nei provvedimenti dell'amministrazione
comunale.

Stato, confermato e sottoscritto

Napoli 10/11/1936

W.M.

A. Schles

J.W.

W.M.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SEZIONE A. GRAMSCI

CAIVANO (NA)

COMUNE DI CAIVANO
Protocollata il 29.12.86
n. 2816

Caivano, 17.12.1986

Al Sig. Sindaco del
Comune di Caivano

Oggetto: Interrogazione urgente con risposta scritta.

Il Gruppo Consiliare del P.C.I. di Caivano

INTERROGA

la S.V. per sapere:

- Quanti sono gli assegnatari dei 150 alloggi ex legge 219 che risultano già occupanti degli alloggi IACP di Via Atellana e Via Necropoli;
- Quali iniziative sono state intraprese nei confronti dei suddetti assegnatari;
- Se non ritiene giusto che gli alloggi che si renderanno liberi dal trasloco degli occupanti siano consegnati agli IACP per consentire la riparazione e l'assegnazione agli aventi diritto;
- Se è vero che alcuni di questi assegnatari stiano speculando sugli alloggi precedentemente occupati e da lasciare, pretendendo somme di danaro da persone a cui cederebbero gli alloggi e, se tanto fosse vero, chiediamo sin d'ora che vengano poste in essere le iniziative più opportune al riguardo.

CHIEDE

pertanto alla S.V. che gli venga data una risposta scritta urgente.

Il Gruppo Consiliare del P.C.I.

Antonio De Cesari
Attilio Brugnoli *Giuseppe Rosati*
Buonocore Mario *Giuseppe Franchi*
Francesco Celso *Stefano Sartori*



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

—~~•~~—

n° 23901 prot.

Caivano, lì 30/12/1986

- AL GRUPPO CONSILIARE P.C.I.W

- CAIVANO -

Oggetto: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DI CUI AL PROT. N° 23814
DEL 29/12/1986. -

In merito a quanto richiesto si precisa e si chiarisce quanto segue:

- 1) I nuclei familiari assegnatari degli alloggi ex legge 219 che risultavano già occupanti degli alloggi IACP erano 19.
Di questi n° 4 rinunziavano preferendo rimanere nell'alloggio IACP. Pertanto il numero di assegnatari non rinunziatari si ridusse a soli 15.
- 2) E' stata preoccupazione comune del Commissariato straordinario, dell'Amministrazione Comunale e dell'I.A.C.P. che gli alloggi liberati dagli assegnatari non cadessero in balia di eventuali nuovi occupanti abusivi. In un incontro tenuto il 10/12/1986 (vedi verbale allegato) di comune accordo fu stabilito - in considerazione delle gravi esigenze di più nuclei familiari segnalate dall'Amministrazione Comunale - di procedere ad assegnazioni provvisorie dei suddetti alloggi privilegiando esigenze prioritarie e in secondo luogo i nuclei familiari della graduatoria del 1979 per l'assegnazione alloggi IACP.
- 3) A seguito di tale accordo, due giorni dopo, con Delibera di G.M. n° 1240 (v.allegato) furono stabiliti i criteri oggettivi con cui andavano individuate le famiglie cui assegnare gli alloggi IACP (a) abitazione crollata e nucleo in albergo; b) sgombero coatto per ordine della Pretura e per motivi di pericolo di crollo; c) occupante di edifici comunali o a spese del Comune).
Nello stesso atto deliberativo furono individuati i nuclei corrispondenti a tali criteri (n° 4 per il criterio a; n° 10 per il criterio b; n° 2 per il criterio c) e ciò con il contributo del Funzionario preposto all'Assistenza (v.relazione).



COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

—**<•>**—

.....segue

- 4) Quanto sopra descritto ha impedito qualsiasi atto illegittimo di compravendita dell'uso degli alloggi IACP.

L'Amministrazione è a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarificazione sull'argomento.

Ringraziamo il P.C.I. per averci data l'occasione per le opportune e dovereose precisazioni in materia.

IL SINDACO
(dr. Giacinto Libertini)

Si riportano ora due documenti che dimostrano la persistenza del fenomeno degli allagamenti, sia pure in forma attenuata, anche dopo l'attivazione del collettore CASMEZ.

COMUNE DI CAIVANO
Protocollata il 2-8-81
n. 15168

- Al Sindaco di Caivano, Prof. Cerrone
- Al Commissario Prefettizio, Dott. Arpago, ed al Sub-Commissario, Rag. Capodanno (nelle more dell'entrata in carica del Sindaco)
- Al Dirigente U.T.C., Ing. Falco
- e p. c.: - Alle Segreterie ed ai Capigruppo DC, PCI, PSDI, PRI, PLI, TIGRE, MSI
- " - Alla Prefettura di Napoli

Oggetto: Segnalazione di stato di incombente, continuo e grave pericolo per persone e cose

Il sottoscritto, capogruppo consiliare PSI,
PREMESSO

che l'abitato di Caivano negli ultimi decenni e' stato immancabilmente allagato nei punti piu' declivi in caso di piogge abbondanti,
che per risolvere tale deprecabile situazione fu prevista - fra l'altro - che tutte le acque dovessero essere convogliate ai Regi Lagni mediante la realizzazione di un apposito Collettore finanziato dalla CASMEZ,
che tale Collettore, completato nel 1983, prima di entrare in attivita', fu posto sotto sequestro dall'Autorita' giudiziaria (per una vertenza fra la CASMEZ e la Regione Campania),
che col passare degli anni, essendosi sempre piu' interrato l'alveo scoperto di S. Arcangelo (emissario storico della rete fognaria di Caivano), l'intensita' delle alluvioni era andata progressivamente aumentando,
che nel settembre dell'86 si verifico' una disastrosa alluvione con a) danni per miliardi; b) 135 persone con ordine di sgombero; c) 65 sfollati in albergo a spese del Comune per quasi due mesi; d) gravi lesioni per 45 immobili ed il crollo di un palazzo in via Don Minzoni; e) l'assenza di vittime solo per una serie di fortunate circostanze; f) il cedimento delle fogne in molteplici punti; etc.,
che a seguito di tali eventi, su istanza dell'Amministrazione la Presidenza del Tribunale di Napoli autorizzo' l'impiego del Collettore e dell'impianto di depurazione in cui questi si riversa, pur permanendo lo stato di sequestro dei beni suddetti,
che il Collettore fu effettivamente allacciato nel novembre 86 alla rete fognaria di Caivano in sostituzione completa ed irreversibile del vecchio alveo scoperto di S. Arcangelo, che l'entrata in funzione del Collettore sembro' per vari mesi aver risolto definitivamente il problema delle ricorrenti inondazioni, salvo - sia chiaro - problemi derivanti da intasamenti circoscritti della rete fognaria, che ai primi di luglio ed il 31 luglio c. a. si sono purtroppo verificate altre due inondazioni dell'abitato, che in particolare l'alluvione del 31 e' stata alquanto severa benche' conseguente solo a circa mezz'ora di pioggia battente,
che l'inondazione non e' stata limitata solo a qualche punto

circoscritto ed e' quindi derivante da uno stato di ostruzione complessivo della rete che al momento dell'ultima alluvione il sottoscritto si e' recato a verificare di persona il punto di sbocco del Collettore nei Regi Lagni, riscontrando ivi che la sezione dello stesso era utilizzata per meno di un quinto dalle acque fognarie provenienti da Caivano, che pertanto esiste un ostacolo o una serie di ostacoli al pieno utilizzo del Collettore, che in caso di pioggia piu' duratura e abbondante di quella del 31 luglio l'alluvione sarebbe inevitabilmente di maggiore intensita' e danno se non si adottano opportuni provvedimenti, che, essendo nella zona di Caivano in genere piu' abbondanti le piogge nei mesi autunnali, e' prevedibile il ripetersi degli episodi alluvionali nei prossimi mesi con intensita' maggiore di quanto finora registrata, che in tal caso l'inondazione potrebbe facilmente assumere una gravita' inusitata con pericolo gravissimo per la vita delle persone e la salvaguardia delle cose,

CONSIDERATO

che tale stato di pericolo e' incombente e certo, che e' saggio e prudente rimuovere le condizioni alla base del pericolo e non attendere passivamente e colposamente il verificarsi di quanto temuto, che questa segnalazione rimuove l'eventuale condizione di ignoranza o incompleta percezione della stato di pericolo, che le inondazioni non dipendono piu' dal blocco di un punto critico della rete fognaria da parte di un organo esterno (leggi: sequestro del Collettore per ordine dell'Autorita' Giudiziaria), bensì da altri ostacoli - esistenti in punti cruciali della rete fognaria - la cui ricerca ed eliminazione e' compito, dovere e responsabilita' esclusiva dell'Amministrazione Comunale,

SOLLECITA

chi ne ha la responsabilita' - a tutela e difesa delle vite e dei beni degli abitanti di Caivano - ad approfondire urgentissimamente gli aspetti tecnici del problema, usufruendo se necessario dell'aiuto di persone con illuminata competenze in materia, e ad assumere tutte le decisioni e i provvedimenti del caso con la massima tempestivita' in quanto ogni giorno di ritardo e' un ulteriore giorno di rischio, ingravescente peraltro visto l'avvicinarsi della stagione autunnale,

CHIEDE

di conoscere quali misure le SS. LL. intendano adottare in materia,

RICHIEDE

risposta nella prima riunione del C. C., ribadendo la piena disponibilita' del gruppo consiliare PSI ad ogni azione tesa alla risoluzione dei problemi della collettivita' caivanese.



COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

—<•>—

L'anno 1987, il giorno 2 del mese di Ottobre alle ore 10 presso la sede comunale di Caivano, sono presenti:

Prof. Giovanni Cerrone	Sindaco
Ing. Capo U.T.C. Falco	
Ing. Capo sezione U.T.C. Perfetto	
Ing. Ummarino Bartolomeo	Ass. LL.PP.
Libertini Giacinto	Consigliere Comunale Capogruppo P.S.I.
Giannotti Salvatore	Consigliere Comunale Capogruppo M.S.I.
Ing. Neto Giovanni	Progettista rete fognaria
Ing. Attanasio Emanuele	Consorzio UMA
Geom. Parente	Casmez
Ing. Manzi	
Ing. Conte	Funzionario Regione Servizio Acque Acquedotti
Geom. Vitale Barbato	" " " " "
Sig. Grande Carmine	Rappresentante SNAM Progetti Fano(PS)
Sig. Ulisse	Dirigente Impianto Depurazione di Acerra (SNAM Progetti)

Scopo della riunione è la risoluzione del problema di allagamento nella zona depressa all'incrocio di Via Sant'Arcangelo con la S.S.87 NA-CE.

Dopo lunga disquisizione sulla problematica della rete fognaria di Caivano e dell'emissario CASMEZ Caivano - Acerra, sentito il parere tecnico del responsabile CASMEZ, Consorzio UMA e SNAM Progetti, gestori dell'impianto di depurazione di Acerra, i quali hanno dato garanzia della funzionalità dell'impianto stesso e del collettore emissario, l'Ing. Giovanni Neto fa presente che esiste una strozzatura nella zona di Via Sant'Arcangelo in cui la sezione del collettore fognario si restringe impedendo il deflusso delle acque miste che in caso di grosse precipitazioni atmosferiche non riescono a smaltire. Infatti il progetto esecutivo vigente, approvato dal Comune e dal CTR, prevede in quel tratto uno speco di sezione 300x300 contro la sezione esistente 200x200.

Per tale motivo si rende necessario ed indifferibile procedere ad un progetto stralcio di immediata esecuzione reperendo i fondi attraverso la Regione Campania a seguito della legge che si allaccia al PS 3 e 650/79. I responsabili tecnici della Regione Campania hanno assicurato la possibilità di finanziamento di una tale opera dietro predisposizione di un progetto da presentare presso l'Assessorato Acque Acquedotti il quale predisporrà gli atti necessari per il finanziamento.

GLI EVENTI DEL 2023-2024

Il decreto Caivano e la riqualificazione dell'ex centro sportivo Delphinia

(Le immagini, dove non diversamente specificato,
sono state tratte dal Giornale di Caivano)

Ludovico Migliaccio

Un po' di storia del Centro Sportivo e dell'Auditorium

A Caivano non si aveva idea di centro sportivo fin quando non ne fu consegnato uno dal Governo, avendo avuto Caivano solo ed esclusivamente un campo utilizzato dalla locale squadra di calcio.

Il centro sportivo era stato costruito, dal Commissariato Straordinario del governo per le zone terremotate della Campania e Basilicata del Novembre 1980 e Febbraio 1981, nell'ambito del programma straordinario per la realizzazione di 750 alloggi nel Comune di Caivano su un'area rientrante nel Piano di Zona Legge 167/1965 adottato dal Comune nel 1975 per la realizzazione di edilizia economica e popolare.

Dei 750 alloggi, con le delibere del C.I.P.E. del 9/7/1981 e del 14/10/1981, 600 (vale a dire l'80%) furono assegnati a cittadini residenti in Napoli, dietro corresponsione di canone, e la rimanente parte, 150 alloggi (vale a dire il 20%), furono assegnati a riscatto a cittadini residenti nel territorio comunale. Il Commissario Straordinario di Governo con verbale del 27/4/2001 trasferì al Comune di Caivano la proprietà del suddetto complesso immobiliare.

Il 18 dicembre 1998 erano già stati consegnati al Comune di Caivano il centro sportivo e l'Auditorium con le relative pertinenze. Al momento della consegna il centro sportivo era costituito da palestra coperta riscaldata, piscina coperta, pista di atletica leggera, campo di basket, campo polivalente per palla a mano, campi da tennis, servizi igienici ed altri impianti.

Il Comune di Caivano, al fine di garantire una adeguata gestione e manutenzione del complesso, indiceva una pubblica gara per individuare il soggetto al quale affidare in appalto la gestione e custodia del Centro Sportivo per un periodo di nove anni. La gara venne aggiudicata alla Società ASD Delphinia con delibera della Giunta Municipale n. 17 del 18 febbraio 1999.

Fino al 2008 anno di scadenza dell'appalto non si ebbero particolari problemi perché il contratto non prevedeva nessun canone diretto da versare dalla Società Delphinia al Comune essendosi essa impegnata a spendere a beneficio e funzionalità dell'impianto un miliardo di lire durante il periodo contrattuale.

Alla scadenza del contratto si instaurò un contenzioso fra il Comune e la Società che non aveva prodotto, o prodotto solo in parte, la documentazione contabile attestante gli interventi migliorativi apportati agli impianti del valore di un miliardo di lire previsto dal contratto Rep. N. 1957 del 23/7/1999. Tale contenzioso si estinse poi con una proposta transattiva avanzata dalla società Delphinia e approvata dal Comune con Deliberazione di G.M. n. 32 del 1° febbraio 2012. In attuazione a quanto disposto con la suddetta delibera venne stilato un contratto per il periodo 2012-2018 prevedente un canone mensile che la Società Delphinia doveva corrispondere al Comune anno per anno e la riconsegna della struttura alla Società avvenne con verbale in data 16 marzo 2012.

Durante il periodo di gestione, pur registrandosi una difficoltà nei pagamenti dei canoni da parte della Società, si riuscì ad arrivare alla scadenza del contratto. Dopo il 2018, con il termine del contratto, l'impianto ha smesso di funzionare e, in assenza di custodia e manutenzione, con il passare degli anni ha subito un progressivo degrado.

Dopo il 2018, Il Commissario Prefettizio Mona, per il tramite del Provveditorato Opere Pubbliche di Napoli, provvide a una gara per la riqualificazione e la gestione del centro sportivo. Tale gara fu aggiudicata a una società che vinse proponendo la completa riqualificazione del centro, anche con la costruzione di una piscina di 50 metri di lunghezza all'aperto, per un costo di 2,4 milioni di euro che sarebbero stati coperti gradualmente con il canone. Con il termine del periodo di commissariamento e il subentro dell'amministrazione con sindaco Vincenzo Falco, per motivi non

meglio chiariti, non si procedette alla contrattualizzazione con la società vincitrice e inoltre non si ebbe cura di custodire la struttura.

Per l'abbandono del centro, in concomitanza con il periodo dell'epidemia da Covid, si ebbe un degrado crescente della struttura e la società evidenziò che la somma prevista per i lavori di recupero e rilancio del centro doveva essere aggiornata a circa 5,4 milioni. L'amministrazione non accettò tale proposta e continuò ad omettere qualsiasi custodia, intervento o provvedimento a riguardo del centro. Si arrivò poi a una clamorosa denuncia pubblica di don Maurizio Patriciello, parroco della Chiesa San Paolo del Parco Verde di Caivano, che evidenziò lo stato di completo abbandono e anche una cospicua e inveterata perdita idrica del tutto trascurata dal Comune. Qualche tempo dopo fu rinvenuto nelle rovine della struttura il cadavere di un tossicodipendente e ciò portò al sequestro del centro da parte della Magistratura.

Per rimediare al grave degrado del complesso e per la necessità di operare la bonifica delle aree esterne e interne, fu redatto un progetto per ridare funzionalità agli impianti a cura del governo come meglio descritto nelle pagine seguenti.

Analogo destino è toccato all'Auditorium che, con contratto in data 29/12/1998, fu concesso dal Comune di Caivano, previa aggiudicazione definitiva, alla Coop. IL TEATRO a.r.l., per la gestione e custodia dell'Auditorium per una durata quinquennale a decorrere dal 29/12/98.

All'approssimarsi della scadenza del contratto 29/12/2003 la Coop. IL TEATRO a.r.l. procedeva alla riconsegna di detto impianto al Comune che avvenne in data 26 dicembre 2003.

In data 16/1/2004, l'Auditorium fu consegnato unitamente alle relative pertinenze, alla Ditta Caccavale Francesco, soggetto individuato attraverso procedura di gara ad evidenza pubblica per la gestione e la custodia dell'impianto. Da questo momento l'Auditorium prende il nome di Auditorium CAIVANO ARTE e da quanto è possibile rilevare sulla propria pagina facebook l'attività sotto questa sigla si protrae fino al 2018.

Al termine del periodo di gestione da parte della Ditta Caccavale, il Comune non volle o non seppe procedere a un nuovo affidamento e di fatto lasciò l'Auditorium del tutto incustodito e abbandonato. Per tale ignavia, la struttura fu oggetto di crescenti atti di furto e vandalismi e un furto avvenuto il 23 novembre del 2021 con asportazione di 370 chilogrammi di cavi di rame e successivi atti vandalici resero la struttura completamente inutilizzabile.

MODULARIO
03-272

Mod.3



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

*Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Servizio II – Attività Teatrali*

201	DITTA INDIVIDUALE OMONIMA – TEATRO AUGUSTEO	NAPOLI	13.725,78
202	TEATRO ACACIA S.R.L.	NAPOLI	26.030,39
203	AUDITORIUM CAIVANO ARTE DI FRANCESCO CACCAVALE	NAPOLI	3.561,70
204	ELLEDIEFFE S. R. L.	PORTICI (NA)	6.092,54
205	COMUNE DI SALERNO	SALERNO	26.030,39
206	GIFFONI – ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONEL DEL CINEMA PER RAGAZZI	GIFFONI VALLE PIANA (SALERNO)	4.268,82

Il Centro Sportivo e l'Auditorium sulla mappa di Google Earth riferita al 2016



Perché l'intervento del Governo Meloni a Caivano

A seguito del clamoroso stupro reiterato di due bambine, gravissimo evento di risonanza mediatica nazionale, don Maurizio Patriciello invitò la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a visitare il Parco Verde, nella cui zona si sarebbero consumati gli stupri delle due bambine, per mostrare solidarietà alle vittime e per segnalare la presenza dello Stato, della comunità e dei servizi.

La presidente Meloni accettò l'invito e annunziò la sua visita al Parco Verde che si svolse il 31 agosto 2023. Durante la visita, incontrò gli studenti dell'Istituto superiore "Francesco Morano" e svolse una conferenza stampa al Parco Verde di Caivano parlando della necessità di "togliere alla criminalità le sue zone franche, le Caivano di turno".

La visita fu accompagnata da imponenti misure di sicurezza e un grande dispiegamento di forze dell'ordine. Meloni dichiarò che lo Stato e le istituzioni avevano fallito nel caso degli abusi sessuali su due ragazzine di 10 e 12 anni e promise una bonifica radicale del parco.

In seguito a questi eventi fu emanato dal Consiglio dei Ministri il Decreto-Legge 15 settembre 2023, n. 123, denominato "Decreto Caivano" anche se riportava misure generali riguardanti le zone urbane degradate. Tale decreto stabiliva misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile rappresentando una stretta dura per il tema della criminalità organizzata e dell'elusione scolastica sul territorio. Il decreto, approvato il 7 settembre 2023, fu anche una risposta ai fenomeni violenti delle baby gang e al fenomeno dell'abbandono scolastico e prevedeva l'inasprimento delle misure penali relative.



Il 31 agosto 2023 la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato don Maurizio Patriciello, il parroco del Parco Verde di Caivano.



Il 31 agosto 2023 la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni incontrò don Maurizio Patriciello, il parroco del Parco Verde di Caivano, insieme ai ministri Piantedosi, Abodi e Valditara e al sottosegretario Mantovano. L'incontro durò circa 40 minuti e avvenne presso l'ufficio parrocchiale del Parco Verde. Durante la visita, Meloni manifestò la solidarietà alle vittime innocenti e sottolineò l'importanza della presenza seria, autorevole e costante dello Stato in territori come Caivano. Inoltre, la Presidente del Consiglio annunciò che il territorio di Caivano sarebbe stato radicalmente bonificato e che il centro sportivo sarebbe stato riaperto nel 2024.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nell'incontro del 31 agosto 2023 con Eugenia Carfora, preside dell'Istituto superiore "Francesco Morano" di Caivano.



Il decreto “Caivano”

Il Decreto Caivano è un decreto-legge emanato il 15 settembre 2023 dal Presidente della Repubblica Italiana. Il decreto prevede misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori nell’ambito delle comunicazioni mediante i social. Il decreto fu adottato per fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile anche, ma non solo, nel territorio del Comune di Caivano. Il decreto prevede, tra le altre cose, l’introduzione di sanzioni per chi non manda i figli a scuola, misure per il contrasto alla criminalità minorile e all’elusione scolastica, e la tutela dei minori vittima di reato.

Il Decreto prevede diverse sanzioni per i genitori che non mandano i figli a scuola. In particolare, l’assegno di inclusione verrà revocato per chi non manda i figli a scuola. Inoltre, il decreto prevede sanzioni per la criminalità minorile, come il Daspo urbano ai maggiori di 14 anni, il foglio di via obbligatorio, la reclusione fino a un anno per le assenze ingiustificate del minore, il divieto di accesso nei luoghi di spaccio, il divieto di utilizzo di cellulari e pc per i giovani responsabili di violenze, e il divieto di accesso ai luoghi pubblici per i giovani responsabili di reati.

Il Decreto Caivano prevede diverse misure per il contrasto all’elusione scolastica. In particolare, il decreto prevede l’assegnazione di 25 milioni di euro alle istituzioni scolastiche statali per progetti di rete, delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, individuate sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell’INVALSI. Altre misure per il contrasto all’elusione scolastica includono l’introduzione di sanzioni per chi non manda i figli a scuola, la messa alla prova per i minori che commettono reati, e l’obbligo di frequenza scolastica per i minori che hanno commesso reati.

E’ prevista inoltre la tutela dei minori vittima di reato. In particolare, il decreto prevede che il giudice possa disporre l’allontanamento dalla casa familiare del genitore violento e il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalle persone offese. Il decreto prevede anche la nomina di un curatore speciale per i minori che sono vittima di comportamenti illeciti da parte di un genitore.

Il centro sportivo Delphinia

Il centro sportivo Delphinia a Caivano è stato oggetto di un progetto di riqualificazione e ristrutturazione, presentato a Palazzo Chigi il 19 ottobre 2023 dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Il progetto prevede il ritorno alla fruibilità del centro che permetterà di svolgere 41 attività sportive (dai più piccoli ai senior) tra cui piscina, palestra, urban sport come skateboard e arrampicata, tennis e calcio. Il costo del progetto è di circa 9,3 milioni di euro con partenza dei lavori dal primo dicembre 2023 e consegna dell’opera nel maggio 2024. Il video della riqualificazione del centro Delphinia a Caivano è stato realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e mostra come sarà l’ex centro sportivo Delphinia a Caivano dopo il progetto di riqualificazione e ristrutturazione.



Alla Presentazione intervennero:

1. Fabio Ciciliano commissario alla riqualificazione di Caivano;
2. Il Sottosegretario Alfredo Mantovano;
3. Andrea Abodi ministro per lo sport e i giovani;
4. Marco Mezzaroma presidente di Sport e Salute S.p.a., società a cui il Governo ha affidato il compito di dare “luce” all’impianto, che si estende su un’area complessiva di 50mila metri quadri, per un impegno economico di 9 milioni e 300mila euro;
5. Diego Nepi Molineris Amministratore Delegato di Sport e Salute S.p.a. che ha illustrato con la proiezione di slide il progetto di riqualificazione e ristrutturazione dell’ex Centro Sportivo Delphinia di Caivano.



Diego Nepi Molineris Amministratore Delegato di Sport e Salute S.p.a. che illustrò con la proiezione di slide il progetto di riqualificazione e ristrutturazione dell’ex Centro Sportivo Delphinia di Caivano

PROGETTO DELFINIA

SPORT E SALUTE - CAIVANO - OTTOBRE 2023

Contesto

La riqualificazione del centro sportivo di Caivano ha come obiettivo la connessione, la creazione di spazi non **per i ragazzi**, ma **dei ragazzi**. I giovani qui si sentono parte di un progetto, si riconoscono, ne rispettano il processo, se ne prendono cura e lo fanno loro. Un progetto sostenibile, nato per connettersi sia con il Parco Verde che con il centro città, da cui dista circa due chilometri, anche attraverso l'auspicabile realizzazione di collegamenti pedonali e ciclabili.

Uno spazio per stare insieme, condividere, fare comunità e illuminare il futuro di Caivano.



L'individuazione di un **ASSE ORDINATORE**, in relazione alla disposizione ortogonale delle strutture dell'impianto sportivo, ed ispirato alla centuriazione del territorio in epoca romana, definisce in modo chiaro e certo il percorso di ingresso dal parcheggio al Centro Sportivo attraverso il parco, creando diversi ambiti di fruizione.

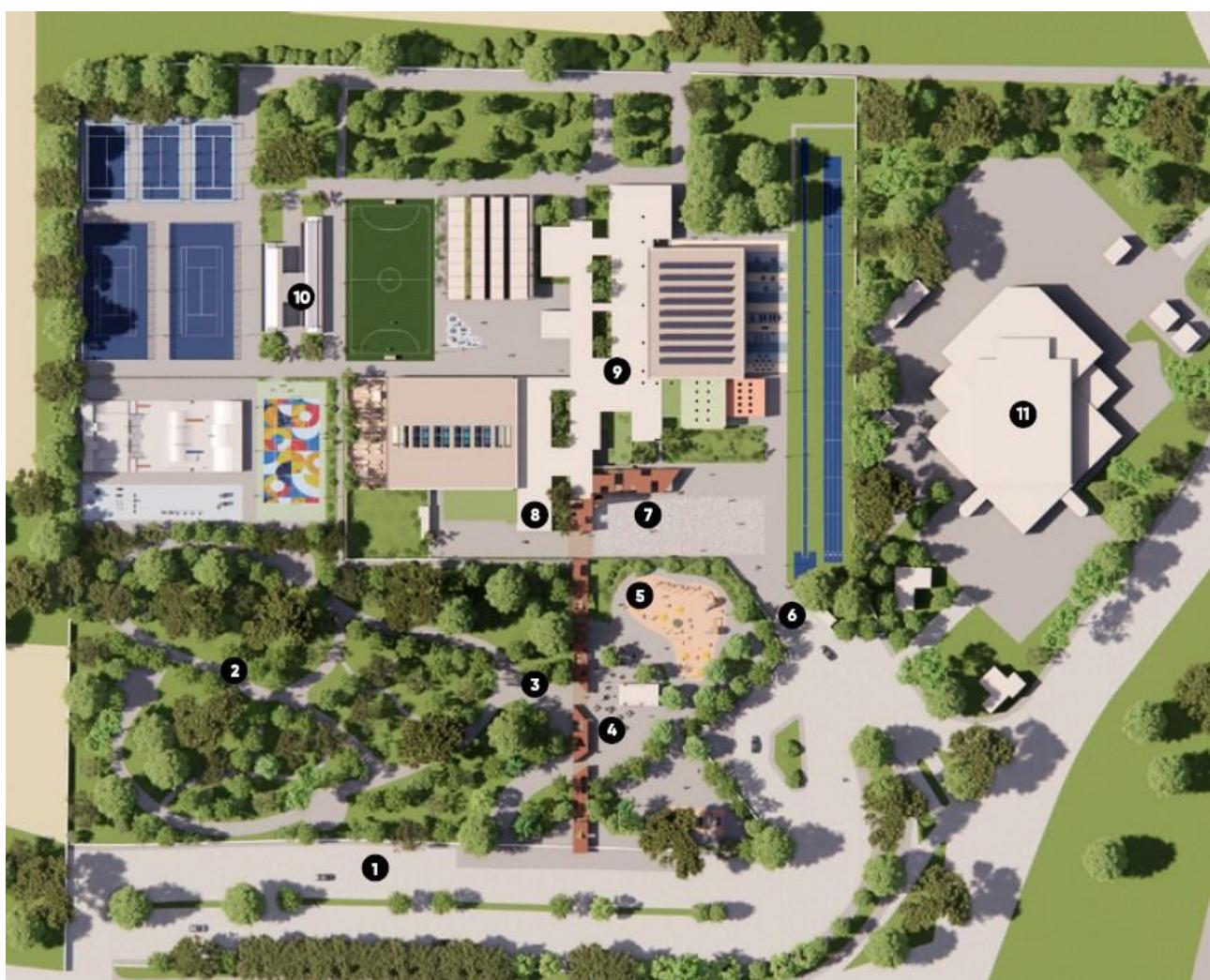
Il percorso, adeguatamente attrezzato, accoglierà in sicurezza i cittadini, sportivi e non. La creazione di specifici collegamenti ciclo-pedonali tra le aree limitrofe e il centro città renderà più agevole il raggiungimento del Centro Sportivo, aiutando a sviluppare il senso di appartenenza e coesione con il territorio.



Planimetria generale

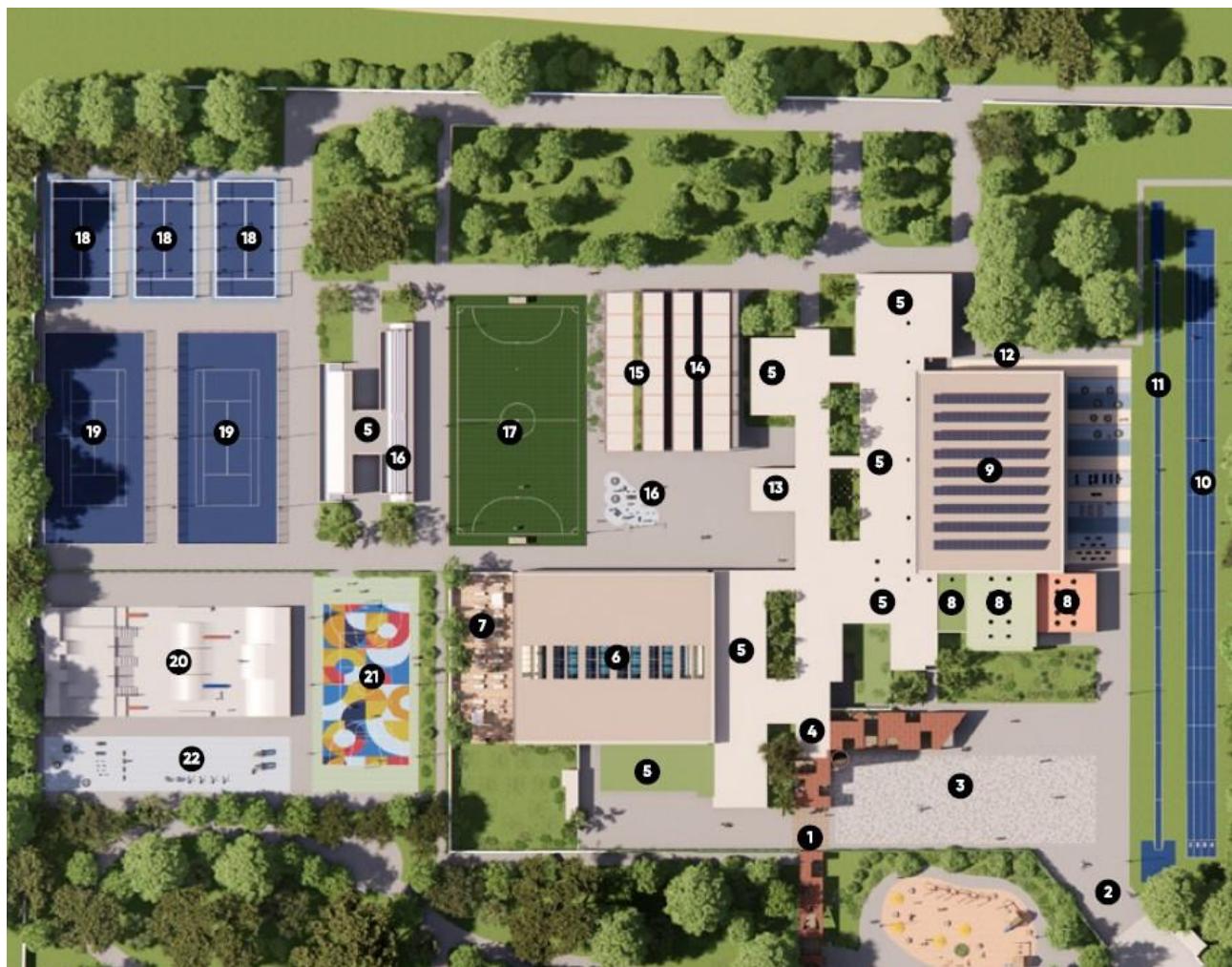
Legenda

1. Parcheggio
2. Parco Attrezzato
3. Nuovo percorso di collegamento
4. Piazza con punto ristoro
5. Area gioco per bambini
6. Ingresso carrabile
7. Intervento di street art
8. Ingresso / reception
9. Impianti indoor e servizi
10. Impianti sportivi outdoor
11. Auditorium Caivano Arte



Planimetria Area Sportiva

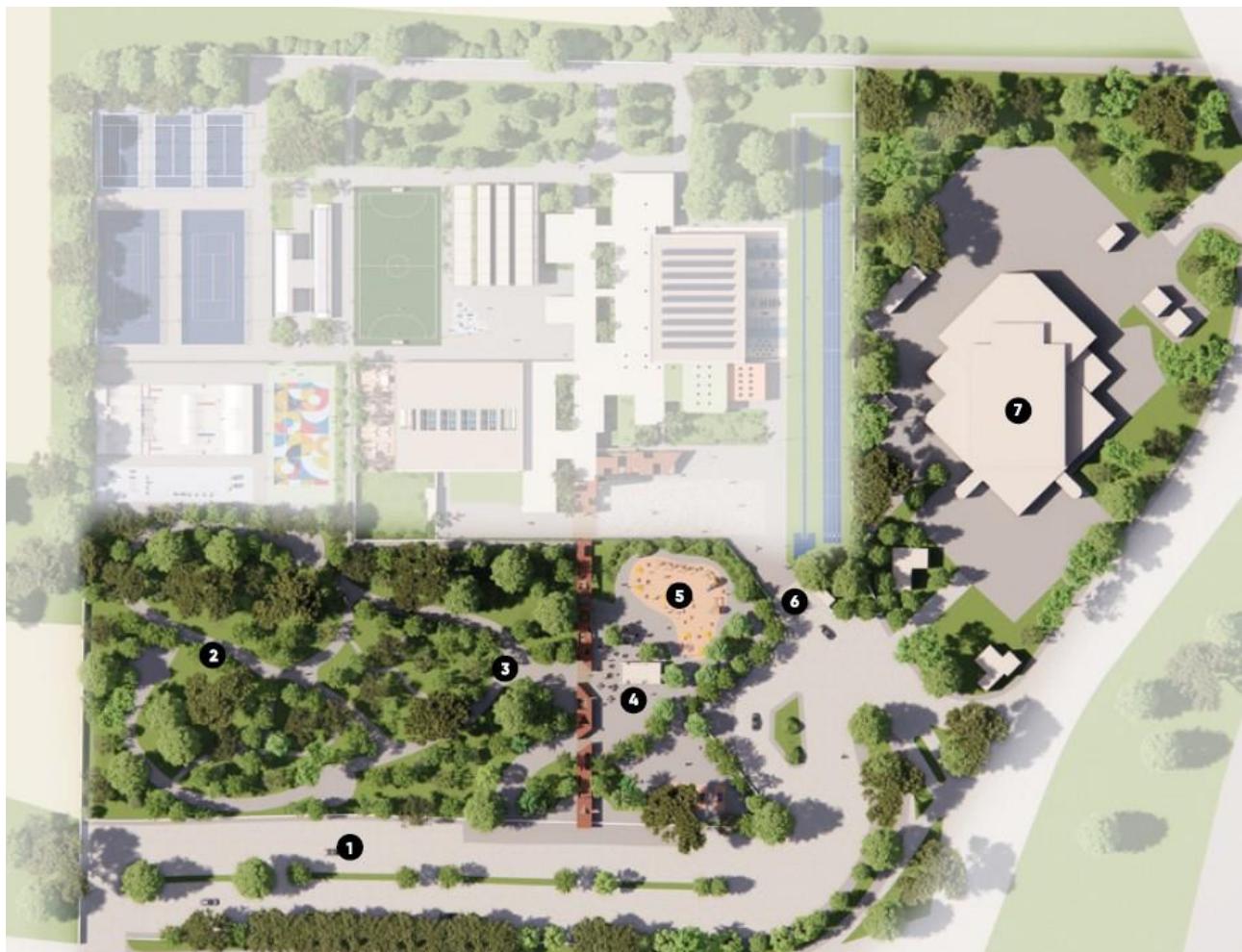
1. Nuovo percorso di collegamento
2. Ingresso carrabile
3. Intervento di street art
4. Ingresso / reception
5. Spogliatoi e servizi
6. Piscina
7. Solarium
8. Area fitness indoor
9. Palestra polivalente
10. Pista per atletica
11. Salto in lungo / Salto con l'asta
12. Parete per arrampicata
13. Bar ristoro
14. Bungee fitness
15. Campo da bocce e pétanque
16. Parkour/Area fitness
17. Calcio a 5
18. Padel
19. Tennis
20. Street Skatepark
21. Campo polivalente basket/volley
22. Area fitness outdoor



Planimetria Area Esterna

Legenda

1. Parcheggio
2. Parco Attrezzato
3. Nuovo percorso di collegamento
4. Piazza con punto ristoro
5. Area gioco per bambini
3. Ingresso carrabile
4. Auditorium Caivano Arte



Capitolo 01 - Concept render



Percorso d'ingresso

Il percorso di ingresso, nuovo asse ordinatore ed elemento di connessione ideali con il contesto, sarà evidenziato da una copertura composta dall'unione di frammenti e dalla sottrazione di forme geometriche. Offrirà scorci di visuale verso il parco riqualificato e l'area giochi dei bambini.

Luogo di percorrenza ma anche di sosta e di relazione da cui, grazie alla forma della copertura che reagisce in modo sempre diverso al contesto e agli agenti atmosferici, si gode dell'ombra, ci si ripara dalla pioggia, si guarda il cielo e si intravede il complesso sportivo.





Piazza



Il trattamento differente delle superfici esterne dei volumi rende l'insieme eterogeneo e rappresenta l'unione di mondi differenti che possono dialogare fra loro per restituire un'immagine positiva ed inclusiva. Alcune delle facciate potranno essere oggetto di un progetto grafico da attuare con i ragazzi della comunità di Caivano, futuri fruitori del complesso.





Ingresso alle aree interne del complesso sportivo, evidenziato anche dalla presenza di un **landmark** che si ispira alla forma dei forni etruschi di cui esistono testimonianze nei dintorni di Caivano.



L'area ristoro e l'area giochi per i più piccoli. Sullo sfondo il percorso di ingresso al centro sportivo.

Piazza 2

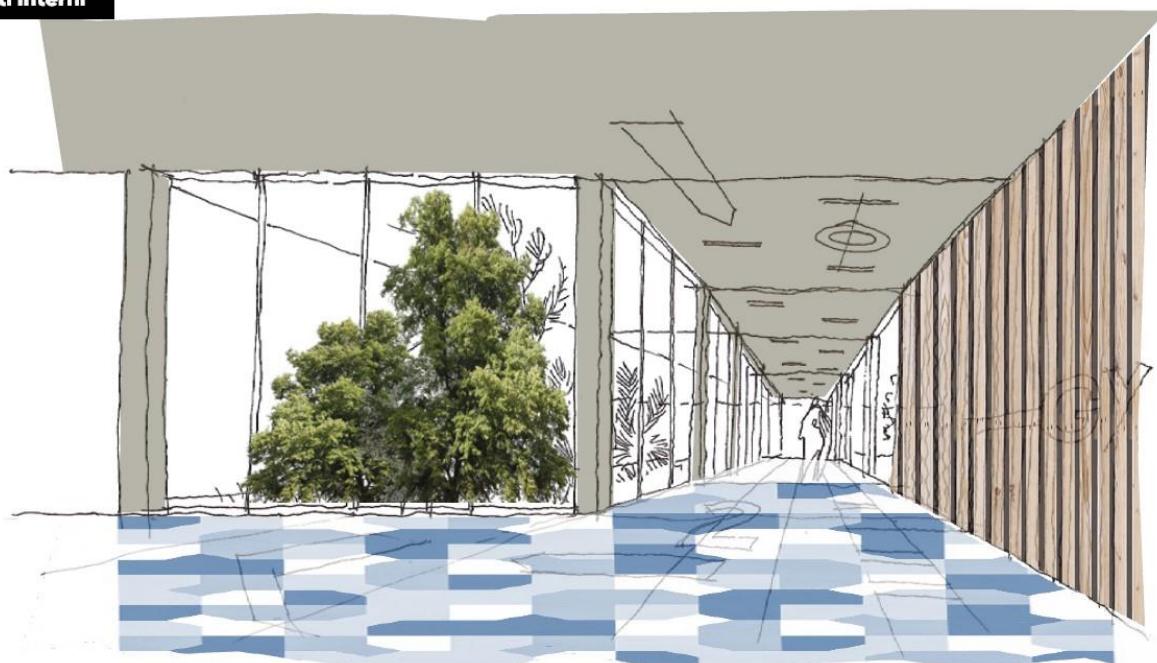


Campo polivalente



Il campo polivalente potrà essere realizzato direttamente dai ragazzi grazie a laboratori da effettuare con i tecnici, e decorato secondo un progetto grafico partecipato.

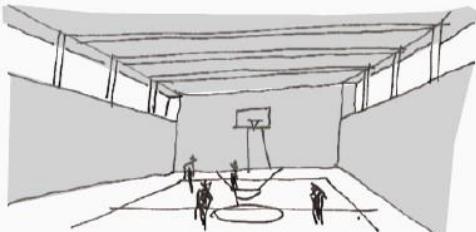
Pavimenti interni



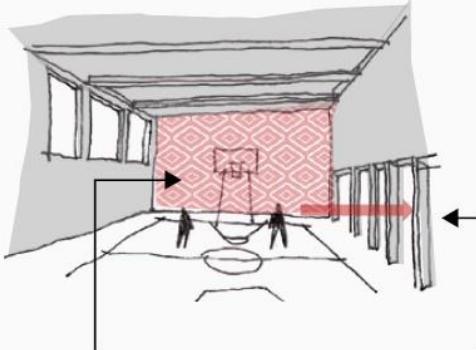
I pavimenti interni potranno essere personalizzati con un progetto grafico partecipato da far stampare su teli in PVC.

Palestra

Stato di fatto



Proposte



Caratterizzazione
di pareti interne

Spostamento in basso
delle vetrate

Aumentare la “**porosità**” degli edifici del complesso aprendo delle **visuali inedite per creare nuove relazioni tra spazi interni ed aree esterne**, come nel caso della piscina da collegare alla terrazza prendisole, o della palestra che potrà entrare in relazione visiva con le attività di atletica che si svolgono all’aperto.



Vista della palestra con le modifiche nel posizionamento delle vetrate, e personalizzazione partecipata della parete di fondo.



Realizzando vetrate apribili sulle pareti della piscina, oltre a migliorare la percezione dello spazio, nel periodo estivo si potrà collegare lo zona vasca a un'area solarium.



Nella zona adiacente al Parco attrezzato, è stato previsto l'inserimento di uno skatepark e di un'area fitness outdoor.

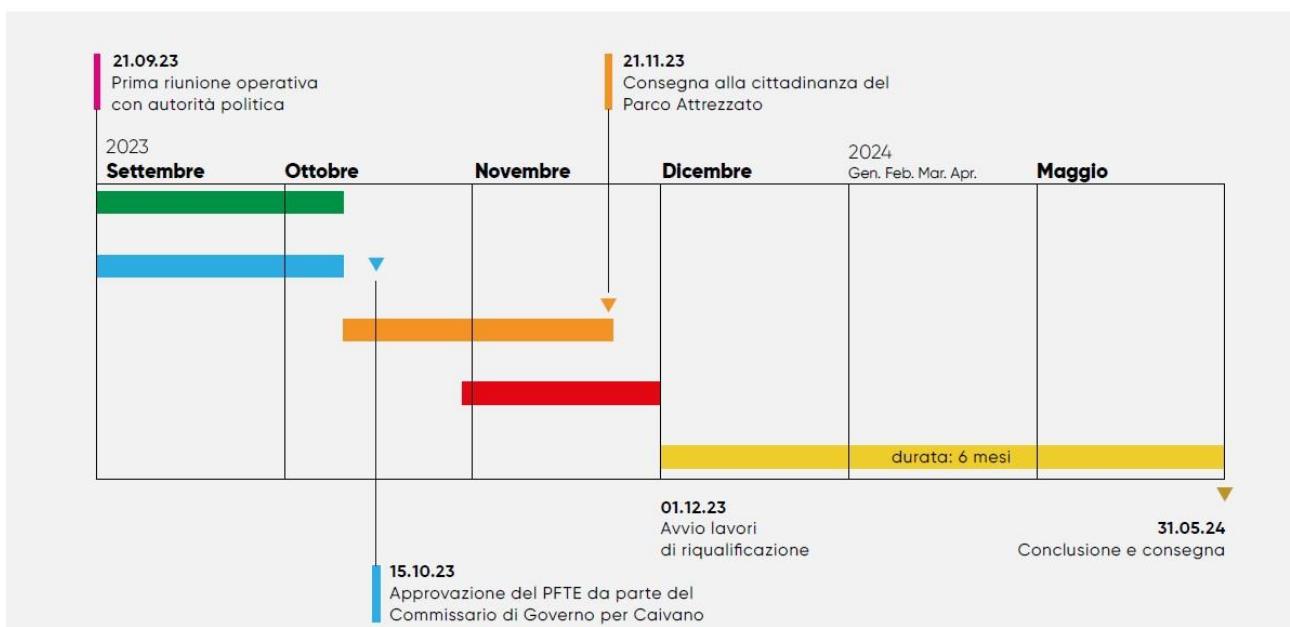


Modificando il posizionamento delle aperture sarà rafforzato il concetto di trasparenza anche per l'area fitness outdoor.



CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

22.09.23 - 10.10.23 Bonifica del Centro Sportivo Delphinia da parte del Genio Militare	22.09.23 - 10.10.23 Redazione e consegna del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE)	10.10.23 - 21.11.23 Riqualificazione del Parco Attrezzato a cura dei Carabinieri Forestali
31.10.23 - 30.11.23 Procedura di affidamento dell'appalto principale dei lavori		01.12.23 - 31.05.24 Svolgimento e consegna dei lavori



SPORT E SALUTE - GRAZIE - OTTOBRE 2023



Fabio Ciciliano è un dirigente medico della Polizia di Stato ed esperto di Medicina delle catastrofi. È stato indicato come commissario di governo per la realizzazione delle opere anti-degrado al Parco Verde di Caivano in provincia di Napoli



I lavori di riqualificazione dell'ex centro sportivo Delphinia iniziarono il 27 settembre 2023. La bonifica del centro sportivo Delphinia e del teatro Caivano Arte è stata avviata alle 9:00 di quella mattina.



I sopralluoghi sulle aree da bonificare da parte degli operatori dell'esercito incaricati dei lavori.





Condizioni dei luoghi prima dell'intervento di Bonifica.







I viali e le aree a verde di pertinenza del Centro Sportivo e dell'auditorium si presentavano ricoperti di erbe infestanti





Mezzi meccanici impegnati per la rimozione dei rifiuti.



Preparazione della segnaletica su tavole in legno da installare negli spazi verdi dopo la bonifica.



Il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha inaugurato il nuovo parco urbano dell'ex centro sportivo Delphinia a Caivano. La cerimonia si è svolta il 21 novembre 2023 alle ore 15:00. Il parco, denominato "Cuore Verde di Caivano", è stato riqualificato dall'Arma dei Carabinieri e presenta percorsi arborei tematici, un'aula didattica e un'aula studio, panchine, aiuole tematiche e una saletta per la lettura.



Il pubblico presente all'inaugurazione, in prima fila il vescovo Spinillo (terzo da sinistra), Pina Castiello, Fabio Ciciliano, il Commissario Prefettizio di Caivano Filippo Dispenza e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.





L'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Pina Castiello che ha ringraziando, tra gli altri, il questore di Napoli Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Scandone, il comandante del Cufa (Comando unità forestali ambientali e agroalimentari dell'Arma) il generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli.



L'intervento del commissario straordinario di Governo per la riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano. Il parco, denominato "Il Cuore Verde di Caivano", è stato restituito alla collettività dopo anni di abbandono e degrado. Il commissario ha dichiarato che la missione è quella di cercare di restituire al territorio il centro sportivo, ma non solo. Il primo luogo da restituire al territorio è proprio il centro sportivo teatro delle violenze. I lavori inizieranno subito dopo una prima bonifica dell'area a cura del genio dell'Esercito. Fra le novità emerse nel corso del tavolo sull'emergenza Caivano c'è anche la possibilità per gli istituti scolastici di prolungare l'orario di apertura restando in funzione anche nelle ore pomeridiane.



Il generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli, comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri ha ringraziato tutte le autorità intervenute all'inaugurazione e tutto il personale dell'Arma dei Carabinieri che in tempi rapidissimi hanno contribuito alla riqualificazione dell'area adiacente all'ex centro sportivo Delphinia di Caivano, trasformata in un parco urbano con finalità didattico ricreative, battezzato "cuore verde di Caivano".



Alessandro, studente dell'Istituto Morano, ha raccontato di come sia riuscito a emergere da una situazione familiare molto degradata per merito del lavoro della dirigente scolastica Eugenia Carfora ma anche grazie alla presenza dello Stato: "Quando c'è la volontà le cose si fanno e si fanno anche bene".



Il pubblico presente all'inaugurazione, autorità, personale e cittadini.





Il ministro ha piantato l'albero di Falcone fatto da una talea di quello originale che cresce nei pressi della casa del giudice Giovanni Falcone proprio nella giornata consacrata alla natura e agli arbusti.





Prima del taglio del nastro posto all'ingresso del viale che conduce al nuovo parco urbano dell'ex Delphinia è stato suonato l'inno nazionale dalla fanfara dei carabinieri.





La fanfara dei carabinieri.





Il Ministro Lollobrigida taglia il nastro posto all'ingresso del viale che conduce al nuovo parco urbano dell'ex Delphinia.





Il vescovo Spinillo benedice il nuovo parco urbano.





Intervista dei giornalisti al Ministro Lollobrigida.





Le persone intervenute.





Altri momenti della visita al parco.



Altri posti del parco.



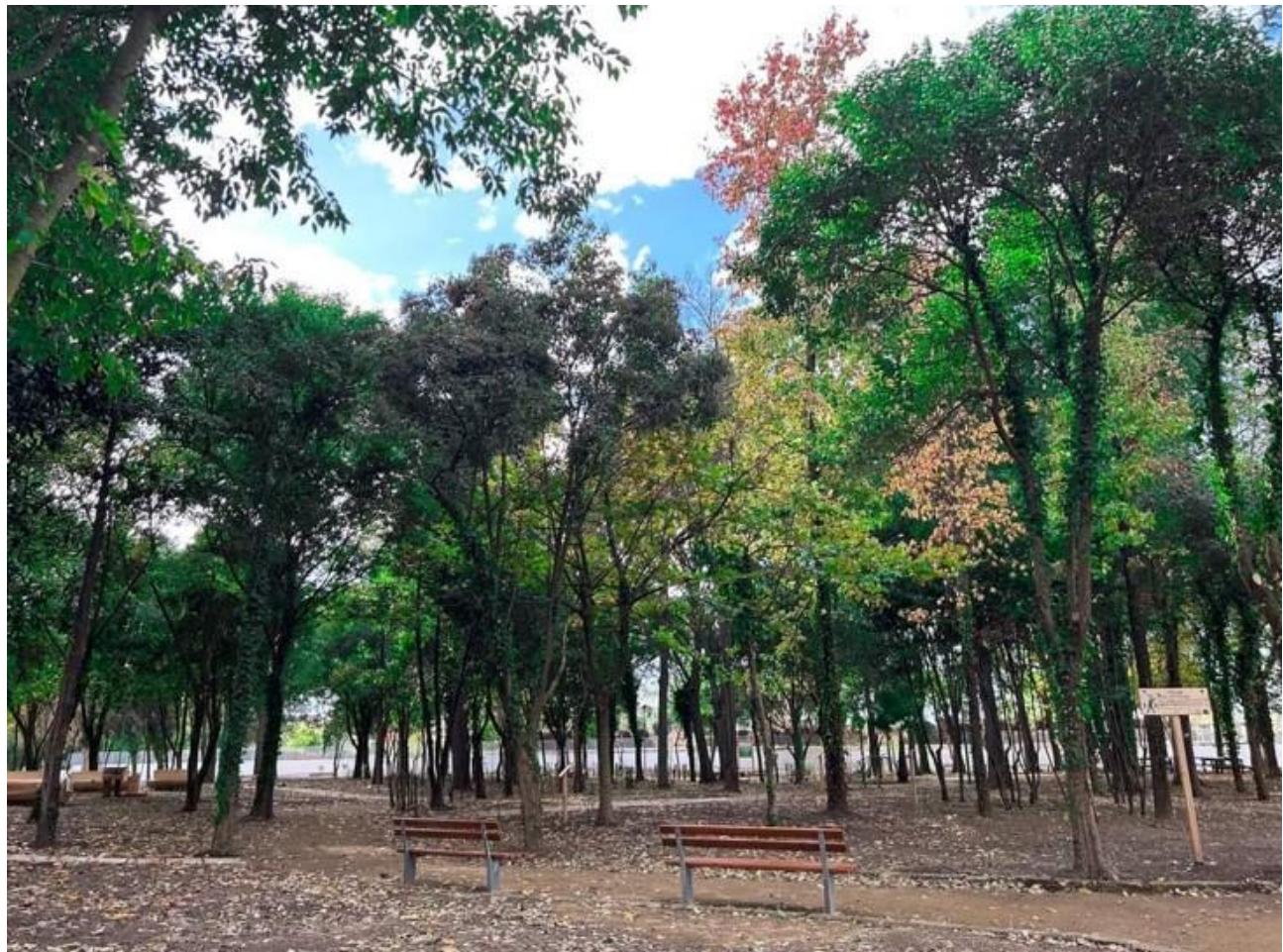
Il parco con la nuova segnaletica.



La presente foto e le successive sono state pubblicate su facebook da Nora Capece
il giorno dopo l'inaugurazione del Parco.













Inaugurazione Centro Sportivo «Pino Daniele»

Ludovico Migliaccio

La struttura, precedentemente conosciuta come centro Delphinia, è stata rinnovata e ora offre una vasta gamma di attività sportive. Il centro è stato inaugurato il 28 maggio 2024 e sarà gestito dal Gruppo sportivo della Polizia di Stato Fiamme Oro.

Il centro sportivo «Pino Daniele» permette 44 discipline sportive praticabili su venti campi sportivi, una piscina, un campo polivalente, campi da tennis, padel, bocce, calcio a cinque, atletica leggera e arrampicata sportiva. Inoltre, una parte del centro sarà libera e aperta a tutti coloro che vorranno frequentare il parco e la zona playground.

L'inaugurazione ha visto la partecipazione di diverse autorità, tra cui il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, e il capo della Polizia Vittorio Pisani. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti per la comunità di Caivano, offrendo nuove opportunità di crescita e sviluppo attraverso lo sport e la cultura.



Il Centro sportivo di Caivano è stato intitolato a Pino Daniele per onorare il famoso cantautore e musicista napoletano, che è un simbolo di Napoli e della sua cultura. La scelta del nome prende spunto dalla canzone *“Napule è”* di Pino Daniele, che descrive Napoli come una città dai mille colori. Questo nome è stato scelto per rappresentare la rinascita e la trasformazione di Caivano, da un luogo di degrado a un simbolo di riscatto e speranza.

Caivano: inaugurato il centro sportivo «Pino Daniele» gestito dalle Fiamme oro

(dalla pagina facebook della Polizia di Stato; www.poliziadistato.it/articolo/caivano--inaugurato-il-centro-sportivo--pino-daniele--gestito-dalle-fiamme-oro)

Dopo cinque mesi di lavoro il centro sportivo Delphinia di Caivano (Napoli) torna al servizio della collettività e da simbolo di degrado diventa emblema di riscatto del quartiere.

La struttura sportiva, abbandonata dal 2018, all'interno della quale si consumarono anche abusi sessuali, si trasforma da terra di nessuno in fronte di legalità in una zona più volte assurta alla cronaca come piazza di spaccio e centro di criminalità.

Grazie all'impegno delle istituzioni, che hanno sostenuto il progetto "Illumina" di Sport e Salute, diretto a illuminare le aree oscure del nostro territorio, oggi è stato inaugurato il nuovo centro sportivo "Pino Daniele", che sarà gestito dal Gruppo sportivo della Polizia di Stato Fiamme oro.



Il taglio del nastro è stato affidato al presidente del Consiglio Giorgia Meloni, alla presenza del ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e del capo della Polizia Vittorio Pisani.



Nei cinque ettari del Centro saranno praticabili 44 discipline sportive, su venti campi sportivi, piscina, campo polivalente, tennis, padel, bocce, calcio a cinque, atletica leggera, arrampicata sportiva e cinquemila metri quadri coperti, il tutto alimentato da un impianto fotovoltaico da oltre 200 kwh; una parte del centro sportivo sarà libera e aperta a tutti coloro che vorranno frequentare il parco e la zona playground.

“Per quanto è stato fatto in questo centro, in questo Comune possiamo dire che lo Stato c’è - ha detto il ministro Piantedosi - È l’ennesima tappa di un percorso molto importante sul quale il governo sta investendo in maniera concreta. Insedieremo un centro sportivo che ha un significato per noi molto importante, analogo e se non addirittura maggiore a quella delle tante operazioni di

polizia svolte lì perché sarà la riqualificazione territoriale di una porzione importante di quel territorio e l'opportunità di fare sport in una cornice di legalità”.

Presenti all'evento anche il parroco del Parco Verde don Maurizio Patriciello, il vescovo Angelo Spinillo, il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, il sindaco della città metropolitana Gaetano Manfredi, il prefetto Michele Di Bari, il commissario Fabio Ciciliano e il coordinatore della commissione prefettizia al comune Filippo Dispenza.

IL GIORNALE DI CAIVANO, 30 maggio 2024, Enza Angela Massaro

Il centro sportivo “Pino Daniele”, l'esempio di una promessa mantenuta

L'esempio di una promessa mantenuta, così si può sintetizzare la nascita del centro sportivo “Pino Daniele” sorto sulle ceneri dell'ex Delphinia. Il passato però non ha più spazio nel presente dei cittadini di Caivano. Oggi il desiderio di riscatto è più forte di tutto, la collettività vuole vivere lo sport, la vita associativa, la tanto decantata “normalità”.



Con quest'azione, lo Stato attraverso i suoi rappresentanti ha dato un esempio di un lavoro svolto rapidamente, dedicando il centro a Pino Daniele, che più tra tutti simboleggia l'emblema di una Napoli che resiste. Non dimentichiamo la celebre canzone “Lazzari Felici”, probabilmente chi ha scelto questo nome si è ispirato ad essa.

Perché è così importante il Centro Pino Daniele?

Oltre ad aver restituito alla città di Caivano un bene inestimabile, il centro è l'esempio di un modello efficiente. L'intervento effettivamente è esemplare, dato che i lavori sono cominciati solo lo scorso novembre. Sono stati riqualificati **20 campi sportivi, con la posa di 1.200 mq di superfici interne e 8.600 mq di pavimentazioni esterne, su cui potranno essere giocati fino a 44 sport diversi.**

Cinque mesi nei quali hanno lavorato **400 persone**, praticamente tutte di origine campana. Il risultato finale è un centro sportivo non per ma dei cittadini. Più di 44 discipline sportive differenti praticabili, 20 campi sportivi oltre a 4 progetti di arte partecipata con oltre 100 ragazzi.



Sport popolare e accessibile all'aperto come strumento di diffusione di sani stili di vita e cura del benessere fisico, psicologico e personale dell'individuo. Cultura, arte e creatività come elementi fondanti delle comunità e del territorio. L'idea è quella di fornire un'identità precisa nella quale il playground, lo skatepark, lo street soccer, il parkour saranno accessibili a tutti. Un contenitore creativo e valoriale capace di attrarre ed interagire con la Gen Z e con tutti gli appassionati.

Avviare un dialogo continuativo con il target usando lo sport come mezzo per **generare senso di comunità, aggregazione ed inclusività**. Trasformare lo spazio in una scatola magica di eventi e tempo libero dove giovani e cultura urbana possano incontrarsi e vivere differenti attività.

Dopo cinque mesi di lavoro, pensare allo stato di abbandono della struttura e riguardarla oggi, fa un certo effetto. Per questo motivo, **Don Maurizio Patriciello**, al quale va il merito di aver denunciato, attivato i canali giusti, mettendoci la faccia e in alcuni casi rischiando la vita, ha esclamato: “*O vveco e nun ‘o crero*”. Perché effettivamente era quasi impensabile che in poco tempo si potesse realizzare ad hoc un centro polivalente, **ma soprattutto era quasi impossibile pensare che la politica mantenesse le sue promesse!**

Invece è stato così. Non si tratta di una presa di posizione, ma di un dato di fatto, per la prima volta le istituzioni politiche non vengono meno ai patti, e l'opera in sé può essere valutata anche dal punto di vista economico e sociale.

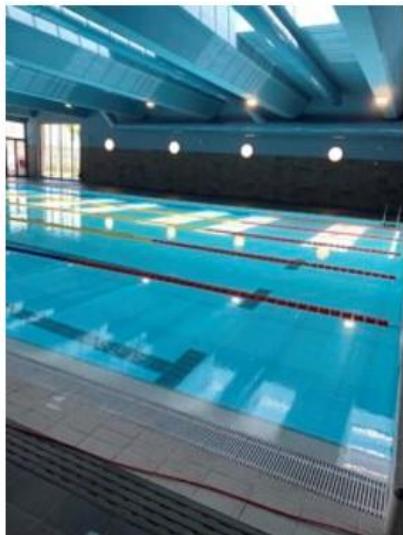
Gli attori sociali

Va ricordato però chi sono gli attori sociali intervenuti in questo progetto. Per la gestione e l'esecuzione dei lavori sono stati chiamati i militari del **Genio**, cui è poi subentrata in prima persona **Sport e Salute** per l'installazione degli impianti, forniti in parte dalle aziende a scopo benefico; con un costo, comunque, di **oltre 9 milioni di euro**. Il centro ha aperto immediatamente, bypassando

tutta la procedura burocratica delle gare d'appalto, perché la gestione è stata affidata alle **Fiamme Oro** della **Polizia di Stato**.



Prima



Dopo

Quindi niente ricerca di fondi e contributi, passaggi burocratici per incarichi (la proposta di progettazione gratuita da parte di importanti Studi professionali è stata respinta), complesse procedure di appalto, selezione di possibili gestori: **nessun altro intervento, seguendo un percorso ordinario, potrebbe essere svolto con la stessa celerità**.

Questo spiega il motivo per cui tale sistema di lavoro ha permesso di sviluppare un **know how** efficace, che potrebbe fungere da modello per analoghe situazioni, quindi nuovi progetti e nuove costruzioni.

Le dichiarazioni

Alla cerimonia di inaugurazione, con la presenza della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il Presidente di Sport e Salute, nel suo intervento dinanzi ad una platea che vedeva tra gli altri anche il Ministro per lo Sport e i Giovani, **Andrea Abodi**, il Ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi** ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Alfredo Mantovano**, ha esordito in maniera lapidaria: *“Signor Presidente, lo avevamo promesso e lo abbiamo fatto. Restituiamo a Caivano il Centro sportivo nei tempi previsti, mantenendo la parola data il 31 agosto dello scorso anno, quando Lei – ha detto Mezzaroma rivolgendo al Presidente del Consiglio – ha riposto la fiducia Sua e del Governo in Sport e Salute affidandoci il compito di far rinascere questo centro sportivo. Un modello scalabile e replicabile che oggi da qui parte per “illuminare” altre aree del territorio nazionale”*.

Ora la palla passa ai cittadini di Caivano

“Ora la palla – ha concluso Mezzaroma – passa ai cittadini di Caivano: questo parco e questo centro sportivo appartengono a loro. Starà a loro, adesso, viverli, amarli e proteggerli come un bene prezioso che appartiene a tutti loro”. Il “modello Caivano” potrebbe diventare un esempio virtuoso per tutta la nazione e forse in questo modo, finalmente, potremmo metterci alle spalle le vecchie etichette che tutti noi conosciamo benissimo. Quindi non dobbiamo dimenticare questa frase: La “palla ora passa ai cittadini”. Sta a noi saper giocare con i valori giusti e la squadra vincente.



A concludere la Premier **Giorgia Meloni**: «A Caivano, lo Stato e le istituzioni sono stati chiamati da un cittadino a rendersi conto di un problema, hanno proposto una soluzione, hanno fatto un annuncio che non è caduto nel vuoto ma è diventato un fatto che i cittadini possono vedere, toccare, vivere. E questo vuol dire accendere una speranza e vuol dire farlo in territori nei quali troppo spesso le istituzioni hanno pensato che di speranza non potesse essercene. È un messaggio molto potente».

Illumina Caivano Camp, che festa per 100 ragazzi al Centro Pino Daniele

Storia di Redazione Web (www.msn.com/it-it/notizie/other/illuminicaivano-camp-che-festa-per-100-ragazzi-al-centro-pino-daniele/ar-BB1nXCvI)



Caivano non è più solo verde speranza. **Caivano** è mille colori e mille sorrisi. Il futuro assume nuove sfumature e i sogni cominciano a prendere forma. La promessa è diventata realtà. Il centro sportivo, rinominato “**Centro Pino Daniele**” e inaugurato lo scorso 28 maggio, ha fatto il primo passo verso un universo totalmente diverso. Dal buio alla luce. Più di cento ragazzi di Caivano e non solo hanno riempito di sorrisi campi e palestre.

È partito ufficialmente “**Illumina Caivano Camp**” di Sport e Salute, il centro estivo, con il contributo del Dipartimento per lo Sport, rivolto ai ragazzi dai 6 ai 16 anni. A gestire il camp con il team di Sport e Salute erano presenti 22 Operatori ludico sportivi. Saranno 12 settimane di divertimento e sport multidisciplinari, in collaborazione con le Fiamme Oro.

Contestualmente hanno aperto le porte anche i camp di Roma e Ostia rispettivamente al Parco del Foro Italico e al Centro Olimpico **Matteo Pellicone**. In totale, il primo giorno, ad animare i camp c'erano circa 300 tra bambini e adolescenti.

Tante le discipline praticate grazie all'ausilio dei tecnici delle federazioni sportive e ai 40 operatori sportivi di Sport e Salute: dal baseball alla pallamano passando per calcio, tennis, badminton, pallacanestro, atletica, bocce e bowling.

Oltre ai laboratori pomeridiani si svolgono le nuovissime attività: gioco camp e skill game - giochi di abilità e di movimento con e senza musica.

Cronache giornalistiche degli anni 2023-2024

Giacinto Libertini

con articoli da La Repubblica, Caivano Press, Il Giornale di Caivano, Minformo, Rai News, Napoli - Quotidiano nazionale, FanPage.it, Il Mattino, dei giornalisti Mario Abenante, Redazione di Minformo, Francesco Celiento, Caterina Flagiello, Stefania Galdiero, Redazione di Caivano Press, Pasquale Gallo, Ciro Pisano, Pino Costantino, Enza Angela Massaro, Redazione de Il Giornale di Caivano, Raffaele Sardo, Dario Del Porto, Ottavio Ragone, Alessandra Ziniti, Antonio Di Costanzo, Tommaso Ciriaco, Alessio Gemma, Nico Falco, Pierluigi Frattasi, Leandro Del Gaudio, Marco di Caterino, e la particolare collaborazione di Pasquale Gallo

Questo capitolo documenta mediante articoli di vari giornali gli avvenimenti che hanno scosso Caivano negli anni 2023-2024, con una clamorosa esposizione mediatica anche a livello nazionale. Non è una storia completa di tali eventi. Gli innumerevoli servizi televisivi a riguardo non sono menzionati e solo gli articoli dei giornali prima citati sono stati riportati.

Inoltre volutamente si è omesso qualsiasi commento, limitando l'esposizione alla sola cronaca giornalistica e alla citazione di alcuni documenti ufficiali.

E' però utile e necessario premettere una sommaria esposizione di alcuni fatti principali.

Parte I

La crisi dell'amministrazione con sindaco Vincenzo Falco (dal 29 settembre 2020), che si conclude alle fine di luglio 2023 con le dimissioni contestuali dei consiglieri di minoranza, compresi Palmiero Giovanna e Francesco Giuliano fuoriusciti dalla maggioranza, e dei consiglieri di maggioranza Ponticelli Giuseppe, De Lucia Antonio, e Raffaele Del Gaudio, trova le sue radici in gravissimi eventi che trovano la loro formale conferma nel successivo decreto di fermo del 9 ottobre 2023. Per sommi capi, fra questi eventi si ricordano:

- 20/9/2021("2. ORIGINE DELLA VICENDA", pagg. 24 e segg.) - Il consigliere comunale e poi assessore A. D. R. viene aggredito e malmenato davanti alla propria abitazione per motivi e circostanze in esame da parte dell'Autorità Giudiziaria. Nello stesso giorno partecipa a una seduta di Consiglio Comunale e le lesioni riportate attirano l'attenzione dei presenti e anche dei carabinieri. Più volte interrogato in tempi successivi dalle autorità competenti, dagli atti risulta che fu aggredito da due pregiudicati per motivi di estorsione o per altri motivi non meglio precisati. Da questo episodio veniva originata una intensa attività di indagine dei carabinieri estesa a molti soggetti, con autorizzazione dei magistrati e numerose operazioni di intercettazione ambientale e di sorveglianza dei mezzi di comunicazione.
- Nel dicembre 2022, il piccolo imprenditore G. B. subisce concussione ad opera di C. P. e A. D. R., a cui risulta dalle intercettazioni che ha consegnato somme di denaro (pagg. 154-160). Il fatto sarà successivamente testimoniato dallo stesso davanti al giudice.
- Il 21/2/2023, il portale/blog Minformo, curato dal giornalista Mario Abenante pubblicava un vocale audio (illecitamente carpito) del consigliere Giuseppe Ponticelli in cui lo stesso alludeva a presunte collusioni con la criminalità organizzata, nell'ambito di un settore dell'amministrazione comunale di Caivano. Il sindaco Falco smentiva tali accuse e chiedeva formalmente ai carabinieri di indagare sui fatti (pagg. 221 e 222).
- L'1/3/2023, il giornalista Ciro Pisano, autore del blog on-line Il giornale di Caivano, presentava una denuncia-querela contro ignoti per una minacciosa lettera dattiloscritta ricevuta nella propria cassetta postale nella quale era gravemente offeso e minacciato di morte se avesse pubblicato altri articoli contro l'amministrazione di Caivano (pag. 222).
- Queste indagini evidenziarono fra l'altro numerose e reiterate attività criminose, effettuate in molti tempi, a danno e/o con la complicità di molti, ad opera dei soggetti sottoposti a fermo, con favoritismi, falsificazione, violazione o omissione delle procedure di gara, episodi molteplici di concussione e estorsione o anche di connivenza fra Ditta e concussori / estorsori. Fra le vittime

di concussione vi era anche un consigliere comunale E. P. (pagg. 206-210) e dimostra come il gruppo criminale non avesse esitazioni a esercitare concussioni e estorsioni anche nei confronti di amministratori comunali. Inoltre lo stesso E. P. era oggetto di ulteriori intimidazioni affinché portasse una determinata questione in consiglio comunale (pag. 210).

- Fra l'altro F. A., uno degli indagati coinvolto in vari di questi episodi, in una intercettazione dichiarava che per l'estorsione a danno di una ditta il sindaco era stato pienamente informato e non aveva proceduto a denunziare il fatto ai carabinieri, nemmeno nella sua escussione del 6/6/2023 presso chi indagava (v. pag. 185).
- A riguardo di tale escussione (pagg. 221 e segg.) il sindaco di Caivano dichiarava alla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, dove era stato convocato il 6/6/2023 unitamente al vicesindaco Tonia Antonelli, che l'attività amministrativa era del tutto normale e priva di anomalie, che nessuno (in particolare la consigliera Palmiero Giovanna) era stato minacciato o gli aveva dato notizia di minacce subite, che l'attività dei settori Lavori Pubblici e Urbanistica era del tutto regolare, che il funzionario preposto (Z. V.) svolgeva ottimamente il suo lavoro e non vi era nullo di illecito nell'assegnazione e svolgimento dei Lavori Pubblici, e che non vi era alcun condizionamento ad opera di organizzazioni criminali. Tale "normalità" dell'attività amministrativa era confermata dalle dichiarazioni del vicesindaco Tonia Antonelli (pagg. 225-227). Nel decreto di fermo si evidenziava che queste dichiarazioni erano in completo contrasto con quanto risultava dalle attività investigative (pag. 223 e 224).
- Dal documento si evidenzia anche che nell'amministrazione vi era un forte contrasto fra quanti volevano fortemente affidare il servizio di raccolta dei rifiuti ad una società comunale da costituire (cosiddetto affidamento in house) e quanti, come i consiglieri Palmiero Giovanna, De Lucia Antonio, Giuseppe Ponticelli, e Del Gaudio Raffaele si opponevano a tale operazione che consideravano dannosa per gli interessi comunali e possibile presupposto per atti illeciti, come da dichiarazioni espresse da ciascuno di loro nei dibattiti del Consiglio Comunale. L'interessamento del sindaco a favore della trasformazione in house della società di raccolta dei rifiuti urbani è riportato a pag. 212.
- In data 19/9/2022, Franco Marzano coordinatore del PD (partito di maggioranza) denunziava ai carabinieri di essere stato oggetto di una velata minaccia a riguardo di tale questione in quanto un soggetto imprecisato prima di lasciare nella sua buca delle lettere un bigliettino con sopra scritto "in house" aveva detto a sua moglie testualmente "dica a suo marito di fare il nome di questa ditta nella prossima riunione del comune" (p. 211 e successive). In alcune intercettazioni si parlava fra alcuni degli indagati della necessità e opportunità di avvicinare il suddetto coordinatore per influenzare la scelta anzidetta ma poi si concludeva che era meglio non insistere in quanto era un ex carabiniere e non avrebbe ceduto (p. 213).
- Nel documento si parla poi ampiamente della posizione della consigliera Palmiero Giovanna contro l'ipotesi in house e delle minacce e aggressioni subite dalla stessa e dal marito come conseguenza di ciò. Questi fatti sono dettagliati nella sua deposizione presso i carabinieri (pagg. 214 e segg.), in cui, fra l'altro, si evidenziava che
 - il marito Luigi Muto era stato minacciato più volte per costringerlo a far cambiare posizione alla moglie;
 - che la consigliera aveva riferito di questi gravi episodi al sindaco, indicando la necessità di denunziare i fatti ai carabinieri e che il sindaco l'aveva cacciata via dicendo testualmente in napoletano "vai dove vuoi tu";
 - nei giorni successivi non fu più invitata nelle riunioni di maggioranza;
 - che per tali motivi era uscita dalla maggioranza e non aveva partecipato a due consigli comunali del novembre e dicembre 2022 in cui si doveva discutere della anzidetta ipotesi;
- Il marito Luigi Muto, interrogato su tali vicende confermava di aver subito minacce più volte e in vario modo (pagg. 217 e segg.) e che inoltre in un particolare episodio era stato circondato da motociclisti con casco abbassato, e quindi non identificabili, e colpito con tre schiaffi al volto da uno di questi. Subito dopo un uomo anziano, identificato poi come A. A., scendeva da una moto

e lo minacciava che se fossero successe altre cose da parte sua o della moglie gli avrebbero direttamente sparato senza avvertimenti, dicendo fra l'altro “fai o' bravo allo zio e di a tua moglie che non deve scrivere più su facebook i post contro l'amministrazione di Caivano”.

Tutti questi fatti indicano che la crisi dell'amministrazione era latente e crescente da molto tempo e che trovava la sua radice non in motivo di disaccordo politico ma nelle plurime e gravi motivazioni criminose nel decreto di fermo.

Parte II

Prima delle dimissioni dei consiglieri comunali e successivamente si ebbero i seguenti eventi:

- 13 luglio 2023 - Ritrovamento di un cadavere nella struttura abbandonata dell'ex Delphinia, con successivo sequestro della struttura da parte dell'autorità giudiziaria;
- Nel giugno-luglio 2023 e in altri periodi, in date non meglio precisate, due minorenni (di 10 e 12 anni) vengono reiteratamente stuprate, malmenate e minacciate da alcuni minorenni e da due maggiorenni (di 18-19 anni). La vicenda emersa nell'agosto del 2023 ha una risonanza nazionale. Le vittime e i carnefici sono quasi tutti residenti non nel Parco Verde ma negli alloggi IACP di via Atellana. Inoltre i luoghi dello stupro sono vari (fra cui villa comunale e cosiddetta isola ecologica di via Necropoli). Nell'informazione generale si afferma però l'erronea idea che la vicenda sia tutta interna al Parco Verde, per residenza delle vittime e dei carnefici, e che il luogo delle violenze sia solo la struttura abbandonata dell'ex Delphinia;
- 31 agosto 2023 - Scioglimento del Consiglio Comunale a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri con nomina del Commissario Prefettizio dott. Gianfranco Tomao e dei sub-Commissari Prefettizi dott. Gianluca Orlando e dott.ssa Alessandra Pascarella (D.P.R. del 31 agosto 2023);
- 9 ottobre 2023 - Decreto di fermo per vari componenti di una organizzazione camorristica, unitamente ad amministratori locali e funzionari comunali (Atti del Procedimento penale n. 26409/21 mod. 21 R.G.n.r. - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Direzione Distrettuale Antimafia);
- 17 ottobre 2023 - Scioglimento del Comune di Caivano per infiltrazioni camorristiche e nomina della Commissione Straordinaria, composta dal dott. Filippo Dispenza, Prefetto a riposo, dalla dott.ssa Simonetta Calcaterra, Viceprefetto a riposo, e dal dott. Maurizio Alicandro, dirigente di II fascia, a riposo (D. P. R. del 17/10/2023 pubblicato in G.U. n. 258 del 4 novembre 2023, con l'art. 1 la gestione del Comune di Caivano, per la durata di diciotto mesi; nelle more dell'entrata in vigore di tale D.P.R. il Prefetto di Napoli provvide a nominare la commissione straordinaria composta dagli stessi commissari designati dal Presidente della Repubblica).

Parte III

Nei tempi successivi si hanno interventi straordinari del Governo e della Regione Campania come meglio descritti e dettagliati nei resoconti giornalistici riportati in questo capitolo.

Minformo, 29 settembre 2022, Mario Abenante

CAIVANO. Mentre il Sindaco gioca a fare l'antimafia la camorra tenta di mettere le mani sui rifiuti

Nell'ultimo comune a nord di Napoli la raccolta rifiuti rappresenta una dannazione. Da sempre la politica non è in grado di mettere su un bando di gara ad indizione pubblica di tipo europeo per assicurare ai cittadini un servizio degno dei soldi che pagano all'ente attraverso la TARI.

Cambiano i musicanti ma la musica è sempre la stessa. Oggi gli attori non sono più quelli di sei anni fa, a partire dalla politica per finire ai dirigenti, eppure i problemi rimangono. Le ultime notizie dei rinvii a giudizio sulle indagini svolte dalla magistratura sulla gara truccata assegnata alla Buttol srl nel 2016, a queste latitudini, non hanno insegnato nulla.

Appariva strana, infatti, la voglia del primo cittadino, nascondendosi dietro alla Green Line e al fatto che fosse una ditta ad Amministrazione Pubblica gestita dalla Prefettura, di formare un'azienda in house del Comune di Caivano. Stonava la sua caparbietà nel voler creare un nuovo carrozzone clientelare in stile I.Gi.Ca. e forse oggi abbiamo le risposte.

Mentre la fascia tricolore caivanese si spaccia per colui che ha fatto rimuovere il famoso “presepe” dal marciapiede del Parco Verde ripristinando la legalità e mentre si immola, in maniera super demagogica, davanti agli smartphone delle dirette social locali proclamandosi in maniera del tutto autoreferenziale l'unico e vero paladino della giustizia sul territorio, non fa luce sulle recenti minacce ricevute da un segretario di partito di maggioranza.

Da indiscrezioni raccolte in esclusiva da **Minformo**, a Caivano la criminalità organizzata fa di nuovo capolino sull'appalto raccolta rifiuti. Dopo essere riuscita a piazzare qualche parente di qualche boss all'interno del cantiere, ora tenta di controllare l'agenda politica ecologica, facendo arrivare missive nella cassetta postale di qualche coordinatore cittadino con l'obiettivo di impedire l'indizione di una gara pubblica sulla raccolta rifiuti. Minacce già denunciate presso la Procura della Repubblica dal diretto interessato.

Tenendo conto che il PEF allo stato attuale, nel comune gialloverde, ha pure superato abbondantemente gli otto milioni e mezzo di euro annui, non ci si meraviglia se la camorra ha intenzione di mettere le mani su un appalto di circa 50 milioni di euro.

Allora vorremmo chiedere al Sindaco – che in alcuni casi ha pure evitato di nominare il termine “camorra” – come mai non è stato ancora in grado di indire una gara pubblica sulla raccolta rifiuti, visto che l'Art. 42 ANAC prevede che l'indizione pubblica può essere predisposta, pianificata e gestita da quest'ultima sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità? Perché al posto di immolarsi a paladino della giustizia in operazioni militari non dipese da nessuna delle sue azioni, non dipana i dubbi ai propri cittadini sulla gara europea della raccolta dei rifiuti? O meglio. Non rende edotti i cittadini, se attualmente esiste o meno un'ingerenza della criminalità organizzata sull'appalto della raccolta rifiuti? Il popolo attende risposte.

Caivano Press, 23 dicembre 2022

Videosorveglianza, arrivano solo milioni di euro ma non le telecamere

I soldi ci sono ma i lavori vanno alla moviola, installate poche decine di occhi elettronici, tutti in campagna mentre in città neanche una telecamera attiva

di FRANCESCO CELIENTO

Innanzitutto sappiamo che sarebbero stati spesi i 500mila euro circa concessi 7-8 anni fa dalla Regione Campania per la Terra dei Fuochi che servivano a monitorare la vasta campagna soprattutto Caivanese e Crispanese.

Poi nel 2020, quando è arrivato il contributo per i comuni scolti e in dissesto finanziario di 3 milioni e 200mila euro, l'allora Prefetto Valentini, suggerì la videosorveglianza urbana ma lo stesso, venuto in visita qualche anno dopo a Caivano, si accorse che nemmeno una telecamera era stata, intanto, installata e lo "contestò" prontamente al sindaco Enzo Falco in un comitato per l'ordine e la sicurezza tenuto al Parco Verde.

Inoltre, sempre nell'ambito della Terra dei Fuochi, l'allora ministro del sud Mara Carfagna, diede al Comune un altro milione e mezzo di euro dopo che in un primo momento era stato negato perché l'ente aveva presentato una richiesta di implementare la videosorveglianza superiore a città più vaste come Roma, Bologna e Milano e, solo l'intervento di Don Maurizio Patriciello presso il ministro Lamorgese, consentì di riottenere la somma che era stata negata.

Con questo milione e mezzo di euro si sarebbe dovuto realizzare

l'impianto di videosorveglianza cittadina ma, finora, nessuna ombra di telecamera, sarebbero secondo fonti del Comune installate solo 40 occhi elettronici, tutti nelle campagne.

Ma siamo giunti al 2023 e Caivano non ha nemmeno una sola telecamera attiva in città dove accadono rapine, furti, ecc...

L'impianto di videosorveglianza non solo sarebbe un deterrente per le azioni criminali ma potrebbero aiutare anche le forze dell'ordine anche per semplici incidenti stradali, ad esempio.

Spesso, infatti, le forze dell'ordine, anche quando accade sono costrette a ricorrere ai filmati regi-

strati dalle telecamere dei commercianti la cui inquadratura è, ovviamente, concentrata sui negozi, e le strade vengono inquadrati solo da lontano, non aiutando molto.

La domanda sorge spontanea: Cara amministrazione, quanto dobbiamo aspettare per avere questo impianto di videosorveglianza, dato che sono arrivati milioni di euro? Se vanno lenti come per la ripavimentatura delle strade, campana cavallo che l'erba cresce...

M E O L A
PARRUCCHIERI
PER UOMO

VIENI A TROVARCI
Bal
Martedì al Sabato
dalle ore 08:30
alle 20:00

Via De Nicola 45 - Caivano (NA)
Per prenotazioni: 327.4039954

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile
FRANCESCO CELIENTO

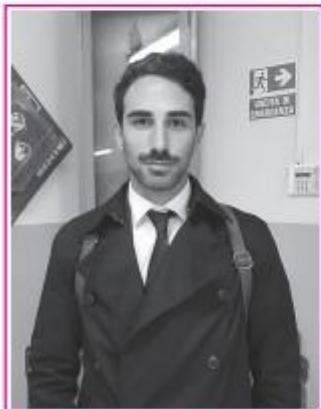
Collaboratori
CANDIDA ANGELINO
CHIARA IMBIMBO

Distribuzione
SALVATORE BUONONATO

Editore
AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa
GRAFICA NAPOLITANO
GRAFICA SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 22-12-2022

Giuseppe Russo critica l'amministrazione: a Caivano non esistono più le gare...



Un'interrogazione presentata dall'opposizione e firmata per primo da Giuseppe Russo di Caivano Conta, riguarda la ditta che svolge il servizio di diretta del consiglio comunale per cui il Comune, in questo caso la presidenza del consiglio, lo affida a trattativa diretta.

E' stata l'occasione per parlare delle tante gare che a Caivano non esistono anche per servizi di milioni di euro.

Non vogliamo dare ragione al consigliere di minoranza ma non fare le gare d'appalto regolarei sicuramente è sintomo innanzitutto di scarsa trasparenza per non parlare di...

E, proprio il presidente Emione, ha risposto a questa interrogazione, non essendoci il funzionario delegato agli Affari Generali, ovvero Biagio Fusco.

Emione ha affermato che si può derogare, fino a 5 mila euro, anche dal fare la ricerca sul Mepa ma comunque resta volontà di quest'amministrazione effettuare una gara, sotto i 40 mila euro sul Mepa, per affidare questo servizio ad una gestione più trasparente. Il consigliere Giuseppe Russo ha risposto che evidentemente non si vuole fara la gara su questo servizio che costa al Comune oltre mille euro a seduta, d'altronde è vizio di questa amministrazione comunale affidare tante cose "a trattativa privata". Forse troppo privata. E mentre andiamo in stampa apprendiamo che anche alla ditta fornitrice dei pasti agli alunni è stato prorogato il contratto, senza nessuna gara, come sempre...

Minformo, 20 gennaio 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Accuse gravi della Palmiero. Dimissioni del Sindaco subito. Opposizione assuefatta

CAIVANO – In qualsiasi altra parte del globo terrestre l'uscita dalla maggioranza della Consigliera Giovanna Palmiero avrebbe fatto rumore e scalpore, specialmente per la modalità che ha scelto e le dichiarazioni rilasciate in Consiglio Comunale. A Caivano no! A Caivano oramai si è assuefatti all'arroganza e alla tracotanza di chi governa, dove perfino una Consigliera Comunale che dichiara che il marito sia stato minacciato da quest'Amministrazione per i suoi modi non proprio filogovernativi non indigna nessuno, ma l'oramai ex Consigliera di maggioranza non ha detto solo questo. Accuse ben più gravi ha mosso durante il suo intervento introduttivo e ad oggi nessuno parla. Neanche l'opposizione proferisce parola e questo scenario denota tutta la pochezza e l'inutilità di tutta la classe dirigente e non caivanese.

Son passati due giorni e delle opposizioni manco l'ombra. In una città normale con un sentimento politico vivo e con una qualità politica nella media, avremmo già assistito a flash mob e cartellonistica ovunque per chiedere le dimissioni del Sindaco Enzo Falco. Invece fortuna per il primo cittadino, tutto tace e il tutto, comprese le dichiarazioni della consigliera che disegnano un Sindaco minitorio, despota, dittatore, allineato con zone grigie del territorio per la poca trasparenza adottata in termini di appalti passa sotto ordine persino per una frangia di minoranza che tenta di fare opposizione solo quando gli fa comodo. Allora, come sempre, sarò io da queste pagine e da ex cittadino caivanese a chiedere a voce alta le dimissioni di un Sindaco che oltre ad aver prodotto zero – questo l'ho sempre denunciato su questo quotidiano e confermato anche dalla Consigliera Palmiero in aula – oltre ad aver disatteso l'intero programma elettorale, oggi lo scopriamo anche non avvezzo alla democrazia e perfino incapace di difendersi dalle accuse mosse a suo riguardo.

Il Sindaco Enzo Falco oltre a inventarsi scadenze che poi puntualmente anche quelle vengono disattese, in risposta alla Palmiero in aula si è inventato le linee programmatiche di medio mandato – i romani avrebbero esclamato “chevvordi?” – Noi possiamo ragionare su tutto Signor Sindaco, i fatti purtroppo per lei danno ragione alla Consigliera Palmiero.

La gara sui rifiuti stenta a decollare e noi – io e lei – sappiamo il perché, anzi sappiamo per chi. I lavori del Centro Delphinia non partono e anche se il Project Financing non è stato indetto da lei, lei si sta dimostrando totalmente incapace di interagire. mediare e far rispettare il capitolato ad un imprenditore che vuole approfittare dei fondi del PNRR per non metterli di tasca propria come il progetto prevedeva. Da quando si è insediata la sua Amministrazione non è stata indetto nessun bando di gara pubblica, né per manutenzioni né per i servizi cimiteriali. Al cimitero vengono affidati lavori a ditte che assumono operai a nero, vengono affidati lavori di inumazione a ditte prive di requisiti ma amici di amici e alla fine lei cosa pretende dalla Palmiero? Le scuse per uno stato Whatsapp del marito? E le sue scuse ai Caivanesi quando arrivano?

Per quanto riguarda le minacce che lei avrebbe fatto alla Palmiero, stia tranquillo che se fatte in privato può sempre godere del beneficio del dubbio che poi è lo stesso motivo per cui la stessa non può denunciarla. Inutile che in aula si dimena invitando la Consigliera a rivolgersi in Procura e denunciare. E comunque vorrei ricordarle che la Consigliera comunale Giovanna Palmiero rappresenta un'istituzione e denunciando lei in un'aula consiliare è come se lo avesse fatto in Procura, alla fine quello che conta è il coraggio e la ex Consigliera di Italia Viva ha dimostrato di averne, adesso tocca a lei e per dimostrarlo basta che si rechi all'ufficio protocollo, rassegnare le dimissioni e tornare a fare il funzionario della Motorizzazione Civile con buona pace di tutti i caivanesi.

Lascia la maggioranza la consigliera Giovanna Palmiero: addio al veleno

La donna sarebbe già stata sentita dagli inquirenti. Intanto il gruppo Prima Caivano (ex Noi Campani) chiede un'accelerazione sul programma, anche facendo qualche rimpasto o sostituzione in giunta

di FRANCESCO CELIENTO

L'amministrazione comunale, per la prima volta, si ritrova ufficialmente con 14 consiglieri a favore nel consiglio comunale e 10 contro. Infatti c'è stata l'uscita, tutto sommato prevista, di Giovanna Palmiero, eletta con 400 voti con Italia Viva, poi transita a Noi Campani e adesso dichiaratasi di Fratelli d'Italia (partito di centrodestra).

Quello che non era previsto, però, erano le parole pronunciate dalla consigliera la quale ha denunciato che suo marito, per aver osteggiato l'amministrazione comunale, sarebbe stato minacciato ben tre volte e, comunque, secondo lei, il governo locale avrebbe tutto fatto fuorché l'interesse reale dei caivanesi.

Un intervento in apertura di consiglio co-

munale molto forte tant'è che la Palmiero è già stata ascoltata dagli inquirenti visto che, come ha risposto il sindaco Enzo Falco col suo solito aplomb senza scomporsi, sarebbe dovuta andare dai carabinieri per sporgere denuncia.

L'uscita della Palmiero sicuramente non fa una grinza a livello politico anche se in maggioranza ci sono altri malpancisti ma sempre pronti ad alzare la mano nel consiglio comunale.

Radiocastello dice che il segretario del Pd, Franco Marzano, vorrebbe fare l'assessore ma lui stesso

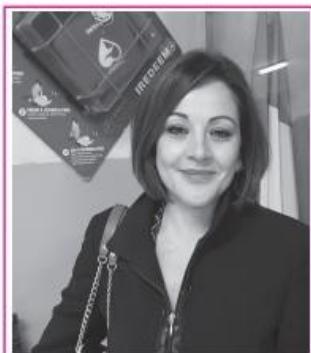
ha smentito seccamente. Poi si parla di una possibile sostituzione del super assessore Carmine Peluso il quale detiene l'importante delega alla manutenzione e ai lavori pubbli-

ci.

In maggioranza lo pensano parecchi ma nessuno, ovviamente, vuole metterci la faccia. Il gruppo Prima Caivano (che sarebbe l'ex Noi Campani) ha chiesto un'accelerazione delle cose da fare e un possibile rimpasto o sostituzione in giunta comunale.

I Cinque Stelle, invece, fanno pressione al sindaco per l'ottenimento del canile comunale visto che è stato ottenuto il finanziamento e anche il terreno ma, il primo cittadino, dopo la gara, ha dato la proroga alla ditta.

Altri problemi, per ora, non ci risultano ma, in ogni caso, non ci sarebbe nessun scombussolamento anche perché il sindaco, a sua volta, ha con molta diplomazia dichiarato a Caivano Press che può fare anche un azzeroamento, sempre se lo richiedono i partiti la maggioranza. Ma Falco in cuor suo sa che un eventuale azzeroamento non gli converrebbe in quanto significherebbe bocciare tutta la giunta.



Segnaletica orizzontale del tutto scomparsa

Uno dei problemi atavici (e non certo irreparabili) di Caivano è la segnaletica, un problema piccolo che neanche l'amministrazione guidata da Enzo Falco finora è riuscita a risolvere.

L'ultima promessa del primo cittadino fu quella che una volta approvato il bilancio (*definito da lui la madre di tutte le battaglie*), quello del 2021, il Comune sarebbe stato libero di spendere denaro proprio per riparare le strade, dove fra l'altro la segnaletica è carente.

Soprattutto quella orizzontale, ovvero le strisce a terra, non esistono più. Infatti, neanche per sbaglio si trovano i passaggi pedonali (*nelle vie dei Comuni vicini sono anche rialzati per renderli evidenti e dissuadere i "piloti della strada"*) nelle strade, gli stop, le strisce bianche per parcheggiare liberamente. Meglio, molto meglio la segnaletica verticale perché per fortuna molti segnali stradali non sono stati vandalizzati, ma alla fine, vista la penuria di vigili urbani, ormai pochi li rispettano sapendo benissimo che i controlli sono scarsissimi.

Azzeramento, no solo rimpasto... l'amministrazione tergiversa, i 5 Stelle: adesso basta!

(FRANCESCO CELIENTO) - Tanto rumore per nulla, fino ad ora, nella maggioranza che governa Caivano dopo l'uscita, tutto sommato prevista, della consigliera Giovanna Palmiero, passata a rinforzare le fila della minoranza che adesso ha dieci membri nel civico consesso.

Alcuni partiti fra cui Italia Viva, il più numeroso in consiglio comunale, hanno chiesto l'azzeramento della giunta comunale, una mossa che non piace a tutti nella maggioranza, anche al sindaco Falco anche se quest'ultimo, con la solita diplomazia, dice che gli va "bene tutto quello che decidono i partiti unitariamente".

Le riunioni vengono rimandate di settimana in settimana, un modo per tergiversare e prendere tempo.

L'ipotesi di azzeramento è contrastata dal Partito Democratico, l'altra forza politica forte della coalizione che governa Caivano ormai da 2 anni e 4 mesi.

I 5 Stelle, capendo che si vuole fare la melina per cambiare tutto ma non cambiare niente, hanno affidato ad un comunicato stampa la loro posizione: "non c'è più tempo per tergiversare! Questo è quanto abbiamo ribadito al Sindaco in un incontro. Da tempo, come forza di maggioranza, ci siamo impegnati a fare del nostro meglio per il bene del paese, ab-

biamo rinunciato a deleghe e ruoli importanti, ma siamo stati sempre disponibili al dialogo solo per il bene della collettività.

Senso di responsabilità e concretezza questi i valori con cui non siamo disposti a nessuna negoziazione".

Alla fine, siamo certi, che tutto si risolverà con un rimpasto, con il cambio di uno o due assessori e una rotazione delle deleghe, oppure magari un clamoroso nulla di fatto.

Fra le deleghe più scottanti c'è quella alla manutenzione e lavori pubblici, che molti non vogliono sia più appannaggio dell'assessore Carmine Peluso, ma nessuno lo dice apertamente, anzi si parla nel politichese più in-

decifrabile.

Radiocastello afferma che il giorno 13, vista la divisione nella maggioranza, il sindaco Enzo Falco proprerà la sua soluzione



Il segretario del Pd,
Franco Marzano

Lounge Bar Caffetteria

unisciti a noi

Party di San Valentino

Partecipa all'estrazione di un fantastico premio

FEB 14 // 9PM

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO

Collaboratori

CHIARA IMBIMBO

Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 9-02-2023

Miniformo, 20 febbraio 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Caso Peluso. La maggioranza chiede l'azzeramento. Il Sindaco si affida alla cabala.

CAIVANO– Si apre un caso azzeramento della giunta nel comune gialloverde. I due milioni di euro per una manutenzione fantasma non sono andati più alla stragrande maggioranza di questa amministrazione. Finito nell'occhio del ciclone è l'Assessore alle manutenzioni e Lavori Pubblici Carmine Peluso di cui quasi tutti chiedono la testa.

All’indomani del documento recapitato a mezzo PEC al Sindaco da parte del gruppo “Prima Caivano” ex Noi Campani dove si chiedeva espressamente l’azzeramento dell’esecutivo, a tale richiesta si sono aggregati anche il Movimento 5 Stelle e parte di Italia Viva stesso.

Quest’ultimo in realtà fa registrare una notizia non di poco conto, in quanto testimonia che lo stesso gruppo consiliare che sorregge le sorti dell’Assessore **Peluso** è spaccato a metà. Da un lato ci sono **Giamante Alibrino** e **Pietro Falco** che condividono e supportano l’operato del **Peluso** e dall’altro lato ci sono **Francesco Emione**, **Maria Falco** e l’Assessore **Pasquale Mennillo** che chiedono l’azzeramento al Sindaco. Addirittura l’Assessore alle Finanze **Mennillo** ha fatto già sapere che lui è disposto a dimettersi senza problemi purché la giunta venga azzerata in maniera definitiva senza rinominare di nuovo gli stessi né mischiare solo le deleghe.

Il PD dal canto suo non si esprime e rimane neutro in pieno stile “Svizzera” hai visto mai che lamentandosi si rischia di perdere anche ciò che si è guadagnati. Oramai le gerarchie in quest’Amministrazione sono chiare. Comanda chi da segretario di partito, fuori le mura del castello, riesce a sedersi ai tavolini dei bar insieme ad alcuni personaggi costituenti le zone d’ombra della città garantendo l’attuale andazzo privo di bandi di gare pubbliche e ricco di affidamenti diretti e somme urgenze.

Il Sindaco in tutto questo, come un semplice ratificatore, amministratore di condominio, prende atto della bufera e cerca di prendere tempo, ricorrendo perfino alla scaramanzia pur di non sollevare il Peluso dal suo incarico. Infatti stando ad alcune indiscrezioni raccolte in esclusiva da Minformo, il giorno dell’azzeramento doveva essere venerdì scorso ma il Sindaco informò i suoi accoliti che non se la sentiva poiché fare azzeramento in un venerdì 17 porta sfortuna. Insomma, arrivati a questo punto, ai Caivanesi non resta altro che sperare nella cabala per poter cominciare a vedere qualche buca otturata per le strade.

In tutto questo Carmine Peluso, forte del suo peso elettorale, fa sapere alla fascia tricolore che non esiste nessun caso perché lui non ci pensa minimamente a lasciare poltrona e deleghe. Tanto è vero che nega la possibilità anche di cedere la delega dei Lavori Pubblici all’attuale vicesindaco Tonia Antonelli. In poche parole l’Assessore alle manutenzioni non cerca neanche di farsi furbo: lasciare qualcosa per strada, all’insegna di un accordo sottobanco con la stessa vicesindaco. Per la serie – come recita un proverbio autoctono -: *“Nun s’aboffano manco ‘e terre ‘e camposanto!”*

Un sussulto di dignità, invece, arriva dal Movimento 5 Stelle, nello specifico dal Consigliere Francesco Giuliano che ha già fatto sapere al primo cittadino di essere pronto a passare all’opposizione laddove si dovesse decidere di far restare immutata la situazione dell’esecutivo.

In parole povere, una gran bella gatta da pelare per il Sindaco Enzo Falco che a breve termine sarà costretto a prendere una decisione: lasciare le cose così come stanno per favorire i pochi che comandano e contestualmente fare anche un piacere alle zone d’ombra della città oppure accontentare la stragrande maggioranza della sua Amministrazione. Vi terremo aggiornati.

Minformo, 21 febbraio 2023, Mario Abenante

CAIVANO. AUDIO CHOC del Cons. Ponticelli che accusa l’Amministrazione di essere collusa e di aver subito minacce

CAIVANO – Da ieri sera il Sindaco Enzo Falco ha le idee più chiare, la sua maggioranza è stata molto esplicita nella riunione che si è svolta ieri sera. Confermate le nostre indiscrezioni, adesso anche il PD si è allineato al resto del gruppo che chiede l’azzeramento della giunta e in questo è stato molto chiaro Antonio De Lucia che chiede al proprio direttivo la testa di Arcangelo Della Rocca, minacciando, laddove la sua richiesta non fosse accontentata di formare un gruppo a tre insieme a Raffaele Del Gaudio e Pippo Ponticelli.

La conferma di quest’ultima indiscrezione ci viene data da una frase sibillina esclamata ieri sera dall’ex Noi Campani quando mentre confermava alla fascia tricolore la sua volontà di voler fare azzerare la giunta, informava gli astanti che nel momento in cui il primo cittadino avesse azzerato

l'esecutivo lui sarebbe entrato a far parte di un gruppo a tre. Ovviamente tutto questo suona come un anticipo di ulteriore richiesta, ossia quella di essere rappresentati in giunta da un assessore. Peccato per il Consigliere Ponticelli che, usciti dalla riunione, subito fa registrare la sua incoerenza. Attraverso un audio che sta girando in queste ore tramite whatsapp si può ascoltare come si lamenti al telefono con il collega Francesco Emione – il nome del suo interlocutore ci arriva come indiscrezione e già smentita al sottoscritto telefonicamente – accusa una parte della maggioranza, etichettandoli come cardini di questa Amministrazione, dicendo di aver avuto la riprova, semmai ce ne fosse bisogno, che c'è una parte determinante di Consiglieri comunali e assessori collusi in maniera evidente, aggiungendo di aver ricevuto addirittura delle minacce, sotto forma di raccomandazioni che lo intimavano di continuare a fare il bravo e di non impicciarsi, specialmente in un settore specifico.

Allora la domanda è: Cosa c'è da chiedere ad un'Amministrazione collusa? Si ha voglia di diventare collusi insieme a loro? Si è scelto di sedersi allo stesso tavolo? Al posto di continuare a partecipare a riunioni di maggioranza perché non si fa valere il proprio peso di consigliere comunale e ci si reca in Procura a denunciare minacce ed eventuali commistioni?

Altra prova di tutta la sprovvedutezza e dell'incoerenza politica sta nelle richieste anche del Movimento 5 Stelle che è sì propenso a chiedere l'azzeramento della giunta ma al solo scopo di alzare il proprio prezzo, tanto è vero che la richiesta del Consigliere Giuliano è quella di arricchire di più il plafond delle deleghe in seno all'Assessore Maria Pina Bervicato con parole esplicite uscite dalla bocca del Consigliere: "Nuje accusù nun putimm ji annanz!"

Insomma questo è il livello e questa è tutta l'incoerenza, oltre le collusioni denunciate dal consigliere Ponticelli di quest'Amministrazione. Se un giorno arriverà quel giorno in cui tutti i consiglieri di maggioranza si dimetteranno, quel giorno sarà già troppo tardi. Oramai Caivano si appresta ad un nuovo scioglimento per ingerenze della criminalità organizzata.

Caivano Press, 25 febbraio 2023

ANNO XX- n° 4

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 25 FEBBRAIO 2023

e-mail: redazione@caivanopress.it

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE



COMUNE, COMMEDIA SENZA
FINE: AZZERATA LA GIUNTA
E TANTI ALTRI SOSPETTI
SUI POTERI FORTI...

SERVIZIO A PAGINA 3 di
FRANCESCO CELIENTO

Il sindaco azzera la giunta, adesso che succede?

Intanto diventa virale l'audio di un consigliere di maggioranza che parla di collusioni amministrative

È esploso tutto martedì mattina 21 febbraio, ma non era affatto uno scherzo di Carnevale. Il sindaco Enzo Falco, dopo una riunione informale della maggioranza tenuta il lunedì sera precedente, ha azzeroato la giunta comunale. Una cosa che sicuramente non gradiva ma, siccome è stato eletto dai partiti, per rispetto di questi, è stato costretto a procedere con l'azzeramento dei sette assessori, voluto soprattutto da Prima Caivano (ex Noi Campani), Cinque Stelle e una parte di Italia Viva, a cui poi si sono allineati gli altri.

Ma adesso la domanda sorge spontanea: l'azzeramento che questi volevano a che cosa è finalizzato? A mandare via tutta la giunta?

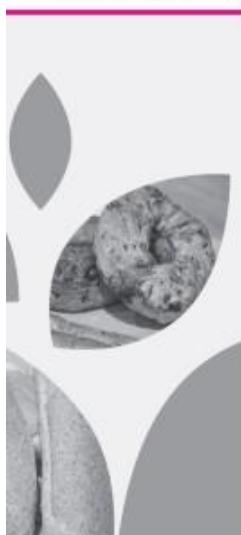
Quest'ultima ipotesi sarebbe, senza dubbio, una sconfitta molto grave, un'ammissione che l'esecutivo uscente non ha fatto nulla per Caivano.

Probabilmente si procederà con un rimpasto, si sacrificeranno due o tre capi espiatori che verranno mandati via, si cambieranno delle deleghe ma tutto rimarrà, più o meno, come prima.

In più è spuntato fuori un audio, diffuso da un giornale on line, in cui il consigliere Pippo Ponticelli - che peraltro ha annunciato denunce penali contro quel giornale e contro la persona alla quale ha inviato il suddetto audio senza mai smentire il grave contenuto - in cui consigliava vivamente ad un amico (*non ad un politico, lo ha specificato a Caivano Press, ndr*) di non andare in un determinato ufficio perché l'amministrazione, (*che egli stesso sostiene, ndr*) sarebbe collusa. Roba da codice penale.

Brutti tempi, dunque, per l'amministrazione di Enzo Falco. Ricordiamo, tra l'altro, la consigliera Giovanna Palmiero che fece quel famoso discorso al vetrolio in consiglio comunale, per cui è già stata ascoltata dagli inquirenti almeno un paio di volte. Anche lì trapelavano presunti collusioni.

Martedì mattina, tra l'altro, è uscito anche un manifesto della rivediva opposizione in cui si leggeva a grosse lettere "Altro che Carnevale" e si elencavano tutte le opere e fatti non compiuti dall'amministrazione comunale. Resta da vedere cosa succederà dopo questo azzeramento ma siamo sicuri che molti partiti, e molti assessori, non mollaranno il potere facilmente che, come diceva Andreotti, logora chi non ce l'ha. Un carnevale nero per la giunta Falco, ma non c'è nulla da scherzare, i fatti si stanno facendo tremendamente seri.



Minformo, 28 febbraio 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Secondo il Sindaco la soluzione alla crisi è un documento programmatico da far firmare alla maggioranza. Il Sindaco prende in giro i Cittadini

CAIVANO – La montagna ha partorito il topolino. Alla fine della fiera, pur di restare in tema con quanto fatto finora, ossia prendere per i fondelli la cittadinanza, quest’Amministrazione ha deciso che la soluzione alla crisi politica che ha portato all’azzeramento di giunta sia quella di redigere un documento programmatico da far firmare a tutti i membri di maggioranza e su di esso cominciare a lavorare da oggi in poi, riconfermando poi la stessa giunta con la stessa nomenclatura. Ci verrebbe da dire: “Ma a chi volete prendere in giro?”

Che fine ha fatto il vostro programma elettorale? Non era su quello che si doveva lavorare già da due anni? Questi hanno la faccia come il fondoschiena. Senza ritegno, fanno finta di non essere finiti al centro di un vortice pericoloso con tanto di accuse di commistione con le zone ombre della città, partite dalla stampa e testimoniate da un membro della stessa maggioranza e vogliono far credere all’intera comunità gialloverde che i problemi della città più quelli che hanno, stanno e creeranno loro si risolvono con un pezzo di carta? Ma il Sindaco Enzo Falco lo sa cosa può pulirsi con la carta? Il suo “bel” viso! È giunta l’ora di dire basta a tanta sfacciata taggine.

I Caivanesi, compresi l’opposizione, se ancora vogliono dare un colpo, devono chiedere a gran voce e in tutte le sedi – anche con denunce ed esposti in Procura, all’Anac e alla Corte dei Conti tutta l’illegalità, l’illegittimità e i danni erariali prodotti da questa sciagurata amministrazione – le necessarie dimissioni dell’intero Consiglio Comunale. Un popolo laborioso come quello caivanese non può subire uno sberleffo simile.

C’è un gruppo di maggioranza che chiede la revoca di Carmine Peluso, Assessore oggettivamente fallimentare, Amministratore di un settore molto chiacchierato sul territorio e denunciato dallo stesso Consigliere Pippo Ponticelli – se mi sbaglio invito l’avvocato caivanese allora a fare chiarezza, ancora una volta, su nomi e settore inteso in quell’audio – e dall’ultima riunione di maggioranza di ieri sera esce fuori il principio che se si esclude Carmine Peluso dalla giunta o chi per esso, sarà etichettato come il delinquente agli occhi della gente? Ma stiamo scherzando? Azzeramento vuol dire proprio questo! Azzerare l’intera giunta. Dove sta scritto che tutti gli altri devono essere riconfermati se non usati proprio per non far fuori il Peluso chiacchierato? Allora non ci prendete più in giro fate sapere alla città chi vi muove i fili perché fino ad adesso miei cari Amministratori, Sindaco compreso, avete solo dimostrato di essere burattini in mano a qualche lobby molto pericolosa in città.

Miniformo, 2 marzo 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Il Sindaco si assume piena responsabilità su eventuali collusioni nel settore Lavori Pubblici. Stessa Giunta. L’Urbanistica al Sindaco

CAIVANO – Ennesima presa in giro da parte del Sindaco Enzo Falco. Come ampiamente anticipato dalla nostra testata (leggi articolo del 28 febbraio 2023) il primo cittadino caivanese, dopo aver effettuato l’azzeramento della giunta, riconferma oggi la stessa nomenclatura solo con uno schema un po’ rimaneggiato nelle deleghe assegnate.

L’avevamo previsto e così è andata ma attenzione non vogliamo tutti i meriti, non siamo assolutamente dei geni, solo che un po’ il nostro mestiere lo conosciamo e sappiamo quanto la sprovvedutezza e l’incapacità umana sia prevedibile e non abbiamo fatto altro che attuare un principio di vita basilare: mai sopravvalutare gli stupidi perché pur impegnandosi non potranno mai fare di meglio di quanto fatto in passato e noi questo copione l’abbiamo già visto. Ma veniamo ai fatti.

Una riflessione che salta subito agli occhi andando a leggere le deleghe è che il Sindaco ha posto la firma sul settore indiziato, ha fatto in modo che tutti sapessero a quale settore si riferiva il Consigliere Pippo Ponticelli nell’audio e del perché la figura di Carmine Peluso sia stata messa così tanto in discussione in maggioranza ma con un handicap grave. Mantendendo per sé quella delega in realtà non ha bocciato l’Assessore come vorrebbe far credere – in maniera contraria l’avrebbe proprio sollevato dall’incarico di assessore, visto che se uno è incapace è incapace sempre – ma ha

solo tolto le pietre al cospetto di qualche matto che poteva finire di scagliarla contro il nipote del maggiore azionista delle somme urgenze gialloverdi.

In poche parole, per chi mastica poco di politica e per quelli di cui la fascia tricolore si crede più furbo, in realtà non cambierà nulla, l'Assessore ai Lavori Pubblici – questo il settore tolto “solo ufficialmente ma non ufficiosamente” a Carmine Peluso – resterà comunque nelle mani dello stesso, solo che questa volta se commistione c’è stata, c’è e ci sarà se l’è intestata anche e soprattutto il Sindaco Enzo Falco.

Una cosa bisogna riconoscere a questo sindaco! Delle due una: o è scemo, o è anch’egli in malafede! Mi spiego – anche se so che questa frase farà recare la fascia tricolore dai carabinieri per l’ennesima querela intimidatoria – se io sono uno che ci sa fare e, da Sindaco, credo fortemente che chi denuncia di collusione con zone ombra della città il settore dell’Urbanistica e chi tra il legislativo, illegalmente, ne detiene il controllo si sbaglia, lascio le cose come stanno fino a dimostrare alla città che questi anni sono serviti ad una seria programmazione e che in futuro si vedranno i frutti di quanto raccolto.

Quindi alla base di questo ragionamento, se per calmierare gli animi in maggioranza revoco la delega al tanto discusso Carmine Peluso, non faccio altro che finire di accendere i riflettori su un settore già molto attenzionato, in realtà, legittimando l’origine del problema che ha portato alla crisi politica, a serie denunce da parte della stampa e allo sfogo audio del Consigliere Ponticelli, assumendomi piene responsabilità. Allora la domanda che ci si pone in maniera spontanea è perché? Perché assumersi cotanta pesante responsabilità? Perché si è a piena conoscenza del pericolo che si incombe o perché si è fatta una manovra disperata in segno della propria sprovvedutezza e incapacità amministrativa? Ai posteri l’ardua sentenza.

A questo punto saremo curiosi di sapere se questa decisione del primo cittadino è condivisa dal Consigliere Pippo Ponticelli, se l’ex “Noi Campani” crede che così sia stato risolto il problema di collusione e se quel settore, da oggi, ha finito di far paura agli addetti ai lavori con le minacce. Saremo proprio curiosi. Consigliere Ponticelli se ci sei batti un colpo!

Di seguito riportiamo il quadro completo della nuova/vecchia giunta:

- Dott.ssa Tonia ANTONELLI – Assessore: POLITICHE SOCIALI, POLIZIA MUNICIPALE, PROGETTI UTILITA’ COLLETTIVA, TURISMO, PERSONALE, CIMITERO, ANAGRAFE, CONTENZIOSO E AFFARI LEGALI; All’Assessore ANTONELLI è conferito, altresì, l’incarico di Vice Sindaco;
- Dott.ssa Pierina ARIEMMA – Assessore SCUOLE E ISTRUZIONE, CULTURA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE SANITARIE;
- Sig.na Maria Giuseppina BERVICATO – Assessore: PROTEZIONE CIVILE, SPORT, POLITICHE GIOVANILI, CAIVANO PLASTIC FREE, AREE VERDI, ARREDO URBANO, COMUNITA’ ENERGETICHE, RANDAGISMO, GUARDIE AMBIENTALI, POLITICHE DEL LAVORO, INDUSTRIE E SICUREZZA;
- Sig. Arcangelo DELLA ROCCA – Assessore: GRANDI OPERE, PNRR, EDILIZIA SCOLASTICA, TRASPORTI, NUOVA TOPONOMASTICA;
- Sig.ra Maria DONESI – Assessore: BENI COMUNI, RAPPORTI CON COMMUNIA, PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, PROGRAMMA LABSUS, AMBIENTE, ECOLOGIA, PARI OPPORTUNITÀ;
- Dott. Pasquale MENNILLO – Assessore: ALL’ECONOMIA E FINANZE, PATRIMONIO, TRIBUTI, AGENDA DIGITALE, FONDAZIONI;
- Dott. Carmine PELUSO – Assessore: ASSESSORE COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, SUAP.

Il Sindaco Enzo Falco si occuperà direttamente di manutenzione, lavori pubblici e urbanistica.

Il Giornale di Caivano, 13 marzo 2023, Redazione
Nuove minacce al giornalista Ciro Pisano

Purtroppo ancora torbida la situazione a Caivano. Abbiamo atteso qualche giorno prima di lanciare la notizia per dare tempo ai carabinieri di svolgere con tranquillità le prime indagini dopo che il collega Ciro Pisano ha ricevuto nuove minacce con una lettera anonima, questa volta alla sua abitazione di Santa Maria Capua Vetere.

Infatti lo stesso cronista quando era residente a Pascarola, ebbe la prima missiva, era il 24 settembre 2020, Ciro Pisano, giornalista pubblicista freelance, candidato non eletto alle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020 al Comune di Caivano, con l'attuale maggioranza, trovò sulle scale della propria abitazione una lettera minatoria. "Sporco giornalista", "Se non stai zitto ti fai male. Morirai come un porco scannato tu e il tuo sindaco se ti fa assessore". Queste alcune delle frasi minacciose scritte a macchina in maiuscolo su un normale foglio A4 dagli ignoti mittenti che hanno espresso la loro soddisfazione per la mancata elezione del giornalista. Il giornalista denunciò il fatto alla Questura di Afragola.



Ora, il 1° marzo 2023, nella cassetta delle lettere della nuova residenza, una nuova lettera, scritta al computer dove si ribadisce che se arriveranno nuovamente i commissari prefettizi lui sarà il primo a 'pagare' e che è l'ultimo avvertimento.

La missiva arriva, come per la prima volta, subito dopo un rimpasto di giunta dell'amministrazione di Enzo Falco, e proprio Ciro Pisano era uno dei papabili assessori per accordi col partito Italia Viva, ma i massimi esponenti locali hanno voluto riconfermare Pasquale Mennillo e Carmine Peluso (eletto nella lista Orgoglio Campano).

Le indagini sono state affidate, dopo denuncia, ai carabinieri della compagnia di Caivano che da oltre una settimana stanno verificando diverse piste.

CAIVANO^{press}

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

**LA MAGGIORANZA
SI DISSOLVE SULLA
NOMINA DEL GARANTE
DEI DISABILI: PASSA
PINI LIGUORI**

SERVIZIO A PAGINA 2 di
FRANCESCO CELIENTO

Il Comune di Caivano
presenta

**L'ora di lezione
"Un'idea di Europa"**

a cura di Francesco Caso

Lunedì 27 marzo
ore 19:00

Francesco Donadio
(Docente di Filosofia della religione)
"Il nodo Europa"

Nadia Verdile
(Docente, giornalista, saggista)
"Con lo sguardo di donna: l'Europa che ancora non c'è"

Lunedì 17 aprile
ore 19:00

Giuseppe Ferraro
(Docente di Filosofia morale)

Tommaso Ariemma
(Docente di Filosofia morale)

2 PRIMO PIANO

CAIVANO^{press}

SABATO 25 MARZO 2023

Il sindaco tradito dai suoi sulla nomina del garante dei disabili

Il voto segreto sbarra la strada all'ex cognata, designata dalla maggioranza; almeno quattro consiglieri i "traditori". E' caccia ai franchi tiratori, annidati in vari partiti. Nominata Pina Liguori

(FRANCESCO CELIENTO) - Sindaco impallinato dai suoi sul voto del garante delle persone diversamente abili.

E' successo nell'ultimo consiglio comunale, dove sul punto, guardacaso, i consiglieri si sono espressi con voto segreto.

E qualcuno, nel segreto dell'urna, ha votato il candidato avverso a quello deciso dalla coalizione per mandare un segnale chiaro al primo cittadino, alzare il prezzo dell'appoggio.

Non si tratta di una questione politica importante, ma dimostra, caso mai

ce ne fosse bisogno, che l'unione che vinse le elezioni comunali del 2020 è sempre sfilacciata.

Erano solo due i nomi ritenuti idonei dal Comune che ha affisso un avviso pubblico, Caterina Toraldo, ex cognata del sindaco Falco, che nei piani doveva essere votata da tutta la maggioranza, e Giuseppina detta Pina Liguori, un passato vicino al Pd, che invece aveva in teoria la preferenza solo dei 9 consiglieri di

l'aula del sindaco per una questione di incompatibilità morale, contava su 13 voti (assente giustificata Maria Paolella del Pd), invece almeno quattro consiglieri hanno remato controcorrente: una scheda bianca e tre voti andati a Pina Liguori, eletta per 12 preferenze a 9.

Subito è partita la caccia ai cosiddetti franchi tiratori, Radiocastello dà per certo che a tradire sia stato almeno un consigliere per ogni partito grande della coalizione (Pd, Italia Viva e Prima Caivano), e forse qualcuno dei due piccoli, ma ripetiamo che sono solo ipotesi.



Pina Liguori, nuova garante delle persone diversamente abili del Comune di Caivano

noranza presenti (mancava Giovanna Palmiero, ndr).

La maggioranza, dopo l'uscita dal-

CalvanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

LETTERE AL GIORNALE\Ci scrive il primo cittadino Enzo Falco

Caivano ha bisogno di un clima politico più sereno...

Caro Direttore,

a metà mandato è tempo per l'amministrazione che guido di fare un primo bilancio. In questi due anni e mezzo abbiamo lavorato sui conti pubblici (li abbiamo messi in sicurezza, non faremo un altro disastro!) e sulla possibilità di colmare i vuoti spaventosi in organico facendo, dopo 30 anni, 9 assunzioni a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato e portando, dopo la stabilizzazione, a 24 ore il personale ex Lsu. In più siamo nelle condizioni di realizzare opere, direttamente finanziate al Comune e indirettamente interessanti la nostra comunità, per 25 milioni di euro e siamo in corsa per altrettanti finanziamenti per migliorare le condizioni di vita dei caivanesi.

E' quello di cui avremmo dovuto discutere nell'ultimo Consiglio Comunale se non ci fosse stata una baracca totale che non ha consentito una discussione serena. Ora non è il caso di soffermarsi su chi l'abbia determinata, di chi la responsabilità del disor-

dine. Probabilmente di tutti, attempo che bastava chiedere una sospensione e fare quello che normalmente si fa in queste circostanze, una riunione dei capigruppo per decidere l'ordine dei lavori. Ma tant'è.

Quello che m'interessa mettere in luce è il grave clima di rissosità che caratterizza la politica caivanese. Sono le parole improprie che ne conseguono, il linguaggio che viene usato, più deleterio di ogni altra cosa in questo tempo caratterizzato dai social e dai "leoni da tastiera".

Questo non fa bene alla città. L'ho detto dal primo momento, addirittura dalla campagna elettorale. La rissosità che ha sempre caratterizzato la politica e la gestione amministrativa non consentirà mai a Caivano di fare quel salto di qualità che serve, avendo accumulato in questi ultimi anni una discontinuità amministrativa eccessiva, troppe gestioni commissariali, lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche, il disastro e infine lo smantellamento della struttura burocratica dell'En-

te con i pensionamenti senza sostituzioni dei quadri dirigenti del Comune.

Considerate le sfide che abbiamo davanti, non possiamo permetterci di fallire. E allora dalle pagine del suo giornale vorrei lanciare a tutte le forze politiche la proposta di un vero e proprio patto di fine consiliatura che consenta, per il bene di Caivano:

- di recuperare un clima di tranquillità;
- di avere una consultazione continua con i capigruppo sui temi più importanti della vita politica e amministrativa cittadina;

- di affrontare i nodi delle realizzazioni finanziate dal Pnrr;

- di affrontare insieme le questioni urbanistiche, a partire dal preliminare di Puc e che interessi anche il Consiglio per decidere su alcuni nodi interpretativi delle norme vigenti;

- di stabilire una maggiore collaborazione e confronto, soprattutto trasparente, sulla necessità di investimenti pubblico - privati, essenziali se vogliamo creare più occupazione per i nostri giova-

- ni;
- Di dare corso, a seguito del completamento del risanamento delle finanze comunali, alla concreta attuazione della riduzione della pressione fiscale finalizzata a rilanciare gli investimenti produttivi e promuovere la crescita economica del nostro territorio;

- Di fare fronte comune contro la proposta leghista dell'Autonomia differenziata che sarà deleteria per i Comuni del Sud, chiunque andrà ad amministrarli acuendo ulteriormente il divario Nord Sud.

Potremmo, oggi io, domani un'altra amministrazione, mettere in cantiere le cose più belle per Caivano, ma con un clima rissoso nessuno riuscirà a realizzare un bel niente. Eppure abbiamo, tutti, l'obbligo morale di fare ogni tentativo per lasciare una Caivano migliore alle future generazioni. ENZO FALCO

CalvanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N. 43
DEL 29.04.2003

Padovano e Amministrativa

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTA'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

CASOLLA, IL BORGO ABBANDONATO

La frazione più piccola di Caivano vive sempre il solito disagio.



Servizio a pagina 2

Casolla, la frazione dimenticata

Anche la chiesa è chiusa per lavori di ristrutturazione. Ma la frazione di Casolla-Valenzano, con poche centinaia di abitanti, purtroppo, sembra sempre essere abbandonata a sé stessa. Infatti, mentre per la città si parla di progetti vari, qui esistono alcune strade su cui l'asfalto non è mai arrivato lasciandole allo stato primitivo.

L'asilo nido, presente nella frazione, è stato ristrutturato ma, come si vede nelle foto a destra in alto, è ancora pieno di erbacce, sia dentro che fuori.

A settembre dovrebbe aprire, secondo previsioni provenienti da Radiocastello e sarà solo il primo dei tre previsti sul territorio.



Via Saragat una strada ancora allo stato arcaico

Se poi prendiamo in considerazione la strada che da Casolla porta in campagna, notiamo che l'erba non è stata tagliata, nemmeno nel tratto del ponte sull'autostrada A1 dove la strada a due corsie, a causa della vegetazione, diventa pericolosamente ad un'unica corsia.

Appena si entra, sulla destra, si notano immediatamente dei rifiuti tra cui un wc.

Per non parlare di una cabina, forse dell'Enel, vandalizzata e aperta a tutti.

Insomma, non vorremmo pensare che si tratta di un fattore politico visto che la frazione non esprime alcun membro in consiglio comunale e in giunta ormai da anni, nè tantomeno perché ha pochi cittadini-elettori.



Erbacce nell'asilo nido

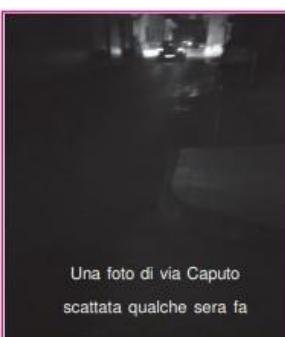


Una cabina vandalizzata

CalvanoPress
ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003
Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO
Direttore Responsabile
FRANCESCO CELIENTO

Pubblica illuminazione a corrente alternata

Quasi ogni sera buio in qualche strada o quartiere



Una foto di via Caputo scattata qualche sera fa

Le luci spente e poi accese, come scrivemmo qualche anno fa, rappresentano il mistero di questa città. Da tanti anni, infatti, puntualmente ogni tanto un intero quartiere spesso rimane al buio.

Disagi soprattutto per i comuni ed onesti cittadini che purtroppo magari rientrano a casa a piedi o in bici (*una signora ha dovuto accendere la torcia del cellulare per camminare*).

Le luci, però, dopo qualche articolo di stampa o una chiamata al numero verde, si accendono. Il problema allora è: perché dopo due anni dalla nuova gara, a trattativa privata, le luci rimangono ancora spente a macchia di leopardo e occorre sollecitare?

I mali bisogna prevenirli, oltretutto il Comune sborsa una cifra non indifferente per l'illuminazione pubblica ogni anno. Il sindaco Enzo Falco prova a difendersi: *"Non abbiamo ancora completato la manutenzione straordinaria, che significa luci a Led, nuovi pali anche dove mancano e soprattutto centraline. Il Medioevo è altro"*. Ma i cittadini, intanto, si chiedono: quale sarà stasera la prossima strada/quartiere che rimarrà al buio?

Il periodico Caivano Press, così come i numeri anagrafici, è possibile scaricarli sul proprio

Torre Civica sotto controllo prima dei lavori di restauro

La giunta ottiene 700.000 euro di finanziamento

Dovrebbero iniziare tra non molto i lavori di ristrutturazione della torre civica di Caivano, monumento che, purtroppo, è stato abbandonato da troppo tempo.

Dai giorni scorsi i tecnici stanno svolgendo un'accurata perizia proprio per accettare la stabilità e l'agibilità dell'edificio le cui scale interne non sarebbero percorribili. Il Comune, con la gestione di Enzo Falco, ha ottenuto, tramite il Ministero dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici, un finanziamento di 700.000 euro grazie a cui si potrà aggiustare anche l'orologio che scandiva l'orario.

Ma siamo solo agli inizi. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, si dovrà fare la gara d'appalto, eccetera.

Insomma, speriamo vivamente che la torre civica, importante



CAIVANO

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

press

STRADE, AFFOSSATI PURE

I LAVORI, FERMI, FRA PIOGGIA

E MISTERI, DA UN MESE



4 ATTUALITÀ

CAIVANOpress

SABATO 20 MAGGIO 2023

Parco Verde, rione spesso abbandonato e molto diffamato

A Caivano città mille problemi, ma la grande stampa li sottovaluta

A distanza di quarantadue anni dal terremoto del 23 Novembre 1980 l'errore più grande è stato commesso dallo Stato Italiano, laddove la ricostruzione in qualche modo c'è stata ma lo sviluppo assai meno.

In molti hanno vissuto nei campi container, oppure occupando alberghi e scuole, nella speranza di un'aiuto concreto nel ricostruire la propria vita dopo aver perso tutto: casa, lavoro, allontanandosi dalla propria famiglia.

Per molti la speranza è stata il Parco Verde, prefabbricati pesanti e provvisori in attesa di alloggi definitivi mai realizzati, in un territorio Caivanese già complesso, protagonista della guerra di camorra degli anni 80'; non a caso questa zona venne definita "Il triangolo della morte" e la prima connection politica-camorra fu scoperta qui nell'85 con decine fra amministratori, malavitosi, imprenditori e funzionari pubblici coinvolti.

L'integrazione non è mai avvenuta completamente da entrambi le parti, i Caivanesi nativi, tuttora affermano che il Parco è la rovina della cittadina, dati i casi di cronaca nera, di evasione delle

tasse, eccetera, come se loro fossero una cittadina esemplare...

Nei primi mesi di convivenza veniva negata la vendita di un pezzo di pane, come



molti testimoni raccontano tutt'ora.

La chiusura di un plesso scolastico è una batosta per l'intera comunità ma inevitabile, poiché per molti anni i plessi scolastici sono stati frequentati esclusivamente dai residenti del Parco Verde; alcuni si sono rivolti ad altre strutture, ma mai nessun genitore Caivanese, che abi-

tasse nei pressi del Parco, ha iscritto la propria prole in questi istituti, l'unico successo è l'istituto superiore "Morano", ma resta pur sempre un'isola nell'oceano.

I residenti del Parco Verde vivono con un marchio indelebile, impresso dai molti articoli di cronaca soprattutto delle grandi tv e giornali, per le parole spese nei loro confronti come un intero quartiere dominato dalla criminalità; ciò ostacola soprattutto le brave persone che vivono qui

alla ricerca di un lavoro, spesso negato loro per timore di ciò che si sente.

Dopotutto siamo gli unici cittadini Caivanesi sui cui documenti anagrafici è sempre apparso il Parco Verde, si trova difficoltà in qualsiasi evenienza anche di un semplice fermo delle forze dell'ordine in altri comuni, dove ci chiedono, con meraviglia, cosa facessimo in quelle zone.

Il grande Fabrizio de Andrè dice "Dal letame che nascono i fiori", ma il bello di questo quartiere, non viene quasi mai raccontato, per gli eccellenti ri-

sultati ottenuti da chi lo vive: dalle associazioni che operano sul territorio che hanno dato quello che mancava ai bambini, l'innocenza dell'infanzia, lo stupore dei giochi delle aree attrezzate ciò che è mancato a me e tanti altri miei coetanei, altro che per fortuna oggi non manca.

I giovani che vengono etichettati han-

no raggiunto risultati eccellenti: chef Internazionali, modelli, attori, calciatori, eccellenza che viene dimenticata, cancellata da ciò che c'è di negativo, la bellezza, la genuinità di molte persone viene nascondata, da chi spesso non sa svolgere il proprio lavoro, non fermatevi all'apparenza, d'altronde un luogo non è lo specchio dell'anima di una persona.

Purtroppo siamo visti e trattati solo come un bacino elettorale, mai come Caivanesi veri.

LUIGI
SIRLETTI

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

LA STORIA SI RIPETE:
IL SINDACO FALCO
DI NUOVO SENZA
LA MAGGIORANZA.
FACCIA CHIAREZZA
SUL FUTURO INSIEME
AI TRE CONSIGLIERI
“RIBELLI”



SERVIZI ALLE
PAGINE 2 e 3

2 POLITICA

CAIVANOpress

SABATO 3 GIUGNO 2023

E' ancora crisi per l'amministrazione Falco, un teatrino che non termina mai...

di FRANCESCO CELIENTO

Siamo alle solite, tanto per cambiare. L'amministrazione del sindaco Falco è, per l'ennesima volta, in crisi.

L'ultimo consiglio comunale si è svolto solo in seconda convocazione perché 3 consiglieri (De Lucia, ex Pd, Del Gaudio, sulla carta di Italia Viva, e Pippo Ponticelli (Prima Caivano), che da tempo lamentano una gestione da cerchio magico e poco trasparente da parte del sindaco, del PD e di Italia Viva, si sono presentati, hanno lanciato gravi accuse politiche e poi sono usciti dall'aula.

Il problema non si porrà se si farà un altro consiglio comunale, ma si ripresenterà quando ci sarà da votare il bilancio in cui, gioco forza, bisognerà avere quanto meno 13 consiglieri che votino sì mentre il sindaco, adesso, ne ha solo 11 fedelmente dalla sua parte.

Certo il primo cittadino si è chiuso in un mutismo e, come suo solito, lascia passare tutto come se nulla fosse succe-

so. Il problema, al di là delle rivendicazioni, è proprio che, come dicevamo prima, il PD, il Sindaco e Italia Viva soprattutto, sotto il silenzio dei Cinque Stelle e Articolo Uno, i quali si accontentano di avere un assessore in giunta, fanno il bello e il cattivo tempo deciden- do tutto.

Una situazione che, prima o poi, potrebbe portare anche all'implosione. In tutto ciò, il sindaco, paradossalmente, è salvato da una minoranza (formata da 10 consiglieri) molto silenziosa.

Una volta qualcuno scriveva, proprio in merito ai continui litigi, che bisognava "Sciogliere per scegliere", mentre ora va avanti "a carrarmato".

Intanto sono poche le rispo-

ste che vengono date ai cittadini; sono già state rifatte 5 o 6 strade, alcune di notevole importanza ma, escludendo ciò, la cultura e lo spettacolo rimane molto deficitaria l'azione amministrativa.



Il consigliere
Lello Del
Gaudio

D'altronde basta prendere ad esempio solo la gara dei rifiuti che, praticamente da una dozzina d'anni ormai, procede di proroga in proroga nonostante il cambio di tre amministrazioni e tre commissioni

sta gara per l'appalto dei rifiuti a Caivano ricorda la promessa del Ponte sullo Stretto di Messina.

Ma questi tre "ribelli" devono compiere, proprio come il sindaco, anche loro una scelta: o si schierano con la maggioranza e l'appoggiano, più o meno incondizionatamente oppure tagliano il cordone ombrile e vanno via.

C'è bisogno di chiarezza da entrambe le parti perché a per-

derci è solo ed unicamente la città.

Anche Enzo Falco ha concesso già varie proroghe nella speranza, forse, di fare la gara tra qualche mese.

Fatta salva la buona fede dell'assessore Donesi che da poco ha ereditato la patata bollente, dobbiamo dire che que-

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N. 43
DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

ULTIMORA\Azzeramento di tutte le cariche prima del bilancio

La proposta di cinque consiglieri accettata da tutti i partiti, ma c'è il precedente dell'azzeramento farsa di pochi mesi fa... In bilico pure la poltrona del presidente del consiglio Francesco Emione



Mentre andiamo in stampa (martedì 30 maggio) abbiamo appreso che lunedì sera la maggioranza ed il sindaco Enzo Falco avrebbero accettato le richieste dei tre "ribelli", firmate anche da Mimmo Falco e Gaetano Lionelli (Prima Caivano), per rilanciare l'azione amministrativa, ovvero azzeramento totale delle cariche, quindi i 7 assessori e quella del presidente del consiglio comunale Francesco Emione, a patto che ciò avvenga prima della votazione del bilancio. Ad Emione, ipoteticamente, potrebbe subentrare

Lello Del Gaudio, forte di un'esperienza amministrativa grande.

In realtà – si dice – i tre ribelli volevano presentare una motione di sfiducia contro il sindaco che avrebbe potuto decretare la fine dell'amministrazione, poi hanno desistito. Cosa accadrà ora, riusciranno a trovare un accordo, dopo due anni e passa di litigi? E' un rebus, a questo punto, l'ennesima scommessa fu l'azzeramento di alcuni mesi fa al termine del quale furono confermati tutti quanti, delega per delega. Adesso sarebbe curioso sapere che tipo di reset è stato chiesto nei dettagli: un rimpasto oppure nomi tutti nuovi anche per giustificare un rilancio, parola diventata ormai consuetudine ad ogni crisi di governo, un'ammissione che le cose, evidentemente, non procedono come devono andare.

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTA'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

press

POLITICA

SEMPRE

LITIGIOSA

SERVIZIO A PAGINA 3

Io Galleggio e tu?



SABATO 17 GIUGNO 2023

CAIVANO

PRIMO PIANO

3

Giunta nuova o usato sicuro? Il dibattito è aperto...

Mentre leggete questo giornale probabile che il sindaco abbia emanato il decreto di nomina
La coalizione aperta alle novità ma sotto sotto ognuno difende i propri assessori
Ad uscire sarà sicuramente Carmine Peluso, causa i risultati "insufficienti"

di FRANCESCO CELIENTO

Mentre il giornale va in stampa può essere che il sindaco Fallico, giovedì mattina, abbia ricomposto la giunta comunale, azzera in occasione della votazione del bilancio dopo la richiesta esplicita

di Pippo Ponticelli e del partito Prima Caivano.

Ma, fino a mercoledì sera, non si sa ancora che tipo di giunta sarà visto che molti partiti propongono per l'azzeramento totale ma, sotto sotto, non vorrebbero cambiare il loro uomo o donna in giunta.

Quasi tutta la coalizione infatti ha espresso ufficialmente il proprio favore all'azzeramento totale ma a patto che tutti gli altri facciano la stessa cosa, ben sapendo che la soluzione non è gradita a qualcuno...

Il Pd tentenna più di tutti, ciò è dovuto al fatto che non vuole privarsi dell'assessore all'urbanistica Della Rocca (uomo di Sempre) in quanto inviso a Tonino De Lucia (gruppo misto) che, praticamente, sarebbe stato recuperato, sulla carta, in maggioranza nonostante non abbia votato il bilancio insieme al collega Del Gaudio.

Un'altra ipotesi è quella secondo la quale il sindaco potrebbe nominare cinque assessori politici, un tecnico e un altro lo terrebbe di riserva per il gruppo misto che, notizia dell'ultima ora, ora darebbe un nome per l'esecutivo. Ad uscire sarà sicuramente Carmine Peluso

(Italia Viva) che ha messo a disposizione la sua carica dopo le critiche ricevute mentre, quella di Presidente del Consiglio Emione non è in discussione solo perché il presidente del consiglio non è sfiduciabile per motivi politici.

Il primo cittadino, comunque, difende l'assessore di Articolo Uno Mariella Donesi e, a proposito di Articolo Uno, il partito ufficialmente si è sciolto ma il gruppo di Caivano non ha comunicato di aver aderito al Partito Democratico preferendo rimanere

autonomo. E' possibile dunque anche che, alla fine, dopo tre mesi dall'ultima crisi, in cui furono riconfermati tutti gli assessori, la montagna partorisca un nuovo topolino. Intanto in città, mentre spuntano antenne della telefonia, si stanno rifacendo le strade. Invitiamo i lettori a seguirci sul sito web www.caivanopress.it o sulla pagina Facebook Caivano Press per restare sempre aggiornati sulle ultime novità politiche.



Carmine
Peluso



Lounge Bar
Caffetteria
VENERDI'
30
GIUGNO

CAIVANO *press*

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTA'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

1° ANNIVERSARIO ISTITUZIONE COMPAGNIA DEI CARABINIERI



CONCERTI PER LE PERIFERIE
LA MUSICA PER LA LEGALITA'

Concerto della Fanfara dei Carabinieri



1° LUGLIO
ORE 19

Chiesa San Paolo Apostolo
Parco Verde - Caivano

Illustrazione a cura del Consorzio Provinciale Campani di Napoli

Giunta nuova? Sì ma con tutta calma...

Un documento firmato dalla maggioranza dice ciò, ma la situazione sembra essersi imballata dopo le rimostranze dei Dem e dei 5 Stelle

di FRANCESCO CELIENTO

Il teatrino della politica continua. Infatti, mentre andiamo in stampa, da circa una settimana, nonostante il documento univoco di tutte le forze politiche che ha stabilito l'azzeramento della giunta e l'uscita di tutti i vecchi assessori, non è successo ancora nulla, il sindaco va avanti con tre membri teoricamente da rimuovere (Pasquale Mennillo, Mariella Donesi e Tonia Antonelli) e due tecnici, l'architetto Mattia Pellino e l'ingegnere Domenico Zippo, quest'ultimo indicato da Italia Viva, anche per votare delibere di vitale importanza relative ai fondi ricevuti dal PNRR per opere pubbliche.

La riunione decisiva si è tenuta la sera di giovedì 22 giugno quando, tutti i segretari dei partiti, ad eccezione del capogruppo di Articolo Uno Antonio Perrotta che è passato con Sinistra Italiana esprimendo contrarietà all'azzeramento, hanno firmato un documento in cui si chiedeva una giunta ex-novo.

Ma quando si è trattato di dare i nomi, il Partito Democratico e i Cinque Stelle hanno rifiutato di darli o far nominare i loro asses-

CONTINUA A PAGINA 2

Giunta nuova? Sì ma con calma

INIZIA A PAGINA 1

sori visto che **Enzo Falco** ha ripescato tre "vecchi".

L'unica cosa certa è che la divisione rimane intatta: 2 caselle a Pd e Italia Viva, una ciascuna a Prima Caivano-Noi Campani, all'ex Articolo Uno e ai Pentastellati.

Il primo cittadino dichiara che non potrà fare nulla fin quando i partiti non portino un documento univoco in cui, tra l'altro, si nominano anche le tre donne perché, per costituire una giunta

composta da 7 persone, ciò è obbligatorio per legge. Al più tardi entro lunedì 3 luglio il nuovo esecutivo dovrebbe essere varato. Mentre il giornale viene stampato ci risulta che giovedì 29 giugno Pd e 5 Stelle, le uniche forze politiche non rappresentate in giunta, si siano recate dal sindaco **Enzo Falco** proprio per chiedere un sollecito. D'altronde lo stesso primo cittadino e gli altri partiti, avendo in giunta ancora i loro uomini e donne, non sembrano avere fretta più di tanto. I

primi nomi che circolano come nuovi assessori sono quelli di **Franco Marzano** del Pd, che dovrà indicare anche una donna, la consigliera **Maria Falco** di Italia Viva (che consentirebbe a **Pasquale Mennillo** di entrare in consiglio comunale), **Mimmo Falco**, anche lui consigliere comunale (Prima Caivano-Noi Campani) che libererebbe il posto in consiglio all'assessore **Tonia Antonelli**, e **Pasquale Ristorato**, conosciuto commercialista indicato dai pentastellati.

Città senza segnaletica

A terra sono rimaste solo le strisce blu che indicano il servizio di sosta a pagamento sospeso ormai da tempo, il sindaco promise ben altro

Un altro grande-piccolo problema di Caivano è rappresentato dalla segnaletica. Quella verticale è carente, purtroppo anche a causa dell'inciviltà di alcuni ma, soprattutto, per l'assenza dell'ente locale.

Un vero e proprio intervento manca da 20 anni, proprio, guarda caso, quando l'assessore alla mobilità era Donato Falco, fratello del sindaco attuale, componente dell'allora giunta guidata da Mimmo Semplice; quella orizzontale (le strisce sull'asfalto) ormai non esiste più.

Sono anni e anni che non si interviene evidentemente, neanche la nuova amministrazione, in due anni e mezzo, non ha avuto tempo di occuparsi di realizzare

una cosa così importante.

Sono scomparse perfino le strisce e le uniche rimaste sono quelle cosiddette blu che indicano la sosta a pagamento, ma siccome il servizio è stato sospeso, servono solo ad alimentare

confusione negli automobilisti che parcheggiano e cercano le macchinette per pagare il ticket, tutte rimosse. Uno degli ultimi articoli che abbiamo dedicato all'argomento lo scrivemmo a fine ottobre 2021, il sindaco Falco, appena insediato, ci disse che, approvato il bilancio, la problematica sarebbe stata risolta, invece da quasi due anni impera un silenzio che fa tanto rumore.



Il sindaco emana l'ordinanza: multe subito per i privati che non curano il verde

Troppa vegetazione abbandonata e terreni inculti creano problemi a pedoni e automobilisti

Il Comune promette guerra ai privati che non curano il loro verde, a tutela della pubblica incolumità e per la prevenzione dei pericoli di incendio. Infatti, sono molte le erbacce che spuntano da edifici privati che restringono la carreggiata stradale, ostacolano chi cammina sui marciapiedi, ostruiscono le caditoie provocando peggiori allagamenti in caso di maltempo e favoriscono i ricettacoli di rifiuti dove spuntano topi, serpenti, ecc...

L'ordinanza firmata dal sindaco Falco lo scorso 1° giugno – ci

spiega l'assessore al verde pubblico Mariella Donesi – è diversa da tante altre, già emanate in passato.

Infatti, non prevede solo l'ordinanza di messa in sicurezza, da eseguire entro 60 giorni – appellabile al Tar e al Consiglio di Stato coi tempi che si prolungano – ma anche direttamente una multa immediata che può arrivare fino a 500 euro.

Il Comune ha già emesso una decina di sanzioni per proprietari di terreni, anche per quelli dove si trovano rifiuti abbandonati.



Il Giornale di Caivano, 10 luglio 2023

Consiglio comunale ancora deserto... la crisi continua

By Redazione - 10 Luglio 2023

923 0



Non c'è pace per il sindaco Falco che continua da un lato ad essere '**schiaffeggiato**' dalla propria **maggioranza**, mentre resta ben saldo sulla propria poltrona con uno stipendio assicurato.

Ad inizio mandato aveva promesso ben altro, ora, invece fa finta di nulla e invece di dimettersi, vista la situazione politica che non migliora, resta saldo al suo posto mentre potrebbe avere uno slancio d'orgoglio e dare nuovamente mandato ai cittadini di eleggere una rappresentanza solida e programmatica per il paese.

Questa mattina ennesimo bluff per la nomina della nuova giunta comunale, come hanno espressamente dichiarato due consiglieri di maggioranza, **questa mattina al comune l'ennesima 'Farsa'**.

I partiti dopo aver firmato un documento per l'azzeramento totale dell'esecutivo, questa mattina si sono rivisti gli stessi nomi presentati da alcuni partiti. A questo punto i **rappresentanti del M5S** hanno lasciato il comune in attesa di una formulazione in breve tempo di una giunta con tutti i partiti e con assessori nuovi.

Questa sera il consiglio comunale non si è svolto proprio per le **assenze del consigliere del M5S Francesco Giuliano, di Giuseppe Ponticelli (Prima Caivano)** altro che vuole a tutti i costi una nuova giunta e della neo dimissionaria dal Pd **Maria Paoletta**, oltre a tutta la minoranza.

Da qualche minuto c'è stato anche un comunicato dell'opposizione tutta che ha chiesto chiaramente le dimissioni del sindaco, questo il comunicato:

Anche il Consiglio Comunale di questa sera è andato deserto. Un'altra dimostrazione del fatto che l'amministrazione Falco NON HA PIÙ UNA MAGGIORANZA tale da poter deliberare le scelte strategiche per il futuro della città.



Questa sera, infatti, tra gli altri vi erano all'ordine del giorno le approvazioni di due variazioni di bilancio significative – a valere sulle risorse del PNRR – per un importo pari a 5 milioni di euro, risorse e opere di cui la città necessita e che a causa dell'immobilismo e dell'incapacità mostrata dall'amministrazione di Enzo Falco non sono state votate.

Dinanzi al reiterarsi dell'ennesimo fallimento, che dimostra la totale incapacità del Sindaco a tenere insieme la sua maggioranza e porta sempre più nel baratro la nostra città, sollecitiamo il primo cittadino a prende atto della deriva politico-amministrativa che stiamo vivendo, invitandolo ancora una volta a rassegnare le proprie irrevocabili dimissioni.



Miniformo, 13 luglio 2023, Redazione

Caivano, trovato cadavere in un ex centro sportivo, il Delphinia. Scoperta scioccante al Delphinia.

Macabra scoperta quella fatta dai Carabinieri poco fa a Caivano. I Militari dell'arma hanno sono intervenuti in un ex centro sportivo abbandonato Delfinia dove hanno rinvenuto il cadavere di un uomo. La vittima è in un avanzato stato di decomposizione. Le indagini sono in corso. Sul posto è giunto anche il pm di turno della procura di Napoli nord. Al momento, il corpo non è ancora stato identificato.

Caivano Press, 15 luglio 2023

ANNO XX - n° 14

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 15 LUGLIO 2023

e-mail: redazione@caivanopress.it

CAIVANO
IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ
press

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

CRISI SENZA FINE E SENZA VERGOGNA

Il sindaco non riesce a nominare la nuova giunta, i 5 Stelle si sfilano e daranno solo l'appoggio esterno, anche Maria Paolella lascia il Pd e non partecipa all'ultimo consiglio comunale, saltato per l'assenza di tre consiglieri di maggioranza, evidentemente in rotta con l'amministrazione...



Anche i 5 stelle lasciano il sindaco e la maggioranza dopo il tiro e molla sull'azzeramento totale

Rimangono in giunta Mennillo, Donesi e Antonelli, il Pd invece nomina Giovanni D'Angelo al posto di Della Rocca, entra pure la cardite Virginia Paribello scelta dal sindaco. I Pentastellati escono dalla maggioranza per coerenza: smentito il documento azzeragiunta, firmato dal primo cittadino e da tutti

di FRANCESCO CELIENTO

Il sindaco mercoledì scorso a mezzogiorno ha completato la giunta comunale, prendendosela proprio "con calma" parole con cui titolammo in prima pagina il giornale di due sabati fa.

Nessuna rivoluzione, quella famosa dichiarazione del primo cittadino a un passo, per un pelo, il consuntivo di bilancio: "azzerò la giunta", seguita da un documento firmato da tutti i partiti a giugno dove si impegnavano a rilanciare l'azione dell'esecutivo cambiando tutti gli assessori, sono rimasti lettera morta.

I tre della vecchia guardia, ormai considerati "intoccabili" (Pascualino Mennillo, Mariella Donesi e Tonia Antonelli) sono rimasti naturalmente e ci due nuovi, entrambi tecnici, uno dei quali nominato da Italia Viva, il primo è Mattia Pellino, nominato dal sindaco, il secondo è Domenico Zippo, un ingegnere non di Caivano. Anche il partito Noi Campani-Prima

Caivano, fra i fautori di quel documento, ha dimostrato scarsa coerenza confermando la vicesindaco Tonia Antonelli.

Il Pd neanche voleva cambiare Della Rocca ma il sindaco non l'ha riconfermato e su questo c'è stato un braccio di ferro perché nel frattempo i piddini hanno perso la consigliera Maria Paolella e teoricamente la possibilità di nominare due assessori; in più il gruppo consiliare formato da Marcantonio

farà la giunta a sette loro usciranno perché contano i fatti e non le poltrone.

E' così stato: mercoledì sera i pentastellati hanno annunciato

le opposizioni, che non hanno sfruttato la crisi per attaccare l'amministrazione. Le diplomazie sono già al lavoro.

l'abbandono della maggioranza con un comunicato stampa

Intanto è stato convocato per il 1° e 3 agosto il consiglio comunale per il bilancio preventivo dove serviranno 13 voti a favore, ma si dubita se i consiglieri Del Gaudio e De Lucia (gruppo Misto), Pippo Ponticelli (che ormai non segue più Noi Campani, ndr) e Francesco Giuliano (5 Stelle) lo votino.

Basterebbero tre voti sfavorevoli per far andare la maggioranza sotto ma non si esclude qualche aiutino dal-



La neo assessore Virginia Paribello

Falco e Angela Sirico è in rotta di collisione con il direttivo in mano a Franco Marzano e Mimmo Semplice; questi ultimi hanno prevalso scegliendo il commercialista Giovanni D'Angelo.

Intanto, è quasi rottura coi 5 Stelle, gli unici che hanno detto chiaro e tondo che il documento va rispettato e non tornano indietro. Dai pentastellati è giunto una sorta di ultimatum al sindaco lunedì sera: se in questi giorni

DESPAR express

LA DESPAR DI VIA CAPUTO 41 ACCETTA LA SPESA CON LA CARTA SOLIDALE DI POSTE ITALIANE.

ACCETTA

LA CARTA DEDICATA A TE

Delphinia, la politica non è stata a guardare...

Purtroppo il passaggio ad un gestore è impigliato nei meandri della burocrazia

In settimana è stato sequestrato il centro sportivo Delphinia per questioni di igiene, sanità e ordine pubblico, compreso anche il parcheggio pubblico dove stazionavano i pullman.

Ovviamente l'opinione pubblica ha subito trovato il colpevole: l'amministrazione comunale che non sarebbe in grado di riaprirlo. Ma la fretta in questi casi genera visioni distorte.

Andiamoci piano. Il centro fu chiuso quando purtroppo la società gestore decise di abbandonarlo, anche a causa di un contenzioso con il Comune, che lamentava diversi fitti arretrati non pagati.

Naturalmente, allora come oggi

l'ente locale, non ha mai avuto il personale per sorveglierlo quindi la vandalizzazione è proseguita imperterrita.

Solo con l'arrivo della seconda commissione straordinaria a seguito dello scioglimento, quella guidata dal prefetto Fernando Mone, è stato emanato un avviso di project financing, ereditato dall'amministrazione di Enzo Falco, che purtroppo è fermo, dopo quasi 5 anni, ai pareri legali quando la società aggiudicataria ha chiesto - successivamente alla stipula del contratto - al Comune di poter usufruire del diritto di superficie in quanto la banca senza questo non concede il prestito.

Il sindaco Enzo Falco, che secondo noi non c'entra poco, pensa però solo a scaricare le colpe, specialità dei politici, dovrebbe

adesso quantomeno metterlo in sicurezza che è la prima cosa, operazione non facile visto anche i costi, ma necessaria.



Il Giornale di Caivano, 1° agosto 2023

Finisce qui! Enzo Falco non è più il sindaco di Caivano

By **Pasquale Gallo** - 1 Agosto 2023

5753



Il sindaco Vincenzo Falco è stato sfiduciato dopo quasi tre anni dalla sua elezione che aveva interrotto un periodo di commissariamento di due anni prima, seguito dallo scioglimento del Comune per infiltrazioni della criminalità.

L'ultimo atto di una crisi che era già nell'aria da qualche mese si è svolto nell'ultimo consiglio comunale, quando partecipò solo la minoranza sulla votazione per la nomina del presidente dei revisori dei conti.

Un'amministrazione che poteva cessare la propria attività politica già nel giugno 2021, a pochi mesi dalle elezioni, ma mentre i consiglieri erano dal notaio, man mano, tutto svanì con anche delle denunce per la presenza di persone mai indennificate a bordo di ciclomotori all'esterno dello stabile. L'amministrazione Falco verrà ricordata come quella delle promesse, dei tanti temi trattati: dalla riapertura della Delphinia, dal miglioramento della differenziata e alla gara dei rifiuti, al miglioramento del cimitero e tanto altro.

L'ex sindaco Falco ricevette la nomina il 29 settembre 2020 con una maggioranza che più volte abbiamo definito poco omogenea, esordì in consiglio comunale promettendo in un solo anno il taglio della Tari di un milione di euro, di provvedere alla nomina di una giunta politica di caivanesi duratura nel tempo e mai i tecnici, perché bravi a riparare le lavatrici.

Una vittoria, quella del 2020, al primo turno per poco più di 300 voti, indice di un equilibrio troppo labile, visto anche un programma elettorale non condiviso a pieno dall'intera maggioranza.

Le crisi politiche erano all'ordine del giorno, con la giunta comunale cambiata innumerevoli volte, visti anche i continui cambi di casacca di alcuni consiglieri comunali.

Tutti sanno quello che è accaduto in questi 34 mesi di governo.

Sono 13 i consiglieri che hanno rassegnato le proprie dimissioni, presso un notaio, causando così la caduta del governo cittadino: oltre a tutta l'opposizione si sono aggiunti Lello Del Gaudio e Antonio De Lucia del Gruppo Misto e Pippo Ponticelli di Prima Caivano.



Alcuni esponenti della maggioranza del sindaco Falco

Minformo, 5 agosto 2023, Redazione

Caivano, sfiduciato il sindaco Enzo Falco: ecco il comunicato di Caivano Conta. “La storia si ripete”

Un violento scossone ha investito il Comune di Caivano, visto che l'ormai ex sindaco Enzo Falco è stato sfiduciato dalla sua maggioranza, che dopo 3 anni ha deciso di porre fine all'esperienza di governo.

Ecco il comunicato:

“Per quanto ci riguarda, oggi sarebbe troppo facile puntare il dito e scrivere ‘ve l’avevamo detto’, perché era a tutti chiaro che il carrozzone avrebbe vinto ma non avrebbe governato. Semplicemente la storia si è ripetuta, stessi attori, stessi valori, stesse scelte, stessi risultati.

Non ci lasceremo coinvolgere nelle polemiche, negli scontri, perché per quanto ci riguarda quando la maggioranza si sgretola, l’opposizione può solo prenderne atto. Noi abbiamo rivendicato alle ultime amministrative la nostra diversità da questo modo di fare politica, e lo abbiamo fatto sui valori, sui temi, sul programma, sulla formazione di una coalizione, senza mai essere ossessionati dalla vittoria.

Se i cittadini ci sceglieranno un giorno per governare questa città, lo vogliamo fare con i migliori presupposti: liste e programmi che segnino una netta discontinuità. Proponiamo valori diversi, un approccio all’amministrazione diverso: per noi è assurdo, tanto per fare un esempio, che si possano spendere due milioni di euro in manutenzioni senza fare una gara d’appalto, tra

affidamenti diretti e somme urgenze. Avremo modo e tempo per entrare nei dettagli del fallimento amministrativo, tema per tema, settore per settore, spiegando ancora una volta perché siamo lontani da quel modo di intendere la politica e l'amministrazione.

Possono offenderci, possono tirare fango contro persone perbene, è un campo di discussione che non ci appartiene. La nostra priorità è il degrado in cui versa Caivano e una classe politica fallimentare che da trent'anni commette sempre gli stessi errori, restituendo al territorio degrado, rifiuti, occasioni perse, instabilità, ingovernabilità, commissariamenti e una cattiva amministrazione incompatibile con la legalità e la trasparenza.

Noi con lealtà ci siamo messi di fronte e come conseguenza di scelte coraggiose abbiamo preferito perdere le elezioni per restare coerenti con la nostra diversità, con il nostro progetto di governo che prevede un cambiamento radicale, anche nei toni e nella qualità del dibattito.

Non parteciperemo alla sagra delle offese e del fango, cercheremo piuttosto di offrire per l'ennesima volta un'opportunità di cambiamento e di riscatto. Su questo chiederemo consensi e fiducia ai cittadini. Esattamente come fatto tre anni fa, con impegni chiari, diretti, alcuni innovativi, mettendoci la faccia e la competenza della classe dirigente che proponiamo.

Siamo impegnati ad alzare l'asticella del confronto per restituire decoro e dignità ad una politica locale che anche in quest'ultima esperienza ha espresso il peggio di sé, mortificando la città. Lo ripetiamo con orgoglio, ben oltre il risultato che arriverà. Dov'eravamo lì siamo rimasti: sulla sponda dell'interesse collettivo e della serietà. Lì ci ritroverete sempre, non solo alle elezioni!"

Minformo, 25 agosto 2023, Redazione

Caivano. Fermato il primo maggiorenne del gruppo di stupratori che ha violentato le due cuginette. Le indagini hanno avuto inizio ad agosto

Due cuginette di 13 anni sono state violentate da un gruppo di adolescenti al Parco Verde di Caivano. Il fatto, è avvenuto a inizio dello scorso luglio. Le due ragazzine, all'inizio del mese scorso, sarebbero state portate in un capannone. Il branco che avrebbe abusato delle cuginette sarebbe stato composto da sei ragazzi, forse tutti coetanei delle vittime. Le indagini hanno avuto inizio ad agosto quando i familiari delle vittime hanno presentato una denuncia ai carabinieri.

La conferma della violenza è avvenuta anche dalle visite mediche in due ospedali cittadini.

Al momento si sa che l'unico maggiorenne del gruppo sarebbe già stato individuato e fermato. Nel frattempo per le due ragazze è stato deciso l'allontanamento dal Parco Verde e ora vivrebbero in una casa famiglia.

Le indagini sono andate avanti, in queste ultime settimane, nel più assoluto riserbo ma è trapelato che si sta procedendo all'analisi di alcuni telefoni cellulari per cercare di ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti. Le due ragazze sarebbero state condotte in un capannone abbandonato della zona con l'inganno.

Sky tg24, 25 agosto 2023

Due 13enni sono state violentate dai sei ragazzi al Parco Verde di Caivano

I fatti sono avvenuti a luglio. Le indagini hanno avuto inizio ad agosto quando i familiari delle vittime hanno presentato una denuncia ai carabinieri

Al Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli, due cuginette di appena 13 anni sono state violentate. Il fatto, come riferisce oggi Il Mattino, è avvenuto a inizio dello scorso luglio.

La violenza

Le due ragazzine, all'inizio del mese scorso, sarebbero state portate in un capannone. Il branco che avrebbe abusato delle cuginette sarebbe stato composto da sei ragazzi, forse tutti coetanei delle vittime. Le indagini hanno avuto inizio ad agosto quando i familiari delle vittime hanno presentato una denuncia ai carabinieri. Come detto, è accaduto nel Parco Verde di Caivano, complesso di edilizia popolare noto perché è una delle piazze di spaccio più grandi di Italia e teatro di vicende

drammatiche con minori protagonisti, come la morte nel 2014 di Fortuna Loffredo, 6 anni, violentata e fatta cadere da un terrazzo all'ottavo piano, o del piccolo Antonio, 4 anni, misteriosamente precipitato da un balcone.

La relazione degli assistenti sociali

Uno "stile di vita che ha favorito la perpetrazione del reato ai suoi danni, che è senz'altro frutto della grave incuria dei genitori che, con ogni evidenza, hanno omesso di esercitare sulla figlia il necessario controllo, così esponendola a pericolo per la propria incolumità". Questa la considerazione scritta dagli assistenti sociali nella relazione, visionata dall'agenzia Agi, inviata al pubblico ministero dei Minorenni. La stessa è stata "condivisa" dallo stesso magistrato per motivare la richiesta di collocazione in comunità di una delle 13enni vittima delle violenze. La decisione è del 9 agosto, ma è stata confermata poi il 24.

Il legale di una delle vittime: "Istituzioni complici del degrado"

"Non si può più rimanere fermi, voltarsi dall'altra parte, di fronte a queste atrocità. E' necessario intervenire subito per salvare la vita di tanti bambini che non solo qui, ma in tutte le periferie d'Italia sono abbandonati a se stessi, dove lo Stato è assente e le Istituzioni sono complici del degrado, dell'assenza di cultura, di socialità, di servizi e i più piccoli, indifesi, vengono violentati, usati, spesso anche uccisi senza che nessuno intervenga e li tuteli". Così l'avvocato Angelo Pisani, legale della famiglia di una delle vittime. "Ieri c'è stata la prima udienza di un processo che cautelativamente ha confermato l'allontanamento delle bambine dai genitori. Ma questo non basta - dice l'avvocato - anzi aggiunge al dolore, alla lesione della dignità, la beffa dell'allontanamento dal nucleo familiare. Occorre restituire valori, tutelare la vita dei bambini e punire severamente gli aggressori". "Parlare di degrado non rende l'idea. Troppi i bambini violentati, usati come merce: non sono bastati riflettori accesi dalle tragedie precedenti, c'è la chiara responsabilità delle istituzioni incapaci di tutelare i diritti dei minori e la necessità di interrompere ciclo violenza e degrado vittime ogni giorno bambini. Salvarne uno o allontanarne altri dalla famiglia purtroppo non serve a tutelare e salvare i tanti ogni giorno esposti in queste strade a mille pericoli. E' una vergogna per la politica vedere bambini morire violentati da coetanei, senza predisporre interventi seri, senza tutelare i diritti. E' agghiacciante - conclude -. La magistratura deve tutelare le vittime, i bimbi vanno reinseriti in contesti normali e occorre una bonifica totale delle periferie d'Italia".

Don Patriciello: "Abdicato a fatica di educare"

"Abbiamo abdicato alla fatica dell'educare". Don Maurizio Patriciello, parroco del parco Verde di Caivano, si dice addolorato dopo aver appreso della vicenda della violenza ai danni di due cuginette. "Di questa vicenda se ne parlerà per qualche giorno, forse per qualche settimana ma poi queste due povere ragazze si porteranno dentro questo trauma per tutta la vita, vivranno questo dolore con le loro famiglie", prosegue don Maurizio. E ancora: "Se ci sono femminicidi, se ci sono casi di violenza brutale, che avvengono sia in quartieri degradati sia in quelli più agiati vuol dire che noi abbiamo sbagliato, abbiamo deciso di non educare". Poi sullo specifico del Parco Verde, un quartiere di Caivano sorto per dare una casa agli sfollati del terremoto del 1980 il sacerdote va all'attacco: "Mi dispiace dirlo ma questo è un quartiere che non doveva mai nascere: qui sono state ammassate tutte le povertà. E poi cosa si è fatto?". Il sacerdote rivolge anche un pensiero ai presunti stupratori. "Sono vittime della povertà educativa" e poi lancia l'allarme: "La pornografia è ormai una vera emergenza. Ma cosa si fa?"

Sky tg24, 26 agosto 2023

Stupro di Caivano, in 15 nel branco: tra loro due figli camorristi

Le indagini dei carabinieri non escludono che il branco abbia abusato più volte e in più mesi delle due ragazzine. I cellulari sono stati sequestrati e sono in corso le indagini sui tabulati. Gli investigatori sono a caccia anche di possibili video delle violenze.

Emergono nuovi particolari sullo stupro di due ragazzine di 10 e 12 anni (non 13 come reso noto in un primo momento) a Caivano, in provincia di Napoli. Da quanto ricostruito, ci sono anche i figli di

almeno due esponenti di spicco della camorra tra i componenti del branco. Il numero dei coinvolti sarebbe maggiore di sei e potrebbe arrivare a 15 ragazzini. Le indagini dei carabinieri non escludono che il branco abbia abusato più volte e in più mesi delle due ragazzine.

Le indagini

I cellulari sono stati sequestrati e sono in corso le indagini sui tabulati. Gli investigatori sono a caccia anche di possibili video delle violenze. Da quanto ricostruito le ragazzine, che sono entrambe in comunità, venivano picchiate e minacciate dai ragazzi che usavano loro violenza. L'indagine vede impegnate in coordinamento tra loro sia la procura per i minorenni di Napoli che la procura di Napoli Nord, competente per il coinvolgimento di un indagato maggiorenne. Gli investigatori mantengono uno strettissimo riserbo, e al momento non trova conferma nemmeno l'indiscrezione secondo cui il 19enne - indagato in relazione alle violenze - sarebbe stato oggetto di una misura cautelare. Gli accertamenti della procura minorile riguarderebbero invece diversi soggetti, almeno una decina, in relazione sia all'episodio dello stupro nel capannone avvenuto a luglio sia a violenze che sarebbero avvenute nei mesi precedenti ai danni di una delle due cuginette.

Minformo, 27 agosto 2023, Redazione

Cuginette stuprate a Caivano, nel branco potrebbero esserci anche i due figli del boss: i dettagli. “Le violenze erano reiterate”

Non si ferma il lavoro della Procura di Napoli Nord, che nell'ambito della violenza sessuale perpetrata ai danni delle due cuginette all'interno del Parco Verde di Caivano, sta proseguendo nelle indagini che riguardano almeno una decina di ragazzi ritenuti responsabili dello stupro.

Al momento, i telefoni cellulari dei giovani di età compresa tra i 13 e i 19 anni, sono stati sequestrati per ordine della Procura. Infatti, l'obiettivo è quello di capire se in quei telefoni e nelle chat di messaggistica istantanea, possano esserci video delle violenze.

Inoltre, nel branco coinvolto nello stupro, potrebbero esserci anche due figli del boss del Parco Verde, e che le violenze sarebbero state reiterate.

Minformo, 28 agosto 2023, Redazione

Cuginette stuprate a Caivano, l'appello delle famiglie: “Aiutateci ad andare via dal Parco Verde”. “Diamo un futuro ai nostri figli”

Caivano è ancora sotto shock per lo stupro delle due cuginette di 13 anni avvenuto la scorsa settimana, con gravi ripercussioni soprattutto sulle famiglie delle due vittime.

In particolare, le famiglie delle due ragazzine chiedono sicurezza e protezione, in questo appello lanciato allo Stato:

“Aiutateci ad andare via dal Parco Verde, a cambiare città per dare un futuro ai nostri figli, per strapparli dalle grinfie della pedofilia, della prostituzione e della criminalità”.

Un grido di allarme lanciato attraverso il loro legale, l'avvocato Angelo Pisani:

“Le istituzioni preposte potrebbero adottare la stessa norma che tutela i pentiti di Mafia, ai quali viene data l'opportunità di farsi una nuova vita con un nuovo nome, un nuovo lavoro e una nuova casa. A distanza di dieci anni dal caso di Fortuna Loffredo, nulla è cambiato nel Parco Verde. Anche i miei assistiti vogliono seguire la stessa strada di Mimma (la mamma di Fortuna) che ora vive altrove, lontano da questo inferno. Lo Stato che aiuta i pentiti di Camorra, a maggior ragione dovrebbe farlo per aiutare i bambini che in queste periferie degradate rischiano addirittura la vita, com'è accaduto proprio a Fortuna”.

Pertanto, il Tribunale dei Minorenni di Napoli ha disposto l'allontanamento delle bambine dai luoghi dove sarebbero avvenute le violenze, affidandole ad una casa famiglia in un ambiente protetto e sotto il controllo di uno psicologo.

Minformo, 29 agosto 2023, Redazione

Stupro di Caivano. Sono molti di più della cifra ipotizzata in un primo momento, nel mirino anche altri due maggiorenni. Secondo le indagini hanno 19 e 18 anni

Altri maggiorenni nel mirino dei PM per lo stupro di gruppo nel Parco Verde di Caivano, nel Napoletano. Hanno 19 e 18 anni, secondo quanto apprende l'AGI, i due indagati a piede libero per gli abusi sessuali denunciati dai familiari delle due cuginette vittime del 'banco' forse per mesi.

È quanto emerge dalle prime risultanze investigative della Procura di Napoli Nord che procedere insieme alla Procura dei Minori. I minorenni coinvolti, invece, sono numerosi, anche più dei 15 ipotizzati inizialmente.

Minformo, 29 agosto 2023, Redazione

Stupro a Caivano, De Luca: "E' un inferno in terra, serve un anno d'assedio militare". Male il Comune ed il Governo

È finito il primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva. La riunione dell'esecutivo a Palazzo Chigi, in cui si doveva discutere tra le altre cose di un'indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo e dell'attuazione del memorandum su Tim firmato dal ministero dell'Economia e il fondo americano Kkr, è terminata.

Da quanto si apprende, la premier Giorgia Meloni ha deciso di andare a Caivano, luogo degli abusi di gruppo su due cuginette, accogliendo l'invito di don Maurizio Patriciello. "La mia non sarà una semplice visita, offriremo sicurezza alla popolazione". "L'obiettivo del governo è bonificare l'area: per la criminalità non esistono zone franche", sono state le parole di Meloni, che si è poi soffermato sul futuro del centro sportivo, che "deve essere ripristinato e reso funzionante il prima possibile".

Minformo, 30 agosto 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Le 13enni e i ragazzi dello stupro vivono al Rione IACP (Bronx) e non al Parco Verde. "Parco Verde" un brand che fa comodo a tanti

CAIVANO – Da giorni impazza sugli organi di stampa la notizia del tragico evento dello stupro delle due tredicenni ad opera di alcuni minorenni ed un maggiorenne di 19 anni.

Nel tam tam delle notizie però si è commesso un errore grossolano da parte di colleghi e addetti ai lavori. Un errore che ha dato la stura a testimonial televisivi delle tragedie nostrane di intestarsi una lotta che in realtà poteva si appartenergli ma non per il senso di appartenenza territoriale.

In realtà tutti i ragazzi coinvolti nella vicenda, stupratori e vittime sono residenti a Caivano ma nelle palazzine IACP cosiddette Bronx e non nel Rione Parco Verde, come erroneamente riportato da tutti gli organi di stampa, il quale dista circa un chilometro dalla residenza degli attori dell'evento.

Si comprende benissimo che il peso mediatico del Parco Verde sia maggiore rispetto a quello del cosiddetto Bronx, si comprende anche che comunque lo stile di vita in entrambi i rioni così come in quello IACP antistante il Parco Verde dove fu scaraventata dall'ottavo piano la piccola Fortuna Loffredo (anche qui si parlò erroneamente di Parco Verde) sia sempre lo stesso e che la colpa si attribuibile solo ed esclusivamente ad un fattore culturale ma si comprende anche che, forse, alcuni errori possono essere anche letti come un'opportunità, una vetrina, una ribalta ed una passerella per "attori" sciacalli che con il luogo reale dove si è consumato il reato poco c'entrano o mai c'hanno messo piede.

Ovviamente, condanniamo qualsiasi stile di vita e tutta la subcultura insita in ogni addensamento di povertà, trasformato dall'omertà del popolo in ghetto ma quest'articolo è solo volto all'onore della verità.

Minformo, 30 agosto 2023, Redazione

Stupri nel parco Verde di Caivano, mamma della vittima 12enne gli ultimi aggiornamenti. "Ci stanno minacciando"

«Speriamo riman mort a Caivano», «lo spero pur io», «adda murì», «sicura che tornerai a casa?». Sono alcune delle minacce social dirette alla premier Giorgia Meloni, finita nel ‘mirinò della Rete per lo stop al reddito di cittadinanza impresso dal suo governo. E così, alla vigilia della visita della presidente del Consiglio a Caivano - il comune nell’hinterland napoletano dove si è consumata la storia di violenza ai danni di due cuginette di appena 11 e 12 anni - l’allerta a Palazzo Chigi è alta, per possibili proteste che potrebbero accompagnare la visita voluta da Meloni per dimostrare, in un territorio difficile e già segnato da storie di violenza, la presenza dello Stato al fianco dei cittadini. «L’orrore del Parco Verde, la manifestazione disertata, il grido d’allarme del territorio, gli abusi sessuali, il futuro di Caivano. La premier Giorgia Meloni domani, giovedì 31 agosto, visiterà il Parco Verde, dopo lo stupro di due ragazze e dopo aver accolto l’invito del parroco don Maurizio Patriciello per presentare azioni di sicurezza esemplare. Dalle 9:30 Canale 21 sarà in diretta con il VG21 speciale Caivano per approfondire e documentare quella che potrebbe rappresentare una svolta per un comune martoriato dalla criminalità e dalla pedofilia». Così in una nota dell’emittente televisiva. «Le nostre telecamere, con le inviate Titti Improta e Cinzia Ugatti, entreranno nel Parco Verde e ascolteranno la voce dei protagonisti. In studio Antonio Salamandra e il direttore editoriale del VG21 Gianni Ambrosino insieme a tantissimi ospiti del mondo delle istituzioni, della cultura e della società. Parteciperanno al dibattito Don Tonino Palmese, lo scrittore Maurizio De Giovanni, il garante dei detenuti Samuele Ciambriello, il segretario della CGIL Nicola Ricci e molti altri. Domani, alle 9:30, su Canale 21», conclude la nota.

«Chiederò alla presidente un impegno costante, il sostegno alle tante iniziative che vengono fatte non solo a Napoli ma nell’area metropolitana, finanziamenti per i servizi, per le infrastrutture di trasporto, per le scuole, per le attività dei Comuni». Lo ha detto il sindaco di Napoli e della Città metropolitana, Gaetano Manfredi, che domani sarà a Caivano in occasione della visita del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Manfredi ha sottolineato come il Comune di Caivano «è esempio di un Comune che ha avuto grandi difficoltà amministrative, non ha personale. A Napoli abbiamo fatto un grande investimento sugli assistenti sociali, sulle maestre delle scuole e abbiamo ancora bisogno anche di altro. Altri Comuni non hanno fatto tutto questo. C’è bisogno di grande concretezza, di normalità, di grande impegno da parte di tutti, ma noi dobbiamo essere molto operativi e continuativi nelle azioni che facciamo», ha concluso.

«Mi auguro che l’arrivo del presidente Giorgia Meloni sia finalizzato ad ottenere immediatamente interventi di riqualificazione urbana, indispensabili per dare una svolta nel Parco Verde». Queste le parole del deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli che questa mattina ha effettuato un nuovo sopralluogo nel centro sportivo del Parco Verde. «Le priorità – dice ancora Borrelli – sono sicuramente il recupero, la messa in funzione e la gestione pubblica del centro sportivo Delphinia, un’eccellenza nel panorama sportivo fino a qualche anno fa, e la ristrutturazione di tutte le aree comuni e sociali del parco verde che attualmente versano in uno stato di degrado inaccettabile e sono comodo rifugio per spacciatori e criminali di ogni sorta.

Nel sopralluogo di questa mattina ancora una volta abbiamo trovato una distesa di siringhe, prova evidente dell’enorme spaccio e consumo di droga in queste aree. Per non parlare delle scritte e i simboli che inneggiano a epoche buie dell’umanità. Ritengo sbagliata la criminalizzazione indiscriminata di tutti i residenti nel Parco Verde. Una narrazione che crea ulteriori problemi nelle relazioni sociali alle tante persone perbene che vivono lì lavorando onestamente e rifiutando la logica e la cultura camorrista. Sui numeri della partecipazione delle persone all’ultima marcia per la legalità voglio ricordare che da diversi anni a questa parte, abbiamo sempre partecipato a tante iniziative contro la criminalità nel parco Verde tutte purtroppo poco partecipate». «Qui da tempo prevale purtroppo la paura e i residenti temono le ritorsioni o peggio sono disillusi. Come accaduto al ragazzo che ha dato il via alle indagini sulle violenze di cui sono state vittime le due cugine minorenni, al quale hanno rubato lo scooter. Primo messaggio inequivocabile da parte della criminalità», conclude il deputato.

«Fa bene la presidente Meloni ad andare a Caivano perché i fatti di Caivano richiedono un intervento immediato, per affrontare due ordini di problemi. Il primo riguarda il degrado urbano e la

profonda marginalizzazione sociale e culturale che affligge molte delle nostre periferie. Ricordo però alla Presidente Meloni che il governo che ha la responsabilità di avviare politiche di recupero di queste aree, ha perso i fondi del Pnrr in aree a forte degrado come Scampia». Lo ha detto il portavoce di Europa Verde deputato di AVS Angelo Bonelli, intervenendo nel corso della trasmissione televisiva Agorà. «Penso, ad esempio, ai fondi del Pnrr ai quali il governo ha rinunciato a causa di ritardi nella progettazione: devono essere recuperati in tutte le maniere. Il governo ha deciso di definanziare gli interventi del Pnrr destinati ai Piani urbani integrati: 2,5 miliardi per risanare le periferie più disperate, da Palermo a Napoli passando per Roma, che si aggiungono ai 3,3 miliardi tagliati alla rigenerazione urbana, migliaia di progetti per ridurre l'emarginazione sociale delle zone più difficili d'Italia: nuove strade, piazze ristrutturate e finalmente agibili, ritrovi per ragazzi, biblioteche. Tutto cancellato – ha spiegato Bonelli -. Ennesimo caso in cui a fare le spese della revisione del Piano di ripresa e resilienza sono i più fragili, i più poveri, quelli che sui tanti piccoli progetti davvero ci contavano per migliorare la qualità della propria vita». «Il secondo problema di rilevanza urgente – ha aggiunto- riguarda la violenza contro le donne. La politica deve unirsi per affrontare questa questione in modo deciso. Esiste già una legge pronta per essere adottata, e dobbiamo accelerare su questo fronte. Questo è un tema su cui possiamo e dobbiamo essere bipartisan. Ma il problema va oltre: c'è un grave problema culturale che dobbiamo affrontare con franchezza. Non possiamo tollerare commenti irresponsabili, come quelli che suggeriscono che la vittima sia colpevole in base al proprio abbigliamento. Dobbiamo promuovere un profondo cambiamento culturale e un maggiore rispetto per l'integrità del corpo delle donne. Su questo, dobbiamo lavorare insieme per ottenere il massimo consenso possibile».

«Il sindaco della Città Metropolitana di Napoli si attivi immediatamente per fornire un alloggio alle famiglie delle due bimbe vittime dello stupro di gruppo a Caivano». A chiederlo è Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania. «I genitori delle piccole, – prosegue Nappi – dopo aver denunciato gli aguzzini delle loro figlie, continuano a subire gravissime minacce e azioni intimidatorie, non si può mettere a repentaglio oltre, la loro incolumità fisica e la loro integrità psicologica, già messa a durissima prova dal tremendo orrore che le ha colpite.

La loro richiesta di poter lasciare il Parco Verde va esaudita nell'immediato, e al tempo stesso si innalzi il livello di allerta per preservarle da altri vili attacchi», conclude il capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania.

«Credo che il presidio del territorio sia fondamentale, così come è determinante combattere le piazze di spaccio e avere maggiore sostegno delle forze dell'ordine, ma non è sufficiente. Solo attraverso un recupero sociale, culturale ed educativo di quei luoghi riusciremo a fare la differenza». Lo ha detto il sindaco di Napoli e della Città metropolitana, Gaetano Manfredi, rispetto ai fatti di Caivano e all'ipotesi di una militarizzazione del territorio.

«Cari don Antonio Coluccia di Tor bella Monaca e don Maurizio Patriciello di Caivano, so quanto siete coraggiosi nel vostro quotidiano contrasto alla criminalità organizzata. Vivete entrambi sotto scorta ma lo Stato c'è e sta dalla vostra parte. Spero di potervi abbracciare presto». Così in un tweet il ministro della Difesa Guido Crosetto.

«Voglio parlare personalmente con la premier Meloni senza intermediari, senza politicanti per raccontarle le mie paure». Lo ha detto la mamma di una delle due ragazzine violentate al Parco verde di Caivano, tramite il suo legale Angelo Pisani. È un «grido di dolore – sottolinea Pisani, avvocato della famiglia della 12enne – quello che arriva dalla mamma della giovane vittima di Caivano, chiede di scappare via da quei luoghi. Una famiglia che chiede di essere messa in salvo, chiede una seconda possibilità, chiede di scappare dall'inferno».

«Quanto accaduto a Caivano fa comprendere ancora di più, se ce ne fosse bisogno, quanto sia necessario un intervento teso a far comprendere ai nostri giovani i maggiori rischi dell'uso improprio del web e la maggiore lesività che la diffusione di messaggi chat e video possono produrre sulle potenziali vittime». A parlare è l'avvocato Clara Niola, legale di una delle due famiglie coinvolte negli stupri di Caivano che hanno visto vittime due bambine di 10 e 12 anni.

L'avvocato Niola, professionista da sempre in campo per la tutela dei minori, sarà domani a Caivano per la visita della presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni. «Anche il rappresentanza del Cam Telefono Azzurro – prosegue Niola – voglio ricordare che la triste vicenda ci spinge a essere più attivi e più presenti nelle cosiddette zone calde del nostro territorio e la presenza delle alte istituzioni mi conferma la volontà politica e sociale di intervento». «Non pensiamo quindi a cosa avremmo potuto fare per evitare che questa ulteriore tragedia – conclude l'avvocato Niola – ma domandiamoci cosa possiamo ancora fare, e quali strategie possiamo mettere in campo sinergicamente, per aiutare tutti i nostri giovani a costruirsi un futuro migliore».

«Ci auguriamo che si prenda in seria considerazione l'introduzione di un 'codice azzurro' che tuteli i minori come il 'codice rosso' per le donne vittime di stalking e violenze». Ad avanzare la proposta è l'avvocato Angelo Pisani, legale della famiglia della 12enne vittima di stupro nel Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli. Secondo quanto si è appreso gli approcci con le vittime poi sfociati nelle violenze sarebbero avvenuti anche lungo il corso Umberto di Caivano e le violenze, oltre che nel Parco Verde, anche in un'altra zona degradata della città che tutti chiamano Bronx.

«Stiamo subendo minacce dal quartiere, hanno anche derubato mio figlio, quello che ha denunciato gli orrori, non mi sento al sicuro: ho bisogno di parlare con la presidente Meloni, voglio parlare con lei. Domani venga nella scuola frequentata da mia figlia e da mia nipote». È questo, in sintesi, lo sfogo che la mamma della 12enne vittima di abusi sessuali nel Parco Verde di Caivano ha affidato all'avvocato Angelo Pisani che ha incontrato in queste ore. Al fratello della 12enne vittima delle violenze è stato rubato lo scooter e anche questo episodio viene interpretato dalla famiglia come una minaccia.

«Oggi Radiouno trasmette da Caivano, un nuovo percorso che comincia con molti perché. Anzitutto perché il servizio pubblico -quando serve- deve uscire dalle proprie mura e rispondere alle grida di aiuto che si levano dal paese. Poi perché è nostro preciso dovere capire fino in fondo i fatti e comprendere i motivi per i quali possano accadere tragedie come quelle di Caivano o di Palermo, dove il senso di umanità e il rispetto dei valori basilari di convivenza civile perdono ogni significato. Lo ha detto Francesco Pionati, direttore del Giornale Radio e Radio1, al Gr1 di questa mattina. «La cosa che più ha sconvolto, nelle cronache da Caivano, è stato l'appello di chi chiede aiuto allo Stato per fuggire da quel territorio. Un gesto disperato al quale tutti abbiamo il dovere di reagire perché è semplicemente inaccettabile che una qualunque area del nostro paese possa alzare bandiera bianca, considerarsi perduta, fuori controllo, senza legge e senza dio. – continua Pionati – Reagire subito è essenziale: il deserto, quando attecchisce, diventa inarrestabile. La Rai e Radiouno non sono istituzioni in senso stretto, ma come tali sono percepite da tanti italiani. Anche per questo oggi siamo a Caivano: per dare speranza e dire che i nostri riflettori contro il crimine e l'omertà, non si spegneranno mai».

«Anche qui, vedo due diversi livelli su cui operare. Se lo Stato viene percepito come distante, ci deve essere. Perciò, come primo immediato intervento, bisognerà riaprire la palestra, i centri che fanno un lavoro importante di educazione e socializzazione. Ma non voglio anticipare troppo, sono decisioni che si prenderanno nei prossimi giorni». Lo dice la premier Giorgia Meloni al Sole 24 Ore a proposito della sua imminente visita a Caivano. Come annunciato in occasione del Consiglio dei ministri, la premier Giorgia Meloni si recherà giovedì al Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli, teatro in cui è avvenuto lo stupro delle due cuginette di undici e dodici anni. Nell'attesa, ecco cosa sta accadendo nella cittadina in provincia di Napoli.

Miniformo, 31 agosto 2023, Redazione

Giorgia Meloni al Parco Verde di Caivano, non è stata un'iniziativa politica né un intervento governativo. E' incredibile assistere ad atti vergognosi

Lo Stato c'è e ci sarà senza se e senza ma a Caivano nel Parco Verde come su tutto il territorio della Nazione a difesa della Legalità, Sicurezza e della Libertà, valori fondanti della nostra Costituzione. La presenza del Presidente del Consiglio è un fatto storico per il comune della provincia di Napoli

da sempre abbandonato dalle istituzioni locali, che di fatti negli anni a minato la coscienza dei cittadini in un sentimento di persistente rassegnazione, abbandonati da tempo e si è permesso che l'ignoranza e l'illegalità prevalesse nei territori sul buon senso, attraverso l'assistenzialismo militante. È stato paradossale ed incredibile assistere ad atti vergognosi di minacce solo perché si sta lavorando per combattere malavita ed ingiustizie, anche contro chi non vuole una svolta e avviare un serrato processo di cambiamento.

L'incontro voluto dal Premier Meloni con i rappresentanti religiosi e scolastici, accende un'ulteriore speranza di riscatto per i cittadini attraverso i provvedimenti che tendono al recupero delle infrastrutture e del sociale per liberarsi definitivamente dalla malavita e malaffare, in questa fetta di terra da sempre alle prese con la demagogia di Palazzo Santa Lucia e il persistente silenzio di Piazza Matteotti. Ribadiamo che l'iniziativa dello Stato, rappresentato dal Presidente Giorgia Meloni, è di atti concreti, fatto anche di ascolto delle associazioni presenti sul territorio che silenziosamente lavorano per cercare di dare alternative ai cittadini. Questo obiettivo si potrà raggiungere in breve tempo, se quelle forze politiche che campeggiano le manifestazioni su questi argomenti, per scopi propagandistici, comincino ad essere responsabili, così da poter evitare inutili ritardi e pericolosi atti di intolleranza.

L'Esecutivo a guida Meloni sta dimostrando di essere pronto ad affrontare le varie problematiche del nostro territorio campano, con l'obiettivo di portare sicurezza, legalità, libertà e sviluppo, in quei territori che per anni sono stati lasciati emarginati dal contesto nazionale ed europeo e che sono spesso al centro per gravi e tristi episodi di violenza. Esprimiamo la nostra totale solidarietà e vicinanza a Giorgia Meloni contro ogni forma di minaccia, per proseguire quel processo riformativo per rilanciare l'economia, il sociale e la cultura, attraverso la sicurezza, legalità e libertà. Così a margine della visita di oggi a Caivano, del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, gli esponenti partenopei di FdI, Rosario Lopa e Alfredo Catapano.

Minformo, 31 agosto 2023, Redazione

Parco Verde di Caivano, premier Meloni applaudita, subito incontro con don Patriciello. Al termine è previsto un punto stampa

Tappa successiva della presidente del consiglio – accompagnata dai ministri Piantedosi, Abodi e Valditara e dal sottosegretario Mantovano – è l'istituto scolastico Francesco Morano, dove presiederà una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al termine è previsto un punto stampa. Non è escluso che la premier possa infine visitare la neo costituita caserma dei carabinieri di Caivano.

«L'omicidio di Maria Paola Gaglione e gli abusi sulle due minorenni impongono allo Stato una posizione esplicita contro la violenza di genere e l'omotransfobia». Lo afferma, in una nota, Antonello Sannino, presidente di Antinoo Arcigay Napoli, in occasione della visita a Caivano, in provincia di Napoli, della presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni. Circa tre anni fa, nel settembre 2020, – viene spiegato nella nota – il Parco Verde fece da sfondo alla tragedia che ebbe come vittima la giovane Maria Paola Gaglione, che in quel parco viveva con la sua famiglia e che fu uccisa dal fratello in quanto «colpevole» di amare un ragazzo transessuale.

«La presenza dello Stato, in frangenti come questo, – dice ancora Sannino insieme con Daniela Lourdes Falanga, responsabile per i diritti delle persone trans e non-binary della stessa associazione – è un segnale importante per dare voce al bisogno di legalità che cogliamo nei nostri territori, troppo spesso abbandonati alla miseria e alla conseguente marginalizzazione». Secondo Sannino e Falanga «per arginare la violenza che ha ucciso Maria Paola Gaglione e che ha permesso i drammatici abusi di fronte ai quali oggi siamo tutti sgomenti, occorre una presenza costante dello Stato che investa nella promozione di una cultura del rispetto e dell'inclusione, di una cultura che includa tutti, a prescindere dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, una cultura che dica No in maniera esplicita e perentoria al sessismo, al machismo, alla violenza e all'odio in tutte le sue declinazioni».

«Quartieri come quello del Parco Verde di Caivano – sottolineano ancora Antonello Sannino e Daniela Lourdes Falanga – hanno bisogno di lavoro, istruzione, formazione, cultura e rispetto dell’altro, hanno bisogno di uno Stato presente e vicino ai bisogni veri della gente». Il Comune di Caivano e l’Unar – ricorda il comunicato – hanno attivato proprio nel Parco Verde di Caivano il progetto legato al Centro Antidiscriminazione «Codice Rainbow», di cui sono partner alcuni Enti del terzo settore Lgbt+ come Pochos e Fondazione Gic, che, tra i vari servizi gratuiti offerti alla cittadinanza, prevede un laboratorio di «educazione al sentimento e all’affettività» e la realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione contro l’odio, la violenza e le discriminazioni anche nelle scuole.

Minformo, 1° settembre 2023, Mario Abenante

La Premier Meloni fa visita a Caivano ignorando i luoghi reali dello stupro e promuovendo il piano di Patriciello. Lo stupro non è accaduto al “Delphinia”

CAIVANO – “La politica ha abdicato al potere della Chiesa”. Questo è l’unico messaggio che la Premier Giorgia Meloni è stata in grado di comunicare a quella piccola fetta di caivanesi rimasti che presenta ancora qualche neurone indipendente funzionante nella propria testa e non si è fatto incantare dalle sirene ammaliatrici del bigottismo funzionale agli interessi dei pochi.

Mi duole dirlo e scriverlo ma la Presidente del Consiglio ieri, arrivata in pompa magna, prima dal prete Maurizio Patriciello e poi dalla preside Eugenia Carfora, totalmente inconsapevole dei fatti e dei luoghi che hanno interessato il tragico evento dello stupro delle due tredicenni, trasportata dall’onda emotiva generata dagli interessi mediatici e personali del prete di periferia e di qualche suo amico “professionista della legalità” e dalla voglia di dimostrare al popolo dei percettori del Reddito di Cittadinanza che i cittadini e lo Stato sono dalla sua parte, ha perso di vista totalmente il suo ruolo istituzionale e le sue potenzialità in quanto primo Ministro.

La Premier Meloni è giunta a Caivano perorando la causa del prete che ha fatto credere, grazie anche alla stampa compiacente, che i fatti dello stupro si siano consumati tra il Parco Verde e il centro sportivo “Delphinia” e ignorando – cosa grave per un primo Ministro che ha come Ministro degli interni un componente espressione del proprio partito – che, come si legge dagli atti depositati in Procura, non solo le vittime e carnefici non abitassero al Parco Verde, bensì al Rione IACP (cosiddetto Bronx) di Caivano che dista circa 1 Km dal Parco Verde – come riportato nel mio precedente articolo (articolo del 30 agosto 2023) – ma il reato di stupro perpetrato nel tempo non è stato consumato all’interno del centro “Delphinia” ma in un capannone dismesso e abbandonato alle spalle del Bronx ai confini col Comune di Crispano.

La leader di Fratelli d’Italia davanti ad uno stuolo di colleghi giornalisti, gonfia il petto d’orgoglio e dichiara che entro la primavera prossima sarà riqualificato il centro sportivo “Delphinia” dimostrando di non essere neanche a conoscenza dello stato amministrativo di quel bene e del fatto di essere la Premier di uno Stato democratico di diritto e non l’imperatrice d’Italia. Infatti prima di affermare quanto detto, sarebbe stato utile informarsi e sapere che prima di appropriarsi del bene pubblico, il Comune di Caivano o chi per esso deve effettuare una risoluzione dell’aggiudicazione definitiva fatta dal Provveditorato di Napoli nell’anno 2020 a favore dell’ATI Alba Oriens – San Mauro Nuoto, il che si traduce in tempi e costi che impedirebbero alla prima ministra di mantenere almeno la promessa fatta sui tempi. Senza contare che quel bene è ancora sotto sequestro giudiziario perché all’interno fu trovato, il 13 Luglio scorso, un cadavere in avanzato stato di decomposizione, quindi libero al termine delle indagini.

Allora perché cavalcare un’idiozia messa in circolo dai “professionisti della legalità” e avallata da una stampa ignara? Quali sono gli interessi dei “detentori” del brand “Parco Verde” nel fare luce sull’abbandono del centro sportivo “Delphinia” oscurando alla stampa e alla Premier che nello stesso stato di degrado vive anche il “Teatro Caivano” adiacente al centro sportivo? Io mi sono fatto domande e forse, dico forse, ho anche qualche risposta ma in questo caso, ai lettori, voglio lasciare qualche riflessione.

È noto a tutti gli addetti ai lavori e ai cittadini che i vari segnali di degrado di quella piscina per la maggior parte alla stampa li ha segnalati il prete Patriciello e da indiscrezioni raccolte in esclusiva da Minformo sono stati vari gli incontri che lo stesso prete abbia fatto insieme al suo amico “collaboratore di giustizia” Luigi Leonardi, appartenente ad una famosa associazione, con ex sindaco e assessori per parlare, appunto dello stato di degrado della Delphinia.

Ma la politica caivanese tutta era già al corrente, non solo dello stato di degrado del centro ma anche della previsione fatta nel 2020 dall’aggiudicatario del “Project Financing” e dei rischi di vandalismo a cui la struttura era esposta se non si fosse fatto in fretta a realizzare il restyling come da progetto presentato dal soggetto promotore.

Allora la riflessione la vorrei rivolgere al Primo Ministro e chiedere: siamo davvero convinti che la soluzione ai problemi della criminalità caivanese e del narcotraffico campano si combattono con il restyling di un centro sportivo qualsiasi, scelto chissà perché, per essere individuato come luogo degli orrori? Non era meglio che la Premier venisse informata sui fatti reali ed evitando di entrare in Chiesa, lasciando intendere anche al mondo laico che per risolvere i problemi seri di un territorio bisogna affidarsi alle preghiere, si fosse recata sui veri luoghi del delitto e avesse presentato un serio “Piano Marshall” che riguardasse una lottizzazione urbana metropolitana in maniera da consentire l’abbattimento di questi enormi agglomerati di povertà e distribuire i vari nuclei familiari su tutto il tessuto urbano provinciale, inserendo con un determinato piano di “Housing Sociale” i vari nuclei familiari dei rioni anche in quartieri bene della Città Metropolitana di Napoli?

Questa secondo tecnici, urbanisti, magistrati e giuristi del territorio sarebbe stata la vera, reale soluzione all’alto tasso di degrado e criminalità che attanaglia la conurbazione a nord di Napoli ed è questo che un governo serio dovrebbe fare. Invece no. Non si sa perché si tende a seguire la scia delle “prime donne”, gente non autorevole, non informata, fuorviante e procuratrice di allarmismi inutili, al solo scopo di trovare un nemico da demonizzare o un interesse personale da compiere a scapito dei reali problemi di un’intera comunità.

Tutti presi in giro dalla politica e dalla Chiesa che opera su questo territorio, se la vogliamo mettere sul piano religioso, anche abbastanza fallimentare, dato che le bugie del prete di periferia i cittadini caivanesi e non le conoscono bene – vedi chiesa vuota e flop alla marcia contro gli stupri di pochi giorni fa – perché parlare di minacce per non far entrare gente in chiesa è come spararsi un petardo fuori casa e gridare all’attentato. Ognuno si assumesse le proprie responsabilità, Premier compresa, perché quando la verità partì da Caivano per arriverà fino a Roma, forse, allora per questa gente, sarà già troppo tardi.

Se volete conoscere fatti, persone e responsabili del degrado del Centro “Delphinia” leggi articolo successivo di questa stessa data.

Minformo, 1° settembre 2023, Mario Abenante

I fatti e i colpevoli del degrado del Centro Sportivo “Delphinia”. Appalto aggiudicato ma mai contrattualizzato.

CAIVANO – Il centro sportivo “Delphinia” oramai ridotto ad un mostro ecologico negli ultimi giorni è dovuto, suo malgrado, assurgere ai disonori della cronaca. Per colpa di un prete egocentrico, disinformato ma allo stesso modo influente, l’Italia intera ha dovuto sorbirsi una grossa balla mediatica, ossia quella che lo stupro delle due tredicenni sia avvenuto all’interno della stessa piscina in cui il 13 Luglio scorso fu rinvenuto un cadavere in uno stato avanzato di decomposizione. Grossolana bugia già illustrata nel mio precedente editoriale.

Ma perché il centro sportivo “Delphinia” verte in questo stato? Di chi è la colpa? Spero di essere abbastanza sintetico nell’esporre i fatti a partire dal 2019.

Quattro anni fa parte l’idea di affidare, attraverso la legge del “Project Financing ex art. 183 del Codice Appalti”, l’intero bene pubblico del complesso piscine, oramai dismesso, ad un soggetto promotore che si mostrasse interessato all’investimento. Dopo un anno, nel 2020, l’allora Commissario Prefettizio Fernando Mone coadiuvato dalla dirigente Dott.ssa Anna Damiano

riescono a pubblicare una manifestazione di interessi attraverso la stazione appaltante del Provveditorato di Napoli. A tale manifestazione rispondono due ditte costituite in una sola ATI (Associazione temporanea di impresa) Alba Oriens e San Mauro Nuoto – quest’ultima rappresentata dall’ex nuotatore professionista ed ex socio di Massimiliano Rosolino, Christian André – con un progetto che comprendeva, oltre la ristrutturazione dell’intero complesso, anche l’aggiunta di una piscina scoperta di 50 metri idonea per gare internazionali per un valore di € 1,3 milioni.

Compiendo tutti gli atti burocratici si arriva, dopo mesi, alla pubblicazione della gara del “Project Financing”. Alla gara oltre l’ATI sopra citato si presentano anche altri operatori economici ma il progetto del duo Alba Oriens-San Mauro, intanto incrementato con altre migliorie tra cui un parco acquatico a pagamento con tanto di acquascivoli, in stile “Magic World” per intenderci, che arriva ad un totale di € 2,4 milioni, risulta essere il migliore secondo il Provveditorato che aggiudica immediatamente l’appalto, nominando di fatto l’ATI sopra citato “soggetto promotore”.

Completato l’iter burocratico della gara, la documentazione passa in mano al dirigente Anna Damiano che è anche il RUP (Responsabile Unico del Progetto) a cui spetta l’onere dell’espletamento burocratico dei contratti e dell’avvio dei lavori di ristrutturazioni. Siamo nel 2020, intanto arriva la politica. Enzo Falco si insedia il 10 ottobre e tutto si impantana. I contratti non vengono mai firmati e di conseguenza i lavori mai avviati da parte del soggetto promotore. Da qui comincia una comunicazione epistolare importante tra l’aggiudicatario e il Comune di Caivano dove il primo si preoccupa insistentemente della vigilanza del bene, dato che quest’ultimo è esposto a rischio di vandalismo e defraudamento. Dopodiché arriva l’epidemia mondiale del COVID che costringe tutti noi a restare chiusi in casa senza poter uscire – questo fatto sfugge a molti ma è meglio tenerlo sempre in considerazione – vietata l’attività delle piscine fino al 17 Luglio 2022 e premettendo che nei due anni di pandemia, il Sindaco di Caivano Enzo Falco e la Dott.ssa Damiano non hanno mai fatto firmare il contratto al soggetto promotore, così come non si è mai posti il problema del rischio vandalismo del centro sportivo, in questi due anni ladri, delinquenti e cittadini di etnia rom hanno portato via: cabina di trasformazione elettrica, tutti gli infissi, tubi in acciaio per la distribuzione dell’acqua alla piscina, l’intera recinzione in ferro, i cavi elettrici con annesso impianto canalizzato, senza contare gli atti di vandalismo, episodi incendiari e allagamenti subiti in questo periodo.

Arrivati al 2022 in queste condizioni, anche un bambino capirebbe che il progetto originario di 2,4 milioni di euro non sarebbe bastato a realizzare il progetto presentato in fase di gara e tenendo conto dell’esorbitante aumento dei costi delle materie prime dovuto agli incentivi del governo Conte dei superbonus edilizi, il soggetto promotore invia un nuovo PEF (Piano Economico Finanziario) come vuole la legge sul Codice degli Appalti. Il nuovo importo per la realizzazione di quel progetto sale a 5 milioni e 800mila euro e non a 7 milioni come la politica nostrana, forse per scaricarsi dalle responsabilità anche in maniera infantile, ha fatto credere.

Presentato il nuovo PEF si interrompe qualsiasi comunicazione con l’Amministrazione Comunale. L’ex Sindaco Enzo Falco e i suoi cominciano a chiedere pareri tecnici ovunque e lo fanno attraverso uno studio legale, uno studio contabile e un ingegnere urbanista, spendendo 17mila euro di denaro pubblico. Cosa ottengono? Nulla. Pareri discordanti. L’avvocato è d’accordo alla richiesta del beneficio del suolo chiesto dall’aggiudicatario, l’ingegnere no! A questo punto la patata bollente resta in mano alla politica che essendo tale, dovrebbe – il condizionale è d’obbligo – assumersi la responsabilità della visione socio-politica del proprio territorio e stabilire se tale azione politica giovi o meno alla propria comunità. Ancora no. Come il più bravo degli ignavi l’ex Sindaco Enzo Falco, preferisce perdere tempo, porta la proposta del soggetto promotore in Consiglio Comunale che viene approvata all’unanimità ma tale proposta non viene mai presentata in giunta, anche se a onor del vero, tale passaggio poteva anche essere evitato, dato che si tratta di esecutività dei lavori e tale incombenza e in capo al dirigente. Ma si preferisce perdere tempo e nessuno vuole assumersi la Responsabilità.

Responsabilità di cosa, poi, non si riesce a capire, dato che si tratta di Project Financing e che il Comune era tenuto a non investire neanche un euro. Allora cosa ha impedito all’Amministrazione

Falco di far firmare il contratto al soggetto promotore per far avviare i lavori di riqualificazione del bene?

Dato il protrarsi del tempo e stanco delle lungaggini dell'Amministrazione Falco, il soggetto promotore per il tramite del suo legale diffida il Comune di Caivano a risolvere il problema della firma sui contratti. All'indomani della diffida, la dott.ssa Anna Damiano pensa bene di comunicare all'aggiudicatario il rigetto del progetto ultimo presentato – quello dei 5 mln e 800mila per intenderci – in maniera tale da prendere altro tempo, non tenendo conto che la diffida precedente costituisce un grave fatto per l'Amministrazione comunale.

Poi ci scappa il morto. All'interno del centro "Delphinia" viene rinvenuto un cadavere in uno stato avanzato di decomposizione e il bene viene sequestrato dalla magistratura e dagli organi inquirenti. Attualmente il bene non è nelle disposizioni del Comune di Caivano. Gli organi elettivi vengono sciolti e l'attuale Commissario Prefettizio Gianfranco Tomao chiede lumi alla Dott.ssa Damiano sul centro "Delphinia". La dirigente, per risolvere la questione, pensa bene di inviare un invito per un "incontro prodromico alla firma del contratto" fissato per l'8 Agosto c.a.

Avete capito bene. Il Comune di Caivano vuole far firmare ad un aggiudicatario un contratto per la gestione di un bene pubblico che non è nelle proprie disposizioni.

Questa è stata la risposta del soggetto promotore: "Codesto RUP oblitera completamente la circostanza (non portata a conoscenza della mia patrocinata, ma di dominio pubblico atteso il clamore della stampa anazionale) che tutta l'area è stata sottoposta a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria... , ...l'invito di cui all'oggetto appare sempre più dettato dal timore e dalla volontà di "aggiustare le carte" e sottrarre l'ente alla responsabilità erariale per le evidenti omissioni e prevenire l'azione di risarcimento di Alba Oriens. Anzi, oggi l'offerta di un incontro prodromico alla firma del contratto, oltre che irricevibile, appare incasellarsi nel famoso film di Totò, quando quest'ultimo tenta di vendere la Fontana di Trevi al povero "sempliciotto" e malcapitato di turno".

È indubbio che dirigenza ed ex Amministrazione non abbiano saputo o voluto gestire un appalto di queste dimensioni e importanza. Ma all'evidenza dei fatti, appare sempre più improbabile che le promesse fatte ieri dalla Premier Giorgia Meloni possano diventare realtà. Per il resto? Ai posteri l'ardua sentenza!

press

CAIVANO

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTÀ'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

CAIVANO SEMPRE IN CRONACA NERA. SI MUOVE IL GOVERNO PER ESORCIZZARE L'INCUBO DEGRADO E CRIMINALITÀ'

SERVIZIO A PAGINA 3



La premier Giorgia Meloni, venuta qui giovedì scorso

2 PRIMO PIANO

CAIVANOpress

SABATO 2 SETTEMBRE 2023

Anche per Enzo Falco vale la legge dello scioglimento anticipato

Il primo cittadino - che ha sciolto da consigliere ben due amministrazioni precedenti con il blitz delle firme - è rimasto senza maggioranza dopo aver governato nemmeno tre anni

(FRANCESCO CELIENTO) - Ci eravamo ranza.

lasciati a fine luglio con un'amministrazione comunale, ma proprio il 1° agosto quest'ultima è saltata per le dimissioni contemporanee della metà più uno dei consiglieri comunali. C'è poco da rallegrarsi, è l'ennesima sconfitta per la città. Non è stato un fulmine a ciel sereno, da mesi il primo cittadino navigava sul filo del rasoio; nei due consigli comunali precedenti lo scioglimento, la maggioranza, per così dire, non si è presentata proprio in aula a votare il capo dei revisori dei conti poiché evidentemente non aveva i numeri e rischiava quindi di passare il nome gradito alla mino-



Era il preludio allo scioglimento, qualche giorno, appunto, c'è stata la raccolta firme nel pomeriggio-sera da un notaio in provincia di Caserta. 13 consiglieri fra cui gli ex della maggioranza Pippo Ponticelli, Antonio De Lucia, Lello Del Gaudio e il neo oppositore Francesco Giuliano, oltre al gruppo di Antonio Angelino, Forza Italia, Caivano Oltre, Udc e La Svolta, hanno decretato l'arrivo del commissario prefettizio Gianfranco Tomao.

Non ha firmato lo scioglimento, unicamente per ragioni logistiche, la consigliera Gio-

vanna Palmiero di Fratelli D'Italia.

A determinare il fatto la considerazione che il sindaco ed il suo cerchio magico (Italia Viva ed ex Articolo Uno) non hanno voluto azzerare la giunta mettendo nomi nuovi ma invece hanno riproposto gli evidentemente intoccabili Pasquale Mennillo, Mariella Donesi e Tonia Antonelli, cosa che ha fatto infuriare i già ribelli De Lucia Del Gaudio e Pippo Ponticelli ma anche i fedelissimi 5 Stelle, che pretendevano che si rispettassero i patti firmati e promessi dallo stesso primo cittadino e dai partiti anche in consiglio comunale.

Il sindaco anzi ha sfidato i sempre fedeli 5 Stelle nominando - al posto della casella vuota che volevano i seguaci di Grillo - una donna di Cardito, moglie di un noto politico socialista, rimasta in carica 5 giorni... Sfida che ha perso e pagato con il prezzo più alto.

Un paese in cui si vota mediamente ogni 3 anni e mezzo perché i sindaci, tutti o quasi, rimangono senza maggioranza

Dal 1994, ovvero da quando esiste in Italia la legge sull'elezione diretta del sindaco, a Caivano si è votato 8 volte (1994-1997-2001-2006-2007-2010-2015-2020), in media ogni 3 anni e 6 mesi contro i 5 anni "regolari".

Togliendo l'elezione del novembre 1997, causata purtroppo dalla prematura scomparsa a maggio dell'ex sindaco Ciccio Russo, su 7 sindaci ben 5 (2 volte Papaccioli, una volta ciascuno Franca Falco, Simone Monopoli ed Enzo Falco) sono stati spediti a casa per le dimissioni di oltre la metà del consiglio comunale.



La consiliatura di Mimmo Semplice (2001-2005), seppur fra le più turbolente a livello di maggioranze e cambi in giunta, è stata l'unica che è durata 5 anni, ma non fu poi premiata dal popolo che scelse alle elezioni un altro sindaco; Antonio Falco (2010-2014) è stato l'unico sindaco di Caivano a dimettersi veramente, causa, guardacaso, le difficoltà a tenere unita una maggioranza mai coesa e ormai dilaniata. Per questi motivi ben 6 volte, compreso oggi, Caivano è governata da una commissione prefettizia. Particolare importante: tutti i partiti hanno firmato per lo scioglimento almeno una volta e nessuno è andato a farlo in consiglio comunale... A buon intenditore poche parole.

Minformo, 7 settembre 2023, Redazione

La mamma di una delle ragazzine violentate, parla il legale: "Non si risolvono così i problemi". "Mi hanno portato via altri due figli"

Alla violenza sessuale subita dalla figlia nel Parco Verde di Caivano si aggiunge un'altra batosta per la mamma di una delle vittime degli stupri. La denuncia arriva da Angelo Pisani, legale della donna: "Con la collega Antonella Esposito da subito abbiamo chiesto allo Stato e a Giorgia Meloni in particolare di essere vicini a questa donna. E' solo l'ennesima vittima dell'estremo degrado che vige nel Parco Verde. Ieri con un provvedimento il tribunale ha giustamente allontanato anche gli altri due figli minorenni, un maschio ed una femmina (oltre alla 12enne vittima delle violenze sessuali) per affidarli ad una casa famiglia, ma così non si risolve il problema. Bisogna ricongiungere questa famiglia, magari inserendola in una struttura in cui possa restare assieme a loro.

Se è vero che in questo triste periodo non ha la capacità genitoriale per occuparsi della crescita dei figli, è anche vero che va protetta e aiutata perché è chiaramente una vittima del sistema e la colpa non è solo sua. I figli sono tutto quello che questa donna ha. E' disperata, piange continuamente. Senza di loro non può continuare a vivere. Resta con lei un solo figlio dei quattro che compongono il suo nucleo familiare, solo perché ha appena compiuto 18 anni".

Angelo Pisani, che ieri ha presentato il libro "Ho visto Chicca volare" nella scuola "IC3 Parco Verde", dedicato alla vicenda della piccola Fortuna Loffredo, la bambina di sei anni violentata e poi morta dopo essere precipitata dall'ottavo piano di un edificio, prosegue nel suo appello alle istituzioni: "Questa donna è anche vittima e ostaggio del senso civico e del coraggio che ha avuto nel denunciare le violenze subite da sua figlia. Lei e il marito però da allora sono vittime delle ingiurie e dei commenti del vicinato e vengono additati come responsabili indiretti dei controlli delle forze dell'ordine che stanno infliggendo un duro colpo ai commerci illegali nel Parco Verde. Hanno paura e vivono barricati in casa. Il quartiere sta diventando sempre più pericoloso dopo le denunce".

A seguito degli eventi prima esposti e della situazione di degrado del territorio di Caivano ma anche di altre zone d'Italia, il Governo decise a metà settembre di approvare un apposito decreto, di cui la prima parte (artt. 1 e 2) è dedicata specificamente a Caivano:

DECRETO-LEGGE 15 settembre 2023, n. 123 (in vigore dal 16/09/2023)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159 (in G.U. 14/11/2023, n. 266).

[Testo ricavato, con adattamenti, dal sito <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2023;123>, Presidenza del Consiglio dei Ministri, NORMATTIVA - Il Portale della legge vigente. Le parti in grassetto evidenziano le modifiche apportate in sede di conversione in legge]

Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale. (23G00135)

Capo I

Interventi infrastrutturali nel territorio del Comune di Caivano

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di prevedere interventi infrastrutturali per fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile nel territorio del comune di Caivano;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di introdurre disposizioni per il contrasto alla criminalità minorile e all'elusione scolastica, e per la tutela delle minori vittime di reato;

Considerate, a tal fine, le esigenze di rafforzamento delle misure a tutela del rispetto dell'obbligo scolastico, in relazione all'incremento dell'elusione scolastica soprattutto in specifiche aree del territorio nazionale, ed al valore di incoraggiamento alla devianza che tale fenomeno comporta;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di intervenire approntando una più incisiva risposta sanzionatoria, correlandola all'intera durata dell'obbligo scolastico stesso nonché prevedendo misure disincentivanti l'elusione nei confronti degli esercenti la responsabilità genitoriale;

Considerata la necessità di assicurare l'intervento del giudice della famiglia a tutela dei minori coinvolti in gravi reati di criminalità organizzata;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza, in considerazione delle caratteristiche di maggiore pericolosità e lesività acquisite nei tempi recenti dalla criminalità minorile, di approntare una risposta sanzionatoria ed altresì dissuasiva, che mantenga l'attenzione per la specificità della condizione dell'autore di reato minorenne, intervenendo sui presupposti di applicabilità delle misure cautelari ed altresì prevedendo un procedimento anticipato, idoneo al reinserimento e alla rieducazione del minore autore di condotte criminose;

Ritenuta altresì la straordinaria necessità ed urgenza di rafforzare la tutela dei minori nello spazio cibernetico e rispetto all'offerta di contenuti e servizi on line, al fine di garantirne il benessere e il pieno sviluppo fisico e mentale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 7 settembre 2023;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri dell'interno, della giustizia, per lo sport e i giovani, dell'istruzione e del merito, per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e dell'università e della ricerca;

Emana il seguente decreto-legge:

Art. 1

Interventi infrastrutturali urgenti in favore del Comune di Caivano

1. Al fine di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del Comune di Caivano, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario con il compito di predisporre e attuare un piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione *funzionale al territorio* del predetto comune, *prevedendo, laddove occorra, anche una semplificazione per le procedure di concessione di immobili pubblici per fini sociali, con particolare riferimento al sostegno a enti del Terzo settore operanti in ambito artistico e culturale, sociosanitario, sportivo, di contrasto alla povertà educativa e per l'integrazione*. Il piano straordinario è predisposto dal Commissario *straordinario* d'intesa con il Comune di Caivano e con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e, per gli interventi di cui al comma 4, sulla base dell'attività istruttoria del Genio militare. Il predetto piano è approvato con delibera del Consiglio dei ministri, con assegnazione delle relative risorse nel limite complessivo di euro 30 milioni, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e in coerenza con le disponibilità finanziarie dello stesso.

2. Per la realizzazione degli interventi approvati ai sensi del **comma 1 si provvede** in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. In relazione agli interventi inseriti nel piano di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 4, il Commissario straordinario si avvale del supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'articolo 10, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - INVITALIA S.p.A., che svolge altresì le funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 63 del **codice dei contratti pubblici, di cui** al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, con oneri posti a carico dello stanziamento previsto dal comma 1, come determinato nella delibera del Consiglio dei ministri, e comunque nel limite massimo del due per cento di detto stanziamento, al netto di quanto previsto dal comma 4.

3. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario resta in carico un anno, prorogabile di un ulteriore anno, e si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e che opera sino alla data di cessazione dell'incarico del Commissario straordinario. Alla struttura di supporto è assegnato un contingente massimo di personale pari a cinque unità, di cui *una di personale dirigenziale di livello non generale e quattro di personale* non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e di enti territoriali, previa intesa con le amministrazioni e con gli enti predetti, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti *per il perseguitamento delle finalità e l'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo*, con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche. Il personale di cui al secondo periodo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti, *conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza. Al personale non dirigenziale della struttura di supporto è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri e, con uno o più provvedimenti del Commissario straordinario, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di trenta ore mensili effettivamente svolte, oltre a quelle già previste dai rispettivi ordinamenti e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro, di cui al*

decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Con il provvedimento istitutivo della struttura di supporto sono determinate, nei limiti di quanto previsto dal comma 1, le specifiche *dotazioni finanziarie e strumentali nonché quelle del personale, anche dirigenziale, di cui al secondo periodo del presente comma*, necessarie al funzionamento della medesima struttura. Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario può avvalersi, altresì, delle strutture delle amministrazioni locali e *degli enti territoriali, nonché* delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato.

Il Commissario straordinario, per le finalità di cui al comma 1, può altresì avvalersi di un numero massimo di tre esperti di comprovata qualificazione professionale, nominati con proprio provvedimento, cui compete un compenso massimo annuo di euro 50.000 al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione per singolo incarico. Il compenso del Commissario straordinario è determinato *con il decreto di cui al comma 1 del presente articolo* in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con oneri a carico delle risorse di cui al comma 1 *del presente articolo*.

4. Il piano straordinario di cui al comma 1 ricomprende anche interventi urgenti per il risanamento, il ripristino, il completamento, l'adeguamento, la ricostruzione e la riqualificazione del centro sportivo ex Delphinia di Caivano e per la realizzazione degli ulteriori interventi strumentali e connessi che interessino il centro sportivo ovvero pertinenze attigue. Per la realizzazione dei predetti interventi, il Commissario straordinario si avvale del supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'articolo 10, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, della *società Sport e Salute Spa*, che svolge altresì le funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 63 del *codice di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*, con oneri posti a carico dello stanziamento previsto dal comma 1, come determinato nella delibera del Consiglio dei ministri, e comunque nel limite massimo del due per cento delle risorse destinate con la citata delibera alla realizzazione degli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

4-bis. *Al fine di sostenere, nell'ambito del piano straordinario di cui al comma 1, interventi per la realizzazione o riqualificazione di infrastrutture culturali, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 337, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è incrementata di 12 milioni di euro per l'anno 2023.*

4-ter. *Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-bis, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.*

5. Il Commissario straordinario prevede altresì criteri e modalità per l'affidamento in uso degli impianti del Centro sportivo ex Delphinia di Caivano di cui al comma 4, anche in deroga alle disposizioni vigenti, individuando come prioritari i progetti presentati dai Gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato.

6. Per le medesime finalità di cui al comma 1, il Ministero dell'università e della ricerca finanzia specifici progetti finalizzati alla costruzione o rigenerazione di edifici e spazi nell'area del Comune di Caivano da destinare ad attività educative e formative, realizzati dalle istituzioni universitarie che

hanno sede ***nella regione Campania***. Tali interventi, identificati dal Codice Unico di Progetto (CUP), vengono attuati in raccordo con il Commissario straordinario di cui al comma 1 e per la realizzazione degli stessi si applicano le disposizioni di cui al comma 2, primo periodo.

7. Alla copertura degli oneri di cui al comma 6 si provvede a valere sulle risorse del Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, per un importo pari a cinque milioni di euro per l'anno 2024.

7-bis. *Una quota non inferiore a euro 100.000 per l'anno 2024 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 676, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è destinata, con il decreto di cui al comma 677 del medesimo articolo 1 della legge n. 197 del 2022, al comune di Caivano per l'installazione di sistemi di videosorveglianza finalizzati ad assicurare la tutela della sicurezza dei cittadini, anche apportando le eventuali rimodulazioni delle risorse in via di assegnazione per progetti finanziati a valere sul Programma operativo complementare "Legalità" 2014-2020*

8. Al fine di garantire l'incremento della sicurezza urbana ed il controllo del territorio, il Comune di Caivano è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure concorsuali *semplificate ai sensi dell'articolo 35-quater, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, o mediante scorrimento di graduatorie vigenti di altre amministrazioni, comunque in deroga al previo espletamento delle procedure *di cui agli articoli 30 e 34-bis* del medesimo decreto legislativo **n. 165 del 2001**, 15 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale.

9. Le assunzioni di cui al comma 8 sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

10. Agli oneri derivanti dai commi 8 e 9, pari a euro 138.900 per l'anno 2023 e pari ad euro 555.400 annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

10-bis. *Al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi di inclusione sociale, il comune di Caivano è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure concorsuali semplificate ai sensi dell'articolo 35-quater, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o mediante scorrimento di graduatorie vigenti di altre amministrazioni, comunque in deroga al previo espletamento delle procedure di cui agli articoli 30 e 34-bis del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, 3 unità di personale non dirigenziale della professionalità di servizio sociale.*

10-ter. *Al fine di facilitare l'inserimento degli studenti nelle scuole e contrastare la dispersione scolastica, il comune di Caivano è altresì autorizzato ad assumere, con le medesime procedure e deroghe di cui al comma 10-bis, 6 unità di personale non dirigenziale della professionalità degli educatori scolastici.*

10-quater. *Le assunzioni di cui ai commi 10-bis e 10-ter sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Ai concorsi per le assunzioni di cui ai predetti commi nonché a quelli di cui al comma 8 del presente articolo provvede il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri tramite la Commissione RIPAM.*

10-quinquies. Agli oneri derivanti dai commi 10-bis e 10-ter, pari a euro 64.500 per l'anno 2023 e a euro 409.500 a decorrere dall'anno 2024, si provvede:

a) quanto a euro 64.500 per l'anno 2023, a euro 409.500 per l'anno 2024 e a euro 273.000 a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a euro 136.500 a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

10-sexies. Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, nell'ambito delle azioni predisposte con il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, promuove il potenziamento della rete territoriale antiviolenza nel comune di Caivano, ferme restando le competenze della regione Campania, avvalendosi delle risorse già previste a legislazione vigente.

Art. 1-bis

Disposizioni per il rafforzamento della capacità amministrativa del comune di Caivano.

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, il Commissario straordinario di cui all'articolo 1 e il comune di Caivano adottano un programma di interventi per incrementare la capacità tecnica e operativa dell'amministrazione comunale, con particolare riguardo ai settori finanziario, delle politiche sociali e dei servizi alla persona e alle imprese, dei lavori pubblici e del territorio, della polizia locale nonché di anagrafe e affari generali e per rafforzare i processi di attuazione dei progetti finanziati con risorse dell'Unione europea, nazionali e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

2. Il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri attua le misure che gli sono attribuite nel programma di interventi di cui al comma 1 mediante il proprio personale di qualifica dirigenziale e non dirigenziale, anche avvalendosi dell'associazione Formez PA, nonché di personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in posizione di comando, fuori ruolo o analogo istituto ai sensi dell'articolo 9, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

3. Presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita una posizione dirigenziale di livello generale preposta al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni locali nelle materie di competenza del Ministro per la pubblica amministrazione.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, senza nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, alla propria riorganizzazione. In sede di prima applicazione, per l'incarico dirigenziale di cui al comma 3 non si applicano i limiti percentuali di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Agli oneri derivanti dall'istituzione della posizione dirigenziale di livello generale si provvede mediante la soppressione di due posizioni dirigenziali non generali del medesimo Dipartimento equivalenti sotto il profilo finanziario e di un corrispondente ammontare di facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, con contestuale adeguamento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

5. Ai fini di cui al comma 1, il comune di Caivano può richiedere al prefetto di Napoli, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Commissario straordinario di cui all'articolo 1, anche in deroga alle norme vigenti, di avvalersi, in via temporanea e in posizione di sovraordinazione, di personale iscritto in albi professionali, da individuare mediante procedura selettiva semplificata svolta attraverso il portale di cui all'articolo 35-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Agli oneri derivanti dal primo periodo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 145, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 1-ter

Intervento urgente in favore dei giovani di Caivano.

1. L'Agenzia italiana per la gioventù destina almeno un progetto annuale a Caivano al fine di promuovere l'attività giovanile, l'inclusione sociale e lo sviluppo culturale dei giovani residenti in questa area.

2. Il progetto finanziato per Caivano è selezionato in base a criteri di merito, con particolare attenzione alle esigenze specifiche dei giovani del comune, ed è finalizzato a migliorare l'accesso a opportunità educative, culturali e formative per i giovani locali.

3. L'Agenzia italiana per la gioventù è responsabile dell'attuazione, della supervisione e della valutazione del progetto finanziato per Caivano, in conformità con le direttive stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili.

4. La regione Campania collabora con il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili e le autorità locali di Caivano per garantire l'efficace implementazione del progetto finanziato.

5. All'attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2

Misure in favore dell'orientamento universitario e del supporto agli studenti del Comune di Caivano

1. Per promuovere e rafforzare i percorsi di sostegno agli studenti del Comune di Caivano, il Ministero dell'università e della ricerca sottoscrive un accordo di programma ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 con una o più Università statali aventi sede in Campania, *anche in collaborazione con enti e altre istituzioni locali*, volto alla predisposizione di specifici percorsi di orientamento universitario finalizzati al supporto sociale, culturale e psicologico degli studenti presso le scuole secondarie di secondo grado site nel territorio comunale di Caivano e nei comuni limitrofi.

2. Alla copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, si provvede sui bilanci delle università interessate. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

[Artt. 3-14 (Capi II, III e IV) OMISSIONIS]

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

NON SPRECARO QUESTA GRANDE OCCASIONE PER CAMBIARE CAIVANO



2 ATTUALITÀ

CAIVANOpress

SABATO 16 SETTEMBRE 2023

Caivano, assemblea pubblica per testimoniare #LaltraCaivano. L'iniziativa promossa da Sveglia è per martedì 19 settembre alle ore 20 alla "Milani"

Un'assemblea pubblica organizzata per testimoniare tutti "LaltraCaivano".

A promuoverla è l'associazione Sveglia Caivano, che riunisce soprattutto imprenditori, professionisti, cittadini impegnati, che ha dato appuntamento all'intera comunità per martedì 19 settembre alle 20, presso l'auditorium dell'istituto scolastico Lorenzo Milani di Caivano.

"Tutta la cittadinanza è invitata - si legge in una nota stampa dell'associazione Sveglia Caivano - a partecipare per condividere insieme le iniziative e le esperienze di promozione sociale e culturale che nu-

merose si svolgono anche nella nostra città, nonostante le tante difficoltà, da parte di tanti uomini e di tante donne che agiscono nel silenzio, lontano dai riflettori.

Una preziosa azione quotidiana che rappresenta la vera anima della nostra comunità a cui dobbiamo dar voce.

Vogliamo parlare di scuole che sono un modello - nonostante siano in un territorio di frontiera - di imprese, di artisti, di professionisti che si fanno onore in tutta Italia ed anche all'estero.

A chi giova una narrazione monotematica che è solo una parte della realtà? Nessun vuol negare i problemi, spesso drammatici, ma vi è semplicemente la necessità di raccontare che c'è anche dell'altro: energie che con tenacia si battono per un futuro migliore".

"E' venuto il tempo - conclude il fondatore di Sveglia Caivano, Nino Navas - di consolidare maggiormente la rete dei cittadini attivi, ma anche di moltiplicare gli sforzi, affinché il bene - anche a Caivano - faccia più rumore del male! "

La redazione di CAIVANO PRESS invita enti, partiti, associazioni di qualsiasi genere e cittadini comuni a comunicarci le loro iniziative, interventi e problematiche attraverso l'indirizzo di posta elettronica: redazione@caivanopress.it



Nino Navas, organizzatore dell'evento

STUDIO LEGALE VALLO

Avv. Ambrogio Vallo

Avv. Caterina Vallo

Assistenza
Giudiziale
e Stragiudiziale

CalvanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N. 43
DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO

Collaboratori

STEFANIA GALIERO

Grafica

Minformo, 18 settembre 2023, Redazione

Caivano, il Commissario Ciciliano fa visita al Centro Delphinia: i dettagli

Il Commissario straordinario designato per il risanamento e la riqualificazione del territorio del comune di Caivano, Fabio Ciciliano, si è recato stamane presso il Centro Delphinia per un sopralluogo tecnico. In particolare, egli ha incontrato il ministro dello Sport Andrea Abodi e il prefetto di Napoli Claudio Palomba, oltre al presidente della società 'Sport e Salute' Marco Mezzaroma.

Ecco la nota dell'ufficio del Commissario:

"Le attività del sopralluogo, effettuato con gli specialisti del genio dell'Esercito Italiano, si sono concentrate sul Teatro Auditorium Caivano Arte, struttura presente all'interno del Delphinia, reso inagibile nel tempo dalla vandalizzazione e dall'incuria. Il ripristino della struttura rientrerà nel piano di riqualificazione e risanamento del Comune di Caivano".

Minformo, 26 settembre 2023, Redazione

Stupro a Caivano, arrestati i nove responsabili degli abusi sulle due cuginette: la situazione. "Una di loro minacciata con un bastone"

Emergono nuovi particolari riguardo lo stupro delle due cuginette a Caivano, visto che stamane i carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno tratto in arresto i nove responsabili delle violenze, tra cui sette minorenni.

Secondo le prime informazioni, il branco sarebbe riuscito a stabilire un primo contatto amichevole su Instagram, per poi incontrare le due ragazzine e trascinarle in un garage abbandonato del Parco Verde, dietro la minaccia di un bastone, laddove si sono consumati gli abusi.

Pertanto, le piccole sarebbero dunque state vittima di uno stupro di gruppo. Adesso, per i sette minorenni è stato disposto il carcere minorile, mentre gli altri due in carcere.

Minformo, 26 settembre 2023, Redazione

Stupro a Caivano. La Procuratrice: "gli orrori non si sono consumati all'interno del Centro Delphinia". Minformo lo aveva detto sin da subito

Questa mattina, sono scattate le manette per i nove ragazzi del branco che nel luglio scorso hanno adescato e violentato le due cuginette di 10 e 12 anni a Caivano, in tre luoghi diversi: prima la villa comunale di Caivano, poi nel campo sportivo abbandonato 'Faraone' e infine nell'ex isola ecologica di via Necropoli. Inoltre, come dichiarato dai magistrati, nell'ex centro sportivo 'Delphinia' non è stato accertato alcun episodio di stupro. La nostra redazione sin da subito, il 1° settembre scorso, aveva già denunciato la menzogna diffusa sui reali luoghi degli orrori (articolo del 1° settembre)

Pertanto, nel corso della conferenza stampa in Procura, la dottoressa Troncone ha così dichiarato:

"Tutto ha avuto inizio dopo la denuncia presentata nella serata del 30 luglio dal padre di una delle due vittime (avvisato dal figlio che aveva ricevuto un messaggio inequivocabile), subito ascoltata nella stanza protetta della stazione dei carabinieri di Caivano da un maresciallo donna specializzata in questo tipo di reati; da lì è partita l'informativa alle procure interessate che ha fatto scattare l'inchiesta, a cui le vittime hanno offerto massima fiducia e collaborazione. Il generale Scandone ha invitato i genitori che nutrano dubbi sui figli a rivolgersi ai Carabinieri".

Poi, ha aggiunto: "I video delle violenze sessuali denunciate dalle ragazzine sarebbero stati rinvenuti nei cellulari degli indagati, riconosciuti in foto, e passati ad amici e conoscenti, nessuna vendita di materiale pedopornografico è stato scoperto ma su questo, c'è un'inchiesta in corso della Dda di Napoli. La visita ginecologica disposta dai Pm ha confermato gli abusi sessuali, la conoscenza fra le ragazzine e quello che poi è diventato il branco è avvenuta nella villa comunale della città. Uno dei ragazzi oggi indagati era stato coinvolto già in un caso di stupro ai danni di un'altra persona, ma in quel non si potette procedere contro di lui causa la minore età. Adesso, entro

5 giorni, come prevede il codice di procedura penale, tutti gli arrestati saranno per la prima volta interrogati”.

Il Mattino, 26 settembre 2023, Leandro Del Gaudio e Marco di Caterino

Stupri a Caivano, l'urlo di una vittima: «Non ce la faccio più, vi prego smettetela». Le bambine in alcuni casi persino lapidate nelle stanze degli orrori

La villa comunale, l'ex isola ecologica, l'ex campo di calcio. Quelle coperte usate come separé, gli spogliatoi in disuso come set per produrre video che servivano a minacciare le due bambine vittime della peggiore favola contemporanea.

Stupri, video, revenge porn. Minacce e botte. Finanche a colpi di pugni e calci, come la prima volta toccata alle due cuginette. Siamo a giugno scorso, le due bambine hanno 11 e 13 anni compiuti, quando si recano nei pressi della Villa comunale di Caivano. Non immaginano di finire in un inferno che - scrive il gip Umberto Lucarelli - «rischia di condizionare il resto della vita delle due vittime di questa storia». Entrambe hanno sogni romantici, sanno che quella della Villa è la zona dello struscio, dove è possibile incontrare ragazzini più grandi, magari vivere la storia d'amore che - a quell'età - si attende come la svolta della propria educazione sentimentale. È a questo punto che iniziano i primi approcci, come le due ragazzine - sentite separatamente - hanno la possibilità di raccontare al maresciallo dei carabinieri che raccoglierà le loro testimonianze nella stanza ad hoc in caserma.

Si fa avanti il più grande, spalleggiato da un amico. Iniziano avance che non hanno nulla di romantico. Palpeggiamenti, molestie, abusi. Le ragazzine finiscono a terra, trascinate per i capelli.

Poi i filmati. Che garantiscono nelle mani del branco uno strumento sempre attuale per consumare ulteriori estorsioni sessuali: «Avevo paura che se avessi parlato, se avessi raccontato tutto ai miei genitori, avrebbero fatto girare quei video». Stesso discorso da parte della più piccola: «Non mi piaceva, urlavo basta, chiedevo pietà, non ce la facevo più, mi tiravano i capelli, ma avevo la certezza che qualcuno stesse facendo un video». Revenge porn, appunto.

Gogna mediatica e racket sessuale. È andato avanti così a giugno e luglio, «difficile quantificare - spiegano i pm - di fronte all'intensità e alla ripetitività di queste azioni». Dopo le prime violenze sessuali, le due ragazzine capiscono che non devono più frequentare la villa. Vanno altrove, nella zona dell'ex campo sportivo, altro luogo in cui è possibile incontrare amici, finendo sempre però nella stessa trappola. I riscontri parlano chiari: braccia e schiena piene di lividi, immortalati sui cellulari delle due vittime. In alcuni casi sono state lapidate. Colpite con le pietre, all'interno delle stanze degli orrori. Mostruosità su due angeli indifesi, entrambe esposte alle risate e allo scherno del gruppo: «Ci chiamavano puttane - dice una delle due bambine -: P.M. è malvagio, lo odio». Il giudice parla di «crudeltà», di «mancanza di pietà», di sevizie gratuite, da parte di soggetti che camminavano armati di «cazzottiere e tirapugni», quasi tutti già segnalati per episodi di risse e resistenze, aggressioni e violenze a sfondo sessuale, senza mai incappare in una sanzione in grado di recuperarli.

Vite interamente consegnate al male, a leggere le pagine delle misure cautelari notificate a maggiorenni e minorenni: come quella di F.B. uno dei protagonisti di questa storia, che a 15 anni va «a lavorare» in zona Parco Verde. Di cosa si occupa? Spaccia droga, si fa accompagnare da un bambino di soli 9 anni, che gli fa da palo. Una piccola vedetta, sia nello smercio di sostanze stupefacenti, sia quando si tratta di mettere in atto la propria trama di violenze: sarà infatti il bambino a chiedere alla 13enne di andare a un appuntamento, nel quale sarà costretta a subire la sua prima violenza fisica. Un orrore che termina alla fine di agosto, quando - dopo il clamore suscitato dalla denuncia di stupri di due minorenni - le due bambine vengono ascoltate nella caserma dei carabinieri.

Funziona il contest attrezzato dai militari, quella stanza dedicata alle fasce deboli viene riconosciuta da due bambine come un pezzo di vita mancante, come il tassello di un puzzle che non c'era mai stato nelle loro vite. Finalmente il calore di uno sguardo, la comprensione che diventa sorriso e

condivisione. Le due ragazzine che superano il gelo dei loro primi anni di vita. Come è noto, il Tribunale per i minori le ha spostate all'interno di una comunità e affidate alla cura di un tutor. Da giorni stanno riorganizzando le proprie esistenze. Studiano, giocano. Già, il gioco. Come ha spiegato la procuratrice minorile Maria De Luzenberger, «ora sono lontane da quei posti, sono affidate alla cura di chi le fa studiare e giocare. Come sempre dovrebbe accadere a chi ha appena compiuto 13 anni di vita». Inutile dire che, dopo gli arresti di ieri, l'inchiesta non è chiusa. Anzi. C'è un filone, quello della diffusione di materiale pedopornografico che va avanti. Al lavoro, ovviamente in sintonia con la Procura per i minori e i pm di Napoli nord, il pool reati contro le fasce deboli del Centro direzionale, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Raffaello Falcone. Chiaro l'obiettivo: capire se ci sono altri registi o committenti dei video della vergogna.

FanPage.it, 27 settembre 2023, Nico Falco

Stupro Caivano, cosa è successo alle due cugine del Parco Verde: le violenze, le minacce e gli arresti

Due cugine di 12 e 10 anni del Parco Verde di Caivano hanno raccontato di essere state violentate da un gruppo di adolescenti. Sono stati arrestati 9 giovani, di cui 7 minori.

Due cuginette di 12 e 10 anni del Parco Verde di Caivano hanno denunciato di essere state violentate ripetutamente da diversi giovanissimi in luoghi isolati del comune del Napoletano. Gli stupri sarebbero andati avanti per mesi, fino a quando il fratello di una di loro non aveva ricevuto un messaggio da un account anonimo su Instagram che lo avvisava dei "video sporchi" che dei ragazzi stavano realizzando insieme alla sorella. Da lì la denuncia sporta dai genitori delle due vittime, con l'apertura delle due inchieste parallele, una della Procura di Napoli Nord e l'altra della Procura per i Minorenni, che hanno portato alle misure cautelari eseguite dai carabinieri ieri, 26 settembre, nei confronti di 7 minorenni e 2 maggiorenni.

Le due ragazzine, nel frattempo collocate in comunità protetta, sono state ascoltate con le cautele del caso da personale esperto e hanno fornito un racconto dettagliato che ha permesso di ricostruire il quadro indiziario a carico dei 9 indagati. Le violenze sarebbero avvenute nell'ex area ecologica e nel campo sportivo "Faraone", entrambi abbandonati da tempo, e nella Villa Comunale di Caivano. Durante gli stupri, è stato appurato dagli inquirenti, le ragazze sono state anche riprese coi telefonini e i video sono circolati tra gli indagati.

La scoperta degli abusi da parte del fratello di una delle vittime

Le violenze sarebbero partite nel mese di giugno, ma la denuncia è arrivata soltanto ad agosto, quando il fratello della 12enne ha ricevuto il messaggio su Instagram. Il testo viene riportato nell'ordinanza della Procura per i Minorenni:

"Ti voglio dire solo una cosa, apri gli occhi con tua sorella perché ha dei video sporchi con dei ragazzi. Io sono un tuo amico. La portano lei e una ragazza dietro la Delfini vecchia, gli fanno i video sporchi.

Il luogo a cui fa riferimento è il centro Delphinia, anche questo abbandonato da anni, che sarebbe stato tra i luoghi delle violenze. Il ragazzo ha inviato lo screen del messaggio alla zia, madre della bambina di 10 anni, e i genitori si sono rivolti ai carabinieri."

Le minacce alle famiglie delle due cugine del Parco Verde di Caivano

Nei giorni successivi all'esplosione mediatica del caso (il primo a parlarne è stato il quotidiano Il Mattino) la madre della 12enne ha denunciato, tramite il suo avvocato, di avere subito delle minacce e ha lanciato un appello al premier Meloni chiedendo un aiuto per lasciare il Parco Verde e che le ragazzine tornassero alle famiglie.

Le due cugine vengono affidate ai servizi sociali

Le due cuginette sono state allontanate dalle famiglie nelle prime fasi delle indagini, sulla scorta di una relazione degli assistenti sociali che non hanno ritenuto adatti i due nuclei. Sono state sistemate in due diverse comunità protette, perché non potessero parlare tra loro di quello che era successo, in

modo da scongiurare il rischio di contaminazioni nei ricordi che sarebbero poi andate a riferire agli inquirenti.

Il clamore mediatico e la visita della Meloni al parco verde di Caivano

Il clamore mediatico che ha suscitato la vicenda ha riportato l'attenzione sul Parco Verde, che negli anni scorsi era stato teatro della morte di Antonio Giglio, il bambino di 3 anni caduto morendo da uno dei palazzi, e di Fortuna Loffredo, 6 anni, precipitata dallo stesso edificio; la bambina, si scoprì successivamente, era da mesi, forse da anni, vittima di violenze sessuali.

Tra le reazioni c'è stato chi, come il ministro Matteo Salvini, ha parlato esplicitamente di castrazione chimica. Il 31 agosto la premier Giorgia Meloni ha visitato la scuola Morano, che si trova all'interno del complesso popolare alla periferia di Caivano, annunciando che l'area fa parte delle "periferie da recuperare". Pochi giorni dopo, il 5 settembre, il primo blitz interforze delle forze dell'ordine.

Le indagini: i video e le chat sulla violenza

Parallelamente sono andate avanti le indagini, affidate ai carabinieri e condotte dalle due Procure. I telefonini dei ragazzi individuati grazie al racconto delle due cuginette sono stati sequestrati e analizzati alla ricerca di chat ma soprattutto dei video di cui le due vittime avevano parlato. Ne sono stati trovati due, uno riguarda la 12enne e l'altro la bambina di 10 anni. E in quelle immagini è stato possibile riconoscere diversi degli indagati. Un terzo video, non recuperato, sarebbe quello di una videochiamata, che uno degli indagati, un 17enne, avrebbe fatto agli amici mentre violentava la bambina.

Le testimonianze delle due cugine violentate al Parco Verde di Caivano

Le versioni delle due ragazzine, ascoltate in modalità protetta, convergono sui dettagli fondamentali. Hanno raccontato di essere state violentate da due gruppi distinti di adolescenti. Per entrambe gli abusi erano cominciati allo stesso modo: dopo un rapporto sessuale con quello che ritenevano il loro "fidanzatino", erano state prese di mira dagli amici che avevano abusato di loro nella Villa Comunale, nell'ex isola ecologica (mai entrata in funzione) e nei centri sportivi abbandonati.

Come spiegato dalla procuratrice di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone, le due erano completamente in balia di quegli adolescenti:

Venivano derise, offese, colpiti con calci e pugni i ragazzi erano in possesso di tirapugni, e questo incuteva timore, paura. Venivano sottratti loro i cellulari, minacciando di non ridarli se non avessero consumato i rapporti sessuali. Le ragazze hanno provato a ribellarsi, ma a fronte della presenza di questi ragazzi, sicuramente più forti di loro, non ci sono riuscite.

Gli arresti a Caivano: 7 minorenni e 2 maggiorenni

Ieri mattina, 26 settembre, l'esecuzione delle misure cautelari nei confronti degli indagati; tre hanno 14 anni, due 15, uno 16 e gli ultimi due 18 e 19 anni. Le accuse vanno, a vario titolo, dalla violenza sessuale di gruppo alle minacce. L'accusa di stupro di gruppo è stata formulata anche nei confronti di alcuni degli indagati che non avevano attivamente preso parte agli atti sessuali: gli inquirenti, viene sottolineato, hanno ritenuto che anche soltanto la loro presenza in quei momenti ha contribuito alla "forza del branco" a cui le ragazzine non hanno potuto opporsi. Per il 18enne l'accusa è anche di revenge porn in quanto è emerso che dal suo telefonino ha inviato ad un altro degli indagati uno dei video delle violenze che aveva a sua volta ricevuto.

Cosa succede dopo gli arresti

Per i due maggiorenni è stato disposto il carcere, per 6 dei minorenni il carcere minorile e per l'ultimo la comunità. Giovedì 28 settembre si terranno i primi interrogatori. Al momento le due cuginette restano allocate nelle case famiglia presso cui sono state sistemate all'inizio delle indagini.

CAIVANO press

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

A SPRON BATTUTO I LAVORI PER IL CENTRO SPORTIVO EX DELPHINIA. L'ESERCITO TERMINERA' IL 10 OTTOBRE LA BONIFICA



2 POLITICA

CAIVANO press

SABATO 30 SETTEMBRE 2023

Caivano, stallo quasi, ancora nessun candidato a sindaco ufficiale

A centrosinistra i Dem non confermano ancora Enzo Falco mentre i centristi tentennano a candidare ufficialmente Antonio Angelino. I 5 Stelle aspettano la decisione del Pd per poi posizionarsi

(FRANCESCO CELIENTO) - Dall'ultima volta, il 2 settembre, in cui abbiamo scritto un articolo sulla situazione politica di Caivano, non è cambiato pressoché nulla.

A centrosinistra, dove tutti i partiti ufficialmente propendono per la continuazione dell'amministrazione di Enzo Falco, si aspetta l'adesione del Partito Democratico.

Un eventuale no potrebbe rimescolare tutte le carte. Il Pd, a quel punto, lancerebbe un altro ex sindaco, Mimmo Semplice, Italia Viva non starà a guardare e potrebbe proporre Francesco Emione, il quale in un'intervista di una settimana fa al periodico *Corriere delle città* ha affermato "siamo e lavoriamo per il Falco Bis, ma in caso di soluzione diversa non accetteremo veti sui nostri nomi".

Emione con questa dichiarazione sembra voler ricordare a Enzo Falco che fu proprio

il suo partito, Italia Viva, a candidarlo tre anni fa. La coalizione comunque rispetto al 2020 è molto indebolita, non ha per adesso l'appoggio dei 5 Stelle e di ben 5 consiglieri eletti, oltre a vari candidati forti.

A centro i 13 firmatari del documento di scioglimento si stanno incontrando, ultimamente senza i 5 Stelle, ma non ufficializzano il nome del leader che dovrebbe essere Antonio Angelino, su cui però qualcuno nutre delle perplessità. Si è cercato di pescare fuori chiedendo la disponibilità al medico Peppino Celiento, che però ha rifiutato come ormai fa da tempo. La coalizione centrista dovrebbe avere l'appoggio di Forza Italia, i consiglieri uscenti Gaetano Ponticelli e Giovanna Monfrecola sicuramente propendono per questo.

Un'altra lista la dovrebbero fare i 3 ribelli della ex Giunta, ovvero Lello Del Gaudio,

Pippo Ponticelli ed Antonio De Lucia. A centrodestra rimane Fratelli d'Italia ma il partito della Meloni, guidato da Cesare Peluso, non ha ancora fatto il congresso.

A Fdi hanno aderito la consigliere uscente Giovanna Palmiero, l'ex sindaco Simone Monopoli e Maria Fusco, questi ultimi due poi autosospesi, mentre il commissario è l'avvocato Cesare Peluso.

Se i forzisti vanno al centro, ovviamente, Fratelli d'Italia correrà per la bandiera e non si sa se se la lista civica L'Arca dell'avvocato Salvatore Ponticelli, che fu candidato a sindaco, parteciperà alla competizione e comunque non è scontato che si collochi nel centrodestra.

Minformo, 30 settembre 2023, Redazione

Stupri a Caivano, ecco il racconto delle vittime: “Ero troppo piccola per quelle cose, continuavo perché avevo paura”. “Le violenze durarono per settimane”

Lo stupro ai danni delle due cuginette di Caivano ha monopolizzato l'attenzione dei media nelle ultime settimane, con il conseguente e recente arresto dei nove ragazzi indagati della violenza.

Ecco quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare per due dei nove indagati:

“Si sottoponevano a rapporti sessuali con spirito di rassegnazione e totale sottomissione, per timore delle conseguenze. Alla presenza di altri membri del suo gruppo, aveva spinto a terra le cugine pretendendo prestazioni sessuali e minacciandole che avrebbe diffuso i video fatti”.

Secondo gli inquirenti, la storia sarebbe iniziata con un contatto social tra uno di questi ragazzi e la più piccola delle due cugine, di 10 anni. Ecco quanto detto dalla giovane ai Pm:

“Speravo potesse nascere una relazione”. A quel punto però, egli le chiese di fare sesso con lui, e la ragazzina ha spiegato: “Ero troppo piccola per quelle cose”.

Poi, dopo due giorni si sarebbero rivisti in villa, insieme alla cugina di 12 anni. Lo stesso ragazzo l'avrebbe minacciata di picchiarla se non l'avesse seguito. Le avrebbero trascinate entrambe nel capannone, costringendole ad avere rapporti sessuali, oltre ai sassi lanciati contro le due e dei telefonini sequestrati e riconsegnati solo dopo gli stupri.

Purtroppo, gli stupri di gruppo sono poi proseguiti per settimane, non solo al capannone ma anche la villa, ma anche in prossimità del campetto di calcio di via Cappuccini e dell'ex isola ecologica di via Necropoli.

Ecco il racconto shock della più grande delle vittime:

“...io cercavo di togliermi, lui mi diceva ‘statti zitta’. Io continuavo perché avevo paura, c'erano tutti i suoi amici e di solito avevano le cazzottiere nei marsupi. Avevo paura le usassero contro di me e mia cugina”.

Pertanto, i primi a raccogliere informazioni sulle violenze sono stati il padre della dodicenne e la madre della più piccola. Oggi, le due ragazzine sono in regime di sicurezza lontane da Caivano, anche se si sta programmando il loro rientro casa dalle proprie famiglie.

Minformo, 10 ottobre 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Terremoto giudiziario ex amministratori arrestati. I nomi. Perquisizioni in una rivendita di materiali edili. Tutti i nomi degli arrestati

CAIVANO continua a far parlare di sé. Stavolta il terremoto giudiziario è avvenuto tra le mura di via Don Minzoni quando stamattina i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna tra Caivano (NA), San Marcellino (CE), Aversa (CE) e altri luoghi hanno dato esecuzione a un decreto di fermo (a carico di 9 soggetti), emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

Tra i nove figurano tre amministratori dell'ex giunta Enzo Falco, un funzionario con incarico di Responsabile di settore, un segretario di partito di maggioranza e altri soggetti legati un po' alla politica e un po' al mondo dell'urbanistica e lavori pubblici.

Insomma un terremoto sperato da tempo anche e soprattutto attraverso le pagine della testata di cui mi fregio esserne il Direttore. Rivendichiamo con forza quanto denunciato dagli editoriali presenti su questo portale, dove si è sempre parlato di commistioni tra il mondo politico e la criminalità organizzata sul territorio, attraverso i neanche non tanti velati incontri di alcuni esponenti politici che si effettuavano fuori ai bar cittadini fatti con i boss egemoni del territorio e alle accuse partite da altri consiglieri comunali – Pippo Ponticelli col suo audio whatsapp e le dichiarazioni in Consiglio Comunale della ex consigliera Giovanna Palmiero – sulla connivenza tra consiglieri, assessori e criminalità organizzata.

Le nove misure pre-cautelari effettuate dalla Polizia Giudiziaria, dove grazie alla Riforma Cartabia, quando si coglie qualcuno in flagranza di reato o si ha il sentore di commissione prossima di reato,

la Polizia Giudiziaria, può effettuare l'arresto anche in assenza del consenso del Pubblico Ministero. Infatti i nove adesso sono in attesa di convalida del fermo da parte del PM e poi del GIP ma possono essere considerati a tutti gli effetti arrestati.

I nomi degli arrestati sono: Alibrico Giovanbattista, Bervicato Raffaele, Falco Armando, Galdiero Domenico, Lionelli Raffaele, Peluso Carmine, Pezzella Martino e Zampella Vincenzo e Massimiliano Volpicelli.

I reati vanno dall'associazione a delinquere di stampo camorristico al falso ideologico.

Per chi conosce i fatti e ha anche avuto il coraggio di descriverli, per alcuni soggetti si tratta del segreto di Pulcinella. Se c'è una cosa da recriminare all'ex Sindaco – persona perbene, colma di buon senso – è quella di non aver mai avuto il coraggio di prendere le distanze da certe persone e da certi atteggiamenti. Non mi si venga a dire che non lo si sapeva perché sarebbe un'offesa all'intelligenza della parte sana della città che da sempre conosceva i soggetti che, meglio precisare, sono innocenti fino al terzo grado di giudizio.

Quelli che spiccano su tutti sono i nomi degli Amministratori Giovanbattista Alibrico, Carmine Peluso con quello del Responsabile del Settore Manutenzioni Vincenzo Zampella. Non è escluso che a monte di tutto l'iter giudiziario ci fossero i famosi due milioni di euro per manutenzioni fantasma e visto il coinvolgimento della DDA e i reati di cui sono accusati non è escluso che gli inquirenti possiedano anche prove delle frequentazioni con la criminalità organizzata.

Chi esce con le ossa rotte da questa storia è il partito di Italia Viva che vede un suo consigliere (Giovanbattista Alibrico), un assessore (Carmine Peluso) e il proprio segretario di partito (Armando Falco) coinvolti in una vicenda che molto probabilmente e per il bene della città, soprattutto all'indomani delle vicende di cronaca nera che hanno interessato il territorio, sarà il detonatore di un altro scioglimento per ingerenze della criminalità organizzata.

Agli amministratori pubblici di Caivano, la Procura di Napoli e i carabinieri contestano di avere fornito in vari modi appoggio all'organizzazione malavitoso guidata da Antonio Angelino (ritenuto elemento di spicco del clan Sautto-Ciccarelli di Caivano e capo del gruppo Gallo-Angelino, arrestato dai carabinieri lo scorso luglio a Castel Volturno) con il quale interagivano per fornirgli informazioni riguardo i lavori pubblici assegnati alle imprese e anche per gestirne l'aggiudicazione a imprenditori vicini al clan.

Erano questi, secondo quanto emerso dalle indagini, a versare mazzette, sia agli amministratori, sia al clan. Zampella, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, nella veste di dirigente del settimo settore lavori pubblici del comune di Caivano, firmava le determine di affidamento.

I destinatari appartenenti alla criminalità organizzata, invece, sono Raffaele Bervicato (luogotenente del boss Antonio Angelino detto "Tubiuccio"), Raffaele Lionelli (che recuperava e custodiva armi, e gestiva le estorsioni e il welfare per i detenuti) Domenico Galdiero (che si occupava tra l'altro delle estorsioni) e Massimiliano Volpicelli, (incaricato di attuare le direttive di Angelino).

Da indiscrezioni raccolte in esclusiva da Minformo, le indagini proseguono e stamattina sono scattate perquisizioni anche in una rinomata attività di vendita di materiale edile molto legata ad alcuni fermati di questa mattina.

Nove fermi per associazione camorristica a Caivano: tre sono esponenti di Italia Viva

Nel giorno in cui il sottosegretario Alfredo Mantovano va a Caivano a ribadire gli impegni presi dal governo Meloni per la riqualificazione del Parco Verde, la Dda di Napoli affonda il colpo sulla politica locale con una retata che accusa alcuni degli ex amministratori comunali di associazione camorristica intorno ai lavori pubblici spartiti tra estorsioni, mazzette e gare truccate. Reati compiuti fino ad agosto, silegge in 350 pagine di carte giudiziarie, quando la giunta del sindaco Vincenzo Falco (estraneo alle accuse) cadeva per dimissioni di massa dei consiglieri. Nove i decreti di fermo eseguiti ieri. Tre riguardano esponenti di Italia Viva: il segretario cittadino Armando Falco, l'ex assessore ai Lavori pubblici Carmine Peluso, l'ex consigliere Giovambattista Alibrico. Questi ultimi due, precisa una nota di Iv, non hanno mai preso la tessera. Ma il loro passaggio da 'Orgoglio Campano' al partito di Renzi fu comunicato il 7 giugno 2021, con passaggio formale nella composizione dei gruppi consiliari, e all'epoca nessuno storse il naso.

Tra gli arrestati, il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, Vincenzo Zampella; un tecnico privato, Martino Pezzella, alcuni esponenti della camorra. Il sodalizio ruotava intorno alla figura di Antonio Angelino detto 'Tibiuccio', un

boss che ha trascorso quasi un trentennio dietro le sbarre. La sua manovalanza interagiva con i tre politici per avere informazioni sugli appalti e attraverso le loro aderenze andare a colpo sicuro sui cantieri da tagliare, affidati a imprenditori disponibili. Così c'era una fetta della torta per tutti. "Un sistema", si legge nel decreto firmato dal pm Rosa Volpe, che riguardava la quasi totalità dei lavori pubblici. Tra i quali, ironia della sorte, anche quelli relativi all'istituto superiore Morano, simbolo e presidio di legalità sul territorio. Anche se in questo caso non è certo che le minacce agli imprenditori abbiano fruttato la tangente richiesta. L'indagine è stata condotta dai carabinieri e ha preso il via dalle minacce ricevute da un consigliere Pd reticente a denunciarle. L'accelerazione fino al fermo – provvedimento d'urgenza da sottoporre al vaglio del Gip – è dipesa dalla circostanza che alcuni indagati si erano accorti che il Comune era imbottito di microspie, e si temeva un pericolo di fuga. Tra le intercettazioni spunta la figura di un non meglio precisato ispettore come autore della soffiata. Un capitolo infine racconta l'ultimo mese della giunta: sindaco e vice furono sentiti dal pm poco prima del commissariamento.

VINCENZO IURILLO

LA VISITA DI MANTOVANO



Blitz a Caivano: nove arresti «Il governo c'è»

Il sottosegretario Mantovano si è recato a Caivano per una visita istituzionale. «Tutto il governo è impegnato», ha specificato il sottosegretario. Nove, intanto, le persone fermate durante un blitz dei carabinieri. Tra questi, anche ex amministratori del Comune e funzionari dell'ente. L'indagine è stata condotta anche dalla Dda di Napoli. Oggi a Caivano il ministro Valditara.

● Tra i fermati un nipote dell'ex sindaco Falco e un ex assessore

Camorra e politica, è terremoto a Caivano

di **Titti Beneduce**

NAPOLI Nuovo blitz a Caivano: stavolta nel mirino dei carabinieri e della Dda c'è il clan capeggiato da Antonio Angelino. Tra le nove persone fermate figurano Armando Falco, di 48 anni, Carmine Peluso, di 40, e Giovanbattista Alibrico, di 65. Falco è nipote dell'ex sindaco della città, Vincenzo, decaduto lo scorso agosto; Peluso è stato assessore ai Lavori pubblici e al Commercio; Alibrico è stato consigliere di maggioranza. A tutti e tre la Dda contesta il reato di associazione camorristica: avrebbero favorito il clan Angelino, in particolare nell'ambito degli appalti pubblici e delle estorsioni. Falco è stato segretario cittadino di Italia Viva ma, precisa il coordinatore regionale, Ciro Buonajuto, dopo il 2021 non ha rinnovato l'iscrizione al partito. Peluso e Alibrico invece non sono mai stati iscritti al partito. Tutti gli

indagati avranno modo di fornire la propria versione dei fatti nel corso dell'udienza di convalida e nelle fasi successive. Le indagini sono state fatte dai carabinieri. Secondo l'accusa, Peluso, Alibrico e Falco «provvedevano di volta in volta, anche con ruoli interscambiabili, ad avvicinare per conto del clan gli imprenditori vittime di estorsione, aggiudicatari di lavori pubblici assegnati dal Comune, al fine di riscuotere somme di denaro da consegnare al clan, una parte delle quali, quale remunerazione, venivano incassate direttamente da loro; provvedevano a informare gli altri membri del clan in merito alle imprese aggiudicatarie dei lavori pubblici ed agli importi dei lavori assegnati; provvedevano a fungere da intermediari tra i suddetti imprenditori e gli altri esponenti del clan, concordando anche l'importo delle quote estorsive; provvedevano a condizionare lo svolgimento e l'affidamento delle gare per l'esecuzione di lavori

pubblici». Infine, con la presunta complicità del dirigente del settore Lavori pubblici, Vincenzo Zampella, a sua volta fermato, gli indagati «provvedevano a favorire l'affidamento dei lavori a ditte compiacenti, anche mediante determinate motivate ingiustificatamente dalla somma urgenza degli interventi o attraverso gare oggetto di turbative». Secondo gli inquirenti, inoltre, Zampella avrebbe intascato non solo denaro per liquidare fatture, per esempio relative a lavori di manutenzione per gli impianti termici delle scuole o per le forniture di gasolio: il funzionario si sarebbe fatto anche pagare attraverso interventi di manutenzione gratuita per la sua auto e quella del figlio e anche con interventi di riparazione a casa e con un frigorifero. Tra gli appalti su cui si sono concentrate le indagini figura anche quello da un milione di euro per lavori nell'istituto scolastico superiore «F. Morano»

del Parco Verde, in cui si è recata la presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la sua visita a Caivano; in questo caso tuttavia non è stato accertato il pagamento da parte degli imprenditori a seguito delle minacce subite. L'istituto «Morano», diretto dalla preside Eugenia Carfora, è tra le scuole simbolo dell'impegno civile ed educativo per il riscatto del territorio. Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri di Castello di Cisterna, coordinati dalla Dda partenopea, il capoclan Antonio Angelino (arrestato dai carabinieri lo scorso luglio a Castel Volturno) avrebbe minacciato, con altri suoi uomini, i titolari della società a cui era stato affidato l'appalto per ottenere somme di denaro in cambio della prosecuzione dei lavori in tranquillità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SOPRALLUOGO DI MANTOVANO

Blitz antimafia a Caivano, nove arresti Don Patriciello: "Corruzione ovunque"

Operazione dei carabinieri tra Caivano (Napoli), San Marcellino (Caserta), Aversa (Caserta): i militari di Castello di Cisterna hanno eseguito un decreto di fermo, emesso dalla Direzione distrettuale Antimafia di Napoli, nei confronti di nove indagati, indiziati di associazione mafiosa, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, corruzione ed altro aggravati dalla finalità mafiosa. Coinvolti anche un ex assessore e un ex consigliere comunale della precedente amministrazione di Caivano. «Purtroppo - ha commentato il parroco don Maurizio Patriciello - c'è corruzione a tutti i livelli e ciò

che manca sono i controlli, perché i corrotti e i furbi ci saranno sempre». Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano era a Caivano per partecipare a un sopralluogo al centro sportivo Delphini, dove è partita una riqualificazione che lo dovrà rendere accessibile per i cittadini del Parco Verde. Con Mantovano, oltre a don Patriciello, anche il commissario straordinario per Caivano, Fabio Ciciliano e il vescovo di Aversa. «Oggi tutti qui possiamo attestare di una bonifica che è stata avviata» ha detto Mantovano. A 40 giorni dalla visita della pre-



mier Giorgia Meloni (in seguito all'inchiesta sugli abusi sessuali nei confronti di due bambine, avvenuti al Parco Verde) «in Parlamento si sta discutendo la conversione in legge del decreto che riguarda questo territorio ma in generale le

arie di degrado e aggiungeremo altre norme che riguardano la criminalità minorile» ha annunciato Mantovano. Per la riqualificazione del verde, «ho raccolto la disponibilità dell'architetto Stefano Boeri». A.E.P.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano, politica e clan tangenti sui cantieri

Inchiesta della Procura, nove arresti tra ex amministratori e boss. Il sottosegretario Mantovano al Parco Verde, sprint per il centro sportivo. Oggi arriva il ministro Valditara

di Raffaele Sardo • alle pagine 2 e 3

pagina 2

Napoli **Cronaca**

Mercoledì, 11 ottobre 2023 | La Repubblica

L'INDAGINE: SCATTANO NOVE FERMI

Politica e clan a Caivano “Assessore e consigliere chiedevano il pizzo nei cantieri per il boss”

di Dario Del Porto

A Caivano un assessore e un consigliere comunale andavano in giro per cantieri a chiedere il «pizzo» per conto del boss. È uno scenario «inquietante» quello delineato dall'inchiesta che ipotizza un «sistema di gestione camorristica dell'attività amministrativa» nella città già scossa dalla drammatica storia degli stupri di gruppo ai danni di due ragazzine. Le indagini condotte dai carabinieri di Castello di Cisterna illuminano un altro versante del degrado del territorio e configurano gravi collusioni fra la politica e la criminalità organizzata.

Per ordine delle pm Francesca De Renzis, Giorgia De Ponte e Anna Frasca, titolari delle indagini con la procuratrice aggiunta Rosa Volpe, sono state sottoposte a un decreto di fermo nove persone: fra queste l'ex assessore ai Lavori pubblici Carmine Peluso e l'ex consigliere co-

Colpo a un «sistema»
che condizionava
gli appalti

Le vittime pagavano
tangenti ai colletti
bianchi e il racket
alla camorra

Per i pm il sindaco
(non indagato) sapeva
di un'estorsione

munale Giovambattista Alibrino (esponenti della maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Vincenzo Falco fino al commissariamento scattato ad agosto dopo le dimissioni di 13 consiglieri), il dirigente del Comune Vincenzo Zampella, l'ex segretario locale di Italia Viva Armando Falco e il tecnico Martino Pezzella.

Nella ricostruzione degli investigatori, che dovrà passare al vaglio del giudice per la convalida dei decreti di fermo, il «sistema» si sarebbe basato sul «condizionamento dei lavori pubblici» banditi dall'amministrazione e sarebbe stato «fondato su episodi corruttivi» che avrebbero visto coinvolti il dirigente Zampella.

Quest'ultimo avrebbe pilotato l'affidamento dei lavori a ditte ritenute compiacenti «in accordo» con l'allora assessore Peluso, il consigliere Alibrino, il tecnico Pezzella e Armando Falco (nipote del sindaco e all'epoca dei fatti segretario loca-



le di Italia Viva) accusati di aver rivestito il «ruolo di intermediari».

Le imprese avrebbero poi a loro volta versato tangenti ai politici e il «pizzo» alla camorra, «anche tramite l'intermediazione dei soggetti pubblici». In questo modo, è la tesi della Procura, il clan facente capo al boss Antonio Angelino avrebbe

ottenuto «il controllo dell'attività amministrativa comunale».

Secondo l'accusa, Peluso e Alibrino, «su indicazione di altri componenti del clan, si recavano direttamente presso i cantieri per chiedere agli operai il versamento delle somme».

Come il 15 settembre 2022, quan-

ALTRO BLITZ A CAIVANO

**Mani allungate sul bonus 110%
Anche ex politici tra i nove fermati**

■ Associazione mafiosa e corruzione sono tra i reati contestati a nove persone che ieri mattina sono state fermate tra Caivano e Caserta e che avevano "allungato" le mani sul contributo 110%. Tra i provvedimenti di fermo sugli affari illeciti di una cosca che fa capo ad Antonio Angelino e attiva a Caivano, figura anche l'ex assessore alle Manutenzioni, Carmine Peluso. Quello scoperto nell'inchiesta nata nel 2019 è un intreccio tra camorra e politica con dentro, tra gli altri, un ex consigliere comunale, Giovanbattista Alibrino, un esponente politico locale, Armando Falco, e il dirigente del VII settore Lavori pubblici del Comune di Caivano, Vincenzo Zampella. Caivano ha visto negli anni un rapido succedersi di amministrazioni, e nell'agosto scorso la giunta di cui faceva parte Peluso, dopo un rimpasto, è caduta con le dimissioni di 13 consiglieri su 24. Ora è retta da un commissario prefettizio in attesa del voto previsto l'anno prossimo.

Roma, 11 ottobre 2023

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2023 • ANNO CLXII N.200 • NUOVA SERIE • € 1,50

**RETATA A CAIVANO
NOVE IN CARCERE**



*Politici collusi con la camorra
Mantovano al Centro Delphinia*

• [www.romatoday.it](#) • [alle pagine 2 e 3](#)

RETATA A CAIVANO

LA SCUOLA NEL MIRINO SOLDI ALLA DITTA PER "LAVORARE IN PACE". TRA I "PAGAMENTI" ANCHE UN FRIGORIFERO

Le mani del clan anche su un appalto per l'istituto simbolo del Parco Verde

CAIVANO. Figura anche un appalto da un milione di euro per lavori nell'istituto scolastico superiore "F. Morano" del Parco Verde, quello in cui si è recata il presidente del Consiglio dei ministri Giorgio Napolitano durante la sua visita a Caivano, tra quelli presi di mira dalla camorra per trarne illecitamente profitto, anche se in questo caso non è stato accertato il pagamento da parte degli imprenditori a seguito delle minacce subite. L'istituto Morano, diretto dalla preside Eugenia Carfora, è tra le scuole-simbolo dell'impegno civile ed educativo per il rispetto del territorio. Il capo clan

Antonio Angelino (arrestato dai carabinieri lo scorso a Castel Volturno) avrebbe minacciato, con altri suoi uomini, i titolari della società a cui era stato affidato l'appalto per minacciare e ottenere così somme di denaro in cambio della prosecuzione dei lavori in tranquillità. L'assegnazione degli appalti comunali a Caivano, avvenuta attraverso una cooperazione che vedeva coinvolti il dirigente comunale Vincenzo Zampella (l'unico ancora in servizio al momento della notifica del provvedimento pre-cautelare), l'ex assessore Carmine Peluso, l'ex consigliere

comunale Giovannattista Alberico e l'esponente politico Armando Falco: erano loro a scegliere le ditte a cui affidarli, direttamente, con la formula della somma urgenza, oppure con procedure negoziate ma comunque condizionate. L'obiettivo era sempre quello di agevolare imprese compiacienti. Inoltre, Zampella avrebbe intascato non solo denaro: il funzionario si sarebbe fatto anche pagare attraverso interventi di manutenzione gratuita per la sua auto e quella del figlio, e anche con interventi di riparazione a casa e con un frigorifero.

CAIVANO. «In appena 14 giorni il Genio Militare dell'Esercito ha movimentato al Centro Delphinia oltre 300 metri cubi di materiale, che è stato eliminato, su un'area superiore a 50 mila metri quadrati, il che significa che quando c'è la determinazione sia a livello di volontà politica, sia la collaborazione di tutte le istituzioni, i risultati si possono raggiungere e i tempi si abbattono». Con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfonso Mantovano (nel riquadro con la sottosegretaria Pina Casella) al termine del sopralluogo effettuato ieri mattina al Centro sportivo Delphinia di Caivano (nella foto), oggetto di un'operazione di bonifica e riqualificazione. Era il luogo dove avevano gli abusi sessuali sulle cuginette. Mantovano ha posto poi l'attenzione, oltre che sui numeri, anche sulla qualità della bonifica, riferendosi a «quel lo che può essere il simbolo del degrado, questo alimentatore di acqua che è stato trovato aperto durante i lavori, il che vuol dire che per anni e anni l'acqua ha infiltrato il terreno e ha posto in crisi alcune strutture portanti, su cui sono in corso gli accertamenti». Altri dati dell'operazione di bonifica del Centro realizzati dall'Esercito sono le 168 ore di lavoro complessivo, parla 12 ore al giorno, le 810 unità impiegate con 45 tra mezzi e attrezzature usati. «Sono trascorsi 40 giorni da quando venne il premier, siamo ancora all'inizio però qualche risultato è stato raggiunto» - spiega Mantovano durante il sopralluogo alla struttura del Parco Verde. Il discorso relativo a Caivano non si ferma qui. Verifichiamo, lo sta facendo il commissario, gli impianti di illuminazione di tutto il territorio comunale, la sorveglianza. Per Caivano intendiamo coinvolgere le migliori intelligenze e professioni a livello nazionale e internazionale. C'è già l'ok dell'architetto Stefano Boeri, che presiede la fondazione per il futuro delle città che è sostenuta da Palazzo Chigi. Sa per lasciare con la sua fondazione un progetto che si chiama "A scuola nel bosco", un progetto che riguarda gli alberi delle scuole primarie, i loro genitori e insegnanti, e punta a coltivare delle piante, soprattutto autoctone, a curare, a vederle crescere. Caivano sarà il luogo pilota, il primo passo di questo progetto che poi si estenderà su tutto il territorio nazionale. «Caivano oltre a essere presa in considerazione in sé, viene

ne presa in considerazione come apripista rispetto alle più preoccupanti zone di degrado che esistono in Italia. Noi - aggiunge Mantovano - vorremo, facendo funzionare bene questo esperimento

se così si può chiamare, avere un modello operativo che poi possiamo espandere su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi giorni c'è qualche segnale di interesse anche dal di fuori dei confini nazionali, sentendo parlare di quello che si sta facendo tutti insieme a Caivano, perché tutte le nazioni occidentali hanno al loro interno periferie con segni di preoccupante disagio e stanno seguendo quella che qualche vostro collega ha presentato inizialmente come passarella, ma mi pare che i fatti stiano dimostrando che passarella

"A scuola nel bosco": l'architetto Boeri riqualificherà il verde. Oggi tocca a Valditaro

non è. Il sottosegretario preannuncia la presenza di diversi ministri al Parco Verde nei prossimi giorni: «Ci sarà la visita del ministro Zingaretti che immagina un sostegno al Comune di Caivano che non ha precedenti. Lo illustrerà lui quando verà, probabilmente l'unedì. Oggi qui tutti possono attestare di una bonifica che è stata avviata. «Oggi sarà qui il ministro Valditaro che nella sua visita coinvolgerà tutti gli istituti di istruzione presenti sul territorio. Poi verà il ministro Bernini per verificare una presenza più tangibile delle unità di servizi che operano tra Napoli e città metropolitana e in accordo con questo comune».

Con Mantovano c'era il commissario stradario per Caivano, Fabio Ciciliano; presenti il parco don Maurizio Patriciello e il vescovo di Aversa, nella cui diocesi si cade Caivano, Angelo Spinali.

DECRETO LEGGE Reati commessi da minori

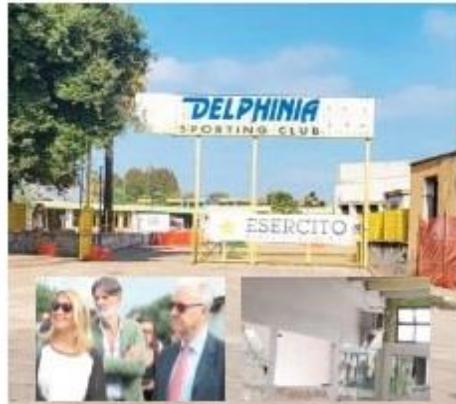
Solito scoglio emendamenti

ROMA. Sono all'indirizzo 330 gli emendamenti presentati al d.l. Caivano, che prevede norme più rigorose per contrastare il fenomeno dei reati commessi da minori, attualmente all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato. Dalla maggioranza arrivano 65 proposte di modifica mentre quelli che emendano, uno o due, verrà presentato anche da relatori, Alberto Balbo e Pierantonio Zanettin, il resto sono delle opposizioni. In particolare 18 proposte di modifica sono state presentate da Fratelli d'Italia; 30 dalla Lega e 17 da Forza Italia. Così gli altri schieramenti: il M5s ne ha depositati 81, 78 il Pd, 38 Avs, 31 Az-IV e 6 il gruppo delle Autonomie. Il comitato della legislazione ha presentato 25 proposte. Infine sono arrivati anche 13 ordini del giorno: 1 di Rdl; 1 del Pd; 1 della Lega; 9 del M5s; 1 di Avs.

LA VISITA Il sottosegretario Mantovano: «Dimostriamo che il Governo non fa passerelle»

«Dall'estero interesse per il modello di riqualificazione delle periferie»

«Se c'è volontà i risultati arrivano, tutti i ministri sono impegnati»



Visita al Centro Delphinia: tolti 300 metri cubi di materiale in 50 mila metri quadrati

L'ALLARME Ciciliano: ora siamo visti con curiosità

«I camorristi cercheranno invano di rovinarci il lavoro»

CAIVANO. «Adesso è cominciato un sentimento positivo. All'inizio alcuni ci vedevano con un po' di diffidenza, adesso la diffidenza è stata sostituita dalla curiosità e dalla proiezione positiva e questo è già un grandissimo vantaggio. Chiedono fondamentalmente di tornare a essere considerati una collettività di pari dignità rispetto alle altre realtà del nostro Paese. Bisogna far capire loro che la dignità non è mai stata persa, non è che per un manipolo di persone si possa generalizzare un gruppo o una collettività che ha il merito di aver sopportato in maniera importante le presenze criminali in questa realtà particolarmente complicata».

Così Fabio Ciciliano, commissario per il risanamento e la riqualificazione del territorio del Comune di Caivano, che ha accompagnato Andrea Mantovano. Questi, a tal proposito, alza il velo di guerra: «Non credo che la criminalità presente sul territorio stia vedendo tutto quello che stiamo facendo con grande soddisfazione, quindi c'è da immaginare che proverà a rovinare il lavoro che viene realizzato. Ci proveranno, ne siamo certi, ma non ci riusciranno. Non vogliamo fare incursione a Caivano, tipo i Marines, per reprimere ciò che va represso. C'è la conferma che le forze di polizia e l'autorità giudiziaria stanno facendo il loro lavoro nel migliore dei modi, ma a noi spetta la ricostruzione e non può non averne d'intesa con le forze sane del territorio, qui rappresentate».

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio lo dice apertamente al termine dell'incontro con le associazioni che operano sul territorio di Caivano, seconda e ultima tappa della sua visita istituzionale. «È emersa una ricchezza associativa che non immaginavo fosse così articolata - sottolinea - e che rappresenta certamente un punto positivo nel territorio. È emersa l'esigenza che questa varietà di associazioni abbia una voce il più possibile coordinata». Molte delle questioni evidenziate dalle associazioni, fa notare Mantovano, «stanno già trovando risposte concrete», come l'esigenza di più spazi, soprattutto per i giovani, i centri sportivi, una maggiore attenzione ai luoghi di aggregazione e alle conoscenze linguistiche per gli stranieri che vivono sul territorio o per i ragazzi che vogliono imparare l'inglese. «Tutto questo può rappresentare una parte del modulo che stiamo sperimentando a Caivano». Don Patriciello è tornato a sottolineare la svolta: «No siamo fatti, non parlo».



COLLETTI BIANCHI IL SOSPETTO CADE SU RAPPRESENTANTI DELLE FORZE DELL'ORDINE "INFEDELI". IL PERICOLO DI FUGA

Microspie nel Municipio, alcuni degli indagati lo sapevano

CAIVANO. C'è chi sapeva. Alcuni destinatari dei provvedimenti di fermo emessi dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e notificati dai carabinieri di Castello di Cisterna erano a conoscenza del fatto che nel Comune di Caivano erano state installate delle microspie.

La circostanza fa riaprire la plausibilità del coinvolgimento di rappresentanti delle forze dell'ordine infedeli disponibili a rivelare informazioni riservate circa le indagini in corso. È quanto sospetta la Procura di Napoli che ha emesso nove provvedimenti di fermo notificati dai militari dell'arma tra Caivano, San Marcellino e Aversa.

Per motivare l'urgenza del decreto di fermo (nel quale si ipotizzano i reati di associazione mafiosa, estorsione e corruzione aggravate dal metodo mafioso) viene ipotizzata la sussistenza del pericolo di fuga anche in relazione all'eventualità che gli indagati potessero

essere informati dell'arresto. A disposizione della Dda ci sono alcune intercettazioni che fanno ritenere plausibile il coinvolgimento di un non meglio definito ispettore nel complesso modus operandi che a Caivano gestiva illecitamente gli appalti pubblici. Nella conversazione capitata, a parlare sono due dei destinatari dei fermi: si dimostrano preoccupati dalla possibilità che il sistema per favorire elitte compiacenti - fondato su una vera e propria saldatura tra politica, imprenditoria e camorra - possa essere scoperto. Nell'intercettazione, uno dei due fa chiaro riferimento alla presenza delle camere e al fatto che a dirigere è stato un ispettore. I nove sono

Sono ritenuti organici al clan gli amministratori pubblici sottoposti a fermo.

Edu Amore Massone



DI NINO PANNELLA

LA RETATA Estorsione e corruzione: c'è anche l'ex assessore comunale Carmine Peluso

Appalti e racket: patto di ferro politica-camorra: nove fermi

Nei guai alcuni esponenti della precedente amministrazione Armando Falco è stato tesserato un anno con Italia Viva



GLI ARRESTATI

NAME	CITTÀ	ETÀ
ARMANDO FALCO	NAPOLI	48 ANNI
CARMINE PELUSO	CAIVANO	39 ANNI
MARTINO PEZZELLA	CAIVANO	57 ANNI
GIAMBATTISTA ALBIRICO	CAIVANO	65 ANNI
RAFFAELE BENVICUTO	CAIVANO	29 ANNI
DOMENICO GALDIERO	CAIVANO	42 ANNI
RAFFAELE LIONELLI	MADDALONI	42 ANNI
VINCENZO ZAMPILLA	CAIVANO	56 ANNI
ANTONIO ANGELOINO	CAIVANO	67 ANNI

ne a imprenditori vicini al clan. Erano quest'ultimi, secondo quanto emerso dalle indagini, a versare mazzette, sia agli amministratori, sia al clan. Zampella, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, nella veste di dirigente del settimo settore Lavori pubblici del Comune di Caivano, firmava le determinate di affidamento. Decisamente si tratta di una brutta vicenda, che fa comprendere a

pieno che, nonostante i reiterati provvedimenti di scioglimento dell'assise cittadina, anche per sopravvivenza condizionamento camorristico, nulla è cambiato per i "colletti bianchi", che forse hanno approfittato di ogni spazio per fare i loro affari, alla faccia delle persone per bene. L'intera vicenda giudiziaria, che potrebbe anche

portare ad un nuovo provvedimento di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche, prevede il via il 31 agosto 2021. Ad avviare l'inchiesta una segnalazione dei carabinieri (OP83), che segnalava la presenza di un noto esponente della malavita locale mentre discute-

va in via Vernazzano con un soggetto in quel momento ignoto ma che venne individuato nei giorni successivi. In quel portone abitava un ex amministratore comunale, titolare di un "ampio" delega assessoriale. La macchina investigativa si metteva rapidamente in moto. A distanza di qualche giorno (siamo al 20 settembre

2021), fonti confidenziali qualificate riferivano ai carabinieri che quell'amministratore era stato avvicinato da due giovani del luogo e colpito da un pugno al viso. Nonostante la ferita che aveva subito, l'amministratore partecipò comunque ed in ogni modo alla seduta del consiglio comunale, mentre

la moglie, attraverso i soliti canali social, lanciava un avviso facendo comprendere che aveva paura, ma era pronta a tutto se qualcuno avesse toccato i propri figli.

Nei giorni successivi il politico venne convocato dai carabinieri,

raccontando l'accaduto e formalizzando la denuncia, arricchendo il suo racconto di particolari utili all'attività investigativa. Tutto è partito da questo fallito tentativo d'estorsione, posto in essere in danno di un amministratore comunale, che non avendo ceduto alle vessazioni era stato subito puntato.

Circa una trentina gli episodi criminali, i cristallizzati, che hanno visto protagonista i tre politici locali, che sembrano aver smarrito i valori della legalità e la cultura della giustizia, mettendosi dalla parte del

Don Patriciello: «Senza agganci malavitosi diventerebbero una banda di criminali»

il proprio volere, confidando sull'omertà delle sue vittime.

«Gli arresti fatti a Caivano confermano

quanto mi disse alcuni anni fa Carmine Schiavone, primo pentito del clan dei Cicali, ovvero che senza agganci con la politica, i camorristi sarebbero rimasti una banda di criminali. Lo ha detto don Massimo Patriciello commentando l'operazione effettuata dai carabinieri, con nove persone fermate tra cui anche un ex assessore e un ex consigliere comunale di Caivano. «Purtroppo c'è corruzione a tutti i livelli - ha aggiunto - e ciò che manca sono i controlli, perché i corrotti e i furbi ci stanno sempre. Basta pensare a ciò che è successo con il reddito di cittadinanza, con persone che non avevano diritto ad averlo ma che se ne sono impossessati, oai fondi europei».



Caivano, cricca in Comune «Clan, politica e imprese gestivano i grandi appalti»

►Otto fermi: in carcere un boss locale ex assessore e esponenti della maggioranza

►Anche la scuola modello di Parco Verde nel mirino della "banda" dei lavori pubblici

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un triangolo equilatero, sembra di capire: c'era la politica, le imprese e la camorra. E un fiume di denaro pubblico, piuovo a Caivano e gestito in modo militare: gli appalti andavano a chi pagava i funzionari del Comune, un ex assessore, alcuni esponenti della maggioranza di centro-sinistra che ha retto la giunta sciolta lo scorso agosto. In cambio di appalti, le imprese pagavano: davano soldi agli amministratori e alla camorra. Tutto all'insaputa dell'ex sindaco Vincenzo Falco, che non è indagato in questa storia, ma sembra incapace di comprendere cosa avviene sotto la sua gestione, tra funzionari e politici capaci di veicolare appalti per milioni di euro. Soldi destinati al rifacimento della facciata dell'Istituto Morano di Parco Verde, l'eccellenza di una realtà degradata e complessa, per la quale si sono spesi in questi mesi i vertici del governo Meloni. Otto decreti di fermo, frutto del lavoro dei carabinieri, sotto il coordinamento dei pm Francesca De Renzis, Giorgia De Ponte e Anna Frasca e dell'aggiunto Roca Volpe, spiccano nomi eccellenti del mondo politico e amministrativo cittadino. Otto fermi, finiscono in cella il boss Antonio Angelino, ma anche alcuni soggetti ritenuti a vario titolo legati a lui: un ex consigliere comunale, Giovambattista Alibrino l'esponente politico Armando Falco e il tecnico comunale Martino Pezzella, insieme con il dirigente comunale Vincenzo Zampella. Gli altri destinatari sono Raffaele Bervicato (luogotenente del boss Antonio Angelino), Raffaele Lionelli (che avrebbe recuperato e custodito armi, oltre a gestire le estorsioni e il welfare per i detenuti).

**LE ACCUSE DEI PM
NON RISPARMIANO
L'EX SINDACO
(NON INDAGATO)
«NEGA LE DENUNCE
GIUNTE IN CONSIGLIO»**



SIMBOLO Anche gli appalti per il rifacimento della facciata dell'Istituto Morano di Parco Verde al centro dell'interesse della cricca

Domenico Galidiero (che si occupava tra l'altro delle estorsioni) e Massimiliano Volpicelli, incaricato di attuare le direttive di Angelino. Alibrino, Falco e Peluso (Italia Viva) erano componenti la maggioranza della precedente amministrazione comunale di Caivano, che ora è retta da un commissario straordinario. Agli amministratori pubblici di Caivano, la Procura di Napoli e i carabinieri contestano di avere fornito in vari modi appoggio all'organizzazione malfavolta guidata da Antonio Angelino (ritenuto elemento di spicco del clan Sautto-Ciccarelli di Caivano e capo del gruppo Gallo-Angelino, arrestato dai carabinieri lo scorso luglio a Castel Volturno) con il quale interagivano per fornirgli informazioni riguardo i lavori pubblici assegnati alle imprese e anche per gestirne l'aggiudicazione a imprenditori vicini al clan.

LA FUGA DI NOTIZIE
Ma cosa giustifica un fermo per amministratori incensurati? Una scelta dettata dal pericolo di fuga, alimentata anche dalla conoscenza di una indagine in corso. C'erano state lo scorso giugno le convocazioni da parte dei carabinieri del sindaco Vincenzo Falco e della sua vice Tonino Antonelli (entrambi non indagati, ndr) e si sospetta che gli indagati avessero solidi contatti con esponenti delle forze dell'ordine. "Talpe" in divisa, all'interno del Comune diventato simbolo del degrado metropolitano, quanto basta a far scattare fermi di pm. Al centro dell'inchiesta, appalti per asfaltare le strade, per i termosifoni nelle scuole, per il restyling degli istituti scolastici, ma anche per il ciclo raccolta dei rifiuti. Vicende per le quali viene ascoltato il sindaco, in relazione al ruolo dell'ex assessore Carmine Peluso, rite-

nuto responsabile di aver veicolato appalti in cambio di soldi, ma anche di aver mantenuto un ruolo chiave nella gestione delle gare all'indomani della sua fuoriuscita dalla giunta, la scorsa primavera. Ma sulla posizione dell'ex sindaco, i pm non risparmiano critiche: «Il sindaco, in modo inverosimile, smentiva quanto aveva riferito una testimone, a proposito delle minacce che avrebbe ricevuto il marito». E sulla storia degli appalti veicolati in cambio di soldi, il sindaco ha spiegato ai magistrati

**"TALPE" IN DIVISA
NEL PALAZZO
L'EX AMMINISTRATORE
«CHI VIENE DA ME
DEVE SAPERSI
COMPORTARE...»**

ti: «Mi risulta che le ditte vengono scelte dal dirigente Utc Vincenzo Zampella, attingendo da un elenco di ditte di fiducia». Già, Zampella. Assieme all'ex assessore Peluso, Zampella è una delle figure chiavi, almeno per quanto riguarda il mondo amministrativo. Decisive le verifiche dei carabinieri, che avrebbero filmato finanche uno scambio di mazzette. È il cinque marzo scorso, siamo a Cardito, nei pressi di un bar: «Zampella - scrivono gli inquirenti - intasca un pacchetto di denaro. Ci sono tremila euro all'interno, alcune le mette nel giubbetto, altre nel portafoglio». Ma la vera finestra che si spalanca sul sottobosco politico amministrativo di Caivano lo offrono le intercettazioni. I trojan: virus telematici inoculati nei cellulari dei principali indagati, vale a dire Cipolletti (presunto braccio destro del boss), il tecnico comunale Pezzella, l'ex assessore Peluso e lo stesso dirigente Zampella. Ore di conversazioni, tra incontri e dialoghi, che sono finiti agli atti. E che servono a descrivere un mondo, quello nel quale - solo per intenderci - milioni di euro venivano assegnati agli amici, grazie a determinate trucche: lavori dagli impianti gonfiati, spesso mai realizzati, soldi veri che finivano alla camorra e ai loro complici tra i colletti bianchi. Siamo a Caivano, il Comune dei piccoli Antonio e Fortuna catapultati fuori dai balconi di casa, lì nei palazzoni di Parco verde: siamo nel Comune privo di strutture sportive, dove due cuginette sono state abusate dal branco. Eppure c'è chi si sarebbe arricchito in questa storia. Leggiamo le intercettazioni dell'ex assessore: «Allora, chi viene qua (in Comune) deve sapersi comportare, altrimenti non lavora più nessuno. Io devo far crescere il paese e voi dovete fare le cose vostre e basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSIONE DI MINISTRI

«Bonifichiamo Caivano» E arriva l'archistar Boeri

ADRIANA POLICE

Il 31 agosto la premier Meloni si era presentata a Caivano con quasi mezzo governo, sull'onda dell'indignazione suscitata dagli stupri su due bambine di 10 e 12 anni. Fdi aveva provato a precezzare le truppe cammellate, i messaggi WhatsApp erano finiti sulla stampa («Signori, dobbiamo mobilitarci per portare persone, devono sembrare persone qualunque che accolgano Giorgia festanti»). Il centrodestra non si è fatto scoraggiare e, come con i migranti, ha fatto del Parco Verde uno dei temi da calcare per le europee, anche perché tutti gli altri governi sono stati inerti. Così è arrivato il decreto Caivano e il ministro Pantedosi a chiarire «sarà il modello per altre aree degradate».

Le passerelle del governo non si sono mai interrotte: a settembre sono arrivati Adolfo Urso (Made in Italy) e Andrea Abodi (Sport), ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfonso Mantovano, oggi toccherà al ministro Giuseppe Valditara (Istruzione) e poi a Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione) e Anna Maria Bernini (Università). Ieri Mantovano ha respinto le critiche: «I fatti stanno dimostrando che passerella non è. Resta il fatto che il governo viene a inaugurare ogni fase del progetto di recupero del centro Delphini, la struttura abbandonata e devastata dove si sono consumati parte degli stupri. La bonifica è stata affidata agli specialisti dell'Esercito: «Riaprirà entro maggio» - ha spiegato Mantovano - e sarà gestito dalle Fiamme Oro, poi immagino anche dalle società sportive delle altre forze armate. Qui tutti possiamo attestare che la bonifica del territorio è stata avviata. Uso il termine bonifica nonostante scandalizzate anime belle. Caivano è la scommessa del governo: tagli ai dimensionamenti delle scuole del Sud ma qui 20 insegnanti in più, cancellati i programmi Purr per Scampia e Taverna del feroce ma investimenti sul Parco Ver-



L'ex assessore comunale ai Lavori pubblici tra i nove fermi per appalti e camorra

de. Non c'è lavoro? Basta la piattaforma del ministero per la riconversione nel sistema di formazione e lavoro. E poi anche il centrodestra sfoggia le firme: «La Fondazione per il futuro delle città, sostenuta da Palazzo Chigi e presieduta dall'architetto Stefano Boeri, lancerà un progetto per il Parco Verde - ha annunciato Mantovano -. Si chiamerà A scuola nel bosco, riguarda gli alunni delle scuole primarie, i loro genitori e insegnanti. Punta a iniziare la pianta, soprattutto autoctone, a curarle, a vederle crescere. Caivano sarà il luogo pilota di questo progetto che si estenderà su tutto il territorio». In attesa del progetto, a Scampia ad esempio si sono rimboccati le maniche e senza Palazzo Chigi l'hanno già fatto dal basso con il progetto Pangea e il giardino dei Cinque continenti che va avanti dall'anno scolastico 2015/2016. Anche le scuole Morante e Montale hanno progetti sulla cura del verde. E venerdì Adelmo Cervi sarà presente alla proiezione del documentario i miei sei padri dedicato alla storia della sua famiglia (proiettato al Gridas) e, con la rete Pangea, inaugurerà l'isola di 7 olmi dedicata appunto ai fratelli Cervi.

«Tutto ciò che il governo sta mettendo in campo per Caivano si inserisce in un quadro di intenso contrasto alla criminalità» ha concluso Mantovano. Spesso gli arrivi del governo coincidono con le operazioni Alto impatto, quella di ieri all'alba è stata differente: non mirava a scardinare la rete dello spaccio ma gli appalti pubblici e le connivenze politiche. Avrebbero avvicinato imprenditori aggiudicatari di lavori del comune di Caivano per riscuotere somme da consegnare al clan trattenendone una parte: 9 le persone fermate dai Carabinieri, tra i quali Antonio Angelino, esponente dell'omonimo clan del territorio; l'ex assessore comunale ai Lavori pubblici Carmine Peluso; il dirigente municipale Vincenzo Zampella; Giovambattista Aliberto (ex consigliere di maggioranza), Armando Falco (segretario cittadino di Italia Viva nel 2021, non ha rinnovato la tessera dal 2022). «Come affiliati, organici ai clan così i pm della Dda di Napoli descrivono l'ex assessore, il dipendente comunale e il politico locale indagati. Erano loro a gestire gli appalti affidandoli a ditte amiche anche della camorra. Alcuni destinatari dei provvedimenti di fermo sapevano che erano state installate delle microspie: in alcune intercettazioni si fa riferimento a un «spettatore».

La camorra sugli appalti di Caivano: otto fermati, c'è anche un ex assessore

L'INCHIESTA

NAPOLI Un triangolo equilatero, sembra di capire: c'era la politica, le imprese e la camorra. E un fiume di denaro pubblico, piovuto a Caivano e gestito in modo militare: gli appalti andavano a chi pagava i funzionari del Comune, un ex assessore, alcuni esponenti della maggioranza di centro-sinistra che ha retto la giunta sciolta lo scorso agosto. In cambio di appalti, le imprese pagavano: davano soldi agli amministratori e alla camorra. Tutto all'insaputa dell'ex sindaco Vincenzo Falco, che non è indagato in questa storia, ma sembra incapace di comprendere cosa avviene sotto la sua gestione, tra funzionari e politici capaci di veicolare appalti per milioni di euro. Soldi destinati al rifacimento della facciata dell'istituto Morano di Parco Verde, l'eccellenza di una realtà degradata e complessa, per la quale si sono spesi in questi mesi i vertici del governo Meloni. Otto decreti di fermo, frutto del lavoro dei carabinieri, sotto il coordinamento del pm Francesca De Renzis, Giorgia De Ponte e Anna Frasca e dell'aggiunto Rossa Volpe, spiccano nomi eccellenzi del mondo politico e amministrativo cittadino. Otto fermi, finiscono in cella il boss Antonio Angelino, ma anche alcuni soggetti ritenuti a vario titolo legati a lui: un ex consigliere comunale, Giovambattista Alibrino l'esponente politico Armando Falco e il tecnico comunale Martino Pezzella, insieme con il dirigente comunale Vincenzo Zampella. Gli altri destinatari sono Raffaele Bervicato (luogotenente del boss Antonio Angelino), Raffaele Lionelli (che avrebbe recuperato e custodito ar-



mi, oltre a gestire le estorsioni e il welfare per i detenuti), Domenico Galdiero (che si occupava tra l'altro delle estorsioni) e Massimiliano Volpicelli, incaricato di attuare le direttive di Angelino. Alibrino, Falco e Peluso (Italia Viva) erano componenti della maggioranza della precedente amministrazione comunale

di Caivano, che ora è retta da un commissario straordinario. Agli amministratori pubblici di Caivano, la Procura di Napoli e i carabinieri contestano di avere fornito in vari modi appoggio all'organizzazione malavita guidata da Antonio Angelino, con il quale interagivano per fornirgli informazioni riguardo i la-

vori pubblici assegnati alle imprese e anche per gestire l'aggiudicazione a imprenditori vicini al clan. Al centro dell'inchiesta, appalti per asfaltare le strade, per i termosifoni nelle scuole, per il restyling degli istituti scolastici, ma anche per il ciclo raccolta dei rifiuti. Vicende per le quali viene ascoltato il sindaco, in re-



IERI LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO

A sinistra, i controlli della polizia negli scorsi giorni a Caivano. Sopra, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano (foto sopra), ieri al centro sportivo Delphinia di Caivano

MAZZETTE A POLITICI E FUNZIONARI PER ASSEGNAME ALLE IMPRESE DEL BOSS IL RIFACIMENTO DI STRADE E SCUOLE

lazione al ruolo dell'ex assessore Carmine Peluso, ritenuto responsabile di aver veicolato appalti in cambio di soldi, ma anche di aver mantenuto un ruolo chiave nella gestione delle gare all'indomani della sua fuoriuscita dalla giunta, la scorsa primavera. Sulla storia degli appalti veicolati in cambio di soldi, il sindaco ha spiegato ai magistrati: «Mi risulta che le ditte vengono scelte dal dirigente Utc Vincenzo Zampella, attingendo da un elenco di ditte di fiducia». Assieme all'ex assessore Peluso, Zampella è una delle figure chiavi, almeno per quanto riguarda il mondo amministrativo. Decisive le verifiche dei carabinieri, che avrebbero filmato finanche uno scambio di mazzette. E il cinque marzo scorso, siamo a Cardito, nei pressi di un bar: «Zampella - scrivono gli inquirenti - intasca un pacchetto di denaro. Ci sono tremila euro all'interno, alcune le mette nel giubbotto, altre nel portafoglio». Le intercettazioni descrivono un mondo nel quale milioni di euro venivano assegnati agli amici, grazie a determinate truccate lavori dagli importi gonfiati, spesso mai realizzati, soldi di veri che finivano alla camorra e ai loro complici tra i colletti bianchi. Siamo a Caivano, il Comune privo di strutture sportive, dove due cuginette sono state abusate dal branco. Eppure c'è chi si sarebbe arricchito in questa storia. Leggiamo le intercettazioni dell'ex assessore: «Allora, chi viene qua (in Comune) deve sapersi comportare, altrimenti non lavora più nessuno. Io devo far crescere il paese e voi dovete fare le cose vostre e basta».

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALLE MAFIE

Nuovi blitz a Tor Bella Monaca e Caivano

Le Dda di Napoli e della Capitale ordinano decine di arresti di membri dei clan. Ingenti i sequestri di droga

VITO SALINARO

Dopo i blitz delle scorse settimane voluti dal governo, tocca alla magistratura dare continuità e affondare i colpi contro i clan organizzati di Caivano (Napoli) - teatro della vicenda estiva in cui due cuignette sono state vittime di violenze sessuali - e del quartiere romano a forte presenza criminale di Tor Bella Monaca. Nel Comune alle porte di Napoli (che oggi sarà visitato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara), i carabinieri hanno dato esecuzione a un decreto di fermo della Dda partenopea nei confronti di nove indagati. Per loro l'accusa è, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni e corruzione, ed altri reati aggravati dalla finalità mafiosa. Tra i fermati anche alcuni esponenti della precedente amministrazione comunale di Caivano, come l'ex assessore Carmine Peluso. I provvedimenti emessi riguardano un ex consigliere comunale, Giovanbattista Alibrino, l'esponente politico Armando Falco e il tecnico comunale Martino Pezzella, insieme con il dirigente comunale Vincenzo Zampella. Agli amministratori pubblici i pm di Napoli contestano di avere fornito appoggio all'organizzazione malavita guidata da Antonio Angelino (ritenuto elemento di spicco del clan Sautto-Ciccarelli di Caivano e capo del gruppo Gallo-Angelino, arrestato dai carabinieri lo scorso luglio), dando informazioni sui lavori pubblici assegnati alle imprese e anche per gestirne l'aggiudicazione a imprenditori vicini al clan. Erano questi ultimi, secondo gli inquirenti, a versare mazzette sia agli amministratori, sia al clan. Zampella, sempre secondo l'ipotesi

accusatoria, nella veste di dirigente dei Lavori pubblici del Comune di Caivano, firmava le determinate di affidamento. Proprio a Caivano, ieri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha effettuato un sopralluogo al Centro sportivo Delphinia, oggetto di riqualificazione. «Oggi tutti qui possiamo attestare di una bonifica che è stata avviata», ha detto commentando il cantiere dove opera il Genio militare dell'Esercito. «Vedere il Delphinia così pulito in pochi giorni è una gioia del cuore - ha aggiunto il parroco di Caivano, don Maurizio Patricello -. Ho sempre chiesto la normalità per Caivano, sono stufo di parlare di legalità».

A Roma invece, i pm della Dda hanno messo a segno un nuovo colpo ai gruppi criminali che gestiscono le piazze di spaccio di

Avviata la bonifica del centro sportivo del Comune campano. Piantadosi: la lotta alle mafie è nostra priorità

Tor Bella Monaca. 27 le misure cautelari. L'attività si è concentrata nella zona di viale dell'Archeologia. L'esecuzione delle misure è stata effettuata dagli agenti della squadra Mobile e dai carabinieri del nucleo Investigativo di Frascati. L'Arma ha effettuato le indagini in relazione al tentato omicidio dell'8 settembre 2021, ai danni di due cittadini egiziani. Il procedimento della Dda, partito nel 2017, ha consentito di ricostruire l'esistenza di un sodalizio criminale attivo nella zona nota come "Le Palme", cappellata da Vincenzo Vallante

con la collaborazione di Pietro Longo. L'attività di ieri mattina ha permesso di effettuare più di 30 arresti in flagranza di reato e di sequestrare 1.300 involucri di droga. È stato anche documentato che la piazza di spaccio nota come "Le Palme", attiva 24 ore al giorno, riusciva a generare introti illeciti per 250 mila euro al mese. Nelle ore in cui si svolgevano le due maxioperazioni, il ministro dell'Interno, Matteo Piantadosi, ha ribadito che la lotta alle mafie «è una delle priorità assolute del governo». Parlando davanti alla commissione Antimafia, il capo del Viminale ha dichiarato che «la strategia di basso profilo delle organizzazioni criminali, volta a non destare allarme sociale, non ci ha fatto abbassare la guardia: un nemico silente non è meno pericoloso». In tal senso Pian-

tedosi ha ricordato la cattura di Matteo Messina Denaro evidenziando, inoltre, che quest'anno «sono stati assicurati alla giustizia 40 latitanti di rilievo». Il ministro ha anche snocciolato una serie di numeri sui risultati nella lotta alla grande criminalità dall'insediamento dell'esecutivo (settembre 2022). Sono state svolte 91 operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata, con 1.429 arresti (+30% rispetto all'anno precedente). Attualmente sono 25 i Comuni scolti per mafia: 8 in Calabria, 6 in Sicilia, 5 in Campania, 4 in Puglia e 2 nel Lazio. Dall'insediamento dell'attuale governo gli scioglimenti sono stati 10». Inoltre, da ottobre 2022 sono stati sequestrati 7.924 beni per un valore di 1,3 miliardi di euro.

© FRANCESCO TESTA/ANSA



Il sottosegretario Mantovano ieri a Caivano/Ansa

Il Giornale di Caivano, 12 ottobre 2023

Avevamo ragione: urgeva lo scioglimento per difenderci da politici, imprenditori e camorristi!

By **Ciro Pisano** - 12 Ottobre 2023

3965 0



Era il 25 giugno 2021, quando sul nostro portale d'informazione, pubblicavamo un'editoriale dal titolo "In città si respira la stessa aria del pre-scioglimento per infiltrazioni camorristiche".

Editoriale che il Sindaco definì come un "brutto articolo" e per il quale si recò a fare una denuncia/esposto dai Carabinieri.

Il contenuto poneva in evidenza una serie di aspetti che caratterizzavano la vita pubblica del Comune di Caivano dai contorni poco chiari.

Denunciavamo la presenza all'interno del Consiglio Comunale di alcuni consiglieri già oggetto del precedente scioglimento per infiltrazioni camorristiche.

Consiglieri Comunali eletti democraticamente abituati secondo gli inquirenti a frequentare personaggi della criminalità locale.

Un Consiglio Comunale non del tutto rinnovato, ma zavorrato dalla ingombrante presenza di soggetti le cui frequentazioni non avrebbero mai potuto giovare alla vita pubblica del nostro paese.

In quello stesso periodo al Municipio di Caivano e alla locale Compagnia dei Carabinieri arrivavano molti esposti che denunciavano vari aspetti che condizionavano la macchina amministrativa: privatizzazione di servizi essenziali, inadeguatezza dell'amministrazione rispetto alle esigenze del paese, soddisfacimento di ambizioni personali, affarismo, personalismo, trasformismo, mani sulla città, scelte equivoche ed inopportune, faide interne, lotta tra bande e golpe.

Un linguaggio che spaventava noi giornalisti locali tanto da spingerci a portare all'opinione pubblica l'esigenza immediata dell'insediamento di una Commissione di Accesso per verificare quanto stesse accadendo all'interno delle stanze del Municipio.

Subito dopo iniziarono le minacce a giornalisti, segretari di partito, qualche assessore e qualche consigliere comunale, nonché le intimidazioni ai consiglieri comunali che si recarono dal notaio per presentare le proprie dimissioni.

Ponevamo in evidenza la necessità di controllare ogni aspetto della vita pubblica caivanese per evitare un ulteriore ingerenza della criminalità all'interno della cosa pubblica.

Abbiamo subito minacce, intimidazioni, scherni e derisioni. Ci hanno etichettato come "giornalisti di merda", ci hanno minacciato di obbligarci a trasferirci altrove, di picchiarci per strada e di chiuderci la bocca.

Avevamo ripetutamente chiesto alle Istituzioni di FARE PRESTO! Avevamo capito che qualcosa non stava andando per il verso giusto **10 mesi dopo l'insediamento dell'Amministrazione Falco.**

Con grande rammarico dobbiamo constatare che purtroppo, ancora una volta, **si è FATTO TARDI**. Non si è stati capaci di stroncare immediatamente un sistema che stava nascendo, che abbiamo denunciato a più riprese, e che si è trasformato in un vero e proprio **CLAN formato da POLITICI, IMPRENDITORI e CAMORRISTI**.

Ci auguriamo che il grande lavoro svolto dai Carabinieri non si sfaldi nelle aule dei tribunali e ci auguriamo che i Magistrati dimostrino grande sensibilità verso la nostra città ponendo una volta e per sempre la parola **FINE** ad un **sistema** alimentato da certi **personaggi che non vorremmo, ancora una volta, ritrovarci all'interno della macchina amministrativa comunale**.

Inoltre chiediamo ai nostri lettori di pazientare ancora un po'.

Dalla settimana prossima inizieremo a raccontarvi con minuzia dei particolari cosa e chi ha condizionato negativamente la vita di Caivano e dei Caivanesi.

Caivano Press, 14 ottobre 2023

ANNO XX - n° 19

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 14 OTTOBRE 2023

e-mail: redazione@caivanopress.it

CAIVANO
IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ
EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

**CAMORRISTI, TECNICI,
POLITICI ED IMPRENDITORI:
TUTTI INSIEME PER METTERE
LE MANI SULLA CITTÀ.
INDAGINE DI ANTIMAFIA
E CARABINIERI**

SERVIZIO A PAGINA 2

Camorra & politica a braccetto per i magistrati antimafia, il Comune verso un nuovo scioglimento

Arrestati tre esponenti di Italia Viva, tutti appartenenti all'ex maggioranza del sindaco Enzo Falco, non indagato, inquietante la collusione portata alla luce dall'inchiesta dei Carabinieri di Cisterna

(FRANCESCO CELIENTO) - Il colpo di scena c'è stato martedì notte quando i magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia hanno ordinato ai Carabinieri il fermo di polizia giudiziaria per nove persone fra politici, camorristi e tecnici, accusati di gravi delitti in concorso fra loro (associazione camorristica, turbativa d'asta, corruzione, ecc...).

Indagato a piede un altro politico e molti imprenditori che, secondo l'accusa mossa dalla Procura della Repubblica, beneficiavano di lavori al Comune di Caivano, le sole ditte che spesso si occupavano soprattutto di lavori di manutenzione, che ottenevano senza regolari gare d'appalto ma dovevano, in cambio versare l'obolo a politici e camorristi.

Fermo restando che tutti sono innocenti fino a prova contraria, il quadro delineato dalla Procura è inquietante per le commistioni fra colletti bianchi e delinquenza organizzata (è coinvolto direttamente il boss Antonio Angelino detto Tibuccio), considerando anche che sono indagati tutti esponenti della ex maggioranza di centrosinistra che ha governato il Comune per 3 anni, e due tecnici.

Un consigliere di minoranza non è stato indagato solo perché, scrivono i giudici, non è stata raggiunta la certezza che abbia partecipato ad un determinato episodio criminoso.

Il fermo di Pg, che equivale all'arresto ma deve essere controfirmato dal Gip del Tribunale entro 48

ore (proprio nel momento in cui andiamo in stampa, vedere eventuali aggiornamenti su www.caivanopress.it), ha riguardato l'ex assessore Carmine Peluso, l'ex consigliere Giamante Alibrino, il segretario cittadino di Italia Viva Armando Falco, nipote di 2^a grado del sindaco Enzo Falco (non indagato); il coordinatore regionale di

Italia Viva ha smentito che Peluso e Giamante fossero iscritti al partito mentre Armando Falco solo nel 2021 avrebbe preso la tessera, ma alle riunioni e in consiglio si presentavano sotto questo partito, lo abbiamo scritto varie volte pure lui e finora nessuno aveva mai eccepito qualcosa.

Il sindaco Enzo Falco, sentito in Procura a Napoli a giugno 2023 dove andò insieme alla vicesindaca Tonia Antonelli, dichiarò di non sapere nulla ma, secondo gli investigatori, almeno nel caso della tangente richiesta alla ditta dei lavori stradali ne era al corrente però non denunciò nulla, né tantomeno confermò la questione davanti ai magistrati.

Falco, la cui auto era intercettata, consigliò alla Antonelli di non dire nulla dell'interrogatorio altrimenti sarebbe successo "l'ira di Dio".

Ordine di fermo anche per Enzo Zampella, dirigente dell'ufficio tecnico comunale, colui che ha firmato le determinate sotto inchiesta, e Martino Pezzella, un geometra esterno, che lavorava spesso per l'ente locale occupandosi della sicurezza degli eventi; secondo i giu-

dici anche loro appoggiavano e beneficiavano del sodalizio criminoso.

Altri quattro fermati sono ritenuti fiancheggiatori del clan, alcuni sono coinvolti nel pestaggio dell'ex assessore del Pd Arcangelo Della Rocca da cui nacque tutta l'inchiesta che ora potrebbe portare ad altri clamorosi sviluppi.

Intanto, il Comune, a questo punto potrebbe essere sciolto per infiltrazioni camorristiche per la seconda volta consecutiva (l'altra lo fu per molto meno) e quindi si andrebbe a votare non a maggio prossimo ma nel

CalvanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N. 43
DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO

Collaboratori

STEFANIA GALIERO

Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 12-10-2023

NESSUNO RESTI SOLO...

di ANNA ESPOSITO

"Nessuno Resti solo". Questo è per arginare il problema della dispersione scolastica e dell'alfabetizzazione dei valori etici e morali, partendo dai genitori.

Il sorriso a colori di due bambine che invitano i cittadini Caivanesi alla rinascita, lenta e paziente, che richiede cura come il germoglio che stringono tra le loro mani speranzose.

Si scrive Parco Verde, si legge violenza, droga, abusi. E questa l'immagine che i più attribuiscono a Caivano.

Così sono abituati a pensare: una colata di cemento, una cicatrice edile di un verde ormai sbiadito. Ma Caivano è tanto altro.

Onestà, professionalità, intraprendenza, imprenditorialità di molti cittadini. In tre parole: POTENZIALITÀ, VOLONTÀ e CORRAGGIO.

Il tutto sostenuto e avallato dal notevole intervento della Compagnia Carabinieri, presidio anticrimine costante in un contesto complesso, grazie alla presenza del Comandante Antonio Maria Cavallo, fonte di ammirazione ed emulazione da parte di molti bambini del rione e non solo.

La cooperazione sul territorio del parroco "amorevole e testardo" Don Patriciello, della polizia locale (almeno ci provano), delle istituzioni, mira alla dicotomia tra aspetto repressivo ed educativo.

Le parole chiavi della resistenza sono "coinvolgere" e "sostenere" attraverso iniziative, culturali, sportive e ri-educative

per arginare il problema della dispersione scolastica e dell'alfabetizzazione dei valori etici e morali, partendo dai genitori.

Oltre alle politiche repressive sono necessari interventi anticriminalità indiretti attraverso cui lo Stato interviene sulle condizioni di fondo della società, al fine di scoraggiare il crimine.

Gli interventi che ricadono in questa seconda categoria sono volti a depotenziare le organizzazioni camorristiche, rafforzando lo spirito civico e l'avversione generalizzata alle mafie.

Sicuramente sarà un duro lavoro ma dobbiamo cominciare a nutrire le radici di quella piantina.

Non possiamo e non dobbiamo arrenderci all'evidenza e quindi è necessario che ci sia CONTINUITÀ su più fronti.

La Caivano bene c'è, urla! Ascoltiamola! Ascoltatela!



Cuccioli
Toelettatura
Caivano (NA) V

L'Istituto Comprensivo del Parco Verde alla scoperta dello spazio. Incontro con l'astronauta Luca Parmitano

dall'inviato FRANCESCO CELIENTO

ROMA - Una giornata bellissima e originale quella trascorsa da sette classi della scuola media dell'Istituto Comprensivo 3[°] Circolo del Parco Verde i cui alunni - per molti di loro è stata la prima gita fuori dal quartiere - hanno potuto visitare la città di Roma, passeggiando nello stupefacente centro della Città Eterna.

Poi, per la gioia di tutti, l'incontro con l'astronauta Luca Parmitano avvenuto nel-



la sala capitolare della biblioteca del Senato a Piazza Minerva, gli alunni erano accompagnati dal dirigente scolastico, professor Bartolomeo Perna, e dai rispettivi docenti.

L'appuntamento - non è mai facile incontrare un astronauta - è stato possibile anche grazie all'intervento dell'onorevole Pasquale Penza, ex alunno proprio del 3[°] circolo di Caivano, che fin da bambino ha sempre sognato di incontrare un vero astronauta, e da Radio Parlamentare.

Sono intervenuti il senatore Marco Silvestroni, che ha portato un messaggio del presidente del Senato, Ignazio La Russa, secondo cui la scuola è un punto di riferimento molto importante e immaneabile; il senatore Simone Billi ha affermato che, con impegno e determinazione, come ha fatto l'astronauta Parmitano, tutti i sogni possono diventare realtà.

Il dirigente scolastico Perna ha confermato che incontrare un astronauta da vicino è una cosa che tutti sin da bambini

cullano.

Quest'incontro denominato "Io spazio che unisce" è stato molto interessante per gli alunni partecipanti. Infatti i ragazzi hanno ascoltato, con molta attenzione, l'astronauta che è stato a bordo della stazione spaziale internazionale, il quale ha raccontato la sua esperienza, ha riferito molti aneddoti e mostrato le foto scattate durante la sua permanenza nello spazio.

Parmitano ha evidenziato che gli astronauti lavorano per le generazioni future e che la NASA sta appron-

tando una missione spaziale che vedrà l'uomo di nuovo sulla Luna e successivamente su Marte, quarto pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole.

Alla fine del dibattito, Parmitano, si è gentilmente concesso ai selfie con i bambini, facendo anche autografi per la gioia di tutti i partecipanti e regalando alla scuola un quadro con foto spaziali e la sua firma.

Nel pomeriggio gli studenti sono entrati nell'aula del Senato a Palazzo Madama ed hanno preso posto sui banchi di legno dei parlamentari; un commesso, con una chiarezza unica, ha spiegato loro il funzionamento di quest'importante istituzione della Repubblica Italiana.

Il periodico Caivano Press, così come i numeri arretrati, è possibile scaricarlo sul proprio personal computer o cellulare al seguente indirizzo web:
www.caivanopress.it
cliccando in alto sul link
SCARICA IL MAGAZINE



ARTE STAMPA

DAI VITA ALLA TUA PUBBLICITÀ

SGP

STAMPA DIGITALE - STAMPA SERIGRAFICA - STAMPA IN DTF

TIPOGRAFIA-ADESIVI-BANNER PUBBLICITARI-LOCANDINE
BIGLIETTI DA VISITA-FURONI PERSONALIZZATI-GADGET
VOLANTINI-BROCHURE-ROLL UP-T-SHIRT-FELPE
INSEGNE-INSEGNE LUMINOSE-ABITI DA LAVORO

SGP s.r.l.s.

389 645 09 15
081 376 38 70

sgp.srls99@gmail.com

Via Campiglione 33 Caivano



Miniformo, 23 ottobre 2023, Redazione

CAIVANO. Perquisizioni a funzionari ed ex politici

Caivano - Perquisizioni disposte dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli.

In data odierna i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna, su disposizione della D.D.A. di Napoli, hanno eseguito una serie di perquisizioni presso i domicili e gli uffici di cinque soggetti, tra cui figurano ex amministratori e funzionari del comune di Caivano, nonché tecnici del posto.

Le perquisizioni sono state finalizzate alla ricerca di atti e documenti afferenti alla gestione delle abitazioni del rione "Parco Verde" di Caivano ad opera della criminalità organizzata.

Il materiale sottoposto a sequestro è al vaglio dell'A. G.

CAIVANO

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

**A CAIVANO ARRIVA
LA COMMISSIONE
PARLAMENTARE
ANTIMAFIA: LUNEDI'
30 OTTOBRE TUTTA
LA GIORNATA QUI**



DA ROMA GIUNTI 20 FUNZIONARI
PER RILANCIARE GLI UFFICI
CUMUNALI

SERVIZIO A PAGINA 2

SABATO 28 OTTOBRE 2023

CAIVANOpress

POLITICA

3

Non si salva proprio nessuno. Anche l'amministrazione di Centrosinistra sciolta per infiltrazioni camorristiche

Il governo ha usato il pugno duro dopo gli arresti operati dai Carabinieri. Si rischia di votare nel 2026...

È stato sciolto per la seconda volta consecutiva il Comune di Caivano, un Municipio che, prima del 2018, era uno dei pochi, in provincia di Napoli, a non essere mai stato azzerrato per ingerenze criminali.

Il governo Meloni, infatti, bypassando perfino la commissione d'accesso, dopo gli arresti di ex amministratori, tecnici e camorristi che erano tutti riuniti, secondo la Procura Antimafia, in un'associazione a delinquere per truccare le gare d'appalto, onde darle ad imprenditori amici che ovviamente in cambio versavano tangenti, non ci ha messo molto ed ha nominato subito tre nuovi commissari; si tratta del prefetto Filippo Dispenza, del vice prefetto Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro, dirigente di seconda fascia a riposo.

La politica locale, intanto, già dopo l'onda giudiziaria, aveva stoppato le consultazioni che si tenevano per le elezioni, in un primo momento erano fissate a maggio 2024 mentre adesso, se va bene, dovrebbero tenersi a maggio 2025, ma i pronostici li rimandano addirittura nel 2026, quindi praticamente fra quasi tre anni.

I politici locali non si vedono neanche tanto più, cosa abbastanza strana. Nessuno, compresa l'opposizione, ha commentato più di tanto quest'ultimo scioglimento a cominciare dall'ex primo cittadino Enzo Falco, tranne due righe su La Repubblica.

La politica locale, intanto, già dopo l'onda giudiziaria, aveva stoppato le consultazioni che si tenevano per le elezioni, in un primo momento erano fissate a maggio 2024 mentre adesso, se va bene, dovrebbero tenersi a maggio 2025, ma i pronostici li rimandano addirittura nel 2026, quindi praticamente fra quasi tre anni. I politici locali non si vedono neanche tanto più, cosa abbastanza strana. Nessuno, compresa l'opposizione, ha commentato più di tanto quest'ultimo scioglimento a cominciare dall'ex primo cittadino Enzo Falco, tranne due righe su La Repubblica.

La politica locale, intanto, già dopo l'onda giudiziaria, aveva stoppato le consultazioni che si tenevano per le elezioni, in un primo momento erano fissate a maggio 2024 mentre adesso, se va bene, dovrebbero tenersi a maggio 2025, ma i pronostici li rimandano addirittura nel 2026, quindi praticamente fra quasi tre anni. I politici locali non si vedono neanche tanto più, cosa abbastanza strana. Nessuno, compresa l'opposizione, ha commentato più di tanto quest'ultimo scioglimento, ndr). Poi se arrivano tutti i soldi e 20 funzionari per la struttura burocratica, sicuramente si potrà fare bene. Quello che non potevamo avere noi...".

Purtroppo è l'ennesima ferita per la città, soprattutto per i cittadini, già sfiduciati e rassegnati. Si conferma che la buona politica è difficile da trovare: cinque anni fa fu sciolto il Comune a guida Centrodestra, ora comandava il Centrosinistra ed è accaduto lo stesso.



20 funzionari da fuori per rilanciare il Comune continua il via vai di politici sull'asse Roma-Caivano

Sono già all'opera ma il ministro Zangrillo (Funzione Pubblica) precisa: sono di supporto agli impiegati, non abbiamo commissariato nessuno. Visita pure della commissione periferie della Camera

di FRANCESCO CELIENTO

Non si ferma l'arrivo di autorità governative e parlamentari presso il Comune di Caivano, ovvero in special modo alle politiche sociali, dove è situato l'ufficio del commissario straordinario Ciciliano, e presso la parrocchia di don Maurizio Patriciello; mentre andiamo in stampa, sarà venuta anche la sottosegretaria di Stato alla Difesa Isabella Rauti (giovedì 26 ottobre), intanto martedì scorso il ministro della Funzione Pubblica Paolo Zangrillo, dopo aver incontrato la commissione straordinaria che governa l'ente locale causa lo scioglimento per camorra, ha annunciato che a Caivano il Comune sarà dotato di una squadra di ben venti persone per rilanciare la macchina comunale, che come sappiamo soffre la mancanza di personale anche in ruoli apicali (*l'ufficio tecnico è quasi azzerato da un arresto e vari avvisi di garanzia per un'altra vicenda, ad esempio, ndr.*).

I venti, secondo radiocastello, sarebbero già all'opera, nei vari settori, d'altronde Zangrillo li ha portati con sé fisicamente. Ad una precisa domanda, ovvero che questo sembra sia un commissariamento dei dipendenti comunali, il ministro ha risposto: *"No. Noi veniamo per supportare la commissione ed i dipendenti comunali. La prima cosa che si farà sarà quella di aggredire le emergenze che sono tante".*

"E' la prima volta in Italia che in un Comune accade una cosa del genere e questo modello Caivano, verrà esportato anche nelle altre periferie, perché, ha specificato, la funzione pubblica è essenziale in questi enti tipo il Comune di Caivano" ha poi precisato Zangrillo durante la conferenza stampa.

Per il commissario per la riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano, ciò è necessario, perché la sua struttura deve avere un robusto ente locale da supporto.

Il prefetto Filippo Dispenza, Commissario straordinario del Comune di Caivano, nominato dopo lo scioglimento dell'ente per infiltrazioni camorristiche (insieme a Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro), ha affermato che si deve fare in modo che l'Antistato non sia un punto di riferimento per le nuove generazioni, bisogna riscattare questa comunità e per farlo dialogheranno con scuole e parrocchie.

Prima del ministro Zangrillo, la mattina visita dei deputati del Movimento 5 Stelle componenti della Commissione Antimafia e Femminicidi, tra cui Federico Cafiero de Raho, ex procuratore nazionale antimafia, i quali hanno sentito nell'IC 3° Circolo del Parco Verde i presidi del territorio Bartolomeo Perna e Flora Celiento e tre religiosi, don Maurizio Patriciello, don Antonio Sgariglia (parroco di Pascarola) e don Antonio Cimmino (chiesa Annunziata).

Nel pomeriggio, invece, è giunta a Caivano la commissione della Camera per i problemi delle periferie di cui fa parte il deputato caivanese Pasqualino Penza, la quale allo stesso modo, presso l'ufficio del commissario Ciciliano in Corso Umberto ha voluto ascoltare i problemi sempre dai parroci e dai dirigenti scolastici, presenti quasi tutti.



L'IRRIVERENTE

Puntata speciale di "Chi l'ha Visto" mercoledì prossimo tutta dedicata a Caivano. Si cercano alcuni noti politici scomparsi dal giorno degli arresti...

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori

MIMMO BERVICATO

STEFANIA GALIERO
Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO
GRAFICA SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 26-10-2023

Delphinia, il progetto del nuovo centro: piazze virtuali, multidiscipline ed ecologico

Conferenza stampa a Roma: dovrebbe essere pronto per maggio, ben 41 sport praticabili

È stata presentata a Roma a Palazzo Chigi - e non si capisce perché non a Caivano - il nuovo progetto del centro sportivo Delphinia, che secondo quanto ha ribadito il commissario per la riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano, dovrebbe aprire entro Maggio, così come promise la premier Meloni quando venne in città il 31 agosto.

Il nuovo polo dello sport, che sarà un centro sulla falsariga di quello vecchio, ma ovviamente ammodernato, avrà anche una funzione ecologica: infatti, grazie ai pannelli solari produrrà circa 200 Megawatt di energia all'anno, mentre ne consumerà appena 80 e quindi potrà fornire energia per i bisogni interi di un anno a 35 famiglie.

Sarà una piazza virtuale dove ci sarà anche un'area ristoro, come hanno spiegato anche il ministro dello Sport Abodi ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano.

È previsto un investimento di 9.300.000 euro ed i lavori inizieranno il primo dicembre. Il genio dell'esercito italiano, che è stato ringraziato durante la con-

ferenza stampa, ha rimosso in appena 14 giorni ben 300 metri cubi di materiale di risulta, quindi adesso si deve solo iniziare con la ricostruzione.

Da quello che trapela ci saranno anche dei campi di Padel, lo sport che è molto in voga in questo momento, impianti sia al chiuso che all'aperto, con 41 discipline sportive praticabili.

E' stato anche precisato, dal sottosegretario Mantovano che la struttura sarà gratuita per gli studenti delle 4 scuole di Caivano e crediamo anche per i ragazzi disagiati, ovviamente essendo poi gestito dalle Fiamme Oro, gli altri cittadini pagheranno una quota per sostenere le spese di mantenimento, che non sono poche.

Intanto la novità è che il parco attrezzato, sarebbe quel parco-giardino che sta proprio all'ingresso della Delphinia, dove si andava a correre, per intenderci, dovrebbe essere inaugurato già il 21 novembre prossimo.



Gran Bar Tricolore

Ti aspettiamo tutte le sere per gustare anche i nostri Cornetti, Pizzette e Toast

Vieni a trovarci!

Piazza C. Battisti
80023 - Caivano (NA) - Tel: 081.8313046
(Di fronte Castello comunale)

Miniformo, 16 ottobre 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Il Consiglio dei Ministri scioglie Il Consiglio Comunale targato Enzo Falco per infiltrazioni camorristiche. Ingerenze criminali accertate. Sciolto il Consiglio

CAIVANO – Il Consiglio dei Ministri, a quanto si apprende, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Caivano per ingerenze della criminalità organizzata. Da quanto si evince sarebbero già stati nominati i tre commissari.

In attesa della conferenza stampa di presentazione del progetto di riqualificazione e ristrutturazione dell'ex centro sportivo Delphinia a Caivano (NA) a cui parteciperanno il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, il Commissario di Governo per Caivano Fabio Ciciliano e i vertici di Sport e Salute S.p.A. che si terrà domani alle ore 11:30 presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, il Governo Meloni ha deciso di porre una pietra tombale alla triste storia della consiliatura targata Enzo Falco che ha fatto denotare un oggettivo fumus di ingerenza criminale che ha potuto interessare la maggior parte del Consiglio Comunale.

Per la gioia di chi già assaporava l'odore della vittoria perché in maniera autonoma si era appuntato la spilla della legalità al petto, nel comune gialloverde si andrà a votare, nella migliore delle ipotesi nel 2026.

Minformo, 19 ottobre 2023, Redazione

A Palazzo Chigi la presentazione del Progetto di riqualificazione del Centro Delphinia di Caivano

ROMA – Questa mattina, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, Sport e Salute S.p.A ha presentato ufficialmente alla stampa il progetto di riqualificazione dell'ex centro Sportivo Delphinia di Caivano. Il recupero della struttura sportiva, già approvato dal Commissario di Governo, rientra nel piano straordinario di interventi infrastrutturali e di riqualificazione, previsto dal governo Meloni, del territorio del Comune di Caivano.

Alla conferenza stampa sono intervenuti: Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, il Commissario straordinario di Governo, Fabio Ciciliano, Il Presidente e l'Amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A Marco Mezzaroma e Diego Nepi Molineris.

Di seguito alcuni passaggi delle dichiarazioni dei relatori:

Il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi: “Il progetto presentato oggi è un’ulteriore testimonianza attiva e viva dell’assunzione di responsabilità del Governo – ciascuno nel proprio ruolo, ma insieme e coordinati – per rispondere concretamente agli impegni presi sulla rigenerazione umana di Caivano. Poche settimane fa abbiamo dichiarato gli intenti, oggi presentiamo le cose fatte e come realizzeremo l’opera di profonda riqualificazione del grande centro sportivo. La rappresentazione del progetto è solo la prima tappa del percorso che ci dà la percezione di quello che entro la fine della prossima primavera potremo vedere e toccare con mano. Sarà emozionante assistere, giorno dopo giorno, ‘mattone dopo mattone’, alla trasformazione dei luoghi, anche in termini ambientali, di ciò che non sarà solo un accogliente, accessibile e funzionale centro sportivo, ma anche un luogo di cultura, umanità e socialità per tutti, collegato alle quattro scuole di Caivano”

Il commissario straordinario di Caivano, Fabio Ciciliano: “Il piano straordinario d’interventi rappresenta un passo fondamentale verso la trasformazione e il miglioramento della città. La collaborazione tra i cittadini, le istituzioni locali e gli attori chiave è essenziale per lo sviluppo del territorio. Stiamo ascoltando attentamente le voci e le esigenze della comunità, e ci impegniamo a garantire che le decisioni prese siano il risultato di un dialogo costruttivo e inclusivo. Il piano straordinario d’interventi mira a rivitalizzare i settori chiave della città, potenziando l’infrastruttura, la formazione, e la creazione di opportunità economiche per i cittadini che sono attualmente fuori dal mondo del lavoro. Caivano merita lo sviluppo sostenibile e un miglioramento della qualità della vita per tutti i suoi abitanti. La riqualificazione di Caivano diventerà un modello che potrà essere replicato in tutte le altre realtà della nostra Nazione: siamo sicuri che raggiungeremo nuovi traguardi e apriremo nuove prospettive per queste comunità”.

Il presidente di Sport e Salute S.p.A, Marco Mezzaroma: “Vogliamo che il nuovo centro sportivo di Caivano diventi una casa per i cittadini e soprattutto per i ragazzi del Parco Verde e di tutta la città. Lo sport combatte il degrado, l’isolamento e offre un’opportunità di vita attraverso il gioco e il divertimento. Sport e Salute conosce bene il valore sociale dell’attività sportiva. Perché questa casa sia sentita davvero propria da tutti gli abitanti di Caivano puntiamo a coinvolgere il più possibile il territorio nel progetto. La sfida è consegnare a fine maggio 2024, in tempi strettissimi, le chiavi dell’impianto. Questa formula siamo pronti a portarla nei luoghi d’Italia dove gli spazi di sport sono abbandonati, in disuso e i problemi sono simili a quelli di Caivano. Lo faremo anche sperimentando fin da subito la collaborazione tra pubblico e privato: attraverso una call pubblica chiederemo alle migliori energie del Paese di contribuire in maniera fattiva alla rinascita del centro sportivo”.

Il progetto di riqualificazione in corso a Caivano e la ristrutturazione dell’ex centro sportivo Delphinia rappresentano un punto di svolta significativo per questa comunità e costituiscono solo una prima tappa di un percorso di sviluppo più ampio e ambizioso. Questo progetto incarna l’impegno e la visione del Governo Meloni per trasformare il territorio in un luogo di opportunità, crescita economica, benessere e inclusione sociale. La nuova infrastruttura sportiva e culturale non

solo contribuirà alla promozione di uno stile di vita attivo, ma anche alla creazione di spazi di aggregazione per le famiglie, i giovani e gli anziani.

Il Giornale di Caivano, 24 ottobre 2023

Caivano... l'inchiesta e la ricerca del senno perduto

By **Pino Costantino** - 24 Ottobre 2023

444



La circolazione delle tante notizie che hanno accompagnato gli arresti di nove persone a Caivano continua a offrire uno spaccato della politica locale che, come le tre scimmiette di Confucio, fino agli arresti non vedeva, non sapeva e non parlava.

Purtroppo però c'era chi, pur non vedendo, doveva sapere e controllare e non tollerare chi operava per lucrare. Naturalmente sempre che l'inchiesta riporti il vero e non venga sconfessata nel corso dei giudizi.

Purtroppo però a ben riflettere, il silenzio su quanto accadeva al Comune di Caivano era assordante e solo chi poteva starsene lontano riusciva a fare sonni tranquilli. Insomma a Caivano si avvertiva aria di assuefazione al malaffare e solo i risultati dell'inchiesta dell'antimafia hanno permesso di scoperchiare il vaso di Pandora che ha avvelenato la vita pubblica di Caivano.

Insomma all'ombra del potere legale lucrava un sodalizio malavitoso fatto di politici in odore di santità, un impiegato modello a dire del sindaco che operava esclusivamente al servizio della comunità caivanese e di alcuni bravissimi uomini d'onore che si adoperavano per la sicurezza dei cantieri in cambio di oboli spontaneamente e generosamente versati da benefattori del tutto incolpevoli.

Insomma tutto andava bene madama la marchesa fino a quando si è saputo che il tutto avveniva a scapito della legalità e del senso morale della stragrande maggioranza dei caivanesi. Naturalmente

gli arrestati sono stati messi alla gogna già prima di qualsiasi giudizio della magistratura giudicante e tutti gli ex alleati dei predetti, si sono affrettati a rivendicare ruoli alquanto discutibili e tardivi. Tra tutti, **in primis il PD locale** che invece di avviare un profondo riesame della propria politica in un paese danneggiato dal bassolinismo, ha voluto affermare, come se ce ne fosse bisogno, l'importanza della legalità come bene necessario e indispensabile. Il tutto in un'assemblea nel chiuso della sua sede locale. Tale iniziativa sa tanto di presa di distanza da quanto avvenuto a Caivano e un'ammissione di colpa per l'inerzia mostrata di fronte a un fenomeno malavitoso che stava distruggendo la credibilità e l'efficienza del Comune. **Strano che avvenga solo adesso e non quando un suo rappresentante fu malmenato sotto casa da due uomini d'onore!**





Insomma il PD, mai si è preoccupato di prendere in considerazione le tante lamentele dell'opposizione per il devastante uso delle delibere di somma urgenza che dispensavano affidamenti sospetti a ditte compiacenti e mai ha voluto porre fine alla pratica, perniciosa per le casse comunali, di non indire gare per lavori che garantissero l'efficacia dei servizi.

Adesso non sarebbe meglio che tacesse? E non sarebbe opportuno che tutta la politica si ritirasse in un doveroso silenzio in cerca di una rinnovata ragion d'essere?

Io lo penso! Teilhard de Chardin nel delineare il processo evolutivo dell'universo ebbe a individuare tre fasi. La prima quella della geosfera, la seconda quella della biosfera e infine quella della **noosfera cioè dello spirito**. Per meglio chiarire il filosofo naturalista ritiene che nell'universo c'era stata una prima fase di vita inanimata del mondo, una seconda di vita biologica propiziata dall' uso delle risorse della natura da parte degli esseri viventi ed infine una terza **chiamata noosfera** che è propria degli esseri umani dotati di spirito oltre che del corpo e che quindi con l'uso della mente e cioè di una risorsa immateriale, si possono interrogare sui fini del mondo e dello scopo del vivere insieme per il raggiungimento del **punto omega** che sarebbe principio e fine del divenire del mondo grazie alla continua rinascita della vita collettiva e del sua ragion d'essere. Rebus sic stantibus, non sarebbe opportuno che la politica locale, **in silenzio**, cominciasse a interrogarsi sui suoi compiti e fini?

E non sarebbe necessario che cominciasse a definire la propria specificità di partito di sinistra e permettere a Caivano di risorgere dalla melma in cui si trova?

Oggi non è il tempo delle chiacchiere e del palleggiamento delle responsabilità, **ma dell'uso della ragione e della presa di coscienza della necessità di farsi da parte** di quanti, essendo in odore di santità per gli indubbi meriti acquisiti nel tempo con la loro incapacità, vorrebbero continuare a produrre danni al paese.

Insomma la politica, in silenzio, dovrebbe interrogarsi in modo serio e non a fini elettorali sul senso del proprio tempo perduto e tentare di capire cosa fare per il recupero della necessaria credibilità di una nuova classe dirigente come ci ha insegnato Marcel Proust che nelle sue opere ci ha insegnato che l'esame introspettivo offre la possibilità di cogliere il senso della propria esistenza e il compito da assolvere. Spero tanto che la politica locale lo faccia e non solo per sé stessa, ma anche nell'interesse di una comunità che ha bisogno di punti di riferimento affidabili e non portatori d'interessi innominabili. In conclusione, io non vorrei continuare a sentirmi a disagio nel dire di

essere caivanese e nel prossimo futuro **non vorrei continuare a stare su una nave senza nocchiere in gran tempesta.**

L'Antimafia a Caivano

“Pagheremo borse di studio per chi andrà all'università”

di Raffaele Sardo

«A Caivano abbiamo prodotto quello che forse in questi anni è mancato, l'ascolto anche dei sogni e delle speranze di una generazione che può mettere la parola fine alla camorra in questo territorio, se tutta insieme rifiuta la criminalità organizzata». La presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Chiara Colosimo, racconta così l'incontro con gli studenti dell'Istituto "Morano" nel Parco Verde di Caivano. Una lunga riunione a cui ha partecipato anche il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, insieme ai consulenti, Tano Grasso, don Maurizio Patriciello, Augusto Di Meo e Marilena Natale, accolti dalla dirigente scolastica, Eugenia Carfora. Prima di cominciare l'incontro, il procuratore Gratteri ha visitato l'orto urbano della scuola, dove ha dispensato ai ragazzi consigli utili alla potatura delle piante e alla coltivazione degli ortaggi. «Mi raccomando - ha detto il procuratore ai ragazzi - quando potate questo ulivo dategli aria al centro». La riunione è cominciata poco dopo le 10. Un incontro che aveva lo scopo di ascoltare

la voce di Parco Verde, attraverso i ragazzi della scuola, le insegnanti. E le parole dei ragazzi sono racconti di storie familiari difficili. Storie di marginalità, di discriminazione, degrado, storie molto toccanti. «Io sono stato un errore - ha raccontato uno dei ragazzi - Mio padre non mi ha mai voluto». Anche per questo la preside Eugenia Carfora ha parlato del protocollo d'intesa che la scuola ha sottoscritto con alcune aziende del modenese. «Cinque, sei ragazzi all'anno, - ha detto Carfora - riusciamo a mandarli da loro che li assumono e li fanno lavorare». «Non va bene - ha sostenuto, invece, Nicola Gratteri - Se noi creiamo le eccellenze, dobbiamo fare in modo che restino qui nel territorio, altrimenti c'è il rischio che questa scuola produca solo emigranti. Bisogna fare i protocolli con Confindustria e con tutte le associazioni di categoria perché questi ragazzi, le eccellenze, hanno il diritto di restare qui e mostrare il vero volto di questa terra. Altrimenti, se loro vanno via, rimarranno solo camorristi e spacciatori». «Gli studenti che hanno scelto per il loro futuro di fare gli ingegneri, i programmati, i caposala in un ristorante -



All'incontro con gli studenti del Parco Verde anche il capo dei pm Gratteri: "Le giovani eccellenze hanno il diritto di restare qui"

ha spiegato la presidente Colosimo - ci hanno solo chiesto di non ricoprirli di pregiudizi, e anche coloro che vengono da famiglie problematiche, ci hanno detto che sognano di uscire da questa realtà. Per questo proporrò all'ufficio di presidenza di essere noi a pagare le borse di studio a quei ragazzi che vogliono iscriversi all'Università». Per Federico Cafiero, vicepresidente della Commissione, «La repressione va accompagnata allo sviluppo della scuola, e dei servizi sociali.

In particolare seguendo e accompagnando i più piccoli nel loro percorso di crescita. E se le famiglie non sono in grado di farlo, i figli vanno loro tolti e affidati a comunità in grado di farli crescere in un ambiente sano». Per don Maurizio Patriciello, «La visita della Commissione Antimafia rappresenta un ulteriore tassello di rinascita per Caivano. Nessuno però ha la bacchetta magica ma qualcosa di bello sta accadendo sotto i nostri occhi». Intanto, sempre ieri mattina nel parco Verde di Caivano, a poca distanza da dove si riuniva la commissione Antimafia, Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha inaugurato il parco giochi "Ohana".

Malagò è arrivato al Parco Verde dopo l'appello lanciato dall'associazione di Bruno Mazza, "Un'infanzia da vivere", attraverso i ragazzi di "Radio immaginaria", un'emittente under18 con sede principale a Bologna. I giovani collaboratori della radio erano stati a Caivano per conoscere la realtà del quartiere dopo le violenze di gruppo ai danni

di due bambine di 10 e 12 anni. «Era doveroso che venissi a Caivano, tanti ragazzi me lo avevano chiesto - ha detto Malagò che ha visitato anche il Centro sportivo Delphinia già in via di recupero - La repressione da sola non basta, lo sport è un volano di crescita fondamentale. Molti grandi atleti vengono dalle periferie e per migliorare hanno bisogno di trovare luoghi per lo sport ad alto livello. Se riuscissimo a trattenerli nei territori in cui nascono diverebbero eroi moderni di questa comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Caivano, 1° Novembre 2023

Camorra e Comune. L'inchiesta si allarga, ai domiciliari i rappresentanti di 6 ditte

By **Redazione** - 1 Novembre 2023

289



Per delega del Procuratore della Repubblica di Napoli, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno dato esecuzione ad un'Ordinanza di Custodia Cautelare - emessa dal Tribunale di Napoli su richiesta della locale D.D.A. - nei confronti di **18 indagati** raggiunti, a vario titolo, da gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e reati contro la Pubblica Amministrazione:

Dei 18 raggiunti questa mattina dalla nuova ordinanza: 9 erano stati già "fermati" il 10 ottobre scorso: Il fermo, misura pre-cautelare è stato sostituito da una misura cautelare. E sono A. G., A. A., A. G., B. R., C. G., F. A., G. D., L. R., P. C., P. M., V. M., Z. V.

I 6 arresti domiciliari sono nei confronti di imprenditori edili: **N. A., A. D., B. G., C. V., D. G. D., D'A. A.** **Ad oggi dovranno difendersi per i diversi capi di imputazione.** Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari di essa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

I provvedimenti scaturiscono da un'intensa attività investigativa condotta dai militari dal novembre 2022 a luglio 2023 - svolta sotto costante direzione della DDA di Napoli - che, in sintesi, ha consentito di far emergere una concreta infiltrazione della locale criminalità organizzata nelle attività di governo ed amministrazione del comune di Caivano e, in particolare, nella gestione degli affidamenti degli appalti per i lavori pubblici.

Nella fattispecie, gli elementi raccolti durante le indagini hanno permesso ipotizzare con ragionevole certezza che:

- l'organizzazione criminale riusciva ad ottenere da parte dei pubblici amministratori l'indicazione di notizie riservate relative all'aggiudicazione degli appalti in modo da poter indirizzare le richieste estorsive;
- in più di una occasione, i pubblici dipendenti si ponevano come intermediari tra gli imprenditori e i camorristi nella richiesta del pagamento delle estorsioni, ovvero nel ritiro del denaro;
- gli stessi imprenditori, se da una parte erano vittima della richiesta estorsiva, dall'altra riuscivano ad ottenere gli incarichi attraverso dazioni corruttive ad amministratori e dirigenti comunali compiacenti.

La presente attività costituisce il prosieguo di quella che il 10 ottobre scorso ha portato all'esecuzione di **9 fermi di indiziato di delitto**.

In particolare, oltre ai soggetti già destinatari di misura restrittiva e per i quali il giudice di Napoli ha confermato la misura cautelare, vi sono **ulteriori 9 indagati** tra cui Angelino Antonio, considerato a capo del gruppo criminale di tipo camorristico operante su Caivano e, destinatari della misura degli AA.DD, ai quali sono contestate dazioni corruttive in favore di politici e dipendenti del Comune di Caivano, finalizzate ad agevolazioni relative alle gare di appalto bandite dall'Ente locale.

Il Giornale di Caivano, 1° Novembre 2023

Caivano! Altri arresti!

By Pino Costantino - 1 Novembre 2023

180 0



Caivano, cricca in Comune «Clan, politica e imprese gestivano i grandi appalti»

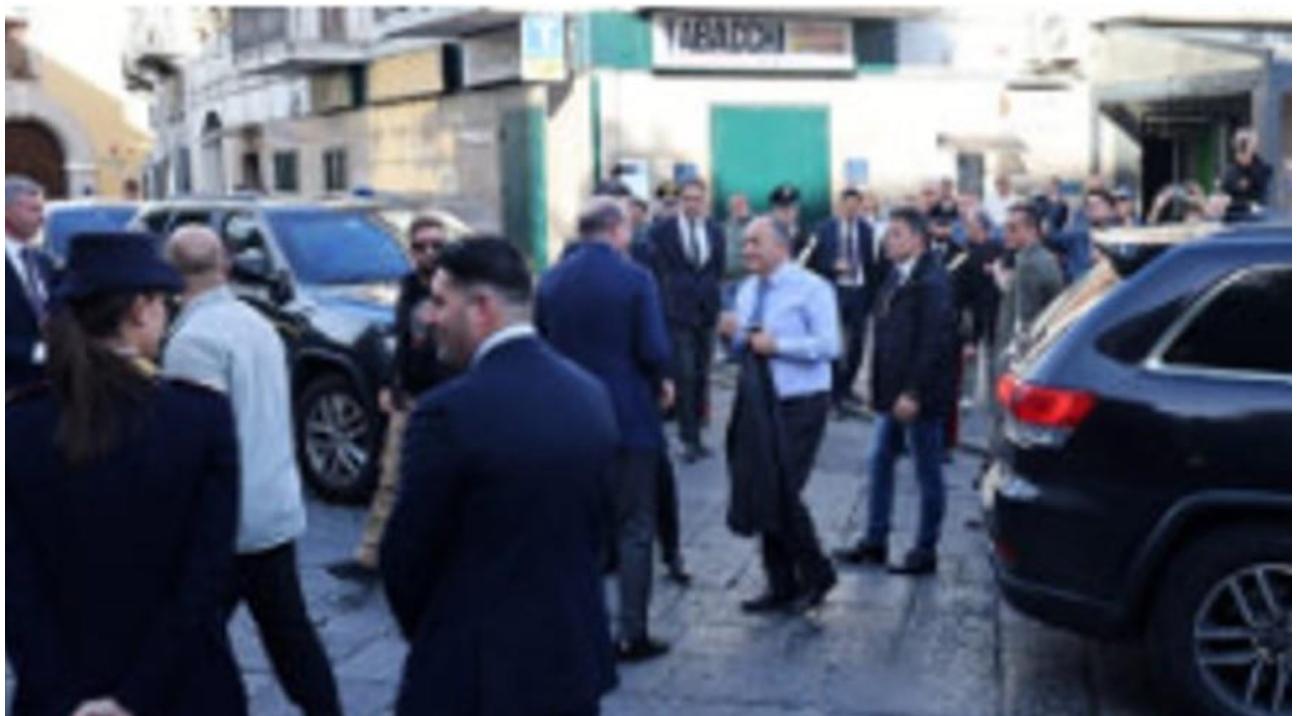
►Otto fermi: in carcere un boss locale ex assessore e esponenti della maggioranza ►Anche la scuola modello di Parco Verde nel mirino della "banda" dei lavori pubblici

Nell'ambito dell'inchiesta della DDA per i lavori pubblici eseguiti al Comune, che sembrava conclusa con gli arresti di qualche funzionario, tre amministratori del Comune e qualche malavitoso il dieci ottobre scorso, non si era conclusa. Questa notte, ulteriori arresti eseguiti dai carabinieri di Castello di Cisterna fanno intendere che l'inchiesta non si è fermata e, continuando con rinnovato vigore, potrebbe avere altri e più clamorosi sviluppi.

Questa volta agli arresti del 10 ottobre scorso si aggiungono quelli del capo camorra Antonio Angelino, di due presunti camorristi e sei imprenditori finiti agli arresti domiciliari perché avrebbero goduto di assegnazioni di lavori, grazie a fenomeni corruttivi e interventi della malavita organizzata.

Le accuse sono pesanti perché secondo la misura cautelare si tratterebbe di reati aggravati dal metodo mafioso per i tre presunti camorristi che dovranno rispondere del reato previsto dall'articolo 416 bis, mentre ai sei imprenditori finiti agli arresti domiciliari, è stata contestata l'elargizione di mazzette per ottenere appalti e lavori spesso con la non giustificata motivazione della somma urgenza certificata senza apparenti giustificazioni da un pubblico funzionario del comune.

La cosa che fa riflettere è che alle risultanze dell'inchiesta si aggiungono la delega della Procura della Repubblica di Napoli retta da Gratteri che ha trasformato i vecchi fermi in misura cautelare dando credito e forza alle accuse della ODA. Insomma chi si è reso colpevole non può dormire sonni tranquilli e i Caivanesi possono sperare in un esito positivo per Caivano. Mentre al contrario si dovrebbero preoccupare coloro che hanno vigilato solo a chiacchiere sulla liceità degli appalti e talvolta disinteressandosi in maniera colpevole dell'andamento dei lavori che si svolgevano spesso a singhiozzo e non a regola d'arte.



Gratteri a Caivano davanti al Castello.

Oggi purtroppo per loro si sta creando una sinergia tra Pubblici Poteri e Magistratura Inquirente che sicuramente darà i frutti sperati. Al governo c'è la Meloni che alle parole ha fatto seguire i fatti e la Procura di Napoli è retta da Gratteri che è un vero cavallo di razza particolarmente distintosi nella lotta alle mafie e che ha già visitato due volte il nostro paese facendo capire con un linguaggio subliminale che la lotta al malaffare sarà senza quartiere e tesa a rendere serena la vita a chi è onesto e insopportabile a chi vorrebbe lucrare in malo modo.

Spero solo che gli imprenditori indagati possano dimostrare, senza ombra di dubbio che sono vittime e non volgari corruttori dediti al malaffare e che i renitenti alle domande dei magistrati inquirenti non si trasformino in veri nemici della città con i loro non so o non ricordo!

Sarebbe troppo grave e non perdonabile dai loro elettori.

Insomma la politica, in silenzio, dovrebbe interrogarsi in modo serio e non a fini elettorali sul senso del proprio tempo perduto e tentare di capire cosa fare per il recupero della necessaria credibilità di una nuova classe dirigente come ci ha insegnato Marcel Proust che nelle sue opere ci ha insegnato che l'esame introspettivo offre la possibilità di cogliere il senso della propria esistenza e il compito da assolvere. Spero tanto che la politica locale lo faccia e non solo per sé stessa, ma anche nell'interesse di una comunità che ha bisogno di punti di riferimento affidabili e non portatori d'interessi innominabili. In conclusione, io non vorrei continuare a sentirmi a disagio nel dire di essere caivanese e nel prossimo futuro non vorrei continuare a stare su una nave senza nocchiere in gran tempesta.

Rai News, 1° Novembre 2023

CRONACA

Camorra

Appalti pubblici e infiltrazioni mafiose, 18 arresti a Caivano

Tra loro il capoclan Angelino Antonio. Coinvolti imprenditori e dipendenti comunali. La giunta del paese era stata sciolta lo scorso 16 ottobre

🕒 01/11/2023



Sede del comune di Caivano

LEGGI ANCHE:

[Operazione antimafia a Caivano: blitz con perquisizioni e nove arresti](#)

[Caivano, nuova operazione ad "alto impatto": sequestrate droga, armi e telecamere](#)

[Blitz a Caivano: scovato un arsenale di armi e 10 kg di droga murati tra le pareti](#)

Continua l'ondata di arresti a Caivano. Ad appena due settimane dal **secondo** scioglimento della giunta comunale in cinque anni per infiltrazioni camorristiche, nel comune alle porte di Napoli sono state arrestate nella notte altre 18 persone.

Tutte risultano indagate a vario titolo per associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e reati contro la Pubblica Amministrazione. Tra loro, nove erano già state fermate lo scorso 10 ottobre nell'ambito di un blitz che aveva compreso anche numerose perquisizioni.

Nella lista risulta anche il nome di Angelino Antonio, considerato a capo del gruppo criminale di tipo camorristico operante su Caivano. Dei 18 raggiunti dall'ordine di custodia cautelare, sei imprenditori sono finiti ai domiciliari per corruzione di politici e dipendenti del comune del napoletano per ottenere appalti pubblici.

Secondo l'indagine, condotta dai carabinieri e coordinata dall'Antimafia tra novembre 2022 e luglio 2023, sono emersi legami tra camorra, amministrazione comunale e uffici nella gestione degli affidamenti degli appalti per i lavori pubblici.

In più di una occasione i dipendenti pubblici fungevano da intermediari tra gli imprenditori e i camorristi nella richiesta del pagamento delle estorsioni. Gli stessi imprenditori taglieggiati, secondo gli inquirenti, avrebbero ottenuto appalti corrompendo politici e dirigenti comunali compiacenti.

Fermi e perquisizioni a Caivano da parte dei carabinieri anche ad esponenti politici. Coinvolti esponenti dell'ex-Amministrazione Falco

Per delega del Procuratore della Repubblica f.f., si comunica che dalle prime luci dell'alba, a Caivano (NA), San Marcellino (CE), Aversa (CE) e altri luoghi, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna stanno dando esecuzione a un decreto di fermo (a carico di 9 soggetti), emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, nei confronti di altrettanti indagati ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, corruzione ed altro aggravati dalla finalità mafiose.

Sono in corso di esecuzione numerose perquisizioni in vari siti.

L'attività di indagine e gli odierni provvedimenti coinvolgono anche alcuni esponenti della precedente amministrazione del Comune di Caivano.

Il provvedimento eseguito è una misura pre-cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, che sarà trasmessa al giudice per la convalida e l'emissione di ordinanza cautelare, avverso la quale sono ammessi mezzi di impugnazione.

I destinatari del decreto di fermo sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Minformo, 1° novembre 2023, Redazione

CAIVANO. Altri 18 arresti. L'inchiesta sul “sistema delle estorsioni” si allarga. Ancora ingerenze criminali al Comune.

CAIVANO: l'inchiesta si allarga, infiltrazioni della criminalità organizzata nel governo e nell'amministrazione del comune di Caivano. Carabinieri eseguono misura cautelare a carico di 18 persone.

Per delega del Procuratore della Repubblica di Napoli, si comunica che i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno dato esecuzione ad un'Ordinanza di Custodia Cautelare – emessa dal Tribunale di Napoli su richiesta della locale D.D.A. – nei confronti di 18 indagati raggiunti, a vario titolo, da gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e reati contro la Pubblica Amministrazione.

I provvedimenti scaturiscono da un'intensa attività investigativa condotta dai militari dal novembre 2022 a luglio 2023 – svolta sotto costante direzione della DDA di Napoli – che, in sintesi, ha consentito di far emergere una concreta infiltrazione della locale criminalità organizzata nelle attività di governo ed amministrazione del comune di Caivano e, in particolare, nella gestione degli affidamenti degli appalti per i lavori pubblici.

Nella fattispecie, gli elementi raccolti durante le indagini hanno permesso ipotizzare con ragionevole certezza che:

- l'organizzazione criminale riusciva ad ottenere da parte dei pubblici amministratori l'indicazione di notizie riservate relative all'aggiudicazione degli appalti in modo da poter indirizzare le richieste estorsive;
- in più di una occasione, i pubblici dipendenti si ponevano come intermediari tra gli imprenditori e i camorristi nella richiesta del pagamento delle estorsioni, ovvero nel ritiro del denaro;
- gli stessi imprenditori, se da una parte erano vittima della richiesta estorsiva, dall'altra riuscivano ad ottenere gli incarichi attraverso dazioni corruttive ad amministratori e dirigenti comunali compiacenti.

La presente attività costituisce il prosieguo di quella che il 10 ottobre scorso ha portato all'esecuzione di 9 fermi di indiziato di delitto. In particolare, oltre ai soggetti già destinatari di misura restrittiva e per i quali il giudice di Napoli ha confermato la misura cautelare, vi sono ulteriori 9 indagati tra cui Angelino Antonio, considerato a capo del gruppo criminale di tipo camorristico operante su Caivano e 6 imprenditori edili, destinatari della misura degli AA.DD, ai

quali sono contestate dazioni corruttive in favore di politici e dipendenti del Comune di Caivano, finalizzate ad agevolazioni relative alle gare di appalto bandite dall'Ente locale.

Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari di essa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Caivano Press, 11 novembre 2023

ANNO XX - n° 21

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 11 NOVEMBRE 2023

e-mail: redazione@caivanopress.it



ARRIVA LA RESA ...DEI CONTI

Per un ex-sindaco e 6 ex assessori chiesta l'impossibilità per 10 anni di ricoprire incarichi pubblici. Creato "un terreno favorevole allo sviluppo della criminalità organizzata". Coinvolti politici in carica dal 2006 al 2015



NEL MOMENTO IN CUI ANDIAMO IN STAMPA NON CONOSCIAMO I NOMI DELLE PERSONE COINVOLTE.

**IL COMUNICATO
DEI CARABINIERI
A PAGINA 2**

Stadio, accolto l'ordine del giorno di Pasquale Penza (M5S)

Il governo si impegna a costruire l'impianto nuovo a S. Arcangelo, località già visitata dal presidente del Coni Giovanni Malagò. A questo punto converrebbe realizzare pure una pista di atletica

(FRANCESCO CELIENTO) - Nuovo stadio, si allontana l'ipotesi di rivedere le gare di calcio al "Faraone", destinato a diventare un'area verde.

Respinti tutti gli emendamenti al decreto Caivano, passato definitivamente martedì scorso, il deputato di Caivano Pasquale Penza ha presentato una proposta per realizzare uno stadio nuovo, in località S. Arcangelo, dove l'ex amministrazione dell'allora sindaco Enzo Falco voleva realizzare la cittadella dello sport.

Vista la vicinanza dei vertici sportivi (il presidente del Coni Giovanni Malagò si recò già sul posto spinto anche da quello della Federatletica Stefano Mei) il Governo ha ac-

cettato l'ordine del giorno del parlamentare grillino, approvato all'unanimità dalla Camera dei Deputati mercoledì scorso, che impegna l'esecutivo Meloni a sostenere la realizzazione di un nuovo campo da calcio (*perfetto con una pista attrezzata di atletica leggera*) in una zona da decenni sprovvista di strutture sportive agonistiche adeguate.

Ovviamente si profila come location S. Arcangelo sfruttando i terreni di proprietà del Comune di Caivano, dove una volta c'era la sede della ex Risan.

"La costruzione di un nuovo campo da calcio a Caivano sarebbe un'importante occasione di sviluppo per la città e non solo – afferma Penza –, ma rappresenterebbe an-

che un punto di aggregazione per i giovani che potrebbero finalmente fare attività sportiva (che ora sono costretti a farlo altrove) favorendo la pratica dello sport e la prevenzione dei fenomeni di devianza".

Per un eventuale ritorno al "Faraone" la pista è più accidentata, nonostante gli ultimi commissari prefettizi avevano previsto la riattazione della struttura, poi stoppata dalla venuta del sindaco Enzo Falco.



INDAGINE DELLA CORTE DEI CORTI SUL DISSESTO

(COMUNICATO STAMPA) - Nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura Regionale della Corte dei conti per la Regione Campania i Carabinieri del Comando Compagnia di Caivano, guidati dal capitano Antonio Maria Cavallo, hanno dato esecuzione alla notifica ad un ex-sindaco e 6 assessori del comune di Caivano, nell'arco temporale compreso tra l'anno 2006 e l'anno 2015, del ricorso per responsabilità sanzionatoria conseguente al dissesto finanziario dell'ente, deliberato nel 2016.

Nella ricostruzione del requirente pubblico gli stessi, con le loro condotte scriteriate e la disinvolta gestione dei soldi pubblici, avrebbero condotto al tracollo finanziario un ente locale già afflitto da svariate ed incarenite problematiche gestionali, creando un terreno favorevole allo sviluppo della criminalità organizzata ed alimentando un generale clima di illegalità, recentemente balzato, anche per altri, spesso consessi episodi, agli onori della cronaca.

Dalle pagine del ricorso con cui è stata contestata agli ex amministratori dell'ente di avere causato il dissesto con le loro condotte scriteriate, gravemente colpose, emerge come i bilanci, approvati dalla compagnia amministrativa oggi convenuta in giudizio, fossero caratterizzati dalla esposizione di residui attivi inesistenti, che alimentavano una fittizia capacità di spesa, da una massiccia mole di debiti fuori bilancio, frutto di una gestione degli appalti improntata alla illegalità, come accertato anche dall'ANAC in una indagine amministrativa concomitante, con una totale assenza di qualsiasi provvedimento atto e/o direttiva volta a sanare le rilevantissime criticità contabili, tra cui spicca anche la bassissima capacità di riscossione delle entrate, sensibilmente inferiore alla media nazionale.

Alcuni degli amministratori oggi chiamati in causa, risultano peraltro essere già stati oggetto delle attenzioni della Procura contabile con riferimento alla incresciosa vicenda della gestione degli alloggi del "Parco Verde" di Caivano.

All'esito della capillare ricostruzione delle condotte e del loro impatto causale sul tracollo finanziario dell'ente, la Procura ha chiesto per gli ex amministratori convenuti, la condanna alla sanzione pecuniaria prevista dalla normativa sui disseti pubblici nella misura massima possibile, vale a dire 20 volte l'importo della indennità di carica da ultimo percepita dal Sindaco e dagli assessori chiamati in giudizio.

L'applicazione di detto criterio ha portato alla richiesta di applicazione di sanzioni pecuniarie per un ammontare complessivo di euro 256.059,60 oltre alla richiesta di applicazione, per tutti, della sanzione interdittiva di cui all'art. 248 del TUEL, comma 5, la quale prevede l'impossibilità di ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. L'udienza pubblica di discussione del ricorso sarà celebrata nel Gennaio 2024.

CalvanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N. 43
DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO

Collaboratori

STEFANIA GALIERO

Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 9-11-2023

DON MIMI' CONTRO TUTTI

Toh! Chi si rivede!!! I pendolari della politica hanno preferito sciogliere ma non denunciare nelle sedi opportune

I pendolari della politica con un manifesto cercano di giustificarsi dello scioglimento del consiglio comunale dicendo che essi sapevano quel che stava accadendo.

M a vivaddio, non ci vuole un laureato in

legge per capire il grande errore che hanno fatto dicendo che essi sapevano e non lo metto proprio in dubbio. Qui sta il grande sbaglio.



MIMMO BERVICATO

Se sapevano sono andati nell'ufficio sbagliato, non dovevano recarsi da un notaio ma dai Carabinieri a denunciare tutto ciò a loro conoscenza sul Comune; invece hanno preferito il notaio, forse, mi viene il

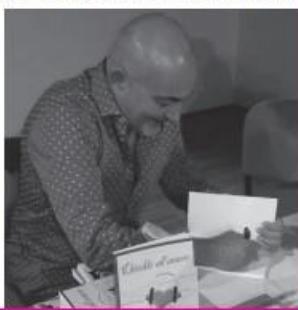
dubbio, che sono complici porre che hanno fatto dicendo liticamente o semplicemente che essi sapevano e non lo dei don Abbondio. Meditate

gente, meditate...

"Piccoli Particolari – On my way", l'ennesimo libro di Peppe Bianco presentato a Caserta

A Portico di Caserta, sabato 28 ottobre, è stato presentato presso la sala consiliare il libro "Piccoli particolari-On my Way" dello scrittore locale Giuseppe Bianco vista l'indisponibilità della biblioteca di Caivano; l'evento ha visto la partecipazione, in qualità di moderatrice di Maria Pina Bervicato, già assessore alla cultura del Comune di Caivano e degli amministratori locali, fra cui il sindaco e l'assessore alla cultura del Comune di Portico.

Storie di gente comune, da leggere e da vivere nel settimo libro del Bianco, persone oltre le pagine. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Tra racconti e note".



Il Giornale di Caivano, 25 novembre 2023

Il ministro Roccella in visita a Caivano per il 25 Novembre: “Alle vittime: mai più sole!”

By **Redazione** - 25 Novembre 2023

422 0



“Per noi è importante essere qui sia simbolicamente che concretamente, per ricordare gli avvenimenti che sono successi in altre città, vedi il caso di **Giulia Cecchettin**, ma ricordiamo le vittime di violenza a Caivano, fatti che hanno bisogno di un intervento costante, c’è stato chi si è lamentato, come il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, per la presenza troppo frequente dei ministri, ma un risarcimento, e c’è bisogno di costante attenzione a questo territorio per cambiare le cose” – ha esordito il **ministro per la Famiglia e delle Pari Opportunità**, **Eugenio Roccella**, che ha inaugurato oggi al **Parco Verde di Caivano**, il banner del numero **anti-violenza 1522**.

La scritta inconfondibile di una lotta contro la violenza che parte da lontano. Il **25 novembre è una data che ci richiama agli attenti, in Italia è alta l’attenzione alle questioni di genere**. Ha

continuato, il ministro: *“In un anno di governo abbiamo intensificato molto l’azione contro la violenza sulle donne, abbiamo aumentato i fondi per i centri antiviolenza per le case rifugio, dal 35 a 55 milioni per l’accoglienza, abbiamo fatto approvare una legge, che è importante, che punta sulla prevenzione e non sulla repressione, cioè su interruzione del ciclo di violenza, con misure cautelari e soprattutto chiede tempi certi alla magistratura”*.



Un'emergenza sociale che non può essere più tacita

In Italia nel 2022 si sono registrati 106 femminicidi presunti, l'84,1% dei 126 omicidi con una vittima donna. È quanto emerge dall'ultimo report dell'Istat che parla di "dato in linea con quanto rilevato negli ultimi tre anni" sulla base delle informazioni disponibili su relazione tra vittima e autore, movente e ambito dell'omicidio.

Nel dettaglio, sono 61 le donne uccise nell'ambito della coppia, dal partner o ex partner; sono 43 le donne uccise da un altro parente; è soltanto una la donna uccisa da un conoscente con movente passionale ed è una la donna uccisa da sconosciuti, nell'ambito della criminalità organizzata.



Da questi dati emerge la richiesta di un'azione concreta da parte del Governo. **L' Italia è stata condannata più volte dalla Corte europea** per la lentezza nell'adozione di misure cautelari che possono essere salvavita, imponiamo scadenza per misure cautelari, non più di 20 giorni, poi c'è l'ammonimento, il braccialetto elettronico. Abbiamo fatto questa legge, abbiamo lanciato campagna nelle scuole di sensibilizzazione con **Valditara e Sangiuliano, poi di diffondere il numero 1522**. Interventi non solo su scala nazionale, ma anche locale. Anche a Caivano, infatti, approda il progetto "**Mille Giorni**" contro la povertà educativa e la povertà materiale dell'infanzia. Si tratta di un'iniziativa condivisa con Save the Children: "*Il progetto è stato realizzato in altre città, ho visitato quello di Roma, molto interessante e ricco di opportunità per i minori e i loro genitori. C'è uno sportello di ascolto per le mamme*", ha proseguito il **ministro Roccella**, sottolineando che occorrono "consapevolezza e strumenti nella relazione con il bambino" e che rendono "la stessa relazione più ricca. "*C'è stata un'illuminazione dello stesso manifesto su Palazzo Chigi, dove abbiamo proiettato il numero 1522, abbiamo ricordato a tutti che è prima mano tesa verso una donna per uscire da situazione di violenza, prima accoglienza rivolta a tutte quelle che hanno solo*

un dubbio e non sono sicure di riconoscere se quella che stanno vivendo è una situazione di violenza che può aggravarsi e da cui non sanno come uscirne. Gli strumenti ci sono, il 1522 è il primo riferimento, importante che a Caivano, dove i fatti che sono avvenuto ci hanno colpito, che ci fosse questo segno della presenza dello stato, ma anche di una comunità si stringe intorno a una donna vittima di violenza ed è capace di raccogliere le sue necessità”.

Don Maurizio Patriciello: vedo segnali positivi a Caivano

Caivano intanto sta vivendo momenti migliori, lo ha ribadito il parroco **Don Maurizio Patriciello**: “Vedo segnali positivi, sebbene qualcuno dica il contrario, ci siamo lamentati quando lo stato non c’era, ora è venuto e ha anche chiesto scusa per i tempi in cui non c’è stato. I Ministri non arrivano a mani vuote, ognuno sta facendo qualcosa di importante per Caivano e noi dobbiamo soltanto ringraziarli. Fanno cose normali? E’ vero, vengo da Palermo, da un liceo classico, voglio solo parlare di normalità, non di legalità ma ci sono alcuni posti in Italia dove la normalità non c’è, dobbiamo pretenderla, chiederla con educazione e fermezza, chiedere a coloro che occupano posti importanti di starci vicino”. Alle solite provocazioni, Patriciello conclude: “Non è un giudizio politico sul governo Meloni, non sta a me farlo, la mia è testimonianza di un parroco che vive da sempre in questo quartiere e ora vede che qualcosa di bello sta succedendo”.

Caivano Press, 25 novembre 2023

ANNO XX - n° 22

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 25 NOVEMBRE 2023

e-mail: redazione@caivanopress.it

CAIVANO *press*

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

**DOVE C’ERA UN
BOSCO, ORA
C’E’ UN PARCO
URBANO
“IL CUORE VERDE
DI CAIVANO”**

SERVIZIO A PAGINA 2
di FRANCESCO CELIENTO



Apre il parco urbano dell'ex Delphinia

Il taglio del nastro con il ministro Lollobrigida che dice: restituito un bene ai cittadini. Presenti tante autorità e la Fanfara dei Carabinieri. Piantato un albero per il giudice Giovanni Falcone

di FRANCESCO CELIENTO

Completato il primo concreto intervento del Commissario Straordinario per la Riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano; si tratta del parco urbano denominato "Il Cuore Verde di Caivano", che si trova antistante la Ex Delphinia che purtroppo, con la vandalizzazione dell'area, era diventata anch'esso una vera e propria foresta.

Il parco è già aperto al pubblico ed è anche abbastanza sorvegliato, adesso si



le, per adesso, dall'entrata secondaria di viale Rosa (ex via Complanare), dove è a disposizione un ampio parcheggio per gli utenti. È stato inaugurato martedì scorso 21 novembre, "Giornata dell'albero", dal

ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Francesco Lollobrigida, la struttura ha varie strade, sia pedonali sia per fare running, e sono state seminate vari tipi di pian-

te, tra cui un albero dedicato a Giovanni Falcone, il giudice ucciso dalla mafia, della stessa specie di quello presente a Palermo. L'evento è stato allietato dalla Fanfara dei Carabinieri del 10th Reggimento di Napoli. All'evento c'erano, oltre al ministro, tutte le varie autorità, tra cui i tutti vertici dei Carabinieri Forestali, ovviamente il capitano della compagnia di Caivano, Antonio Maria Cavallo, il comandante provinciale, generale Enrico Scandone, quello Interregionale, generale di corpo d'armata Antonio De Vita, il questore di Napoli Maurizio Agricola, la Sotto-

segretaria ai Rapporti con il Parlamento Pina Castiello, il sindaco di Napoli e della città metropolitana Gaetano Manfredi, l'immancabile Don Maurizio Patriciello, altri sacerdoti, magistrati, dirigenti scolastici del territorio e Monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, che ha benedetto l'opera pubblica.

"Abbiamo restituito un'area verde alla città, il governo è sempre attento" ha detto il ministro Lollobrigida durante il suo intervento a Caivano.

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO
Direttore Responsabile
FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori

Manutenzione, si apre uno spiraglio



Uno dei problemi che affliggono maggiormente Caivano è la manutenzione in generale, la vecchia amministrazione comunale di centrosinistra ha speso un mucchio di soldi per un servizio non sempre all'altezza e, sarà un caso, ma tutte le ditte, o quasi, sono finite indagate.

La Commissione Straordinaria che si è insediata dopo lo scioglimento per infiltrazioni della malavita, nei giorni scorsi ha disposto sul territorio di Caivano una ricognizione da parte dei tecnici comunali e della Città Metropolitana, unitamente a personale della Polizia Municipale, per individuare le situazioni di maggior pericolo, causate dal cattivo stato di manutenzione sia del manto stradale che della rete idrica.

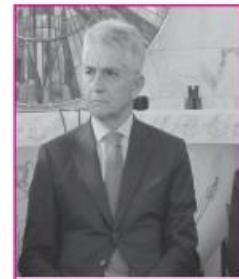
È stata, inoltre, individuata la ditta che effettuerà immediatamente i lavori ritenuti più urgenti e prioritari da portare a termine nel più breve tempo possibile per garantire la sicurezza stradale e delle abitazioni, ovvero la Armenia, partecipata della società Metropolitana di Napoli (l'ex Asub del presidente Giacinto Russo). Infatti, dopo il caos conseguente all'inchiesta camorra-politica-imprenditoria, è stato difficile trovare un'azienda che si occupasse dei servizi di manutenzione a Caivano, perciò i primi interventi sono avvenuti con ritardo.

Il commissario del Comune ha incontrato gli alunni del liceo

(COMUNICATO STAMPA) - In settimana il Prefetto Filippo Dispenza, accolto dal Dirigente Scolastico Claudio Mola e da alcuni insegnanti ha visitato le strutture dell'Istituto e ha incontrato le allieve e gli allievi del Liceo Scientifico "Braucci" di Caivano.

Incontro estremamente positivo e costruttivo, durante il quale il Commissario Straordinario Dispenza rispondendo alle domande degli studenti ha sottolineato che la presenza della Commissione Straordinaria a Caivano, nominata per le infiltrazioni camorristiche che hanno mina-

to la compagine e la struttura amministrativa, ha il fondamentale compito istituzionale di intervenire per garantire percorsi di assoluta legalità nelle attività amministrative del Comune e cercare di porre le ideali condizioni per la rinascita della città di Caivano.



le aiuto della cittadinanza e delle nuove generazioni di Caivano, ogni forma di criminalità e di violenza per favorire un ritorno ai valori etici e morali propri di una città operosa e civile.

Al termine dell'incontro una

studentessa ha letto una lettera:

"Signor Prefetto, ci riempie di orgoglio la sua decisione di incontrare gli studenti del nostro Liceo perché ci offre la possibilità di far sentire la nostra presenza e la nostra voce in un contesto che spesso è sordo alle richieste di noi giovani".

Caffetteria 2

Lounge Bar

L'Ufficio Tecnico colpito da ben due richieste pesanti della magistratura

Luogo accogliente e ambiente familiare

caffetteria_2 caffetteria 2 lounge bar

Caffetteria 2

MUSICA LIVE

divertimento assicurato con il terremoto

CUORE MATTO

SABATO

Facebook, Caivano Press, 29 novembre 2023
(articolo organizzato da Ludovico Migliaccio)

Il Ministro Nordio a Caivano

Il Ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, ha partecipato alla Giornata della Legalità organizzata dal Liceo Braucci di Caivano, in collaborazione con il Ministero della Giustizia. L'evento si è tenuto presso l'auditorium dell'I.C. "Don Milani" (Via Foscolo 3, Caivano) ed ha avuto inizio alle ore 10.30 del 29 novembre 2023. Gli studenti del liceo Braucci hanno dato vita alla simulazione di un processo in un'aula di Tribunale ricostruita nell'aula magna dell'istituto. Inoltre, il Ministro Nordio ha risposto alle polemiche sollevate dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, affermando che la presenza del governo non è formale. Il Ministro ha anche espresso massima apertura al dialogo con i magistrati e ha confermato che la nostra apertura al dialogo è assoluta. Infine, il Ministro ha insistito sulle pagelle ai magistrati, affermando che resta il Csm a giudicarli.

La Polemica De Luca - Governo

Il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, ha espresso la sua ironia sulla presenza del governo a Caivano, affermando che "registriamo un passaggio continuo di ministri del Governo a Caivano, quindi abbiamo trovato una soluzione per accogliere i pellegrini del Governo. Abbiamo deciso di installare a Caivano una tenda della protezione civile così li ospitiamo quando vengono in pellegrinaggio".



Processo simulato davanti a Nordio con gli studenti di Caivano.
A impersonare i protagonisti sono stati gli studenti del liceo Braucci di Caivano.



Il caso dibattuto è stato quello relativo ad un furto di un telefonino avvenuto in un'aula scolastica.
Gli imputati erano in gabbia mentre la corte ha sentito i testimoni.



● ● ○
MI 11 LITE 5G

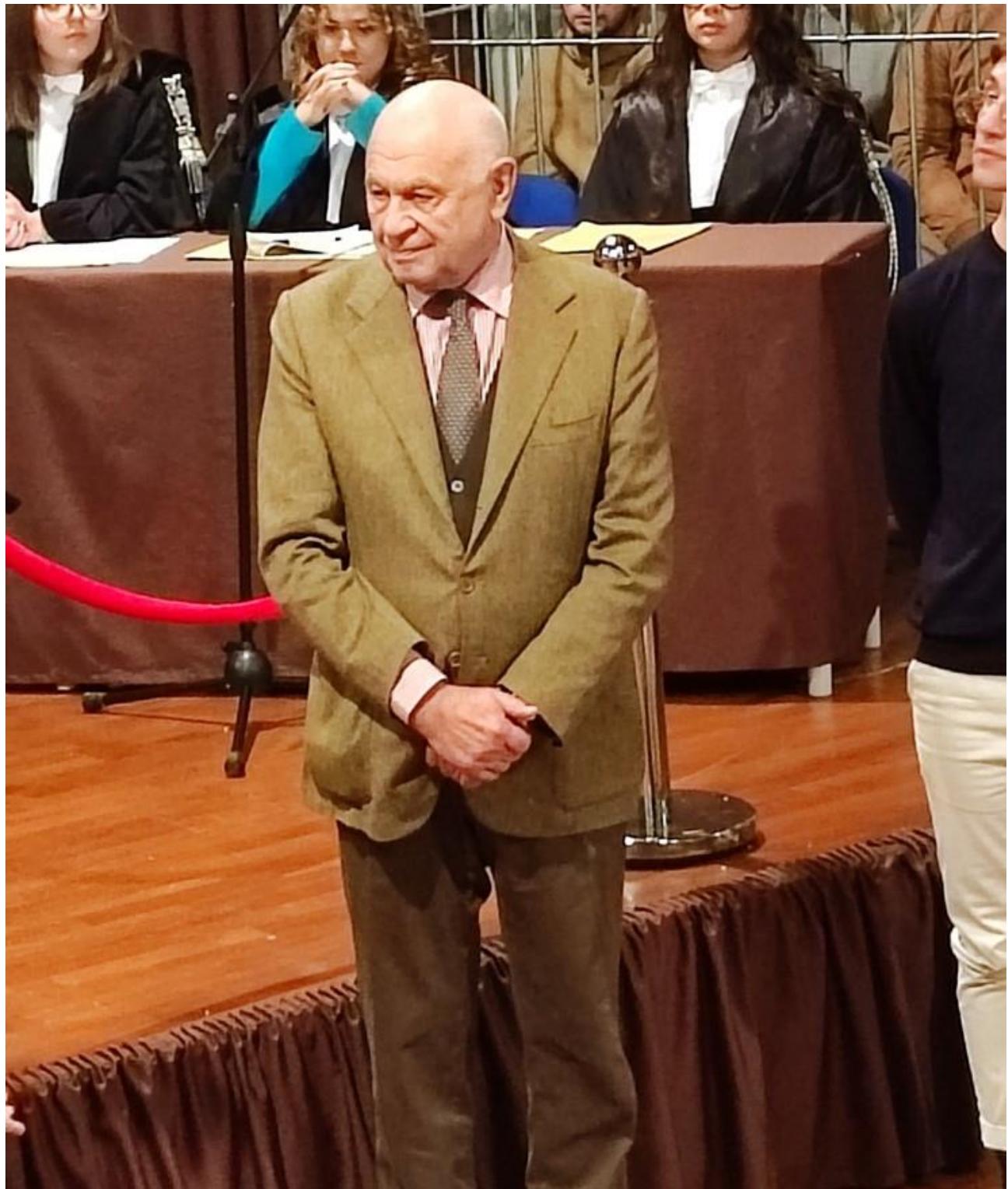


● ● ○
MI 11 LITE 5G

29/11/2023 10:54



Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio nella Scuola Milani di Caivano



Il ministro Nordio ha espresso la sua soddisfazione per come è stato preparato l'evento e per la maturità mostrata dagli studenti.



● ○ ○

MI 11 LITE 5G

29/11/2023 10:54

Centro Delphinia, via ai lavori

Parco Verde, lettera al Papa: "Fatemi rivedere i miei figli"

La mamma di una delle due bimbe abusate scrive a Bergoglio Meloni e gli interventi su Caivano: "Fatto il mio dovere"

di Raffaele Sardo

"Fatemi rivedere i miei figli". Nel giorno in cui si posa la prima pietra per i lavori strutturali del centro sportivo Delphinia a Caivano, uno dei luoghi dove venivano abusate due ragazzine di 10 e 12 anni, una delle madri scrive al Papa, perché da circa tre mesi le impediscono di avere contatti con la sua bambina. «Sono la mamma di una delle due bimbe coinvolte negli stupri di Caivano - inizia così la lettera indirizzata a Papa Francesco - Lei potrà immaginare quanto tutto quello che è successo sia stato devastante anche

per me e per gli miei figli di cui mi hanno lasciato solo quello appena maggiorenne. Mia figlia si trova ora in una casa-famiglia da circa tre mesi, come anche gli altri due miei figli estranei all'orrore delle violenze».

«Anche una madre detenuta può vedere i propri figli, quanto imposto a me è disumano - scrive la donna e aggiunge - anche le istituzioni si sono girate dall'altra parte, come la chiesa del paese. Mai una parola di conforto, mai un abbraccio, nessun aiuto nonostante le mie richieste». Alla fine della lettera l'accorto appello rivolto a Bergoglio. «Ho già pagato vedendo la mia bambina violentata - scrive la mamma - Ma non voglio che paghino anche i miei figli. Perché non riesco ad immaginare che anche questo possa essere buono. Santo Padre mi aiuti. Mi affido alle sue mani e alla sua volontà. Chiedo aiuto per tutelare il diritto agli affetti e all'amore che lega una madre ai figli indipendentemente dalla povertà e/o dalle difficoltà di vita».

Intanto a Caivano il centro Del-



ieri la vecchia insegna del centro Delphinia è stata smontata

phinia non avrà più lo stesso volto. Ieri mattina, alla presenza del ministro dello Sport, Andrea Abodi e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Giovanbattista Fazzolari, accompagnati dal commissario per Caivano, Fabio Ciciliano, è stata abbattuta la vecchia insegna ed è stata posta la prima pietra per i lavori di ristrutturazione che dovranno essere ultimati a maggio. Prima della prossima estate diventerà ben altro: piscina, campi di calcio, di tennis, di padel, accanto a un centro polifunzionale per la cultura. In tutto sette ettari che rappresenteranno un importante polo di attrazione, con un boschetto già risistemato dai carabinieri forestali. Alla posa della prima pietra hanno partecipato anche tre ragazzi del quartiere, che insieme ai rappresentanti di ogni forza del-

l'ordine hanno lasciato la loro orma della mano sul cemento fresco.

«Il messaggio che arriva da Caivano - ha detto il ministro Abodi - è che le promesse fatte il 31 agosto erano vere, perché la promessa qui si rinnova ogni giorno. I lavori in corso in questo centro sono reali. A differenza del passato dove le promesse si sono spente in poco tempo. Tutto questo è anche un messaggio alla camorra. Qui è una questione di spazi. Fino ad ora li hanno occupati loro, adesso li rioccupa lo Stato».

E ieri sera in tv a "Porta a Porta" la premier Meloni ha parlato degli interventi su Caivano: «Ho fatto il mio dovere, stiamo dimostrando che si possono combattere le zone franche. Lo Stato c'è e non deve farsi intimidire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordio nel tribunale di Aversa I giudici: "Ora uomini e mezzi"

Il Guardasigilli a Caivano tra gli studenti e poi inaugura tre aule per i processi. "Legittime le lamentele dell'Anm ma le risorse sono quelle che sono. Questi uffici sono una priorità"

"Le pagelle per i magistrati? Non vedo motivi di diffidenza. Noi aperti al dialogo. Io mai contrario alla indipendenza delle toghe"



dal nostro inviato

Dario Del Porto

AVERSA – «Le risorse sono quelle che sono. Pensiamo e speriamo di ottimizzarle anche attraverso la tecnologia», dice il ministro della Giustizia Carlo Nordio a metà della sua lunga giornata in terra campana. Al presidente della giunta distrettuale dell'Anm, Diego Ragozini, che attraverso *Repubblica* lo aveva invitato a «mettere i magistrati nelle condizioni di lavorare», il Guardasigilli risponde: «È una lamentela legittima che appartiene all'Anm come all'avvocatura e alla polizia penitenziaria. La gran parte del nostro lavoro è dedicata a rendere la giustizia più rapida, più efficiente e a ottenere soprattutto i fondi del Pnrr».

L'ex pm ora al vertice del dicastero di via Arenula si divide tra Caivano, dove assiste, nell'auditorium dell'I.C. «Don Milani», a un processo simulato messo in scena dagli studenti del liceo «Braucci», e Aversa, dove inaugura tre nuove aule del Tribunale di Napoli Nord. Spazi che vengono definiti «un primo passo» dai magistrati. La procuratrice Maria Antonietta Troncone ricorda che l'ufficio giudiziario più giovane d'Italia «è stato finora sottovalutato, nonostante una popolazione di un milione di abitanti ed eccezionali criticità criminali. Adesso si è presa consapevolezza della necessità di garantire adeguata

ta attenzione». E il presidente del Tribunale, Pierluigi Picardi, avverte: «Accogliamo positivamente la sinergia con il ministero, ma dobbiamo ricordare che queste aule resteranno vuote fino a quando non arriveranno la strumentazione informatica, magistrati e personale amministrativo».

A chi gli chiede quando potranno essere rese operative le nuove aule di Napoli Nord, il ministro replica con sincerità: «È una bella domanda». Però poi spiega: «Sulla strumentazione informatica è questione di giorni, sono in arrivo. Quella del personale dipende sia dal ministero, sia dal Csm». Nordio poi ri-

leva una «certa distonia» tra Napoli Nord, che «ha popolazione, conflittualità e criminalità molto elevate» e altri uffici del territorio: «Forse sarebbe stato più ragionevole bilanciare i tribunali - argomenta - ma oggi questo non è possibile. Si può fare solo potenziando questa realtà e per noi è una priorità assoluta. La mia presenza e la rapidità con la quale sono state inaugurate queste aule lo dimostra», ribadisce.

Ma questi sono anche i giorni della polemica fra il governo e le toghe, scatenata sia dai progetti di riforma proposti dall'esecutivo sia dalle parole del ministro della Difesa Guido Crosetto sulla magistratura «golpista». Il Guardasigilli blinda Crosetto: «È un amico con cui condivido piena consonanza, ha espresso, come ho espresso io, tutto quel disagio della politica, e anche dei cittadini, nei confronti di alcuni episodi», dice. E non arretra sulle pagelle per i magistrati: «Non vedo quale possa essere la ragione non dico di una protesta, ma anche di una diffidenza. Nelle pagelle vi è una maggiore specificità degli illeciti disciplinari ed è a garanzia degli stessi magistrati. Più la norma è specifica e chiara, più una persona sa che cosa rischia se non fa bene il suo lavoro», afferma. Al tempo stesso però assicura di essere pronto al confronto: «Sono un ex magistrato - ricorda - e non sarei mai contrario all'indipendenza e autonomia della magistratura. La nostra apertura al dialogo è assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Procura di Napoli

L'indagine

Shopping a Chiaia poi l'omicidio La vittima implorò: “Dome’, aiutami”

Prima avevano fatto shopping insieme a Chiaia, poi lo ha accompagnato in auto verso la morte. Implorare l'aiuto di quello che credeva essere un amico, oltre che un socio in affari illeciti, non salvò la vita ad Antonio Natale, 22enne pusher di Caivano assassinato a colpi di pistola il 4 ottobre 2021. Le indagini condotte dai carabinieri di Castello di Cisterna con il coordinamento delle pm Giorgia De Ponte e Anna Frasca raccontano l'ultimo disperato tentativo della vittima di evitare il peggio. «Dome', aiutami», disse Natale, già ferito, rivolgendosi a Domenico Bervicato, ritenuto mandante e organizzatore dell'omicidio.

Secondo le indagini, basate anche sulle rivelazioni di due collaboratori di giustizia, Gennaro Pacilio e Giancarlo Avventu-

rato, Natale fu "punito" per aver sottratto a Bervicato armi e circa 100mila euro provento della droga. Per ordine della giudice Anna Imperato sono stati raggiunti da ordinanza cautelare, insieme a Pacilio, anche Emanuele D'Agostino, di 26 anni, e Bruno Avventurato (fratello di Giancarlo) di 52 anni. Bervicato (che ha 46 anni), già colpito dal provvedimento restrittivo in precedenza, aveva confessato di aver ammazzato Natale fornendo però una versione ritenuta inattendibile, nella quale sosteneva di aver fatto tutto da solo al culmine di un litigio. Per l'accusa invece Bervicato si rivolse al gruppo Avventurato per organizzare l'omicidio di Natale e vendicare la sottrazione di soldi e armi. Bervicato avrebbe promesso fino a 200mila euro a Giancarlo Avventurato per portare a compimento l'azione. Bruno Avventurato avrebbe individuato come killer Pacilio, descritto come «uno che per denaro ucciderebbe anche i suoi figli». Il sicario, secondo Giancarlo Avventurato, avrebbe ricevuto un anticipo di 15-2mila euro, poi 18mila euro e altri 10mila pagati a rate. Natale fu attirato in trappola da Bervicato che, dopo lo shopping a Chiaia, lo portò ad Acerra con una scusa per prelevare D'Agostino e Pacilio. Quest'ultimo sparò, mentre l'arma di D'Agostino si inceppò. Abbandonato il cadavere, Bervicato andò a Nola alla festa di Bruno Avventurato, facendo infuriare l'alleato che commentò: «Sono venuti a prendersi l'alibi a casa dei malavitosi? Ma sono scemi?». Dopo il delitto, Bervicato appariva soddisfatto: «Questo fatto di Antonio è servito. Ora ci pensano due volte prima di fare uno scatto».

— d. d. p.

Caivano, De Luca attacca i ministri: "Pellegrini" e inaugura lo Sportello del lavoro per le imprese

di Raffaele Sardo

«Avete visto qui qualche esempio di statista, come quello che ha fermato un treno per venire a inaugurare il giardino realizzato dai carabinieri. Noi dobbiamo interloquire con questi soggetti». È un fiume in piena Vincenzo De Luca, governatore della Campania, che prende di mira il governo e i suoi ministri, in particolare il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, usando l'arma del sarcasmo e dell'ironia. Lo fa a Caivano, nell'area industriale, davanti ad una platea di imprenditori, dove è arrivato ieri mattina per inaugurare uno sportello-lavoro che offre servizi alle imprese che favoriscono l'incrocio domanda-offerta di lavoro. Chiama i ministri del governo Meloni «pellegrini» e li definisce «incompetenti» che portano solo «i sospiri della solidarietà, mentre noi che siamo gente modesta, proletari che vengono dalla terra, abbiamo cercato di fare un investimento di 7 milioni di euro per dare una mano alle imprese».

«Sono soggetti - dice poi il governatore, dopo aver bevuto dell'ac-

qua che gli è andata di traverso - che portano pure *seccia* (sfortuna, ndr). Non solo sono improbabili e incompetenti, ma portano pure *seccia* maledettamente. Da questo punto di vista - aggiunge mimando qualcosa che porta in tasca contro il malocchio - non ve lo faccio vedere, ma...» e col braccio fa il gesto dell'ombrellino. Mentre dalla platea di imprenditori arriva un applauso fragoroso.

De Luca, sul palco insieme al commissario straordinario del governo per la Zona economica speciale della Campania e presidente Asi, Giuseppe Romano e l'assessore regionale alle attività produttive Antonio Marchiello, sa bene che davanti a lui ha l'altra Caivano. Quella che ogni giorno nel polo industriale della zona Asi, produce, porta avanti aziende e cerca di risolvere problemi, pur avendo la consapevolezza che il contesto intorno è quello di una realtà difficile. Perciò prova a sollecitare l'orgoglio degli imprenditori.

«Dobbiamo affrontare il problema Caivano, ma in Campania abbiamo trenta Caivano. Quindi dobbiamo affrontare il problema per le

Iniziativa
della Regione
destinata alle aziende:
“Offriamo sette mila
euro per ogni
assunzione a tempo
indeterminato”



▲ Presidente
Vincenzo De Luca

emergenze che si sono manifestate, ma facendo attenzione a non mettere sulla realtà di Caivano un marchio negativo di camorra e di degrado perché non è così. Caivano - sostiene De Luca - è l'emergenza criminalità, ma è anche quest'area industriale che è straordinaria per efficienza, per ampiezza. Abbiamo decine, centinaia di imprenditori che credo abbiano il diritto di presentarsi sulla scena nazionale e internazionale come insediati in un territorio di persone civili e non di quarto mondo». Un nuovo applauso.

De Luca ha anche spiegato a cosa serve lo sportello inaugurato ieri. «Alle imprese offriamo 7mila euro per ogni assunzione a tempo indeterminato e 2mila euro di contributo per ogni assunzione a tempo parziale - ha affermato il governatore - Ma, soprattutto, finanziamo con 600 euro al mese la formazione professionale da fare dentro le aziende per sei mesi». Per De Luca si tratta di «un aiuto importante: fare assumere giovani sulla base di un rapporto di collaborazione con il mondo imprenditoriale per garantire una formazione sul posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alla Mostra d'Oltremare

Al Christmas Village 350 bimbi da Caivano

Oggi al Christmas Village (Mostra d'Oltremare dalle 9.30 alle 13.30) vengono accolti 350 bambini - alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con le insegnanti - dell'istituto comprensivo statale Parco Verde di Caivano. L'iniziativa precede l'apertura del Villaggio (fissata per giovedì prossimo) per consentire ai piccoli, si legge in una nota stampa, "di vivere un'azione ludica e formativa fuori dai confini territoriali della loro cittadina, seguendo l'indicazione richiesta dagli stessi durante la presenza alla trasmmissione della Rai "Porta a Porta" di qualche giorno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN APPELLO DAL QUARTIERE DEGRADATO

Il Rione Salicelle senza il campo da rugby Sos a Meloni: "Non pensate solo a Caivano"

La denuncia di Vittorio Mazzone, fondatore della società sportiva di Afragola:
"Aspettiamo questo impianto da anni, ora è un'area per i bisogni dei cani. I ragazzi
mi chiedono: deve succedere come al Parco Verde perché le istituzioni si muovano?"



▲ L'abbandono Vittorio
Mazzone mostra il degrado
e la vandalizzazione del
campo da rugby



di Raffaele Sardo

«Il campo da rugby è diventato uno spazio per far fare i bisogni ai cani». Ha un sorriso amaro Vittorio Mazzone, 81 anni, preside in pensione, fondatore della società "Rugby Afragola", mentre calpesta l'erba di quello che dal 2019 doveva essere il campo da rugby per i tanti ragazzi di Afragola. Un impianto sportivo che sorge praticamente a fianco dello stadio di calcio e del palazzetto dello sport dove si gioca a basket, ma che non è mai stato completato. Fu appaltato nel 2018 e doveva esser pronto per le Universiadi del 2019. Ma un contenzioso tra il Comune e la ditta appaltatrice ha fermato i lavori quando erano ormai prossimi alla fine. Con il risultato che il campo al momento è inutilizzato, se non per i cani. Ora si presenta con la rete di recinzione abbattuta. Degli spogliatoi adiacenti è rimasto solo lo scheletro esterno. Le porte non ci sono più, i servizi igienici sono solo un ricordo, i sanitari divelti, rubati, le pareti sfondate. Vandalismo. Per rimetterlo in sesto ci vorranno altri fondi. L'ex preside guarda questo disastro e allarga le braccia. Eppure Afragola si trova ad un tiro di schioppo da Caivano, dove i ministri del governo Meloni fanno la spola per aiutare quella comunità a dotarsi di strutture per i giovani. Qui il rione Salicelle, ha una storia non molto diversa da Parco Verde. Anche qui degrado e criminalità condizionano fortemente questa comunità. I ragazzi non hanno tante alternative. Dopo la scuola c'è

solo qualche parrocchia e la strada. «È una storia lunga che comincia nel 1982 - racconta Vittorio Mazzone - quando un gruppo di ragazzi mi chiese un aiuto per fare una squadra di calcio. «Ma ci sono già tante squadre di calcio» - disse - «perché non facciamo una squadra di rugby?». Il rugby era la passione giovanile di Vittorio, insieme alla politica. Da giovane aveva militato nelle fila del Pci. Ad Afragola è stato anche consigliere comunale. Col rugby ha giocato in serie A col Cus Napoli e Cus Napoli Partenope. «Quando abbiamo messo su la squadra di rugby e ne divenni il presidente, molti afragolesi non sapevano pronunciare quel nome e allora per farsi capire lo chiamavano: "Il gioco del pallone pizzuto, o il pallone a due punte". Non fu facile. Il campo di rugby è stato sempre un problema. Sin dall'inizio della nostra esperienza avevo chiesto al sindaco di utilizzare il campo di calcio, ma non ci è stato mai concesso. Ricordo che all'epoca, a pochi giorni dell'inizio della nostra attività agonistica, fui costretto ad occupare la stanza del sindaco. "Da qui non mi muovo fino a quando non risolviamo il problema", dissi. All'assessore allo sport gli venne in mente che di fianco al campo di calcio c'era un campo di patate. Forse si poteva realizzare un campo di rugby. Lo realizzarono nel giro di un paio di mesi, ma era una pietraia. Abbiamo giocato per alcuni anni su questa specie di campo, fino a quan-

do non fu dichiarato inagibile dalla federazione del rugby. Da allora siamo stati costretti a girovagare. Siamo stati ospitati prima a Cardito, poi a Bagnoli. Ma da Afragola a Bagnoli i nostri ragazzi non ci potevano andare. Tanti sono venuti a giocare a rugby perché è stata un'attività sempre svolta in un clima di volontariato. Negli anni 90 abbiamo vinto due volte il campionato di serie C. Nessuno mai ha pagato un soldo, nessuno ci ha dato un soldo. È stata un'esperienza molto bella. Abbiamo tolto decine di ragazzi dalla strada. Abbiamo formato non solo atleti, ma ragazzi con maturità e responsabilità. Il rugby è uno degli sport che meglio educa al rispetto reciproco e a quello delle regole. Tanti giovani nati e cresciuti in un contesto come quello del Rione Salicelle sono stati sottratti alla strada e aiutati a crescere bene». Una settimana fa, però, si è aperto uno spiraglio. Il magistrato che aveva sospeso il cantiere per la costruzione del campo da rugby, l'ha riconsegnato al Comune. Ora si deve solo riprendere da dove si era rimasti. «Uno dei nostri ragazzi, provocatoriamente, mi ha domandato: "Professo', dobbiamo sperare che accada una tragedia come a Caivano anche qui per vedere le istituzioni impegnarsi a restituirci il campo di rugby?"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo vigili e assistenti sociali: 1034 domande per partecipare al bando

Zangrillo: 31 nuovi assunti nel Comune di Caivano

di Raffaele Sardo

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha presentato ieri mattina negli uffici del commissario di governo «il piano degli interventi per la comunità di Caivano». Prima di illustrare il piano, il ministro si è confrontato con la commissione straordinaria per la gestione del Comune, sciolto per infiltrazioni della camorra, composta da Filippo Dispensa, Simonetta Calcaterra, e Maurizio Alicandro. Inoltre Zangrillo ha incontrato il commissario straordinario di governo, Fabio Ciciliano, i rappresentanti della Camera di commercio di Napoli, le associazioni di categoria, e la "task force" inviata dal Dipartimento della funzione pubblica a sostegno della capacità tecnica e operativa dell'amministrazione comunale. «Il progetto elaborato dal Dipartimento - ha spiegato il ministro - prevede due linee di azione. La prima è la costituzione di una squadra composta da 30 persone che agisce direttamente sulla macchina comunale, con l'obiettivo di restituire operatività al-

Il ministro risponde anche all'appello lanciato da Afragola per un campo di rugby: "Se questo modello funziona, lo replicheremo nelle aree circostanti"

l'azione amministrativa e accompagnare la struttura* locale verso una logica di autonomia e piena capacità operativa, per 24 mesi. La seconda, prevede uno specifico progetto per Caivano della durata di 24 mesi e finanziato con più di 4 milioni di euro». All'interno di questo piano è prevista la digitalizzazione degli sportelli per



■ **La visita**

Il ministro Paolo Zangrillo, ha presentato ieri mattina negli uffici del commissario di governo «"il piano degli interventi per la comunità di Caivano"

le attività produttive (Suap) e quello per l'edilizia (Sue), la realizzazione del Piano integrato di attività e di organizzazione (Piao) per il 2024, l'elezione di un consiglio delle bambine e dei bambini, riservato agli alunni delle quarte e quinte classi della scuola primaria e 31 nuove assunzioni per il Comune di Caivano tra vigili urbani, assi-

stenti sociali e altre figure amministrative.

«I bandi si chiuderanno il 15 di dicembre, ma intanto - dice il ministro - sono arrivate già 1034 domande per partecipare. Una parte rilevante delle domande arriva dalla Campania, ma anche da altre regioni. L'obiettivo è quello di avere i nuovi assunti a partire dal

mese di marzo. A Caivano - ha sottolineato il ministro Zangrillo - stiamo sperimentando un modello che se ci darà soddisfazione, sarà un modello esportabile anche in altre realtà».

Zangrillo ha poi risposto anche all'appello lanciato due giorni fa attraverso Repubblica da parte di Vittorio Mazzone, il fondatore della squadra di rugby di Afragola, che aspetta un campo da più di trent'anni. Mazzone aveva chiesto al governo Meloni di non dimenticare le periferie come il rione Salicelle che ha problemi non dissimili da quelli di Parco Verde.

«Sappiamo bene - ha detto il ministro Zangrillo - che il territorio circostante Caivano non è molto diverso. Ma da qualche parte dovevamo pur cominciare. E l'abbiamo fatto dalla parte più critica. Se questo modello funziona, avremo la possibilità di replicarlo anche in altre realtà, a partire dalle aree circostanti a Caivano».

E stamattina a Caivano arriva il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, per inaugurare uno spazio adibito a verde in Viale Margherita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAIVANO^{press}

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

IL GIUDICE GRATTERI A CAIVANO DOMENICA 17 DICEMBRE PRESSO LA PARROCCHIA DEL PARCO VERDE



Incontro con Don Maurizio Patriciello e la comunità locale alle ore 17, ingresso libero.

E' la terza volta in due mesi che il neocapo della Procura di Napoli, magistrato italiano simbolo della legalità, viene in città.

Ufficio tecnico, l'ingegner Giovanni Periodo sostituisce Zampella

I commissari hanno nominato il tecnico per gestire i tanti progetti del Pnrr (villa Comunale nell'ex stadio Faraone, area verde sulla Scotta, ecc...), tutti ideati dall'ex amministrazione guidata da Enzo Falco

(FRANCESCO CELIENTO) - La triade commissariale che regge il Comune di Caivano ha provveduto alla sostituzione dell'ormai ex capo dell'ufficio tecnico, geometra Enzo Zampella, che, nel momento in cui scriviamo, si trova ancora recluso nel carcere di Secondigliano nell'ambito dell'inchiesta su politica, appalti e tangenti.

Su Zampella, peraltro, grava la sospensione dal servizio, disposta dal Comune proprio per la sua vicenda giudiziaria.

Sarà l'ingegner Giovanni Pericolo, 39 anni con studio in Cardito, che lavora presso il 4^o Settore Pianificazione Territoriale" (categoria D1) a figurare quale responsabile unico

del procedimento per una serie di interventi del Pnrr.

Periodo sarà il Rup dei seguenti progetti, tutti ideati dall'ex amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Enzo Falco: parco ricreativo, sportivo e giochi di via Scotta; villa comunale al posto dello stadio "Faraone"; pista ciclabile via Sant'Arcangelo; riqualificazione di piazza Plebiscito (Cappucini, *vedi foto a fianco*); area verde attrezzata nella ex scuola di via Lanna; trasformazione e recupero dell'isola ecologica di via Necropoli (*dove secondo le indagini della Procura di Napoli Nord furono violentate le due bambine, ndr*); restauro e recupero Tor-

re dell'orologio in piazza Cesare Battisti; asilo nido in via Caputo presso l'Istituto Comprensivo "Cilea-Mameli".



QUANDO IL DEGRADO NON TERMINA MAI...



La foto che vedete qui a fianco ritrae le condizioni della parte finale di via delle Rose, che sembra un sentiero del 1200, che nessuna amministrazione comunale ha mai provveduto a urbanizzarla, nonostante i mille bla-bla-bla in campagna elettorale.

Causa ciò non viene neppure raccolta la spazzatura nonostante, come dice una residente, "la Tari la paghiamo eccome...".

E' l'ennesima eredità vergogna lasciata dalla politica Caivanese.

L'editoriale

I ministri Re Magi a Caivano

di Ottavio Ragone

Come i Re Magi guidati dalla stella fino a Betlemme, un folto gruppo di ministri e sottosegretari, sulle orme dell'astro Giorgia Meloni, fa tappa da alcuni mesi a Caivano, con cadenza quasi quotidiana. Portano in dono l'oro, l'incenso e la mirra di una bonifica sociale, ambientale e culturale, dove ora alligna la devastazione criminale. Scelta senza dubbio giusta, perfino di esempio per un centrosinistra incerto sul tema della sicurezza (Schlein non è mai andata lì). A patto però che l'intera area di crisi di Napoli e tutto il resto del Sud non vengano appiattiti su una sola emergenza di pur alto valore simbolico, fino a scomparire nel cono d'ombra mediatico del famigerato Parco Verde. La prima a indicare la rotta di Caivano fu proprio la premier, il 31 agosto scorso, subito dopo il clamore suscitato dal caso delle due cuginette di 10 e 12 anni stuprate da un gruppo di giovanissimi criminali. «Qui si è consumato il fallimento dello Stato» disse Meloni accompagnata da tre ministri e un sottosegretario - non permetteremo zone franche». Da quando la presidente del Consiglio ha annunciato l'esperimento, mezzo governo è sfilato tra i palazzi anonimi del Parco Verde. Una squadra pari all'intensità dell'investimento politico-mediatico: Matteo Piantedosi, Adolfo Urso, Francesco Lollobrigida, Giuseppe Valditara, Anna Maria Bernini, Luca Ciriani, Paolo Zangrillo, Andrea Abodi, Alessandra Locatelli, Alfredo Mantovano, Maria Teresa Bellucci, Pina Castiello, Isabella Rauti e Claudio Barbaro. L'inaugurazione della prima pietra dell'ex centro sportivo Delphinia in cui furono consumate le violenze è finalmente avvenuta, dopo la bonifica dei luoghi realizzata dall'esercito e dai carabinieri. Mai prima pietra fu annunciata con tale martellante assiduità. Il modello Caivano ha una sua robustezza politica e

corrisponde ai canoni della destra sociale meloniana. È giusto risanare le aree degradate, chi può ragionevolmente contestarlo? Ma l'intervento perde efficacia nella misura in cui appare chirurgico, un'azione decontestualizzata. Il Parco Verde equivale al vicino Rione Salicelle di Afragola, a Taverna del Ferro di San Giovanni a Teduccio, al Lotto Zero di Ponticelli. Eppure da quelle parti non si muove foglia, in attesa che il decreto Caivano - chissà quando - venga esteso agli altri luoghi del disagio. E se l'alleatore della squadra di rugby del Rione Salicelle - come ha raccontato "Repubblica" - si appella al governo affinché restituiscia ai giovani un campo da gioco abbandonato, il grido cade nel deserto. A Caivano il più lieve sussurro sarebbe stato raccolto dal ministro di passaggio. Afragola invece non è sotto i riflettori. Che dire poi della vicina Napoli? Mai una visita della premier Meloni, forse perché ci sono un sindaco di sinistra e un presidente di Regione dichiaratamente ostile. Ma come può, il governo, pensare di affrontare i problemi del Sud restringendo l'azione entro i confini del Parco Verde? Una scelta opportuna - ma nella sostanza simbolico-mediatica - può sostituire efficaci azioni politiche nell'intero Mezzogiorno? Che senso ha sbandierare il caso Caivano se poi i ministri della Lega perseguitano l'Autonomia differenziata che spacca l'Italia? Qui lavorano solo tre donne su dieci e i giovani più qualificati emigrano. Se il governo fosse presente a Napoli e nel Sud con l'incalzante perseveranza che mostra a Caivano, forse la questione meridionale sarebbe già in via di risoluzione. Dunque il Natale resta lontano. È ben più lungo il cammino che aspetta Meloni e i suoi ministri Re Magi. Troppo facile depositare i doni al Parco Verde e riprendere subito la strada per Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Manfredi "Meloni, non c'è solo Caivano la invito a venire a Napoli discutiamo sui progetti"

di Dario Del Porto

“

Il patteggiamento con la Corte dei Conti? Ho la coscienza tranquilla sono fatti che non riguardano il mio ruolo pubblico



Tra il 2004 e il 2010 ero docente, fui indicato in collaudi di opere pubbliche, accettai con l'autorizzazione dell'università



Sul tavolo ci sono i fondi per la bonifica di Bagnoli, per la rete dei trasporti e i piani per le periferie come Scampia e Taverna del Ferro

Caivano
Controlli
dei
carabinieri
a Caivano
(foto
di Riccardo
Siano)

”

Il sindaco Gaetano Manfredi "chiama" la premier Giorgia Meloni: non esiste solo Caivano, ricorda l'inquilino di Palazzo San Giacomo: «L'impegno per quel territorio è molto importante e va apprezzato. Ma ci sono tante altre realtà che si confrontano ogni giorno con problemi gravissimi, hanno bisogno del sostegno del governo e invece si sentono trascurate».

Il professore chiede alla presidente del Consiglio di mettere in agenda una visita in città e, con *Repubblica*, spiega la scelta di patteggiare con la Corte dei Conti un risarcimento di oltre 200mila euro a fronte di un danno erariale di 700mila euro contestato per incarichi professionali ottenuti tra il 2004 e il 2010. «Ho la coscienza tranquilla. È una vicenda che precede di anni il mio ruolo pubblico e sulla quale esistono interpretazioni differenti. Ho preferito chiuderla subito, piuttosto che rimanere senza certezze per chissà quanto tempo».

Sindaco Manfredi, nell'editoriale di domenica su "Repubblica", Ottavio Ragon ripercorre la processione di ministri a Caivano «sulle orme dell'astro Giorgia Meloni» che invece non è mai stata a Napoli. Ma a luglio, quando vi siete incontrati a Pompei, non le aveva promesso che sarebbe venuta entro la fine dell'anno?

«Fino a questo momento la premier si è concentrata prevalentemente sulla politica estera. Adesso ci aspettiamo che affronti i problemi delle città perché la vita delle persone è innanzitutto lì. A Pompei disse che, conclusi i principali impegni internazionali, sarebbe venuta a Napoli. Mi auguro che mantenga l'impegno perché no argomenti importanti dei quali discutere».

Quali sono?

«La bonifica di Bagnoli, lo sviluppo della rete di trasporti cittadina, la riqualificazione delle periferie. Tutti progetti che hanno bisogno dei finanziamenti del governo centrale».

L'assenza della premier, se paragonata all'attivismo simbolico su Caivano, testimonia una volontà di non impegnarsi fino in fondo in una città e una regione amministrate dal centrosinistra?

«Non ho mai percepito una distanza del governo rispetto alla città. Ora mi aspetto riscontri concreti per poter decidere, possibilmente insieme, su questi temi fondamentali».

Parliamone, allora. Su Bagnoli la bonifica segna il passo.

«Non è così. Abbiamo aggiudicato le gare per le bonifiche a terra. C'è la copertura economica e i lavori sono iniziati. Per la bonifica a mare i progetti sono pronti, ma servono nuove risorse».

Possiamo indicare una cifra?

«Diverse centinaia di milioni di euro. Questo è il punto di svolta nevralgico per poter andare avanti nel risanamento dell'area».

Sui trasporti com'è la situazione?

«Le risorse disponibili sono tutte impegnate. Stiamo progettando il prolungamento della Linea 6 della metropolitana che servirà anche Bagnoli, ma anche su questo occorrono finanziamenti significativi».

Qual è il prossimo step per la metro?

«A cavallo dell'estate 2024 dovrebbe partire la linea 6 sull'intera tratta, inizialmente con i vecchi treni. Speriamo che nello stesso periodo possa aprire anche la stazione del Centro direzionale».

I tagli ai fondi del Pnrr mettono a rischio i progetti per Scampia e Taverna del Ferro?

«Non c'è ancora chiarezza sui criteri di distribuzione delle risorse. Siamo già operativi su entrambi i siti, perché abbiamo scelto di partire con il progetto definitivo. Stiamo lavorando anche sui bipiani di Ponticelli. Ma è evidente che di tutto questo bisogna discutere con la premier».

La sua amministrazione si avvicina alla metà del mandato. È arrivato il momento di un cambio di passo?

«Abbiamo messo in campo gli strumenti per poter operare al meglio con le assunzioni, la ricostruzione dell'apparato tecnico amministrativo e la messa in sicurezza economica delle partecipate. Ci sono già stati miglioramenti su rifiuti, metropolitana, manutenzione della rete idrica e fognaria. Ora possiamo accelerare».

È ancora un convinto sostenitore del "campo largo"?

«Assolutamente sì. Il centrosinistra può essere competitivo solo con un'alleanza ampia fra tutte le forze progressiste. Non lo dice solo la politica, anche la matematica».

Sindaco, perché ha scelto di chiudere un'inchiesta contabile

patteggiando un risarcimento di oltre 200mila euro, pari al 30 per cento del danno configurato dalla Procura della Corte dei Conti?

«Voglio innanzitutto chiarire bene i fatti: tra il 2004 e il 2010, quando facevo il professore universitario, sono stato indicato in alcuni collaudi di opere pubbliche da parte di diverse istituzioni, compreso il Comune di Napoli. Accettai con l'autorizzazione dell'università, nel rispetto delle modalità in vigore all'epoca e considerate valide a lungo, tanto è vero che, nel 2017, una prima verifica della magistratura contabile su tutti gli atenei italiani si concluse nel mio caso senza contestazioni sostanziali. Poi c'è stata una rivalutazione, ma io sono tranquillo perché ho agito sempre nella massima trasparenza».

Ma il patteggiamento è un'ammissione di responsabilità.

«La materia è ancora oggi molto dibattuta, si sono avvicendate interpretazioni molto diverse. Avrei potuto attendere l'esito del procedimento, ma la vicenda si trascinava da oltre dieci anni e ne sarebbero trascorsi altrettanti prima della conclusione. Ho preferito chiuderla subito».

È una decisione legittima per un comune cittadino, ma può essere inopportuna per chi ricopre incarichi istituzionali, non trova?

«Non la penso così. Per rispetto di tutti, magistratura, università e Comune, ho trovato più corretto arrivare a una definizione anche a tutela della funzione che ricopre in questo momento».

Aver ammesso una responsabilità erariale non rischia di gettare ombre sulla sua credibilità di amministratore pubblico?

«Lo escludo categoricamente. Stiamo parlando di fatti che precedono di anni il mio ruolo pubblico, non solo come sindaco, anche come ministro e come rettore. Quando ho assunto queste responsabilità ho sempre rinunciato ad altri incarichi e mi sono dimesso da quelli che erano in corso».

Le opposizioni però la stanno già attaccando.

«È difficile giudicare oggi un iter di 15 anni fa. Io so di essermi sempre mosso nella massima trasparenza rispetto alla prassi dell'epoca e ho la coscienza a posto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì
18 dicembre 2023



La redazione
via del Mollo, 16 00121 - Tel. 06/480121 - Fax
06/480225 - Segreteria di Redazione - Tel. 06/480221
segreteria.napoli@repubblica.it - Testate rete fax
06/480183 - Pubbli 33 A Mammì & C. S.p.A.
via del Mollo, 16 - 00121 Napoli - Tel. 06/4775811
Fax 06/480023

la Repubblica

Napoli

Gratteri tra la gente di Caivano “Ribellatevi o sarete schiavi”

Appello del procuratore contro la camorra e l'omertà. Applausi nella chiesa di don Maurizio Patriciello. La denuncia del commissario prefettizio: "Ci sono dipendenti che scappano e un concorso è andato deserto"

dal nostro inviato **Dario Del Porto** ▶ a pagina 2



Folla nella chiesa
di San Paolo Apostolo
per l'incontro
con il procuratore
e don Patriciello
Applausi e un coro
di "no alla camorra"
Il capo dei pm:
"Qui per sapere cosa
pensate di fare,
da che parte state"

dal nostro inviato

Dario Del Porto

CAIVANO — «A volte lo Stato non funziona bene, ma l'alternativa è la camorra. Fate una scelta di campo. Scegliete da che parte stare», dice il procuratore Nicola Gratteri. Seduto accanto a lui, il parroco, don Luigi Patriciello, esorta: «Diciamo un no assoluto alla camorra». E la folla, stipata nella chiesa di San Paolo Apostolo, applaude e urla a gran voce il suo «no».

Caivano, le 18.25 di una domenica di dicembre. Mentre dappertutto impazza lo shopping natalizio, nella parrocchia del Parco Verde un magistrato e un prete incontrano la comunità finita sotto i riflettori dopo gli abusi di gruppo ai danni di due bambine. «Il potere politico vi deve vedere compatti, ora dovete essere voi a parlare. Non basta venire ad ascoltare, è da anni che state zitti per la paura e per l'omertà, ma se non parlate ora, non parlate più», sottolinea Gratteri. E avverte: «Se non trovate adesso il coraggio di ribellarvi, sarete condannati a rimanere per sempre schiavi».

Un cittadino prende la parola e afferma: «La gente non parla perché ha paura - ma lei è la nostra ultima speranza». Uno studente che sta per laurearsi, Adriano, chiede al procuratore per chi votare dopo due consigli comunali scolti consecutivamente. «Votate per tutti tranne che per quelli che promettono di sistemare vostro figlio - risponde il capo dei pm - E poi, perché non vi candidate voi? Scegliete 10-15 persone, fate una lista e candidatevi».

Il magistrato arriva quando sul Parco Verde è già buio. Le strade sono deserte, ma la chiesa è piena: «Il senso della mia presenza è sapere cosa pensate di fare, da che parte state. Nella disgrazia e nella emarginazione di questo territorio, don Patriciello è stato determinato. Ha convinto il governo a venire qui, fisicamente e sostanzialmente. Abbiamo visto miglioramenti, ci sono tanti progetti che stanno crescen-



***“Alle elezioni
non votate per chi
promette un lavoro
a vostro figlio, ma
candidatevi voi...”***

do. Prima di venire a Napoli, pensavo che fossero esagerazioni, invece tutte quelle visite hanno portato cose positive».

Sui giovani, Gratteri sottolinea: «Ho conosciuto qui a Caivano una dirigente eccezionale, una fuoriclasse (Eugenio Carfora, preside del "Morano" n.d.r.) e studenti meravigliosi che, in un contesto di emarginazione, sono riusciti ad avere una visione. Questa scuola però rischia di diventare un passaporto per andare via, ma se ciò accadesse sarebbe una parziale sconfitta. Io invece vorrei che ci si interfacciassse con il mondo produttivo. Durante un incontro con la commissione Antimafia ho proposto di parlare con il mondo dell'impresa per dare una mano a questi giovani diplomati».

Folla nella chiesa di San Paolo Apostolo per l'incontro con il procuratore e don Patriciello

Applausi e un coro di "no alla camorra"

Il capo dei pm:
"Qui per sapere cosa
pensate di fare,
da che parte state"



▲ L'incontro

Nelle foto di Riccardo Siano l'incontro nella chiesa di Caivano con il procuratore capo Gratteri e don Patriciello. A sinistra la commissaria prefettizia Simonetta Carcaterra

Non è a Caivano per cercare facili consensi, il procuratore. Quando una donna cita l'ex centro "Delphina", uno dei simboli del degrado e delle violenze, Gratteri affonda: «Dove eravate voi quando è stata vandalizzata? Perché è stata ridotta in quel modo? Voglio conoscere la storia dal collaudo a oggi. Non ci autoassolviamo. Costituite un'associazione di volontariato e prendetevi cura dei parchi».

La componente della commissione prefettizia, Simonetta Carcaterra, ripercorre le difficoltà nel guidare un Comune dove, racconta, «alcuni dipendenti si sono licenziati appena hanno saputo del nostro arrivo, altri poco dopo il nostro insediamento, altri ancora si mettono

in malattia per non assumere incarichi di responsabilità. All'orale del concorso per un posto dirigenziale a tempo indeterminato non si è presentato nessuno. È avvilente». Il procuratore scuote il capo. Interroga la platea: «Alzi la mano chi è disoccupato. Tre? Siamo in 300, secondo me tra i presenti ce ne sono almeno 100. Perché non avete alzato la mano? È un brutto segnale se c'è chi si è ritirato dalla prova ora-

le».

Caivano, ricorda Gratteri «non è un unicum, ci sono tante zone degradate, qui ma anche al Nord. Gli amministratori locali e la politica hanno abbandonato le periferie». Alla fine dell'incontro, il procuratore è soddisfatto: «La chiesa era gremita, non è facile raggiungere un risultato del genere in aree ad alta densità criminale. Faccio i complimenti a don Maurizio Patriciello, che è il vero eroe. State vicino a lui e ai commissari prefettizi. Spesso si organizzano importanti iniziative antimafia e non viene neanche la metà della gente arrivata stasera. A Caivano la gente vuole sapere e capire. Sta poi a noi uomini delle istituzioni essere credibili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro: "I nostri fondi per i giovani"

Nasce il Piccolo Coro di Caivano “Ora un teatro e una biblioteca”

E oggi arriva in
Consiglio dei ministri
il piano straordinario
La commissaria
“Tra la gente c’è
assuefazione”



▲ **Ministro** Gennaro Sangiuliano

Arriva in consiglio dei ministri il piano straordinario per Caivano. Un documento di sessanta pagine elaborato dal commissario straordinario Fabio Ciciliano con interventi, sulle infrastrutture, sull’amministrazione pubblica locale, sulle attività sociali e ludico-ricreative della città finita sotto i riflettori per l’orrore degli abusi di gruppo su due bambine.

Adesso sulla città c’è la massima attenzione di Palazzo Chigi. Un progetto del ministero della Cultura, in collaborazione con Antoniano-Opere francescane e la partecipazione del ministero per la Famiglia, istituisce il Piccolo coro di Caivano, composto da sessanta bambine e bambini dai quattro anni in su. «Vorremo che questa città diventasse un esempio e un simbolo di speranza e dell’impegno dello Stato. Il nostro obiettivo è portarvi cose normali», afferma Gianmarco Mazzi, sottosegretario del ministero della Cultura guidato dal ministro Gennaro Sangiuliano.

Ma la realtà rimane complessa, con il Comune sciolto per infiltrazioni camorristiche e una parte della popolazione che, argomenta la commissaria prefettizia Simonetta Calcaterra, rischia «l’assuefazione» ri-

spetto a una situazione di degrado e presenza criminale sul territorio. La dirigente di prefettura ricorda un episodio di qualche giorno fa, quando all’inaugurazione di un’area giochi al Parco Verde, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell’ordine, non hanno partecipato abitanti del quartiere: «Nessuno si è affacciato ai balconi, nessun bambino è venuto a vedere». Forse per un diktat imposto dai boss del traffico di droga. La commissione prefettizia sta lavorando per rimettere in sesto la macchina comunale e formare una squadra di professionisti. Non senza difficoltà: a cominciare dalla fuga di numerosi di-

pendenti raccontata dalla commissaria domenica pomeriggio, nel corso dell’incontro con il procuratore Nicola Gratteri nella chiesa del parroco don Maurizio Patriciello. Ma si avverte anche qualche venticello di «delegittimazione verso la commissione, come peraltro accade molto spesso dopo uno scioglimento. Noi però andiamo avanti e siamo fiduciosi di riuscire a ottenere risultati», afferma Calcaterra.

Il sottosegretario Mazzi pensa di intitolare il Piccolo Coro a Fortuna Loffredo, vittima di abusi e uccisa dopo essere stata lanciata da uno dei palazzoni del Parco Verde. Il ministro Sangiuliano rivendica di aver «messo a disposizione» per Caivano una parte delle nostre risorse per i grandi progetti perché vogliamo che lì nasca un teatro, una biblioteca, dove i giovani possano andare a studiare e scambiarsi idee». E lancia una stoccatola, senza nominarlo, al governatore Vincenzo De Luca: «Questa è una risposta concreta e tangibile che diamo ai parolai da social media che si sentono ogni venerdì, fanno mere espressioni verbali, ma poi non realizzano nulla di concreto».

— **dario del porto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco urbano di Caivano intitolato al giudice beato Rosario Livatino

di FRANCESCO CELIENTO

Il nuovo parco urbano attrezzato presso l'ex centro sportivo Delphinia, inaugurato recentemente dal ministro Lollobrigida dopo gli interventi di riqualificazione effettuati, sarà intitolato al magistrato Rosario Angelo Livatino, che è stato vittima di un vile agguato mafioso ad Agrigento il 21 settembre 1990 mentre si recava, senza scorta, in tribunale.

Con l'intitolazione del Parco, la Commissione straordinaria del Comune intende "testimoniare e rafforzare il proprio impegno per il contrasto all'illegittimità e alla lotta alla criminalità, mantenendo viva la memoria e il ricordo di chi si è sacrificato per la giustizia e il bene della collettività".

L'attività del giudice Livatino, proclamato beato il 9 maggio 2021, fu caratterizzata da numerosi colpi inferti alla mafia, soprattutto

tutto attraverso lo strumento della confisca dei beni.

I componenti della Commissione Straordinaria, Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro, precisano che le ragioni di tale decisione "sono ascrivibili al grande impegno mostrato dal giudice Livatino in un complesso contesto storico e sociale in cui Livatino ha esercitato le sue funzioni di magistrato, che lasciano intendere molto bene perché è stato assassinato in *"odium fidei"* e perché lo stesso San Giovanni Paolo II lo

definì *"Martire della Giustizia ed indirettamente della Fede"*: il senso di giustizia di Livatino era strettamente connesso alla sua fede.

Venne assassinato come giudice credente e, nell'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali contro gli appartenenti alle organizzazioni

criminali, è stato non solo uno straordinario maestro ma anche e soprattutto un illuminato precursore.

Infatti, l'allontanamento dei mafiosi dal loro contesto familiare e criminale li mette in una situazione difficile per perdita di consenso e soprattutto, li priva dei beni derivanti dalle loro attività criminali.

Sequestri e confischi dei beni mobili ed immobili fanno perdere credibilità ed appeal verso le nuove generazioni.

Per i mafiosi, tali provvedimenti afflittivi sono risultati molto più efficaci della semplice detenzione, perché il carcere viene ritenuto un "rischio di impresa", la privazione dei beni derivanti dal cri-

mine un'onta gravissima.

Una delle frasi che il giudice Livatino soleva ripetere e che dovrebbe essere scolpita in tutte le sedi di giustizia è questa: *"per giudicare occorre la luce e nessun uomo è luce a se stesso"*.



CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori

LA VISITA

Crosetto a Caivano “Modello per altre zone degradate”

di Raffaele Sardo

«Ogni bambino ha diritto al futuro. Caivano è un esperimento. Se funziona, si può esportare anche in altre periferie». Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in visita a Caivano, parla davanti all'ex centro sportivo Delphinia, la struttura che sorge ai margini del Parco Verde e che è stata teatro dello stupro di due bambine di 10 e 12 anni. Crosetto è giunto nella cittadina di Napoli Nord per fare il punto con il commissario di governo, Fabio Ciciliano, sugli interventi avviati per il Parco Verde. Qui ha incontrato gli uomini dell'Esercito che stanno operando da alcuni mesi per recuperare e ripristinare, l'ex centro sportivo. Lavori la cui conclusione è prevista entro la fine del prossimo mese di maggio.

«Caivano è il simbolo del degrado presente in alcune aree del paese», dice il ministro Crosetto - questo simbolo non deve farci pensare di pulirci la coscienza con un solo intervento, ma per sperimentare un modello per replicarli ove necessario. C'è degrado in periferie di città di nord e centro e in posti più piccoli e medi. Il tema - aggiunge - è che non deve esistere un bambino che vive in Italia che non abbia la possibilità di raggiungere nella vita quel che può raggiungere un altro. Nella vita tutti devono poter pensare di raggiungere qualunque obiettivo, se uno nasce in realtà degradata come Caivano non ha questa possibilità e non è accettabile. Non siamo comunità e Stato se non riusciamo a farlo in ogni angolo sperduto del paese. Esiste il diritto al futuro, poi ognuno si cerca la felicità dove vuole», afferma il ministro Crosetto.

La visita del ministro della Difesa è proseguita con l'incontro nella chiesa di San Paolo Apostolo, con

don Maurizio Patriciello. Il sacerdote lo accoglie davanti alle scale della chiesa. Entrambi, poi, si fermano ai piedi dell'altare, davanti al presepe. «Ringrazio il governo Meloni per l'attenzione che sta riservando a Caivano. State facendo fatti. E i fatti non sono contestabili», dice il parroco. «Intanto ringrazio lei - risponde il ministro - Il governo ha iniziato il lavoro da pochi mesi, mentre lei è qui da anni». Poi Crosetto ribadisce un ulteriore impegno per la comunità. «Per Caivano

Il ministro nel Parco Verde: «Qui è il simbolo del degrado presente in alcune aree del Paese, non pensiamo di pulirci la coscienza con un solo intervento»



le forze Armate italiane sono disponibili a fare di più oltre l'impiego dei reparti del Genio e delle Infrastrutture per i lavori all'ex centro sportivo Delphinia di Caivano». Crosetto ha immaginato un impiego degli uomini delle forze Armate «per tutto ciò che può servire per portare legalità in questa città, per consentire ad ogni bambino di andare a scuola, ad ogni scuola di funzionare e tutto ciò che si potrà fare dal punto di vista logistico le forze armate lo faranno». La visita del mi-

nistro si è conclusa nella caserma dei carabinieri dove ha incontrato militari della locale Compagnia comandanti dal Capitano Antonio Cavallo. Sempre ieri mattina, intanto, gli allievi dell'Istituto superiore Francesco Morano del Parco Verde di Caivano, con la loro dirigente scolastica, Eugenia Carfora, sono stati protagonisti della cerimonia degli auguri di Natale ai dipendenti di Palazzo Chigi, curando il catering dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Caivano, 31 dicembre 2023

Addio 2023. A Caivano tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino!

By **Pino Costantino** - 31 Dicembre 2023

3093 0



Ormai siamo vicini al giro di boa. Il capodanno incalza e ormai è tempo di bilanci.

Anche a Caivano le tante cose avvenute richiedono attenzione e riflessione lontane da pregiudizi e da prese di posizione di parte che allontanano la verità e rendono vane le giuste necessità di non ripetere gli errori del passato. Per quanto mi riguarda, proverò a fare chiarezza su quanto avvenuto nel corso dell'anno e indicare possibili soluzioni al male di vivere che danneggia il nostro paese.

La prima cosa che voglio indicare è l'assenza di qualsiasi programmazione nell'amministrazione del paese da parte della maggioranza di Enzo Falco. Lo stesso PUC che è lo strumento urbanistico fondamentale per programmare il futuro delle città, a Caivano è rimasto un oggetto misterioso, maliziosamente sottratto alla democratica partecipazione dei cittadini e agli organi preposti alla sua approvazione. Eppure, ormai da tempo il piano era stato consegnato dai progettisti e solo i ciechi possono continuare a credere che **I NEMICI DELLA CITTA' FOSSERO I CONSIGLIERI, CHE NEL RECENTE PASSATO, HANNO SFIDUCIATO UNA COMPAGINE AMMINISTRATIVA TANTO DANNOSA QUANTO INCAPACE**. E solo i sordi continuano a non sentire il grido di dolore dei tanti cittadini che, danneggiati dall'inefficienza dei pubblici poteri, volevano un importante cambiamento nel governo della città.

Solo il sindaco Enzo Falco, non sapeva, non ascoltava e non parlava, nemmeno quando, interrogato come persona informata sui fatti dai magistrati inquirenti sulle malfatte di alcuni importanti membri della maggioranza, si mostrava reticente a tutela di una verità nota a molti ma non a lui. Comportamento subito smentito dai magistrati inquirenti che hanno avuto modo di far rilevare, con un interessante commento, che non il sindaco non poteva non sapere.

RISERVATA

Caivano Fatali le ultime scelte in tema di giunta, il primo cittadino 'tradito' da tre esponenti della maggioranza

Si dimettono tredici consiglieri Finisce l'era del sindaco Falco

L'amministrazione si ferma dopo 34 mesi, arriva il commissario

ne con il 'blitz' presso lo studio di un notaio di Caserta. "Dispiace che la città debba subire qualche mese di commissariamento" - ha dichiarato in serata Antonio Angelino, leader di Caivano Conta - ma quanto accaduto oggi è una conseguenza della mala gestione e del caos politico e amministrativo messo in piedi alle elezioni del 2020 per fermare il cambiamento che rappresentavano noi, che ab-



Sfiduciato

zione di valori sani a cominciare dal primato dell'interesse collettivo su quello personale e di parte. Un cambio di rotta necessario". "Dopo la fallimentare esperienza dell'ex sindaco Falco" - ha aggiunto Angelino - ritengo che i cittadini siano ormai maturi e consapevoli che bisogna cambiare radicalmente mentalità e modo di governare. Partecipazione e condivisione su un'idea di città: noi ri-

MARANO
"Il bosco della Salandra nuovo motore economico"

MARANO (dc) - "Il bosco della Salandra diventa il nuovo motore economico di Marano": questa la missione che vede impegnati Stefania Fanelli, nel

d'insieme su questo lembo del territorio maranese inserendola nelle attuali dinamiche economiche e sociali di Marano. "Al centro della nostra proposta

Il sindaco Falco sfiduciato ad agosto 2023

Politica e clan a Caivano "Assessore e consigliere chiedevano il pizzo nei cantieri per il boss"

di Dario Del Porto

A Caivano un assessore e un consigliere comunale andavano in giro per cantieri a chiedere il "pizzo" per conto del boss. È uno scenario «inquietante» quello delineato dall'inchiesta che ipotizza un «sistema di gestione camorristica dell'attività amministrativa» nella città già scossa dalla drammatica storia degli stupri di gruppo ai danni di due ragazzine. Le indagini condotte dai carabinieri di Castello di Cisterna illuminano un altro versante del degrado del territorio e configurano

Colpo a un "sistema" che condizionava gli appalti
Le vittime pagavano tangenti ai colletti bianchi e il racket alla camorra
Per i pm il sindaco (non indagato) sapeva di un'estorsione

munale Giovambattista Alibrice (esponenti della maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Vincenzo Falco fino al commissariamento scattato ad agosto dopo le dimissioni di 13 consiglieri), il dirigente del Comune Vincenzo Zampella l'ex segretario locale di Italia Viv, Armando Falco e il tecnico Martino Pezzella.

Nella ricostruzione degli investigatori, che dovrà passare al vaglio del giudice per la convalida dei decreti di fermo, il «sistema» si sarebbe basato sul «condizionamento dei lavori pubblici» banditi dall'amministrazione e sarebbe stato «fon-

Inoltre, i cittadini sono rimasti dubbi e perplessi quando, con mille vuote domande, il nostro ingenuo Andreotti di turno, si è sottratto alle richieste di incontro immediato con la ditta Appalti Generali, costretta dalle minacce della camorra a interrompere i lavori, ripresi solo dopo il pagamento della tangente favorita e contrattata da esponenti della maggioranza, Prudenza o previdenza? Ai posteri l'ardua sentenza direbbe il Manzoni.



Insomma così est, est, est! Naturalmente si spera che tutto, presto sia reso noto dalla magistratura e la verità sia finalmente conosciuta dai tanti cittadini che vogliono un governo della città fatta da amministratori al di sopra di ogni sospetto e percettori di reddito derivante dal proprio lavoro e non frutto di interessi privati o collusioni con la camorra come sembra che sia avvenuto per alcuni della vecchia maggioranza e attualmente in carcere. Naturalmente, oltre a tali garanzie di onestà personale, spero che la politica locale si allontani dal bassolinismo che tanto male ha fatto al paese.



Purtroppo sento ancora gli avversi numi e temo che nella politica del PD di Caivano ci sia ancora la volontà di creare una nuova IGICA per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e altre amenità simili. Fatti che produrrebbero nuovi danni alle famiglie incolpevoli del paese e alle casse comunali. Insomma temo una ripresa della politica clientelare e nuova dichiarazione di dissesto finanziario foriero di altri sacrifici imposti ai caivanesi.

Inoltre **vorrei** che le strade, ridotte a gruviera, non fossero più a rischio per i cittadini e fonte di arricchimenti illeciti per camorristi e amministratori collusi.

Non vorrei che si continuasse a spendere più due milioni di euro all'anno per tappare buchi che subito si riformano e motivano una nuova somma urgenza per altri rifacimenti.

Mi piacerebbe che le scuole fossero aiutate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e che il riscaldamento delle aule divenisse realtà e non una chimera.

Infine vorrei che la mobilità delle persone non continuasse a essere soffocata dall'uso eccessivo delle macchine private.

Insomma vorrei meno smog e traffico impazzito e l'uso di una metropolitana che servisse anche Caivano.



Il commissario Ciciliano e Pino Costantino

Libro dei sogni? Cose impossibili da realizzare? Manco per sogno!

Solo è necessario che i cittadini facciano sentire la loro voce agli attuali commissari che sembrano sonnacchiosi sui problemi veri del paese. Bisogna approntare e realizzare una programmazione che tarda a venire ed era del tutto assente nell'intero triennio della giunta Falco, maggioranza ormai morta nella coscienza dei suoi elettori e sepolta dalle rimostranze della gente. Inoltre una sana programmazione dal basso renderebbe superflue le visite guidate dei tanti ministri che si recano presso un parroco degno di stima, ma che non può sostituirsi a chi, secondo la Costituzione Repubblicana ha il compito di guidare il paese. Insomma io sono per una libera Chiesa in un libero Stato come voleva di Cavour.

Per quanto mi riguarda, continuo a pensare che la **Premier Meloni** è degna di consenso e stima per quanto sta facendo per Caivano e ritengo che abbia fatto benissimo ad accogliere positivamente

l'invito di **don Patriciello** a visitare il nostro paese. Solo penso anche che, da quando il consiglio comunale è stato sciolto dal governo per infiltrazioni camorristiche e di conseguenza sono stati nominati tre commissari per avviare un nuovo modo di governare, nulla sembra cambiato e tutto continua a ricordarci il sonno della ragione dei vecchi amministratori. Mai che un intervento necessario e urgente sia adottato in modo tempestivo. Nessuna ripresa dei lavori di ripristino e risanamento delle strade. Nessuna rivisitazione dei progetti che prevedono l'uso delle risorse europee. Fino ad oggi non c'è stato nessun corso di formazione per gli impiegati comunali e nessun potenziamento delle competenze dei lavoratori socialmente utili per rendere accettabili le loro richieste di miglioramenti normativi e salariali.

Si vuole continuare così fino alla fine del mandato? Sarebbe una grave sciagura per Caivano! Perciò è necessario che le migliori energie del paese si mobilitino per sventare tale pericolo. I caivanesi meritano un governo nuovo e diverso perché: diciamo la verità; **Caivano Conta** e non va trascurato il suo avvenire che spesso è imbellettato da inutili passerelle di ministri in campagna elettorale che non facilitano il lavoro dei tanti giovani che vogliono un avvenire di pace e progresso per il nostro paese.

Oggi è sufficiente il solo lodevole impegno di **Ciciliano** che in rappresentanza del governo sta operando con successo nel risanamento della vita pubblica e collettiva del paese senza sbavature e di concerto con quanti vogliono collaborare per la rinascita di un paese che è ancora boccheggiante.

A loro mi inchino e invio il mio ad Maiora Semper!

Minformo, 31 dicembre 2023, Mario Abenante

CAIVANO. Dopo i fatti denunciati da Minformo, il M5S presenta un'interrogazione parlamentare al Ministro Piantedosi. Al centro la lite fra i Commissari

CAIVANO – L'inconsistenza dei progressi e del cambiamento tanto paventato dal Governo Meloni e dalla terna prefettizia insediatasi dopo lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche appare palese e dopo i nostri articoli dove abbiamo affrontato prima il tema della mancata accensione dei riscaldamenti nelle scuole (leggi qui) – articolo che ha scaturito l'arrivo delle telecamere di Sky al Comune di Caivano – e la lite aggressiva tenutasi tra i tre commissari prefettizi tra le mura di via don Minzoni (leggi qui) dell'incapacità amministrativa e dell'empasse della città se ne è accorto anche il M5S che prima di inaugurare ieri il proprio spazio 5 stelle in quel di via Roma alla presenza dei deputati Pasquale Penza, Dario Carotenuto e Roberto Fico, ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro degli Interni Piantedosi dove si chiede se il Ministro fosse a conoscenza dell'incapacità amministrativa dei tre commissari prefettizi che ad oggi hanno fatto registrare ritardi oggettivi alla riparazione dei sottoservizi, ritardi nell'accensione dei riscaldamenti nelle strutture scolastiche, modifiche allo Statuto comunale in termini di regolamenti che mirano all'abolizione della partecipazione dei cittadini e incompatibilità caratteriali e assenza di lavoro di squadra tra i tre amministratori.

Insomma. Chi doveva insegnare come si amministra una città ai caivanesi, finora sta fallendo su tutta la linea e i pentastellati, nello specifico i firmatari dell'interrogazione Pasquale Penza, Alfonso Colucci, Riccardo Ricciardi e Carmela Auriemma, vogliono essere sicuri che tutto questo sia a conoscenza del governo centrale. Vi terremo aggiornati sulla vicenda.

“Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che: si apprende da fonti di stampa (giornale web Minformo.com del 6 dicembre 2023) che si sarebbe verificata una situazione preoccupante tra i tre commissari prefettizi del comune di Caivano. Risulterebbe, in particolare, che una discussione tra loro sarebbe addirittura sfociata in un confronto fisico; tale episodio avrebbe addirittura richiesto l'intervento della forza pubblica e che, se confermato, solleverebbe seri dubbi sulla efficienza della gestione amministrativa del comune; risulta inoltre all'interrogante che la Commissione straordinaria del comune di Caivano avrebbe impegnato la somma di euro 21.000 per il rimborso delle spese ai suoi membri (Determinazione dirigenziale, n. 1668 del 15 novembre 2023);

in particolare, con medesima determinazione nr. 1668 del 15 novembre 2023, sono stati liquidati: al dottor Filippo Dispenza la somma di euro 2.520,76; alla dottoressa Simonetta Calcaterra la somma di euro 268,49; al dottor Maurizio Alicandro la somma di euro 963,78; per un totale di euro 3.753,03 al cap. 14/01 del bilancio 2023;

inoltre, con determinazione dirigenziale nr. 1771 del 12 dicembre 2023, sono stati liquidati al dottor Filippo Dispenza, la somma di euro 4.319,19; alla dottoressa Simonetta Calcaterra la somma di euro 507,15; al dottor Maurizio Alicandro la somma di euro 1.976,71; per un totale di euro 6.803,05 al cap. 14/01 del bilancio 2023;

valutato inoltre che:

in concomitanza con la riqualificazione dell'ex Centro sportivo Delphinia perdurano gravi problemi strutturali ed infrastrutturali delle strade e delle scuole del comune di Caivano, inclusi guasti frequenti ai sottoservizi –:

se il Governo sia a conoscenza dei rapporti tra i Commissari prefettizi e della loro gestione amministrativa e se ritenga che le somme impegnate per il rimborso delle spese ai Commissari prefettizi di Caivano siano congrue, opportune, adeguate e trasparenti;

quali iniziative urgenti ed immediate il Governo intenda porre in essere al fine di garantire una gestione razionale, efficace, efficiente e serena del comune di Caivano;

quali iniziative urgenti ed immediate il Governo intenda porre in essere al fine di risolvere i problemi infrastrutturali del comune di Caivano, con particolare riferimento allo stato della rete viaria e dell'edilizia scolastica.”

Minformo, 8 gennaio 2024, Redazione

Caivano, il Consiglio dei ministri approva il piano straordinario di riqualificazione territoriale. Ecco cosa prevede il piano

All’indomani dell’editoriale pubblicato dal direttore Mario Abenante, viene reso noto alla cittadinanza il piano territoriale approvato dal CdM il 28 dicembre 2023.

Pertanto, tale piano consiste in un ampio e condiviso programma di interventi, finalizzato a delineare un nuovo scenario di sviluppo per il Comune di Caivano e le comunità del territorio, con l’obiettivo di rilanciare il territorio dei comuni limitrofi, comunque funzionali allo sviluppo del territorio di Caivano, e di incrementare il livello di attrattività dell’area metropolitana che, attraverso la realizzazione degli interventi previsti, dovrebbe favorire la ripresa degli investimenti e dei consumi, l’inclusione e la coesione territoriale, economica e sociale.

Inoltre, il piano è finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti, da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo, riguardanti la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento del decoro urbano, di manutenzione, bonifica, riuso, ripristino, completamento, adeguamento, ricostruzione e risanamento di strutture edilizie e di spazi pubblici, anche attraverso azioni di riqualificazione che prevedano la realizzazione di opere volte sia all’accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, sia al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile e alla salvaguardia dell’ambiente.

Un altro aspetto di fondamentale importanza per il miglioramento dell’efficienza dei servizi e la partecipazione dalla comunità locale è stato l’inserimento nel piano straordinario di programmi per l’implementazione dei sistemi di digitalizzazione per le scuole, per l’accesso dei servizi pubblici e per il sostegno all’adozione di tecnologie digitali da parte delle imprese locali, nonché di sistemi di videosorveglianza remota finalizzati ad assicurare la tutela della sicurezza dei cittadini.

GOVERNANCE E MODELLO D’INTERVENTO

Il Comma 1 dell’articolo 1 statuisce la nomina di un Commissario straordinario, con il compito di predisporre ed attuare, d’intesa con l’ente locale e con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, un piano straordinario di interventi infrastrutturali o di

riqualificazione funzionali al territorio di Caivano. Il medesimo articolo 1 prevede l'approvazione del piano straordinario con delibera del Consiglio dei ministri.

Pertanto, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, lo scorso 18 settembre 2023 il dottor Fabio Ciciliano è stato nominato Commissario straordinario al fine di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile nel territorio del Comune di Caivano. In particolare, per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario si avvale ai sensi dell'articolo 1 Comma 3 di una struttura di supporto operativa presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presso il Comune di Caivano.

Inoltre, egli può avvalersi delle strutture e delle amministrazioni locali e delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato. Invece, per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali e di riqualificazione, il Commissario straordinario si avvale del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa –INVITALIA S.p.a., che svolge anche le funzioni di centrale di committenza. Tra le attività da mettere in atto, il piano straordinario comprende la realizzazione degli interventi urgenti per il risanamento, il ripristino, il completamento, l'adeguamento, la ricostruzione e la riqualificazione del centro sportivo ex Delphinia di Caivano, nonché la realizzazione di ulteriori interventi strumentali e connessi che interessino il medesimo centro o le attigue pertinenze.

Le linee di azione proposte nel presente piano straordinario d'intervento sono volte alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento urgenti e di azioni di ripristino dei manufatti e di riqualificazione anche sociale in favore della collettività di Caivano, e trovano capienza nell'ambito delle risorse messe a disposizione dal Decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023 n. 159, con assegnazione di 30 milioni di euro a valere sul Fondo di sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, dai quali vanno espunte, nel limite massimo del due per cento, le risorse destinate alle centrali di committenza di cui ai commi 2 e 4 dell'articolo 1, nonché le risorse necessarie al funzionamento della Struttura di supporto e per il Commissario straordinario, di cui all'articolo 1 Comma 3.

CONTESTO AMBIENTALE E AMMINISTRATIVO DEL COMUNE DI CAIVANO

L'Amministrazione comunale è stata destinataria di quattro ripetuti provvedimenti di scioglimento, per effetto di dimissioni della metà più uno dei consiglieri comunali negli anni 2013, 2014, 2017 e, attualmente, dal 3 agosto 2023, quando con decreto di pari data del Prefetto della Provincia di Napoli e del Presidente della Repubblica in data 31 agosto 2023, si è provveduto all'ultimo scioglimento con contestuale nomina del Commissario prefettizio. Successivamente, a seguito delle attività della Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Nord, è stata messa in evidenza per il Comune di Caivano l'esistenza di dinamiche gestionali, tese ad assoggettare l'apparato burocratico-amministrativo comunale al perseguitamento degli interessi della criminalità organizzata.

Conseguentemente, su proposta del Ministro dell'Interno, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 267/2000, la gestione del Comune di Caivano è stata affidata per 18 mesi ad una Commissione Straordinaria, nominata con DPR 17 ottobre 2023. Pertanto, l'area dove insiste il territorio del Comune si caratterizza per la presenza di 3 ampi agglomerati di edilizia popolare: il primo, i cui fabbricati sono di proprietà del Comune di Caivano, denominato 'Parco Verde'; il secondo e il terzo sono composti da edifici di proprietà dell'ente regionale ACER – Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale, e denominati 'Palazzi ex IACP' e sono allocati, rispettivamente, al Viale Margherita, nelle immediate adiacenze del Parco Verde e tra la via Atellana e la Strada Comunale Tavernola, al confine amministrativo con il comune di Crispano.

Le condizioni sociali degli insediamenti hanno risentito, nel tempo, della presenza di un anomalo fenomeno immigratorio di soggetti pregiudicati, provenienti dai quartieri napoletani, considerati ad alto rischio per la diffusa infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale e produttivo che in quelle zone hanno impiantato le attività illecite. Nel tempo, gli edifici sottratti alla vigilanza

dell'Amministrazione comunale, sono stati trasformati per adeguarli alle diverse attività criminali da parte dei residenti, anche attraverso modifiche strutturali dei vani condominiali, resi funzionalmente idonei alla continuazione delle attività illecite.

GLI AMBITI D'INTERVENTO DEL PIANO STRAORDINARIO

Gli ambiti d'intervento sono numerosi e interconnessi tra loro, in modo da rendere possibile uno sviluppo integrato della comunità di Caivano e del territorio dell'area circostante. Si tratta di misure che intervengono su diversi ambiti di sviluppo. Gli interventi attinenti alla sfera digitale permetteranno un miglioramento dei servizi al cittadino, mettendo in atto azioni di valorizzazione e potenziamento dell'offerta culturale del territorio. Analogamente, gli interventi di manutenzione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, dei plessi scolastici, del teatro, della caserma della Compagnia di Caivano dell'Arma dei Carabinieri, della sede del Corpo della Polizia Locale di Caivano, del Commissariato distaccato della Polizia di Stato, del Gruppo della Guardia di Finanza e del centro sportivo consentiranno la realizzazione di comunità energetiche, con importanti ricadute economiche e sociali per l'intera area, che favoriranno gli indiscutibili positivi effetti concernenti le politiche di ecosostenibilità con il continuo rinnovo delle risorse.

L'attività di tale piano si basa su tre pilastri dello sviluppo sostenibile: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e la sostenibilità sociale. Inoltre, in relazione alle diverse linee d'intervento, il piano straordinario identifica tre macroaree, ognuna delle quali presenta diversi ambiti di azione che, a loro volta, sono suddivisi in schede progettuali:

- interventi infrastrutturali urgenti di riqualificazione;
- interventi per fronteggiare le situazioni di vulnerabilità sociale e disagio giovanile;
- rafforzamento della capacità amministrativa, gestionale e operativa del Comune di Caivano.

MACROAREA D'INTERVENTO 1: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI URGENTI DI RIQUALIFICAZIONE.

AMBITO D'AZIONE 1: RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 1: € 9.000.000

Tale tipo d'intervento mira a riqualificare e realizzare nuovi luoghi di socializzazione dedicati allo sport per promuovere la qualità delle relazioni tra i cittadini, i corretti stili di vita, l'inclusione sociale e la sicurezza percepita. In quest'ambito, è stato approvato il Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) della riqualificazione del centro Sportivo ex Delphinia ed il relativo quadro economico, con i lavori iniziati lo scorso 29 novembre 2023 e che termineranno entro il 31 maggio 2024.

Inoltre, sono stati approvati i relativi interventi presso un campo sportivo di calcio a 8, volta a riqualificare lo spazio aperto nel sedime scolastico dell'Istituto Comprensivo Cilea-Mameli con la creazione del suddetto impianto. Infatti, la realizzazione un impianto sportivo all'interno del complesso scolastico garantisce vigilanza e sicurezza, ed ha l'obiettivo di offrire agli studenti ed ai fruitori esterni di un luogo dove possano svolgere l'attività fisica e sportiva.

Il progetto includerà la conversione di uno spazio esistente, attualmente abbandonato, in un campo sportivo multifunzionale, adatto sia per il calcio che per altri sport di squadra come ad esempio il basket e la pallavolo.

AMBITO D'AZIONE 2: RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPAZI SOCIO CULTURALI. Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 2: € 2.000.000

Tale ambito mira alla riqualificazione e alla realizzazione del Polo Culturale nel sedime ex Caivano Arte, con l'intenzione di offrire alla comunità del comune di Caivano e degli ambiti territoriali limitrofi una struttura innovativa per ospitare e promuovere eventi artistici, capaci di offrire molteplici servizi di natura culturale e di intrattenimento, in grado di interessare un pubblico eterogeneo. La struttura potrà essere utilizzata anche per lo svolgimento di attività congressuali, di

studio e di formazione territoriale. Pertanto, il complesso prevederà la realizzazione di una o più sale multimediali, un auditorium, un polo museale e un'arena.

Inoltre, sempre in quest'ambito, si procederà alla riqualificazione della biblioteca di Villa Pascarola resa possibile attraverso una serie di interventi mirati a migliorare sia l'aspetto funzionale che estetico dell'edificio. Al fine di rendere la biblioteca un luogo più accogliente, si procederà con la riorganizzazione degli spazi interni e la creazione di aree di studio.

AMBITO D'AZIONE 3: RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE SPAZI PUBBLICI E VERDE PUBBLICO. Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 3: € 1.000.000 Tale ambito prevede l'attività di bonifica, messa in sicurezza, risanamento, ripristino e riqualificazione degli spazi adiacenti all'ex Centro Sportivo Delphinia, al fine di rendere l'area verde fruibile alla cittadinanza, mediante il recupero di spazi boschivi e la realizzazione di percorsi didattico-educativi e ricreativi. Grazie agli interventi di recupero e risanamento, l'area verde abbandonata e vandalizzata da anni, è stata riqualificata e restituita alla comunità. Il parco urbano attrezzato, accessibile ed inclusivo, è stato riconsegnato alla comunità in data 21 novembre 2023 ed è stato intitolato al magistrato Rosario Angelo Livatino.

Sempre in tale ambito, è stata riqualificato il verde pubblico e messa in sicurezza un'area ludico-sportiva dalla superficie di circa 1300 mq, con installazioni sportive fruibili da bambini e ragazzi. In particolare, è stata creata un'area gioco per bambini con nuove attrezzature ludico-sportive, oltre alla riqualificazione del playground calcio/basket, comprensivo di una nuova pavimentazione dell'area gioco e attrezzature sportive, con relativa posta da skateboard.

Un altro intervento volto alla riqualificazione del verde pubblico è quello relativo all'area ludico-sportiva della Villa Comunale di Pascarola, consistente nella bonifica e messa in sicurezza di tale area con installazioni sportive fruibili da bambini e ragazzo, oltre alla piantumazione di alberature e alla riqualificazione dei campi da bocce. Sempre a Pascarola, si punta alla riqualificazione di piazza Giovanni Paolo II, con la creazione di un'area giochi ludico-sportiva e fruibile da bambini e ragazzi, e la piantumazione di specie vegetali.

AMBITO D'AZIONE 4: RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E REALIZZAZIONE DI SUPERFICI PER ATTIVITÀ SPORTIVE E MOTORIE ALL'APERTO NELLE SCUOLE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 3: € 1.000.000

In tale ambito, saranno realizzate opere di bonifica e riqualificazione delle aree verdi rientranti nel sedime della scuola, oltre alla realizzazione di pavimentazioni sportive con attrezzature dedicate negli spazi scolastici, dove necessario. In particolare, tali interventi riguarderanno l'istituto Comprensivo 'De Gasperi', l'istituto Comprensivo 'Cilea-Mameli-Rodari', l'istituto Comprensivo 'Milani' e l'istituto Comprensivo 3 'Parco Verde'.

AMBITO D'AZIONE 5: INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 5: € 250.000

Per tale ambito, si prevede il potenziamento del trasporto pubblico locale extraurbano su gomma, tra il comune di Caivano e l'area metropolitana di Napoli, in particolare nei collegamenti tra il suddetto comune e la stazione Alta Velocità di Napoli-Afragola e con la stazione FSA di Aversa-Caserta.

Inoltre, è previsto il potenziamento del servizio di mobilità cittadina, in raccordo con le società di trasporto pubblico Air Campania S.p.a. ed EAV S.r.l ed il Comune di Caivano, al fine di migliorare i collegamenti sia nell'ambito del territorio di Caivano sia con i comuni limitrofi.

AMBITO D'AZIONE 6: DIGITALIZZAZIONE E SISTEMI DI SORVEGLIANZA REMOTA.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 6: € 0

Tale ambito è volto alla digitalizzazione e ai sistemi di videosorveglianza remota, con l'intervento che consiste nell'implementazione di infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti che

possano favorire la trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese sul territorio. Tali interventi consentiranno di sviluppare e adottare nuovi strumenti di comunicazione e interazione tra la popolazione e i servizi pubblici, ma anche di avere una sorveglianza da remoto da parte della Compagnia dei Carabinieri, del Comando della Polizia locale di Caivano e del Commissariato di P.S. di Afragola.

Il progetto di videosorveglianza interesserà il territorio del Comune di Caivano e le strutture delle Forze di Polizia attraverso progettazione, ristrutturazione, realizzazione e allestimento di dispositivi di videosorveglianza connessi con fibra ottica o in Wi-Fi, di sale operative multimediali, e delle correlate opere infrastrutturali, finalizzate alla realizzazione dei sistemi di sicurezza urbana e di controllo del territorio.

AMBITO D'AZIONE 7: PROGETTI REALIZZATI DALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 7: € 1.000.000

L'intervento consiste in specifici progetti finalizzati alla costruzione o rigenerazione di edifici e spazi già individuati, da destinare ad attività educative e formative attuati in raccordo con il Commissario straordinario, il Ministero dell'Università e Ricerca, le Università della regione Campania e con il supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – INVITALIA S.p.a.

Inoltre, sarà possibile l'istituzione dei corsi di laurea in scienze motorie, scienze infermieristiche, agraria, scienze della formazione Primaria, tecnici del restauro, scuola dei mestieri e green academy, con sedi universitarie identificate presso il comune di Caivano, e con la realizzazione di aule multimediali e spazi didattici modulari presso l'istituto Morano.

AMBITO D'AZIONE 8: INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI PUBBLICI, STRATEGICI E DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, FUNZIONALI AL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAIVANO

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 8: € 12.000.000

L'intervento consiste nel supportare il Comune nelle straordinarie richieste di intervento su beni del proprio patrimonio immobiliare e sulla viabilità principale del territorio comunale, mediante l'adozione di procedure urgenti per le attività necessarie e indifferibili da realizzare, al fine di garantire la pubblica incolumità e l'utilizzo sociale ed inclusivo degli edifici e dei relativi spazi pubblici. Le azioni comprendono verifiche antincendio, statiche ed impiantistiche dei plessi scolastici (vulnerabilità sismica), mediante il supporto del Comando Provinciale di Napoli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; l'efficientamento energetico degli edifici pubblici in cui sono allocati:

Compagnia e Stazione dei Carabinieri di Caivano; Commissariato di P.S. di Afragola; Gruppo della Guardia di Finanza di Frattamaggiore; Comando di Polizia Locale di Caivano e Scuole del Comune di Caivano.

MACROAREA D'INTERVENTO NUMERO 2: INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ SOCIALE E DISAGIO GIOVANILE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per la macroarea di intervento n. 2: € 1.450.000

AMBITO DI AZIONE 1: PROGETTI E SPAZI SOCIO CULTURALI NELLE SCUOLE E NEL TERRITORIO COMUNALE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 1: € 1.000.000

Tale piano mira al recupero e alla ristrutturazione dello spazio di back office dell'ufficio postale, per trasformarlo in un coworking. Il progetto 'Adotta una scuola', promosso dalla Fondazione Altagamma per la realizzazione di attività dedicate alla meccatronica in collaborazione con aziende nazionali. Proposta di attuazione di interventi finalizzati ad investimenti per la reindustrializzazione

e l'ammodernamento dei siti già esistenti attraverso finanziamenti agevolati, e l'istituzione di una zona franca urbana che ricomprende il comune di Caivano. Progetti di concerto con il MUR, mirati allo sviluppo delle competenze attraverso attività di formazione e/o introduzione di figure specialistiche sulle tematiche relative all'innovazione e alla transazione verde e/o digitale.

In particolare, il Polo Millegiorni al Parco Verde sarà un presidio dedicato ai primi mille giorni di vita dei bambini e delle bambine, volto alla cura e all'educazione, che coinvolge famiglie e comunità e attiva reti territoriali in aree ad alta vulnerabilità socio-economica. Saranno dedicati spazi riqualificati, con ambienti interni ed esterni pensati a misura di bambini 0-3 anni, con un servizio educativo giornaliero specializzato.

Inoltre lo spazio sarà dedicato anche ai genitori, con attività di orientamento ai servizi territoriali, incontri tematici e sulla genitorialità responsiva, e darà l'opportunità, soprattutto per le mamme, di acquisire competenze, promuovere la conciliazione famiglia-lavoro, accedere a servizi di ascolto e sostegno legale, rafforzare l'empowerment femminile.

AMBITO D'AZIONE 2: PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE E ASSISTENZA SOCIO SANITARIA FUNZIONALI AL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAIVANO.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 1: € 450.000

La Consulta raccoglie spunti e proposte del territorio in merito alle seguenti tematiche, che riguardano le persone con disabilità: famiglia, lavoro e occupazione, tempo libero, scuola e formazione, accessibilità, trasporto, salute. La Consulta promuove il dialogo e la cooperazione tra le persone con disabilità, le loro famiglie, i professionisti del settore, le autorità locali anche in merito ad attività, azioni di sensibilizzazione, comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale.

MACROAREA D'INTERVENTO 3: RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, GESTIONALE ED OPERATIVA DEL COMUNE DI CAIVANO.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per la macroarea di intervento n. 3: € 200.000

AMBITO DI AZIONE 1: SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL COMUNE DI CAIVANO.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 1: € 0

Per garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, per lo svolgimento delle attività di competenza comunale, l'articolo 1-bis Comma 2, ha previsto l'impiego presso il Comune di Caivano di personale di qualifica dirigenziale e non dirigenziale del Dipartimento della Funzione Pubblica, anche avvalendosi di Formez PA.

Si rimanda al programma di interventi di cui all'articolo 1-bis Comma 1, per incrementare la capacità tecnica e operativa dell'amministrazione comunale sottoscritto dal Comune di Caivano, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, dal Commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano.

AMBITO D'AZIONE 2: SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 2: € 200.000

Tale intervento è volto a migliorare la qualità dell'erogazione dei servizi sociali attraverso l'incremento della performance sia dei dipendenti afferenti all'Amministrazione Comunale sia delle professionalità dipendenti dall'Ambito Territoriale Sociale n. 19, competente per il comune di Caivano, attraverso l'orientamento e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze, al fine di produrre elevato valore pubblico. Il perseguitamento del benessere socio-economico può essere raggiunto, tra l'altro, implementando la qualità dei servizi sociali erogati ai cittadini che potrebbero favorire forme di cooperazione tra cittadini, famiglie, associazioni no profit ed enti del terzo settore. Il progetto sarà attuato utilizzando alcuni locali nell'ambito del Comune di Caivano, per i quali le

risorse FSC saranno impiegate per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza e/o riqualificazione anche funzionale.

AMBITO D'AZIONE 3: RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Importo presunto del FSC 2021-2027 per l'ambito di azione n. 3: € 0

Tale ambito mira innanzitutto al miglioramento della rete idrica comunale, ma soprattutto per la realizzazione di un binario ferroviario merci ASI-Terminal Maddaloni-Marcianise, con il progetto che prevede interventi strutturali sulla viabilità ferroviaria ad alta capacità per la realizzazione di un binario merci che collegherà il Consorzio CSA-ASI di Caivano allo scalo ferroviario merci di Maddaloni-Marcianise (CE), favorendo la distribuzione commerciale e lo scambio merci, riducendo le emissioni del trasporto su gomma e ottimizzando la logistica dei trasporti.

Caivano Press, 13 gennaio 2024

La mostra itinerante sul giudice Livatino anche a Caivano. Dibattito con le autorità

Esposizione per 4 giorni nel liceo Braucci, visitata da vertici provinciali di magistratura e forze dell'ordine

(CATERINA FLAGIELLO) - Inaugurata il 9 gennaio, nell'auditorium della chiesa di Sant'Antonio, in una sala gremitissima, la mostra "Sub tutela Dei – il giudice Rosario Livatino", realizzata nel 2022 per il Meeting di Rimini da Libera Associazione Forense, Centro Studi "Rosario Livatino" e Centro Culturale "Il Sentiero", che è stata esposta per quattro giorni nel liceo "Braucci".

Livatino, assassinato in un agguato mafioso ad Agrigento il 21 settembre del 1990, è stato beatificato il 9 maggio del 2021, si tratta del primo magistrato beato nella storia della chiesa cattolica.

Forse la presenza delle istituzioni e delle autorità, con relatori prestigiosi come il presidente Laf Napoli Mario Barretta, il commissario straordinario presso il comune di Caivano Filippo Dispenza, il prefetto di Napoli Michele di Bari, il procuratore capo di Avellino Domenico Airoma, che ha fatto il pm per decenni a Napoli, ha aggiunto: "ho studiato con attenzione la storia del giudice Livatino, un uomo riservatissimo che non rilasciava interviste, abbiamo nota solo di due conferenze, era una persona con i piedi per terra, ma con una fortissima dimensione spirituale.

Presenti, inoltre, tutti i vertici provinciali delle forze dell'ordine e della magistratura. L'apertura dei lavori del convegno è stata affidata al presidente Laf Napoli Mario Barretta: "il giudice Livatino ha vissuto con responsabilità e verità il suo compito, questa mostra vuole ripercorrere la storia di quest'uomo.

Egli non è un uomo del passato ma una figura che ancora oggi ci parla, abbiamo bisogno di testimoni credibili, che ci diano una prospettiva positiva nella nostra vita, un valido esempio da seguire".

Dello stesso avviso il commissario straordinario del Comune di Caivano Filippo Dispenza: "Ho sempre seguito la figura del giudice Livatino, studiandone la storia. Trovo

che lui sia la massima espressione dell'etica della responsabilità verso il bene comune. Nei suoi processi, cercava anche prove a discolpa, ove possibile, era un fervente cristiano, credente e credibile" e aggiunge "Era un precursore, ad esempio nell'applicazione di misure preventive come il sequestro dei beni, per poter impedire l'approvigionamento economico dei clan."

Il procuratore capo di Avellino Domenico

80'), risultavano poco efficaci.

Livatino insegnava che è sempre possibile risorgere in qualsiasi contesto, lui coniugava il rigore dell'applicazione della legge con il senso di carità cristiana, che lo portava a desiderare la redenzione anche dei criminali più incalliti. Egli è una testimonianza per noi, un uomo che ha vissuto per un ideale, fino al sacrificio di sé."

L'intervento finale del convegno è stato affidato al prefetto di Napoli Michele di Bari: "Livatino era un servitore dello Stato, la cui fede era vissuta con integrità, con lui è venuta fuori una "santità laicale". Era certamente un uomo di fede, ma è stato anche un uomo del mondo che ha vissuto nel mondo, vivendo e testimoniando determinati ideali.

La sua memoria deve essere incarnata da ognuno di noi, tramite la nostra testimonianza quotidiana, dobbiamo essere dentro le cose ogni giorno e porci le giuste domande. Livatino era Logos, Fides e Ratio e riusciva ad incarnare il vero volto dello Stato".



Caffetteria Buonfiglio

Rivenditore biglietti
Calcio Napoli

Servizi

10^o LOTTO
Matchpoint LOTTO
Scommesse sportive - Scommesse Ippiche
Via Rosselli n. 36/38 - Caivano (Na)
Tel. 081. 8314482

Befana speciale in piazza a Caivano

Giornata interamente dedicata all'Epifania davanti al castello: giochi gonfiabili e dolci per tutti

di CATERINA FLAGIELLO



Un'Epifania in piazza quest'anno per i piccoli di Caivano, su iniziativa dei tre commissari straordinari che reggono il municipio Maurizio Alicandro, Simonetta Calcaterra e Filippo Dispensa.

L'evento, iniziato la mattina del 5 gennaio e ripreso nello

stesso pomeriggio, si colloca nell'ambito del progetto "Natale a Caivano-festeggia con noi la Befana", fortemente voluto dal Comune: sono stati allestiti numerosi giochi gonfiabili, mentre vari artisti di strada hanno coinvolto i bambini in attività, laboratori e giochi a tema.

Questo progetto ha coinvolto sia i bambini di Caivano che i piccoli ospitati nelle varie comunità e case-famiglia del territorio, la Ferrero, famosissima azienda dolciaria che ha da poco aperto una sede nel territorio del Comune (zona Asi di Pascarola), ha offerto con generosità i propri prodotti dolciari.

Il commissario Maurizio Alicandro dichia-

ra a Caivano Press: "quello di oggi è un evento che abbiamo realizzato soprattutto anche grazie alla generosità della Ferrero, che ha avuto la sensibilità di donarci i suoi prodotti, abbiamo distribuito questi pacchi dono nelle strutture che ospitano i minori e pensato poi a espandere questa iniziativa a tutti i cittadini che si sono presentati in piazza".

Alicandro ha sottolineato come "bisogna evidenziare le cose buone qui a Caivano, il nostro intento è anche quello di sviluppare e portare fuori le tante positività ed eccellenze che ci sono qui".

L'evento ha visto il supporto della Polizia Locale, della Polizia Metropolitana di Napoli e dei volontari dell'Associazione Nazionale dei vigili del fuoco di Protezione Civile in congedo di Caivano.

**Vuoi fare la pubblicità
sul giornale più letto
di CAIVANO?**

**Chiamaci direttamente
al 339.6308176 oppure
invia una mail a
redazione@caivanopress.it**



Minformo, 18 gennaio 2024, Redazione

Caivano, scarcerato anche il secondo maggiorenne coinvolto nello stupro delle due cuginette. Sarà sottoposto ai domiciliari

Il Tribunale di Napoli-Nord ha disposto la misura degli arresti domiciliari in Nord-Italia per il secondo maggiorenne coinvolto nelle violenze ai danni delle due cuginette di Caivano.

Pertanto, la Procura di Napoli-Nord e i legali delle due vittime, si sono espressi contro l'attenuazione della misura cautelare emessa nei confronti del secondo maggiorenne, per il quale è stata disposta l'applicazione del braccialetto elettronico e imposto il divieto di comunicare con persone diverse dai suoi genitori e dai parenti, a casa dei quali sarà ai domiciliari.

Inoltre, è stata rigettata la richiesta di proroga delle indagini presentata dagli inquirenti, e ciò comporterà la scarcerazione degli altri sei minorenni ancora sottoposti alla misura cautelare per effetto della decorrenza dei termini, la cui scadenza è prevista per il prossimo 26 gennaio.

Piantedosi: "Troppe armi, è una piaga" Vertice al Viminale, chiesti più agenti

dal nostro inviato

Dario Del Porto

CAIVANO — «A Napoli girano molte, troppe, armi. Soprattutto nella disponibilità di minorenni. Questo fenomeno è una piaga sociale», commenta il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. L'inquilino del Viminale è a Caivano, insieme al ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, per firmare il Programma degli interventi per incrementare la capacità tecnica ed operativa del Comune.

Ma è ancora vivo lo scalpore per gli (almeno) ottanta colpi d'arma da fuoco esplosi dai "guerriglieri di camorra" delle Case Nuove, come li ha definiti il capo della squadra mobile Alfredo Fabbrocini. Piantedosi non si nasconde: «È un segnale assolutamente allarmante», sottolinea. Nelle vesti di sindaco metropolitano, a Caivano c'è anche Gaetano Manfredi che oggi, insieme ai sindaci di Roma e Milano, sarà al ministero dell'Interno per il "forum delle aree metropolitane". Il vertice, spiega Piantedosi, «sarà dedicato alla sicurezza delle stazioni ferroviarie. Vedremo come si possono estendere azioni



come il progetto "Stazione sicure", alle aree esterne. Proporrò ai sindaci di condividere una nuova concezione dei piani straordinari di controllo del territorio di quelle zone». Ma, inevitabilmente, non si parlerà solo di questo. «Sarà anche l'occasione per fare altre valutazioni che lascerò alle proposte dei sindaci», assi-

cura il ministro. Manfredi gli ha accennato qualcosa già ieri a Caivano: il sindaco di Napoli chiede al Viminale più agenti, più risorse per ulteriori assunzioni nella polizia municipale, una stretta sulle armi e contro la microcriminalità con pattuglie "miste" tra esercito e forze dell'ordine. Vedremo quale sarà la risposta

Il ministro dell'Interno in visita a Caivano con Zangrillo

“Allarmanti gli 80 colpi in strada”. Oggi l'incontro con i sindaci delle grandi città

del Viminale. Quando gli chiedono delle considerazioni della presidente del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo, che a *Repubblica* aveva parlato di «troppo buonismo» sulla criminalità minorile, Piantedosi replica: «Sono d'accordo. Anche le iniziative che il governo ha assunto vanno in questa direzione. Bisogna essere

molto severi, stare attenti anche sul piano della prevenzione». Il ministro frena invece sull'abbassamento dell'età imputabile: «È un tema che va lasciato agli esperti. Noi siamo intervenuti in un altro modo. Prima, un minorenne ultraquattordicenne se veniva fermato con un'arma non si poteva far altro che riaccompagnarla a casa. Noi siamo intervenuti creando i presupposti perché ciò non accada più», aggiunge, ricordando che «molte iniziative pensate per Caivano sono finalizzate a combattere il fenomeno della dispersione scolastica, tra cui la creazione di una piattaforma digitale per un più accurato monitoraggio del fenomeno».

Accanto a Piantedosi annuisce il ministro Zangrillo che annuncia: «Abbiamo chiuso il bando per l'assunzione al Comune di Caivano di

31 persone il 15 dicembre e assumeremo queste persone a partire dalla fine di questo mese e fino alla fine di febbraio. Entro la fine di marzo costituiremo un consiglio con 24 bambine e bambini di quattro istituti scolastici di Caivano che lavoreranno con noi per comprendere il significato del rispetto delle regole e per guardare con fiducia al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ministri Zangrillo e Piantedosi: Amministrazione efficiente, digitalizzazione e attenzione al sociale per Caivano, continua il lavoro del governo

Confermato che i nuovi assunti, fra cui 14 vigili urbani, entreranno in servizio entro la fine di febbraio. A marzo si realizzerà il "Consiglio delle bambine e dei bambini", formato da due dozzine di minori

Tre aree di azione principali emerse dall'incontro martedì scorso 23 gennaio alla Biblioteca di Caivano.

Tantissimi membri delle istituzioni e delle forze dell'ordine per fare un punto, a "metà strada" del percorso che il governo ha delineato per Caivano. Presenti i Ministri dell'Interno Matteo Piantedosi, della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, i tre commissari straordinari Dispensa, Calcaterra e Alicandro ed il Commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione Fabio Ciciliano.

Il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, a margine dell'incontro, ha commentato: "questo è un ulteriore step del programma che abbiamo avviato a fine anno chiudendo il bando per l'assunzione di 31 persone che assumeremo a partire dalla fine di questo mese e tutto entro la fine di febbraio". Un vero proprio toccasana per una macchina comunale carente di personale. In merito alla situazione amministrativa, il ministro ha aggiunto: "qui a Caivano abbiamo avuto un'interrazione molto profonda fra tutte le istituzioni del territorio".

Non solo azioni amministrative, ma anche uno sguardo più approfondito al tessuto economico del territorio e all'interazione tra il mondo dell'imprenditoria e quello dell'amministrazione pubblica,

spesso piagato da tante lungaggini burocratiche: la soluzione, secondo il ministro, potrebbe essere nell'implementare il processo di digitalizzazione, ad esempio per lo Sportello Unico Attività Produttive e lo Sportello Unico per l'Edilizia.

Dal punto di vista sociale, il ministro Zangrillo ha annunciato un "Consiglio delle bambine e dei bambini", previsto entro la fine del mese di marzo, sarà composto da 24 minori che lavorano insieme alle istituzioni per comprendere cosa è lo Stato, in modo da coinvolgere

le nuove generazioni.

Ulteriori iniziative sono state annunciate dal

Ministro dell'Interno Piantedosi: "non solo la fisiologica azione di sostegno di quello che è il ruolo della commissione straordinaria, ma qui abbiamo creato un modello innovativo, con cui abbiamo reso visibile questo raccordo tra il Ministero dell'Interno, il Ministero della funzione pubblica, della pubblica amministrazione, per quello che è il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali".

Resta in ogni caso ferma la volontà del governo di usare Caivano come un modello d'azione, applicabile anche in altre città con realtà "problematiche".



Stanziati da Roma 200.000 euro per i disabili

Il ministro Alessandra Locatelli per la terza volta a Caivano. Parte anche un nuovo progetto con la collaborazione della Croce Rossa Italiana, del commissario Ciciliano e del Comune

In partenza, prima dell'estate, un progetto che vede la collaborazione della Croce Rossa Italiana, del ministro alla disabilità Alessandra Locatelli e del commissario alla riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano.

Il budget previsto è di circa 200.000 euro, programmate attività e laboratori per persone con disabilità e ragazzi autistici.

Il ministro per la disabilità, Alessandra Locatelli, più volte giunta a Caivano, ha commentato così la firma di lunedì 22 gennaio, avvenuta in sua presenza: "la Croce Rossa Italiana sarà capofila del progetto sul territorio di Caivano e mi piacerebbe che fosse anche un modello replicabile per altre zone difficili".

Ci saranno momenti ricreativi ma anche di prevenzione, abbiamo infatti incontrato alcune associazioni del territorio, come ad esempio l'Unione Italiana Ciechi per un progetto di prevenzione della vista."

Il commissario alla riqualificazione Ciciliano, presente alla conferenza stampa, ha aggiunto: "c'è una robusta azione di riqualificazione di carattere sociale, soprattutto indirizzata verso quelle che sono le componenti più vulnerabili".

La commissione straordinaria del Comune ha dimostrato sensibilità, alla fine di dicembre 2023 abbiamo condiviso, insieme ad essa, anche un sostegno tangibile alla disabilità degli alunni, tramite l'utilizzo dei fondi Lep per il trasporto dei disabili, grazie anche al comandante della Polizia Locale, Espedito Giglio".

Un intervento prima della firma anche da parte del presidente del comitato locale della Croce Rossa di Napoli Nord, Giambattista Ganzerli: "per noi rappresenta sicuramente un modello importante di collaborazione con lo Stato e siamo felici di poter aiutare le persone vulnerabili e diversamente abili del territorio in un progetto pilota, nel quale Caivano è

un punto di riferimento, grazie anche ai locali che ci sono stati messi a disposizione, dove potremo procedere con l'attivazione di laboratori con la creazione, inoltre, di un modello d'intervento in rete con altre associazioni presenti sul territorio".

Il ministro ha incontrato anche le associazioni nazionali e locali dei disabili e dopo questi impegni, accompagnato dal commissario Ciciliano, ha visitato il

centro sportivo in costruzione al posto del

lido a Delphinia, i cui lavori procedono bene e secondo i tempi stabiliti (dovrebbero terminare



Il capo dei Vigili, Espedito Giglio, firma il contratto con la Croce Rossa a nome del Comune. A sua fianco il ministro Alessandra Locatelli

Il 2024 è l'anno della speranza (ultima)

Ma non sarà solo un centro sportivo a risollevare Caivano, investire nel tessuto sociale e sui ragazzi
di FRANCESCO CELIENTO

Questo che si è chiuso è stato uno dei peggior anni vissuti dalla comunità Caivano. Violenze sui minori, consiglio comunale sciolto per infiltrazioni camorristiche per la seconda volta consecutiva, arresti di amministratori e tecnici con connection con la criminalità.

Ma, per fortuna, mai proverbio fu più azzeccato, "non tutte le disgrazie vengono per nuocere".

L'attenzione nazionale per via di queste brutte vicende (che possono accadere ovunque), infatti, ha portato il governo di Giorgia Meloni a fare una cosa di cui non abbiamo memoria sia stata realizzata per le altre città degenerate del Belpaese: a prendersi cura direttamente di Caivano.

La nomina di un commissario straor-

dinario per la riqualificazione della città ma soprattutto lo stanziamento di quasi 50 milioni di euro (senza soldi non si camionale sciolto per infiltrazioni cantano messe, ndr) e tanti progetti in

come pattumiera della Campania, oltre alle figuracce a livello politico locale - centro sportivo e auditorium hanno funzionato per 20 anni qui e di certo non hanno risolto la grave situazione di degrado; comunque lo spaccio di droga è stato fortemente ridimensionato, non solo nel Parco Verde, nelle strade circolano meno persone senza casco, meno auto prive dell'assicurazione Rc Auto obbligatoria, meno pirati della strada, e si controllano più assiduamente fabbriche e attività commerciali ed artigianali, soprattutto quelle possibili fonti di inquinamento.

D'altronde il decreto Caivano ha assegnato 40 uomini delle forze dell'ordine a polizia e carabinieri solo per la città, ex a polizia e carabinieri solo per la città, spesso aiutate dai reparti mobili di Napoli, dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia Metropolitana e dai Forestali.

prima prova, il centro sportivo, i cui lavori vanno a spron battuto sarà pronto entro Primavera, verrà poi ristrutturato completamente ex novo pure l'auditorium "Caivano-Arte".

Ovviamente, sosterranno gli scettici - guarda caso molti annidati in quel centro sinistra che ha usato Caivano solo



Una veduta del nuovissimo Parco Urbano

**BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA - ROSTICCERIA
CATERING - PARTY A TEMA**

Strada Sannitica 87 - km 13.000 - Per informazioni e prenotazioni
081.8351035 Whatsapp 334-1696925

**UNICA
SEDE**

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione

VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO

Collaboratori

MIMMO BERVICATO

STEFANIA GALIERO

Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO

GRAFICA SRL

via Variante 7 Bis, 132

NOLA (NAPOLI)

chiuso in tipografia

il 7-02-2024

Evasione scolastici, ammoniti a Caivano 26 genitori, per Ciciliano "numeri non bassi"

(STEFANIA GALIERO) - Dispersione scolastica a Caivano, i "numeri non sono bassissimi se si considera che i dati del monitoraggio riguardano una decina di giorni".

Lo ha affermato Fabio Ciciliano, commissario straordinario al fine di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del Comune di Caivano, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta per l'Infanzia e l'adolescenza.

Riguardo all'ammonizione prevista sul tema per i genitori o chi esercita la pote-

stà, Ciciliano ha fatto riferimento a un "totale di 26 ammonizioni" parlando di "numeri importanti" e "sostanziosi nella fascia 6-10 anni e 11-13 anni".

"A Caivano sono quattro gli istituti comprensivi ed è "preponderante il numero dei ragazzi del liceo scientifico Braucci".

"E' importante sottolineare che c'è una migrazione all'interno di Caivano da parte degli studenti" ha aggiunto

Ciciliano sottolineando che la popolazione studentesca del liceo scientifico è anche composta dai "ragazzi che vivono nelle città vicine e che a Caivano vanno per studiare".



Caivano

Don Patriciello agli sgomberati “Non finirete in strada”

di Raffaele Sardo

«Il 9 marzo non andrete in mezzo alla strada». Mai parole di don Maurizio Patriciello furono tanto attese dai cittadini di Parco Verde a Caivano.

Tanto che ieri mattina hanno tributato anche un applauso alla procuratrice di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone, quando il parroco della chiesa di San Paolo Apostolo, appena avuta notizia di una nota che integrava quella dell'8 febbraio, in cui si parlava di sgombero entro un mese, ha convocato i residenti di Parco Verde per leggere il comunicato della Procura. Comunicato nel quale si specifica che lo sgombero delle 254 abitazioni occupate abusivamente nel Parco Verde di Caivano, per il quale sono indagati 419 inquilini, «avrà secondo criteri di gradualità e proporzionalità, nella pianificazione e nell'esecuzione coattiva degli sgomberi, tenuto conto delle condizioni per-

sonali, economiche e familiari di tutti i soggetti destinatari di decreti di sequestro preventivo, oggetto di mirato approfondimento». In ogni caso, assicura la Procura aversana, «saranno adeguatamente valutate le eventuali regolarizzazioni esitate o rilasciate dai preposti enti pubblici nei confronti dei destinatari dei decreti di sequestro preventivo».

Una precisazione, quella della Procura, che contribuisce a contenere la tensione che da quell'otto febbraio è ormai alle stelle.

Il sacerdote ha chiesto applausi per il procuratore Maria Antonietta Troncone, per la polizia e i carabinieri, presente il funzionario del commissariato di Afragola Salvatore Cirillo e il comandante della compagnia dell'Arma di Caivano Antonio Cavallo, per il prefetto di Napoli Michele Di Bari.

Quest'ultimo si era precipitato a Caivano il giorno dopo la notifica dei decreti di sgombero e insieme a don Patriciello aveva incontrato una delegazione di donne



▲ Sacerdote

Nella foto sopra Don Patriciello a Caivano

del quartiere che erano arrivate fin sotto le scale della chiesa in corte, gridando: «Vogliamo i nostri diritti».

Già in quell'occasione il rappresentante del Governo aveva sottolineato l'esigenza di "tutelare i nuclei familiari, soprattutto laddove vi siano minori e soggetti fragili", garantendo a sua volta "il massimo l'impegno delle istituzioni per contrastare le situazioni di degrado e salvaguardare chi si trova in situazioni di particolare disagio sociale e vulnerabilità".

Conclusa la breve riunione un

Il prete legge in chiesa ai residenti del Parco Verde la nota della Procura e scatta l'applauso a pm, carabinieri e polizia

Chiesa, i tanti inquilini presenti, tra cui numerose donne, hanno ringraziato il sacerdote e poi si sono riversate fuori per manifestare il proprio sollievo. «Oggi è una bella giornata - dice un'inquilina di Parco Verde con figli piccoli destinataria di un decreto di sequestro dell'alloggio - perché ora abbiamo il tempo per regolarizzare la nostra posizione. Da giorni vivevamo nel terrore di finire per strada». Un'altra più anziana, spiega di essere vittima di un errore, «perché dopo la morte di mio marito, legittimo assegnatario, ho fatto la voltura e ora la casa è intestata a me; però mi è arrivato comunque il sequestro»; «sono al Parco Verde dal 1996 - racconta un'inquilina - e ho sempre pagato, io sto raccogliendo le ricevute di pagamento, ma è al Comune che non si trovano i documenti che ci riguardano. E la maggior parte delle persone cui la casa è stata messa sotto sequestro si trovano nella mia stessa situazione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stupro di Caivano la Procura chiede il giudizio immediato

La Procura di Napoli Nord ha chiesto il giudizio immediato nei confronti di due maggiorenni di Caivano, P.M. e V.G. tenuti tra gli autori della violenza sessuale di gruppo ai danni di due bambine di 10 e 12 anni, avvenuta a Caivano tra il giugno e il luglio del 2023 nei pressi dell'ex centro sportivo Delphinia.

«Le attività di indagine - scrive la procuratrice di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone in una nota che è stata diffusa alla stampa nella giornata di ieri - hanno consentito di identificare, in breve tempo, tutti gli autori della efferata violenza e, tra questi, i due maggiorenni che ora sono indagati per i reati di violenza sessuale di gruppo e revenge porn».

Migranti, il nuovo piano di Meloni “Ministri in Africa come a Caivano”

ROMA – Nel paese dove i bambini, nella migliore delle ipotesi, sono piccoli schiavi o subiscono violenze e torture di ogni genere nei lager dei trafficanti, dove neanche le agenzie dell'Onu e le Ong riescono ad entrare, Giorgia Meloni vuole esportare il “modello Caivano”. Quello, per intenderci, con cui il governo sta provando ad affrontare, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, il disagio giovanile, il fenomeno delle baby gang, la povertà educativa.

«Andiamo tutti in Libia e Tunisia, sviluppiamo progetti, controlliamo l'esecuzione, coordinando – come per Caivano – le presenze, in modo che siano cadenzate e diano il senso della continuità», l'invito rivolto dalla presidente del Consiglio ieri sera ai ministri riuniti a Palazzo Chigi. Un altro improbabile tassello che si aggiunge al misterioso Piano Mattei con il quale il governo vorrebbe

avviare «un modello di cooperazione con le Nazioni africane, non predatorio bensì collaborativo». E che peraltro stenta: la premier ha infatti ieri ripreso i ministri, invitandoli a rendere operativi progetti che finora sono rimasti solo sulla carta.

Sui migranti in realtà si tratta di nulla che – come la stessa Meloni afferma in consiglio – «un'operazione mediatica». L'obiettivo dichiarato è «tenere alta l'attenzione». «E per questo – dice ai suoi ministri la premier – ho bisogno di tutto il governo poiché quello che immagino operativamente e mediaticamente è un “modello Caivano” da proporre per il nord del continente africano, in modo particolare per la Tunisia e la Libia, ben consapevoli delle differenze sussistenti tra Cirenaica e Tripolitania». Da dove, proprio nelle settimane in cui sono consistentemente diminuiti i flussi dalla Tuni-

“Iniziativa mediatica” ammette la premier per tenere alta l'attenzione su Tunisia e Libia. La Cei: “Con l'Albania soldi buttati”

di Alessandra Ziniti

sia, sono nuovamente aumentate le partenze di gommoni verso l'Italia.

In vista delle elezioni europee il trend in significativo calo degli sbarchi degli ultimi quattro mesi (-41% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) è una carta che Meloni prova a giocare fino in fondo, convinta

che i patti con le nazioni africane (Paesi d'origine ma anche di transito dei migranti) possano risultare vincenti. Anche perché c'è già un nuovo campanello d'allarme che l'intelligence agita da qualche settimana a Palazzo Chigi: i migranti in arrivo dal Sudan che, in fuga da aprile per la guerra che sta devastando il Paese, non si fermano più in Egitto ma stanno già arrivando in Libia pronti a salire sui gommoni diretti in Italia. A cui si aggiungono i flussi in forte ripresa dal Niger dove la giunta golpista ha deriminalizzato il traffico di migranti rilanciando l'attività delle organizzazioni criminali.

E dunque, tutti in Libia e in Tunisia con un “modello Caivano” ad impostare tavoli ministeriali per avviare chissà quali progetti di sviluppo. A fare da battistrada il ministro dell'Interno Piantedosi, fresco di ritor-

no da una missione a Tripoli per incontrare con il viceministro degli Esteri Cirielli gli omologhi del governo di Unità nazionale e avviare i rimatri volontari assistiti di migranti.

Una nuova trovata della premier che si aggiunge al protocollo Italia-Albania, proprio ieri ratificato anche dal Senato. Con una forte censura di monsignor Giancarlo Perego, presidente della commissione per le migrazioni della Cei, che ha definito «soldi buttati a mare» i quasi 700 milioni che il governo impegnerà nei centri destinati ad accogliere richiedenti asilo soccorsi da navi militari italiane. C'è «l'incapacità di costruire un sistema di accoglienza diffuso nel nostro Paese e di governare un fenomeno, quello delle migrazioni forzate, che si finge di bloccare», l'affondo che arriva dalla Cei e a cui replica il ministro Tajani: «Quelli sono soldi ben spesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, 20 Febbraio 2024, Redazione

Caivano, disposto il rito abbreviato per i sette minorenni coinvolti nello stupro delle due cuginette. La decisione del GIP

Il gip del Tribunale dei minori di Napoli Umberto Lucarelli, ha accolto le richieste della Procura e ha disposto il rito abbreviato per i sette minorenni coinvolti nello stupro avvenuto a Caivano ai danni delle due cuginette di 10 e 12 anni.

In particolare ai soggetti vengono contestati gli abusi in forma aggravata, con alcuni accusati in concorso con uno dei due maggiorenni coinvolti nei fatti, di aver prodotto video pedopornografici della violenza. L'udienza è stata fissata per il prossimo 28 marzo.

FanPage.it, 20 febbraio 2024

Cuginette stuprate a Caivano, giudizio immediato per 7 minorenni e i 2 maggiorenni indagati

Rito immediato per i 9 giovani accusati degli stupri di gruppo a Caivano (Napoli); il 28 marzo ci sarà l'udienza per i 7 maggiorenni, il 2 aprile quella per i 2 maggiorenni.

Disposto il giudizio immediato per i 9 giovani (7 minorenni e 2 maggiorenni) coinvolti nello stupro di gruppo a Caivano, nel quale sarebbero rimaste vittime due cuginette di 11 e 13 anni. Gli abusi sulle due cuginette sarebbero avvenuti a Caivano, in provincia di Napoli, tra giugno e luglio del 2023. A seguito di questi episodi, che hanno suscitato grande clamore mediatico, il Governo Meloni ha emanato un apposito Decreto Caivano e nominato un commissario per la riqualificazione del territorio, dove si trova anche il famigerato rione del Parco Verde.

Per i 7 minorenni la decisione del rito immediato è stata presa dal gip del Tribunale dei minorenni di Napoli, Umberto Lucarelli, il quale ha accolto le richieste della Procura della Repubblica, pm Claudia De Luca. Due dei ragazzi sono collocati in comunità, gli altri 5, invece, sono attualmente detenuti in istituti penali minorili. A tutti vengono contestati gli abusi aggravati. Per alcuni, in concorso con uno dei maggiorenni coinvolti, c'è anche l'accusa di avere ripreso lo stupro e prodotto video dal carattere pedopornografico. La prima udienza è stata fissata per il prossimo 28 marzo. Le difese avranno, adesso, 15 giorni di tempo per chiedere che il giudizio si svolga con il rito abbreviato. Una richiesta che dovrà essere valutata dal giudice competente.

Per i 2 maggiorenni, attualmente entrambi agli arresti domiciliari nel nord Italia, l'udienza, in assenza di istanza da parte degli avvocati difensori, è fissata per il prossimo 2 aprile. Ai due la Procura di Napoli Nord, coordinata dal procuratore Maria Antonietta Troncone, contesta, a vario titolo, le violenze, in forma aggravata e la produzione di un video pedopornografico poi usato per minacciare le vittime. La decisione di procedere col rito immediato è arrivata al termine degli incidenti probatori sulle due piccole vittime che si sono svolti, in un ambiente protetto, circa un mese fa, il 19 e 22 gennaio scorsi.

Al via lavori di riqualificazione e trasformazione dell'ex isola ecologica di via Necropoli, dove furono violentate le due ragazze, in un'area verde con giochi e basket

(Comunicato Stampa) - La Commissione Straordinaria di Caivano, composta da Dispenza, Calcaterra e Alicandro, informa che lunedì mattina 19 febbraio è stata formalizzata la consegna dei lavori all'impresa esecutrice per la riqualificazione e trasformazione dell'ex isola ecologica di via Necropoli in un'area verde (qui furono violente le due ragazze di 10 e 12 anni, che hanno portato Caivano alla ribalta della cronaca, ndr).

I lavori sono stati affidati alla società CO.RA. Costruzioni Edili di Raffaele Alfiero srl per iniziare l'intervento di riqualificazione lunedì 26 febbraio prossimo e terminarlo entro la fine di luglio.

Il progetto, finanziato con i fondi del Pnrr del Ministero dell'Interno per un importo di 245.000 euro darà la possibilità alla cittadi-

nanza di fruire di una villa comunale in una zona periferica, che al momento versa in situazioni di abbandono, e vedrà la realizzazione di giardini, giochi per l'infanzia e di un campo di basket. La Commissione Straordinaria, con il supporto del Prefetto di Napoli e del Ministero dell'Interno, ha sostenuto l'urgenza di questi lavori di recupero dell'ex isola ecologica di via Necropoli volto a rigenerare uno spazio urbano, ormai dismesso da anni, e restituirlo alla comunità di Caivano, con l'obiettivo di realizzare durante la gestione comunitaria, con il massimo impegno, non solo le attività volte al ripristino della legalità e del rispetto delle regole, ma anche ogni necessaria iniziativa volta alla riqualificazione urbana e alla rinascita della città ad nuova dimensione di bellezza e di vitalità.



500mila euro stanziati per la sicurezza scolastica

Mercoledì scorso 21 febbraio, la Commissione Straordinaria ha incontrato i Dirigenti scolastici del territorio per analizzare e programmare gli interventi di manutenzione dei plessi, a seguito di ricognizione delle specifiche esigenze. Sarebbe stata stanziata una somma di 500mila euro per interventi che partiranno già a marzo, onde evitare problemi alla riapertura a settembre. Al riguardo, la Commissione ha informato i presidi che è stato predisposto, da parte dell'ufficio tecnico comunale, un ampio progetto di riqualificazione degli edifici, da avviare subito dopo l'approvazione del bilancio e che prevede un accordo quadro per effettuare gli interventi più urgenti presso le scuole, in modo da affrontare e risolvere l'annosa problematica della manutenzione delle strutture scolastiche.

Al fine di garantire interventi tempestivi sulle scuole, e quindi accelerare i tempi di esecuzione dei lavori, si prevede la suddivisione dell'accordo quadro in tre distinti lotti, che riguarderanno tutti gli edifici.



La Commissione Straordinaria che governa il Comune di Caivano (nella foto Simonetta Calcaterra, Filippo Dispenza e Maurizio Alicandro) sarà sentita il prossimo 20 marzo dalla Commissione problemi delle Periferie della Camera dei Deputati di cui fa parte anche l'onorevole Caivanese Pasquale Penza del Movimento 5 Stelle, il quale presentò qualche mese fa un'interrogazione al Ministro Degli Interni sulle spese sostenute dai tre, proprio nella loro funzione di commissari per la città.

Un'occasione ghiotta per valutare anche il loro operato nel Comune di Caivano.

Sgomberi, il prefetto al Parco Verde “Gli abusivi avranno una risposta”

Michele Di Bari: “Se il Comune avesse esaminato le carte in tempo non saremmo a questo”. Don Patriciello: “C’è chi soffia sul fuoco”



di Raffaele Sardo

«Le proteste dei giorni scorsi non hanno motivazioni, anzi sono contraproducenti perché non aiutano a trovare soluzioni. Tutti avranno risposte e spero siano positive». Le parole del prefetto Michele Di Bari, con a fianco don Maurizio Patriciello, risuonano in una chiesa gremita di residenti di Parco Verde. A introdurre le parole del prefetto è stato proprio il parroco della chiesa di San Paolo Apostolo che ha criticato la protesta attuata dai cittadini di Parco Verde sabato scorso.

«È stata fatta una manifestazione senza capo né coda, impedendo alle persone di venire in chiesa - ha sottolineato don Maurizio - io li capisco, c’è tanta gente davvero impaurita qui ma c’è anche qualcuno che ha interesse a soffiare sul fuoco». Di Bari ha cercato di rassicurare tutti, ribadendo che nessuno verrà sgomberato l’8 marzo, alla scadenza dei trenta giorni dalla notifica dei decreti di sequestro degli al-

loggi comunali occupati, ma ha esortato anche «a non protestare, perché altrimenti dobbiamo concentrarci sull’ordine pubblico invece che sulle soluzioni da trovare».

Il prefetto ha chiarito che le soluzioni ci sono, visto che la commissione straordinaria che gestisce il Comune sciolto per condizionamenti di camorra, sta analizzando le tante istanze di assegnazione degli alloggi e di regolarizzazione presentate negli anni. «È un lavoro complesso - afferma Di Bari - che richiederà del tempo, perché bisogna anche ritrovare quel carteggio tra inquilini e Comune che negli anni si è dissolto nei vari uffici comu-

nali, ma è certo che tutti gli occupanti abusivi avranno una risposta alle loro richieste. E ognuno - aggiunge - la avrà in base a quella che è la propria storia personale. Per il Governo Caivano è una sfida». Non manca nelle parole del rappresentante del governo una critica alle amministrazioni comunali passate perché «se il Comune avesse esaminato per tempo tutte queste pratiche, non avremmo probabilmente avuto questa situazione».

Le rassicurazioni del prefetto, però, non trovano tutti soddisfatti. I residenti di parco Verde avrebbero voluto un dialogo con il rappresentante del governo. Se ne fa interprete il 29enne Luigi Sirletti, all’esterno della parrocchia di San Paolo Apostolo. «Sarebbe stato meglio avere una faccia a faccia, perché le cose dette dal prefetto già le sapevamo. Siamo noi la parte che soffre e che rischia di perdere tutto, nonostante per anni abbiamo pagato ciò che c’era da pagare. Ma nessuno sembra voglia davvero ascoltarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano, il pg della Cassazione “Ragazzi, siete gli eroi della legalità”

di Raffaele Sardo

Incontro tra il procuratore generale Salvato e gli studenti dell'istituto Morano



▲ L'incontro

Un momento dell'incontro nel quale si è dibattuto sui temi della legalità all'istituto Morano di Caivano nell'ambito del progetto della Fondazione Vittorio Occorsio sulla giustizia

di Raffaele Sardo

«I miei ragazzi sono meravigliosi e ci porteranno ancora più avanti». Eugenia Carfora, la dirigente scolastica dell'Istituto Francesco Morano di Caivano, nel cuore di Parco Verde, è raggiante. Ieri mattina nella sua scuola è stata presentata la IV edizione del progetto «La giustizia adotta la scuola». Un'iniziativa realizzata dalla Fondazione Vittorio Occorsio (dedicata al magistrato assassinato il 10 luglio 1976) nell'ambito del protocollo d'intesa con il ministero, in collaborazione con i carabinieri. I suoi studenti hanno posto domande per l'intera mattinata a Luigi Salvato, procuratore generale della Corte di Cassazione. Salvato, che è originario di Frattamaggiore, non lontano da Caivano, non si è sottratto al confronto serrato con gli studenti che gli hanno chiesto dei temi più disparati, dalle fake news ai rifiuti, dall'assenza dello Stato nei territori difficili, fino alla capacità di risacca di ogni ragazzo che vive nei territori a rischio. Salvato ha cominciato il suo intervento, citando le parole di Paolo Borsellino sulla legalità: «La lotta alla criminalità non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione ma un movimento culturale e morale che deve coinvolgere tutti e specialmente le giovani generazioni. Le più adatte a sentire subito la bellezza e il fresco profumo di libertà e far rifiutare il puzzo del compromesso morale della indifferenza, della contiguità e della complicità». Inoltre ha citato

le parole del presidente Mattarella sul richiamo della legalità come conquista quotidiana, pronunciate in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 2015/16. Rivolgendosi ai ragazzi, ha chiosato: «Gli eroi della legalità siete voi, perché nel vostro quotidiano contribuite ad edificare la società con sacrifici». A moderare il dibattito l'inviato di Repubblica, Dario Del Porto. Al tavolo con Salvato anche Vittorio Occorsio, nipote del magistrato ucciso dai neofascisti di Ordine nuovo e co-fondatore della «Fondazione Vittorio Occorsio» e l'attrice campana Anna Ferraioli Ravel che ha dialogato con gli studenti sull'importanza del teatro, a partire dai testi di Eduardo De Filippo che parlano di legalità. In parti-

colare modo «Napoli milionaria» e «Il sindaco del rione Sanità». Hanno portato i saluti istituzionali Filippo Dispenza, coordinatore della commissione straordinaria di Caivano, Fabio Ciciliano, commissario alla riqualificazione di Caivano, la rappresentante dell'area metropolitana, Marianna Salerno. Nell'aula magna dell'istituto Francesco Morano erano presenti più di un centinaio di studenti mentre in collegamento online c'erano i dirigenti scolastici e i docenti delle 107 scuole coinvolte nel progetto della Fondazione Occorsio. Seduti tra gli studenti, invece, Maria de Luzenberger procuratrice per i minori, Eugenio Forgillo presidente della corte d'appello, Antonio Gialanella procuratore generale, Elisabetta Garzo presidente del tribunale, Claudio Salvia, figlio di Giuseppe, vice direttore del carcere di Poggiooreale, ucciso dalla camorra cutoliana il 14 aprile 1981 e Eugenio Occorsio, il figlio del magistrato ucciso nel 1976. «Da una storia drammatica, esce fuori una storia bella - ha detto nel suo messaggio di saluto Eugenio Occorsio figlio del magistrato ucciso - questo è il contrappasso dantesco più sorprendente e più confortante». A conclusione dell'iniziativa, Vittorio Occorsio, ha parlato di una mattinata bellissima. «Volevamo che fosse un incontro nel senso pieno del termine ed è stato davvero così. Questa è la migliore risposta a tutte le possibili forme di illegalità. Credo che mio nonno sarebbe stato contento di vedere i volti degli studenti di Caivano, perché nei loro occhi brilla la speranza».

La lista del racket come «un lascito ereditario». Nomi, indirizzi e tariffe degli imprenditori sotto estorsione vengono «tramandate» dai malavitosi che si avvicendano sul territorio per garantire continuità alla riscossione del denaro. È una pressione «generalizzata», che prende di mira «ogni forma di iniziativa commerciale», quella esercitata dalla camorra di Caivano così come delineata dalle indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dalla Procura, che ha portato all'arresto di 14 persone.

L'ordinanza, firmata dalla giudice Ambra Cerabona su richiesta delle pm Giorgia De Ponte e Francesca De Renzis, coinvolge il grup-

Camorra a Caivano

“La lista del racket come un’eredità”

Ma una vittima reagì

di Dario Del Porto

po ritenuto capeggiato da Antonio Angelino detto “Tibuccio”, 68enne indicato dal collaboratore di giustizia Antonio Coccia come «il capo indiscusso», colui che «comanda su tutta Caivano». Dopo un periodo di latitanza, Angelino era stato arrestato il 9 luglio scorso in una villetta di Ischitella presa in affitto al canone di 1500 euro mensili, secondo l'accusa, dal 57enne poliziotto municipale di San Cipriano d'Aversa Raffaele Cristiano, ora in cella per concorso esterno in associazione mafiosa. Proprio seguendo gli spostamenti di Cristiano, anche con l'ausilio di un drone, gli investigatori avevano individuato Angelino che, durante la latitanza, disponeva di una colf che curava la villetta. L'ordinanza della giudice Cerabona raggiunge poi il 32enne Gianfranco Bervicato, irreperibile dalla fine di febbra-

io e arrestato lunedì mattina dai carabinieri dopo una rocambolesca, ma vana, fuga per i tetti di Caivano e considerato insieme al cugino Raffaele Bervicato, di 30 anni, uno dei «coordinatori» dell'attività di riscossione del «pizzo». Secondo i magistrati il «detentore» della lista del racket era invece Giovanni Cipolletti, di 42 anni. Dopo il suo



**Quattordici arresti
c'è anche un vigile
Rimosso un altarino
dedicato a un boss**



Il ministro

Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno a Caivano. A destra controlli dei carabinieri

arresto per tentata estorsione del maggio scorso, la lista era stata consegnata alla compagna di Cipolletti, Assunta Reccia, ora agli arresti domiciliari. Dalle indagini è emerso che Cipolletti «coordinava l'attività estorsiva» anche dal carcere, utilizzando un telefono introdotto illegalmente per contattare Raffaele Bervicato.

A seguito della cattura di Angelino, Reccia avrebbe poi consegnato la lista a Gianfranco Bervicato e a un altro soggetto non ancora identificato. Le intercettazioni hanno consentito di ipotizzare almeno 15 episodi estorsivi. Le somme richieste andavano da poche centinaia di euro ai 10mila imposti «a quelli del Bronx».

«L'operazione conferma l'impegno delle forze dell'ordine per il ripristino della legalità, condizione imprescindibile per la rinascita di questo territorio», commenta il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il percorso però rimane lungo. La Procura di Napoli Nord, guidata dalla procuratrice Maria Antonietta Troncone con la procuratrice aggiunta Maria Di Mauro, ha affidato alla polizia metropolitana il sequestro e la rimozione di un altarino e un'icona celebrativa che, all'interno del cimitero di Caivano, ritraevano il volto di due esponenti della criminalità organizzata.

Le estorsioni, argomenta la giudice Cerabona, vengono imposte «sfruttando la condizione di assoggettamento della popolazione» ovvero «la rassegnazione al pagamento». Per gli episodi desunti dalle intercettazioni non erano state sporte denunce. Il 12 luglio scorso però avviene un episodio che i magistrati definiscono «singolare»: una delle vittime si oppone al pagamento della tangente e respinge gli esattori, registrando anche un video. Gianfranco Bervicato la prende male. Teme di essere arrestato e dice al padre: «Devi incendiare tutti i magazzini». Ma anche un altro imprenditore ha resistito. Lo racconta Raffaele Bervicato a Cipolletti in un'intercettazione del 17 luglio. Fa il nome del commerciante e sottolinea: «Ci ha cacciati». La vittima aveva affrontato a muso duro gli esattori dicendo: «Andate via da qua sopra...ora chiamo...non venite mai più». Bervicato non se lo aspettava e commenta stupito: «Ha fatto un disastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, 16 marzo 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Sistema delle estorsioni. Fioccano 25 Avvisi di Garanzia. Tutti i nomi. Ai politici si aggiunge anche il suo nome

CAIVANO – Viaggia spedito l'iter procedurale propedeutico al processo che vedrà imputati i componenti del “Sistema delle estorsioni” che portò preventivamente all’arresto di nove persone il 10 ottobre dello scorso anno, tra politici, funzionari del Comune e malavitosi del posto.

Il 20 Marzo scorso, i sostituti Procuratori della Repubblica Francesca De Renzis, Giorgia De Ponte e Anna Frasca hanno inviato agli indagati la conclusione delle indagini art. 415 bis e 416 c.p.p. – cd Avviso di Garanzia – a tutti gli indagati in questo procedimento.

Oltre ai già noti, il numero degli indagati sale a 25 e tra i personaggi politici, oltre Giovanbattista Alibrico, Carmine Peluso, Della Rocca Arcangelo e Armando Falco, spicca il nome dell'ex Consigliere di Forza Italia Gaetano Ponticelli.

A quest’ultimo la Procura gli contesta il ruolo di informatore – insieme a Peluso e ad Alibrico -degli altri membri del clan Angelino – in particolare Cipolletti Giovanni, Volpicelli Massimiliano, Angelino Gaetano ed il capoclan Antonio Angelino alias “Tubiuccio” – in merito alle imprese aggiudicatarie dei lavori pubblici e agli importi dei lavori assegnati.

Il resto dei nomi degli indagati è già stato annoverato durante la cronaca di questo processo, dato che, chi per un ruolo chi per altri, è stato coinvolto nelle varie intercettazioni e/o vicissitudini legate alle indagini. Di seguito si riportano i nomi di chi è stato raggiunto dall’Avviso di Garanzia: Alibrico Giovanbattista attualmente detenuto, Amico Domenico, Amico Michela, Angelino Antonio alias “Tubiuccio” attualmente detenuto, Angelino Gaetano attualmente detenuto, Bernardo Giuseppe, Bervicato Raffaele attualmente detenuto, Celiento Domenico, Celiento Vincenzo, Cipolletti Giovanni attualmente detenuto, Coppeta Filomena, Della Gatta Domenico, Della Rocca Arcangelo, D’Ambrosio Antonio, Falco Armando, Galdiero Domenico attualmente agli arresti domiciliari, Lionelli Raffaele attualmente detenuto, Natale Angelo attualmente detenuto, Peluso Carmine attualmente detenuto, Peluso Francesco, Peluso Teresa, Pezzella Martino attualmente detenuto, Ponticelli Gaetano, Volpicelli Massimiliano attualmente detenuto, Zampella Vincenzo attualmente detenuto.

Caivano: primo consiglio comunale dei ragazzi col ministro Zangrillo. Greta Maiello eletta presidente

Il civico consesso junior ha subito deliberato di chiedere la riqualificazione della villa comunale di Caivano di corso Umberto, ridotta malissimo, e l'istituzione della giornata comunale del gioco

(FRANCESCO CELIENTO) - È stata inaugurato mercoledì scorso, in occasione della giornata internazionale della felicità, alla presenza del Ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, il primo consiglio comunale dei ragazzi tenuto nell'auditorium dell'Istituto comprensivo "milani".

Si tratta di 24 persone (12 uomini e 12 donne), scelti democraticamente fra i frequentanti le classi 4^ e 5^ di Caivano (circa 800 alunni andati al voto ad inizio marzo).

Hanno eletto nella prima seduta Greta Maiello (studentessa della "Milani") quale presidente del consiglio comunale; per l'occasione, oltre al prefetto, al questore, al comandante provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, del presidente della Città Metropolitana, c'erano anche i quattro dirigenti scolastici delle scuole elementari e medie di Caivano, ovvero Rosalba Peluso, in rappresentanza del 1° Circolo, Flora Celiento, dirigente del 2° Circolo, Bartolomeo Perna, capo del 3° Circolo, ed ovviamente la padrona di casa Filomena Zullo, che guida l'Istituto Comprensivo "Milani".

Il ministro si è detto molto emozionato a vedere questa

forma di democrazia, quasi se scuole coinvolte, sono state come quando fu proclamato esponente del governo Meloni e dalla vicepresidente – neoletti

mo facendo con azioni concrete, dall'avvio del Tavolo per il rilancio economico alle iniziative per il rafforzamento dell'Ente comunale.

In questo ambito, un passaggio ineludibile è quello di non dimenticarci di chi, tra qualche anno, avrà la responsabilità di gestire questi luoghi:

a Caivano abbiamo fatto un passo fondamentale perché, se vogliamo garantire un futuro diverso a questo territorio, dobbiamo partire proprio dalle nuove generazioni – ha dichiarato il Ministro –. Sia-

mo chiamati, infatti, a mettere in campo azioni articolate per recuperare questo territorio al controllo dello Stato, e lo stia-

Mattarella.

I ragazzi subito hanno approvato le prime due deliberazioni.

Una sulla istituzione della Giornata del gioco, da festeggiare il 28 maggio di ogni anno nella città di Caivano, e l'altra relativa agli interventi di riqualificazione della villa comunale "Falcone e Borsellino", che si trova in condizioni fatiscenti, come le diapositive proiettate hanno dimostrato.

Le delibere, illustrate da quattro consiglieri rappresentativi delle diver-



OTTICA FABOZZI

CORSO UMBERTO I 232 CAIVANO (NA)

TEL: 081.8317984 - E-MAIL: OTTICA.FABOZZI@GMAIL.COM

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile
FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori
MIMMO BERVICATO
STEFANIA GALIERO
Grafica
AMBROGIO VALLO

Distribuzione
SALVATORE BUONONATO

Editore
AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa
GRAFICA NAPOLITANO
GRAFICA SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 21-03-2024

Ciciliano fa il punto di 6 mesi a Caivano

Il Commissario Straordinario per la città nominato dalla Meloni promette: prossima tappa la rete idrica

"Governare l'emergenza e rendere ordinario ciò che oggi viene considerato straordinario".

È quanto ha dichiarato alla stampa Fabio Ciciliano, ripercorrendo l'attività svolta nei sei mesi trascorsi dalla sua nomina a Commissario Straordinario di Governo per il territorio del Comune di Caivano.

"Ricordo che, nel mio primo giorno da Commissario, mi venne subito segnalata la presenza di sacche di amianto abbandonate da diversi mesi nel Parco Verde, proprio lì dove i bambini giocavano. In una manciata di giorni abbiamo provveduto al loro smaltimento e, nel giro di poche

settimane, in quello spazio degradato e insicuro abbiamo allestito un'area giochi, dedicandola ad Antonio Giglio e Fortuna Loffredo".

"È fondamentale agire tempestivamente, dando risposte concrete e ricostituendo il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

Questo legame si nutre di ascolto attivo e della presenza costante sul territorio, principi che ho appreso e applico con impegno anche grazie alla mia esperienza nella protezione civile. Il mio ufficio è un grande open space che ha accolto e continua ad accogliere chiunque

voglia contribuire a questo progetto", osserva Ciciliano.

Il Commissario, nominato dal Governo Meloni lo scorso 18 settembre, si sofferma sui principali passi mossi dalla sua struttura: *"Con l'arrivo dei funzionari del Dipartimento della Funzione Pubblica e dei tecnici del Formez, inviati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'insediamento dei*

Commissari prefettizi, abbiamo garantito la sicurezza e la stabilità della macchina amministrativa.

In poche settimane abbiamo individuato progetti e finanziamenti fermi da anni. La presenza costante del Governo e dei suoi ministri, che ringrazio per il supporto, ci hanno permesso di lavorare con grande pragmatismo, definire il modello operativo e individuare nuove fonti di finanziamento per realizzare progetti emersi dall'ascolto della comunità".

Si arriva così alla stesura del Piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 dicembre 2023.

«Il Piano – spiega Ciciliano – si articola in tre ambiti d'intervento: interventi infrastrutturali urgenti, di supporto alle fragilità sociali e di rafforzamento della capacità amministrativa. La dotazione complessiva è di 52 mi-

lioni di euro, con un incremento significativo rispetto ai 30 milioni iniziali, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto nella fase di reperimento delle risorse. Con le prerogative della struttura commissariale, poi, abbiamo accelerato l'assegnazione dei lavori: siamo già al 50% di completamento del Piano grazie al prezioso lavoro del Genio Militare, di Sport e Salute e di Invitalia, partner istituzionali di assoluta qualità e velocità di azione. Ma l'obiettivo è quello di consegnare ai caivanesi una macchina am-

ministrativa efficiente e ben organizzata, che sappia ricondurre all'ordinario ciò che sin qui è stato gestito in via straordinaria". Guardando al futuro, Ciciliano annuncia le prossime tappe: «Nelle prossime settimane partiranno numerosi cantieri, come la ristrutturazione della biblioteca comunale, l'ammodernamento di parte della rete idrica, la realizzazione di un secondo asilo nido e la messa in sicurezza delle scuole. Inoltre, stiamo concentrando i nostri sforzi sugli aspetti sociali, meno visibili ma non meno importanti, come gli screening medici e il supporto alle fragilità. Presenteremo presto anche la nuova rete di trasporti urbani interregionali e un importante progetto che renderà orgogliosa l'intera comunità, non solo quella di Caivano».



Caffetteria
MUSICA
LIVE

il ritorno
del terremoto

CUORE
MATTO

dall'America

vi aspettiamo tutti, per cantare, ballare e brindare insieme

DOMENICA 31 MARZO
ore 21



Festa grande nel parco urbano di Caivano

La struttura, completamente ecologica, è attigua alla ex Delphinia ma ancora poco conosciuta. Talità Kum ed Il Mondo che Vorrei l'hanno allietata con un evento per bambini. Presenti anche disabili

Grande festa domenica scorsa 17 marzo al parco urbano il Cuore Verde di Caivano, intitolato dalla commissione che regge il Comune di Caivano al giudice beato "Rosario Livatino".

La struttura è attigua all'ex Centro Sportivo Delphinia, ha un grande parcheggio davanti, ed è stata realizzata solo con legno e terreno, una villa comunale ecologica di ultima generazione, insomma. L'occasione è stata propizia per presentare l'associazione "Il Mondo che vorrei" che, insieme a Talità Kum di Davide Prostito, ha organizzato l'evento riservato ai bambini.

Sono state proposte tante cose, dalla caccia alle uova, alla baby dance, il trucco bimbi e la possibilità di conoscere da vicino i Superroi; da sottolineare una forte presenza anche di minori disabili, accompagnati dalle rispettive famiglie, che così hanno potuto svagarsi trascorrendo ore serene insieme ai loro cari.

A margine dell'evento sono intervenuti il presidente Salvatore Scalzullo

e la presidente onoraria, Franca Falco, ex preside e sindaco di Caivano, i quali hanno ricordato l'importanza dello stare insieme e soprattutto che bisogna credere e abituare i bimbi fin dall'infanzia all'inclusione, alla civiltà, al senso di cittadinanza e al rispetto.

"Il Mondo che vorrei" ringrazia la Polizia Locale, i commissari prefettizi del Comune, Talità Kum, Caivano Soccorso, Aps Supereroi e Clown in Corsia per l'aiuto fornito e dà appuntamento ai prossimi eventi.



Slitta l'assunzione dei 15 vigili urbani

Ancora ritardi nell'assunzione dei vigili urbani. A causa di lungaggini burocratiche, dovute al Formez, l'ente che ha fatto i concorsi, i 13 agenti della polizia municipale e i due ufficiali non sono entrati in servizio all'inizio di marzo come programma, poi la data è stata spostata a metà mese ma neanche il 15 marzo c'è stata la presa di possesso dell'incarico. Adesso si spera che tutto proceda bene almeno entro il 1° aprile.

15 uomini sono un po' di più di quelli attualmente in servizio.

Intanto, quelli dichiarati idonei non vincenti non conoscono ancora la loro posizione in graduatoria.

Il Presidente del circolo Pierino Pepe, Luigi Falco, comunica a tutti i soci che da domenica 24 Marzo è in distribuzione la colomba Pasquale come da consuetudine, augurando loro una serena e Santa Pasqua.

Minformo, 3 aprile 2024, Mario Abenante

CAIVANO. I cittadini stanchi dell'impasse amministrativa dei Commissari, scrivono alla Premier Giorgia Meloni. Strade come mulattiere, cittadini scrivono a Meloni

CAIVANO – Chi doveva insegnare ai Caivanesi come si amministra una città, finora, sta disattendendo le aspettative. Dal punto di vista dell'ordinario nel comune gialloverde, nulla è cambiato rispetto all'amministrazione che si è lasciata ingerire dalla criminalità organizzata.

Ora come prima le strade di Caivano si presentano come delle groviere. Alcune zone di Caivano pochi giorni fa sono rimaste senza acqua e i cittadini né sono stati avvisati in tempo né hanno un ufficio, un numero di telefono o un referente a cui rivolgere le proprie domande in termini di disservizi.

La sicurezza, come sempre, appare lacunosa, dopo le 19, data l'ora legale, torna il coprifuoco. Non si è pensato a offrire degli incentivi a imprenditori che intendessero investire sul territorio dal punto di vista commerciale né si è cercato di migliorare la vivibilità in città.

Nella loro prima conferenza stampa, i tre commissari prefettizi, lasciarono intendere che del PUC non si sarebbero occupati o quanto meno avrebbero fatto in tempo a inizializzarlo e visti i primi mesi di amministrazione si può asserire, senza tema di smentita, che a Caivano nulla sta cambiando e i cittadini temono che nulla cambierà.

A tal proposito c'è stato anche qualche cittadino, un po' più intraprendente, che si è preso la briga di scrivere, a mezzo social, direttamente alla Premier Giorgia Meloni, lamentandosi della condotta amministrativa della terna commissariale inviata proprio a Caivano, di seguito il testo inviato: "Carissima presidente. Premesso che sono un tuo fedelissimo. Ti scrivo da Caivano perché sono di

Caivano. Chiedo di intervenire a favore dei cittadini caivanesi. Ormai nemmeno più di serie B ma molto di più che arretrati di posizione. Hai mandato quattro commissari prefettizi con chissà quali intenti finalizzati al miglioramento del nostro territorio. Ebbene ti posso dire che stavamo meglio quando stavamo peggio. Mentre in altri posti inaugurano strutture e siti stupendi (vedi comune di Bacoli) noi non abbiamo nemmeno il diritto di reclamare perché manca un interlocutore a cui chiedere cose che non bisognerebbe nemmeno chiedere (tipo le strade che ormai sono delle mulattiere) perciò dì a questi signori che noi caivanesi non vogliamo la luna ma qualche servizio essenziale.”

Il Giornale di Caivano, 6 aprile 2024

A Caivano chiacchiere e tabacchere e legna o Banco e Napule non ne impegna!

By **Pino Costantino** - 6 Aprile 2024

2104 0



Ieri per puro caso mi sono imbattuto in un post dell'ex sindaco sfiduciato di Caivano e i relativi commenti che la dicono lunga sul desiderio del suo autore di continuare a essere ancora parte attiva nella vita politica del paese e la non troppo nascosta voglia di presentarsi come sua erede dalla sua vice in una delle tante giunte della sfiduciata maggioranza delle porte girevoli.

Perciò ho deciso di fare chiarezza su quanto è accaduto a Caivano e i tanti danni prodotti da una maggioranza tanto incapace quanto inefficace. Quanto ai tanti meriti ricordati e invocati del vecchio sindaco, ricordo che durante la sua gestione i problemi non risolti sono tutti lì a dimostrare la sua incapacità di governo, ma la cosa più grave è che durante la sua permanenza al potere non solo c'è

stata una dannosa aggressione al verde pubblico che ha provocato l'intervento della magistratura e il sequestro del cantiere che stava compromettendo il verde pubblico nei pressi dell'istituto Morano sulla circumvallazione ovest e l'attesa degli sviluppi giudiziari che si spera possano far luce su quanto accaduto.

Quanto poi al suo dichiarare di non sapere nulla sull'attività criminosa di collusione con la camorra di alcuni esponenti della sua maggioranza (nuove dichiarazioni di pentiti dichiarano il contrario), riporto testualmente quanto scritto dalla magistratura inquirente in occasione dei famosi arresti dell'ottobre scorso. *"Il quadro desolante, sin qui delineato, evidenzia come il sindaco di Caivano, Falco Vincenzo, non potesse di certo ignorare il ruolo che la criminalità organizzata locale aveva assunto sul territorio ed i contatti e collegamenti che aveva instaurato con esponenti della sua amministrazione, il grado di ingerenza nella stessa amministrazione e quali pressioni stesse svolgendo in danno di imprese aggiudicatarie di pubblici appalti dall'ente locale da egli amministrato; un esempio per tutti; l'estorsione ai danni della società Appalti Generali, episodio ben conosciuto e che si è guardato bene dal denunciare."* Insomma silenzio omertoso o dabbenaggine? Chi vivrà vedrà certo è che farebbe bene a ritirarsi dalla politica attiva per non produrre altri danni al nostro ormai degradato paese. E per una ulteriore precisazione, è degno di nota il fatto che alla sfiducia dei consiglieri menzionati etichettati come nemici della città si deve ricordare che il Governo prolungò il termine del commissariamento del Comune con un suo provvedimento dell'ottobre scorso per le evidenti infiltrazioni della camorra nella macchina del potere locale. Allora cui prodest il continuare a elogiare un sindaco sepolto dalla sua inefficienza e dal dilagare del malaffare?



Forse a Pierina Ariemma, ex vice sindaco e pretendente alla successione per la fedeltà evidenziata, cui tutto andava bene madama la marchesa? Ma veramente pensa che il PD possa continuare a fare politica come se nulla fosse avvenuto a Caivano?

Il locale PD potrebbe trascurare il non piccolo particolare che un suo assessore, con la chiusura delle indagini, è stato inserito tra gli inquisiti e resta in attesa di una possibile attesa di rinvio a

giudizio per reati tanto gravi? E nessuno prende in considerazione le dichiarazioni della segretaria nazionale del partito On. Schlein che ha affermato che i voti sporchi non sono graditi prendendo le distanze dal malaffare e la camorra?

Insomma la nostra eroina di turno farebbe bene a prenderne atto e farsi da parte, anche perché nel passato quando era vice sindaco del paese non può dimenticare che non è riuscita nemmeno ad apprestare un centro per le vaccinazioni contro il Covid, cosa invece che è stata fatta a Cardito, Frattaminore ed Afragola. Quanto poi alla sua azione ricca di fermenti culturali e provvedimenti degni di menzione nelle scuole, basta visitarle per capire in che lo stato comatoso in cui versano ha dovuto aspettare la visita e l'intervento del commissario governativo Fabio Ciciliano per vedere realizzato un asilo nido a Casolla e la programmazione di interventi urgenti in tutte le scuole che oggi continuano a versare in uno stato penoso.

Quanta alla mancata lotta alla dispersione scolastica per impedire la decrescita degli allievi, in presenza dei miei tanti solleciti e le tante segnalazioni dei dirigenti scolastici, nulla di concreto è stato fatto per riportare a scuola i tanti inadempienti. Insomma spesso la vecchia maggioranza si è spesso rifugiata in stroppole, cioè in parole con le quali spesso si comunicavano racconti inventati di sana pianta per far ritenere vero quello che invece è falso.



Insomma si mistificava per rendere il verosimile più credibile del vero. Io invece credo che a Caivano sia necessaria una nuova classe dirigente che sappia governare il paese con capacità e risultati positivi senza se e senza ma! Tra quanti si unirono per sfiduciare la vecchia maggioranza ci sono tante persone di sicuro affidamento e impegno. Spero che non abbandonino la politica e che si mettano di nuovo insieme, scegliendo una persona affidabile come potrebbe essere il primo firmatario della mozione di sfiducia che ha liberato il paese dal pericolo mortale di un degrado che è sotto gli occhi di tutti.

Sperare non è un male! Ai posteri l'ardua sentenza!

Minformo, 8 aprile 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Sistema delle Estorsioni del clan Angelino. Prime indiscrezioni sulle dichiarazioni dei Collaboratori di Giustizia. Emergono nuovi nomi dai pentimenti

CAIVANO – Procede senza sosta l'iter procedurale del processo legato al Sistema delle estorsioni messo su dal clan Angelino con la connivenza della parte politica e tecnica del Comune di Caivano. Dopo gli Avvisi di Garanzia, le ultime indiscrezioni riguardano le confessioni rilasciate da coloro che hanno deciso di collaborare con la Giustizia.

A primo acchitto, da quello che si legge è che le indagini non si chiudono ai venticinque nomi che abbiamo pubblicato giorni fa (vedi articolo del 16 marzo). Altri nomi sono ancora coperti dal segreto istruttorio, tanto è vero che nelle documentazioni a disposizione delle difese dei venticinque indagati raggiunti dal provvedimento di chiusura delle indagini, si leggono molti omississ, il che farebbe presagire un'altra raffica di provvedimenti a stretto giro.

Dalle dichiarazioni rilasciate dai neocollaboratori viene quasi tutto confermato di quanto emerso dalle indagini e dalle intercettazioni. Giovanbattista Alibrico e Carmine Peluso erano gli addetti a riscuotere somme di denaro per conto del clan, oltre che ad avere il ruolo di richiedenti delle somme estorsive, mentre Martino Pezzella faceva da tramite, incassando il denaro dai politici per poi portarlo al clan, direttamente nelle mani dei fidelissimi di Antonio Angelino detto "Tubiuccio".

Confermato inoltre il sistema delle aggiudicazioni guidate dal funzionario Vincenzo Zampella e dei nomi delle ditte segnalati dai vari esponenti politici corrotti.

Chi ne esce con le ossa ancora più rotte da queste dichiarazioni sono le figure di Arcangelo Della Rocca e di Gaetano Ponticelli.

Da quello che asseriscono i collaboratori, il primo durante la consiliatura Enzo Falco, oltre ad avere incassato una tangente dalla Gi.Car. direttamente da Bernardo Giuseppe per la rimozione di un manufatto abusivo al Parco Verde, ha anche segnalato professionisti per alcuni incarichi tecnici per il PNRR. Accusato inoltre di avere grossi rapporti all'Urbanistica con imprenditori e tecnici per il rilascio delle licenze edilizie in tempi rapidi. Avendo rapporti diretti con Zampella Vincenzo e con altri tecnici e godendo delle corsie preferenziali, poteva effettuare favoritismi sull'accelerazioni delle pratiche presentate al Comune. Inoltre l'ex Assessore dem, emerso da quanto dichiarato da uno dei collaboratori, pare si sia recato insieme a Pompeo Esposito e D'Agostino Fabrizio, alla CUC di Salerno per cercare di condizionare le attività nella scelta delle ditte a cui affidare i lavori, senza ottenere però alcun risultato positivo.

Le confessioni dei collaboratori, invece, hanno potuto completare il quadro indiziario di Gaetano Ponticelli, ex Consigliere di opposizione, che stando a quanto dichiarato dai collaboratori, stesse bene il Sistema messo all'impiedi dal capoclan, tanto è vero che la sua figura viene menzionata assieme a quella di Alibrico Giovambattista, Peluso Carmine e Falco Armando come i politici vicini al gruppo di "Tubiuccio". Secondo quanto riferiscono i collaboratori, Gaetano Ponticelli era colui che portava le determinazioni comunali riportanti nomi delle ditte e cifre affidate direttamente al clan. Spesso è stato visto uscire da una concessionaria di autonoleggio di via Platone dove Angelino Antonio – alias Tubiuccio – e Angelino Gaetano avevano i loro uffici/appoggio. Addirittura ad un incontro tra il capoclan e il Ponticelli, il pentito di camorra che parla agli inquirenti, ammette di essere stato invitato ad accomodarsi fuori. Secondo quest'ultimo, prassi, questa, consolidata quando si trattava di parlare di affari che riguardassero grossi guadagni in termini economici. Confermata inoltre anche l'intercessione di Gaetano Ponticelli, per fare in modo di non far dislocare la dirigente scolastica Rosalba Peluso – ritenuta dalle indagini, la dirigente gradita al clan – dalla scuola "Cilea, Mameli Rodari".

Nomi nuovi che destano qualche sospetto sul fatto che il Sistema possa andare anche oltre la nomenclatura già nota sono quelli della dirigente Anna Damiano e del dipendente pubblico Pompeo Esposito che stando a quanto dichiarato dai collaboratori di giustizia, erano pienamente consapevoli del fatto che il sorteggio della gara sul rifacimento del manto stradale di alcune strade, appaltato poi alla ditta Appalti Generali di Alfiero Luigi, venisse truccato.

Premesso che tutti gli attori di questo procedimento sono innocenti fino a sentenza definitiva e che ognuno di loro avrà modo di difendersi nelle sedi opportune, appare indubbio che la classe dirigente caivanese sia stata lacerata e falcidiata dal punto di vista etico e morale.

Minformo, 11 aprile 2024, Redazione

Caivano, al via il piano di riqualificazione urbana e cultura. Ecco la 'primavera di Caivano'

Nel corso della conferenza dei Servizi convocata questa mattina dal presidente Vincenzo De Luca in Regione Campania, è stato illustrato il piano di riqualificazione edilizia di Caivano.



Esso prevede un investimento di 3 milioni di euro per la riprogettazione degli spazi porticati nei rioni Mattoni Rossi e Parco Verde. La comunicazione è stata data dalla Regione Campania e Acer, l'Agenzia Campana per l'Edilizia Pubblica Residenziale, alla presenza del presidente David Lebro e dei Commissari prefettizi di Caivano Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro. Pertanto i fondi stanziati saranno utilizzati con l'intento di combinare interventi tradizionali di rigenerazione urbana e riqualificazione edilizia, con azioni innovative di natura immateriale volte ad arricchire e animare gli spazi pubblici esistenti con nuovi servizi e attività. L'obiettivo è promuovere la creazione di spazi adatti alla vita quotidiana, alla socialità e alla formazione di nuove relazioni umane, inclusività e qualità sociale.

Ecco quanto sottolineato dal governatore De Luca:

"Prosegue l'impegno della Regione per l'area metropolitana di Napoli con particolare attenzione per la realtà di Caivano. Si è svolta oggi la Conferenza di servizi che mira a un programma di riqualificazione urbana di tutta l'area dell'edilizia pubblica e di insediamenti Acer. Nel caso specifico, attraverso una variante urbanistica, si chiuderanno i porticati dei palazzi Acer per destinare gli spazi ricavati ad attività sociali. Nel frattempo sono in corso i lavori per realizzare una Casa di Comunità e una centrale operativa, sempre nel Comune di Caivano. E' in preparazione, ancora, la 'Primavera di Caivano', una rassegna di eventi musicali, teatrali e di spettacolo, che avrà luogo nei prossimi mesi e che vedrà la partecipazione di artisti di livello nazionale".

Poi, conclude: *"Stiamo definendo anche i programmi di formazione professionale per i giovani di quel territorio. Si avvia una rinascita per Caivano, e un modello di socializzazione e riqualificazione urbana".*

Il Giornale di Caivano, 11 aprile 2024

Quousque tandem abutere... patientia nostra?

By **Pino Costantino** - 11 Aprile 2024

1729 0



Ancora una volta ho dovuto prendere in considerazione un pretenzioso post del sindaco sfiduciato di Caivano. Questa volta si è cimentato con il pensiero di Socrate senza conoscerlo e senza affrontare nel merito le cose scritte da me. Non basta dire che si tratta di stupidaggini senza dimostrarne la falsità e non si può continuare a nascondere la verità, anche perché non si può fermare il vento con le mani.

A tal proposito ricordo al novello conoscitore di filosofia che lo stesso sapere di non sapere insieme a molte delle idee di Socrate avessero lo scopo di indurre a cercare il vero e non a nasconderlo come continua a fare il nostro novello pensatore che non si cimenta con lo spirito classista dei denigratori dei sofisti, che con la loro opera favorirono la nascita dell'interclassismo fortemente ostacolato dagli aristocratici del tempo.

In questa rivendicazione dai pochi detentori del potere... Insomma nessuno può andare oltre le proprie conoscenze per presumere di essere portatore del *kalos kai agatos* (= bello e buono).

Andando oltre tali considerazioni, credo che sia opportuno che il mio interlocutore studi meglio e con profitto il pensiero di **Kierkegaard**, che essendo un grande estimatore di **Socrate** riteneva che la filosofia non può essere una costruzione astratta come traspare dal post, ma una attività finalizzata alla individuazione del vero, che sembra nascosto e le cose che si debbono fare per il bene proprio e degli altri. Fini che sembrano non perseguiti dal nostro ex sindaco. Invece a quanto pare il nostro ingenuo Andreotti di turno, trascurando l'insegnamento socratico e si è messo a pontificare ex cattedra, come se fosse il depositario della verità che gli si rivolta contro a ogni passo.

Insomma il suo post è un vero e proprio anacoluto scritto per nascondere le gravi responsabilità che emergono dalla sua attività di governo piena di fallimenti.

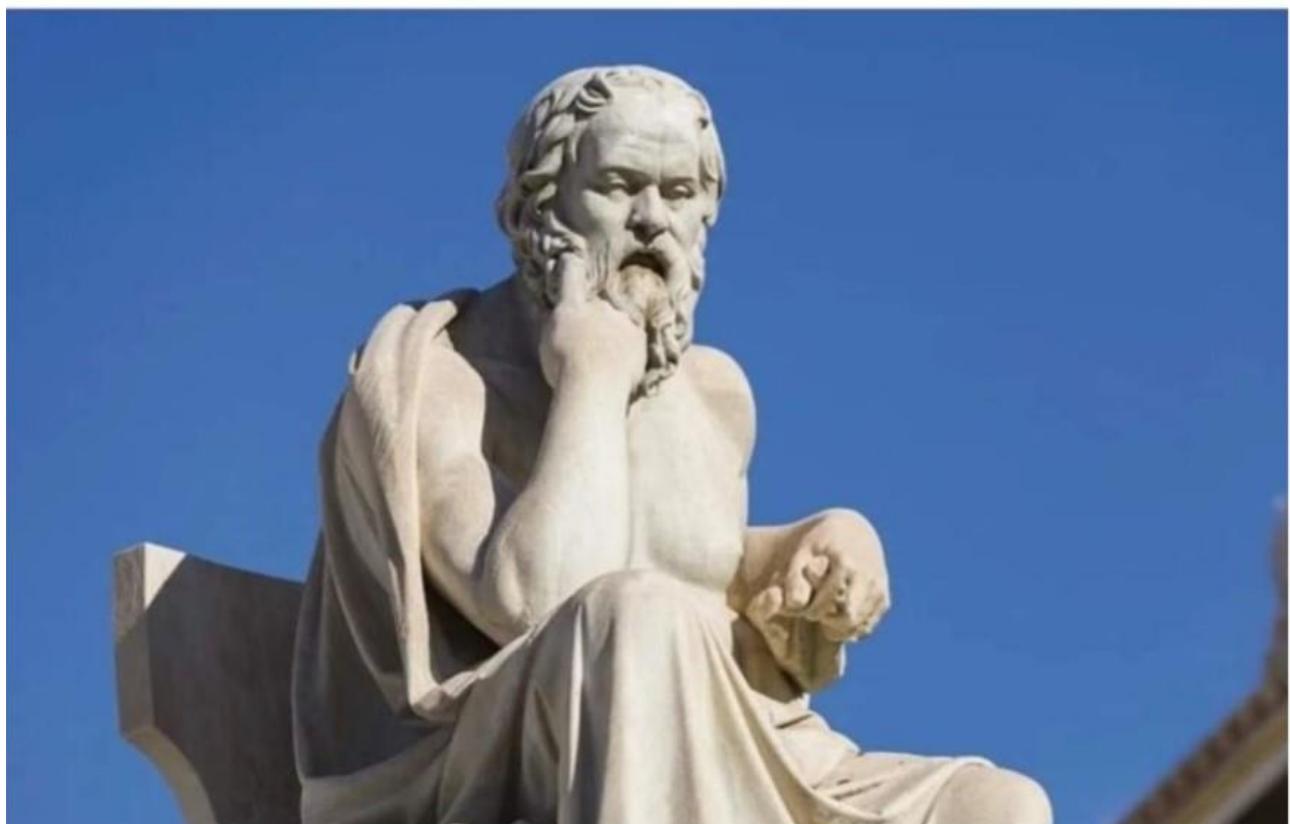


Enzo Falco

4 g ·

...

Socrate diceva: "So di non sapere!". È singolare che uno che ha studiato filosofia non si informi a tale principio, mentre, viceversa, continui a dire "come i sofisti" stupidaggini...



Per cui dai giudizi velleitari degli ignoranti ci guardi Dio!

Perciò sembra necessario ricordare a cotanto senno che, le pretese stupidaggini cui accenna con il suo post, andrebbero asciritte alla magistratura inquirente e non a chi ha solo trascritto integralmente quanto scritto su di lui dai magistrati. Naturalmente non per offenderlo, ma più semplicemente per adempiere in modo corretto a un dovere d'ufficio. Purtroppo i nervi non sempre reggono allo stress, anche se talvolta sarebbe meglio mantenere la calma per non ritrovarsi con le pive nel sacco e fare altre brutte figure. Insomma si addensano fosche nubi che minacciano tempesta, e invece della filosofia di Socrate c'è la minaccia di una reprimenda severa che, ispirandosi al pensiero e azione di Cicerone per sventare i pericoli della presenza nefasta in politica di Catilina, si potrebbe concretizzare in un triste destino per la sua presenza in politica.

Perciò lasciando da parte le citazioni dotte, è necessario tener conto che ci sono indiscrezioni che trapelano circa qualche confessione di qualche pentito che facendo da apripista ad altri pentimenti, potrebbe confermare in modo perentorio lo stato collusivo di membri della sua giunta con la camorra. Ciò smentendo il continuo affermare da parte del nostro Andretti di non sapere nulla di quanto accadeva, mentre al contrario, a dire del pentito, nella sua stanza si sarebbe svolta, in sua presenza, una riunione di dubbia valenza legale e morale.



In aggiunta a ciò ci sarebbe stato anche di un incontro ad Aversa, nel corso del quale il nostro eroe avrebbe riferito il contenuto dell'interrogatorio subito dalla magistratura inquirente, rassicurando il suo ex assessore sul contenuto delle sue dichiarazioni perché nulla era stato detto che potesse ledergli. Io credo che di fronte a un quadro tanto inquietante, l'interessato dovrebbe rendersi conto che la sua storia politica è al capolinea, anche perché, se non lo facesse, ci penserebbero i partiti a metterlo da parte. Comunque restiamo tutti in attesa della fine di una vicenda che sta facendo tanto male alla reputazione del paese e dei Caivanesi nella speranza che presto la magistratura renda finalmente chiaro quanto ha avvelenato la politica locale onde permettere un corretto ricambio della classe politica in un paese troppo danneggiato dalla incapacità e poca trasparenza di chi continua ad elogiarsi senza meriti visibili.

press

Strade e Illuminazione pubblica, i due drammi di Caivano

(FRANCESCO CELIENTO) - E' ormai diventato un dramma il problema delle buche e voragini stradali che il Comune non riesce a risolvere, quantomeno a metterle subito in sicurezza; unica giustificazione che i manti stradali ereditati dalle giunte politiche sono fatti coi piedi; sono presenti dappertutto, anche sul centrale corso Umberto rappresentando una brutta cartolina da visita; ricordiamo che qualche settimana fa un'auto a Casolla, a causa di una grossa voragine stradale, si è capovolta e solo Dio ha fatto sì che non ci fossero feriti; fuori la chiesa di Campiglione la voragine rimane sempre e non aggiungiamo altro; dramma anche per le luci pubbliche che, oltreché insufficienti - la sera la città pare un cimitero - a cadenza naturale si spengono in qualche quartiere: il mistero dei misteri.

Mentre andiamo in stampa ci ha scritto, giustamente per l'ennesima volta, una signora residente in via Cesare Balbo, stradina di via Rosselli, nella quale i pali della pubblica illuminazione non si accendono più da dieci giorni.

Un cittadino, indignato, ha scritto direttamente al Prefetto di Napoli, il quale ha risposto che interesserà i Commissari che governano Caivano. Il Pd locale (*dalla serie: senti chi parla...*) ha organizzato una raccolta di firme... (vedi articolo a pagina 2)

E a rimetterci le penne sono sempre i poveri cittadini. Mentre la commissione straordinaria ha risolto la questione delle perdite idriche espletando una regolare gara d'appalto per cui una ditta subito interviene (*il caso di via Visone della settimana scorsa è stato emblematico della rapidità, ndr*) per le

buche e la pubblica illuminazione buio fitto, è proprio il caso di dirlo...



Il Pd raccoglie firme per sollecitare il Comune ad intervenire sulle odiose buche

Stoccate del segretario Marzano alla commissione straordinaria: chi governa dai sei mesi ed ha ampi poteri, non può trovare scuse

di FRANCESCO CELIENTO

Il PD è stato il primo partito della ex maggioranza, 5 Stelle a parte, ad uscire allo scoperto dopo la bufera, prima politica di agosto e poi giudiziaria di ottobre, che ha travolto l'ex amministrazione comunale e perfino un consigliere della presunta opposizione.

Il Pd conta anche un assessore indagato per gravi reati, assessore che, ha spiegato in conferenza stampa il segretario Franco Marzano, subito si autosospese ad ottobre e nel 2024 non ha rinnovato la tessera, in attesa di chiarire la sua posizione che, come tutti, ricordiamo è innocente fino a prova contraria.

Ma il Pd è garantista, lo ha detto lo stesso Franco Marzano, anche se, con gli altri, questo garantismo viene un po' meno.

Al di là degli arresti, qualcuno ovviamente ha chiesto al PD, la forza politica, più forte dell'amministrazione di Enzo Falco come mai adesso, addirittura fa una raccolta firme per sollecitare alla terna commissariale le buche stradali, visto che in tre anni di governo sono riusciti a realizzare appena 10 vie e la gara da loro espletata è finita

sott'inchiesta.

Il segretario ha spiegato: "nel 2021 siamo andati al governo con un disastro ancora in atto, pochi soldi quindi e senza personale, 27 strade che siamo riusciti ad appaltare rappresentano un buon numero".

Peccato che la ditta appaltatrice si sia fermata a fare queste strade appena questa amministrazione è caduta, ovvero nel mese di agosto. Sarà solo una coincidenza o il solito mistero del mistero? Comunque non è mancata una stocca dei comunisti, che sicuramente, soprattutto sulla manutenzione stradale, non brillano affatto, ha affermato Marzano: "non è vero che non ci sono i fondi, noi con la Sogert abbiamo fatto un'azione di recupero soldi e chi adesso ha il potere di sindaco, giunta e consiglio comunale, dopo sei mesi di governo, non può lasciare tutto così".



Mini-ospedale di Caivano da 20 posti letti per malati lievi, lavori al via nell'Ada Negri

Sono iniziati il 23 marzo i lavori per l'ospedale di comunità che verrà realizzato nel Parco Verde, sfruttando locali vuoti della scuola "Ada Negri". Il progetto presentato dal Comune di Caivano all'ASL ai tempi dell'amministrazione Enzo Falco, porterà alla realizzazione di una struttura che avrà 20 posti letto per alleggerire la pressione sugli ospedali veri e propri.

Lo ha annunciato l'ex assessore alla sanità Pierina Ariemma (Pd), la quale comunque ha ringraziato i comunisti di aver sfruttato ciò e, ha aggiunto il segretario Franco Marzano, di aver soprattutto visionato la correttezza di questa procedura che è stata portata avanti. L'ospedale di comunità rischiò anche di non farsi, in quanto dopo l'esplosione del caso Caivano, il presidente dell'IC 3^a Circolo Bartolomeo Perna, disse che si voleva chiudere una scuola e De Luca, del tutto ignaro che in quella scuola andassero appena 70 alunni e ci fossero due edifici completamente vuoti, promise che non l'avrebbe chiusa; poi ovviamente hanno visto bene la situazione ed il Presidente della Regione ha dato il via libera. In merito al fatto che ci siano soltanto 20 posti letto per ammalati lievi, la dottoressa Ariemma, ha spiegato: "iniziamo almeno ad avere un punto che è sempre meglio di niente", visto che tra l'altro l'ospedale di comunità non sarà realizzato solo a Caivano ma anche in altri nove comuni di Napoli Nord, si tratterà di una struttura che accoglierà le istanze degli ospedali maggiori. Infatti, ci sarà anche un centro operativo territoriale, per i malati che hanno bisogno di cure ospedaliere lievi ma lunghe e quindi si liberano i posti nei grandi ospedali della provincia e del capoluogo, sempre al limite del sovraffollamento.

OTTICA FABOZZI

CORSO UMBERTO I 232 CAIVANO (NA)

TEL: 081.8317984 - E-MAIL: OTTICA.FABOZZI@GMAIL.COM

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile
FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori

MIMMO BERVICATO
STEFANIA GALIERO
Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione
SALVATORE BUONONATO
Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)
Stampa
GRAFICA NAPOLITANO
GRAFICA SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 18-04-2024

La Regione Campania stanzia 3 milioni di euro per i quartieri IACP e Parco Verde

Il presidente Vincenzo De Luca: *guardiamo con attenzione soprattutto le realtà abbastanza difficili, qui faremo la "Primavera di Caivano", rassegna di eventi di musica, spettacolo e teatro.*

La Regione Campania e Acer, Agenzia Campana per l'Edilizia Pubblica Residenziale, hanno comunicato oggi l'avvio di un importante progetto di riqualificazione edilizia a Caivano, che prevede un investimento di 3 milioni di euro per la riprogettazione degli spazi porticati nei rioni Mattoni Rossi e Parco Verde.

Il progetto, elaborato dagli uffici tecnici di Acer con il supporto tecnico-scientifico del Diarc della Federico II, è stato

presentato stamattina presso la Regione Campania durante la Conferenza dei Servizi, convocata dal Presidente Vincenzo De Luca, e che ha visto la partecipazione del Presidente Acer, David Lebro, e dei Commissari Prefettizi di Caivano Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro.

I fondi stanziati saranno utilizzati con l'intento di combinare interventi tradizionali di rigenerazione urbana e

riqualificazione edilizia con azioni innovative di natura immateriale, volte ad arricchire e animare gli spazi pubblici esistenti con nuovi servizi e attività.

L'obiettivo è promuovere la creazione di spazi adatti alla vita quotidiana, alla socialità e alla formazione di nuove relazioni umane, inclusività e qualità sociale.

Dichiarazione del Presidente Vincenzo De Luca: *"prosegue l'impegno della Regione per l'area metropolitana di Napoli, con particolare attenzione per la realtà di Caivano.*

Si è svolta la Conferenza dei Servizi che mira a un programma di riqualificazione urbana di tutta l'area dell'edilizia pubblica e di insediamenti Acer.

Nel caso specifico, attraverso una variante urbanistica, si chiuderanno i porticati dei palazzi Acer per destinare gli spazi ricavati ad attività sociali.

Nel frattempo sono in corso i lavori per realizzare una Casa di Comunità e una Centrale Operativa, sempre nel Comune di Caivano.

E' in preparazione, ancora, la "Primavera di Caivano", una rassegna di eventi musicali, teatrali e di spettacolo, che avrà luogo nei prossimi mesi e che vedrà la partecipazione di artisti di livello nazionale.

Stiamo definendo anche i programmi di formazione professionale per i giovani di quel territorio. Si avvia una rinascita per Caivano, e un modello di socializzazione e riqualificazione urbana".



Minformo, 22 aprile 2024, Redazione

Caivano, Ciciliano: "prosegue il piano straordinario di interventi". Dalla rete idrica alle scuole

Il Commissario Straordinario per Caivano, Fabio Ciciliano, comunica l'apertura di diversi nuovi cantieri e l'inizio di importanti opere di riqualificazione funzionali al rilancio economico e sociale del territorio. Questi interventi fanno parte del piano straordinario approvato dal Governo Meloni nel dicembre 2023: un percorso che ha portato alla rinascita già di diverse infrastrutture e che vedrà, a breve, l'apertura di altri numerosi cantieri.

Tra le opere che partiranno questa settimana, si evidenziano:

I lavori di adeguamento della rete idrica comunale: un intervento atteso da lungo tempo dalla popolazione di Caivano, mirato ad affrontare i continui guasti e le perdite d'acqua nella rete idrica. Grazie alla collaborazione con Invitalia S.p.A., è iniziato l'intervento di adeguamento e ampliamento della rete che migliorerà significativamente la qualità dei servizi idrici offerti alla comunità.

La riqualificazione della Villa Comunale "Falcone e Borsellino" rappresenta un momento importante per la comunità di Caivano. Con la creazione di un'area ludico-sportiva e il ripristino delle aree verdi, si dà risposta alle richieste espresse anche dal Consiglio Comunale delle bambine e dei bambini, nato grazie all'impegno del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo.

La Scuola Materna "Collodi" sarà oggetto di lavori di manutenzione per la realizzazione del Polo Mille Giorni, un'iniziativa straordinaria che verrà suddivisa in più fasi lavorative. La prima fase, avviata oggi, si concentrerà sulla sistemazione degli spazi esterni e sulle aree destinate al polo Mille Giorni, frutto di una partnership con Save the Children. In una seconda fase, i lavori interesseranno

l'intero complesso scolastico Collodi, garantendo agli studenti un ambiente sicuro e confortevole per il loro apprendimento.

“Questi interventi rappresentano solo una parte delle azioni che stiamo compiendo per il rilancio di Caivano. Continuiamo a lavorare con rapidità e determinazione per garantire una nuova prospettiva di sviluppo per la comunità. Come Commissario Straordinario, desidero ringraziare tutti coloro che stanno contribuendo con impegno e dedizione a questo importante piano di interventi. Solo grazie alla collaborazione di tutti potremo realizzare appieno il potenziale di Caivano e garantire un futuro migliore per le generazioni a venire. Presto verranno annunciate altre importanti iniziative volte a consolidare il percorso di crescita e rinascita della città.” dichiara il Commissario Ciciliano.

La Repubblica, 23 aprile 2024

La visita

De Luca a Caivano: la Regione realizzerà un presidio ospedaliero

di Raffaele Sardo • a pagina 2

L'iniziativa



▲ Caivano A destra, De Luca

**La Regione:
“A Caivano
ospedale e casa
di comunità”**

di Raffaele Sardo

Non solo repressione, ma anche servizi sanitari, lavoro e finanche spettacoli per i cittadini di Caivano. Il presidente Vincenzo De Luca ha illustrato le proposte della Regione, per quella che ha definito «la primavera di Caivano». Lo ha fatto nel corso della visita al cantiere dove sono in corso di realizzazione la Casa di comunità e la Centrale operativa territoriale a Caivano. «Abbiamo deciso di lanciare - ha sostenuto De Luca - mesi di iniziative di spettacolo, musica, teatro, per creare un clima più leggero. Siamo andati avanti per mesi con una descrizione di Caivano pesante. C'è stato qualche episodio particolarmente grave, perché quando si aggrediscono delle bambine vuol dire essere bestie. Caivano è fatta di persone perbene, lavoratori, gente che si guadagna onestamente da vivere».

De Luca ha annunciato la nascita di un vero e proprio polo ospedaliero con lavori, che sono già partiti e si completeranno il 31 maggio «che riguardano una centrale operativa territoriale, una specie di I18 concentrato da cui si possono segnalare esigenze sanitarie anche gravi per garantire un'assistenza immediata. Contemporaneamente, in questa struttura realizziamo una casa di comunità e un ospedale di comunità che servono per dare ai cittadini l'80 per cento delle prestazioni sanitarie».

Previsto anche un progetto urbanistico, con la chiusura dei porticati negli alloggi di proprietà dell'Acer. La Regione destina 7 mila euro di contributi a fondo perduto per ogni contratto a tempo indeterminato con le aziende del territorio di Caivano. Nel corso dell'Iniziativa De Luca ha annunciato anche un nuovo ospedale a Giugliano entro l'estate «frutto di un investimento di 70 milioni di euro».

Caivano, si pente l'ex assessore “Appalti nelle mani della camorra tutte le ditte pagavano tangenti”

I rapporti tra clan e politica nei verbali dell'ex responsabile dei Lavori pubblici nel Comune ora commissariato. Nel mirino opere per venti milioni. Oggi arriva il ministro Piantedosi

di Dario Del Porto • a pagina 3

I VERBALI

“Vi racconto il patto tra clan e politica su gare e appalti del Pnrr a Caivano”

Collabora con la giustizia l'ex assessore arrestato a ottobre: “Nel biennio 2020-21 al Comune arrivarono 20 milioni di fondi
Noi decidevamo le ditte, la camorra chiedeva l'estorsione. Io ero il perno, portavo le richieste della cosca alle imprese”

*Inchiesta chiusa con
25 indagati, la difesa
prepara le repliche
mentre la Procura
lavora per trovare i
riscontri e valutare
l'attendibilità*

di Dario Del Porto

A Caivano la democrazia era stata avvelenata dalla camorra. Gli interessi dei boss e di alcuni amministratori locali si erano saldati per mettere le mani su oltre 20 milioni di finanziamenti pubblici, molti dei quali provenienti dal Pnrr, stanziati nel biennio 2020-2021. «La mia intenzione è fornire maggiori informazioni sulle attività illecite e sui rapporti tra il clan e la politica», dice Carmine Peluso, brillante commercialista 40enne, nel verbale del 25 gennaio che dà inizio alla sua collaborazione con la giustizia. Eletto consigliere comunale nel 2020 e poi nominato assessore ai Lavori pubblici nella giunta di centrosinistra dell'allora sindaco Vincenzo Falco, Peluso aveva assunto il ruolo di «garante» nei rapporti tra gli imprenditori e la cosca capeggiata da Antonio Angelino detto «Tibiuccio». «Ero stato individuato come il perno principale, nel senso che avrei dovuto essere il portatore presso le ditte delle richieste del clan», si legge nel verbale del 15 febbraio.

Si apre dunque un altro capitolo nella città ferita dall'orribile caso degli stupri di gruppo ai danni di due

cuginette. Ora il Comune è commissariato dopo lo scioglimento chiesto dal ministero dell'Interno a seguito dell'inchiesta dei carabinieri che, lo scorso ottobre, portò in carcere anche l'ex assessore. Le pm Giorgia De Ponte, Francesca De Renzis, Anna Frasca e Rosa Volpe, coordinate dal procuratore Nicola Gratteri, hanno notificato 25 avvisi di conclusione delle indagini. Oltre a Peluso rischiano il processo per collusioni con la camorra anche due ex consiglieri comunali, Giovambattista Alibrico e Gaetano Ponticelli, un altro politico locale, Armando Falco, il tecnico Martino Pezzella e l'ex dirigente comunale, Vincenzo Zampella, che deve rispondere di concorso esterno. Non è indagato l'ex sindaco Falco. La difesa ha venti giorni per depositare memorie, chiedere interrogatori o supplementi investigativi.

Agli atti sono depositati i primi verbali dell'ex assessore. La magistratura dovrà individuare i riscontri e valutare l'attendibilità di queste dichiarazioni che delineano uno spaccato allarmante. Il Comune, racconta Peluso, «aveva pochissimi progetti. Abbiamo recuperato denaro non utilizzato che si è aggiunto» ai circa 20 milioni di finanziamenti. Una torta spartita in modo da far

guadagnare sia i politici, sia i malavitosi. «In base ai lavori, noi decidevamo quale ditta doveva lavorare», afferma l'ex assessore. E aggiunge: «La gara veniva bandita dopo che i lavori era già stati effettuati ed era frutto di un accordo a monte tra me, Zampella e la ditta». Peluso otteneva un suo «tornaconto: facevo lavorare le ditte che volevo io e ciò mi giovava anche in termini di consenso elettorale. Poi mi veniva corrisposto denaro, da un minimo di 500 eu-



▲ Capo dei pm Il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri. A destra una pattuglia dell'Arma a Caivano



ro sino a 3mila euro da parte delle ditte». E la camorra? «Se le ditte erano di Caivano, non c'erano problemi: il clan richiedeva una percentuale a titolo di estorsione in virtù di un pregresso rapporto». Nell'interrogatorio del 25 gennaio, Peluso dice di aver conosciuto il boss Angelino poco dopo la nomina ad assessore. «Armando Falco e Giovambattista Alibrico mi dissero che mi voleva incontrare». Per gli uomini del clan «tutte le ditte non di Caivano che

vinceranno le gare dovevano pagare l'estorsione», mentre quelle del luogo «già sapevano». In caso di problemi, «sarebbero stati loro a indicarmi chi doveva aggiudicarsi i lavori. Io rifiutai e andai via», sostiene Peluso. Poi però fu contattato da Pezzella e messo in guardia sul «rischio di ritorsioni. Avevo intenzione di denunciare, ma mi hanno sempre convinto a desistere». Nell'interrogatorio successivo, anche incalzato dalle domande delle pm, Peluso conferma

la genesi del rapporto con il clan e che i boss avevano «grosso interesse per i lavori, perché sapevano che c'erano grossi importi da spendere» e volevano un tramite con le ditte di fuori Caivano. Ammette di aver assunto «un impegno in tal senso: dopo aver ricevuto il finanziamento e dopo la gara, mi sarei occupato io di provvedere a ricevere dalla ditta la somma di denaro a titolo estorsivo da versare al clan». Ma esclude di aver «ricevuto denaro dal clan, né mi è mai stato promesso nulla. Non avevo alcun tornaconto». Anzi, se entro 24-48 ore non seguiva le indicazioni, «ero anche oggetto di pressioni da parte del clan».

Sarebbe stato Pezzella, riferisce Peluso, a comunicargli «l'importo delle richieste estorsive del gruppo Angelino. Dopo tre o quattro giorni mi presentavo in cantiere a nome del clan ad avanzare la richiesta». Peluso sottolinea che il dirigente Zampella non aveva mai avuto in sua presenza rapporti con la camorra. «Zampella - è la versione dell'ex assessore - sapeva che le ditte versavano le mazzette e pagavano anche le estorsioni. Il sistema operava come due strade parallele che alla fine si incrociavano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Piantedosi torna nella cittadina Vertice con Abodi

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, tornano a Caivano: questo pomeriggio alle 16.30 presenzieranno, con il commissario straordinario di Governo, Fabio Ciciliano, all'avvio dei lavori di riqualificazione dell'area multifunzionale di via Sant'Arcangelo.

Lo spazio, precedentemente utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, diventerà una struttura destinata a ospitare le attività di emergenza della protezione civile, attività sportive ed eventi. La riqualificazione durerà circa 3 mesi, coordinata dal commissario straordinario di governo, con il supporto dell'esercito e della società "Sport e Salute Spa". I lavori nell'area di via Sant'Arcangelo rientrano nell'ambito degli interventi varati dal governo a seguito dell'indignazione suscitata in tutto il Paese dalla situazione di abbandono e degrado del territorio finita drammaticamente all'attenzione dell'opinione pubblica dopo l'orrore degli stupri di gruppo ai danni di due cuginette. Un percorso di risanamento al quale stanno parteci-



Il ministro Matteo Piantedosi

pando anche altre istituzioni, come la Regione.

Il ministro Piantedosi si trasferirà poi a Napoli, in prefettura, dove alle 18 interverrà al convegno "Napoli risponde al disagio sociale con la cultura, la formazione e la legalità", organizzato dal prefetto Michele Di Bari. Ai lavori parteciperanno anche il sindaco, Gaetano Manfredi, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il rettore dell'università Federico II, Matteo Lorito, il rettore dell'università Vanvitelli, Giovanni Francesco Nicoletti e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Ettore Acerra.

Facebook, Caivano Press, 29 aprile 2024



Caivano Press

Persona più attiva · 29 aprile alle ore 16:20 ·

...



Caivano Press

29 aprile alle ore 16:20 ·

Oggi ricorre il 35^o anno in cui Don Maurizio Patriciello ha preso i voti. Tanti auguri

Facebook, Minformo, 29 aprile 2024



Mario Abenante

Persona più attiva · 29 aprile · 0

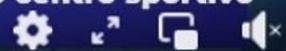
...



POLITICA

TG MINFORMO NEWS Ministri Piantedosi e Abodi a Caivano per il nuovo centro sportivo

0:26 / 3:49 Servizio a cura di Lorenzo Maria Trillicoso



Minformo Tv

29 aprile · 0

Ministri Piantedosi e Abodi a Caivano per i lavori al nuovo centro sportivo polivalente - Servizio a cura di Lorenzo Maria Trillicoso andato in onda nel TG MINFORMO NEWS del 27 Aprile 2024

CAIVANOpress

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

IL GIRO D'ITALIA A CAIVANO

di FRANCESCO CELIENTO

La carovana del Giro d'Italia a Caivano lunedì 13 maggio, che per una banale coincidenza è anche la festa della Madonna di Campiglione, la quale non si farà, tranne i riti religiosi (vedi articolo a pagina 2).

L'attenzione del governo centrale e la volontà del sindaco della città metropolitana Gaetano Manfredi, in collaborazione coi commissari del Comune e Fabio Ciciliano, delegato governativo, hanno fatto sì che in quella data, giorno in cui il Giro d'Italia riposa in attesa della tappa di Napoli, la carovana giungerà a Caivano presso il parco Urbano "Rosario Livatino", adiacente alla ex Delphina per salutare la città.

Una giornata con tutti i ciclisti che parteciperanno alla corsa rosa sicuramente da ricordare nel tempo.

Caivano è la patria del ciclismo meridionale, la sua famosa Coppa risale al 1910, quarta corsa più vecchia d'Italia, quindi ha un antico legame con le due ruote: nel periodo a cavallo fra le due guerre mondiali

vennero a gareggiare qui, fra gli altri, Ottavio Bottecchia, Alfredo Binda e Learco Guerra, campionissimi dell'epoca che dominarono Giri e Tour de France, ma solo l'ultimo vinse



con una tremenda volata (era chiamato *non a caso "La Locomotiva Umana"*) che per l'entusiasmo della gente provocò il cedimento di

una tribuna situata sul traguardo al corso Umberto e molti feriti. Era il 1930 e Guerra divenne Campione d'Italia in quanto la Coppa Caivano era valida come Campionato Italiano Assoluto.

Purtroppo, per questioni soprattutto economiche, non si è mai potuto organizzare l'arrivo o la partenza di una tappa del Giro d'Italia.

L'ultima maglia rosa a transitare sulle sgangherate strade di Caivano fu il francese Boyer nell'edizione del 1991 nella tappa Sorrento-Scanno (Aquila) quando il girò da Accerra raggiunse Caivano tramite la provinciale e transitò per via Rosselli per dirigersi poi, via Corso Umberto, sull'allora Statale Sannitica fino a Caserta.

Nel 1980 transitò, per l'intero percorso del corso Umberto, la Caserta-Napoli vinta ovviamente da un immenso Francesco Moser, il quale nelle tappe a cronometro non lasciava nulla a nessuno.

2 ATTUALITÀ

CAIVANOpress

SABATO 4 MAGGIO 2024

Festa Campiglione, si faranno solo le ceremonie religiose e il concerto della Nuova Orchestra Scarlatti, offerto dal Comune

Il Commissario Filippo Dispenza: "spettacolo anche per onorare Giogio, vittima della camorra"

(FRANCESCO CELIENTO) -

Saltata la classica festa di Campiglione, causa la mancanza di un comitato organizzatore che è sempre arduo formare e il notevole ritardo con cui i padri Carmelitani si sono mossi, saranno garantiti tutti gli eventi prettamente religiosi (oltre 10 chiese del territorio e non solo, in pellegrinaggio a partire dal 2 maggio) e le luminarie nel cortile della chiesa; in programma la processione della statua della Madonna (lunedì 13 alle ore 20) e anche un concerto di musica sinfonica, offerto dal Comune per sabato sera 18 maggio alle ore 20 nell'area del mercato comunale di Caivano dell'orchestra Scarlatti.

La Commissione Straordinaria che governa, infatti, ha deliberato lo stanziamento di quasi 30.000 euro - prelevati da un fondo destinato agli spettacoli della Città Metropolitana cui attingeva anche l'ex giunta Falco - per ospitare la prestigiosa Nuova Orchestra Scarlatti a chiusura dei festeggiamenti (si fa per dire, ndr).

"Abbiamo voluto la Scarlatti a Caivano - spiega il prefetto Filippo Dispenza - per onorare degnamente la festa della Madonna di Campiglione e per rendere memoria a Giovambattista Cutolo, giovane talento della musica classica, ucciso vilmente per un semplice gesto di altrui-

smo! Affinché il suo estremo sacrificio possa essere da monito per le nuove generazioni, perché abbiano assoluto rispetto della vita e del prossimo! Pensare che GIOGIO, straordinario talento

musicale, è divenuto celebre perché è stato ucciso in maniera proditoria e vile lascia sgomenti! Perché con la sua arte musicale poteva benissimo diventare celebre e famoso da vivo!"



Il Giornale di Caivano, 9 maggio 2024

A proposito di Enzo Falco e la stampa locale!

By **Pino Costantino** - 9 Maggio 2024

1474 0



Ancora una volta mi devo occupare dell'ex sindaco sfiduciato di Caivano, per la sua manifesta incapacità di governare un paese che aveva e ha, un estremo bisogno di un politico di razza che fosse all'altezza delle necessità del paese. Invece il nostro novello Andreotti, non solo è stato *in tutt'altre faccende affacciato*, quali la cottura del baccalà o pubblicità a vini pregiati, ma ha voluto si trastullarsi con accuse gratuite alla stampa locale, colpevole non si sa di quale misfatto.

Io non voglio accompagnarlo in beghe da caffè che meritano un sonoro *flatus vocis*, sarebbe sprecato per cotanto senno, mi piace invece far notare che "il giornale di Caivano" e "Caivano press", al contrario delle sue fantasie, hanno sempre informato i caivanesi su quanto accadeva a Caivano con imparzialità e correttezza, come conviene a una stampa libera che vuole essere uno dei pilastri del sistema democratico.

Purtroppo ormai si sa che spesso questo è indigesto ai padroni del vapore e quindi anche a chi, dalla corretta informazione locale, vede minacciata la propria voglia di esserci ancora nella politica, nonostante tutto il male che ha fatto al paese. Insomma alla stampa locale va riconosciuto il merito

di aver reso noti gli arresti e i nomi dei ladri della giunta Falco collusi con la camorra, ma anche le testimonianze di un collaboratore di giustizia che ci ha fatto conoscere anche il perché del grave dissesto delle strade e il suo perdurare grazie a una gara taroccata che sta continuando a condizionare negativamente il traffico cittadino.



Ma, la cosa più importante è che grazie alla pubblicazione delle testimonianze del pentito Carmine Peluso ex assessore, lo stesso ex sindaco non può continuare a dire che non sapeva nulla di quanto stava capitando nel paese. Anzi secondo la confessione resa dal pentito, il nostro eroe si era preoccupato di riferire il contenuto delle sue dichiarazioni rese alla magistratura inquirente rassicurandolo di non averlo danneggiato.

E la riunione tenutasi nella stanza del sindaco in sua presenza riferita dal pentito? Neanche questo è vero? Allora come la mettiamo?

E' tutto oro quello che luccica o c'è la paura di qualcosa che potrebbe arrivare?

Io mi limito ad aspettare gli eventi senza fare pernacchi a chi non merita nemmeno questi. Solo mi preme sperare nella rinascita del paese finalmente libero dal malaffare, grazie all'impegno di una classe dirigente operosa, onesta e non timorosa del necessario controllo dell'opinione pubblica. So che qualcosa si muove e presto darà frutti copiosi e benefici alla nostra Caivano.

Insomma, adelante Caivano Conta, con iuicio e senza tentennamenti. Il paese non ha bisogno di novelli Andreotti che con il loro apparire ingenuo fanno il male del paese, ma di un novello Pericle che sapesse rincuorare i timorosi e ricordare a tutti che il confronto è il sale della democrazia.

Insomma un sostegno alla stampa locale è un investimento sul futuro del paese, che ha bisogno di idee e nuovi artefici che sappiano governare per il bene dei cittadini e non degli interessi propri o dei parenti!

Il Giornale di Caivano, 10 maggio 2024

De Luca senza argomenti...attacca Padre Maurizio Patriciello

By **Pasquale Gallo** - 10 Maggio 2024

4429



Il governatore della Campania De Luca accende la campagna elettorale con i suoi soliti show, probabilmente sperando di recuperare qualcosa in termini di voti, purtroppo però lo fa tirando dentro la polemica Padre Maurizio Patriciello. Un attacco gratuito a lui e a Caivano che da decenni subisce passivamente senza che, nessun governo, e Regione, fino ad oggi siano intervenuti in ausilio per qualcosa.

De Luca ha ironizzato durante la consueta diretta Facebook sui vip “scelti dalla Meloni per promuovere il premierato”. “Ho visto Pupo, Iva Zannicchi e anche un prete che chiamiamo Pippo Baudo dell’area nord di Napoli con relativa frangetta”. Criticando la presenza di alcuni artisti al convegno, il governatore sottolinea anche quella del parroco di Caivano, padre Maurizio Patriciello. Purtroppo i caivanesi ricordano De Luca e in special modo il Pd per i continui scarichi di rifiuti nella zona di Pascarola, delle ecoballe e dei tanti impianti di trattamento rifiuti nati sul territorio, non ultimo uno in costruzione in zona Omomorto.

Padre Maurizio Patriciello non ha fatto mancare la sua risposta sui social al governatore: ‘Caro Presidente, caro fratello Vincenzo De Luca, la sua ironia nei confronti di un povero prete dell’area nord di Napoli, la stessa della quale lei ebbe a dire: “A Caivano lo Stato non c’è. Stop” mi ha tanto addolorato. Se era questo che voleva, c’è riuscito. Non mi permetto – non ne sarei capace e non credo di averne il diritto – di risponderle per le rime. A che servirebbe? Le ferite vanno lenite non procurate. Penso, però, in piena coscienza, di non meritare le offese del tutto gratuite del presidente della mia regione. Che dirle? Alle offese e alle minacce – larvate o meno – ci sono

*abituato da tempo. Non a caso, da due anni vivo sotto scorta. Un conto, però, è quando arrivano dai camorristi, ben altra cosa, invece, quando a pugnalarti a tradimento è una persona come lei. Fa niente. Offro al Signore anche questa mortificazione. Sono un prete, non dimentico mai che “se il chicco di grano caduto in terra non muore, la spiga non nasce”. La saluto, Presidente. Penso che da domani bulli e camorristi inizieranno a prendermi in giro gridandomi alle spalle: “Sta passando Pippo Baudo”. Dio benedica lei, la sua famiglia, la regione che amiamo. **Padre Maurizio Patriciello***



Facebook, 11 maggio 2024 - Il ministro Sangiuliano e Don Maurizio Patriciello

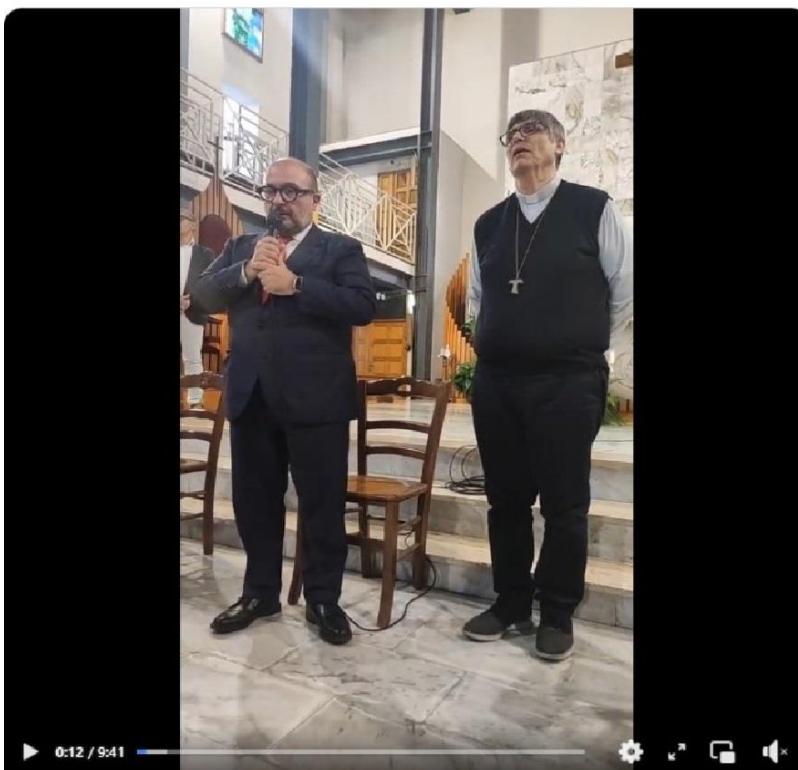
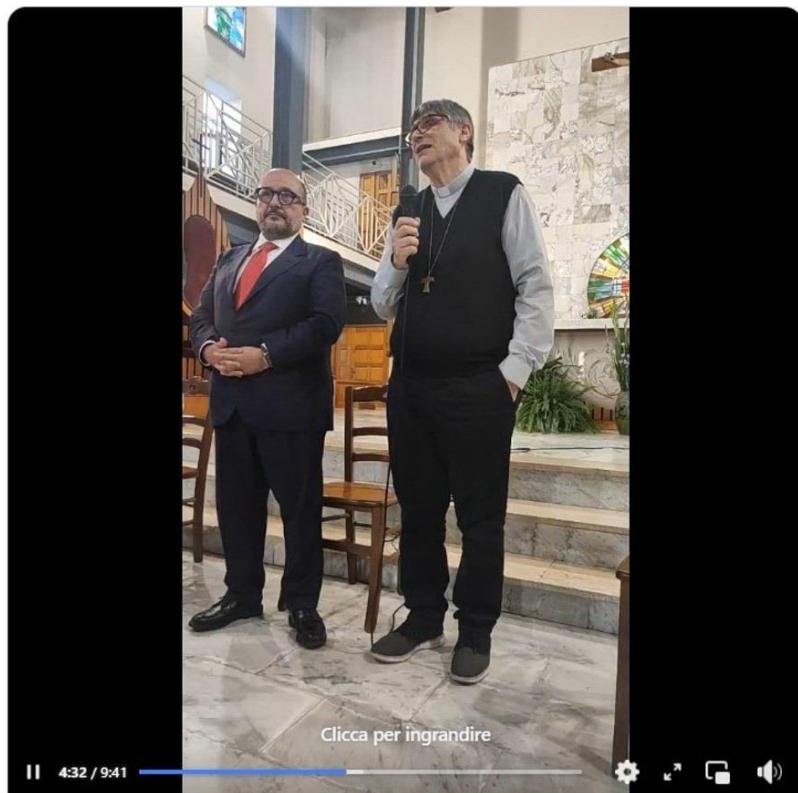


Andrea Pistilli

Amministratore

Persona più attiva · 11 maggio alle ore 19:55 ·

...



Caivano Press era in diretta.
11 maggio alle ore 19:13 ·

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano al Parco Verde per dare la solidarietà a Don Maurizio Patriciello. Ecco gli interventi dei due

Domenica
12 maggio 2024



La redazione
via dei Mille, 16 - 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
giornetina.napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Marzoni & C. S.p.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/405023

Napoli

Scontro De Luca-don Patriciello Meloni: "Segnale spaventoso"

Il prete dopo l'attacco del presidente: "Pugnalato a tradimento: ora i camorristi mi chiameranno Pippo Baudo"
La premier: "Deriso un prete che cerca di combattere i clan". La replica: "Si preoccupi di sbloccare i nostri fondi"

di Dario Del Porto a pagina 2

De Luca attacca don Patriciello Meloni: "Segnale spaventoso"

Il governatore alla
premier: "Sblocchi
i nostri fondi"

Il prete: "Io, pugnalato
a tradimento..."

I volti

Presidente

Vincenzo
De Luca
presidente
della Regione
Campania



Ministro

Raffaele Fitto,
ministro per gli
Affari europei
e Politiche per
la coesione



▲ A Caivano Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e don Patriciello

Il governatore, la premier e il prete sotto scorta. Intorno al parroco del Parco Verde don Maurizio Patriciello si consuma l'ultimo atto dello scontro fra il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Sullo sfondo c'è Caivano, il paese sul cui risanamento, dopo lo choc suscitato dallo stupro di gruppo ai danni di due bambine, il governo ha promosso una martellante campagna d'immagine, oltre che politica. E infatti la destra si schiera compatta dalla parte del sacerdote preso di mira con sarcasmo da De Luca: dichiarazioni a cascata e il ministro Gennaro Sangiuliano che va a trovarlo in chiesa.

Comincia tutto quando il governatore, in diretta Facebook, dice: «Ho visto la Meloni che presenta il suo progetto a noti costituzionalisti, fra i quali ho notato in modo particolare Iva Zanicchi, Pupo, e ad ascoltare c'era anche un prete del nostro territorio, conosciuto come il Pippo Baudo dell'area nord di Napoli, con relativa franghetta. Sono momenti davvero imperdibili». Il sacerdote, protetto dalle forze dell'ordine da quando gli hanno piazzato una bomba davanti alla chiesa, in un post si definisce «addolorato» e «pugnalato a tradimento. Penso, in piena coscienza, di non meritare le offese del tutto gratuite del presidente della mia Regione». E conclude: «da domani bulli e camorristi inizieranno a prendermi in giro gridandomi alle spalle: "Sta passando Pippo Baudo"».

Ieri mattina scende in campo Giorgia Meloni in persona. La premier contesta al governatore di aver lanciato «un segnale spaventoso» per aver «deriso un prete, un uomo che cerca di combattere la camorra e dare risposte alle famiglie perbene dove quelli come De Luca non sono

riusciti a farlo, o non hanno voluto farlo». In coro, il governo solidarizza con don Patriciello e attacca De Luca. Il capogruppo del Pd in Antimafia, Valter Verini, invita a non delegittimare il parroco, ma mette in guardia sulle reazioni «seriali» della destra. Don Patriciello, con i cronisti, cerca di smarcarsi: «Mi sono rivolto a Meloni oggi come in passato a Conte o a Renzi. Il governo sta mantenendo gli impegni ed è mio dovere dirlo e anche ringraziare». Auspica di ricevere «solidarietà anche Schlein e da Conte». Assicura di essere pronto «ad abbracciare De Luca», ma definisce quello del governatore «un atto di bullismo del tutto gratuito» che rischia di «mettere a repentaglio la mia vita».

Puntuale, arriva la replica di De Luca alla premier Meloni: «Ha trovato "spaventosa" una mia battuta relativa alla sua performance sul premierato e al carattere propagandistico che l'ha caratterizzata. Sono grato e commosso per l'attenzione. Ma sono spaventato del suo spavento». Quindi affonda evocando il tema sul quale, da mesi, ha ingaggiato una battaglia con il ministro Raffaele Fitto: «Mi aspetterei che, oltre che delle fanfaluche, si preoccupasse di sbloccare i nostri fondi di sviluppo e coesione bloccati da un anno. Consideriamo questa la risposta più efficace ai poteri criminali». Non è finita, perché alle 15 da Palazzo Santa Lucia parte una nota con la quale si accusa la premier Meloni di aver «sollevato un polverone, evidentemente non ha nulla di serio di cui parlare».

De Luca sostiene di non aver voluto attaccare don Patriciello: «La mia battuta non riguarda lui, ma la scorrettezza di chi ha strumentalizzato a fini di propaganda politica, quando ha presentato l'ipotesi di premie-

rato, figure pubbliche che non c'entrano nulla con le riforme costituzionali». Ma non risparmia una stocca al parroco: «Sia detto con il massimo rispetto, ma con assoluta e definitiva chiarezza, che apprezziamo le sue battaglie, ma che non ha il monopolio della lotta contro la camorra. Ci sono innumerevoli cittadini, lavoratori, uomini di Chiesa e giovani, che sono quotidianamente e silenziosamente impegnati in questa battaglia. E che qualcuno di noi questa battaglia la fa da cinquant'anni, e magari avendo rinunciato a ogni scorta». A don Patriciello De Luca suggerisce «amichevolemente, di avere un po' più di ironia, soprattutto quando ci si presenta non sul piano dei rapporti istituzionali relativi alla tutela del nostro territorio, ma sul piano improprio della politica politicamente». E da Caivano è tutto. Per ora, forse.

Facebook, 13 maggio 2024



Andrea Pistilli

Amministratore

Persona più attiva · 13 maggio alle ore 18:38 ·

...



Caivano Press era in diretta.

13 maggio alle ore 17:00 ·



Inizio abbattimento teatro Caivano Arte che, come ci ha detto il commissario per Caivano, Fabio Ciciliano, diventerà un Polo della Cultura, con teatro annesso, ovviamente.

Lunedì
13 maggio 2024



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel 081/4975811
Fax 081/406023

Napoli

Patriciello, Schlein si smarca da De Luca e il prete finisce sul postelettorale di Fdi

La segretaria Pd: "Dileggio e vituperio non ci appartengono, ringraziamo chi lotta contro le mafie". Candidato alle Europee fa propaganda con il volto del parroco. Che avverte: "No alle battaglie politiche sulla mia schiena"

di Antonio Di Costanzo e Raffaele Sardo • a pagina 3

Patriciello, Schlein si smarca da De Luca "Il nostro linguaggio non prevede dileggio"

di Antonio Di Costanzo

Davvero amici mai. Alleati forse, ma a meno di un mese dalle elezioni Elly Schlein prende le distanze dalle parole di Vincenzo De Luca su don Patriciello, il sacerdote del Parco Verde di Caivano sotto scorta perché nel mirino della camorra, colpito dalle battute irriverenti del presidente della Regione. «Abbiamo sempre detto, io ho sempre detto, che il nostro linguaggio non prevede alcun tipo di vituperio o dileggio, non ci appartiene. Noi invece ringraziamo il forte contributo al contrasto alle mafie che tutti i nostri amministratori e amministratrici, militanti stanno dando tutti i giorni» ha affermato Schlein in visita al Salone del libro di Torino. Per poi aggiungere successivamente, attraverso il portavoce, che non c'era intento polemico nelle sue parole, ma solo un'osservazione generale sul linguaggio della politica. Venerdì durante il consueto monologo su Facebook, De Luca aveva ironizzato sulla campagna martellante del governo su Caivano: «Ho visto la Meloni che presenta il suo progetto a noti costituzionalisti, fra i quali ho notato in modo particolare Iva Zanchi, Pupo, e ad ascoltare c'era anche un prete del nostro territorio, conosciuto come il Pippo Baudo dell'area nord di Napoli, con relativa frangetta. Sono momenti davvero imperdibili». Parole che hanno suscitato l'amarezza di don Patriciello «pugnalato a tradimento. Bulli e camorristi inizieranno a prendermi in giro gridandomi alle spalle: "Sta passando Pippo Baudo"» e la reazione compatta di tutta la destra a partire da Meloni: «Un segnale spaventoso». Ieri Pa-



▲ **Segretaria** Elly Schlein, segretaria nazionale del Pd

triciello in collegamento con Francesca Fialdini nel programma *«Da noi... a ruota libera, su Rai1»*, è tornato sulle dichiarazioni del presidente della Regione: «Mi ha disturbato che una persona metta il becco in ciò che faccio ha spiegato il sacerdote - sono un prete e non me la prendo, ma non voglio che le battaglie politiche si facciano sulla mia schiena».

Da Torino, la Schlein ha rilanciato la lotta alla criminalità, sua e del partito, ricordando che «ieri (sabato, ndr) ero a Castelvetrano, che sta cercando di ricostruirsi un futuro e di levarsi di dosso il pregiudizio, ho incontrato una bella comunità guidata da un candida-

to sindaco straordinario, Marco Campagna, che ha deciso di restare lì anche quando era più difficile, per costruire un'alternativa di lavoro, di opportunità per i giovani contro le mafie. Il Pd, quindi - ha concluso -, sarà sempre impegnato, è il nostro Dna, contro ogni forma di criminalità organizzata».

De Luca non ha risposto d'impegno come aveva fatto con Meloni provando anche a raddrizzare la barra su don Patriciello: «La mia battuta non riguarda lui - ha precisato - ma la scorrettezza di chi ha strumentalizzato a fini di propaganda politica, quando ha presentato l'ipotesi di premierato, figure pubbliche che non c'entrano nul-

Il parroco di Caivano

“Il governatore mi chiama Pippo Baudo: no alle lotte politiche sulla mia schiena”

I volti

Parroco

Don Maurizio Patriciello parroco del Parco Verde di Caivano



Presidente

Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania



la con le riforme costituzionali». Ma nel Pd il caso “Pippo Baudo” rischia di accendere nuove tensioni in un rapporto mai idillico, segnato dal “no” della leader al terzo mandato per De Luca che alle primarie, tra l’altro, appoggiò la mozione Bonaccini. E un mese dopo il voto che l’ha portata alla guida del Pd, la neosegretaria ha commissariato il partito campano affidandolo all’ex vice-ministro Antonio Misiani. «Ha sequestrato il partito in Campania e ha promosso una volgare aggressione mediatica contro di me» la reazione di De Luca, uno dei cosiddetti “cacichi” a cui Schlein ha dichiarato guerra fin dall’inizio. Altro stra-

po la rimozione di Piero De Luca, figlio del governatore, dalla vice-presidenza del Pd, accolto dal governatore così: «In politica come nella vita, non c’è nulla di più volgare dei radical chic senza chic».

E il presidente non si lasciò scappare l’occasione di pungere sulla storia dell’esperta di colori assodata da Schlein: «Si avvale della consulenza di un’armocromista che si fa pagare 300 euro all’ora. Se mi paga la metà, le offro un risultato migliore». Anche sul libro di De Luca i due non se le sono mandate a dire. Alla segretaria che lo avrebbe titolato «Grazie al Pd e non, come è stato fatto “Nonostante il Pd”» l’ex sindaco di Salerno ha ribattuto: «Grazie a me il Pd ogni tanto vince». Tornando a Patriciello, il sacerdote collegato con la Rai ha negato di essere diventato una sorta di “manifesto elettorale” delle destre: «Sono semplicemente stato ad un convegno con illustri relatori, invitato come ospite da Ciciliano, commissario di Caivano. Un incontro a Montecitorio mai avrei pensato che potesse scatenare tanto dibattito, la mia presenza era una delle tante tra centinaia di persone. Il governatore della Campania De Luca che mi chiama Pippo Baudo e parla dei miei capelli non lo comprendo: io sono un parroco che parla nelle scuole contro il bullismo e peso ogni parola per non ferire nessuno. Le parole devono dare speranza, non far male». E a conclusione dell’intervento, il sacerdote ha ribadito: «Io non mi aspetto mai niente, sono un prete. Ma non voglio che le battaglie politiche si facciano sulla mia schiena, voglio che mi lascino fare il prete che vede e denuncia ciò che non va nel proprio quartiere».

Don Patriciello: “Con un whatsapp convinsi Giorgia a venire a Caivano”

Il parroco ritorna sulle parole del governatore: “Se mi avesse chiamato Fausto Coppi, mi avrebbe fatto più contento...” De Luca: “La mia polemica è con Meloni, non altri. La lotta alla camorra la si fa creando lavoro, ma il governo blocca i fondi”



◀ **In rosa**
Faustino Coppi premiato a Caivano. Sopra, l'intervento di don Maurizio Patriciello

La macchina del Giro al Parco Verde: ospite Faustino Coppi, figlio del Campionissimo

di Raffaele Sardo

«Se mi avesse chiamato Fausto Coppi, mi avrebbe fatto più contento». Don Maurizio Patriciello cerca di stemperare la tensione dei giorni scorsi, dopo che il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, lo aveva definito «il Pippo Baudo dell'area nord di Napoli».

Lo fa a Caivano, nell'area dell'ex centro sportivo Delphinia, il luogo dove furono violentate due bambine di 10 e 12 anni e dove ieri è arrivata la carovana Rosa del Giro d'Italia con un ospite d'eccezione: Faustino Coppi, il figlio del Campionissimo e di Giulia Occhini.

Don Maurizio parla fuori programma, dopo il figlio di Coppi e altri esponenti istituzionali. Coglie l'occasione per raccontare come ha avuto origine la richiesta di aiuto al governo Meloni.

«Ho fatto quello che ho potuto. A Parco verde c'è stato lo stupro di due bambine, una sofferenza grande. Prima di queste due bambine, da uno di questi palazzi è stata scaraventata giù una bimba di sei anni dopo essere stata ripetutamente violentata. Fortuna, si chiamava. Una pugnalata al cuore. Abbiamo chiesto aiuto a Renzi a Conte, ai nostri amici parlamentari - aggiunge - ognuno ha fatto quello che ha potuto. Però la verità è questa e io ho il dovere di dirvela ad alta voce». E comincia a raccontare di quando il 25 agosto scorso ha inviato un messaggio Whatsapp a Giorgia Meloni. «Giorgia, per favore, vieni a Parco Verde. Vieni a vedere come sopravvivono i dannati del Parco Verde. Vieni a far sentire italiani questi nostri ragazzi, sono europei anche loro, ti aspettiamo».

Poi, rivolgendosi al numeroso pubblico presente, chiede: «Chi di voi avrebbe scommesso un euro che a distanza di una settimana il

presidente del consiglio con mezzo governo arrivasse nella mia parrocchia? Eppure è avvenuto. E quando Meloni è arrivata qui, le ho detto: "Presidente mi ascolti, abbiamo un grande desiderio di applaudirla. Per cortesia si prenda i nostri applausi, ma si ricordi che sappiamo anche fischiare. Per cortesia, abbiamo fischiato troppo, non ci faccia fischiare ancora. Meloni ha preso degli impegni. Li sta mantenendo? Io non lo so. So solo che il posto dove voi state in questo momento, fino al 31 di agosto era una pattumiera, una discarica a cielo aperto. Questo ha fatto questo povero parroco. A qualcuno non piace? Se ne faccia una ragione». Nel pomeriggio di ieri don Patriciello è stato ricevuto in prefettura in piazza Plebiscito, accompagnato dal vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, diocesi dove è incardinato anche don Maurizio. Il vescovo l'altro ieri aveva espresso la propria solidarietà al parroco di Parco Verde, stigmatizzando le parole del presidente della Regione.

Ma, intanto, sempre ieri, Vincen-

zo De Luca, a margine della presentazione della riapertura dello stadio Collana, è tornato sulla vicenda: «La mia polemica era nei confronti di Meloni, non di altri. Meloni - ha aggiunto - ha utilizzato la presentazione di un progetto istituzionale per fare una sceneggiata di politica politicante. Quella si chiama politica politicante, demagogia, cialtroneria, e la mia polemica nei confronti di questo clima, che è quello che obbliga magari dirigenti di aziende dello Stato a mettersi la maglietta sul petto per dare prova di sottomissione e di subalternità al governo», ha sostenuto De Luca, spiegando che «la camorra non c'entra niente, c'entra solo Meloni e le strumentalizzazioni politiche che fa di artisti, di cantanti, di scienziati e di varia umanità».

De Luca ha poi aggiunto: «Io amo molto i tanti esponenti del mondo cattolico che stanno utilizzando in questo momento le risorse stanziate alla Regione Campania per gli oratori. Ci sono decine di parroci che stanno creando cose bellissime per aggregare i giovani nelle loro parrocchie. E soprattutto sono convinto - ha chiosato il governatore - che la lotta alla camorra la si fa creando il lavoro, aprendo i cantieri, e quindi chi non può parlare di lotta alla camorra è il governo Meloni che tiene bloccate le risorse da più di un anno, altro che camorra».

Sempre ieri il parlamentare del Pd, Stefano Graziano, ha stigmatizzato l'utilizzo dell'immagine di don Patriciello nella campagna elettorale di un candidato di Fdi, Marco Cerreto, racconta da *Repubblica*. «La lotta alla camorra - ha scritto Graziano sui social - non può essere né irrisa, né strumentalizzata. La seconda cosa non è meno grave della prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, 15 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Flop Carovana Rosa. Quanto dichiara Dispenza indigna la parte sana della città, compreso il Direttore di Minformo “Dispenza non è migliore di noi Caivanesei”

CAIVANO – Ero molto combattuto dal dover esprimere la mia opinione su quanto dichiarato dalle autorità caivanesi all’indomani del flop – perché in questa città è ora di dare il nome giusto alle cose – ottenuto all’evento della Carovana Rosa al Parco Livatino.

È giunta l’ora di dire basta alle strumentalizzazioni, alle etichette e agli opportunismi. Caivano è si terra di camorra, di politici corrotti e di assoggettamento alla criminalità. Ma Caivano è anche città di gente perbene, laboriosa, professionisti, artisti e sportivi che militano nelle più alte categorie nazionali.

Il flop all’evento del Giro d’Italia non è dovuto alla mancata voglia di recepire segnali di legalità da parte dei caivanesi come dichiarato dal viceprefetto Filippo Dispenza ma è dovuto ad una scarsa organizzazione e ad una scarsissima Comunicazione e chi lo sta scrivendo, parla con cognizione di causa, dato che si vanta di essere un professionista serio e perbene della società caivanese nel campo della Comunicazione.

Un evento nato e finito nell’inesistenza mediatica assoluta. Nessuno sapeva di questo evento e per giunta organizzato in un Parco, dove bastava solo bonificarlo e sorveglierlo per sottrarlo ai narcotrafficanti e tossicodipendenti non certamente per usarlo come centro nevralgico degli eventi cittadini. Un evento locato in un parco dislocato, lontano dal centro, organizzato di mattina quando la gente perbene di Caivano lavora e dove le massaie che avrebbero dovuto accompagnare i figli, non si sarebbero mai sognate di fare chilometri a piedi sotto il sole.

Per questo motivo, chi è incapace di amministrare e chi non conosce il territorio, deve smetterla di fare il Polizone dell’Interpol con la convinzione di essere venuto a Caivano a fare una guerra metropolitana contro 36mila camorristi e spacciatori.

Assumersi le proprie responsabilità e ammettere di stare a governare male una città complessa come Caivano è la prima di ogni azione nobile e onesta che si potrebbe fare.

Perché se si vuole scendere sul personale contro ogni Caivanese – dato che io dalle dichiarazioni di Dispenza mi sento più che offeso – col famoso sistema del “chi songhe io e chi si tu” allora chiedo al viceprefetto Dispenza di spiegare ai caivanesi cosa è successo nel suo recente passato a Vittoria in Provincia di Ragusa quando anche lì ricopriva il ruolo di Commissario Prefettizio?

I colleghi giornalisti siciliani de “isiciliani.it” tra la primavera e l'estate del 2020 scrivevano di un rapporto di amicizia tra il Commissario Dispenza e un certo Antonio Calogero Montante imprenditore ex icona antimafia, condannato in primo grado dal Tribunale di Caltanissetta a 14 anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso. Scrivevano inoltre, che grazie a tale rapporto si è agevolato l’assunzione del figlio di Dispenza ad opera della Ksm e, in successione, di altre società del gruppo, e che tale assunzione è inserita dagli inquirenti nella lista dei favori richiesti a Montante e da questi concessi.

Sono sicuro che il Dispenza saprà giustificare queste accuse ricevute in passato e sono sicuro che la sua integerrimità farà sì che egli risulti totalmente estraneo a questi fatti ma i quesiti sorgono solo per fare una riflessione insieme al commissario e ai lettori che mi leggono.

Vorremmo essere sicuri che oggi chi ci amministra e chi addita i caivanesi come quelli ostativi nei confronti della legalità sia per primo lontano anni luce da certi ambienti e sapere se sono vere o no quelle notizie riportate dai colleghi. Tutto qui!

Anche perché il Commissario Dispenza, come tutti quanti gli esseri umani, non è un uomo unto dal Signore né detiene il monopolio dell’antimafia ma deve comprendere solo che è il contesto in cui è stato catapultato e montato solo come un caso mediatico e strumentale e il fatto che oggi tutti i caivanesi siano vittime di etichette e generalizzazioni negative non fa altro che indignare la parte sana della città che stanca ora grida BASTA! Quindi BASTA!

Un umile caivanese onesto stanco delle strumentalizzazioni e che pretende rispetto dalle autorità!

Minformo, 16 maggio 2024, Redazione

Caivano, Ministero delle Imprese e del Made in Italy: c'è Accordo di programma per la riqualificazione produttiva del territorio. Stanziati 15 milioni di euro

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato dal ministro Adolfo Urso, ha stipulato un Accordo di programma con la Regione Campania e il Comune di Caivano, finalizzato all'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva nel territorio di Caivano.

La legge di bilancio 2024 ha disposto per il Comune in questione, commissariato e caratterizzato in alcuni quartieri da situazioni di forte degrado socio-economico, l'applicazione del regime di aiuto destinato alle aree di crisi industriale (Legge 181/89).

Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione degli interventi sono 15 milioni di euro.

L'Accordo, che ha durata di 36 mesi, prevede l'istituzione di un comitato tecnico composto da quattro membri – due in rappresentanza del Mimit, uno in rappresentanza della Regione e uno in rappresentanza del Comune – che si occuperà di vigilare, coordinare e monitorare lo stato di attuazione degli interventi con il supporto tecnico di Invitalia, soggetto gestore della misura.

Con successivo provvedimento ministeriale verrà pubblicato l'Avviso pubblico contenente i termini di apertura e le modalità di presentazione delle domande.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i progetti di investimento dovranno prevedere un programma occupazionale finalizzato a un incremento o al mantenimento del numero degli addetti dell'unità produttiva.

Minformo, 16 maggio 2024, Redazione

Caivano, Ciciliano “Nelle prossime settimane partiranno i lavori per il nuovo Teatro”

Dureranno venti giorni, i lavori di demolizione dell'ex Teatro Arte di Caivano. Iniziati lunedì 13 maggio, prevedono la completa bonifica dell'area con il conseguente conferimento dei detriti in discarica. La demolizione si è resa necessaria a seguito degli atti vandalici che la struttura ha subito negli scorsi anni. Una di queste, la manomissione all'impianto idrico, ha portato il completo allagamento dei sotterranei della struttura e il deterioramento delle fondamenta del teatro. Ciò ha provocato un grave problema di instabilità e di tenuta dell'immobile. Dopo una accurata perizia tecnica, commissionata dal Genio Militare dell'Esercito Italiano, si è deciso di procedere con la demolizione e la conseguente ricostruzione. Al termine di questa fase infatti, partiranno i lavori che consentiranno di erigere una nuova struttura, innovativa, che ospiterà non solo eventi artistici ma anche attività culturali per la comunità di Caivano.

“Oltre al teatro, che potrà contenere più di 500 persone, la nuova struttura prevede la riqualificazione dell'anfiteatro esterno, di circa mille posti, con la costruzione di una copertura meccanica che, in caso di maltempo, fornirà riparo al pubblico. Inoltre, nella zona circostante, prevediamo la realizzazione di diverse sale per il canto, la recitazione, la danza e la musica. Nel Nuovo Polo Culturale ci sarà spazio anche per una biblioteca multimediale e un'area museale” dichiara il Commissario di Governo, Fabio Ciciliano.

Minformo, 16 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Altro caso di malamministrazione dei Commissari Prefettizi. I genitori degli alunni della Milani si rivolgono a Ciciliano. L'incapacità della terna promuove Ciciliano

CAIVANO – Mentre il Governo, anche in vista delle prossime elezioni europee dove spera che tutto il popolo gialloverde voti “Giorgia”, continua a devolvere moneta sonante – è di stamattina la notizia dell'accordo tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Campania in cui Invitalia gestirà altri 15 milioni di euro per il rilancio produttivo del territorio – a Caivano manca la gestione dell'ordinario.

A distanza di qualche settimana dall'approvazione del rendiconto relativo all'anno 2023 in cui si è registrato un avanzo libero di 4 milioni di euro, i commissari prefettizi non hanno ancora informato

la cittadinanza su come vorrebbero investire questi soldi. Ora non hanno più alibi. Le strade si presentano come groviere e vanno aggiustate, la manutenzione ordinaria delle scuole e degli impianti va assicurata.

Un altro caso di malamministrazione si è registrato all'interno del plesso scolastico "L. Milani" dove alcuni genitori hanno dovuto allarmare la dirigente scolastica poiché tra l'erba alta e incolta hanno trovato alcune carcasse di topi morti e nidi di calabroni. La conseguenza a tutto questo è che ieri i bambini sono entrati con un'ora e mezza di ritardo a causa del panico scaturito tra le ansie dei genitori.

Assicurare la manutenzione nelle scuole, così come prevedere l'accensione dei riscaldamenti in tempo utile, deve essere una priorità per un Amministratore, ma la terna commissariale ci casca di nuovo e dopo il disservizio dei riscaldamenti ad ottobre scorso, adesso la poca attenzione è rivolta alla cura del verde all'interno dei plessi scolastici, al punto tale che i genitori, riuniti in una class action e non sapendo a chi rivolgersi, data l'austerità installata dai commissari prefettizi, hanno cercato di scrivere una missiva indirizzata al Commissario Straordinario Fabio Ciciliano.

La lettera recita così: "All'attenzione del Commissario Ciciliano, Noi rappresentanti dell'I.C. Milani desideriamo segnalarLe la vergognosa situazione in cui vertono tutte le aree esterne dell'istituto, con particolare attenzione alle aree verdi di Via Monteverdi e Via Bellini.

È evidente che il problema sia ormai fuori controllo con le erbacce che hanno invaso e inglobato i vialetti e i balconi di accesso alle aule rendendone difficile l'utilizzo.

Se da genitori vogliamo esprimere la nostra più profonda preoccupazione al riguardo, soprattutto in un periodo già di per sé critico per i soggetti allergici e nondimeno per l'altissimo rischio di proliferazione di animali e insetti, da cittadini caivanesi è con immenso rammarico che constatiamo il totale abbandono dei beni comunali e la completa assenza di cura e interesse verso la parte più fragile della comunità: i bambini.

Chiediamo dunque un intervento tempestivo che ponga rimedio a questa situazione e per il futuro suggeriamo di porre in calendario gli interventi di manutenzione ordinaria, ponendo al primo posto gli interessi degli studenti".

Il Giornale di Caivano, 16 maggio 2024

Ciciliano: “Nelle prossime settimane partiranno i lavori per il nuovo Teatro”

By **Enza Angela Massaro** - 16 Maggio 2024

1125

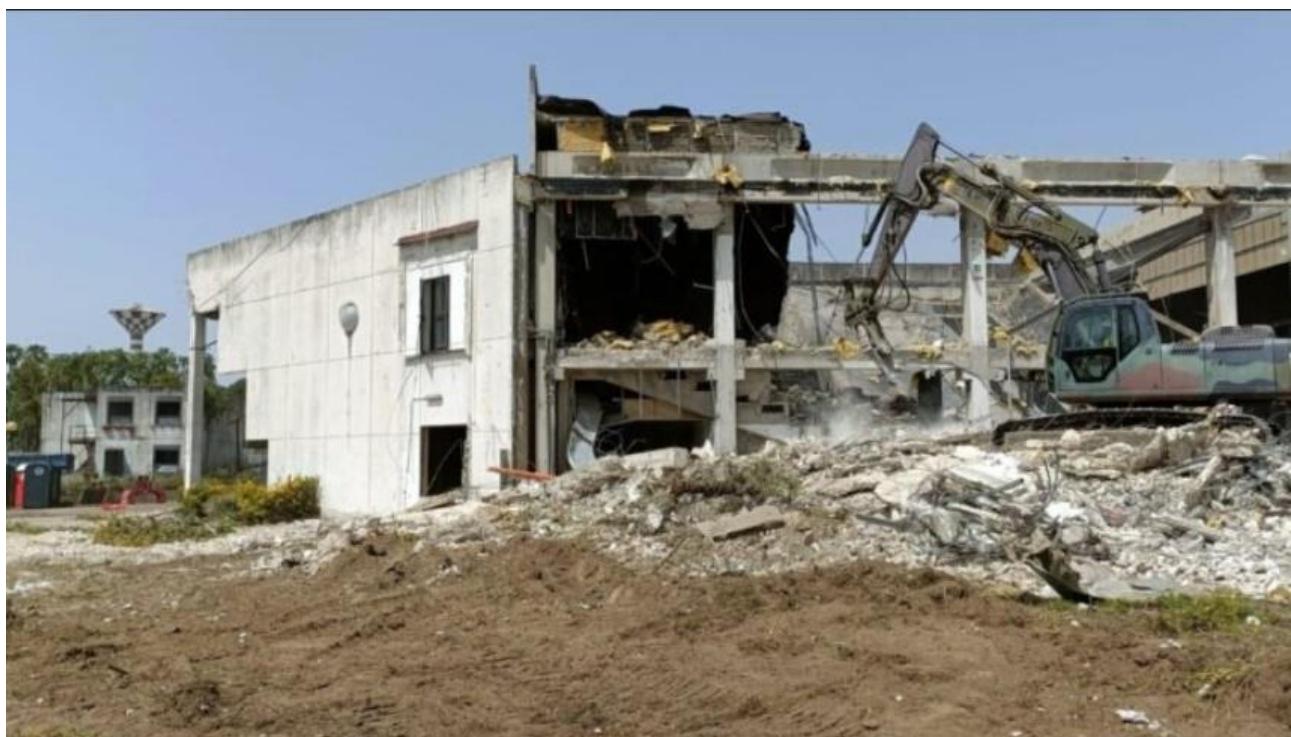
0



Dureranno venti giorni, i lavori di demolizione dell'ex Teatro Arte di Caivano. Iniziati lunedì 13 maggio, prevedono la completa bonifica dell'area con il conseguente conferimento dei detriti in discarica. **La demolizione si è resa necessaria a seguito degli atti vandalici che la struttura ha subito negli scorsi anni.** Una di queste, la manomissione all'impianto idrico, ha portato il completo allagamento dei sotterranei della struttura e il deterioramento delle fondamenta del teatro.

Ciò ha provocato un grave problema di instabilità e di tenuta dell'immobile. Dopo una accurata perizia tecnica, commissionata dal **Genio Militare dell'Esercito Italiano**, si è deciso di procedere con la demolizione e la conseguente ricostruzione. Al termine di questa fase infatti, partiranno i lavori che consentiranno di erigere una nuova struttura, innovativa, che ospiterà non solo eventi artistici ma anche attività culturali per la comunità di Caivano.

“Oltre al teatro, che potrà contenere più di 500 persone, la nuova struttura prevede la riqualificazione dell'anfiteatro esterno, di circa mille posti, con la costruzione di una copertura meccanica che, in caso di maltempo, fornirà riparo al pubblico. Inoltre, nella zona circostante, prevediamo la realizzazione di diverse sale per il canto, la recitazione, la danza e la musica. Nel Nuovo Polo Culturale ci sarà spazio anche per una biblioteca multimediale e un'area museale” dichiara il **Commissario di Governo, Fabio Ciciliano.**



Facebook, 16 maggio 2024



Andrea Pistilli

Amministratore

Persona più attiva · 16 maggio alle ore 20:31 · ☺

...



Francesco Celiento

16 maggio alle ore 1 : 6 · ☺

Abbattuto il simbolo della cultura a Caivano, un atto dovuto in seguito ad infiltrazioni pluriennali che hanno reso instabile la struttura.

Personalmente mi vergogno!!!

La colpa è di tutti noi.

Minformo, 17 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. I Commissari pur di non riqualificare la città bloccano tutti i fondi disponibili in bilancio. Vincolano fondi per non fare

CAIVANO – Strane cose succedono in Amministrazione nel comune di Caivano sotto l'egida di Filippo Dispenza e gli altri due colleghi che formano la terna commissariale. Delibere che annullano delibere. Sul rendiconto 2023 sorgono dubbi ai commissari dopo che vengono pubblicati articoli di Minformo al punto tale da correre ai ripari facendo di nuovo i conti pur di non ammettere che la nostra testata è l'unico “organo politico” che sta dettando l'agenda dei viceprefetti sul territorio.

Dopo il nostro articolo (leggi articolo del 16 maggio 2023) dove si parlava dell'inefficienza amministrativa nel manutenere il verde pubblico e dell'avanzo disponibile lasciato dai Commissari prefettizi con Delibera n. 42 dell'8 Maggio 2024 di circa 4 milioni di euro, i quali non lasciavano alibi ai Commissari sui lavori da fare al manto stradale e alla manutenzione delle scuole, i geni della gestione amministrativa caivanese che pensano bene di fare? Con una nuova delibera – la n°48 del 16 Maggio 2024 pubblicata dopo l'articolo di Minformo – sull'Approvazione della relazione sulla gestione dello schema di rendiconto che di fatto sostituisce la vecchia, rinominando la nuova come nota integrativa, vincolano gli altri circa 4 milioni di euro, lasciando disponibile la risicata somma di € 109.767,49 e facendo risultare una somma vincolata di € 7.304.193,47 a fronte degli € 3.337.995,73 della prima delibera.

Pur di non prendersi la responsabilità di lavorare per il bene collettivo, offrire servizi mai visti in queste lande desolate, come la normale amministrazione di aggiustare, strade, sottoservizi e scuole e pur di costituirsi il solito alibi del “non ci sono soldi” vincolano circa 8 milioni di euro per eventuali emergenze. Ma ad un ente appena uscito fuori dal dissesto, che non presenta alcun debito se non quelli prodotti dalla scorsa amministrazione col solito metodo dei contenziosi, a che serve vincolare una somma così grossa togliendo la possibilità di investire somme di denaro per riqualificare il territorio?

A meno che, anche la responsabilità sulla riqualificazione delle strade, dei sottoservizi, dell'illuminazione e degli edifici scolastici, non la si voglia demandare al Commissario Straordinario Fabio Ciciliano, tutto è niente.

Altrimenti davvero non si riesce a capire il perché di questa scelta. Forse perché da quando ci sono i commissari prefettizi le cifre tra stipendi e rimborsi sono schizzati alle stelle? Ma di questo ne parleremo nel prossimo editoriale. Restate connessi.

Minformo, 18 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Accordo tra Ciciliano e i Commissari prefettizi. Ripartiranno i lavori per la manutenzione stradale. Minformo detta l'agenda politica

CAIVANO – Un merito va dato ai Commissari di Caivano. Sono i miei più accaniti lettori. Un solo neo, quello che in soccorso a quelli prefettizi deve sempre arrivare quello Straordinario.

Neanche il tempo di sollevare la polemica sulle strade che sembrano groviere e dei fondi vincolati in bilancio pur di costituirsi un alibi per non fare nel mio ultimo editoriale – ([leggi articolo 17 maggio 2024](#)) – che il Commissario **Fabio Ciciliano** accoglie le lamentele dei Caivanesi e di Minformo e corre ai ripari con un accordo con la Commissione Prefettizia del Comune di Caivano per avviare i lavori di ripristino e manutenzione del manto stradale in città.

Questo il testo del Comunicato Stampa arrivato in redazione pochi minuti fa: “È stata raggiunta un'importante intesa tra il Commissario Straordinario di Caivano, **Fabio Ciciliano**, e la Commissione Straordinaria del Comune di Caivano, composta da **Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro**, per avviare i lavori di ripristino e manutenzione del manto stradale nella città.

Le attività inizieranno martedì 21 maggio con la riapertura dei cantieri in via Imbriani e via Roma da parte dell’azienda assegnataria dell’appalto, che riprenderà i lavori destinati a terminare entro la fine del mese di luglio.

Nell’ambito dell’accordo per il ripristino e la manutenzione di tratti del manto stradale a Caivano, è stata prevista una nuova assegnazione di lavori da parte del Comune. Questa decisione è stata presa al fine di garantire un intervento completo sulle strade interessate, assicurando il massimo livello di sicurezza e qualità per i cittadini.

Il cronoprogramma dei primi interventi, che partiranno anch’essi martedì 21 maggio, prevede lavori su Viale Necropoli, Via Pesce, Viale Margherita e Corso Umberto, seguiti da interventi sulla Strada Provinciale Sannitica.

Grazie al supporto del Commissario Straordinario di Governo, i lavori di rifacimento delle strade continueranno, coinvolgendo diverse vie cittadine individuate in base a criteri di priorità definiti con la Polizia Municipale. L’obiettivo è completare la manutenzione delle principali arterie stradali entro la fine dell’anno.

L’intesa rappresenta un passo fondamentale per risolvere un problema che ha afflitto la comunità di Caivano per troppo tempo. Tutti gli attori coinvolti esprimono grande soddisfazione per questo risultato, che testimonia l’efficacia della collaborazione istituzionale e l’impegno verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.”

Facebook, 18 maggio 2024



Andrea Pistilli

Amministratore

Persona più attiva · 18 maggio alle ore 15:06 · ☺

...

Grande.. DON PATRICIELLO.

DON MAURIZIO INCONTRA IL PAPA A VERONA

"Oggi, sabato 18 maggio 2024 a Verona con Papa Francesco. A invocare la pace nel mondo. A chiedere la pace. A pretendere la pace. Una grande grazia, un grande dono mi ha fatto il Signore stamattina. Un abbraccio a tutti".
Padre Maurizio Patriciello.



CAIVANO press

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTA'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

Parco Verde, quante inesattezze diffamano oltre modo un rione difficile, ma non peggio di tanti altri

(FRANCESCO CELIENTO) - Adesso ragionando "a bocce ferme", si può dire, ovvero quante inesattezze vengono e sono state dette a svantaggio del Parco Verde e, indirettamente di Caivano. Un quartiere sicuramente difficile, ma certamente non peggio di tanti altri, come, ad esempio, le borgate di Milano o di Roma, il rione Santo Spirito a Firenze o San Salvario a Torino.

Innanzitutto le due ragazze che subirono la violenza sessuale non abitavano nel Parco Verde e dei 9 stupratori solo uno è residente all'interno del rione costruito nel dopo terremoto.

Inoltre, un'altra tra "fesseria grossolana", che viene ancora propugnata da alcuni è che le vittime sarebbero state violentate all'interno del centro abbandonato Delphinia ed in una "capanna" nel Parco Verde.

Fatti falsi emersi durante la conferenza stampa tenutasi a fine settembre 2023, quando ci furono i gli arresti delle persone ac-

cuseate di stupro; orbene sia il Procuratore dei Minori che quello di Napoli Nord, dissero che le vittime furono violentate prima all'interno della villa comunale di Corso Umberto, poi nella ex isola ecologica di via Necropoli ed, infine, nell'ex ormai ex stadio calcistico Faraone di via Diaz. Tutto diverso, quindi, da come fu raccontata la brutta storia nei primi giorni.

In tutto questo ci finì di mezzo, non sappiamo perché, il Parco Verde che è un quartiere che ha mille problemi è vero, e la ex Delphinia adiacente, che aprirà fra poco e questo ci fa un enorme piacere.

Qualcuno che ha grande eco sulla stampa ha detto che al Parco Verde non c'è una farmacia ed è una zona completamente lasciata a sé dallo Stato; non ci risulta che sia proprio così, perché c'è una farmacia a circa 200 metri (ed un'altra è programmata fra poco), dove c'è pure una caserma, il rione poi ha ben tre scuole, dall'infanzia alle supe-

riori, la guardia medica, parecchi negozi, uffici dell'Asl, una chiesa, campetti di calcio ed altri sport.

Se prendiamo un altro quartiere di Caivano, il rione Scotta-Campiglione, è possibile trovare solo supermercati, qualche bar e negoziotto, una chiesa ma nient'altro, ma questo nessuno lo dice perché evidentemente non fa notizia.

Quindi, si deve smettere di infangare un rione e tutta la sua popolazione solo per il suo nome.



SABATO 18 MAGGIO 2024

CAIVANOpress

ATTUALITA' 3

La Carovana del Giro arriva a Caivano e trova il deserto: assenti ragazzi e scuole

Il Comune ha fatto un pasticcio con la giornata festiva e non ha affisso un solo manifesto

(FRANCESCO CELIENTO) - E' giunta a Caivano la Carovana del Giro d'Italia. Auto degli sponsor, corpo di ballo e giocolieri, con la presenza di Faustino Coppi.

Ma, oltre a tanti organizzatori, forze dell'ordine e giornalisti, c'erano una decina di persone adulte appassionate di ciclismo e di ragazzi solo una dozzina di ciclisti in erba. E la nostra città è la culla del ciclismo Meridionale...

Purtroppo Caivano – non è la prima volta – risponde spesso così. Ci si lamenta che non si fa

niente ma quando si fa qualcosa è assente.

La pubblicità, come accusa qualcuno, eppure non è mancata, né sui social né su quotidiani e tv, forse il Comune se affiggeva almeno 200 manifesti la risposta sarebbe stata diversa.

Purtroppo sono mancati soprattutto i ragazzi di tutte le scuole anche perché il giorno scelto è sempre stato un giorno festivo scolastico e anche se la terna commissariale aveva abolito la festività, molti studenti comunque non si sono presentati in aula.

Peccato, si hanno perso un bellissimo spettacolo della scuola di ballo del Giro d'Italia, il mangiafuoco e i gadget distribuiti dagli sponsor.

Tutta l'attenzione è stata riservata a Faustino Coppi, figlio del mitico Fausto, giunto con la figlia Giulia, a cui la gente ha chiesto gli immancabili selfie. E' stato premiato dalla Federazione Ciclistica Italiana, ha ricevuto la maglia della Coppa Caivano di ciclismo e un libro sulla Caivanese, è stato intervistato, da tanti giornalisti (c'è un breve dialogo anche con

Caivano Press su Facebook).



Faustino Coppi e la figlia Giulia, eredi del Campionissimo Fausto Coppi

I 5 Stelle discutono di Europa e Reddito Universale il 1° giugno a palazzo Capece con Roberto Fico e altri parlamentari

“Europa: la politica di austerità e il reddito universale”. E' il dibattito organizzato dal Movimento 5 Stelle di Caivano per sabato 1° giugno nella splendida location di palazzo Capece. Saranno presenti l'ex presidente della Camera Roberto Fico e l'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, candidato alle elezioni europee, oltre ad altri personaggi dello scenario politico.



Miniformo, 20 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Il Teatro “Caivano Arte” sarà sostituito da un auditorium di 500 posti. I caivanesi bocciano la visione di Ciciliano. Siciliano sceglie di abolire la cultura

CAIVANO – Ciciliano finora tutto bene ma non benissimo. La riqualificazione di Caivano procede spedita, le aree degradate e abbandonate, grazie al ruolo di Commissario Straordinario, alla deroga al Codice Appalti di cui si gode e alla conspicua disponibilità di denaro messo a disposizione del Governo, vengono via via riqualificate e restituite alla collettività.

Ma sento il dovere, in quanto cronista e cittadino caivanese, descrivere il mio disappunto sulla scelta di cambio di destinazione d'uso del Teatro Comunale “Caivano Arte”.

Abolire un Teatro, per far spazio ad un auditorium con annesse sale multimediali, polo museale e arena – quest’ultima tra l’altro già esistente – è un vero e proprio sfregio all’identità culturale di una comunità.

“Caivano Arte”, sin dai tempi della sua nascita ha rappresentato l’orgoglio culturale della cittadina gialloverde, le tavole del suo palco sono state calcate da artisti come Eric Johnson – Chitarrista e cantante compositore e polistrumentista statunitense – Jodorowski, Toni Servillo, Lina Sastri, Morgan dei Blue Vertigo, i 99 Posse, Ashram – gruppo musicale italiano formatosi a Napoli, appartenente alla corrente stilistica della darkwave neoclassica – Francesco Paolontoni, Carlo Buccirosso, Federico Salvatore, Biagio Izzo, Sal Da Vinci e le operette con Dianora Marangoni per quanto riguarda la danza: Alessandra Celentano, Rossella Brescia, Stefano Forti, Fabio Molfesi, Anna Razzi dell’Accademia del San Carlo, I ballerini del Bolshoi di Mosca con Graziella Di Rauso, Laboratori di Teatro tra le tante Teresa Del Vecchio, Nunzia Schiano, Fortunato Angelini e Luca Yurman.

Ho preferito riportare solo qualche artista, giusto per far capire a chi di questa collettività si è fatto un’idea totalmente sbagliata, confrontandosi solo con chi ha preferito affibbiare a questo territorio

solo l'etichetta criminale per ottenere propri benefici e privilegi, quali siano state le potenzialità e il livello culturale espresso da questa comunità.

Quindi con la concezione di un territorio degradato, fatto solo di droga, spaccio, pizzo, camorra e malapolitica si è pensato bene di sostituire "Caivano Arte" con un auditorium di 500 posti a fronte dei 750 di cui disponeva il vecchio teatro, oramai abbattuto, per una copiosa perdita idrica.

Noi di Minformo abbiamo interpellato alcuni operatori del settore per sapere cosa potesse offrire un auditorium di 500 posti e tutti hanno dato le stesse risposte.

Organizzare una produzione di entità rilevante, uguale a quelle già citate e viste a Caivano, sarà impossibile, poiché il costo di un normale biglietto, se non raddoppiato, non consentirebbe neanche di coprire i costi della produzione stessa. Al contrario, con l'aumento del costo del biglietto si rischia di ottenere un flop poiché nessuno si sognerebbe di venire a Teatro in periferia, in una struttura piccola e pagare il doppio per vedere un artista che in città viene offerto alla metà del prezzo.

Abbattere il "Caivano Arte" per lasciare spazio ad un piccolo auditorium è stata una scelta, a mio parere, a dir poco incauta, dato che si rischia di aver realizzato un'ulteriore struttura che da qui a poco, non suscitando interesse da parte di nessun gestore, potrebbe risultare di nuovo abbandonata a sé stessa.

La visione giusta, per una giusta riqualificazione di un territorio come Caivano, sarebbe stata quella di rilanciare l'offerta culturale raddoppiandola. Creare un Teatro da 1000 e più posti e prendere per la "gola" i più importanti impresari campani ma ovviamente, una visione del genere, la può avere solo chi conosce ed è innamorato del proprio territorio.

Minformo, 21 maggio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. La politica latita ancora e lascia ancora tanto spazio al prete Patriciello che non disdegna di fare campagna elettorale. Caivano ai Caivanesi liberi e indipendenti

CAIVANO – Una città in fase di riqualificazione, sia urbana che sociale. Grazie al Governo **Meloni** sono stati stanziati 52 milioni di euro che vengono gestiti da **Fabio Ciciliano** il Commissario Straordinario nominato dalla Premier, e altri soldi vengono presi dai vecchi fondi CIS che promosse **Mara Carfagna**, già Ministro del Sud e della Coesione Territoriale che nella chiesa del prete **Patriciello**, nel Gennaio 2022, firmò il Cis "Terra dei Fuochi" con all'interno un progetto di 2,5 milioni di euro presentato proprio dal parroco **Maurizio Patriciello** in collaborazione con il Comune di Caivano per un centro di formazione che doveva sorgere all'interno della Zona Asi di Caivano. Progetto poi arenato perché il Governo **Meloni** ha bloccato quei fondi destinati in 52 comuni della Provincia di Napoli, i fondi destinati a Caivano poi sono stati dirottati per altri lavori, parte sono stati impiegati per la riqualificazione del Teatro "Caivano Arte".

Quindi qualcosa si sta muovendo. Il Commissario Straordinario ha stilato il proprio programma e i lavori vanno avanti spediti. I fondi CIS almeno a Caivano sono stati impiegati. Peccato per il progetto di Maurizio Patriciello che forse non vedrà la luce ma il suo sacrificio non sarà reso invano. I soldi sono serviti al Teatro e ad altre infrastrutture del territorio.

Il cronoprogramma va avanti e alla fine di questo mese verrà inaugurata anche la nuova "Deplhinia" quindi perché continuare a sponsorizzare, politicamente, ciò che è stato fatto e non si guarda avanti? Caivano non si salverà con le inaugurazioni. Dal punto di vista sociale, oltre all'assunzione di personale, nulla è stato fatto. E quello non compete a Ciciliano ma ai Caivanesi.

Ancora una volta si lascia spazio a Patriciello. Ancora una volta gli si dà la possibilità di fare politica. Ancora una volta la classe dirigente o chi ambisce a diventarlo si assenta e lascia voragini a chi ama riflettori e telecamere ma non possiede né il ruolo né le competenze. Maurizio Patriciello va in Tv a difendersi dagli attacchi del Governatore De Luca, senza contraddirlo e con la possibilità di fare da testimonial alla Premier Giorgia Meloni, dato che continua a dire che ciò che ha fatto la leader di Fratelli d'Italia, in passato non è stato fatto dai suoi pari grado. Dichiarazioni

che fatte in campagna elettorale vengono considerate dei veri e propri spot con tanto di testimonial di rilevanza nazionale.

Manca solo che il prete, insieme alla Premier Meloni, qualche Ministro e i commissari caivanesi decidano pure chi promuovere alle prossime elezioni amministrative, in maniera tale che si possa passare da un Comune commissariato dalla Prefettura a quello commissariato da Fratelli d'Italia, con un sindaco “fantoccio” manovrato dai poteri politici nazionali con il benessere della chiesa e dei tanti fedeli che credono nella volontà di Dio.

È tempo che i Caivanesi, gente onesta e laboriosa da sempre, comincino a prendere in seria considerazione il futuro della propria comunità e del proprio territorio, e facciano sentire la propria presenza, facciano capire al Governo e alle istituzioni, che da troppi anni hanno dimenticato questo territorio, che i Caivanesi con la loro presenza al loro fianco, sono pronti a riappropriarsi della vita politica della loro città e che non hanno bisogno né di commissari né di pupari.

Anche se, con l'assenza della politica, ognuno rintanato nelle proprie case perché colpevole nell'ignavia e nell'assoggettamento alla camorra, temo che ci possa essere più la probabilità che qualche politicante di turno possa “vendersi” al volere dei potenti che avere un sussulto di dignità e dimostrare quanto i Caivanesi siano pronti all'autogestione. Mala tempora currunt.

Minformo, 24 maggio 2024, Redazione

Comune di Caivano, in arrivo 17 nuove assunzioni a tempo indeterminato. Potenziati alcuni servizi carenti

17 nuove assunzione, a tempo indeterminato, al Comune di Caivano.

La Commissione Straordinaria, come da richiesta, si avvarrà del supporto tecnico-organizzativo della Commissione Interministeriale per la Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni, che si occuperà della selezione di otto istruttori contabili, due istruttori direttivi contabili, due istruttori amministrativi, quattro operai specializzati (Area degli Operatori esperti) e un istruttore tecnico.

Saranno potenziati, quindi, alcuni servizi ritenuti di fondamentale importanza ed attualmente carenti, come la ragioneria, i tributi e le manutenzioni.

Le 17 nuove assunzioni si aggiungeranno alle 31 già effettuate (16 unità nei ruoli dirigenziali e amministrative e 15 agenti di polizia municipale); il tutto grazie all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, documento predisposto con il supporto della task force del Dipartimento della funzione pubblica ed approvato dalla Commissione Straordinaria, formata dal Prefetto Filippo Dispenza, dalla Viceprefetto Simonetta Calcaterra e dal Dirigente Maurizio Alicandro, che, dopo lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche, amministra il Palazzo di via Don Minzoni dal mese di ottobre 2023.

Minformo, 24 maggio 2024, Redazione

Caivano. Meloni replica a De Luca: “Continueremo a passeggiare, se sono questi i risultati” “Mai più zone franche”

Questa mattina, la Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, ha inaugurato il centro sportivo di Caivano nato sulle ceneri dell'ex Delphinia. Con la Premier anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano e il ministro degli Interni Matteo Piantedosi.

Ad accogliere Meloni, il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il prefetto Michele di Bari, il commissario Fabio Ciciliano ed il coordinatore della commissione prefettizia al Comune Filippo Dispenza.

Le operazioni di riqualificazione della struttura sono state condotte dagli uomini del Genio militare dell'Esercito italiano. Oltre alla piscina vi sono anche campi da calcio, da tennis e padel. Accanto: un parco pubblico che è stato completamente bonificato e risistemato dai carabinieri della forestale. Si procederà anche al recupero dell'area teatro, che sorgerà al posto del ex Teatro Arte di Caivano

di via Necropoli, destinata a diventare un polo culturale da 500 posti e che prenderà il nome di “Pino Daniele”.

Intanto, non sono mancate le proteste seppur pacifche nei confronti della Premier, da parte dell’associazione “Casamia” contro l’abbattimento delle case abusive.

Minformo, 24 maggio 2024, Redazione

Proteste a Caivano, “Meloni fermi demolizioni delle nostre case” “Non siamo cittadini di serie B”

Proteste a Caivano, poco prima dell’arrivo della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di alcuni cittadini che urlano “No” all’abbattimento delle loro abitazioni.

Trattasi di cittadini che in passato hanno commesso degli abusi, alcuni sostengono di averli sanati e di aver pagato anche le relative multe ma nonostante questo vivono sotto la costante minaccia di un prossimo sgombero.

La protesta è stata organizzata dall’associazione ‘Casa Mia’, che difende le case campane dall’abbattimento, con tanto di slogan come “Signora Meloni dovete fermare gli abbattimenti subito” o come “vogliamo la prescrizione entro i cinque anni”

“Rappresento migliaia di povere famiglie, umili, che potrebbero vedere la propria casa a terra. Abbattono sempre noi, la povera gente. Il ministro Salvini ha fatto queste specie di condono che non serve a niente. A noi non serve un condono ma una sanatoria. Bisogna sanare tutte quelle case che si possono sanare. Si tratta di errori commessi nel passato dai nostri genitori, anche dei nostri nonni ma che noi abbiamo fatto in modo di sanare. Non è giusto, noi abbiamo anche pagato una multa di 35.000 euro.”, le parole di Domenico Esposito, presidente dell’associazione “Casa Mia” ai microfoni de “Il Mattino”.

Lunedì
27 maggio 2024



La redazione
via del Milite, 16-80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini - fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.
via del Milite, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
fax 081/406073

Napoli

Meloni torna a Caivano, Pd all'attacco "Al Sud servono fondi, non passerelle"

Domani visita della premier. De Luca jr: "Basta spot". Sarracino: "Dalla destra scelte contro il Sud"

Intanto Manfredi critica il governo per i tagli ai Comuni dei fondi del Pnrr: "È un errore"

di Dario Del Porto • a pagina 3

La premier domani in paese. Il sindaco di Napoli Manfredi critica il governo per i tagli ai Comuni: "È un errore" De Luca jr: "Basta spot"

Il dem Sarracino: "Dalla destra scelte antimeridionali" Valente: "Speculazioni elettorali"

Le visite

Sopra Giorgia Meloni e don Maurizio Patriciello a settembre 2023. A sinistra la premier a luglio 2023 con De Luca e (a destra) con Manfredi a Pompei (foto r. siano)



di Dario Del Porto

La premier Giorgia Meloni evita ancora Napoli e sceglie la "comfort zone" di Caivano per fare tappa in Campania nel pieno della campagna elettorale per le Europee. Domani, la presidente del Consiglio sarà alle 11 presso il centro sportivo di Via Necropoli della città sulla quale nell'ultimo anno il governo, dopo l'orrore suscitato dagli stupri di gruppo ai danni di due cugnette, ha investito pesantemente anche sul piano dell'immagine. Il Pd però attacca e parla di «passerella» e «spot elettorale».

Meloni si ritroverà fianco a fianco con il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, con il quale ha polemizzato più volte, ad esempio quando il governatore aveva definito il parroco don Maurizio Patriciello come «il Pippo Baudo di Caivano». E la premier deve affrontare anche il malcontento dei sindaci per l'ipotesi di tagli alle risorse delle amministrazioni locali. Esce allo scoperto anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: «I Comuni vantano le migliori performance rispetto alla programmazione del Pnrr e le nostre comunità attendono di vedere i primi risultati concreti», ricorda l'inquilino di Palazzo San Giacomo.

Poi affonda: «Costituisce un errore l'ipotesi del Governo di tagliare le risorse proprio ai Comuni beneficiari dei fondi Pnrr che stanno realizzando opere pubbliche. Sono i Comuni a erogare i servizi essenziali ai cittadini e sarebbero questi ultimi a subire le conseguenze dei tagli». Secondo Manfredi, «questa riduzione di risorse

avrebbe un doppio effetto negativo: penalizzare chi sta facendo investimenti costringendo i Comuni poi a dover sopportare costi di gestione più elevati per potenziare i servizi. Ci sono, secondo me, le condizioni per rivedere tale impostazione e trovare una soluzione che tuteli i nostri progetti già avviati per lo sviluppo dei rispettivi territori».

Critica duramente Meloni Piero De Luca, parlamentare del Pd nonché figlio del governatore. «Gli interventi che il governo sta facendo a Caivano sono importanti e non si discutono, però questi spot sono diventati intollerabili. È il momento di dire basta alla logica della propaganda. Le iniziative a Caivano non servono a nulla se questo stesso governo continua a tenere bloccati, direi sequestrati, cinque miliardi e mezzo di fondi Fsc. Risorse che aggiunge Piero De Luca - dovrebbero essere impiegate proprio per garantire interventi per risanare i quartieri e le periferie e invece vengono inspiegabilmente sottratte ai cittadini campani. Un atteggiamento schizofrenico, dettato esclusivamente da ragioni politiche». Anche Piero De Luca punta l'indice contro il rischio di tagli ai Comuni: «È l'ennesima misura che taglia le gambe al Mezzogiorno. Per non parlare dell'Autonomia differenziata, una risorsa che deserticherà il Sud. La premier Meloni dovrebbe spiegarci come pensa di ricostruire il tessuto collettivo se non trova i soldi per investire in palestre, mense scolastiche e politiche sociali».

La senatrice del Pd Valeria Valente avverte: «Se si aprono strutture e impianti va sempre bene. Ma in campagna elettorale non si specula. Il governo dovrebbe ricordare che esistono tante altre Caiva-

no, nell'area metropolitana di Napoli come nel resto d'Italia. E dopo il decreto di cui l'esecutivo tanto si vanta sono aumentati i minorenni detenuti e questa non potrà mai essere la strada mae-stra, perché vanno innanzitutto reinseriti e rieducati». È trascinante il deputato dem Marco Sarracino: «Le passerelle di Giorgia Meloni non servono a nulla. Il Sud merita investimenti e op-

portunità. E invece tutte le scelte della destra sono profondamente antimeridionali: dalla cancellazione del reddito di cittadinanza al no al salario minimo, dal mancato sblocco dei fondi Fsc al taglio di 3,5 miliardi per il fondo perequativo infrastrutturale. Ma il colpo definitivo al Sud sarà l'Autonomia differenziata, che spaccherà l'Italia e aumenterà i divari. E questo ai cittadini del Sud è molto chiaro. La destra lo vedrà alle Europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Caivano, Meloni-day ma residenti divisi: “Qui è cambiato poco”

Oggi l'inaugurazione dell'ex centro sportivo Delphinia con la premier
Viaggio nel Parco Verde: “Blitz, minacce di sfratto e poco altro...”

di Raffaele Sardo

Il cantiere dell'ex centro sportivo Delphinia pullula di operai e tecnici. Stanno sistemando le ultime cose prima dell'inaugurazione che farà stamattina la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La premier ritorna a Caivano dopo nove mesi. Era arrivata il 31 agosto scorso nella parrocchia di don Maurizio Patri ciello, nel Parco Verde, accogliendo l'appello del sacerdote che il 25 di agosto le aveva chiesto aiuto. Qualche settimana prima si era diffusa la notizia che in quel centro sportivo, ormai abbandonato e ridotto a discarica, due bambine di 10 e 12 anni erano state abusate. Meloni era arrivata con alcuni ministri e si era impegnata a mettere mano nei problemi di Parco Verde che aveva, tra le altre cose, la nomea di essere diventato la piazza di spaccio più grande d'Europa.

Dal 10 giugno il “nuovo” centro

sportivo, costato sui 13 milioni di euro, sarà aperto e gestito da “Sport e salute”, la società dello Stato che si occupa dello sviluppo dello Sport in Italia e dalle “Fiamme oro”, il gruppo sportivo della polizia. Di mattina sarà aperto ai bambini che possono fare i campi scuola, nel pomeriggio, invece, sarà aperto ai cittadini che vorranno usufruirne. Si potranno praticare quaranta discipline sportive, dal nuoto al basket, dal padel al calcio, dal tennis al pugilato, dalla pallavolo ad altre.

«Quello che subito si nota è che le piazze di spaccio non ci sono più», dice Cristina Giordano, presidente della cooperativa sociale “Nessuno resti solo” che si trova nel cuore di Parco Verde, in viale Margherita. «Però il cambiamento - aggiunge - non è una cattedrale nel deserto. Ora bisogna agire concretamente sulla gente del quartiere e dare qualche possibilità concreta a tutti. Noi come coop, ad esempio, realizziamo un progetto per realizzare una

sartoria etica-sociale. Abbiamo stipulato con la Fondazione “Una, nessuna, centomila”, di cui è presidente onoraria Fiorella Mannoia, un protocollo d'intesa. Abbiamo beneficiato di un contributo di circa 50 mila euro che serviranno per il progetto. Nel frattempo abbiamo creato un database. Siamo riusciti a raccogliere l'adesione di 56 donne con età media tra 28-30 anni, tutte del Parco Verde. Hanno per lo più la quinta elementare e bisogna formarle».

Il ritorno della premier 9 mesi dopo
Dal 10 giugno
nella struttura si
potranno praticare
40 discipline



▲ **Lavori in corso** Il muro dell'ex centro Delphinia

Più in là, proprio di fronte alla sede dell'associazione, un gruppo di donne sta commentando l'arrivo di Giorgia Meloni: «Qui non è cambiato nulla - dice una signora sulla sessantina che porta occhiali scuri - gli spazzini non passano, dalle case ci vogliono sfrattare, ma ogni tanto, specie quando arrivano i politici, c'è qualcuno che taglia l'erba. Ma è un pò come lavare la faccia sporca di questo quartiere». Una voce critica arriva anche dalla scuola. Bartolomeo Perna, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo 3 "Parco Verde", non usa mezze parole: «All'inizio sembrava andare tutto molto veloce in termini positivi, poi le cose si sono impantanate. Non so, forse la burocrazia. Fatto sta che a scuola non si sono accesi i termosifoni. Alcune classi di uno dei miei istituti sono state sfrattate per dare spazio all'ospedale di comunità. Ora le abbiamo sistemate in un sottoscala. Si tratta di almeno un centinaio di alunni. In più i vigili del fu-

co mi hanno multato per 7 mila euro, che dovrò pagare di tasca mia, perché nella sede centrale del mio istituto, non c'erano le frecce per indicare una via di fuga in caso di pericolo. C'è qualcosa che non capisco in questo modo di agire». «La repressione ha funzionato - dice, invece Bruno Mazza, dell'associazione "Un'infanzia da vivere" - ma ora bisogna coinvolgere la gente del quartiere. Le decisioni non possono passare sulla testa della persone. Qui non esiste ancora la raccolta differenziata. Non capisco perché non riusciamo a farla». Fuori all'unico bar di Parco Verde, non lontano dalla parrocchia di don Patriciello, alcuni avventori danno un giudizio ancora più tranchant: «Meloni? La gente del quartiere oltre a vedere la repressione e forse lo sfratto della casa non ha visto alcun cambiamento. Qui si continua a vivere tra mille difficoltà. Per noi Meloni se ne può stare anche a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la visita della premier

Caivano lavori sprint per l'arrivo di Meloni



di Raffaele Sardo

Il cantiere dell'ex centro sportivo Delphinia pullula di operai e tecnici. Stanno sistemando le ultime cose prima dell'inaugurazione che farà stamattina la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La premier ritorna a Caivano dopo nove mesi. Era arrivata il 31 agosto scorso nella parrocchia di don Maurizio Patriciello, nel Parco Verde, accogliendo l'appello del sacerdote che il 25 di agosto le aveva chiesto aiuto.

• *a pagina 2*

POLITICA

Governo

Meloni a Caivano inaugura il centro sportivo, fu teatro della violenza: "Abbiamo portato speranza"

La struttura sportiva è stata recuperata e ristrutturata. "Oggi è una bella giornata, lasciamo stare le polemiche, lasciateci gioire" ha detto don Maurizio Patriciello. Proteste di alcuni abitanti contro gli abbattimenti delle case abusive

⌚ 28 maggio 15:56



LEGGI ANCHE:

[Il Ministro per lo sport Abodi: "A Caivano tra sport e fiducia da conquistare"](#)

[Caivano, la premier Meloni al Parco Verde incontra don Patriciello: "Qui per metterci la faccia"](#)

[Vincenzo De Luca deride Don Patriciello, prete anti-camorra. Meloni: "Segnale spaventoso"](#)

Con un imponente presidio delle forze dell'ordine è stato inaugurato il **centro sportivo ex Delphinia di Caivano** alla presenza della **presidente del Consiglio Giorgia Meloni**. La struttura sportiva è stata ristrutturata e risanata, tra qualche giorno potrà essere frequentata dai ragazzi del territorio.

"Saluto gli atleti qui presenti e non posso non aprire senza fare dei ringraziamenti a tutte le persone che hanno dato un contributo di buona volontà per questa scommessa che avevamo fatto e particolarmente padre Maurizio Patriciello perché senza la sua insistenza e la sua determinazione tutto questo non sarebbe iniziato", ha detto la premier.

Più di 50mila metri quadrati, strutture per le più svariate discipline sportive. Oltre alla piscina vi sono anche **campi da calcio, da tennis e padel**. Accanto un parco pubblico che è stato bonificato e risistemato dai carabinieri della Forestale. A gestire la nuova struttura sportiva saranno le Fiamme oro della Polizia di Stato. Il parco sarà a disposizione dei ragazzi del Parco Verde ma anche delle zone limitrofe.

"La mia emozione è ai limiti delle commozione - ha detto Meloni - questa è una delle giornate nelle quali l'affanno, i problemi, i sacrifici, l'ansia assumono un senso in questa missione che svolgiamo. Caivano è una delle mie principali scommesse, forse non ero preparata all'emozione che ho provato questa mattina, all'impatto della differenza. Il messaggio è che lo Stato può fare la differenza, può mantenere i suoi impegni, qui lo Stato e le istituzioni si sono comportate come dovrebbero comportarsi sempre. Si sono rese conto di un problema, hanno pensato una risposta, fatto un annuncio e l'annuncio non è caduto nel vuoto, è diventato un fatto. E questo vuol dire accendere una speranza in un territorio in cui molto spesso le istituzioni hanno pensato che speranza non potesse esserci. E' un messaggio molto potente".



La presidente del Consiglio saluta il presidente della Campania

Meloni saluta De Luca: "Sono la str..., come va?"

"Presidente De Luca, quella str... della Meloni. Come sta?". Così **la premier Giorgia Meloni ha salutato al suo arrivo a Caivano il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca**. I due si sono stretti la mano, col governatore che ha risposto: "Benvenuta, bene di salute". Il video dello scambio ravvicinato è stato pubblicato su X dall'account di Atreju accompagnato dalla frase "Giorgia, insegnaci la vita" Meloni, in occasione del saluto a De Luca, non ha utilizzato a caso il termine ma ha richiamato l'insulto che il governatore le aveva rivolto nel febbraio scorso quando, di passaggio a Montecitorio dopo la manifestazione da lui promossa a Roma contro l'autonomia differenziata e per chiedere lo sblocco dei Fondi di Sviluppo e Coesione, replicando alla premier aveva affermato: "Senza soldi non si lavora. Lavora tu str...".

Tra le rovine della struttura la scorsa estate sono state compiute le violenze ai danni di due cuginette. Un episodio che portò il parroco della chiesa di San Paolo don Maurizio Patriciello, a lanciare un appello alla premier, Giorgia Meloni, con l'invito a venire al Parco Verde. Le operazioni di recupero sono state condotte dagli uomini del Genio militare dell'Esercito italiano. Si dovrà procedere al recupero dell'area teatro che diventerà una struttura polifunzionale.

Patriciello: oggi una bella giornata, lasciateci gioire

Tra le rovine della struttura la scorsa estate sono state compiute le violenze ai danni di due cuginette. Un episodio che portò il parroco della chiesa di San Paolo don Maurizio Patriciello, a lanciare un appello alla premier, Giorgia Meloni, con l'invito a venire al Parco Verde. Le operazioni di recupero sono state condotte dagli uomini del Genio militare dell'Esercito italiano. Si dovrà procedere al recupero dell'area teatro che diventerà una struttura polifunzionale.

"Oggi è una bella giornata, lasciamo stare le polemiche, lasciateci gioire" ha detto don Patriciello, parroco della chiesa di San Paolo Apostolo nel Parco Verde di Caivano, presente alla riapertura del centro sportivo.

"La gente di Caivano è come quella di tutto il mondo. Le persone perbene sono contente, i delinquenti sono dispiaciuti. E da quando è arrivata la Compagnia dei Carabinieri, al Parco Verde tanta droga non se ne vende più", ha detto Patriciello.



All'appuntamento presente anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

"È l'ennesima tappa di un percorso molto importante sul quale il governo sta investendo in maniera concreta", ha detto ieri Piantedosi. "Insedieremo un centro sportivo - ha spiegato il ministro - che ha un significato per noi molto importante, analogo e se non addirittura maggiore a quella delle tante operazioni di polizia svolte lì perché sarà la **riqualificazione territoriale di una porzione importante di quel territorio** e l'opportunità di fare sport in una cornice di legalità".

La protesta degli abitanti delle case abusive contro l'abbattimento

Davanti ai cancelli del centro sportivo è andata in scena la protesta dei comitati che si oppongono all'abbattimento delle case abusive. I cartelli recitano: 'Noi campani cittadini di serie B' e 'Vogliamo la prescrizione'. Una protesta pacifica.

Basta
femminicidi
SIMONA
BALDELLI



NAPOLI

Abbonamento
mensile:
1 mese a 3,99 €



CITTÀ

MENÙ

SPECIALI

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

Giorgia Meloni torna a Caivano: taglio del nastro al nuovo centro sportivo del Parco Verde

Alle 11, la premier inaugurerà il polo dell'ex Delphinia, la struttura abbandonata dove furono stuprate le due cuginette di 10 e 12 anni. Atteso anche don Patriciello. Piantedosi: "Opportunità di fare sport in una cornice di legalità"



Giorgia Meloni e don Maurizio Patriciello dopo gli stupri di Caivano

Caivano (Napoli), 28 maggio 2024 - C'è grande attesa per l'arrivo di **Giorgia Meloni a Caivano** dove questa mattina inaugurerà il nuovo **centro sportivo del Parco Verde**. Una riqualificazione voluta per **sanare una ferita** è stato proprio in quel luogo abbandonato che, tra i rifiuti e il degrado, sono state violentate a più riprese le due **cuginette di 10 e 12 anni**. Il centro è già presidiato da stamattina dalle "orze dell'ordine, dove si temono reazioni e polemiche. In prima linea, al fianco della premier, dovrebbe esserci anche **don Maurizio Patriciello** il pa'roco anticamorra che per primo lanciò un **urlo di aiuto al Governo** invitando Meloni a Caivano per rendersi conto della realtà difficile della cittadina alle porte di Napoli, la piazza di spaccio più grande d'Europa. Il prete fu attaccato prima da politici del centrosinistra e poi, qualche giorno dopo anche da governatore **Vincenzo De Luca**. La premier dovrebbe arrivare alle 11 per il taglio del nastro: il Delphinia è stato riqualificato a tempo di record, in soli sei mesi. Le operazioni di recupero sono state condotte dai militari del Genio militare dell'**Esercito italiano**. Presto si dovrà procedere al recupero anche dell'area del **teatro** che diventerà una struttura polifunzionale.

"Anche questa sarà l'ennesima tappa di un **percorso molto importante** sul quale il Governo sta investendo in maniera concreta". Lo ha detto il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi** ieri sera a margine della cerimonia del Premio De Sanctis, in vista della visita di oggi a Caivano.

"Inaugureremo un centro sportivo che ha un significato per noi molto importante, analogo e se non addirittura maggiore a quello delle tante operazioni di polizia svolte lì, perché sarà la

riqualificazione territoriale di una porzione importante di quel territorio e l'**opportunità di fare sport in una cornice di legalità**".

Facebook, 28 maggio 2024



Giuseppe Ziello

17 h ·

...

Su questo non si può che plaudire... Chapeau si è saputa distinguere



Caivano Press

18 h ·

LA PREMIER GIORGIA MELONI HA VISITATO PURE L'ASILO NIDO DI CASOLLA. ECCO LE IMMAGINI

Minformo, 29 maggio 2024, Mario Abenante

“Se fossi Giorgia avrei fatto una Delphinia migliore e avrei speso meno soldi”. Cittadini privati della libertà

CAIVANO – “Io se fossi Dio non sarei mica stato a risparmiare avrei fatto un uomo migliore” cantava il poeta e cantautore Giorgio Gaber. Io se fossi stato Giorgia Meloni avrei fatto un Delphinia migliore. A partire dal nome. Avrei accettato la scelta di Pino Daniele se fosse stata rivolta al Teatro o al centro culturale polifunzionale che dovrà nascere al posto di “Caivano Arte” ma vuoi vedere che non esiste un personaggio sportivo di origini campane che sia vissuto raggiungendo prestigiosi traguardi a cui si poteva dedicare il centro sportivo appena riqualificato? Ma questo è la più irrisoria delle osservazioni che si potesse fare, rispetto ai tanti proni elogi che si leggono da ieri attraverso le pagine e i profili social dei tifosi della Premier Meloni.

Un’altra riflessione da dover fare in quanto caivanese è quella che chiunque, qualsiasi Amministrazione, comunale, provinciale o regionale che sia, con 52 milioni da spendere in deroga a qualsiasi codice degli Appalti o diritto Amministrativo, fosse stato in grado di realizzare, forse anche meglio, ciò che la Meloni ha promesso e mantenuto.

Non so gli altri, ma io sono abituato a ragionare con la testa e a non recepire nulla come straordinario se non lo è realmente nei fatti. La vera riqualificazione di Caivano non passa attraverso il Delphinia né tanto meno attraverso le strutture sportive che si andranno a realizzare. Che ben vengano lavori di riqualificazione per dotare la cittadinanza di strutture sportive e ricreative ma è giusto ribadire che nessuno sta regalando nulla a nessuno. Anzi. Per certi versi e per certe organizzazioni, Caivano è diventato un’opportunità oltre che un business.

La riqualificazione dell’ex Delphinia, oltre a quanto già esistente, di nuovo ha visto la realizzazione di due campi da tennis, tre campi da padel, un’area skating, un’area dedicata al Parkour e un campo di soft soccer e la riqualificazione del Parco Urbano “Cuore di Caivano”, è costato ai contribuenti italiani circa 13 milioni di euro.

La riqualificazione del Delphinia attraverso un bando di gara indetto nel 2018, dall’allora Commissario Vincenzo De Vivo e gestito attraverso la CUC del Provveditorato di Napoli fu assegnato ad un ATI che all’interno del proprio progetto prevedeva un investimento privato di 5,8 milioni di euro, dove era inclusa anche la realizzazione di un parco acquatico con tanto di acquascivoli e piscina con onde artificiali.

È di pochi giorni fa la notizia che il TAR ha dato ragione al Comune di Caivano sulla decadenza dell’assegnazione poiché in virtù degli atti di vandalismo accaduti negli anni della pandemia, l’ATI vincitore della gara aveva formulato un reintegro del progetto che passava da 5,8 milioni a 8 milioni di euro sempre di investimento da parte dei privati. Quindi no a 8 milioni di euro da parte dei privati, sì a 13 milioni di soldi pubblici.

In poche parole, oggi si fa l’elogio alla Premier Meloni che non solo ha pieni poteri rispetto a qualsiasi Amministrazione di decidere delle sorti di un territorio ma che rispetto a chi ha tentato, nonostante tutti i limiti del caso, di riqualificare quello stesso impianto, ha investito soldi pubblici e speso anche di più, sottraendo, almeno fino ad ora, lavoro, manodopera e manovalanza al territorio caivanese.

Ieri mi sono recato personalmente all’apertura del “Centro Pino Daniele” e devo ammettere di aver respirato aria di regime. I cittadini caivanesi, proprietari del bene – è meglio ricordarlo sempre ma è ancor meglio se tutti i cittadini lo ricordassero sempre – venivano ricevuti dagli operatori delle fiamme oro, radunati in gruppelli, allineati e coperti, guidati, come se si fossero recati ad un museo e privati della libertà di poter girare tra le aree riqualificate del centro.

Ad ogni passo, i Caivanesi accorsi e curiosi di vedere quanto di buono fatto dal Governo, si sono dovuti sorbire le raccomandazioni e il richiamo continuo al senso civico che i ragazzi guida non lesinavano nei confronti dei visitatori.

“Questo è un bene riqualificato per Voi, mi raccomando sappiate custodire questi spazi” – “Lì è vietato entrare” – “Non si può entrare nei campetti” – “Vietato entrare in piscina se non si è in

gruppo” – “*Mi raccomando seguite le guide senza calpestare le aiuole*”. Queste sono alcune frasi che ho ascoltato ieri mentre allineato e coperto in fila, ho dovuto far valere il peso della stampa libera per essere, appunto, libero di poter perlustrare il “mio” bene, il “mio” parco senza ingerenze alcune e senza dovermi sentire un troglodita privo di senso civico mentre alcuni ragazzini dovevano formarmi in tal senso. Ma nel contempo ho pensato anche a tutti i cittadini caivanesi accorsi lì e che si sono sentiti violentati nella propria libertà come mi sono sentito io ieri pomeriggio.

Spero che la gestione di questi tre anni da parte di “Sport e Salute” e delle “Fiamme Oro” si ammorbidisca dando sempre più la percezione di un bene restituito alla collettività e non sottratto alla cittadinanza caivanese.

La gag di Meloni che spiazza De Luca La premier usa Caivano come un set

“Buongiorno, sono la stronza”: una trappola mediatica preparata dallo staff come gesto di ripicca agli insulti del governatore

dai nostri inviati
Tommaso Ciriaco
e Dario Del Porto

CAIVANO — Poteva essere il giorno della liberazione del Parco Verde, strappato di mano a camorristi e spacciatori grazie all'ostinazione di don Patriciello e al lavoro delle forze dell'ordine. E invece, Giorgia Meloni ha deciso di trasformarlo in una trappola contro Vincenzo De Luca. Potevano brillare solo le immagini dei ragazzi che fanno sport dove un tempo non c'era lo Stato, è finita con un meme: «Presidente De Luca, la stronza della Meloni, come sta?». Una scenetta pianificata nei dettagli, registrata dallo staff della presidente del Consiglio che aveva accesso all'area rossa delle autorità e rilanciata sui profili social del partito, Atreju. Il risultato è una ritorsione politica che diventa virale, invade i social ed esalta i parlamentari di Fratelli d'Italia con lo slogan: «Giorgia, insegnaci a vivere». Di Caivano, ovviamente, non si parla già più.

È un investimento politico importante, quello della riqualificazione del parco di Caivano. Reso possibile grazie al lavoro dell'esercito e di Sport e Salute. Adesso ospiterà cen-

Punto di vista

Ellekappa



tri estivi, atleti, un teatro al chiuso e un anfiteatro all'aperto. Il governo corre a celebrarlo: oltre a Meloni e al sottosegretario Alfredo Mantovano, ci sono i ministri Matteo Piantedosi e Andrea Abodi. C'è anche don Patriciello, che esalta la reattività della presidente del Consiglio, punzecchia il governatore campano e infine se la prende con i «don Abbondio della politica, della stampa, della magistratura». La premier promette nuovi sforzi per non lasciare che Caivano sia solo una goccia nel mare di degrado e illegalità che affligge mille centri del mezzogiorno.

«Sarà un modello», giura, ma non sembrano alle viste grandi progetti per replicare su larga scala.

È anche un evidente investimento politico, un grande spot a dieci giorni dalle elezioni Europee. Dal palco, Meloni ricorda gli stupri, lo spaccio e la promessa di riportare la legge dove dominava la violenza. Sembra emozionarsi, e in effetti è difficile restare indifferenti in questo contesto. Quello che i presenti e i cronisti ancora non sanno è che la presidente del Consiglio ha intanto pianificato e messo in atto una trappola contro il governatore campano.

no. Suo nemico politico, autore di un insulto rimasto agli atti: «Stronza».

Fin dal mattino, lo staff della presidente è presente in forze. Gira voce che la premier reagirà a quello sgarbo. Come? Presto detto: Meloni arriva, punta il governatore, cerca il

Così la giornata anti-camorra al Parco Verde passa in secondo piano

suo sguardo, con una smorfia accompagna la frase: «Presidente, la stronza della Meloni, come sta?». De Luca, serafico e un po' imbarazzato, replica: «Benvenuta, bene di salute». In pochi assistono a una scena blindata, catturata però da un paio di video. *Repubblica* ha verificato attraverso alcuni fotogrammi chi può aver girato quelle immagini. Che, evidentemente, non sono frutto del caso. Si individuano quattro figure. Una è quella del portavoce della premier, Fabrizio Alfano: riprende con il suo iphone in verticale. Accanto a lui un cameramen, die-

tro una donna che riprende con il cellulare in orizzontale e un quarto operatore, che però immortala tutto dall'alto. In giro ci sono inoltre diversi membri dello staff di Palazzo Chigi: c'è Paolo Quadrozzi, che ha un ruolo apicale nella struttura, più un collaboratore di Alfano, il fotografo ufficiale della premier (ma si trova lontano dalla scena) e altri due suoi collaboratori.

Come si diceva, circolano almeno un paio di video. Uno è in verticale, perfettamente allineato alla presidente del Consiglio, compatibile con la posizione in cui si trova Alfano. Stringe molto sul volto di De Luca. Le immagini girano su X, alcune vengono elaborate dalle agenzie specializzate. Il video in questione viene rilanciato dal profilo di Atreju. Meloni, intanto, attacca il governatore anche dal palco, spaccando la platea. «Dico a De Luca, che ieri ha parlato di passeggiata del governo a Caivano: se tutte le passeggiate hanno questi risultati, continueremo a passeggiare». Il diretto interessato mantiene la calma. Forse intuisce che la premier ha appena sacrificato un risultato bipartisan con una polemica pre-elettorale. Gli chiedono: è un caso che questo evento accada a pochi giorni dal voto? Lui accenna un sorriso: «Un puro caso...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La trappola
Giorgia Meloni saluta Vincenzo De Luca. Sullo sfondo, lo staff di Palazzo Chigi pronto a riprendere il colloquio

**Mercoledì
29 maggio 2024**

7 12 18 23

La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax 081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria.napoli@laStampa.it - Tamburini fax 081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/496023

la Repubblica

Napoli

Caivano, la “vendetta” di Meloni ribalta l’insulto contro De Luca

Gelido saluto in risposta alle offese di febbraio, ripreso in un video dallo staff: “Presidente sono la str... come va?”
In presenza di ministri e altre autorità inaugurato nel Parco Verde il centro sportivo “Pino Daniele” per i ragazzi

dal nostro inviato **Dario De Porto** e di **Raffaele Sardo** • alle pagine 2 e 3

pagina 2

Napoli Cronaca

Caivano, Meloni si “vendica” di De Luca

La premier gela il governatore alla inaugurazione del campo sportivo al Parco Verde: “Presidente, sono quella str... come sta?”



dal nostro inviato

Dario Del Porto

CAIVANO — «Presidente De Luca, sono quella str... della Meloni. Come sta?». Immortalata dal cellulare di un fedelissimo, pubblicata su X dall'account di Atreju e poi diventata in un batter d'occhio virale sul web, la vendetta consumata a freddo dalla premier nei confronti del governatore finisce per oscurare quella che il parroco sotto scorta don Maurizio Patriciello aveva definito «la Pasqua di Caivano, un momento di gioia dopo tante lacrime»: l'inaugurazione dell'ex centro Delphinia, da ieri completamente ristrutturato e intitolato a Pino Daniele.

Al momento della stretta di mano istituzionale, la presidente del Consiglio gela il presidente della Regione con quella frase che richiama il fuori onda dello scorso 16 febbraio, quando De Luca, seduto su un divanetto di Montecitorio durante la manifestazione romana dei sindaci, era stato registrato mentre diceva: «Ma è tollerabile questo atteggiamento così? Ci sono centinaia di sindaci, che stanno qua, che non hanno i soldi per l'ordinaria amministrazione. Lavora? Ma lavora tu, str...». Evidentemente, Meloni se l'è legata al dito. E ha scelto il palcoscenico di Caivano, la comfort zone dove il governo ha investito massicciamente anche sul piano dell'immagine, per rilanciare la polemica politi-

La scena immortalata dal cellulare di un fedelissimo della premier, è stata, pubblicata su X dall'account di Atreju

ca, per giunta in piena campagna elettorale per le Europee. Interdetto, De Luca riesce solo a rispondere «Benvenuta. Sto bene, di salute». Poi, dopo aver stretto la mano al commissario straordinario Fabio Ciciliano, sembra tentennare per un istante prima di porgere la mano al parroco don Patriciello, da lui etichettato qualche giorno fa come «il Pippo Baudo di Caivano», tanto che il sacerdote chiede: «Che fa, non me la dà?», e il governatore gli porge la destra.

Dal palco, la premier elogia don Patriciello, che nel suo intervento, chiamandola «Giorgia, ma solo per questa volta, poi riprenderemo a darci del lei», aveva ricordato i messaggi scambiati con la presidente del Consiglio un anno fa,

quando l'aveva invitata a «visitare i dannati del Parco Verde». Meloni rivendica il «messaggio potente» che arriva dalla ristrutturazione di uno dei simboli del degrado nella città sconvolta dall'orrore degli stupri di gruppo ai danni di due cuginette. Si dice «emozionata» ma non rinuncia a lanciare un'altra stocca al governatore: «Volevo dire una cosa senza polemica al presidente della Regione Campania che ieri parlava di questa giornata come di una "passeggiata del governo": presidente De Luca, se tutte le volte che la politica passeggiava portasse questi risultati, avremmo sicuramente una politica più rispettata da parte dei cittadini. Continueremo a passeggiare e faremo di Caivano un modello».

Con i cronisti, De Luca replica a queste parole scrollando le spalle: «Credo che non abbia avuto una informazione corretta, non ho mai parlato di passeggiate a Caivano. Ha fatto una polemica del tutto sbagliata e fuori contesto ma soprattutto priva di un riferimento oggettivo», dice prima di alludere a «esponenti di governo che non hanno molta ironia, sono molto nervosi in questo periodo». Nessun accenno, da parte del governatore, alla stilettata inferta dalla premier all'arrivo.

Quando gli chiedono se avesse discusso con la presidente del Consiglio della questione dei fondi di coesione, risponde: «Siamo persone ben educate, ci siamo salutati, siamo garbati, ospitati e con senso di opportunità per giornate come questa». E a chi gli domanda se si fosse solo salutato con Meloni, o se avessero scambiato qualche battuta, è vago: «Caro amico mio...».

Ma non immagina che quel «presidente, quella str... della Meloni» è stato ripreso con un cellulare dallo staff della premier, l'unico ad avere accesso all'area rossa delle autorità. A manifestazione conclusa, il video fa il giro della rete, rilanciato dal profilo della manifestazione giovanile di Fratelli d'Italia con la scritta «Giorgia, insegnaci la vita». Operazione compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Raffaele Sardo

«Abbiamo deciso di dedicare il centro sportivo di Caivano ad uno dei più grandi interpreti della canzone italiana, della cultura italiana, e quell'uomo è Pino Daniele». Un applauso ha accompagnato le parole di Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri, all'annuncio fatto davanti ad una platea di autorità.

In prima fila c'erano due ministri, quello dello Sport, Andrea Abodi, quello dell'Interno, Matteo Piantedosi, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo della polizia, Vittorio Pisani, ma anche Vincenzo De Luca, governatore della Regione Campania. E ancora, in prima fila ad ascoltare le parole della premier c'era anche Alessandro Daniele, figlio di Pino.

Giorgia Meloni ha parlato per una ventina di minuti. Tra le prime cose che ha detto, ha voluto ringraziare più di tutti, per quella che lei stessa ha definito «una scommessa che avevamo fatto» don Maurizio Patriciello, parroco del Parco Verde di Caivano, perché «senza la sua insistenza e determinazione tutto questo non sarebbe iniziato» ha sostenuto.

La premier è tornata a Caivano dopo nove mesi. C'era stata il 31 agosto scorso proprio nella parrocchia di don Maurizio Patriciello, dopo la richiesta di aiuto lanciata dal parroco e soprattutto dopo la notizia che due bambine di 10 e 12 anni erano state abusate.

Al suo arrivo, ad accoglierla, il commissario di governo per Caivano Fabio Ciciliano, il parroco di Caivano Maurizio Patriciello e monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, ma anche una piccola folla di aderenti all'associazione popolare «Casa mia» che hanno protestato vivacemente contro gli abbattimenti delle case chiedendo una sanatoria.

Ed è stato proprio il commissario Fabio Ciciliano a tirare le somme di questi nove mesi di lavoro intenso. Nel centro sportivo ci sono una piscina, due campi da tennis, uno polivalente e uno di calcetto, tre campi



L'inaugurazione dell'ex Delphinia

Ecco il centro “Pino Daniele” piscina, tennis, padel, calcetto “È pronto per 40 sport”

“
**Don Patriciello:
“Sono stato io a
venire qui e
fotografare lo
scempio anche se non
era compito mio”**

**Sarà realizzato
un teatro da 500
posti e un anfiteatro
da 1000. Intitolato
al giudice Livatino
uno spazio verde**

da padel, uno di bocce, una pista per l'atletica, una pedana per il salto in lungo e salto con l'asta e una parete per l'arrampicata sportiva.

La struttura, potrà ospitare oltre 40 discipline sportive. Ma sarà realizzato anche un nuovo teatro da 500 posti e un anfiteatro esterno da 1000 posti. Mentre un parco verde è già stato intitolato alla memoria del giudice Rosario Livatino con a disposizione un ampio parcheggio per centinaia di autovetture.

Tra gli interventi anche quello di don Maurizio Patriciello che ha ricordato che l'ex centro Delphinia era poco più che una discarica a cielo aperto. «Sono stato io a venire qui e a fotografare lo scempio. Non era il mio compito, ma ognuno deve fare un passo in più. Mi piacque il procuratore generale di Napoli Riello quando disse "via i don Abbondio dalle chiese". Si, via i preti don Abbondio ma anche i don Abbondio dalla magistratura, dal giornalismo, dalla politica. Dopo il mio appello a Giorgia, nella mia parroc-

chia è venuto mezzo governo, non ci avrei scommesso un euro ma è successo».

La struttura si estende su una superficie di cinque ettari e fu realizzata negli anni in cui vennero edificati gli alloggi del Parco Verde, a Caivano, destinati ad accogliere gli sfollati napoletani del terremoto del 1980.

Conosciuta fino a qualche mese come l'ex Delphinia, per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per quanti volessero praticare attività sportive. Tantissimi frequentatori provenienti sia dalla provincia di Napoli ma anche dalla vicina città di Caserta.

Poi l'abbandono, il saccheggio, il degrado fino a diventare una discarica a cielo aperto. In sette mesi l'ex Delphinia ha cambiato totalmente volto.

All'esterno c'è un bosco di faggi e lecci, per circa un ettaro, dove c'erano solo rifiuti, che è stato bonificato dagli uomini dei carabinieri della Forestale che hanno messo a dimora anche nuove essenze arboree. Un parco verde che è stato intitolato alla memoria del giudice Rosario Livatino con a disposizione un ampio parcheggio per centinaia di autovetture.

Sul lato estremo c'è da completare la ristrutturazione del teatro. Ci sarà anche un'arena all'aperto dove si potranno tenere spettacoli estivi. L'idea è quella di far diventare questo polo una struttura polivalente, dotata anche di una biblioteca.

Dal 10 giugno il nuovo centro sportivo "Pino Daniele", costato circa 13 milioni di euro, sarà aperto e gestito da "Sport e salute", la società dello Stato che si occupa dello sviluppo delle attività sportive in Italia e dalle "Fiamme oro", il gruppo sportivo della polizia.

Di mattina sarà aperto ai bambini che possono fare i campi scuola, nel pomeriggio, invece, sarà aperto ai cittadini che vorranno usufruirne.



“
Il nuovo impianto
Il centro intitolato
a Pino Daniele. In alto
a sinistra la protesta
di chi a Caivano teme
lo sfratto. A destra
la piscina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

De Luca: “Meloni a Caivano ha comunicato la sua vera identità”

Il governatore risponde alla premier che al Parco verde gli aveva stretto la mano dicendo: “Sono quella str...”

di Dario Del Porto
a pagina 3



Il governatore risponde alla premier che al Parco Verde gli aveva stretto la mano dicendo “Sono quella str...” ribaltando l’insulto di tre mesi fa: “Raffinata eleganza”



▲ Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ieri al Cardarelli

Giorgia Meloni



Ancora polemiche con De Luca

Elly Schlein



La segretaria nazionale del Pd

De Luca: "Il saluto di Meloni a Caivano? Ha comunicato la sua vera identità..."

di Dario Del Porto

Altro che galateo istituzionale. «Ho appreso dai social della raffinata eleganza con cui la premier si era avvicinata al presidente della Regione che era lì per accoglierla e darle il benvenuto. Ho visto che Meloni ci ha tenuto a comunicare la sua nuova e vera identità. Noi non possiamo che concordare, ovviamente»: il governatore Vincenzo De Luca risponde così al colpo, decisamente sotto la cintura, subito martedì mattina a Caivano quando, al momento della stretta di mano, la presidente del Consiglio lo aveva gelato dicendo: «Presidente De Luca, la str... della Meloni, come sta?», alludendo al fuori onda di De Luca del 16 febbraio scorso. Il video di questo incontro, ripreso con un cellulare dallo staff di Palazzo Chigi, era stato diffuso online dall'associazione giovanile di Fratelli d'Italia Atreju. Avvicinato dai cronisti al Cardarelli, prima di intervenire al meeting "Grandi ospedali",

De Luca non stempera la tensione, anzi: «Non ho sentito le cose dette dalla premier - premette - ho sentito soltanto quando si è avvicinata a me "presidente, come sta?". E infatti ho risposto. "Bene in salute, benvenuta". Ho appreso nel pomeriggio dai social della performance che era cominciata qualche metro prima». Poi affonda parlando di «raffinata eleganza», di «vera e nuova identità» di Meloni e di «performance organizzate a tavolino che sono franca-mente fuori contesto e fuori della realtà del nostro paese, ce le potremo risparmiare». Di abbassare i toni, neanche a parlarne. De Luca definisce la presidente del Consiglio «male informata», ad esempio «sul fatto che l'unica istituzione che, non avendone competenza, ha realizzato un intervento sociale a Caivano è la Regione, che ha realizzato e dato a un'associazione di volontariato due campetti di calcio nel Parco

Verde». Il governatore si sarebbe aspettato dalla premier «innanzitutto una visita a Brescia» nel cinquantesimo anniversario della strage di Piazza della Loggia: «Una data simbolo per il nostro Paese. I campetti di Caivano si possono inaugurare in qualunque momento. Quell'anniversario no. Sarebbe stato doveroso andare a rendere omaggio ai caduti, a riconfermare l'impegno contro il neofascismo». Ce n'è anche sulla crisi bradisimica dei Campi Flegrei. «Il governo faccia il suo dovere, da Ischia ai Campi Flegrei non dà nulla al Sud», esorta De Luca e poi avverte: «La nostra protezione civile e i vigili del fuoco non ce la fanno più. Chiederemo una mobilitazione straordinaria».

Lo scontro fa discutere. Il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciel-

Il video dell'incontro postato sui canali social di Atreju. Il governatore:
"Da Ischia ai Campi Flegrei il governo non dà nulla al Sud"

lo, qualche giorno fa ironicamente paragonato da De Luca a Pippo Baudo, intervenendo a "Un giorno da pecora" su Rai Radio, afferma: «Il mio presidente, De Luca, ha modi di fare che a me non piacciono, non li ho mai condivisi, anche nei miei confronti ha avuto parole non proprie bellissime. Non gli ho risposto ma mi sono sentito addolorato e preoccupato: se un presidente di Regione

mette alla berlina un parroco che vive sotto scorta forse potrebbe incitare qualcuno che non mi vuole bene a farmi male, anche se non sto dicendo che sia così». Martedì mattina, racconta il sacerdote, «De Luca non mi ha salutato e io ad alta voce ho detto "presidente, che fa: non mi dà la mano?". Sulla frase di Meloni però don Patriciello, che pure ha elogiato pubblicamente la premier per la ristrutturazione dell'ex centro Delphinia di Caivano, ragiona: «Poteva farne a meno, l'offesa era di qualche mese fa. Io lo avrei ignorato completamente». Per la segretaria del Pd, Elly Schlein, il saluto di Meloni a De Luca «si descrive da solo, agli italiani non interessano le ripicche personale della premier. Non è la prima volta che Meloni si è presentata a Caivano portandosi dietro una cla-

que. Benissimo lo sport perché è un fattore fondamentale, ma i tagli che stanno facendo ai comuni si ripercuotono proprio su queste realtà», evidenzia in collegamento con «Tagadà» su La7. E aggiunge: «Ognuno è responsabile del linguaggio che utilizza. Ci sembrano tutti diversi perché il governo non è riuscito a cambiare le condizioni di vita degli italiani». Il leader M5S, Giuseppe Conte, ironizza: «Al posto di De Luca» avrebbe risposto a Meloni «l'ho riconosciuta».

Ma la disfida De Luca *versus* Meloni continua. Il governatore dà appuntamento alla sua diretta social del venerdì: «Dedicherò i miei pensieri più approfonditi all'onorevole Meloni. Faremo tutti gli approfondimenti - annuncia - partendo dall'oltraggio vero che non è stato colto dall'opinione pubblica in Italia, quello commesso da Meloni contro 550 sindaci il 16 febbraio a Roma che sono stati intimiditi, controllati all'uscita dell'autostrada a Roma, sui pullman che erano diretti a piazza Santi Apostoli, spintonati, bloccati a via del Corso, offesi, oltraggiati da Meloni con un comunicato ufficiale». Quel giorno fu catturato il fuori onda di De Luca con l'insulto str... indirizzato alla premier. Per il governatore però «l'unico insulto nella vita politica di questo Paese è quel comunicato di Meloni che offendeva 550 sindaci che protestavano contro il blocco delle risorse e che combattevano per aprire i cantieri e creare lavoro». Infine, un'ultima puntuazione di spillo: «Avrò il piacere di ripubblicare quell'appunto di Silvio Berlusconi dedicato all'onorevole Meloni, che mi pare una sintesi», dice De Luca. Si riferisce al foglietto in cui l'ex premier scriveva: «Giorgia non ha disponibilità ai cambiamenti, è una con cui non si può andare d'accordo». E la definiva «Supponente, prepotente, arrogante e offensiva». Il fair play può attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Caivano, 1° giugno 2024

Arresti politici caivanesi. Il 10 luglio parte il processo

By **Enza Angela Massaro** - 1 Giugno 2024

543

0



È stata fissata la data per la prima udienza preliminare del processo che vede coinvolti 25 esponenti della politica, tecnici, camorra locale e ditte.

Il 10 luglio, al Tribunale di Napoli ci saranno gli imputati accusati a vario titolo, tra cui: **turbativa d'asta, per associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e reati contro la Pubblica Amministrazione.**

Gli imputati: *Giovambattista Alibrino, alias Giamante ed ex consigliere comunale, Domenico Amico, Michela Amico, Antonio Angelino boss del clan Angelino, detto "Tibiuccio", Gaetano Angelino, Giuseppe Bernardo, Raffaele Bervicato, oggi collaboratore di giustizia, Domenico Celiento, Vincenzo Celiento, Giovanni Cipolletti, Filomena Coppeta, Domenico Della Gatta, Arcangelo Della Rocca (ex consigliere ed assessore), Antonio D'Ambrosio, Armando Falco (ex segretario politico, attualmente rilasciato) Domenico Galdiero, Raffaele Lionelli, Angelo Natale, Carmine Peluso (ex assessore ed oggi collaboratore di giustizia) Francesco Peluso, Teresa Peluso, Martino Pezzella (ex tecnico comunale) Gaetano Ponticelli (ex consigliere) Massimiliano Volpicelli (in passato già collaboratore di giustizia)*

Vincenzo Zampella (ex capo dell'Ufficio tecnico comunale, attualmente ai domiciliari).

L'inchiesta è nata a seguito di un'attività di collusione politica con il malaffare, che negli anni si è diffusa fino a portare a due scioglimenti del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

Caivano Press, 1° giugno 2024

ANNO XXI - n° 11

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SABATO 1° GIUGNO 2024

e-mail: redazione@caivanopress.it

CAIVANO *press*

IL PERIODICO INDEPENDENTE DELLA TUA CITTÀ

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

GIORGIA MELONI INAUGURA IL CENTRO SPORTIVO DEDICATO A PINO DANIELE

In soli 9 mesi riattivata la grande struttura: si potranno praticare 44 discipline. Da simbolo del degrado di Caivano a speranza di rinascita. All'evento anche i ministri Piantedosi e Abodi, il capo della polizia Pisani, il presidente della Regione De Luca e tutte le autorità provinciali



SERVIZIO A PAGINA 6

Il peso di Giorgia Meloni sulle elezioni europee a Caivano

La Premier, dopo le tante cose realizzate per la città, ovviamente, si aspetta un plebiscito o quasi
In provincia di Napoli alle politiche di 3 anni fa sfondarono i 5 Stelle grazie al reddito di cittadinanza

di FRANCESCO CELIENTO



Si ritorna a votare a Caivano, come in tutta Italia grazie alle elezioni europee, ma come sappiamo l'appuntamento con l'Europa è sempre preso "sottogamba" dai partiti e politici locali, non essendoci praticamente mai un candidato di Caivano, visto che per ottenere un seggio al Parlamento Europeo ci vogliono soldi e soprattutto le alleanze giuste, in tutta la Campania o quantomeno in molti comuni della provincia di Napoli.

Non sembra proprio che si voti a Caivano, infatti parecchia gente forse non sa neanche che si andrà alle urne, lo apprenderà direttamente in televisione qualche giorno prima dell'8 e 9 Giugno.

Questa è la prima volta che si inizia a votare il sabato pomeriggio alle 15, per allinearci allo standard deciso da tutti i paesi europei. Si vedono poco i partiti locali, in quanto a manifesti e convegni (*l'elenco degli appuntamenti lo abbiamo pubblicato a pagina 12*), vanno per lo più chi ha tessuto alleanza con il politico locale di turno.

La curiosità maggiore è in

merito al voto che otterrà due chiese, San Pietro e Giorgia Meloni e il suo partito Fratelli d'Italia, la quale

da settembre 2023 in poi, si è prodigata moltissimo su Caivano, riuscendo in soli otto mesi - come successe per il ponte Morandi a Genova - a riattivare la ex Dephinia, a costruire affianco un parco urbano pubblico, che in realtà si tratta di un a

bellis-
sima
villa

c o -
m u -
nale,
inol-
tre è
previ-
sto il

cam-
po di
c a l -
c i o ,
quello

di atletica, l'"Arena dello Sport", alcune facoltà universitarie e stanno provando anche col Napoli Calcio a convincere il presidente De Laurentiis a costruire a Caivano il centro sportivo del Club, hanno fatto restaurare, infine, le opere d'arte di

Annunziata, ecc...

Francamente ha realizzato più cose lei in un anno che tanti altri politici in questi anni, di centrodestra anche ma soprattutto il centrosinistra che ha governato per la gran parte Caivano negli ultimi tre decenni anni, avendo spesso una Regione Campania "amica".

Fratelli d'Italia viene dato come primo partito a livello nazionale, ma al Sud, come hanno dimostrato le ultime elezioni politiche che si sono tenute nel 2022, hanno prevalso i 5 Stelle, perché all'epoca, dobbiamo dire, c'era anche il reddito di cittadinanza da loro introdotto quando i Pentastellati erano al governo.

C'è da dire che, su tutto comunque, peserà l'astensionismo, soprattutto qui, dove la gente è ormai stufa di tutto, rassegnata, oltre alla solita indifferenza.

Processo di 2^o grado per gli imputati del dissesto finanziario

Esce dalla vertenza l'ex assessore Antonio De Rosa, assolto nel merito in primo grado

di FRANCESCO CELIENTO

La vicenda contabile del dissesto finanziario del Comune di Caivano non è finita. Infatti dopo l'assoluzione, decisa in primo grado dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, dei sette politici per i quali si chiedeva l'incandidabilità ed una somma di denaro complessiva di 250.000 euro, il procuratore generale presso la Corte dei Conti, ha fatto appello, ma solo contro sei imputati.

Infatti, l'ex assessore Antonio De Rosa, segretario comunale in pensione, è uscito definitivamente in quanto assolto in primo grado nel merito, avendo rinunciato alla prescrizione.

Prescrizione che, invece, ha salvato l'ex sindaco Tonino Falco, gli ex

vicesindaci Franco Casaburo e Bartolomeo Perna, entrambi del PD, il socialista Vincenzo Semonella, il tecnico Giulio Di Napoli ed Enzo Pinto, rappresentante dell'Udc.

Quindi c'è bisogno di un nuovo pronunciamento su questa vicenda: in primo grado la corte ha ritenuto tardiva la Costituzione in mora del Comune e ha assolto tutti per prescrizione.

Antonio

Falco è difeso dagli avvocati Scatola e Rinaldi, Franco Casaburo da Raffaella Crispino, Bartolomeo Perna da Danesi ed Ardolino, Enzo Pinto da Ferdinando Pinto e Renditiso, Vincenzo Semonella dall'avvocato Vincenzo Franzese e Giulio Di Napoli da Emanuele D'Alterio.



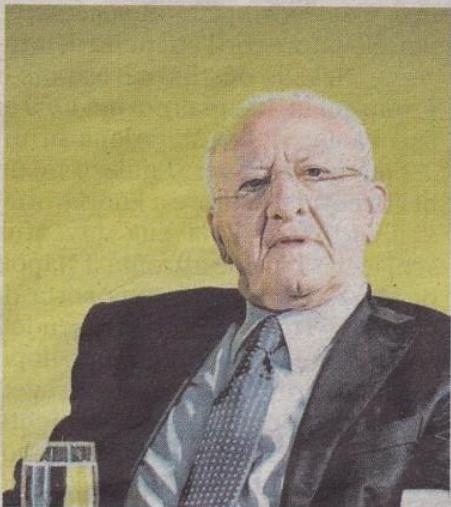
Sette mesi di iniziative e concerti

Sul palco Big Mama e The Kolors De Luca sfida Meloni a Caivano

di Alessio Gemma

Se è una sfida di spot e annunci, a chi la spara più grossa, c'è da mettersi comodi. E se si è un abitante di Parco Verde e dintorni, sperare che realmente qualcosa di buono arriverà. Caivano, centro di gravità permanente della politica italiana. La premier Giorgia Meloni inaugura una piscina. E dopo una settimana De Luca presenta concerti e spettacoli con nomi del calibro di Big Mama, The Kolors e Lello Arena.

● *a pagina 7*



Concerti e iniziative da giugno a dicembre

Caivano, 7 mesi di cultura De Luca sfida Meloni

di Alessio Gemma

Da Big Mama ai The Kolors, Lello Arena e Franz Cerami. Il governatore: "Basta depressione portiamo lì la vita. I migranti?

È competenza del governo"



Se è una sfida di spot e annunci, a chi la spara più grossa, c'è da mettersi comodi. E se si è un abitante di Parco Verde e dintorni, sperare che realmente qualcosa di buono arriverà. Caivano, centro di gravità permanente della politica italiana. La premier Giorgia Meloni inaugura una piscina. E dopo una settimana De Luca presenta concerti e spettacoli con nomi del calibro di Big Mama, The Kolors e Lello Arena. La contesa politica è servita. È il 28 maggio il giorno della visita di Meloni per tagliare il nastro del centro sportivo Delphina, ristrutturato in tempi record dopo che fu teatro della violenza sessuale, scoperta ad agosto scorso, ai danni di due cugine minorenni. Del passaggio sul suolo di Caivano resta impresso il siparietto social della premier davanti a De Luca: «Presidente, sono la str... della Meloni». Ieri il governatore risponde sul terreno che gli è più congeniale: «Spirito civico e legalità sono insufficienti - esordisce lo Sceriffo di Salerno - Non possiamo a nostra volta creare depressioni, dobbiamo portare la vita a Caivano. Non possiamo inchiodare i cittadini all'esclusività di emergenza e criminalità». De Luca raduna intorno alla missione Caivano Lello Arena, Franz Cerami. Ecco il programma culturale da giugno a dicembre, intitolato «La primavera di Caivano», realizzato con il Comune, presente il commissario Filippo Di Spenza, e la società regionale Sca-

bec. Tra gli eventi clou il concerto di Big Mama del 21 giugno. Scelta azzeccatissima: la rapper irpina ha denunciato di aver subito a 16 anni una violenza sessuale, oltre a bullismo. Profilo ad hoc. A proposito: a chi chiede a De Luca una replica a Meloni che ha definito il governatore «bullo contro di lei», il presidente resta muto: «Cari ragazzi...», sospira. Vuole rispondere coi fatti. Come il lavoro di scouting che farà Lello Arena alla ricerca di artisti in loco, per corsi di formazione su teatro, danza, musica. E due spettacoli il 19 e 20 luglio con la partecipazione di Paolo Caiazzo e Nino Frassica. E poi i 100 ritratti di Franz Cerami, dipinti digitali della comunità di Caivano che diventeranno video proiezioni. Il 4 ottobre sul palco con Radio 105 salgono i The Kolors.

«A Caivano c'è l'1% di delinquenza tra gli abitanti - insiste De Luca - ma il 99% sono persone perbene che si alzano la mattina per anda-

re a lavorare. Lì come Regione stiamo lavorando su un ospedale di comunità, sulla riqualificazione urbanistica, con programmi di formazione e lavoro per i giovani disoccupati. Siamo stati i primi a realizzare un intervento sociale con due campetti. Serve quindi un intervento a 360 gradi, sapendo che Caivano è uno dei comuni difficili da vivere».

Intanto non può mancare il batibocco di giornata. Meloni denuncia alla Procura antimafia il boom anomalo di migranti in Campania dietro al quale si cela la longa manus di caporali e camorra? De Luca fa capire che la premier ha scoperto l'acqua calda: «La competenza in questa materia è totalmente dello Stato e del ministero dell'Interno. Anziché andare dal procuratore Melillo, doveva andare dal prefetto oggi ministro Piantedosi. Tuttavia noi ci autodenunciamo anche per la presenza abusiva del Vesuvio in Campania, che notoriamente è responsabile di reati ambientali per il fumo in atmosfera. E ci autodenunciamo per la scoperta di centinaia di cadaveri a Pompei coperti da tonnellate di cenere e lapilli, ma chiaro segnale di una malvivenza diffusa nel territorio». Ma il governo che affronta in queste ore il problema delle liste d'attesa nella sanità? «Finora ne abbiamo sentite di palle - taglia corto De Luca - ma questa è una mongolfiera. Non c'è un euro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, 12 giugno 2024, Redazione

“La Primavera di Caivano”, venerdì 21 giugno parte la “Festa della Musica”: inaugura la rapper BigMama. Prenotazioni gratuite dal 10 giugno

Una sola parola: cultura. Grazie a **“La Primavera di Caivano”**, progetto che, **da giugno a dicembre 2024**, punta a coinvolgere i giovani e le famiglie in una serie di attività di inclusione e promozione del benessere collettivo, portando sul territorio eventi artistici gratuiti e incontri speciali con importanti artisti.

Promosso da **Regione Campania – Assessorato alle Politiche Giovanili**, in collaborazione con il Comune di Caivano e attuato da **Scabec – Società Campana Beni Culturali**, il progetto ha l'intento di sfruttare la forza della cultura per fornire una risposta concreta alle molteplici sfide che la comunità affronta nel quotidiano.

La terza area di intervento porta sul territorio **“Festival dalla cultura musicale”**, la manifestazione che offre agli studenti la possibilità di incontrare da vicino artisti di rilievo e che mette in calendario **concerti gratuiti** di alcuni dei protagonisti del panorama musicale nazionale, come **BigMama** e i **The Kolors**.

Venerdì 21 giugno alle 21 sarà proprio la rapper irpina **BigMama** ad **inaugurare** le attività di questo progetto. **Nel giorno della Festa della Musica**, a partire dalle 18:00 si alterneranno sul palco in Area Mercato a Caivano **Vale Lp, Etta e Tony Rings** prima del grande concerto gratuito di BigMama, tra i protagonisti indiscutibili della 74esima edizione del Festival di Sanremo. Inoltre, nel corso della giornata, alcuni di questi artisti incontreranno gli studenti delle scuole di Caivano per un momento di confronto e di consapevolezza.

La Repubblica, 17 giugno 2024, Raffaele Sardo

Caivano, paura per don Patriciello bloccato suocero del boss con un coltello

Paura a Caivano

Si avvicina a don Patriciello con un coltello in tasca: fermato

di Raffaele Sardo



Aveva un coltello da cucina in tasca e ha cercato di avvicinarsi a don Patriciello in chiesa dopo la messa serale, ma è stato bloccato dalla scorta del sacerdote. È accaduto domenica sera, intorno alle 20.30, nella parrocchia di San Paolo Apostolo al Parco Verde di Caivano. L'uomo, Vittorio De Luca, un 74enne che abita nel parco, è il suocero del boss Domenico Ciccarelli, attualmente in carcere. A darne notizia, dopo averlo appreso direttamente dal prete, è stata Chiara Colosimo, presidente della Commissione parlamentare Antimafia che nell'esprimere solidarietà e vicinanza al parroco, ha parlato di «ennesimo atto di intimidazione» subito a Caivano da don Patriciello. L'uomo, un 74enne, già in passato sarebbe stato protagonista di gesti simili, non è riuscito però ad avvicinarsi durante il saluto ai fedeli. A notare che qualcosa non andava, sono stati gli uomini della scorta di don Maurizio. Uno di essi si è insospettito e si è messo davanti all'uomo cercando di bloccarlo per controllarlo e lo ha invitato ad allontanarsi dalla chiesa. Poco dopo, più distante, l'uomo avrebbe però estratto un coltello da cucina che aveva in tasca per lasciarlo cadere e per questo gli agenti della volante hanno seque-

• a pagina 7

di Raffaele Sardo

Aveva un coltello da cucina in tasca e ha cercato di avvicinarsi a don Patriciello in chiesa dopo la messa serale, ma è stato bloccato dalla scorta del sacerdote. È accaduto domenica sera, intorno alle 20.30, nella parrocchia di San Paolo Apostolo al Parco Verde di Caivano. L'uomo, Vittorio De Luca, un 74enne che abita nel parco, è il suocero del boss Domenico Ciccarelli, attualmente in carcere. A darne notizia, dopo averlo appreso direttamente dal prete, è stata Chiara Colosimo, presidente della Commissione parlamentare Antimafia che nell'esprimere solidarietà e vicinanza al parroco, ha parlato di «ennesimo atto di intimidazione» subito a Caivano da don Patriciello. L'uomo, un 74enne, già in passato sarebbe stato protagonista di gesti simili, non è riuscito però ad avvicinarsi durante il saluto ai fedeli. A notare che qualcosa non andava, sono stati gli uomini della scorta di don Maurizio. Uno di essi si è insospettito e si è messo davanti all'uomo cercando di bloccarlo per controllarlo e lo ha invitato ad allontanarsi dalla chiesa. Poco dopo, più distante, l'uomo avrebbe però estratto un coltello da cucina che aveva in tasca per lasciarlo cadere e per questo gli agenti della volante hanno seque-

L'uomo è stato fermato dalla scorta mentre si stava avvicinando Il questore ha emesso un avviso orale Solidarietà bipartisan I messaggi di Meloni e De Luca



▲ Sacerdote

Don Maurizio Patriciello, in alto un agente al Parco Verde di Caivano



strato l'arma e lo hanno denunciato dopo averlo portato in commissariato. In serata la questura ha emesso un provvedimento: un avviso orale firmato dal questore Maurizio Agricola. Di quanto avvenuto è stata informata ovviamente anche la Procura di Napoli Nord. In chiesa sono stati in pochi ad accorgersi di quello che è avvenuto. Ma l'episodio ha fatto crescere l'allarme attorno alla sicurezza di don Patriciello, non è la prima volta che viene apertamente minacciato. Il 12 marzo del 2022 fu fatta esplodere una bomba carta davanti alla parrocchia di don Maurizio, al Parco Verde e il 31 marzo del 2022 fu assegnata una scor-

ta al sacerdote originario di Frattamaggiore. Scorta che gli è stata ulteriormente rafforzata il 14 settembre del 2023. Dopo il nuovo tentativo di intimidazione contro il parroco di Parco Verde, a don Maurizio è arrivata la solidarietà della politica. Tra i primi ad esprimere vicinanza la premier Giorgia Meloni: «Il suo lavoro per portare legalità e speranza a un territorio martoriato dalla criminalità avrà sempre il sostegno del governo e mio personale». Parole di vicinanza sono state espresse anche dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi che ha dichiarato: «La fondamentale battaglia di legalità che il sacerdote da anni porta avanti con corag-

gio e sacrificio a Caivano, per costruire un futuro migliore in un territorio così complesso, vedrà sempre tutte le istituzioni al suo fianco. Desidero inoltre rivolgere un ringraziamento agli operatori delle forze dell'ordine per il loro tempestivo intervento». «È una situazione delicata che sto seguendo minuto dopo minuto - ha commentato il prefetto di Napoli, Michele Di Bari - La sera stessa ero da don Maurizio Patriciello. Noi lì siamo nel diritto di dire che Caivano ormai, anche dagli indici di delittuosità che abbiamo, è un territorio che è frequentato soprattutto dalle forze di polizia. Certamente l'episodio che è accaduto a don Maurizio Patriciello ci impone una riflessione sulla sicurezza di questa persona impegnatissima. Non a caso personalmente gli sono vicino quasi tutti i giorni». E sul possibile rafforzamento della scorta al parroco, il prefetto ha detto: «In questi casi c'è una sensibilità». Molti e bipartisan gli attestati di solidarietà a don Patriciello. C'è anche quello del governatore Vincenzo De Luca che solo poche settimane fa lo aveva criticato. «Piena solidarietà a don Patriciello», ha dichiarato De Luca, chiedendo anche che «si faccia immediata e piena chiarezza sulle intimidazioni di cui si è appreso adesso, perseguitando i responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Caivano, 13 giugno 2024, Pasquale Gallo

Sale l'attesa per il **processo Caivano**, intrecci tra politica, tecnici e camorra dove sono 25 gli indagati. E' stata fissata per il **10 luglio, presso il Tribunale di Napoli** l'udienza preliminare dove la pubblica accusa ricostruirà l'intera vicenda precisando per ogni imputato il ruolo e il capo di imputazione.



Peluso e Emione durante lo smantellamento del presepe abusivo nel Parco Verde.

Nel corso dell'udienza davanti al Gup i singoli imputati, attraverso i loro legali, dovranno decidere se scegliere il rito abbreviato oppure ricorrere ai riti alternativi (patteggiamento o rito abbreviato). Nell'inchiesta condotta dalla DDA di Napoli oltre al collaboratore di giustizia, **l'ex assessore Carmine Peluso**, vi è anche **Massimiliano Volpicelli**, il primo a raccontare cosa avveniva a Caivano, già nel dicembre del 2023.



Carmine Peluso.

Prima di approfondire le dichiarazioni del pentito Massimiliano Volpicelli c'è da evidenziare alcuni punti delle dichiarazioni del pentito, ex assessore Carmine Peluso, di cui già abbiamo pubblicato tre puntate.

Nei verbali degli interrogatori dei tre pentiti, il terzo è Bervicato a cui dedicheremo l'ultima puntata, molte pagine sono oscure e tante non rese pubbliche. A processo ci saranno 25 soggetti, ma in queste pagine e ancor più approfonditamente negli appunti scritti di suo pugno, **Carmine Peluso nomina tanti altri, tra politici, tecnici, imprenditori e dirigenti comunali.**



Francesco Emione.

Due punti che potranno aprire un nuovo filone sono legati ai **permessi edilizi** e al **blocco del ridimensionamento scolastico alla preside Peluso**. Sotto l'occhio d'ingrandimento c'è quel che accadeva negli uffici di Pascarola (dove esiste anche una nota protocollata dall'ex consigliere De Lucia) e il notevole numero di pratiche passate proprio per quell'ufficio a firma di Martino Pezzella (ora in carcere), oltre a quello che dichiara sempre Peluso rispetto all'ex presidente del consiglio Emione. Il pentito racconta delle **cifre e delle ditte che pagavano**, una delle quali che portò la 'mazzetta' presso lo studio tecnico di Francesco Emione.

Come già hanno scritto da tante testate l'assessore **Pierina Ariemma** voleva togliere il plesso di Pascarola alla preside Peluso per concederlo al preside Perna, dopo richiesta scritta dello stesso in richiesta di un equilibrio numerico di studenti (come racconta il pentito Peluso), intervenne la camorra per scongiurare ciò tanto da scomodare l'ex presidente del consiglio comunale **Emione che si recò personalmente dal boss Angelino** (sempre dalle dichiarazioni di Carmine Peluso).

Inoltre nelle dichiarazioni non ci sono ancora approfondimenti in merito alla questione rifiuti e al cimitero.

Lo stesso ex assessore di suo pugno tira in ballo nomi e argomenti: più volte il tecnico Zampella per vari lavori, il sindaco Falco, la dirigente Damiano, Lanzetta per l'ufficio ambiente. Tanta carne a fuoco che potrebbe portare a tanto altro ancora, ma ora passiamo alle dichiarazioni del pentito Volpicelli.

Volpicelli era un affiliato al clan Angelino che girava per estorcere e ritirare le richieste economiche per il clan. In due deposizioni all'autorità giudiziaria spiega in modo preciso i rapporti fra politica e rappresentanti comunali.

Il pentito Volpicelli parla chiaramente di Gaetano Ponticelli, Arcangelo Della Rocca, Carmine Peluso e Alibrico detto Giamante, tutte dichiarazioni che comunque dovranno essere confermate o respinte nel prossimo processo.

Gli affari del clan col Comune

Il pentito dichiara, secondo il suo parere e la sua esperienza, come avveniva la prima fase di richiesta estorsiva. In un incontro ‘So che dovevano parlare di affari e di soldi perché Angelino quando doveva parlare di questi argomenti chiamava Ponticelli, o Peluso e Giamante.

Peluso in particolare era colui che decideva chi doveva prendere i lavori al Comune. Il Ponticelli aveva il compito di comunicare ad Angelino la ditta a cui erano affidati i lavori. So per certo che Ponticelli si è incontrato per quei motivi con Gaetano e Antonio Angelino almeno due tre volte’.

Gli incontri avvenivano alla concessionaria di Angelino sulla strada che porta a Pascarola. Nello stesso posto veniva per incontri sia Peluso che Giamante. Ponticelli non prendeva soldi dalle estorsioni, ma dalle ditte.

CRONACHE di NAPOLI
Giovedì 7 Marzo 2024

Napoli Nord

Volpicelli collabora con la giustizia

CAIVANO (tommaso angrisani) - Mala dell'area nord, spunta nuovo pentito. E' quanto emerso ieri pomeriggio nel corso del processo per il tentato omicidio di Emanuele D'Agostino, che vede imputato come mandante il ras di Acerra Salvatore Andretta. Il neo collaboratore di giustizia è Massimo Volpicelli, 37enne di Caivano, chiamato come teste nel dibattimento in corso a Nola, ma che con stupore è risultato collegato in videoconferenza da una località protetta. A inizio novembre, invece, Volpicelli è stato colpito da un'ordinanza cautelare nell'ambito dell'inchiesta sul 'pizzo' di alcuni lavori pubblici a Caivano per conto del clan guidato da 'Tibiuccio', all'anagrafe Antonio Angelino. Secondo l'Antimafia sarebbe stato proprio lui il referente per le richieste estorsive. L'uomo, inoltre, è stato condannato per una tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso

commessa insieme a due complici di Acerra: il terzetto si sarebbe presentato a novembre 2022 in un cantiere edile di via de' Normanni ad Acerra, dove una ditta era impegnata nei lavori di ristrutturazione dell'immobile che una volta ospitava l'azienda agroalimentare 'Doria'. "Dici al tuo capo che si presenti agli amici di Acerra - le presunte parole proferte - già siamo passati dieci volte senza trovare nessuno". Il giorno dopo questa visita, però, il titolare dell'impresa si presentò in caserma dai carabinieri per denunciare il tutto. I militari dell'Arma, così, fecero subito partire un'attività investigativa condotta anche attraverso una puntuale analisi del sistema di videosorveglianza del Comune di Acerra, con le telecamere che immortalarono il tragitto dell'auto con a bordo i tre uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il famoso schiaffo all'ex consigliere Della Rocca

Conosco Arcangelo Della Rocca – è sempre il pentito Volpicelli che racconta – una volta Giamante è andato da Tibiuccio (il boss Angelino) a riferirgli che Della Rocca non voleva firmare qualche atto al Comune, e lo stesso mi incaricò di picchiare Della Rocca. Io non volevo, ma fui costretto e insieme a Cipolletti (ora in carcere) ci recammo a casa Della Rocca e lo trovammo insieme a Michele Gaglione, io gli diedi uno schiaffo.

Cipolletti, poi, mi raccontò che Della Rocca andò da Giamante e penso che poi questi l'abbia portato dal boss Angelino. Non so se dopo questo episodio il Della Rocca abbia firmato l'atto che gli era stato richiesto.

Il pentito parla di Peluso e Giamante

Conosco personalmente Carmine Peluso e Giamante i quali erano i responsabili del Comune che avevano rapporti e d'accordo col boss Angelino.

Io mi limitavo ad andare sui cantieri a fare le estorsioni con Cipolletti. Ho partecipato ad una riunione per evitare di far picchiare Carmine Peluso, faceva tutto Angelino che prendeva tutti i soldi delle estorsioni.

Peluso ci indicava i cantieri doveva stavano facendo i lavori per conto del Comune e gli imprenditori ci avrebbero pagato, lui non prendeva soldi da me o Cipolletti, ma ritirava soldi direttamente dagli imprenditori e li consegnava ad Angelino il quale gli riconosceva una ‘mazzetta’, ma non so come veniva calcolata.

La Repubblica, 17 giugno 2024, Antonio di Gennaro, Alessio Gemma e Giuseppe Guida

Caivano, l'urlo delle associazioni “Il degrado resta: il governo ci ascolti”

Dopo il piano Meloni, residenti insoddisfatti: “Occorrono manutenzione, cura, abitazioni, lavoro”
Il caso Parco Verde: alle Europee smacco alla premier, premiato il Movimento Cinque Stelle

di Antonio di Gennaro, Alessio Gemma e Giuseppe Guida • alle pagine 2 e 3



▲ Caivano Una veduta del degrado che caratterizza il Parco Verde FOTO DI RICCARDO SIANO



Una veduta dei Regi Lagni, a sinistra i binari dell'Alta velocità



Le condizioni di totale abbandono di Villa Andersen



Parco Verde

Caivano, l'urlo delle associazioni "Il degrado resta, ora ascoltateci"



Parco Verde
Nelle foto
di Riccardo Siano
immagini e vedute
del rione
di Caivano
al centro degli
interventi del
governo

di Antonio di Gennaro
e Giuseppe Guida

C'è un blocco in autostrada, e allora dopo l'aeroporto prendiamo la vecchia strada samnitica che divide San Pietro a Paterno da Secondigliano, ora è diventata il corso della sterminata città senza nome che si è formata da sola dopo il terremoto dell'80, della quale attraversa uno ad uno i quartieri: Casavatore, Casoria, Afragola, Cardito. Dopo nove chilometri e pochi minuti siamo a Caivano, corso Umberto I è una bella strada di centro storico, con le masserie e le dimore padronali restaurate. Giriamo per via De Nicola, ancora poco, a ovest, il Parco Verde è l'ultimo avamposto della metropoli napoletana, sulle sponde del fiume residuo di

Intorno a Villa Andersen 500 bambini vivono ogni giorno la bruttezza: ripartiamo da qui

campi agricoli che la separa, non si sa ancora per quanto, dall'altro pezzo di conurbazione, quella avversa.

All'ingresso del parco troviamo ad aspettarci Bruno Mazza, in bicicletta, assieme a Sobir, un ragazzino di colore di dodici anni. La famiglia di Bruno è venuta qui nell'86 dai container della Sanità, per lui una giovinezza sbagliata, il carcere, poi il cambiamento di vita, la decisione nel 2008 di fondare un'associazione, "Un'infanzia da vivere", per aiutare i piccoli come Sobir a non subire lo stesso destino. Dopo l'ultimo show governativo, quello delle parolacce, anche qui si è votato per le europee, primo partito a Caivano restano i 5S che sfiorano il 33%, diatriba ideologiche a parte, qui il reddito di cittadinanza è stato un aiuto determinante per le famiglie in difficoltà, Fratelli d'Italia è staccato col 24,6%.

Con Bruno e Sobir percorriamo il quartiere viale per viale, tra i prefabbricati pesanti lo stato di abbandono è totale, le aiuole sono muri di erbacce alte e rifiuti, le botteghe chiuse, in rovina, una signora dalla macchina ci chiede gridando quando vengono a ripristinare l'illuminazione nel suo viale, sono al buio da quindici giorni.

«Quello che il quartiere continua inutilmente a chiedere» ci dice Bruno «è un minimo di cura, di manutenzione, presidio, attenzione quotidiana, pulizia, spazi decenti e sicuri da vivere e abitare». Arriviamo ai campetti di calcio che un' "Infanzia da vivere" ha realizzato e gestisce in Via Rosa con un finanziamento della Fondazione Con il Sud, che fin dall'inizio ha creduto in questa storia. All'ombra di un grande pioppo c'è un casotto aggraziato, un orto, i campi sportivi e le attrezzature sono perfetti, arriva un gruppo di ragazzini col pallone, salutano Bruno, si vede che c'è educazione e rispetto per i luoghi e le persone. Un'altra oasi come questa è a trecento metri, un parco giochi per i piccoli da 0 a 6 anni, si chiama "Ohana", sempre realizzata con l'aiuto della Fondazione, centinaia di bambini vengono a giocarci ogni giorno. Percorriamo viale delle Magnolie sino alla chiesa di San Paolo Apostolo. Adossata alla parrocchia c'è Villa Andersen, un'area verde attrezzata per l'infanzia grande quasi un ettaro, era prevista nel progetto urbanistico che ha generato Parco Verde, ora è in stato di sfacelo totale. Con Bruno e Sabir ci inoltriamo cauti nella vegetazione fitta che ha devolto pavimenti, tombini, impianti, distrutto scivoli e giostrine, in rovina anche il campo di calcio.

Trent'anni fa l'accesso dal lato della parrocchia fu chiuso, ci pensarono i capi-famiglia della droga a riaprire l'area facendo breccia nel muro di cinta sull'altro lato del giardino, da allora questo è stato il luogo del consumo e delle morti per overdose. «La rinascita di Caivano deve partire da qui» ci dice Bruno «gli abitanti e le associazioni del quartiere lo hanno chiesto con forza al governo, dei millecento bambini del

Le foto

Tour tra i rifiuti verde abbandonato



Il degrado

Per 30 anni Villa Andersen è stato il luogo di spaccio e consumo di droga



Le richieste

Villa Andersen: nonostante le richieste l'area esclusa dai programmi del governo



L'area industriale

Pascarola, l'area industriale a nord del Parco Verde, una delle aree più importanti del Sud

rione cinquecento vivono intorno a Villa Andersen, a contatto quotidiano diretto con questa bruttezza». Restituire finalmente la villa a condizioni di legalità, sicurezza e decoro sarebbe per tutto il quartiere il segno autentico della svolta.

Eppure inspiegabilmente quest'area non è entrata negli ultimi programmi governativi, sintetizzati nel cosiddetto Decreto Caivano. L'intervento più reclamizzato è invece quello che riguarda il centro sportivo comunale intitolato a Pino Daniele, coi campi da gioco e la piscina, a mezzo chilometro da qui, oltre la strada perimetrale a scorrimento veloce, ben distante dal quartiere e dalla vita di ogni giorno. Alla fine, parlando con la gente, emergono alcuni limiti dell'intervento governativo per Caivano: l'idea di una politica esemplare e simbolica, più che risolutiva dei problemi; paternalistica; emergenziale, con tutti gli interventi affidati a poteri straordinari che vengono e vanno senza incidere sul contesto; al comune di Caivano nell'ultimo ventennio i commissari straordinari sono stati otto, l'ordinarietà è la vera eccezione. Uno dei risultati è comunque l'esclusione del programma governativo di ogni tipo di contributo, ideale, organizzativo, gestionale, da parte della rete di associazioni del quartiere, che pure una visione, una presenza, una capacità operativa in tutti questi anni hanno dimostrato di avere. Nei locali in viale Margherita dove ha sede l'associazione con Bruno proviamo a buttar giù una mappa orientativa della rete sociale attiva a Caivano. Accanto a "Infanzia da vivere" c'è la cooperativa sociale "Nessuno resti solo", nata per iniziativa di Cristina Giordano e di trenta giovani mamme, sono state loro a promuovere il grande murale con le due bambine che è diventato il simbolo del quartiere. Un ruolo decisivo, come si è detto, lo ha avuto la "Fondazione Con il Sud" con il presidente Stefano Consiglio; un sostegno importante è venuto da "Impresa Sociale" diretta da Marco Rossi Doria, ma le collaborazioni sono tante, con il "Centro di servizio per il volontariato di Napoli" per la formazione dei volon-

tari civili, con il "Banco Alimentare Campania", con aziende private come la Farvima spa, importante impresa nel campo farmaceutico. Se nel quartiere la priorità è la cura e la sicurezza degli spazi di vita quotidiana, il passo successivo per le istituzioni, superata l'ottica emergenziale, è mettere mano a questa sorta di terra di mezzo nella quale realtà come il Parco Verde si trovano disperse, riannodando i fili di un territorio smembrato, ma straordinariamente ricco di risorse. «Quando nei primi mesi del 1982 ci recammo sull'area del progetto per il primo sopralluogo ci trovammo di fronte ad una sterminata piana agricola, inframmezzata da lunghi filari di vite maritata al pioppo», così ci racconta Francesco Bruno, allora docente di Progettazione Architettonica alla Facoltà di Architettura di Napoli e autore del progetto planivolumetrico dell'intero insediamento, dimensionato per circa 750 alloggi, ben disegnato da un punto di vista tecnico e allineato ai migliori canoni del tardo modernismo allora in voga.

Gli edifici del Parco Verde furono progettati dall'architetto aversano Arturo Pozzi, per la realizzazione fu utilizzato un sistema di prefabbricazione pesante, stile città sovietica anni '70, con prestazioni energetiche e termiche pari a zero, case inabitabili, gelide d'inverno, infocate d'estate. Basta alzare lo sguardo per accorgersi di come la radice rurale dell'antico casale sia ancora viva, il Parco Verde si affaccia su un'area agricola immensa, oltre duemila ettari, tra la pianura alluvionale orticola dei Regi Lagni e quella vulcanica degli arboreti della Piana campana. Qui si produce ancora un quarto della produzione nazionale di patate, e sono le più pregiate e richieste, al di là delle tante cose non vere che purtroppo su questa agricoltura sono

state dette. Oltre i campi, oltre il borgo antico di Pascarola, c'è un'area industriale tra le più importanti del Mezzogiorno e d'Italia. Ora è una sorta di repubblica autonoma, al check point quando chiediamo di entrare ci guardano con circospezione, all'interno tutto è ordine, con le grandi strade alberate. Il caos e le sofferenze restano fuori del recinto.

Un chilometro più avanti, superata l'Alta velocità, l'altro grande polo industriale, con il centro orafa Tarì, la fabbrica della Coca Cola, dove la Olivetti negli anni '70 impiantò, dopo Pozzuoli, su progetto di Marco Zanuso ed Eduardo Vittoria, uno stabilimento avanzatissimo per la produzione di macchine da calcolo, frutto ancora della visione del suo fondatore Adriano, di integrazione vitale tra urbs, civitas e innovazione industriale. Alcuni degli interventi previsti nel piano del governo governativo vanno in questa direzione, come la creazione di un campus universitario di 3.800 metri quadri che ospiterà le facoltà di Scienze Motorie, Agraria, Infermieristica. È di una visione come questa che abbiamo ancora bisogno. La cosa da fare è

trasformare senza indugio questa terra di mezzo in un grande parco agricolo e produttivo, riattivare le antiche strade interpoderali, lungo i tracciati della centuriazione; rigenerare all'originaria funzione i Regi Lagni, la rete di bonifica seicentesca che innerva l'intera area; riaprire i vanchi che separano le aree produttive dal territorio intorno.

Superando anche le barriere mentali, che sono le più dure di tutte, perché Parco Verde non è una monade nel nulla: la distanza tra Caivano e Napoli è la medesima che passa tra l'Eur e i Parioli a Roma: Parco Verde è un pezzo di Napoli, popolato all'80% da cittadini che in origine risiedevano a Napoli, che però sentono di essere altrove, in una terra priva di riferimenti e coordinate, ma non è così. Mentre percorri questo mondo complicato, ti chiedi come sia possibile, con questo mare di risorse, che a prevalere sia stata l'economia criminale e non quella industriale e agricola che sta proprio di fonte al Parco Verde. Perché non si intravedano all'orizzonte, al di là dell'emergenza, programmi realistici di rigenerazione del territorio che mettano allo stesso tavolo tutti gli attori, con le proprie responsabilità, per ricucire i pezzi della conurbazione, riallacciare le economie e i paesaggi, dare finalmente risposta alle urgenze basilari di vita quotidiana, qui, come in tutte le Caivano e i Parco Verde sperduti nella metropoli senza nome.

Ben venga la creazione di un campus universitario che ospiterà le facoltà di Scienze Motorie

Quei voti ai 5S smacco a Meloni “Ha buttato solo fumo negli occhi”

di Alessio Gemma

Il ritmo di una visita a settimana. Ministri, sottosegretari. L'ultima arrivata - o meglio ritornata a Caivano, dopo quella terribile violenza di agosto ai danni di due cuginette - è stata la premier Giorgia Meloni in persona, a una settimana dal voto per le Europee. Era la giornata dell'inaugurazione della piscina restaurata in tempi record, teatro dell'orrore per due bambine diventata simbolo del risacca. Con tanto di mega spot in pasto ai social, per tirare la volata alla campagna elettorale di "Giorgia" candidata: "Salve presidente, sono la str... della Meloni", il video virale della vendetta nella stretta di mano col governatore Vincenzo De Luca che l'aveva apostrofata così in un fuori onda a febbraio. Ma tanto investimento politico-mediatico del governo ha lasciato l'amaro in bocca il giorno dello spoglio a Caivano. Primo partito l'M5s col 32,88 per cento, dietro Fratelli d'Italia (24,58) a distanza di quasi otto punti, e terzo il Pd al 14,80. In controtendenza al dato della Campania che vede il Pd primo partito davanti ai 5 stelle. Caivano ingrata con Fdi? Le promesse, i fondi stanziati, i programmi culturali affogati nella disaffezione che tanto male fa alla politica. Poco più di diecimila votanti su 28.700 chiamati alle urne: affluenza al 34,95 per cento. Bassissima se si pensa che in provincia di Napoli il dato è al 42 per cento e in



Le Europee

IL M5s al Parco Verde è arrivato al 66 per cento dei voti.

Nelle tre sezioni delle case popolari, Giorgia Meloni racimola 54 voti su 1344 presi a Caivano. Ed è quasi doppiata con 91 voti da Danilo Della Valle dell'M5s che in totale ne ha intascati 650: casertano, classe 1983. Davide contro Golia. Non è servita ai Fratelli d'Italia - si vocifera - la sponsorizzazione alla Boys Caivanese, la squadra di calcio locale, da parte di un imprenditore candidato nella lista di Fdi. «Molti hanno sofferto di non avere più il Reddito di cittadinanza, erano arrabbiati con la Meloni», racconta Francesco Giuliano, responsabile territoriale M5s che è stato consigliere comunale nel laboratorio Pd-5stelle che vinse le Comunali nel 2020. «Io conosco tutti - racconta Giuliano - Mio padre è stato allenatore di calcio e ha cresciuto tanti ragazzi. Gli altri partiti non si sono fatti vedere, gli esponenti di Fdi non sono entrati nel Parco. E la gente non voleva che si avvicinassero dopo i controlli a tappeto e la minaccia degli sfratti». Perché quello è il nodo irrisolto: le case e chi le occupa. Era scritto in una sentenza della Corte dei conti sui fitti non riscossi nelle case popolari che fu depositata ad agosto - circostanza sinistra - due settimane prima la notizia dello stupro: «La conoscenza di trovarsi di fronte a soggetti dediti ad attività criminali avrebbe imposto di sgomberare e recuperare il dovuto. E non certo arretrare e così consentire lo stratificarsi di uno stato diffuso di illegalità». Lo Stato sapeva, e "arretrava". «Nemmeno i caivanesi si sono lasciati abbindolare dalla retorica del governo - conclude Giuliano - I problemi qui non sono la piscina: ma le buche, gli uffici con poco personale, il lavoro che non c'è. Sul Corso non ci sono più attività commerciali, sol bar e circoli per anziani. Io avrei chiesto ai cittadini: cosa vi manca? Tutti avrebbero risposto: il lavoro. Invece la premier ha buttato solo fumo negli occhi».

Campania al 44. Puntuale il dito nella piaga infilato dal "nemico" De Luca nel corso dell'ultima diretta Facebook di venerdì: "Ricordate i pellegrinaggi di ministri, a Caivano hanno vinto i 5 stelle...".

Michele Schiano Di Visconti, deputato e responsabile provinciale di Fdi, la ribalta così: «È la prova che l'impegno della premier non era ai fini elettorali come voleva dimostrare la sinistra: ma per far risorgere le periferie. Quello che ha influenzato il voto a Caivano è stata la maggiore astensione. Sono convinto

che i risultati elettorali per noi prima e poi verranno». Intanto occhio alle sezioni elettorali, il famigerato Parco Verde - epicentro dell'attenzione istituzionale - dove per dirlo con De Luca «i risultati sono davvero singolari». Già perché l'M5s li arriva addirittura al 66 per cento dei voti. Nelle tre sezioni delle case popolari, Giorgia Meloni racimola 54 voti su 1344 presi a Caivano. Ed è quasi doppiata con 91 voti da Danilo Della Valle dell'M5s che in totale ne ha intascati 650: casertano, classe 1983. Davide contro Golia. Non è servita ai Fratelli d'Italia - si vocifera - la sponsorizzazione alla Boys Caivanese, la squadra di calcio locale, da parte di un imprenditore candidato nella lista di Fdi. «Molti hanno sofferto di non avere più il Reddito di cittadinanza, erano arrabbiati con la Meloni», racconta Francesco Giuliano, responsabile territoriale M5s che è stato consigliere comunale nel laboratorio Pd-5stelle che vinse le Comunali nel 2020. «Io conosco tutti - racconta Giuliano - Mio padre è stato allenatore di calcio e ha cresciuto tanti ragazzi. Gli altri partiti non si sono fatti vedere, gli esponenti di Fdi non sono entrati nel Parco. E la gente non voleva che si avvicinassero dopo i controlli a tappeto e la minaccia degli sfratti». Perché quello è il nodo irrisolto: le case e chi le occupa. Era scritto in una sentenza della Corte dei conti sui fitti non riscossi nelle case popolari che fu depositata ad agosto - circostanza sinistra - due settimane prima la notizia dello stupro: «La conoscenza di trovarsi di fronte a soggetti dediti ad attività criminali avrebbe imposto di sgomberare e recuperare il dovuto. E non certo arretrare e così consentire lo stratificarsi di uno stato diffuso di illegalità». Lo Stato sapeva, e "arretrava". «Nemmeno i caivanesi si sono lasciati abbindolare dalla retorica del governo - conclude Giuliano - I problemi qui non sono la piscina: ma le buche, gli uffici con poco personale, il lavoro che non c'è. Sul Corso non ci sono più attività commerciali, sol bar e circoli per anziani. Io avrei chiesto ai cittadini: cosa vi manca? Tutti avrebbero risposto: il lavoro. Invece la premier ha buttato solo fumo negli occhi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

De Luca attacca ancora Manfredi

“Basta demagogia, la città la difendo io”

di Dario Del Porto

Difende la città, ma attacca il sindaco. Sull'Autonomia differenziata esorta a «fare le barricate», però suggerisce un paio di emendamenti per «evitare referendum e ricorsi alla Corte costituzionale». E legge in diretta i nomi dei parlamentari campani che hanno votato per la riforma. Il «Vincenzo De Luca social» fa sempre rumore. Nel consueto sermone senza contraddiritorio del venerdì, il governatore affonda i colpi contro quello che definisce l'accordo truffa su Bagnoli e non risparmia bordate all'indirizzo dell'inquilino di Palazzo San Giacomo, Gaetano Manfredi, parlando di «volgarissima demagogia dell'«io difendo Napoli»».

Secondo De Luca il piano Bagnoli, «così com'è, è un'offesa a Napoli. I Fondi di sviluppo coesione, così come sono bloccati, sono contro Napoli», dice. E rivendica: «Io difendo Napoli, il Vomero, piazza Garibaldi, la metropolitana. Basta demagogia, Napoli lo sta difendendo io». Il presidente della Regione teme un'operazione «Caivano-bis» a Bagnoli: «Mi è stato detto che la presidente del Consiglio o il ministro delle Politiche di Coesione hanno in preparazione un'altra comparsata a Bagnoli. Vogliono mettere qualche gru per far vedere che è cominciato non si sa che cosa. Si stanno preparando a fare il bis dell'operazione Caivano,

Il governatore contro il sindaco per Bagnoli
E sull'Autonomia differenziata: «Due emendamenti per evitare referendum e ricorso alla Consulta»

► **Governatore**
Il presidente della Regione Vincenzo De Luca: nella sua consueta diretta Fb lancia bordate contro il sindaco

un po' di demagogia con i soldi della Regione. Il governo nazionale non ha stanziato un euro per Bagnoli».

Nel mirino non ci sono solo la premier Giorgia Meloni e il ministro Rafaële Fitto. De Luca rincara la dose contro il sindaco Manfredi per l'intesa sul sito della zona occidentale: «Nessuno mi ha telefonato, hanno fatto un accordo di notte con i fondi nostri, cose da pazzi. Mi auguro che entro il 28 giugno si firmi l'accordo



di coesione con la Regione Campania». L'altro tema è la riforma dell'Autonomia differenziata voluta dalla Lega e approvata dal Parlamento su impulso del governo Meloni.

De Luca sta lavorando a una «manovra a tenaglia» che contempla, accanto al referendum abrogativo promosso dal leader dell'opposizione, l'ipotesi di un ricorso alla Corte Costituzionale da parte della Regione Campania. Il governatore ricorda la

battaglia condotta in questi mesi e apre ai colleghi governatori di destra, il lucano Vito Bardi e il calabrese Roberto Occhiuto: «Meglio tardi che mai, considero importanti le loro prese di posizione anche se nessuno ha fatto riferimento ai fondi di sviluppo e coesione che sono bloccati». Poi rilancia la sfida su un altro terreno: «Contro l'autonomia differenziata e contro il centralismo burocratico dei ministeri romani e per buro-

crazia zero». Alla Lega e ad altri esponenti della destra che lo accusano di aver chiesto l'autonomia già nel 2019, il governatore replica: «La Campania chiede più poteri su alcune materie contro la palude burocratica romana: pareri ambientali, verifica su opere di rilievo regionale, impianti energetici ed eolici, piani paesaggistici, trasformazione edilizia e urbanistica in aree non vincolate, portualità, insediamenti produttivi e Zes, zone economiche speciali. Sono sette punti proposti da noi quattro anni fa, e ne aggiungo un altro: competenze non esclusive con l'Unione europea sui fondi europei».

Per De Luca, referendum abrogativo e ricorso alla Consulta si possono ancora evitare. «La Campania si siederà al tavolo un minuto dopo la pubblicazione della legge, ma per muoversi su una linea che è l'esatto contrario dell'autonomia differenziata». Il governatore pensa a una modifica della legge per « vietare a tutte le Regioni di fare contratti integrativi regionali per la sanità e la scuola. Altro emendamento deve garantire a tutte le regioni la stessa quantità di risorse per la sanità in riferimento alla popolazione, così come il numero di dipendenti». Infine, l'ultima stocca. A favore di telecamera, il governatore legge i nomi dei parlamentari campani che hanno votato per l'autonomia differenziata: «I nostri eroi», li definisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo per stupro



▲ La Procura per i minorenni

Caivano, le scuse senza confessione degli imputati

All'inizio chiedono tutti scusa alle vittime, ma quando prendono la parola non confessano. Uno solo ammette le violenze, un secondo dice di aver fatto solo da "palo" mentre un altro, pur fra mille distinguo, dice: «Dentro di me mi sento una brutta persona». Gli altri negano e ora il processo ai sette imputati minorenni per gli stupri di gruppo ai danni di due cuginette di Caivano, la storia che ha suscitato l'orrore di tutto il Paese, prende due strade parallele: il 28 giugno potrebbe già arrivare la sentenza per i primi tre.

Il giudizio si sta celebrando con rito abbreviato. La giudice minorile Anita Polito ha fissato per quel giorno l'udienza per la discussione delle parti, poi a meno di ulteriori rinvii arriverà la decisione. Tutto sospeso fino al 14 ottobre invece per gli altri quattro in attesa della decisione della Corte Costituzionale su alcuni profili del cosiddetto "pacchetto Caivano". Le due cuginette sono affidate a un tutore, gli avvocati Marco Buonocore e Maria Teresa De Niccolò, assistiti in giudizio dall'avvocata Manuela Palombi. Si sta celebrando davanti al tribunale di Napoli Nord, anche in questo caso con rito abbreviato, il processo nei confronti dei due imputati maggiorenni accusati degli abusi. La pm Carmela Quaranta ha chiesto pene severe nei confronti di entrambi: per Pasquale Mosca, oggi ventenne, la magistrata, che ha coordinato le indagini con la procuratrice Maria Antonietta Troncone, sollecita la condanna a 12 anni di reclusione, senza il riconoscimento delle attenuanti generiche. Per Giuseppe Varriale, che ha 19 anni, la richiesta è di 11 anni e 4 mesi di reclusione. La difesa è rappresentata dagli avvocati Giovanni Cantelli per Mosca e Dario Carmine Procentese per Varriale. La sentenza è attesa per metà luglio.

— d.d.p.

I verbali dell'ex assessore pentito

Camorra e politica a Caivano “In Comune molti sapevano”

di Dario Del Porto a pagina 7

La Repubblica Domenica, 30 giugno 2024

Napoli Cronaca

I VERBALI DELL'EX ASSESSORE PENTITO

“Caivano, i clan condizionavano tutto e molti in Comune lo sapevano”

di Dario Del Porto

«Il Roccobabà è una squisitezza», scriveva su whatsapp l'allora assessore ai Lavori pubblici di Caivano Carmine Peluso a un imprenditore che gli aveva appena consegnato una tangente di 5mila euro da versare alla camorra. Era un messaggio in codice per confermare l'avvenuto versamento del «pizzo» nelle mani del clan guidato da Antonio Angelino detto «Tibiuccio». C'è anche questo retroscena nei nuovi verbali depositati agli atti dell'inchiesta sulle collusioni fra criminalità organizzata e politica a Caivano che arriverà in udienza preliminare il 10 luglio prossimo.

Dal 25 gennaio, Peluso collabora con la giustizia. Alle pm Giorgia De Ponte, Francesca De Renzis, Anna Frasca e Rosa Volpe, coordinate dal procuratore Nicola Gratteri, l'ex assessore ha detto di aver rivestito il ruolo di «perno principale» degli equilibri tra camorra e politica e di «portatore presso le ditte delle richieste del clan». In uno degli ultimi verbali depositati, quello del 15 maggio scorso, Peluso delinea uno scenario allarmante della città ferita un anno fa dall'orrore degli stupri di gruppo ai danni di due cugnette. «I settori cardine del comune di Caivano erano influenzati e condizionati» dalla camorra ed in particolare «dalla presenza e dall'agire» del boss Angelino e dei suoi fedelissimi. Gli ambiti «maggiormente condizionati» erano «gli appalti pubblici, della manutenzione, dei servizi e della gestione cimiteriale, dell'urba-



Controlli dei carabinieri a Caivano

nistica e dell'ambiente». Di questa «presenza pervicace e costante all'interno del Comune» erano a conoscenza «in molti». Oltre a Peluso rischiano il processo per collusioni con la camorra anche due ex consiglieri comunali, Giovambattista Ali-

brico e Gaetano Ponticelli, un altro politico locale, Armando Falco, il tecnico Martino Pezzella e l'ex dirigente comunale, Vincenzo Zampella, che deve rispondere di concorso esterno.

Molte pagine sono coperte da omissioni. Sulle dichiarazioni di Peluso magistrati e carabinieri lavorano per trovare riscontri. Dagli interrogatori di altri due collaboratori di giustizia, Ciro Lobascio e Antonio Coccia, traspare un filone d'indagine su ipotesi di voto di scambio durante le elezioni amministrative del 2015-2016. Alle domande della pm Ivana Fulco, nel verbale del 14 aprile 2021, Lobascio sostiene di aver ricevuto l'incarico di andare «per tutto il parco e per Caivano paese» e offrire «50 o 100 euro a testa» in cambio della preferenza a favore di un can-

**La camorra impose una variante per i lavori fognari
Un altro collaboratore:
“Voto di scambio per 50 o 100 euro”**

didato. Il cuore dell'inchiesta però sono gli appalti e le opere pubbliche. Gli episodi sono numerosi, su tutti ora sono in corso approfondimenti. Per trasformare «in house» la società di raccolta dei rifiuti, rivelà Peluso, c'era una «convergenza di interessi» tra politica e camorra. Sotto la gestione di Vincenzo Zampella il cimitero era terra di nessuno», dice sempre l'ex assessore. E spiega: «Venivano compiuti continui atti illeciti». Il boss Angelino era «molto interessato» alle estorsioni ai danni delle ditte che realizzavano le cappelle private.

Peluso sottolinea che «l'interesse della criminalità organizzata per l'urbanistica di Caivano è stato sempre molto forte». E racconta che, a febbraio 2023, Angelino pretese una «variante» al progetto dei lavori per la rete fognaria: l'obiettivo era far rientrare nelle opere anche la zona dove si trovava la concessionaria di un familiare del boss. Peluso provò a spiegare che non era possibile, «sia per una questione economica, sia perché non era previsto dal progetto». Ma gli Angelino «non vollero sapere ragioni e dissero che i lavori si dovevano fare anche là». Peluso riferisce poi tre episodi di pressioni sui cantieri per i cavi della fibra ottica. In un'occasione la presenza degli uomini del clan rallentò i lavori, determinando il raffreddamento dell'asfalto che finì per rovinarsi. Quando il Comune contestò che i lavori stradali non erano stati eseguiti correttamente, l'azienda replicò che ciò era accaduto «a causa dell'azione estorsiva che avevano subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
24 luglio 2024



La redazione
via dei Mille, 16 00121 - Tel. 06/498111 - Fax
06/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 06/498111
segreteria_repubblica@repubblica.it - Tamburini fax
06/498285 - Redazione A. Manzoni & C. S.p.A.
via dei Mille, 16 - 00121 Roma - Tel. 06/4975811
Fax 06/496023

Napoli

FISH'S KING
CENTRO SURGELATI

LEADER
NEL SETTORE

La tragedia

Scampia, disastro colposo

Inchiesta dopo il crollo del ballatoio della Vela celeste, che ha provocato due morti e 13 feriti tra i quali 7 bambini finiti sotto le macerie. 500 sfollati, occupata la facoltà di Scienze mediche. Il sindaco Manfredi: "Il progetto di rigenerazione va avanti"

L'editoriale

Caivano
dista solo
16 chilometri
ma è un miraggio

di Ottavio Ragone

Da Caivano a Scampia corrono 16 chilometri e venti minuti d'auto. Sono realtà simili dal punto di vista sociale: degrado, povertà, emarginazione, livelli di istruzione bassi, presenza radicata della camorra. Periferie di Napoli, insomma. Quegli immensi alveari costruiti dopo il terremoto del 1980 e abbandonati a se stessi, la "corona di spine" dell'area metropolitana estesa. Da questi colpi non ci siamo mai davvero ripresi. Scampia per certi versi se la passa anche meglio di Caivano, perché negli anni sono fiorite associazioni, iniziative di piccola imprenditoria, e tanti istituti scolastici all'avanguardia coltivano il territorio, assieme alla facoltà universitaria per le professioni sanitarie della Federico II. Il programma ReStart Scampia (159 milioni di finanziamento da varie fonti) prevede l'abbattimento delle Vele (erano 7, ne sono rimaste 3 a partire dalla prima demolizione avvenuta nel 1997 con Bassolino sindaco) e la contestuale costruzione di nuovi edifici.

• a pagina 19

► **Caivano**
Un momento della celebrazione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, patrono della polizia, al centro sportivo "Pino Daniele" di Caivano



LA FESTA DELLA POLIZIA DI STATO

Piantedosi a Caivano "Una bellissima storia di riscatto e giustizia"

di Raffaele Sardo

Un concerto su «i valori che ci uniscono» della banda della polizia di Stato, diretta da Maurizio Billi, ha concluso ieri sera nel centro sportivo di Caivano intitolato a Pino Daniele, le celebrazioni per San Michele, il patrono della polizia.

Il concerto di quest'anno è stato dedicato proprio agli studenti delle scuole superiori di Caivano, presenti massicciamente nel centro sportivo. In prima fila il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della polizia, Vittorio Pisani, il sindaco metropolitano, Gaetano Manfredi, il prefetto, Michele di Bari, la commissione straordinaria che amministra il Comune di Caivano, presieduta da Filippo Dispensa, il parroco di Parco Verde, don Maurizio Patriciello, il commissario per Caivano Fabio Ciciliano, il deputato Francesco Emilio Borrelli.

«Il modello Caivano - ha detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi soffermandosi con i giornalisti prima dell'inizio del concerto - è rappresentato dagli interventi di sicurezza che lo Stato deve mettere in campo». Per Piantedosi le istituzioni «non sono solo quelle delle forze di polizia, devono essere unite», riferendosi anche a quelle territoriali. Un modello basato sul coinvolgimento della scuola e sul recupero degli spazi pubblici, garantendo,

Celebrato il patrono San Michele. Don Patriciello: «Qui un miracolo, ora tornare alla normalità»
Sul palco Gigi D'Alessio e Vincenzo Salemme

ha spiegato, la fruibilità ai giovani.

Tra gli ospiti della serata presentata dall'attrice Serena Rossi, il cantante Gigi D'Alessio e l'attore Vincenzo Salemme. «Sono onorato di stare qui con voi in questo centro, che è stato costruito in nove mesi - ha detto Salemme appena è entrato in scena - segno che in Italia le cose si possono fare». Poi ha salutato calorosamente don Patriciello in napoletano: «Don Patriciello, che *ti sei fidato di fare...*». Prima di lui, lo stesso sacerdote ha avuto parole di elogio per quanti sono riusciti a compiere «questo miracolo». Don Patriciello ha ricordato cosa era il centro sportivo fino a pochi mesi fa. Ha auspicato che si prosegua sul cammino per il ritorno alla normalità. Ha fatto un appello «ai palazzi» che devono fare pace con la

piazza». E ha anche auspicato che il Comune ritorni a una sua «normalità amministrativa».

Nel corso della serata c'è stato spazio per la premiazione delle Fiamme oro che hanno partecipato all'ultima Olimpiade. È stato il capo della polizia Vittorio Pisani a farlo e ha tenuto orgogliosamente a sottolineare che «solo le Fiamme oro si sono classificate prima della Spagna».

Pisani ha poi conferito anche il titolo di "Poliziotto ad Honorem" a Stefano Guarneri, fondatore dell'associazione Lorenzo Guarneri Onlus, all'esperto di comunicazione Marco Camisani Calzolari "per l'impegno profuso nella cyber security" e al presidente Acen Angelo Lancellotti, che tra l'altro «è l'imprenditore - ha rivelato Pisani - che è venuto a scavare il bunker a Casapesenna per la cattura di Michele Zagaia».

Gigi D'Alessio ha coinvolto con le sue canzoni tutto il pubblico presente. E in chiusura il ministro Piantedosi ha sottolineato come «questa di Caivano è una bellissima storia di riscatto e di giustizia. È stato un bellissimo messaggio, soprattutto per i giovani. Anche noi auspiciamo - ha detto infine, rispondendo a don Patriciello - che Caivano sappia esprimere una classe dirigente. Perciò non ce ne andremo da qui e accompagneremo il processo che è stato avviato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, 22 luglio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. Penza come Andreotti. Un poliziotto ingenuo che non si è mai accorto di nulla. Continua da deputato col suo silenzio

“Chi è senza peccato scagli la prima pietra”. Riprenderei questo famoso detto av angelico se la diatriba tra il deputato **Pasqualino marsupio Penza** e l’ex Sindaco **Enzo Falco** apparisse come uno scontro serio all’interno del dibattito pubblico e non suscitasse ilarità nel sottoscritto e negli attoniti spettatori della vicenda.

È incredibile come chi, dopo uno scioglimento per ingerenze criminali, la cattiva propaganda dell’immagine procurata all’intera comunità gialloverde e un risanamento servito solo a chi si è riempito le tasche, tenta ancora di parlare della storia politica dell’ultima Amministrazione cercando di discolparsi e cercando di vendersi per l’illibato, il nuovo, il pulito e candido come il sederino di un neonato.

Premesso che il sottoscritto, così come dichiarato all’interno del convegno “Libertatis Praesidia” organizzato dall’Associazione “Caivano Legalitaria”, è un convinto garantista e che gli attori di cui parlerò in questo scritto sono persone giuridicamente illibate e quindi libere di poter esprimere la propria opinione, ma come sempre descritto all’interno dei miei editoriali, c’è bisogno, anche qui, di fare valutazioni di natura etica e morale, oltre che individuare eventuali responsabilità politiche dei singoli addetti ai lavori.

Di seguito mi accingo a fare una breve analisi sulle omissioni fatte dagli attori di questa vicenda e i conseguenti quesiti che ne scaturiscono.

Per chi conosce realmente i fatti – il sottoscritto ha documentato e scritto anni prima quello che è emerso dalle indagini degli inquirenti – leggere l’intervista rilasciata dal deputato grillino **Pasqualino marsupio Penza** lascia perplessi oltreché basiti.

Vorrei non credere realmente che il deputato pentastellato pensi che qui a Caivano i cittadini abbiano l’anello al naso!? Perché leggere che egli sospettasse che il Sindaco **Enzo Falco** non l’abbia più voluto in giunta solo perché poliziotto fa davvero scompisciare dalle risate chi conosce i fatti.

Al di là della legittima risposta a mezzo social dell’ex Sindaco **Enzo Falco**, che se fossi stato in lui avrei risparmiato, giusto per fare ammenda continua di essere altrettanto politicamente responsabile dello scempio avvenuto sotto la sua Amministrazione, vorrei chiedere all’on. **Pasqualino** se durante il suo periodo di Assessore all’Ambiente con l’Amministrazione **Falco** avesse poi verificato, da poliziotto, che all’interno della “Green Line” – ditta preposta alla raccolta rifiuti – venissero assunti parenti e affini di pregiudicati, di affiliati al clan e di politici attualmente agli arresti domiciliari, così come aveva promesso all’allora Consigliere **Luigi Padricelli** quando gli fu rappresentata tale distonia? Se, da poliziotto, avesse mai indagato sul fatto che anche all’interno del settore dove lui ricopriva il ruolo di assessore, fossero acclarate ingerenze della criminalità organizzata – così come dichiarato dai collaboratori di giustizia – e se avesse mai prodotto denunce in tal senso? Se da Assessore all’Ambiente e da poliziotto avesse mai indagato sull’andirivieni dei barbudos a cavallo di motociclette all’interno del cortile del notaio che aveva messo in fuga alcuni consiglieri che stavano per decretare la fine dell’amministrazione di cui egli faceva parte così come dichiarato agli inquirenti dall’ex Consigliere **Luigi Padricelli**? Se, sempre da poliziotto e anche da deputato dello stesso partito che esprimeva la quota rosa come assessore all’ambiente, avesse mai indagato sulle minacce ricevute dal Segretario del PD **Franco Marzano**, all’indomani del mio articolo (leggi articolo del 29 settembre 2022) dove si denunciava proprio la volontà del clan egemone di tenere l’azienda dei rifiuti “in house”?

Come **Massimo Troisi** diceva di **Giulio Andreotti**, anche io, senza tema di smentita, posso dire che qui a Caivano abbiamo il nostro politico ingenuo, in questo caso si tratta di un poliziotto ingenuo che quando era al comando insieme a tutta l’armata falconiana – accusati di associazione camorristica compresi – non si è mai accorto di niente, così come crede che anche i caivanesi non si accorgono delle sue blande, deboli e scricchiolanti motivazioni offerte per giustificare la sua fallimentare parentesi ambientalista in giunta e al suo silenzio assordante sulla gestione

commissariale attuale di Caivano. Fortunato sarà il figlio, quando crescerà, ad avere un padre ingenuo come lui, come asseriva il compianto attore napoletano.

Sperando che le mie considerazioni non vengano tacciate per dichiarazioni filo **Enzo Falco**, perché ripeto, tutta l'Amministrazione – comprensiva di maggioranza e opposizione – sono politicamente responsabili di quanto accaduto ed è proprio per questo principio che si pone l'accento verso chi vorrebbe sfuggire dalle proprie responsabilità, propagandando una verginità politica che non possiede e che mai potrà cancellare la verità dei fatti. Quella stessa verità che noi di **Minformo** abbiamo sempre tenuto come prerogativa della nostra linea editoriale.

Minformo, 22 luglio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. L'on. Borrelli presenta interrogazione parlamentare sui lavori poco chiari del Teatro “Caivano Arte”. Recependo la denunzia del direttore Abenante

Dopo la pubblicazione del video social del Direttore **Mario Abenante**, diffuso a mezzo social attraverso i canali della nostra emittente e dell'Associazione “Caivano Legalitaria” del Presidente **Giuseppe Libertino**, dove si denunciava lo spreco di denaro pubblico da parte della gestione del Commissario Straordinario di Governo **Fabio Ciciliano** e dove si puntualizzava la causa sconosciuta ai più che ha permesso di abbattere il teatro comunale “Caivano Arte”, il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Italiana **Francesco Emilio Borrelli**, come ogni deputato che si rispetti e che è attento alle vicende territoriali, ha deciso di vederli chiaro e di chiedere al Ministro competente delucidazioni sull'iter burocratico adottato e sull'emorragia di denaro che ha interessato il solo abbattimento del Teatro ex “Caivano Arte” presentando un'interrogazione parlamentare a risposta scritta in data 18 luglio 2024.

Si seguito il testo della interrogazione a firma del deputato **Francesco Emilio Borrelli**: *“Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della cultura. — Per sapere — premesso che: con decisione di contrarre n. 11 del 13 febbraio 2024 il Commissario straordinario del Governo per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del comune di Caivano dispone un piano di indagini propedeutiche alle attività di riqualificazione e realizzazione del Nuovo Polo della Cultura nel sedime dell'ex auditorium di Viale Necropoli; l'immobile del Caivano Arte, in disuso da tempo, era stato privato di infissi, cablature, sistemi di protezione e di sorveglianza e interi impianti tecnologici. Dunque era da ristrutturare così come da piano straordinario del commissario redatto in funzione del cosiddetto Decreto Caivano del 15 settembre 2023; con decisione di contrarre n. 4 del 1° dicembre 2023 il commissario dispone l'affidamento diretto dei servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla redazione dei necessari studi preliminari ed analisi costi-benefici per gli interventi urgenti di bonifica, risanamento, ripristino, completamento, adeguamento, riqualificazione dell'Auditorium ad uno studio di ingegneria per una somma di 61.779,64 euro I.V.A. compresa; inizialmente l'intenzione era quella di ristrutturare il teatro, ma, come si legge nella decisione a contrarre n. 4, «durante l'esecuzione delle opere di bonifica è stata messa in evidenza una copiosa perdita di acqua persistente da diverso tempo, infiltrante le strutture del manufatto, risolta dal Genio militare che ha anche provveduto a drenare l'acqua dispersa nelle sottostruzione mediante l'impiego di pompe idrovore e che, quindi, non possano escludersi ulteriori danni all'edificio»; risulta all'interrogante che questa copiosa perdita d'acqua non è mai stata segnalata in precedenza, né tanto meno il Commissario o il Genio Civile hanno mai reso edotta la cittadinanza di questo problema; con decisione a contrarre n. 16 del 5 aprile 2024 si decide di affidare, sempre in maniera diretta e con urgenza, un servizio di ingegneria per l'acquisizione della relazione geologica relativa all'area di sedime dell'ex Teatro per una cifra di euro 17.378,84 I.V.A. compresa; nella decisione a contrarre del Commissario del 7 maggio 2024, dove si affidano sempre in maniera diretta e urgente per una cifra di euro 782.092,40 all'impresa Ecorif S.r.l. il servizio di demolizione dell'ex auditorium e conferimento a discarica dei rifiuti propedeutico alla realizzazione del Nuovo Polo della Cultura, si legge che: «dall'analisi costi-benefici qualitativa, relativa alla valutazione concernente il mantenimento e la riqualificazione della preesistente*

struttura, è emerso che l'attuale edificio che ospitava l'ex teatro Caivano arte, presenta ... un degrado repentino e profondo ed essendo peraltro i pochi impianti tecnologici superstiti, comunque, non più a norma, risulta essere inservibile per l'utilizzo originariamente previsto.», il 15 maggio 2024 si affida il servizio di Ingegneria per l'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica del Nuovo Polo della Cultura di nuovo allo Studio di Ingegneria alla cifra di euro 677.042,05 I.V.A. compresa; se a tutto questo si aggiungono euro 34.160,00 per la fornitura di un nebulizzatore per il controllo e l'abbattimento delle polveri ed euro 104.615,00 per l'affidamento diretto del servizio di ingegneria per l'effettuazione delle prove di carico sui pali di fondazione nonché di altre indagini strutturali necessarie alla redazione del progetto esecutivo del Nuovo Polo della Cultura, si arriva ad un totale di euro 1.703.278,54, per cui restano euro 1.416.267,86 per la nuova costruzione -: se il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e se non ritenga utile approfondire il fatto che si spendono più soldi per analisi, indagini e abbattimento che per la costruzione del nuovo immobile”.

Minformo, 23 luglio 2024, Mario Abenante

A settembre scade il mandato di Ciciliano. Tutto il non lavoro del nuovo Capo della Protezione Civile. Non Mancherà affatto ai Caivanesi liberi

È notizia di ieri quella della promozione del Commissario Straordinario di Governo per il risanamento e la riqualificazione del territorio di Caivano **Fabio Ciciliano** a capo della Protezione Civile Nazionale. Certo. Una promozione del tutto meritata, se questo governo bada più alla fedeltà di regime che alla meritocrazia, perché io due conti e qualche riflessione alla gestione **Ciciliano**, al di là degli encomi dei soliti dinosauri abituati all'assistenzialismo e a svendere la propria dignità, li vorrei fare.

Caivano, assurta agli “onor” della cronaca, dopo le preghiere del prete **Patriciello** all’indirizzo della Premier **Giorgia Meloni**, appare al resto del mondo come un territorio degradato, devastato dalla camorra, dove le adolescenti vengono stuprate e nella migliore delle ipotesi vendute al primo “Pacciani” di turno, che presenta un centro internazionale di smistamento e commercio di stupefacenti di ogni tipo con tanto di insegna psichedelica a neon con qualche lettera cadente e fulminata riportante la scritta “Parco Verde” e dopo le ore 18:00, si assiste allo scenario delle serrande rigorosamente abbassate perché il commercio, oramai, travolto dal fenomeno delle estorsioni, dove per strada rotolano solo steppicursori, mentre di notte minorenni, che nel frattempo disertano la scuola, vanno in giro in sella a delle moto a scassinare vetrine e vandalizzare parchi pubblici.

Logico che con questa “splendida” cornice la Premier **Meloni** si precipita per attuare un serio piano “Marshall” denominato “Decreto Caivano”. La leader di FdI viene accompagnata dal prete al Centro **Delphinia** devastato dai vandali e le viene venduto come location degli orrori. La Premier non si degna neanche di entrare all’interno del Parco Verde, figuriamoci al Rione IACP cd Bronx – vero scenario degli stupri – ma decide di colloquiare con i due “professionisti” dell’antimafia – come amava definirli **Leonardo Sciascia** – **Maurizio Patriciello** e la dirigente scolastica dell’ITI **Eugenio Carfora**. Credendo a tutto quanto le raccontano i due decide di tornaresene a Roma e di affidare il risanamento del territorio a **Fabio Ciciliano** che fino ad allora aveva ricoperto il ruolo di Medico della Polizia di Stato presso la segreteria del Dipartimento di Pubblica sicurezza.

Gli si offre il compito di gestire 54 milioni di euro in deroga a qualsiasi norma di diritto civile e codice appalti. 40 messi a disposizione con i fondi FSC 2021-2027 e altri 14 milioni già trovati nella pancia dell’ente comunale grazie all’intercettazione dei fondi FSC 2014-2021 cosiddetti CIS. Tanti soldi. Tanta roba, e come minimo ci si aspetta una seria riqualificazione a partire dal Centro Delphinia che, così come dichiarato dal prete **Patriciello**, sarà restituito gratuitamente ai bambini del Parco Verde. Un Piano Casa per gli abitanti del Parco Verde che non solo sarà in grado di regolarizzare la posizione di tanti irregolari e occupanti abusivi che da anni vivono in un limbo giuridico ma che donerà a costoro anche dignità offrendogli una casa nuova evitando di continuare

ad esporli al rischio di contrarre un cancro per il solo fatto di vivere in casermoni di cemento e amianto. Una riqualificazione totale della cultura e del senso civico dei bambini e ragazzi degli addensamenti di povertà presenti a Caivano attraverso un’educazione territoriale capillare da parte dei servizi sociali. L’apertura delle scuole, grazie anche alla collaborazione dei dirigenti scolastici, fino a tarda sera dei plessi ricadenti vicino agli agglomerati sensibili alla criminalità organizzata e un ascolto continuo e costante del territorio affinché quei fondi fossero spesi in maniera oculata e utile alla collettività.

Invece no! Di tutto questo non è stato fatto nulla! 13 milioni spesi per un centro sportivo che grazie o per colpa della gestione affidata a Sport e Salute e alle Fiamme Oro è diventato un centro per l’elite, dove solo chi può permettersi di spendere il fitto di un campo sopra la media può avere l’onore di calcare quell’erbetta o quella terra rossa. Qualsiasi caivanese che osa avvicinarsi al Parco Livatino o ai campi esterni gratuiti si sente un estraneo o un potenziale vandalo vigilato a vista.

3,2 milioni di euro investiti per abbattere il Teatro Caivano Arte e far spazio ad un Polo della Cultura con un auditorium di 250 posti in meno rispetto al teatro di prima, spendendo più soldi per analisi, indagini e abbattimento che per la costruzione del nuovo immobile. E se all’1,7 milioni di euro già menzionati nell’interrogazione parlamentare dell’onorevole **Francesco Emilio Borrelli**, aggiungiamo altri € 242.959,95 affidati a **Promedia srl** per un nuovo progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) e del progetto esecutivo (una rarità vedere che costa di più il piano di fattibilità – 677 mila euro affidati a due tecnici di Roma – che il progetto esecutivo) per la realizzazione del Nuovo Polo della Cultura, arriviamo a 1,95 milioni senza ancora costruire il nuovo teatro.

La scelta di donare alla comunità caivanese un campo sportivo in quel di Sant’Arcangelo, è stata l’unica scelta sensata a mio avviso. Solo che però, non ascoltando le associazioni del territorio, ovvero non ascoltando quelle associazioni che non si sono prostrate, inginocchiate e che non hanno subito il fascino del potente di turno, il Commissario di Governo non ha previsto, in tutto questo sperpero di denaro pubblico, la costruzione di un palazzetto dello Sport per attività sportive indoor. Ha preferito sottrarre 2,5 milioni di euro di fondi CIS ai cittadini caivanesi per donarli alla Federico II per un centro di Competenza che dovrà sorgere ad Afragola, 3,2 milioni di euro stanziati per la ristrutturazione della “Chiesa di Santa Maria degli Angeli” presso il Tribunale di Napoli Nord ad Aversa e altri fondi donati a Frattamaggiore, nello specifico all’Ambito n.17 per un centro per le famiglie che dovrà sorgere in alcuni locali della Stazione RFI, su questi ultimi, tra l’altro la decisione è stata presa in corso d’opera, tanto è vero che queste uscite non sono state menzionate nel suo Piano Straordinario.

Fatto questo bilancio del lavoro del Commissario **Ciciliano**, si deve dire che sul territorio c’è anche chi lo osanna e lo apprezza per il lavoro fatto e allora delle due una: queste persone o non sanno ciò che ho elencato o loro hanno beneficiato di qualcosa che io non conosco!? Ai posteri l’ardua sentenza.

Da caivanese libero e mai prono al regime però, sento di fare il mio in bocca al lupo per il nuovo incarico al dott. **Fabio Ciciliano** con l’augurio, terminato il suo incarico qui da Commissario Straordinario, di non rivederlo mai più a Caivano se non per un semplice caffè offerto dai caivanesi che non si sono mai piegati a nessun potere e che non hanno ricevuto nulla in termini di risanamento del proprio territorio ma soprattutto che la pensano diversamente dalla Premier **Meloni** che ha ritenuto opportuno premiare il non lavoro di un suo fedelissimo e chissà per quale scopo. Questioni di POV, come dicono gli inglesi.

Miniformo, 24 luglio 2024, Mario Abenante

CAIVANO. La lobby del cemento annichilisce l’urbanistica. Questione delle case di via Salvemini ancora irrisolta. Chi stabilisce che non siano abusive?

Ci eravamo lasciati così nell’Aprile del 2021, con un mio editoriale [Vedi riquadro]. A distanza di tre anni e passa ci ritroviamo a documentare lo stesso problema ma con dinamiche evolute e più articolate.

Si, dinamiche ben rodate e perpetrare da una lobby ben consolidata sul territorio che riesce ad eludere legittimità e oliare un sistema convenzionale e assuefatto dal popolo, facendo passare l'illecito per il lecito e i furbi per mecenati. Ma veniamo ai fatti.

Così come all'epoca ho illustrato le stranezze del lotto C 2.3 dell'ex ICIF, oggi vi voglio aggiornare sulla storiella del lotto 1.6/A perché a distanza di tempo si è scoperto che non solo c'è stato un ratto delle cubature a discapito degli altri proprietari terrieri ma che si è continuato a costruire, terminare l'immobile e attuare anche la compravendita delle abitazioni, nonostante il Comune di Caivano, dopo aver chiesto un parere *pro-veritate* al Prof. **Domenico Moccia** e all'Arch. **Alessandro Visalli** che addivennero alla conclusione che il detto P.U.A. non sia stato rispettoso degli standard urbanistici previsti per il comparto interessato, abbia comunicato alle parti – ai proprietari terrieri **Giulio Rispoli** e **Stefano Lizzi** nonché il costruttore **Pietro Magri** della **Magri Costruzioni srl** – l'avvio del procedimento amministrativo per l'annullamento d'ufficio ed in via di autotutela della Delibera dove fu approvato il P.U.A. del comparto C 1.6/A e di ogni altro procedimento connesso all'iter approvato del P.U.A. C 1.6, compresa la Delibera del Commissario Straordinario, all'epoca **Ferdinando Mone**, dove si autorizzava la suddivisione del comparto C 1.6 e la Delibera del Commissario Straordinario con la quale è intervenuta l'adozione del P.U.A. C 1.6/A e i permessi di costruire rilasciati a Roma **Anna Selvaggia**, **Giulio Rispoli** e **Stefano Lizzi** volturata a **Magri Costruzioni srl** e a **Pietro Magri** in qualità di Legale Rappresentante della **Magri Costruzioni srl**. Premesso che l'Amministrazione **Falco**, in continuità amministrativa e ritrovatasi con la patata bollente tra le mani, forse anche all'indomani della mia tiratina d'orecchie dell'Aprile 2021, ha chiesto parere a un avvocato, nello specifico Avv. **Aniello Mele** il quale suo parere si sovrappone a quello della parte difensiva ma è anche giusto ribadire che il parere di un Avvocato è chiuso nel recinto del tecnicismo giuridico e non entra nei meriti del puramente tecnico, così come si può assere, senza tema di smentita, che la questione non è ancora del tutto chiusa, dato che non c'è la sentenza di nessun organo super partes a stabilire da che parte sta la ragione.

Così, come ogni ombra che caratterizza gli affari della lobby del cemento caivanese, anche la compravendita di case di via Salvemini, costruite dalla **Magri Costruzioni srl**, presenta il suo lato oscuro e da cronista e osservatore del territorio mi domando: Cosa succede a questi poveri ignari acquirenti, forse anche giovani novelli sposi che per dare un sano futuro alla nuova creazione della loro famiglia decidono di investire i loro sacrifici in una casa nuova di zecca, se i commissari straordinari prefettizi attuali, o la prossima Amministrazione, facessero legittimamente il loro lavoro e attuassero ciò che inspiegabilmente è rimasto sospeso per anni, ossia la revoca in autotutela di quei permessi di costruire? Da un giorno all'altro si ritroverebbero ad essere degli occupanti di un immobile abusivo, e si ritroverebbero ad essere vittime di un Sistema come gli abitanti di via Indipendenza, 8 a Casoria, e questo sempre grazie o per colpa della nota lobby affaristica caivanese.

CAIVANO. A vincere le elezioni sono stati ancora una volta i cementificatori

Minformo, 15 aprile 2021, Mario Abenante

E mentre l'opposizione litiga con l'Amministrazione sul rientro a scuola e i lavori alla "Milani" e mentre si cerca di far apparire il Sindaco e la classe dirigente sprovveduta ed ignorante, nel comune gialloverde, nel più assoluto silenzio, si sta consumando una delle speculazioni edilizie mai viste a queste latitudini con la dimostrata connivenza di questa classe dirigente.

Tutti complici o tutti conniventi, nessuno escluso, sui profili di illegittimità e di ecosostenibilità legati ai permessi a costruire rilasciati alla **Gestimm s.r.l.** per la costruzione di quei grossi palazzoni che fanno capolino all'interno della EX I.C.I.F. sulla S.S. Sannitica 87. Da fonti documentate quei permessi in realtà non avrebbero mai dovuti essere rilasciati nelle condizioni in cui versano oggi quelle porzioni di terreno, perché così come si evince dal verbale del tavolo tecnico dell'Unità Operativa Distrettuale della Regione Campania in data 14 Settembre 2020, in quelle porzioni di terra su cui, nel frattempo si sono costruiti quei parchi che adesso campeggiano in bella mostra, dovevano essere state effettuate delle bonifiche alle acque di falda, bonifiche che tra l'altro non sono mai avvenute e la dimostrazione sta nel fatto che Città Metropolitana, ente

preposto a rilasciare certificazione di avvenuta bonifica, non ha mai inviato tale documentazione né alla Regione Campania e né al Comune di Caivano, né tantomeno quell'area sia mai stata restituita agli usi consentiti.

Insomma una vera e propria bomba amministrativa ed ambientale starebbe per uscire fuori dalle fondamenta di quel parco all'interno del Comparto C 2.3 dell'Ex ICIF sulla Strada Statale Sannitica.

E se fossero solo queste le stranezze ci limiteremmo a fare una breve cronistoria di quell'intera area e dimostrare come ci si è arrivati all'illegittimità sui rilasci dei permessi a costruire, ma siccome le illegittimità legate a quel nuovo parco non sono solo quelle inerenti la bonifica della falda acquifera, nasce l'esigenza di essere più sintetici possibile ed illustrare tutte le stranezze legate a questa speculazione edilizia.

Un altro lotto a cui bisogna prestare particolare attenzione invece è il C 1.6 dal quale sono partite delle indagini a seguito di alcune denunce sporte da alcuni proprietari terrieri appartenenti a subcomparti dello stesso comparto 1.6, anche qui sull'illegittimità, stavolta legate alle cubature, insistenti sui permessi a costruire degli edifici ivi sorti.

La questione è semplice chi ha costruito nel subcomparto C 1.6A ha usufruito di tutti gli standard urbanistici a proprio uso e consumo, a spese del subcomparto C 1.6B. In poche parole seppur legittimamente usufruito delle cubature previste dal PRG per un solo comparto, nel momento in cui si suddivide in subcomparti è proprio tale rettificazione a "viziare" all'origine la legittimità della suddivisione. Così come è scritto nel parere tecnico rilasciato dal Prof. **Domenico Moccia** e all'Arch. **Alessandro Visalli** chiesto dall'ex dirigente all'Urbanistica Arch. **Pasquale D'Alisa** quando avviò le indagini all'indomani delle denunce sporte dagli altri proprietari terrieri.

In parole povere, adesso chi è proprietario dei terreni appartenenti al comparto 1.6B sarà destinato a seminare ortaggi all'ombra degli immobili adiacenti o godersi il sole, a seconda delle ore e del meteo, senza avere nessuna possibilità di poter costruire sui quei terreni, pur essendo edificabili.

Senza dilungarci troppo o fare salti carpiati nella storia, vorremmo sottolineare, ancora una volta tutte le inefficienze e le responsabilità in capo all'attuale amministrazione e non solo. Allora ci si domanda: come mai il sindaco **Falco** non ha permesso che l'attuale dirigente completasse il lavoro svolto dal Dirigente **Pasquale D'Alisa**? Come mai, nelle more di comprendere meglio il problema ed individuare i responsabili non si è dato mandato di sospendere i lavori prima che quegli immobili venissero ultimati? Come mai nessuno, sul territorio, opposizione compresa, ha mai portato all'attenzione dell'Amministrazione, soprattutto in Consiglio Comunale, questo problema? Come mai sindaco, grillini e opposizione, tutti autoproclamatisi paladini ambientali, non hanno mai reso edotto la cittadinanza su ciò che stava consumando standard urbanistici illegittimamente sul territorio?

Poi, andando a guardare qualche nome qua e là scopri che a **Domenico Argiento**, cognato del Sindaco **Enzo Falco**, gli viene conferito dall'Amministratore della **Gestimm srl**, la ditta costruttrice del parco, l'incarico di Professionista esecutore dei lavori. Ad un altro nome ben in vista nel panorama immobiliare caivanese e parente di un consigliere di opposizione gli viene conferito l'incarico di esecutore del progetto e che altri personaggi del jet set caivanese e immobiliaristi del territorio che compaiono anche all'interno della documentazione di questa colata di cemento, avrebbero finanziato qualche campagna elettorale di qualche consigliere comunale.

E scoprendo tutto questo, alla mente saltano ancora tante domande, ma quelle preferiamo lasciare che se le pongano i cittadini e invitare questi ultimi a comprendere meglio dove apporre la propria preferenza alla prossima tornata elettorale. Poiché essi solo grazie ad organi di stampa solerti possono adesso sapere il perché di tanto silenzio da parte di maggioranza e opposizione su un tema così grave e importante per il bene collettivo.

Piantedosi torna a Caivano per la Festa della Polizia

L'evento domenica pomeriggio 29 Settembre al parco "Livatino" con la banda musicale del corpo

di FRANCESCO CELIENTO

Il parco "Livatino" di Caivano si prepara ad accogliere un evento di grande rilievo: domenica 29 settembre, a partire dalle ore 18, la banda musicale della Polizia di Stato terrà un concerto che vedrà la partecipazione di due ospiti d'eccezione, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il Capo della



Polizia, prefetto Vittorio Pisani.

L'evento, organizzato in occasione della celebrazione di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato, sarà un momento di unione e festa per tutta la comunità.

La scelta del parco "Rosario Livatino", struttura adiacente al centro sportivo "Pino Daniele", non è casuale: è uno spazio che rappresenta l'impegno della città nel promuovere la cultura, lo sport e la legalità.

La presenza delle alte ca-

riche dello Stato sottolinea l'importanza della manifestazione, che vuole essere un omaggio non solo al Santo patrono, ma anche a tutti gli uomini e le donne della Polizia di Stato che ogni giorno dedicano la loro vita alla sicurezza dei cittadini.

Sarà una serata di musica e riflessione, un'occasione per rafforzare il legame tra le istituzioni e il territorio, nel segno dei valori che San Michele Arcangelo incarna: coraggio, giustizia e protezione.

Il concerto della banda della Polizia sarà un momento di grande suggestione, un viaggio attraverso le note che unirà tradizione e modernità, solennità e vicinanza alla comunità.

Un evento da non perdere, che renderà omaggio alla figura del Santo patrono e al lavoro prezioso delle forze dell'ordine.

CaivanoPress, Francesco Celiento,
21 settembre 2024

Gli olimpionici dell'esercito al mercato comunale

(STEFANIA GALIERO) - Sabato 28 settembre, dalle ore 10 alle 17, l'area del mercato comunale di Caivano si trasformerà in un grande villaggio sportivo grazie al "Centro Sportivo dell'Esercito".

Sarà un'occasione unica per tutti i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, così come per le associazioni sportive di Caivano e dei paesi limitrofi, per avvicinarsi allo sport e sperimentare diverse discipline.

L'evento è aperto a tutti, dai più piccoli ai più grandi, e offre l'opportunità di incontrare da vicino alcuni dei grandi protagonisti dello sport italiano.

Tra gli ospiti, infatti, ci saranno ben 7-8 atleti che hanno partecipato alle ultime Olimpiadi di Parigi, i quali porteranno la loro esperienza e il loro entusiasmo per lo sport.

Sarà una giornata dedicata alla scoperta delle diverse discipline, con la possibilità di ricevere consigli e suggerimenti direttamente da campioni di livello mondiale.

Inoltre, i giovani atleti della "Caivano Runners-Mondial Service" saranno presenti, pronti a condividere la loro passione e a ispirare i ragazzi presenti.

rare i ragazzi presenti.

Non importa se sei già un atleta o se desideri semplicemente provare qualcosa di nuovo: questa manifestazione sarà un momento di incontro, divertimento e apprendimento.

Non perdete questa occasione unica per vivere una giornata all'insegna dello sport, dell'amicizia e della sana competizione. Che tu sia un futuro campione o un appassionato spettatore.

CaivanoPress

ISCRITTO AL REGISTRO STAMPA
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 43 DEL 29.04.2003

Redazione e Amministrazione
VIA ALFIERI, 6 - CAIVANO

Direttore Responsabile

FRANCESCO CELIENTO
Collaboratori

MIMMO BERVICATO
STEFANIA GALIERO
Grafica

AMBROGIO VALLO

Distribuzione

SALVATORE BUONONATO

Editore

AGENZIA FREEPRESS
via Alfieri, 6 - CAIVANO (NA)

Stampa

GRAFICA NAPOLITANO
GRAFICA SRL
via Variante 7 Bis, 132
NOLA (NAPOLI)
chiuso in tipografia
il 19.09.2024

CaivanoPress, Stefania Galdiero,
21 settembre 2024

Una messa per le forze dell'ordine

Presenti alte autorità fra cui il prefetto di Napoli. Ringraziato con una targa un "Angelo Custode" di Don Maurizio Patriciello, andato in pensione

FRANCESCO CELIENTO

Lunedì scorso 30 settembre, nella chiesa del Parco Verde di Caivano, si è celebrata una messa in memoria dei caduti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, officiata da don Maurizio Patriciello.

La cerimonia ha visto la partecipazione di importanti rappresentanti istituzionali, tra cui il prefetto di Napoli, il colonnello dei carabinieri Paolo Leoncini, comandante del gruppo di Castello di Cisterna, il capitano Antonio Maria Cavallo, il vicequestore Gianvito Zazo, il colonnello delle Fiamme Gialle Carmine Bellucci, il coordinatore della commissione straordinaria di Caivano Filippo Dispenza.

La loro presenza ha sottolineato l'impegno costante delle forze dell'ordine nel garantire la sicurezza e la legalità in un'area delicata come quella di Caivano, dove il loro lavoro quotidiano è fondamentale per contrastare la criminalità e tutelare la comunità (vedesi l'operazione di martedì scorso che ha consentito di disarticolare l'ultimo clan).

Al termine della messa, don Patriciello

ha voluto rendere omaggio a Francesco Valle, uno degli uomini della sua scorta, consegnandogli una targa di riconoscimento in occasione del suo pensionamento.

Valle, che per anni ha dedicato la sua vita alla protezione degli altri, ha ricevuto questo tributo come segno di gratitudine per il suo coraggio e il suo instancabile servizio. Visibilmente commosso, l'agente di polizia, accompagnato da moglie e figli, ha offerto un buffet e una torta a tutti i presenti, concludendo la cerimonia in un clima di grande emozione e riconoscenza.



CaivanoPress, Francesco Celiento,
5 ottobre 2024

Minformo, Mario Abenante, 28 ottobre 10/2024

CAIVANO – Avevamo ragione noi! Caivano per il Governo **Meloni** ha solo rappresentato un’opportunità elettorale tesa alla fuoriuscita di denaro pubblico per poter foraggiare le aziende degli amici degli amici e aumentare il proprio consenso elettorale attraverso una campagna elettorale ben congeniata e ben organizzata.

L’ultima riqualificazione tangibile sul territorio è stata quella del **Delphinia**, tra l’altro, varo e taglio del nastro, guarda caso, avvenuto dieci giorni prima delle elezioni europee, dove i caivanesi non avendo l’anello al naso non hanno premiato la leader di Fratelli d’Italia, non hanno ascoltato falsi profeti e false promesse e sono andati avanti imperterriti nella loro idea di assistenzialismo votando **il Mago di OZ** come l’ha definito **Beppe Grillo**.

Dei 54 milioni spesi o da spendere a Caivano, sono stati visti solo i 13 assegnati alla Delphinia, anche se, a mio avviso: se per riqualificare, così come è stato riqualificato il Centro **Delphinia** è stata spesa realmente quella cifra, vuol dire che è stata spesa male o chissà in quale maniera.

Il 26 ottobre, cioè l’altro ieri, ci doveva essere l’inaugurazione del nuovo Campo Sportivo della Boys Caivanese, un’arena da 6000 posti a sedere e il nuovo quartier generale della Protezione Civile, dove ogni tanto il buon **Ciciliano** poteva venire a respirare aria criminale da bonificare e invece? In quell’area non è ancora entrato un camion! Ai cittadini caivanesi non interessano le lungaggini burocratiche, varianti in PRG o altre scuse. Come si è pubblicizzato che questo Governo mantiene le promesse allo stesso modo qui si denuncia tutto il resto delle prese in giro che questo governo ha attuato nei confronti dei cittadini caivanesi.

A dar ragione al sottoscritto e ai tanti che la pensano come lui ci ha pensato la collega **Bianca Berlinguer** che nel suo ineccepibile servizio andato in onda ieri sera alle 23:30 su Rete Quattro nel contenitore “È sempre Cartabianca di Domenica” ha messo in evidenza lo spaccato di vita attuale nel Parco Verde a distanza di quattordici mesi dalla venuta della Premier.

Gli inviati di **Bianca Berlinguer** hanno ripercorso tutte le tappe già battute dalla testata di cui mi fregio esserne il Direttore, denunciando il fatto che dei 54 milioni previsti dal risanamento del territorio neanche un euro è stato dedicato alla riqualificazione e alla risoluzione dei problemi del Parco Verde, ha evidenziato come il resto dei cantieri iniziati durante la Campagna elettorale sono in stand by dalla data delle elezioni europee e come, in realtà, il Centro **Delphinia** sia stato sottratto alla comunità, impedendo perfino l’accesso ai minori delle famiglie meno abbienti, e non regalato ai ragazzini del Parco Verde come pubblicizzato dal prete **Patriciello** con il famoso “*c’o vveco e nun c’o crer*”. Faceva bene a non crederci perché ciò non è avvenuto.

Nell’esporre tutte le incongruenze tra quanto promesso e i fatti, l’autore del Servizio di Retequattro non ha sentito minimamente il bisogno di intervistare i soliti testimonial della legalità, i “professionisti” dell’antimafia o chi finora si è auto intestato il titolo di Salvatore della Patria. Altra dimostrazione, questa, che per informare in base alla verità, basta ascoltare il popolo, chi soffre i veri problemi e non badare all’opinione o le false promesse di personaggi allineati al potere. Meditate gente, meditate.

Minformo, Mario Abenante, 8 novembre 2024

A CAIVANO si ripetono i Patti Lateranensi di memoria fascista per il pieno controllo del territorio.

CAIVANO – Nel 1870, con la Presa di Roma, il Regno d’Italia aveva annesso quanto rimaneva degli Stati della Chiesa, ponendo fine al potere temporale dei papi. L’Italia delineò unilateralmente i suoi rapporti con la Chiesa e la Santa Sede nel 1871 con la legge delle Guarentigie, che **Pio IX** non riconobbe mai, appunto in quanto unilaterale, né lo fecero i suoi successori. Al contrario **Pio IX** nel 1874 interdisse la partecipazione dei cattolici alla politica italiana con la bolla papale denominata “**Non Expedit**”, attraverso la quale si dichiarò inaccettabile che i cattolici italiani partecipassero alle elezioni politiche del Regno d’Italia e, per estensione, alla vita politica nazionale italiana.

Divieto gradualmente alleggerito, per poi essere annullato del tutto nel 1929. Il desiderio di papa **Pio XI** di salvaguardare giuridicamente la libertà d'azione della Chiesa dopo l'avvento del Fascismo, assieme a quello del dittatore **Mussolini** di incanalare nel movimento fascista il cattolicesimo nazionale, portarono alla firma dei **Patti Lateranensi**. I Patti presero il nome del Palazzo di San Giovanni in Laterano in cui furono firmati. Li sottoscrissero il Cardinale Segretario di Stato **Pietro Gasparri** per la Santa Sede ed il Capo del governo primo ministro segretario di Stato **Benito Mussolini** per il Regno d'Italia. Quel giorno **Mussolini** disse "Sono più bravo di Cavour". A Caivano **Patriciello** disse: "La Meloni è stata più brava di Renzi e Conte"

A distanza di 95 anni la storia si ripete a Caivano. Una parte della Chiesa caivanese in netta controtendenza con le idee del Papa e dei Vescovi – vedi le posizioni dei vescovi sullo Ius Soli e la visita del Papa fatta l'altro giorno a **Emma Bonino** – stringe un patto ben saldo col governo **Meloni** dichiaratamente fascista poiché mai smentita la voce sugli ideali di appartenenza dall'attuale Premier.

Dalla prima visita della Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** a Caivano nulla è cambiato, a parte la riqualificazione dell'ex **Delphinia**, tra l'altro anche sottratto alla comunità caivanese, per il risanamento del territorio non è stata attuata nessuna misura in termini di riabilitazione sociale e culturale né instillati fondi all'interno del tessuto economico della città. Dall'ultimo report in nostro possesso degli € 27,9 mln dei fondi FSC sono stati spesi € 18.490.331, 87 di cui € 13.076.772,93 per la riqualificazione del Centro Delphinia.

Eppure una parte della Chiesa nella persona di **Maurizio Patriciello**, quello che rimane della destra caivanese e alcuni servi sciocchi abituati a vivere di lecchinaggio verso il potente di turno gridano ad alta voce "viva Meloni". A distanza di 14 mesi possiamo asserire, senza tema di smentita, che il commissariamento straordinario di Governo per il risanamento del territorio di Caivano sia stato solo un atto di sostituzione del potere come tenterò di dimostrare in seguito.

Al punto tale che il prete **Maurizio Patriciello** sembra addirittura sia diventato parte integrante di tutte le azioni pensate dal governo centrale sul territorio. Tralasciando le parate militari a cui pare tanto piacciono alla toga caivanese – altro esempio di contraddizione: la Chiesa, la casa di Dio, un dio fatto di amore e pace che benedice e idolatra l'esercito e le forze belliche del Paese – prendiamo ad esempio un evento che si terrà nel Santuario di Maria SS di Campiglione lunedì 11 novembre che riguarda la Celebrazione del Centenario della Cappella dedicata ai Caduti.

Un evento fissato a distanza di dieci giorni dalla celebrazione della memoria dell'unico esempio di lotta all'antimafia caivanese **Domenico Celiento**. Quasi a voler mostrare i muscoli di una Chiesa forte e dominante in pieno accordo col governo centrale e in contraddittorio con la parte sana e laica della città.

Un evento che dimostra quanto ci sia commistione tra Chiesa e Governo e quanto poco scopo culturale ci sia osservando solo la sua nomenclatura, la stessa che si ripete poi anche in altri eventi come quello di Afragola che si è tenuto in queste ore alla Masseria Ferraioli in occasione della consegna dell'immobile destinato al centro per le donne vittime di violenza.

Oramai ci accorgiamo della presenza di una Prefettura totalmente asservita alla Politica e in questo caso al Governo Meloni. Mi domando, in effetti, se il Prefetto **Michele di Bari** in realtà conosce a fondo le vicende che riguardano i propri commensali o se si presenta agli eventi solo perché invitato. Mi domando inoltre se il Prefetto di Napoli sia a conoscenza dell'ultimo incarico ricevuto dal Prefetto in quiescenza **Filippo Dispenza** a Torino in qualità di membro del gruppo di prevenzione e contrasto all'illegalità sui fondi che serviranno a costruire quattro ospedali in Piemonte. Nomina ricevuta dal partito Fratelli d'Italia e che lo incardina precisamente nel ruolo di uomo di governo, una nomina politica in netto contrasto con quella prefettizia ricevuta a Caivano e che lascia intendere quanto la Prefettura sia ingerita dal Governo Centrale. Allora vorrei un attimo soffermarmi sul resto della nomenclatura che questo governo vanta di mettere in mostra insieme alla Chiesa di Campiglione che, secondo il mio modesto avviso, dato anche il mancato invito fatto al vero titolare della Chiesa Maria SS di Campiglione **don Antonio Cimmino**, è ingerita dal prete **Patriciello**.

Partiamo dalla Dott.ssa **Pina Castiello**, sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega per il Sud e vicesindaco di Afragola nota alle cronache del territorio per essere stata oggetto di alcune dichiarazioni di un pentito di spicco del clan moccia: «*Il boss Luigi Moccia era intimo amico dell'ex senatore (An) Vincenzo Nespoli, io Nespoli l'ho definito un criminale. Pina Castiello era molto vicina a Nespoli ed era a totale disposizione nostra, del clan Moccia.*».

A parlare così al quotidiano **Domani** in un servizio del collega **Nello Trocchia** è il collaboratore di giustizia, **Salvatore Scafuto**, meglio conosciuto come Totore ‘a carogna, reggente per anni del **clan Moccia**, i signori della camorra. *Il clan controlla Afragola, Caivano, anche il Parco Verde e, da tempo, fa affari e domina anche a Roma. Il collaboratore parla di Pina Castiello, sottosegretaria con delega ai rapporti con il parlamento, in prima linea nelle manifestazioni sul territorio, in foto con la premier, Giorgia Meloni, con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e con i vertici delle forze dell'ordine.* Questo è quanto si legge sul quotidiano edito da **Carlo De Benedetti**.

Inoltre la Sottosegretaria **Pina Castiello** anche se risulta essere residente a Formia dove vive il figlio con i nonni, nei suoi momenti di relax che la tengono lontana dalle fatiche romane, vive proprio a Caivano in un ranch con attiguo tiro al volo e quagliodromo che presenta alcuni profili di abusivismo, specialmente per quanto riguarda i sottotetti, oggi trasformati in veri e propri appartamenti, per non contare il fatto che la licenza sia stata sicuramente rilasciata per casa di alloggio per uso agricolo data la destinazione d'uso dei terreni e non certamente per una villa di lusso con tanto di piscina per come si presenta nelle foto.

Ma questo è il segreto di Pulcinella dato che di questo argomento se ne è sempre parlato ma nessuno mai delle istituzioni che vantano legalità e rispetto delle leggi ha mai avuto il coraggio di approfondire la questione. Inoltre da indiscrezioni raccolte in esclusiva da **Minformo** quel villone che insiste su terreno agricolo che presenta locali commerciali al piano terra che dovrebbero fungere da deposito e appartamenti per un totale di 16 vani, non risulta presente nei registri del Comune di Caivano sotto il profilo dei tributi TARI. Infatti gli abitanti di quella struttura non pagano la TARI e a quanto pare il servizio di igiene urbana su quell'immobile viene espletata dalla ditta dei rifiuti del Comune di Afragola dove la Sottosegretaria **Pina Castiello** espleta il ruolo di vicesindaco.

La stessa vicesindaco che presta il suo ufficio di via Oberdan per un incontro tra il Sindaco **Pannone** e alcuni dirigenti del Comune di Afragola col titolare de facto di una ditta affidataria di un incarico di supporto all'Ufficio Gare e Appalti del valore di 134mila euro il cui Amministratore risulta essere il RUP della Centrale Unica di Committenza dell'area nolana a cui afferisce il Comune di Afragola per l'espletamento delle proprie gare d'appalto. Un conflitto di interesse grande quanto una casa prodotto proprio sotto gli occhi della sottosegretaria del Governo.

Per non contare tutti i processi in atto nel Comune di Afragola che riguardano il dominus politico della **Castiello** e le ingerenze che lo stesso fa all'interno dell'Amministrazione comunale.

Allora una delle mie riflessioni è rivolta anche al Prefetto **Michele di Bari**, sempre presente agli eventi del Governo centrale e del prete **Patriciello** e la coincidenza che si presenta sul mancato invio, finora, di Commissioni di Accesso in comuni amministrati dai partiti appartenenti al Governo centrale e che presentano tutti i crismi per essere sottoposti a indagini, come quelli di Afragola e di Poggiomarino dove in quest'ultimo nel 21 ottobre scorso i carabinieri di Torre Annunziata hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Napoli su richiesta della Dda partenopea nei confronti del sindaco **Maurizio Falanga**, del vice sindaco di Poggiomarino **Luigi Belcuore** e di un imprenditore con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso, il cui consigliere di Fratelli d'Italia **Giuseppe Orefice**, estraneo ai fatti di cui sopra, ma citato nelle documentazioni prodotte dalla Procura come cugino del pregiudicato **Giovanni Orefice** appartenente al clan di **Rosario Giugliano** risulta essere una conoscenza caivanese perché firmatario del contratto dell'appalto della mensa scolastica a Caivano e molto amico della ex Consigliera di Fratelli di Italia **Giovanna Palmiero**.

Una coincidenza che mi balza agli occhi e che unita alla nomina politica del Commissario **Filippo Dispenza** lasci immaginare quanto l'organo della Prefettura sia a stretto contatto con il Governo di centro destra.

Per quanto riguarda il dott. **Fabio Ciciliano** dovremmo scrivere a Chi l'ha Visto, dato che dalla sua nomina a capo della Protezione Civile a Caivano non è stato più visto, tra l'altro, al netto che il DPCM della sua proroga stenta ancora a comparire sul suo sito e forse sfuggito a noi la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, dopo l'emorragia di denaro pubblico, ampiamente descritto nei miei editoriali, e dopo le elezioni europee tenutesi nel giugno scorso, tutti i cantieri aperti dallo stesso risultano sospesi, al netto di quello che riguardano i locali e l'aula magna dell'Università Federico II nell'ex ICIF affidato a Sport & Salute SpA e dati in sub appalto ad un grande elettore di Fratelli d'Italia sul territorio.

Considerando inoltre il ruolo chiave del prete **Maurizio Patriciello** avuto sin dagli albori di questa vicenda legata all'"annessione" – come preferisco chiamarla io – di Caivano da parte del Governo Centrale, sembra proprio che questo accordo Stato-Chiesa in stile Patti Lateranensi sia finalizzato ad un controllo del territorio ben delineato.



Ranch di proprietà della Famiglia della Sottosegretaria Pina Castiello

Da indiscrezioni raccolte in esclusiva da **Minformo** pare che all'indomani del fallimento della Festa di Campiglione, in accordi con la Commissione Straordinaria, l'attuale Priore e Rettore del Santuario Maria SS Campiglione **P. Dominic Praaven Lawrence** dell'ordine dei carmelitani abbia accettato di farsi aiutare proprio dal prete anticamorra nell'organizzazione della prossima festa di Campiglione. Praticamente, grazie al governo **Meloni** e alle sue ingerenze per la prima volta la Festa di Campiglione non sarà organizzata da caivanesi bensì da un anglo-indiano e da un frattaminorese.

A tutto questo aggiungiamo che il Comune di Caivano sotto l'egida della terna commissariale prefettizia ha ritenuto opportuno di dotarsi di venti nuove figure amministrative di cui diciannove scelte attraverso un concorso Ripam condotto direttamente dal Ministero e una col metodo della mobilità attingendo la figura da un altro comune.

Bene, quest'ultima figura è stata scelta dal Comune di Calenzano in Provincia di Firenze e corrisponde ad un cittadino caivanese molto vicino al prete **Patriciello** per aver immortalato tutte le lotte fatte sul discutibile tema della "terra dei veleni" ed aver aiutato il prelato alla diffusione del

messaggio sui terreni inquinati di Caivano, lo stesso messaggio che ha causato il fallimento di 5 aziende agricole che esportavano prodotti tipici in tutto il mondo. Stiamo parlando del fotografo **Mauro Pagnano**.



SANTUARIO DI MARIA SS DI CAMPIGLIONE

I PADRI CARMELITANI

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO CAPELLA DEDICATA AI CADUTI

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 2024

Programma

11.00 - SALUTO DI BENVENUTO A TUTTI GLI INTERVENUTI ALL'EVENTO
P. DOMINIC PRAVEEN LAWRENCE O.CARM.

Priore e Rettore

11.10 - SALUTO DAL VESCOVO
SUA. ECC. MONS. ANGELO SPINILLO

Vescovo di Aversa

11.30 - MOLTO REV. P. COSIMO PAGLIARA
Priore Provinciale dei Carmelitani- Provincia Napoletana

11.35 - MOLTO REV. DON MAURIZIO PATRICIELLO
Parroco - San Paolo Apostolo

11.45 - S.E. DOTT. MICHELE DI BARI
Prefetto di Napoli
DOTT.SSA GIUSEPPINA CASTIELLO
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
DOTT. FILIPPO DISPENZA
Prefetto Commissione Straordinaria



**Svelamento della targa in onore dei Caduti Caivanesi
nella Guerra Mondiale.**

**Venerazione del Santo Tito Brandsma, Martire Carmelitano
(Patrono dei Giornalisti - Vittima del Nazismo)**

Agape nel cortile del Santuario.



Attenzione, nulla quaestio, dal punto di vista del merito. Poiché tutto è stato fatto secondo le norme vigenti e **Mauro Pagnano** possiede tutti i requisiti ed è e sarà un'ottima risorsa che andrà ad

arricchire il quadro funzionario-dirigenziale del Comune di Caivano. Ottimo professionista che molto probabilmente ricoprirà il ruolo di dirigente – classe D – dell’Ufficio Anagrafe.

Quello che si discute è il metodo. Si poteva scegliere di assumere 15 con Ripam e 5 con mobilità? Si poteva scegliere di assumere tutti e venti con il metodo della mobilità? Perché la formula del 19+1? Anche questa è una coincidenza che lascia pensare a un tipo di politica clientelare, tra l’altro praticata stavolta da un organo non eletto dal popolo e che determina solo una mera sostituzione del potere sul territorio e non un vero e proprio cambiamento teso alla trasparenza come vogliono farci credere.

Quindi la mia domanda è: a chi sta giovando questa pseudo-riqualificazione del Governo **Meloni**? Siamo sicuri che dalla democrazia sporcata dalla vecchia classe dirigente con le sue commistioni e omertà non siamo passati alla gestione monocratica e teocratica del territorio tesa al Pensiero unico di memoria fascista? Ai posteri l’ardua sentenza.



Il Pd attacca il governo “Il decreto Caivano non è la risposta giusta”

di Alessio Gemma

«Il governo non può cavarsela con più carcere e basta. È una emergenza». Il Pd va all'attacco della destra, dopo l'ennesimo 18enne morto in città per un colpo di pistola alla fronte. Per i dem manca «un piano straordinario con più assistenti sociali, più maestri, più psicologi». Ma la maggioranza della premier Giorgia Meloni non accetta le accuse. E ribatte con la Lega: «Spiace che la sinistra faccia ancora una volta una becera polemica. Il governo ha fatto già tanto contro la criminalità giovanile. Il Pd si perde in sociologia da bar».

Sangue sull'asfalto, e zuffa tra i partiti. A dare fuoco alle polveri ci pensano i parlamentari ed eurodeputati Pd eletti in Campania. Se la prendono con l'inasprimento delle pene e l'approccio "securitario" del decreto Caivano. «Non è questa la risposta che consentirà di fermare una violenza spesso alimentata dalla criminalità organizzata e dalla diffusione di modelli sbagliati», dicono Sandro Ruotolo, Marco Sarracino, Valeria Valente, Arturo Scotto, Toni Ricciardi, Stefano Graziano, Susanna Camusso, Antonio Misiani. La soluzione? «Scuole aperte, iniziative sportive e culturali, misure per la formazione», elencano i dem. Per poi lanciare un appello: «Serve un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i partiti di fronte ad un'emergenza che chiama in causa il senso stesso dello Stato». La risposta non si fa attendere. Gianluca Cantalamessa, senatore napoletano della Lega e capogruppo in commissione Antimafia, definisce «becera» l'uscita dei dem. E parla di «un problema di natura comportamentale dei nostri giovani»: «In questi due anni di governo - sottolinea Cantalamessa - molto è già stato fatto per i giovani e contro la criminalità: dalla prevenzione attraverso la reintroduzione nelle scuole dell'educazione civica, alle misure adeguate contro la dispersione scolastica, al potenziamento della videosorveglianza e del numero di forze dell'ordine sulle strade e nelle stazioni». Non la pensa allo stesso modo il deputato dei Verdi Francesco Emilio Borrelli: «Nemmeno un atto concreto da parte del governo. Si continuano a chiudere caserme e a mantenere un numero troppo esiguo di agenti in strada». È scontro.

Severino Nappi, consigliere regionale del Carroccio, elenca «i fattori che hanno contribuito alla deriva»: «Il finto buonismo, l'immobilismo complice, il giustificazionismo spinto fino al paradosso, che negli ultimi decenni hanno caratterizzato le varie sinistre, Pd in testa, alla guida di Napoli e della Campania». Ancora: «I responsabili morali del disastro - conclude Nappi - ammettano il loro totale fallimento invece di continuare con lo sdegno del giorno dopo, a

partecipare alle assemblee pubbliche, a perdersi in sociologia da bar». Ma non tutta la destra al governo si auto-assolve. Forza Italia, con il senatore Franco Silvestro, pungola l'esecutivo Meloni: «La situazione attuale necessita di misure mirate. È tempo di istituire un commissario straordinario che possa dedicarsi con piena competenza e determinazione alla questione giovanile. Non si può limitare la risposta alla sola sicurezza». Sulla stessa falsariga, Catello Maresca, capo dell'opposizione in Comune: «Intervenga subito il governo, serve un commissario sulla questione giovanile che al momento - dice il magistrato Maresca - è ancora più grave di quella di Caiavano. Ci vuole una strategia complessa fatta di repressione, controllo e formazione antimafia nel percorso educativo». Nel mirino di Fratelli d'Italia finisce l'amministrazione di Gaetano Manfredi. Per il presidente del partito a Napoli Marco Nonno, il vicario Luigi Rispoli e il consigliere comunale Giorgio Longobardi, «il Patto educativo siglato nel 2022 da Manfredi con ministero dell'Istruzione, Regione, prefetto e arcivescovo, destinato a studenti a rischio di abbandono scolastico e all'organizzazione di attività pomeridiane, è fallito per l'incapacità del sindaco e della sua giunta». Ma la maggioranza in Comune lancia l'allarme sulle armi da fuoco nelle mani dei giovani. Troppe in circolazione, fa notare il consigliere Nino Simeone: «Un dramma ormai per noi genitori l'attesa del rientro a casa dei nostri figli». Il capogruppo Pd Gennaro Acampora chiede un «contrasto al commercio illegali di armi». Per Enzo Amato, presidente del Consiglio comunale, serve «la collaborazione stretta, quotidiana tra istituzioni, operatori del terzo settore, la scuola, la chiesa, l'associazionismo». Massimo Pepe, consigliere di Azzurri in maggioranza con Manfredi, denuncia: «Ho segnalato più volte l'emergenza di via Tribunali. Qualche giorno fa l'assessore De Iesu mi ha rassicurato che la zona sarà dotata di telecamere. Purtroppo si interviene in ritardo. C'è bisogno di maggiore controllo e di un lavoro sinergico tra le varie forze dell'ordine. Dobbiamo combattere questa sfida per tutta la brava gente in città che ce lo chiede accoratamente e silenziosamente».

I parlamentari dem "Servono scuole aperte, iniziative sportive e culturali, misure per i giovani e lotta al commercio delle armi"



Cantalamessa (Lega) "Accuse becere all'esecutivo" Silvestro (Forza Italia): "Istituire un commissario alla sicurezza"

di Antonio Fraschilla

ROMA — Era il provvedimento simbolo del governo Meloni per aiutare i giovani che crescono nei quartieri difficili e a rischio criminalità, ma è stato smonato dallo stesso governo nella manovra economica. Nel decreto Caivano erano stati inseriti 40 milioni di euro per la lotta alla dispersione scolastica, a testimoniare l'attenzione dell'esecutivo a difesa di bambini e ragazzi prede della violenza di strada. E invece, proprio nelle stesse ore nelle quali si registra l'ennesimo omicidio a Napoli, si scopre che nella legge di bilancio quel fondo «è stato ridotto a poco più di 10 milioni».

La polemica

Il governo svuota il decreto Caivano tagliati 30 milioni per i ragazzi difficili

Tagli che stridono non solo con gli annunci fatti ai tempi del decreto Caivano, che prende il nome dal Comune dove avvenne una violenza sessuale a due cugine minorenni, ma anche con le cronache di questi giorni: «Una scelta che dimostra la volontà del governo di azzerare gli investimenti in istruzione e di considerare il Sud un peso», dicono Irene Manzi e Marco Sarracino del Pd. «L'omicidio di queste ore invece dimostra che abbiamo bisogno di un piano straordinario per assumere più assistenti sociali e maestri», dice Sandro Ruotolo della segreteria dem.

Il centrodestra invece attacca il Pd: «Il finto buonismo della sinistra alla guida di Napoli e della Campania sono i fattori che hanno contribuito alla deriva», dice Saverino Nappi, capogruppo della Lega in Campania. Fdi esalta ancora il decreto Caivano: «Con questa azione abbiamo posto le basi per recuperare tanti ragazzi», dice il senatore Sergio Rastrelli. Ma in bilancio quel decreto è stato in parte svuotato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, Mario Abenante, 21 novembre 2024

CAIVANO. La Sottosegretaria Pina Castiello e la sua famiglia raggiunti da avvisi di riscossione coattiva per evasione tributaria.

Evasi circa 22mila euro in 5 anni

CAIVANO — Dopo le indiscrezioni nate da queste pagine sul presunto abuso edilizio del Ranch di proprietà della sottosegretaria al Consiglio dei Ministri **Pina Castiello** e dei suoi fratelli, e della totale assenza di iscrizione a ruolo nel registro dei Tributi dal punto di vista IMU e Tari, grande lavoro di controllo è stato fatto dal settore Finanze e Tributi, compulsato anche dal Commissario prefettizio **Filippo Dispenza**.

Avviati, ovviamente, opportuni controlli a 360° sull'intera popolazione, l'attuale Amministrazione prefettizia è venuta a conoscenza che l'intero importo di evasione tributaria a Caivano ammonta a circa sei milioni di euro. Un gruzzoletto che, se tutti i cittadini caivanesi pagassero regolarmente i tributi, darebbe enormi vantaggi economici alla comunità, nonché anche disponibilità di cassa per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I controlli effettuati, così come per legge, hanno riguardato gli ultimi cinque anni per quanto riguarda l'evasione IMU e TARI e gli ultimi due anni per quanto riguarda il servizio di fornitura idrica.

Da indiscrezioni raccolte in esclusiva da **Minformo**, di questi circa sei milioni di euro di tributi evasi, si registrano gli avvisi di riscossione coattiva di un importo di circa € 5.500 cad. per un importo complessivo che riguarderebbero le proprietà terriere e immobiliari di via quattrovie e cinquevie, di circa 22mila euro indirizzati alla famiglia Castiello, nelle persone di Pina — l'attuale sottosegretaria di Governo — e gli altri tre fratelli.

Adesso, quanto di buono fatto dal settore Tributi ci aspettiamo lo stesso dal settore Urbanistica e che quanto prima si renda edotta la comunità sulla vera natura di quel villone con piscina.

Da caivanese propongo che questa sia l'unica storia che la sottosegretaria Pina Castiello possa permettersi di raccontare, la prossima volta, in un qualsiasi convegno che affronti il tema della legalità che si organizza a Caivano.

Minformo, La redazione, 26 novembre 2024

Caivano, il Ministro Bernini: “Entro dicembre inaugureremo l’Università”

“A Caivano l’immobile è già pronto ed entro dicembre lo inaugureremo”.

Lo ha annunciato il Ministro dell'Università e della ricerca, **Anna Maria Bernini**, in merito all'apertura del **polo universitario a Caivano**.

Bernini, a margine della XIII edizione della Settimana Italia Cina, ha riferito che “*siamo a un ottimo punto. Abbiamo già l'immobile pronto e abbiamo stanziato 6 milioni di euro, di cui cinque sull'edificio e uno per l'orientamento, che costituisce un altro tema importantissimo perché non si può combattere la mortalità scolastica se non si orientano i ragazzi e dunque se non si dà agli studenti l'opportunità di capire che cosa vogliono fare e con quali profili formativi*”. A Caivano sono partiti **due corsi universitari di Scienze motorie e Scienze infermieristiche**, rispettivamente **dell'Università Parthenope e dell'Università Vanvitelli**. Inoltre è stato siglato l'accordo tra l'**Accademia di Belle arti di Napoli** e l'**Università Suor Orsola Benincasa** con la struttura commissariale per l'ottenimento di uno spazio in cui iniziare i laboratori di restauro, mentre l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** e la struttura commissariale hanno avviato le procedure per insediare le Academy.

Minformo, Mario Abenante, 26/11/2024

CAIVANO. Scoppia il caso cimitero. Loculi mai ceduti in permuta e venduti con la complicità della vecchia classe dirigente.

Subito censimento e mappatura

CAIVANO – In città monta il caso cimitero. Nonostante i lavori effettuati una decina d'anni fa, attualmente non si trova un loculo vuoto nemmeno a pagarlo in oro. La colpa però non è dell'ingente numero di morti bensì di un aspetto subdolo e clientelare di una politica criminale tesa all'arricchimento personale perpetrata da una classe dirigente famelica e fallimentare.

Quello che è stato fatto negli anni, nella necropoli caivanese, non è dato sapere ma possiamo, con certezza, documentare ciò che è avvenuto all'indomani della costruzione dei nuovi due padiglioni che si trovano all'entrata principale del cimitero.

Prima di assegnare quei loculi ai legittimi richiedenti, il 17 marzo 2017, in era **Simone Monopoli**, fu redatto il Regolamento per l'assegnazione dei loculi ceduti in permuta.

Praticamente grazie a questo regolamento il possessore di un loculo insistente nella parte vecchia del cimitero, poteva acquistare uno nuovo a patto che quello vecchio venisse ceduto al Comune che a sua volta lo metteva a disposizione dei cittadini che ne avevano bisogno secondo il principio dello “*ius sepulchri*”.

Ma i restanti sei mesi che sono restati all'Amministrazione **Simone Monopoli**, i commissari che gli sono succeduti e i due anni di **Enzo Falco**, hanno fatto in modo che si dormisse, ci si distraesse o ci si voltasse dall'altro lato rispetto al mercato occulto che si stava perpetrando all'interno della necropoli.

In poche parole col silenzio assenso della politica o addirittura con la complicità di qualche assessore e/o consigliere comunale, chi deteneva un loculo e ne aveva acquistato uno nuovo, non solo non ha ceduto il precedente posseduto ma addirittura, qualcuno di questi, ha anche osato vendersi quello che doveva cedere in permuta, in modalità del tutto a nero.

Risultato? Da quel Regolamento, mai è stata stilata una graduatoria di quelli che cedevano in permuta il loro vecchio loculo e ad oggi non sappiamo a chi sono stati assegnati quelli nuovi, se ne avevano il diritto né si possono individuare i cittadini che non hanno ceduto in permuta il proprio loculo.

Di conseguenza, oggi non c'è un loculo libero neanche a pagarlo caro. Tra l'altro di quei loculi nuovi 170 dovevano essere lasciati liberi a disposizione dell'ente comunale per eventuali emergenze e invece, in questi anni, la politica clientelare è stata in grado di far sparire anche quelli ed è normale che poi un genitore come quelli di una ragazza investita poche settimane fa, nel far rispettare un proprio diritto, quello dello *ius sepulchri* appunto, si sente legittimato a colmare il proprio dolore con qualche abuso, dato che avrebbero preferito piangere sulla tomba della propria figlia in qualsiasi ora della giornata e in qualsiasi condizione metereologica.

Infatti, per colpa di questo fenomeno criminale, perpetrato dalla vecchia classe dirigente, oggi i genitori di quella ragazza si sono sentiti in diritto di costruire attorno alla sepoltura della propria figlia, una vera e propria veranda di alluminio sine titulo.

Un abuso che cittadini, preti e autorità in continuità amministrativa, forse nel riconoscere gli errori del passato, stanno lasciando privo di controlli per il principio dell'applicazione del buon senso ma lo stesso potrebbe rappresentare un pericolo per il futuro laddove non si risolva il problema in tempi brevi, dato che potrebbe determinare un precedente simbolico.

Tanto è vero che anche la mamma di **Fortuna Loffredo** la bambina abusata e lanciata dall'ottavo piano nel 2014, stamattina al quotidiano "La Repubblica" ha rilasciato delle dichiarazioni dicendo: "*Non è giusto. Fortuna meritava rispetto in vita e ora merita dignità anche nella morte*" riferendosi al fatto che a distanza di dieci anni, la piccola di sei anni, non ha ancora la sua tomba.

Un fenomeno questo stranamente "inoosservato" dalla stampa locale che negli anni addietro era intenta ad occuparsi dell'energia elettrica con lo scopo di denigrare l'unica ditta che è stata in grado di versare quanto doveva nelle casse comunali.

Oltre l'applicazione del buon senso però c'è anche da dire che la terna commissariale prefettizia con il Commissario **Filippo Dispenza** in capo si è già mossa deliberando degli indirizzi in merito al censimento e mappatura del cimitero comunale.

Sei sono gli indirizzi che la terna commissariale prefettizia demanda al Responsabile del Settore e sono: mappatura e censimento di tutti i defunti presenti nell'area cimiteriale con relativa localizzazione degli stessi e possibilità di reperimento immediato sulla mappa cimiteriale, al fine di garantire il regolare svolgimento del servizio; affissione di apposito avviso su ogni singolo loculo, oltre che presso le bacheche dei cimiteri civici, dalla documentazione in atti; individuazione del patrimonio cimiteriale (in special modo loculi) non collegato a contratti di concessione e dunque nella piena disponibilità dell'ente, come previsto dalla normativa generale; individuazione, regolarizzazione e/o recupero nella piena disponibilità del Comune del patrimonio cimiteriale (in special modo loculi), che risulta occupato da salme, ma in assenza del relativo titolo (contratto di concessione); adozione di tutte le procedure gestionali e amministrative, precedute da idonea pubblicità (bandi ad evidenza pubblica), finalizzate all'attuazione egli obiettivi sopra enucleati; perseguire un fine di garanzia dello ius sepulchri e di economicità delle risorse finanziarie da impegnare.

Con la speranza che presto venga fatta luce sulla vicenda della mancata disponibilità dei loculi, vengano individuati i colpevoli e chi ha commesso abuso impossessandosi o addirittura vendendosi beni che non gli appartenevano.

Minormo, Mario Abenante, 28 novembre 2024

CAIVANO. Rimandata l'inaugurazione del Polo Universitario nell'ex ICIF

Per allontanare la festa da questo clima

CAIVANO – A seguito del blitz di stamattina al Parco Verde, dove sono stati eseguiti 36 sgomberi di famiglie occupanti abusive, la Ministra dell'Università e della Ricerca ha informato gli invitati all'inaugurazione del nuovo polo Universitario che l'evento è stato spostato dal 2 dicembre al 20 dicembre sempre alle ore 11.00.

Evidentemente la Ministra ha ritenuto opportuno non avventurarsi a Caivano con il clima infuocato che c'è e dove le proteste di alcune famiglie – anche se per rispetto della legalità sono state sgomberate – a cui qualcuno, che millantava chissà quali rapporti col Governo centrale e quale potere, aveva promesso di dormire sogni tranquilli poiché questo giorno non sarebbe mai arrivato.

Legittima la scelta della Ministra Bernini di voler allontanare un evento di festa da alcuni eventi di cronaca che presentano uno spessore e una importanza diversa e anche per non confondere gli applausi con le proteste che la Ministra, forse, ha ritenuto probabile che ci fossero. Rimandata quindi di soli diciotto giorni la festa per l'apertura del nuovo Polo Universitario.

CaivanoPress, Francesco Celiento, 29 novembre 2024

CAIVANO - Da oggi pomeriggio gli abitanti del Parco Verde che hanno l'ordine della Procura di sgombero, si stanno recando al comando vigili per ritirare un modulo per sperare di evitare di andare via, il modulo serve per aderire al "Programma speciale del Parco Verde", che potrebbe essere anche una sorta di mini-sanatoria per le 200 famiglie su cui pende l'ordinanza della Procura della Repubblica.

Il fatto è legato alla circostanza che Comune e Regione hanno approvato nei giorni scorsi proprio un nuovo regolamento straordinario per l'assegnazione delle case nel rione del dopoterremoto; ieri mattina il prefetto di Napoli Michele Di Bari, inoltre, in conferenza stampa ha parlato di un "Programma Speciale per il Parco Verde", che sarebbe stato realizzato, secondo voci, dalla commissione straordinaria che governa il Comune e che secondo indiscrezioni risolverà in buona parte la questione delle occupazioni abusive. L'ufficio dei vigili resterà aperto anche domani, sabato 30 Novembre, e dopodomani dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 onde evitare le file.



Don Patriciello contestato “Ho il cuore lacerato, sono triste”

di Raffaele Sardo

Nella chiesa di San Paolo Apostolo nel Parco Verde, quella di don Maurizio Patriciello, alla messa delle 19 non c'è la folla delle grandi occasioni. Fuori dalla chiesa, invece, la tensione è palpabile. Ci sono molti poliziotti e carabinieri. I blindati con la luce blu illuminano tutta la zona. Ci sono anche gli abitanti di parco Verde che sono stati mandati via dalle case occupate abusivamente.

Ce l'hanno con il sacerdote. Volo parole grosse. La chiesa è chiusa fino alle 18. Le forze di polizia avevano sconsigliato la presenza del prete al parco Verde. Troppa tensione. Ma don Maurizio ha voluto esserci. E si sfoga. Lo fa prima della celebrazione della messa. «Da due notti non dormo. Ho una tristezza immensa. Mi preme il cuore». I suoi occhi si inumidiscono. Guarda il crocifisso. In attesa di vestire i paramenti sacri. Intanto in chiesa arriva il capitano dei carabinieri Antonio Cavallo. Poi il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ci sono altri esponenti delle forze dell'ordine. Arriva anche il commissario del Comune, Filippo Dispenza. Il sacerdote li accoglie. Ritorna il sorriso sul suo volto. Ma nel corso dell'omelia le sue parole raccontano ancora il suo stato d'animo.

«Si è veramente tristi nel vedere tanti soldi andati in fumo. Bisogna andare alle radici di quello

che sta succedendo nel parco Verde. I nodi vengono sempre al pettine e questi nodi sono rimasti in balia del vento per molto tempo. In questo posto sin dall'inizio, insieme al calcestruzzo che lo costruiva, c'era anche il germe del male. La pigrizia dei nostri amministratori ha fatto in modo che si andasse sempre di male in peggio. Ora questa povera gente ha paura. E un parroco, di fronte a quello che sta succedendo, non ragiona come la legge. Il parroco li ha visti nascere, crescere, li ha battezzati, li ha sposati. Conosce le loro storie. Perciò il mio cuore è lacerato. È vero - dice don Maurizio - la povera gente non sa quali sono i compiti della prefettura, della Procura e se la prende con le persone più a portata di mano. Con il parroco».

E quando alla fine della messa dice «Andate in pace», due donne, che sono tra le famiglie sfrattate, cominciano ad urlare. Inveiscono contro di lui.

Una si alza urlando e va via. Un'altra si accascia sul banco della chiesa e comincia a piangere: «Don Maurizio aiutaci, non abbiamo dove andare». Il parroco, si siede vicino a lei. Resta in silenzio, mentre il prefetto di Napoli, dice: «Abbiamo messo a disposizione 15 assistenti sociali. Il Comune ha disposto un piano per i casi di famiglie che hanno bisogno di una breve sistemazione. Ma nessuno si è rivolto al Comune. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta».



▲ Con il prefetto Don Patriciello con il prefetto Michele di Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco Verde, partono gli sgomberi “Nelle case pregiudicati per reati gravi”

dal nostro inviato
Dario Del Porto

CAIVANO — La parrocchia di San Paolo Apostolo è presieduta dai carabinieri, una donna tenta di entrare e invece: «Don Patriciello aveva promesso che ci avrebbe ospitato, adesso dove sta?». Un elicottero sorvolò il Parco Verde di Caivano, mentre sul terreno 800 tra appartenenti alle forze dell'ordine, vigili del fuoco e polizia municipale danno il via allo sgombero dei primi 36 appartamenti popolari occupati abusivamente. Il rione è blindato, un veicolo dell'esercito chiude via delle Magnolie.

Devono lasciare la casa 132 persone, nessuno di questi nuclei familiari possiede i requisiti per l'alloggio, o perché il reddito è troppo alto oppure perché tra quelli che dimorano «senza titolo alcuno» figurano pregiudicati, «anche per reati gravissimi», come sottolinea il giudice. Non c'è possibilità di ulteriori sanatorie. Dopo il sequestro di metà gennaio, è scaduto da un pezzo anche il termi-

**Liberati 36 alloggi
L'ira degli abusivi:
“Pronti a dormire
in strada”**

ne di 30 giorni per abbandonare spontaneamente le abitazioni. Alle 9 del mattino, gli agenti bussano alle porte. La tensione cova sotto la cenere. I primi escono alla spicciolata, i cartoni riempiti in fretta e sistemati nei bagagli della auto. «Devono andarsene tutti quanti, altrimenti mi faccio portare al carcere di Pozzuoli», grida un'anziana affacciata al balcone e il marito chiede di chiamare l'ambulanza. «Ha la fibrillazione, non vedete?». Nunzia ha meno di 50 anni, abita in questa casa «da 18 - racconta - ho anche la residenza. Prima di me ci viveva una signora che è morta, io non ho cacciato fuori



nessuno per entrare».

Un uomo con il pizzetto scuote il capo. «La camorra? Ma quale camorra?». Prova ad alzare la voce ma ben presto si calma e cerca di discutere: «L'assegnatario ha lasciato la casa a mia moglie, lei non ha precedenti, si può sapere che occupazione sarebbe?». Il figlio lo guarda e ascolta in silenzio, avrà 16 anni. I più piccoli, appunto. Una vita da abusivi senza aver mai conosciuto un'abitazione legale. Chiedergli di capire, in questo momento, non ha senso. Ed è impossibile spiegare quello che sta succedendo a una bambina che piange, abbracciata a una donna che potreb-

be essere la madre oppure una assistente sociale, e si volta con lo sguardo smarrito verso quella che, nonostante tutto, è la casa dove è cresciuta.

Adesso, dopo anni di abbandono e sull'onda dell'orrore suscitato dagli stupri di gruppo ai danni di due cuginette, il governo di destra ha investito massicciamente su Caivano anche in termini di immagine. Così, proprio mentre il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si precipita a Milano dopo la rivolta del quartiere Corvetto, la premier Giorgia Meloni, non senza enfasi, annuncia che, con i primi sgomberi, «è iniziata la fase 2

del programma di riqualificazione e rigenerazione urbana portato avanti negli ultimi 15 mesi». Gli alloggi da liberare sono complessivamente 252, 419 gli indagati per occupazione abusiva. Tutte le 750 abitazioni saranno riqualificate.

Ma intanto in strada c'è chi assicura di essere pronto a organizzarsi «per dormire qui, in strada. Al freddo. E lo Stato se ne assumerà la responsabilità». Dieci minuti dopo le 13, il prefetto Michele di Bari raggiunge il Parco Verde per riaffermare solidarietà a don Maurizio Patriciello, il parroco sotto scorta per le minacce della camorra che da anni si batte per il quartiere. «Prima di tutto il dialogo», dice il prefetto e incontra il gruppetto di sgomberati che staziona davanti alla chiesa. Lo accompagnano la procuratrice di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone, il questore Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei carabinieri Biagio Storniolo e quello della Finanza Paolo Borrelli. «Stiamo eseguendo un'operazione di recupero della legalità. Ci sarà un percorso per i vulnerabili e i fragili», spiega il

**La premier Meloni:
“È iniziata la fase 2”
Il prefetto: “Per i
fragili c'è un percorso”**

prefetto che replica subito a chi contesta don Patriciello: «Non si può dire nulla a chi ha sempre difeso i diritti di tutti». Dalla folla arrivano mille istanze: «Stasera dove vado a dormire con i miei figli?», «E io con quattro bambini?», «Ho un bimbo sulla sedia a rotelle e con il gesso», «La mia ha la sclerosi multipla». E ancora: «State facendo di tutta un'erba un fascio. Ci sbattete fuori per il cognome che portiamo». Il prefetto ascolta tutti senza scomporsi: «Per chi ha diritto sarà individuato un percorso - risponde - Ma chi non ha diritto dovrà prenderne atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maxi blitz al Parco Verde

L'operazione Il maxi blitz scattato ieri mattina al Parco Verde di Caivano

Caivano, scattano gli sgomberi
“Nelle case pregiudicati per gravireati”

di Dario Del Porto e Raffaele Sardo a pagina 3

419

Gli indagati
 Gli alloggi da liberare sono complessivamente 252, 419 sono invece gli indagati per occupazione abusiva

Avvenire del 30 novembre 2024, riportato su CaivanoPress nella stessa data

La mia parrocchia è assediata. Sono quasi mille gli uomini delle forze dell'ordine che giovedì mattina hanno invaso il quartiere per eseguire gli sgomberi di 36 famiglie. Una grande tristezza mi invade. Non sono un carabiniere che deve obbedire agli ordini, sono il parroco, il padre, il prete che avrebbe voluto, negli anni, riportare questo territorio nei confini della legalità; nell'aiutare le persone a vivere, cioè, onestamente, serenamente, facendo il proprio dovere e potendo accedere ai propri diritti. È stata un'impresa.

Tenere insieme l'amore per la giustizia e desiderio di misericordia non è facile. La misericordia implora ciò che la giustizia, per sua natura, non può dare. Beati gli uomini di giustizia che hanno davanti a sé un percorso tracciato, linee di demarcazione nette, una Carta cui essere fedeli, uno Stato da servire. Nell'esercizio delle sue mansioni, l'uomo della giustizia deve saper mettere a tacere il cuore. La legge va rispettata. Non così l'uomo del Vangelo. Sempre in bilico, sempre inquieto, perennemente in pace. Arrabbiato e clemente. Denuncia con forza il peccato ed è pronto a schierarsi con il peccatore.

Non ha nemici, pur sapendo di fare antipatia a quelli che vorrebbero zittirlo. Il prete. Meglio, il parroco, in relazione particolare con quella parte di Chiesa che diventa la sua parrocchia. Guarda, ascolta, osserva, richiama, consiglia, predica, prega. Difende il debole dal prepotente fino a quando è debole. Lo tradisce se dovesse, a sua volta, farsi tiranno di chi è fragile. Non tutti i parroci hanno in dono la grazia di essere pastori di pecorelle docili e obbedienti. Non tutte le parrocchie si somigliano. L'uomo, prima di ogni altra cosa, viene sempre l'uomo, questo capolavoro che ha fatto innamorare di sé finanche Iddio. Quando si smarrisce tenta di recuperarlo.

Lo rimprovera, ben sapendo che non sempre la sua presenza è gradita a chi ha intrapreso una brutta scorciatoia. Gli dice di non mettersi nei guai, glielo ripete senza complimenti, lo strattona, gli viene voglia di prenderlo a sberle. Al momento opportuno si fa da parte. Lo osserva quando fa sfoggio di ricchezze accumulate dishonestamente. Gli sbatte in faccia la verità. Intanto grida alle istituzioni di farsi presente e di fare, a loro volta, il proprio dovere. Si portano, queste ultime, un peso enorme sulla coscienza riguardo la mia parrocchia. Come è stato possibile per più di 250 famiglie occupare illegalmente le proprie case per decenni? Sarebbe bello se, andando a ritroso, si potessero rintracciare i veri responsabili. Vana speranza. I poveri veramente tali, quelli che un tetto non lo

avevano, erano, e sono, in qualche modo giustificati. Ma gli altri? Quelli appartenenti al mondo degli scaltri – chiamateli camorristi, mafiosi o come meglio credete – che vivono appollaiati sulle spalle della gente, mangiando a sbafo, senza fare un solo giorno di lavoro, senza dare un minimo contributo per il bene comune? Purtroppo, quando la scure della legge si abbatte, quando i nodi vengono al pettine, quando lo Stato, senza infingimenti, fa lo Stato anche dal punto di vista repressivo, non sempre tiene conto delle tante realtà familiari.



C'è chi ha sbagliato nel passato, ma adesso, lentamente, faticosamente, andava riprendendosi; ci sono genitori onesti che soffrono per il figlio malavitoso; ci sono i bambini, i vecchi, gli ammalati, anche costoro sono stati sfrattati. Dolore. Lacrime. Invocazioni. Rabbia. Maledizioni. Offese. A chi, se non alla persona più vicina. Al loro parroco, cui, forse, hanno attribuito un potere che non ha mai avuto. Dopo aver ingoiato l'amarezza, dopo un'altra notte insonne, mi convinco che sia giusto così. Se ti metti in gioco non puoi più tirarti indietro. Il tuo "eccomi" non vale solo per le celebrazioni solenni. I camorristi, costoro sì, hanno ragione a denigrare il parroco che da sempre denuncia le loro malefatte.

Oggi non vogliono andarsene, non vogliono abbandonare le loro "piazze". Si ribellano. Recalcitrano. Alzano la voce. Minacciano. Li capisco. E sono certo che anch'essi mi capiscono. La grande pena che fa sanguinare l'animo è per coloro che di questa gente è stata vittima e che oggi si ritrovano senza casa. Il mio cuore è vicino a loro. Ci sono oggi come ci sono sempre stato. Il risanamento del quartiere, però, da quasi 40 anni in preda all'anarchia, andava fatto. Con tutte le forze rimarremo accanto agli onesti che al "Parco Verde" sono dei veri eroi.

Don Maurizio Patriciello

Minformo, Mario Abenante, 2 dicembre 2024

CAIVANO. Città assediata. La colpa non è di Maurizio Patriciello ma di chi ha concesso la commistione tra i due ruoli prete e politica.

La confusione genera confusione

CAIVANO – Odio dire “ve l’avevo detto!” ma stavolta nessuno può smentirmi. Sin dal 2013, da quando si è cominciato a raccontare menzogne su Caivano e i suoi rifiuti intombati dalle aziende chimiche del nord che ho cominciato a dire, scrivere e urlare che questo tipo di comunicazione, questo tipo di allarmismo ma soprattutto questo tipo di commistione tra i ruoli, tra chi dovrebbe punire e chi dovrebbe accogliere, tra chi ha competenze e chi non ne ha, avrebbe portato sicuramente ad un corto circuito pesante.

Il Corto Circuito a Caivano si è registrato giovedì scorso quando la Prefettura, insieme alla Procura Napoli Nord, ha deciso di cominciare a sgomberare le famiglie occupanti abusive al Parco Verde.

Attenzione. Il corto circuito non è quello dovuto agli sgomberi, che sia chiaro. Prefettura e Procura insieme alle Forze dell’Ordine hanno fatto un lavoro encomiabile. La legge va rispettata, il ruolo delle due istituzioni è quello di far rispettare le leggi e lo stanno eseguendo egregiamente.

Il corto circuito si è avuto all’indomani degli sgomberi. Quando non si è programmati il futuro e chi poteva, in questo caso, colmare quella lacuna poiché rientra nel proprio ruolo, non è stato in grado di poter espletarlo adeguatamente data proprio la sua commistione con le istituzioni laiche.

Parliamoci chiaro. Chi è stato sgomberato appartiene a famiglie con all’interno del loro nucleo persone che hanno scontato una pena di oltre 7 anni passata ingiudicata o che superano il reddito massimo per poter usufruire di residenza pubblica o che sono stati condannati per Associazione mafiosa. Praticamente. Tutte persone già conosciute alla Magistratura e alle Forze dell’Ordine, e guardando i fatti, e leggendo documenti, le azioni di questi giorni, erano già stati messi sotto la lente di ingrandimento degli organi preposti e nessuno può assicurare che non fosse arrivato questo tempo in maniera fisiologica e senza alcuna pressione mediatica.

L’errore madornale, abnorme è stato commesso dal Governo centrale e dalla sua propaganda elettorale prima e mediatica poi.

Addirittura neanche il prete **Maurizio Patriciello** poteva immaginare prima di oggi, cosa sarebbe accaduto se avesse continuato a raccontare bugie e ad usare il “brand” Parco Verde per gonfiare ancora di più il suo ego e accrescere ancor di più la sua notorietà. E mi spiego.

Premesso che un Governo che si rispetti, in piena continuità amministrativa con quelli che lo hanno preceduto, prima di arrivare ad un’azione repressiva così forte, abbia il dovere di pensare anche a tutelare e a mettere in atto strumenti e mezzi idonei alla reintroduzione nella vita sociale di alcuni elementi ritenuti pericolosi, laddove lo fossero davvero.

E siccome quelle famiglie sono lì da 40 anni, allora ci si domanda: che fretta c’era di fare quest’azione repressiva così in maniera sprovveduta, lasciando 36 famiglie a dormire per strada, senza creare corridoi umanitari, convenzioni con enti di volontariato se non per dare una risposta immediata all’opinione pubblica montata da una stampa feroce e famelica alimentata da personaggi degni del miglior sceneggiatore di serie televisive di crimine?

E mi ridomando: Cosa sarebbe accaduto se **Maurizio Patriciello** avesse chiamato in privato la Premier **Meloni**, senza attirare l’attenzione della Stampa Nazionale, e avesse raccontato che all’interno del Bronx – non Parco Verde – ci sono famiglie che già da diversi anni soffrono perché hanno all’interno del loro nucleo minori sfruttati e abusati sessualmente e che questi abusi si consumano periodicamente tra capannone abbandonato alle spalle degli stessi immobili di residenza pubblica, villetta comunale di via Necropoli ed ex campo sportivo “E. Faraone” e non di violenza sessuale avvenuta nel Centro Sportivo Delphinia come raccontato davanti alle telecamere di tutto il mondo?

Sicuramente sarebbe accaduto tutto in maniera diversa. La Premier **Meloni**, libera da attenzioni e pressioni mediatiche sarebbe stata messa in grado di risolvere un problema di natura sociale e non un’emergenza di violenza giovanile e le differenze sulle soluzioni sono ben diverse perché si sarebbe trattato di lasciar fare il proprio lavoro alla Magistratura – visto che le famiglie avevano già denunciato e c’erano già in atto le indagini – e attuare i mezzi idonei dal punto di vista delle Politiche Sociali per valutare caso per caso i problemi socio-culturali che insistono in tutte le famiglie degli addensamenti di povertà insiti nel Comune gialloverde.

Così come le indagini che riguardavano le ingerenze criminali nel Comune di Caivano. Esse erano già in atto e la Magistratura già stava indagando da tempo come poi dimostrato dai documenti resi pubblici dalla Procura della Repubblica. Quindi anche qui merito dell'unico organo istituzionale indipendente preposto a far rispettare la legge.

Quando si raccontano frottole per attirare l'attenzione dei grandi, si può correre il rischio di diventare potenti, di determinare l'andamento politico, di cominciare a dare risposte politiche sul territorio, creare posti di lavoro per amici e far fittare casa di qualche amica a qualche ente importante che gli assicuri una rendita stabile e duratura, e come diceva **Ben Parker** lo zio del **Peter** del film **Spiderman**: *“Da un grande potere derivano grandi responsabilità”*.

Ed è qui che si è avuto il corto circuito, perché chi oggi detiene grande potere a Caivano, l'ha ottenuto, in epoca passata basando le sue lotte su una bugia che ha visto fallire cinque aziende agricole sul territorio, oggi per alcune bugie dette sugli abusi sessuali di due ragazzine ma soprattutto l'ha ottenuto perché durante questi 11 anni è stato in grado di mischiare il proprio ruolo a quello delle istituzioni, ha ingerito la politica, andando a colmare i vuoti lasciati da essa e ponendosi a capo di un popolo senza attestare il proprio consenso attraverso una competizione elettorale democratica.

Il quadro che si registra oggi è figlio di questa commistione. Chiesto aiuto in maniera plateale e roboante in un periodo storico molto allettante per la Premier **Giorgia Meloni** che si apprestava a preparare la campagna elettorale delle elezioni europee, il governo non ha potuto fare altro che mettere in atto alcune azioni decisive, rapide e inutili dal punto di vista del risanamento del territorio ma utilissime dal punto di vista della propaganda. Ovviamente quali sono i mezzi posseduti storicamente dalla destra nazionale? L'uso della forza e della repressione in stile storico litorianiano. Ed è naturale che in un'azione di risanamento, come lo intende la destra, doveva essere fatto tutto in fretta, sempre per dare risposta all'opinione pubblica montata da una certa stampa sensazionalistica. Un risanamento degli immobili del Parco Verde con annessi sgomberi utili al ripristino della legalità. Ed è naturale che in questo scenario, logicamente, il messaggio che sarebbe passato è che tutto questo sia avvenuto grazie al prete **Maurizio Patriciello** che, quando si è trattato di prendersi i meriti in tutte le reti nazionali era in prima fila ad accrescere il proprio consenso che lo vede in giro per l'Italia a raccontare le bugie dette su Caivano, quando si è presentata, invece, l'occasione da prete, di accogliere con un pasto caldo i propri parrocchiani non l'ha potuto fare proprio perché gli sgomberati, dato il messaggio fuorviante del genitore del risanamento che si è dato attraverso la stampa, lo ritengono proprio la causa dei loro mali e oggi lui è costretto a disattendere il proprio ruolo.

Bisogna sempre tenere conto del rispetto dei ruoli. Bisogna avere la consapevolezza che ogni organo, ogni istituzione, nella nostra società, gioca un ruolo ben predefinito e secondo il mio modesto avviso la confusione tra essi genera confusione e pericolo di sicurezza in società.

A determinare il ruolo delle istituzioni è sempre un pensiero etico, talvolta dettato dalla filosofia. Per le istituzioni laiche il massimo pensiero filosofico è quello della libertà e quest'ultima non potrebbe non derivare dal rispetto delle leggi. Per le istituzioni religiose, nel nostro caso cattolico-cristiane, la più alta forma filosofica è legata al concetto di carità.

Per **Tommaso d'Aquino**, riferimento della dottrina filosofica della religione cristiana, la fede non è solo atto intellettuale di assenso alla verità di determinate proposizioni. Tale assenso è infatti dovuto principalmente alla carità, che **Tommaso** ritiene metta i credenti in condizione di credere fermamente quanto Dio abbia rivelato.

Se l'istituzione religiosa si sostituisce a quella laica, credendo di dover proteggere i diritti degli abusati dimenticandosi degli abusatori, come ha tenuto a ribadire qualcuno, si rischia di fare confusione. Un prete non deve giudicare, non deve dividere, non deve classificare ma soprattutto non deve fare differenze. Per il principio di **Tommaso d'Aquino** se non si pratica la carità verso gli ultimi c'è il rischio che questi oltre la casa perdano anche la fede.

Da qui l'appello può essere rivolto direttamente alla Curia di Aversa e al Vescovo **Mons. Angelo Spinillo**, dato che la Chiesa di San Paolo Apostolo è interdetta alle 36 famiglie sgomberate con

conseguente rifiuto di dare rifugio agli ultimi in netta controtendenza con la dottrina cristiana e dato l'oggettivo pericolo di incolumità del prete **Maurizio Patriciello**, perché ritenuto da queste famiglie l'artefice dei loro mali, magari si possa pensare di lasciare la chiesa aperta e di sospendere/trasferire pro tempore il prete anticamorra, risolvendo così due problemi in uno dal punto di vista etico, morale e religioso e un altro dal punto di vista laico, logistico ed economico, dato che è giusto proteggere l'incolumità del prete di periferia aumentando la scorta e i controlli sul territorio ma è pur vero anche che questo stato di cose determina un'ulteriore spesa ai danni dei contribuenti che sono costretti a pagare presidi continui a Caivano con il conseguente rischio di restare scoperti in termini di sicurezza su altri territori.

Io credo che un Governo che si rispetti non deve farsi dettare l'agenda politica da preti, nani e ballerine. Io credo che il Governo degli italiani debba affrontare i problemi di natura sociale e criminale allo stesso modo su tutto il territorio nazionale e con una buona dose di mezzi preventivi e provvedimenti lungimiranti.

Perché le azioni messe in atto a Caivano, ripeto per delle bugie dette, non vengono applicate al Corvetto di Milano dopo la guerriglia urbana scaturita all'indomani della morte del giovane **Ramy Elgaml** o a Torino dopo il corteo degli studenti pro Pal dove alcuni manifestanti hanno bloccato la circolazione sui binari 1 e 2 della stazione, hanno dato alle fiamme un fantoccio di stracci con il volto del ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** e tre maxi foto coi i volti della premier **Giorgia Meloni**, del ministro della Difesa **Guido Crosetto** e del ceo di **Leonardo, Roberto Cingolani**. Accompagnando con "Maiale al rogo", il gentile coro dedicato al ministro leghista, con insulti anche al "serpente **Meloni**"? E' innegabile che anche in queste due periferie ci sia un problema sociale di grave importanza. Inoltre, perché i controlli solo al Parco Verde e non anche agli altri rioni IACP, Salicelle, Rione Speranza, 219 di Brusciano e 167 di Scampia, solo per citarne alcuni simili delle nostre zone?

Perché Caivano deve continuare a subire l'onta di una città assediata da furgoni blindati e militari armati che manco a Bagdad si sono mai visti? Quando la gente di Caivano si stuferà di tutto questo e scenderà in piazza a gridare BASTA CONFUSIONE, OGNUNO FACCIA IL PROPRIO DOVERE SECONDO IL PROPRIO RUOLO? Mi auguro con tutto me stesso che qualcuno, molto presto, riesca a stabilire la normalità nella mia bella città.

L'audizione

Don Patriciello all'Antimafia

“Messo in croce dopo gli sgomberi”

A chi l'aveva incontrato giovedì pomeriggio, nella chiesa di San Paolo Apostolo, mentre le forze dell'ordine eseguivano i primi sgomberi degli occupanti abusivi del Parco Verde, don Maurizio Patriciello era apparsa profondamente turbato. E ieri, davanti alla commissione parlamentare Antimafia, il parroco di Caivano esordisce così: «State parlando con una persona che sta in croce».

Il sacerdote ricorda che gli alloggi popolari del quartiere, nel corso degli anni, «sono stati occupati da 250 famiglie. Il 7 febbraio, come una mannaia, la Procura di Napoli Nord comunica che entro il 7 marzo le famiglie devono andare fuori. Io ho detto: se vanno sotto i ponti loro ci devo andare pure io. Grazie a Dio abbiamo il prefetto Michele Di Bari che è arrivato a Parco Verde e

Il parroco di Caivano:
“Non ho chiuso la chiesa, quanti avvoltoi da destra e sinistra”

ha aperto un dialogo con gli abitanti. Ora hanno valutato di mettere fuori 36 famiglie, è bastata questa cosa per farmi mettere in croce», aggiunge.

Poi don Patriciello spiega di non aver chiuso la parrocchia, come gli avevano contestato alcune donne: «La chiesa dopo quegli sgomberi è stata presidiata da oltre 1000 agenti delle forze dell'ordine. A me, che già sono sotto scorta, hanno consigliato di fare molta attenzione e mi hanno dato la nomina di aver chiuso la chiesa a chi moriva di freddo.

Tra queste 36 famiglie che hanno dovuto lasciare la casa c'è chi ha sbagliato e anche chi si stava riprendendo». Il parroco accusa quelli che «sono arrivati come avvoltoi, destra e sinistra. C'è chi ha ritratto donne sotto coperte con il simbolo della falce e martello. È stato un errore gravissimo, ne hanno fatto un problema di parte. I fratelli che hanno messo la bandiera rossa hanno fatto un errore strategico immenso».

Il parroco ritorna sugli attacchi del presidente della Regione Vincenzo De Luca, che lo aveva etichettato come «Pippo Baudo con la franghetta» e dice: «A livello personale mi hanno colpito tanto, tantissimo». E cita la sua replica allo scrittore Roberto Saviano che aveva definito «un fallimento» il decreto Caivano varato dal governo di destra:



▲ Sacerdote Don Maurizio Patriciello mentre celebra messa

«Quello che è accaduto qua è sotto gli occhi di tutti, di tutte le persone oneste che vogliono vedere. Giorgia Meloni ha risposto al mio appello. Tu - scriveva don Maurizio rivolgendosi a Saviano - se vuoi bene al tuo popolo, non remare contro». Il parroco rimarca lo scioglimento del Comune di Caivano per infiltrazioni mafiose, con un ex assessore che ha «confessato di essersi seduto al tavolo con il boss». E ripercorre storie di un passato non troppo lontano: «Oggi c'è una compagnia dei carabinieri a Caivano con perso-

ne splendide, ma non sempre è stato così. Ci sono stati anni in cui neanche dei carabinieri mi sono fidato. Uno di questi è Lazzaro Cioffi, detto "Marcolino". Veniva da anni nel Parco Verde. Dalle finestre, ogni tanto una signora mi confidava di vedere delle cose strane. E poi leggiamo sui giornali che Cioffi viene arrestato, era il complice del boss e oggi è implicato nell'omicidio di Angelo Vassallo», il sindaco pescatore di Pollica.

– d.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minformo, Mario Abenante, 13/12/2024

CAIVANO. Come “neve al sole” si sono squagliati circa €6 mln. Ecco come sarebbe stato il Delphinia con la metà dei soldi.

Acquascivoli, ludoteche e ristorante in più con meno soldi

CAIVANO – Loro sprecano soldi e a noi ci mandano a pattinare. Che sia chiaro: a tutti fa piacere ritrovarsi un centro sportivo rinnovato al posto di un cumulo di macerie e monnezza ma è anche pur vero che il prezzo pagato dai Caivanesi è stato un prezzo molto alto, pagato con le menzogne e un ‘immagine sporcata per sempre di una comunità fatta per la maggior parte da gente perbene e laboriosa.

Allora vorrei andare per gradi. Premesso che da cittadino caivanese, per il mio territorio, dalle istituzioni, esigo sempre il meglio e premesso che il risanamento di un territorio dal punto di vista della legalità e dal punto di vista sociale non passa certamente solo ed esclusivamente dalla riqualificazione di un centro sportivo, tengo a precisare e non bisogna mai dimenticare, che in realtà, nonostante tutte le difficoltà che un’amministrazione comunale possa incontrare, al netto di tutte le deroghe imposte dall’attuale Governo **Meloni**, un iter burocratico per il risanamento del **Centro Delphinia** era stato avviato in epoca commissariamento **Fernando Mone** e non perfezionato dall’Amministrazione **Falco**, forse per motivi che poi abbiamo scoperto nell’ottobre del 2023.

La mia riflessione volge ad un ragionamento semplice, ossia che al netto di un ‘Amministrazione che viaggia col freno a mano innescato, date le ingerenze della criminalità organizzata, una politica sana, una gestione oculata del territorio sarebbe stata comunque in grado di fare, forse anche meglio, di quanto fatto dall’attuale governo centrale ed è per questo che i Caivanesi non devono ringraziare proprio nessuno, piuttosto devono stare col fiato sul collo a chi, forse, non solo ha sperperato denaro ma ha anche approfittato dell’opportunità che Caivano e i suoi problemi avesse rappresentato per lui e per i suoi amici di merenda.

La dimostrazione di quanto asserisco sta nel fatto che oltre a quanto illustrato in un mio editoriale scritto il giorno dopo la visita della Premier **Giorgia Meloni** e sue le promesse fatte sul Centro Delphinia (<https://www.minformo.com/2023/09/01/caivano-i-fatti-e-i-colpevoli-del-degrado-del-centro-sportivo-delphinia/>), oggi siamo venuti anche in possesso del progetto presentato dall’ATI (Associazione Temporanea di Impresa) **Alba Oriens** e **San Mauro Nuoto** – quest’ultima rappresentata dall’ex nuotatore professionista ed ex socio di **Massimiliano Rosolino**, **Christian Andrè** – e che sarebbe costato ai contribuenti caivanesi e italiani il costo complessivo di zero euro.

Il progetto che lo si può visionare all’indirizzo <https://www.minformo.com/wp-content/uploads/2024/12/CENTRO-SPORTIVO-POLIVALENTE-CAIVANO.pdf>, appare molto più funzionale ai fini della gestione da parte di un privato e più ricco rispetto alla riqualificazione attuata dal Genio militare nei mesi scorsi e la cosa bella, udite udite, avrebbe avuto un costo pari a € 7.700.143,70 rispetto ai 13 milioni spesi dal Governo Meloni. E mentre i tredici milioni della leader di Fratelli d’Italia vengono tolti dalle tasche degli Italiani – Caivanesi compresi – i 7,7 milioni del Project Financing presentato dall’ATI di cui sopra venivano recepiti secondo la seguente ripartizione: € 3,5 mln, pari al 45,45% del totale degli investimenti da realizzare, attraverso contributo a fondo perduto da parte del CONI; € 1,7 mln circa, pari al 23% degli investimenti da realizzare, attraverso cessione del credito di imposta nella forma del Superbonus del 110%, cosiddetto sisma bonus ed ecobonus; € 2,5 mln, pari al 32,55% del totale degli investimenti, attraverso un mutuo a lungo termine per un periodo di venti anni a carico dell’ATI partecipante e assegnatario del Project Financing. All’indirizzo <https://www.minformo.com/wp-content/uploads/2024/12/PEF-CAIVANO-RIMODULAZIONE-2022.pdf> è possibile consultare il PEF (Piano Economico Finanziario) redatto dagli appaltatori del Project Financing.

In parole povere, se non vi fosse stata una forte ingerenza criminale all’interno dell’ultima Amministrazione comunale e non vi fossero stati gli allarmi mendaci creati ad hoc per attirare le attenzioni del Governo centrale, forse a Caivano avremmo avuto un centro sportivo più funzionale

per la cittadinanza, un luogo di ritrovo per tutti, aperto e senza barriere, e soprattutto una location che avesse potuto ospitare anche le attività sportive tenute dalle associazioni del territorio.

Paradossalmente il progetto pensato dal Genio Militare rappresenterà una vera e propria patata bollente per la prossima Amministrazione, dato che l'attuale centro sportivo potrà essere non appetibile agli operatori economici che dovranno presentarsi al prossimo bando di gara pubblico per la sua gestione. Attualmente non vi sono le condizioni che qualche servizio offerto in quel centro, così come è stato concepito, possa determinare una rendita fissa mensile che possa assicurare almeno le spese sostenute da un qualsivoglia gestore. Mentre nel progetto **Alba Oriens-San Mauro Nuoto** erano previsti spazi che grazie ai quali sarebbe stato possibile programmare un calendario o una prospettiva economica legati ad attività attualmente funzionanti sui nostri territori, come l'area ristoro, le aree playground per feste di compleanno bambini e la balneazione con acqua scivoli determinati dalle due piscine poste nell'area solarium.



Al netto dei dodicimila metri quadri di lavori fatti per la riqualificazione del parcheggio il progetto già esistente per il risanamento del **Centro Delphinia** faceva risparmiare soldi ai contribuenti e costava la bella cifra di € 5,3 milioni in meno e allora la riflessione nasce spontanea: premettendo di voler considerare l'area balneabile, l'area ristoro, la piscina olimpionica esterna, i due campi di beach volley alla pari della parete di freeclimber, il ring di boxe, due attrezzi per palestra, tatami e al parcheggio auto riqualificato, vorrei sapere che fine hanno fatto gli altri cinque milioni di euro?

E per questo spreco di denaro pubblico, io dovrebbero anche battervi le mani per averci mandato a pattinare su una misera pista di ghiaccio? No. Grazie. Come "neve al sole" si sono squagliati i circa sei milioni di euro che determinano la differenza di un progetto funzionale con quello attuato dal Governo Meloni.

Il Giornale di Caivano, Redazione, 13/12/2024

Processo Caivano, tutte le richieste. Per Carmine Peluso 6 anni

Al termine dell'udienza che si è avuta oggi presso il tribunale di Napoli, dopo la requisitoria del pubblico ministero, il quale ha ricostruito l'intera vicenda criminale, sono fioccate le prime richieste di pena, pesantissime:

Angelino Gaetano: 14 anni e 10.000 € di sanzione;

Bervicato Raffaele: 10 anni;

Cipolletti Giovanni: 15 anni;

Domenico Galdiero: 6 anni e 8 mesi;

Lionelli Raffele: 5 anni e 5000 € di sanzione;
Natale Angelo: 6 anni e 8 mesi;
Peluso Carmine: 6 anni;
Volpicelli Massimiliano: 6 anni e 8 mesi;
Alibrico Giamante: anni 10;
Pezzella Martino: anni 12 e 8000 € di sanzione;
Angelino Antonio (detto tibiuccio): anni 18;
Della Gatta Domenico: anni 4 e mesi 6;
Celiento Domenico: anni 4;
Celiento Vincenzo: anni 4 e mesi 6.

Adesso si attende la replica degli avvocati difensori in tre diverse date nel mese di gennaio 2025, al termine della quale il collegio giudicante emetterà la sentenza di primo grado.

CaivanoPress, Francesco Celiento, 14/12/2024

Il Generale La Gala in visita a Caivano. Ai carabinieri “Continuate a operare con lo stesso impegno, mantenendo sempre alta l’attenzione e la vicinanza ai cittadini”. Poi l’incontro con Ciciliano e Don Patriciello

CAIVANO - Il Generale di Divisione Canio Giuseppe La Gala, Comandante della Legione Carabinieri “Campania”, ha fatto visita alla Compagnia Carabinieri di Caivano, esprimendo la sua soddisfazione per il lavoro svolto dai militari e sottolineando l’importanza della sicurezza. Ha raccomandato ascolto e dialogo tra militari, disponibilità e abnegazione nei confronti della cittadinanza.

Durante la visita, il Generale La Gala ha incontrato i militari della Compagnia, lodando il loro impegno e la dedizione dimostrata nel servizio quotidiano. Prendendo come riferimento lo sforzo intenso nella prevenzione e la repressione dei reati sul territorio, ha dichiarato: *“Il vostro lavoro è fondamentale. Continuate a operare con lo stesso impegno, mantenendo sempre alta l’attenzione e la vicinanza ai cittadini.”* Ha ripercorso le più recenti operazioni di servizio esprimendo un particolare plauso per il blitz che lo scorso 3 dicembre ha smantellato un ‘associazione dedita alle truffe agli anziani.

Un momento particolarmente toccante è stato l’incontro del Generale con la figlia di Domenico Celiento, il carabiniere vittima di un agguato camorristico il 28 aprile 1983. *“Il sacrificio di suo padre è un esempio di coraggio e dedizione che ispira tutti noi”* ha affermato La Gala. Successivamente, il Generale La Gala ha incontrato il Commissario Straordinario Fabio Ciciliano, con il quale ha discusso delle attuali sfide e delle strategie per migliorare ulteriormente la sicurezza sul territorio.

La giornata si è conclusa con una visita alla Chiesa di San Paolo Apostolo, nel Parco Verde, dove il Generale La Gala ha incontrato Don Maurizio Patriciello. Durante l’incontro, sono stati discussi temi legati alla comunità e al sostegno alle persone più vulnerabili. *“La nostra missione”* - ha sottolineato il Comandante - *“non è solo quella di garantire la sicurezza, ma anche di essere un punto di riferimento per la comunità, ascoltando e rispondendo alle esigenze di tutti”*.

CaivanoPress, Francesco Celiento, 14/12/2024

Proteste per gli sgomberi al Parco Verde: il questore di Napoli emette 10 avvisi orali

Il Questore di Napoli ha emesso 10 provvedimenti di avviso orale, 8 dei quali aggravati, istruiti e predisposti dalla Divisione Anticrimine della Questura. In particolare, i provvedimenti sono stati emessi nei confronti di altrettante persone che, lo scorso 1° dicembre, in relazione agli sgomberi effettuati negli immobili del “Parco Verde” di Caivano hanno, a vario titolo, partecipato ad azioni di dissenso ponendo in essere proteste di diversa natura attraverso condotte che hanno determinato pericolo per l’ordine e la sicurezza pubblica.

Nello specifico, tra l’altro, durante le azioni di protesta, dopo cortei e presidi non autorizzati, si sono recati sul tetto di una delle palazzine all’interno del parco verde da cui hanno minacciato il

compimento di gesti insani maneggiando una bombola di gas e divulgando le azioni in corso sul web, attraverso canali social.

Nel citato contesto ambientale del Parco Verde, dove numerose recenti attività di indagine hanno colpito il traffico illecito di droga come uno tra i principali interessi del locale crimine organizzato, l’aggravamento dell’avviso orale per alcuni dei destinatari, è stato determinato da condanne, anche definitive, per i reati in materia di stupefacenti; in particolare, 2 per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti mentre 4 per la “vendita al dettaglio” di sostanze stupefacenti; altri 2 per resistenza a Pubblico Ufficiale, simulazione di reato, furto, usura e invasione/occupazione di terreni o edifici.

Gli avvisi aggravati contengono, inoltre, le prescrizioni del divieto di detenere apparati di comunicazione ricetrasmettenti, strumenti di protezione balistica, armi a modesta capacità offensiva, riproduzioni di armi e sostanze infiammabili. La violazione delle prescrizioni di aggravamento è punita con la reclusione da 1 a 3 anni e con una multa fino a 5mila euro.

Il Giornale di Caivano, La Redazione, 18 dicembre 2024

Il ministro Abodi al Pino Daniele per la Giornata Nazionale del Servizio Civile

Durante la Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha fatto visita a Caivano in un evento organizzato presso il centro sportivo “Pino Daniele”. A partecipare, diverse figure istituzionali e membri del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, tra cui il capo del Dipartimento, Michele Sciscioli, e Laura Massoli, direttrice dell’Ufficio per il Servizio Civile Universale. Tra le autorità presenti, la responsabile nazionale del Servizio Civile, Bernardina Tavella; il responsabile della Regione Campania, Renzo Mazzeo; il vicepresidente Regione Campania e presidente Unpli Caserta, Raffaele Compagnone; la coordinatrice regionale di Servizio Civile, Barbara Minicozzi.



Il ministro Abodi ha sottolineato l’importanza del Servizio Civile Universale come strumento di crescita personale e collettiva, evidenziando l’impatto positivo che i giovani possono avere nella società. Questa giornata rappresenta un momento di celebrazione e riconoscimento per tutti coloro che scelgono di dedicare il proprio tempo al servizio degli altri.

CaivanoPress, Facebook, 19 dicembre 2024

E' stata inaugurata la videosorveglianza del Comune di Caivano, quasi duecento telecamere che scrutano ogni angolo della città ad altissima risoluzione. Per l'occasione c'era il sottosegretario alla presidenza del consiglio Alfredo Mantovano, il prefetto di Napoli Michele Di Bari, il commissario straordinario per Caivano Fabio Ciciliano, il questore Maurizio Agricola, l'assessore regionale Morcone, la commissione straordinaria che guida l'ente locale, i vertici provinciali delle forze dell'ordine.









Minformo, Mario Abenante, 19 dicembre 2024

Assunte nipote della Castiello e figlia del suo dominus politico all'Università dove l'attuale compagno è Rettore. Nepotismo lega e propaganda sulla videosorveglianza

CAIVANO – Ancora una volta devo assistere alla Propaganda di regime. Ancora una volta devo ascoltare le bugie del regime clericofascista che si è instaurato a Caivano. Ancora una volta devo assistere alle passerelle di legalità fatte da gente che di legalità, abbiamo già dimostrato a chiare lettere, non possiede neanche il pensiero.

Stamattina si è inaugurato il sistema di videosorveglianza al Comando della Polizia Locale di Caivano. A presenziare all'evento è il sottosegretario della Presidenza del Consiglio **Alfredo Mantovano** in compagnia della sottosegretaria ai rapporti col Parlamento **Pina Castiello**.

Ancora lei, l'ereditiera del ranch abusivo inesistente fino al 2004 e accatastato chissà come nella parte inferiore al netto dei sottotetti e della piscina. La plenipotenziaria dell'ex Senatore **Vincenzo Nespoli** condannato in secondo grado a otto anni di reclusione nel processo "Sean", a nove anni nel processo "La Gazzella" per bancarotta fraudolenta, a un risarcimento in favore del curatore del fallimento della società «La Gazzella srl» per la "modica" somma di oltre 16 milioni di euro, alla quale si aggiungono anche le **spese legali di primo e secondo grado, che ammontano a quasi 130mila euro** e che non ha mai interrotto il rapporto politico e amicale con la sottosegretaria della Lega.

Oggi scopriamo, inoltre, che grazie a questo fatidico rapporto le file del partito del carroccio in Campania si infoltiscono con l'entrata della sezione carditese capeggiata dal Consigliere Comunale **Nunziante Raucci** che durante le scorse elezioni politiche ha portato in dote al partito ben 397 preferenze per una percentuale pari al 4,60%, ponendo un grosso argine di contrapposizione in città alla scalata del Sindaco **Giuseppe Cirillo** alla Regione Campania.

Coincidentalmente però nello stesso periodo vengono assunti all'Università degli Studi della Campania **Luigi Vanvitelli** di Caserta lo stesso **Nunziante Raucci**, la figlia dell'ex Senatore **Enzo Nespoli, Angela** e la nipote della sottosegretaria **Pina Castiello**, figlia della sorella **Rosmunda**, tale **Viviana Capone** e altra coincidenza vuole che il rettore dell'Università Vanvitelli sia proprio

Giovanni Francesco Nicoletti, nientepopodimenoché, l'attuale compagno della sottosegretaria **Pina Castiello**.

Troppe coincidenze per non pensare a qualcos'altro. Ma torniamo alla videosorveglianza presentata stamattina in pompa magna dalla **Castiello**, da **Mantovano** e dalle bugie dette dalla Stampa di regime. La dimostrazione valida che presentando il sistema di videosorveglianza c'è stata la chiara volontà di attuare ancora la famosa propaganda di regime sta nel fatto che a tale evento sono stati invitati tutti gli organi di stampa tranne la nostra testata e siamo sicuri che sia stato fatto apposta per due validi motivi, uno perché non poteva non mancare da parte nostra qualche domandina "scomoda" da porre alla sottosegretaria **Castiello** e il secondo motivo è che non essendo un organo di stampa allineato e coperto al regime cattofascista che si sta instaurando sul territorio, non avremo perso tempo a scrivere il contrario di quanto hanno fatto i colleghi allineati al pensiero meloniano, ossia che i fondi della videosorveglianza non sono stati messi a disposizione dal Governo **Meloni** bensì erano soldi già in pancia all'ente comunale e facevano parte delle risorse FSC 2014-2020 per il finanziamento del CIS "Dalla Terra dei Fuochi al Giardino d'Europa" per un valore di € 1.160.127,05 più € 100mila presi dall'Autorizzazione di spesa a valere sul Programma operativo complementare "Legalità" 2014-2020.

Tali fondi sono anche menzionati e descritti regolarmente nel Piano Straordinario redatto dal Commissario del Governo per il risanamento del territorio **Fabio Ciciliano**, non lo dice solo un giornalista in netta contrapposizione con la riqualificazione clientelare e scellerata che sta attuando la Premier **Giorgia Meloni**.

1.160.127,05 €	Assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per il finanziamento del CIS «Dalla Terra dei fuochi al giardino d'Europa». 1.1 A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, destinati alla copertura finanziaria degli interventi di priorità alta	Delibera 15/2/2022, n.2 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPES) - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 (G.U. 109 del 11/5/2022)	Progetto di videosorveglianza; Codice Progetto e CUP: J44F22001580001	Comune di Caivano
100.000,00 €	Autorizzazione di spesa (art. 1, co. 676 e 677, l. 197/2022), a valere sul Programma operativo complementare «Legalità» 2014-2020	art. 1 comma 7-bis legge 159/2023	installazione di sistemi di videosorveglianza	Comune di Caivano

Il Governo **Meloni** e il suo strascico di Ministri e Sottosegretari si sbracciano affinché la gente sappia che tali fondi siano stati messi a disposizione da loro perché artatamente all'inizio del loro insediamento hanno tenuto bloccati i 220 milioni di fondi CIS messi a disposizione dall'allora Ministro per il Sud del Governo **Draghi**, **Mara Carfagna** e che distribuì su 52 comuni ricadenti nell'area interessata dalla cosiddetta Terra dei Fuochi. Tanto è vero che l'ex Ministra in un suo intervento alla Camera invitò proprio la Premier **Meloni** a sbloccare tali fondi per far respirare i comuni afflitti dal problema annoso dei roghi tossici e del mercato parallelo e sommerso legato a tale fenomeno, come si può ascoltare qui in questo video social.

La continua propaganda del Governo **Meloni** fa sempre più paura, dato che alla stregua del messaggio che si vuole far passare di aver buttato fuori 36 famiglie camorriste dal Parco Verde, nascondendo ai più che all'interno di quel Parco si sta dando la possibilità di regolarizzarsi a boss egemoni, affiliati e appartenenti al cerchio magico delle zone d'ombra vicino all'ambiente clericofascista, con la scusa che all'interno di quei nuclei familiari non vi siano associazioni mafiose e condanne passate ingiudicate per più di sette anni, quando poi tutti noi sappiamo che non c'è molta differenza tra affiliati e associati, così, qualsiasi cosa che si faccia sul territorio si vuole lasciare intendere che sia stato fatto dal Governo Centrale, come i progetti PNRR legati ai lavori della villetta comunale che dovrà sorgere al posto del Campo "E. Faraone", la torre dell'orologio e l'altra villa comunale di via Lanna. Mala tempora currunt, miei cari concittadini.



Il Mattino, Adolfo Pappalardo, 20 dicembre 2024

**Caivano, il ministro Bernini inaugura il polo universitario: campus negli edifici ristrutturati
Da Scampia a San Giovanni a Teduccio e ora questo ulteriore tassello a Nord del capoluogo**

L'aveva annunciato giusto un mese fa a Napoli: «Entro Natale inaugureremo l'università a Caivano», diceva la ministra Anna Maria Bernini. E il giorno è oggi alle 11 quando, a chiusura del Festival della Scienza, delle Arti, delle Culture e dello Sport di Caivano, il ministro

dell'università e della ricerca inaugurerà il «Polo universitario di Caivano» presso le cosiddette «Case bianche» donate dal Comune per il progetto e ristrutturate grazie a uno stanziamento ad hoc dello stesso ministero per 5 milioni di euro.

“Abbiamo stanziato 6 milioni di euro, di cui cinque sull'edificio e uno per l'orientamento, che costituisce un altro tema importantissimo perché non si può combattere la mortalità scolastica se non si orientano i ragazzi e dunque se non si dà agli studenti l'opportunità di capire che cosa vogliono fare e con quali profili formativi”, spiegò sempre a Napoli la Bernini. E così l'offerta formativa continua ad espandersi in aree ex degradate. Da Scampia a San Giovanni a Teduccio e ora questo ulteriore tassello a Nord del capoluogo.



Internapoli.it, Alfonso D'Arco, 20 dicembre 2024

Mala di Caivano, boss e ras del clan Angelino verso la stangata

Quattordici richieste di condanna. Oltre un secolo di carcere. Questo il totale delle richieste avanzate dal pubblico ministero della Dda per i componenti del clan Angelino di **Caivano**, gruppo sgominato dai carabinieri nell'operazione eseguita giusto un anno fa. Indagine che mise in luce i rapporti opachi tra la mala dell'hinterland e alcuni politici locali come l'ex assessore **Carmine Peluso** che rischia adesso 6 anni. Per il boss **Antonio Angelino** detto 'Tibiuccio' la Procura ha invocato invece 18 anni. Queste nel dettaglio le richieste avanzate dal pubblico ministero **Giovambattista Alibrico** 10 anni, **Gaetano Angelino** 14 anni, **Raffaele Bervicato** 5 anni, **Domenico Celiento** 4 anni, **Vincenzo Celiento** 4 anni e sei mesi, **Giovanni Cipolletti** 13 anni, **Domenico Della Gatta** 4 anni e otto mesi, **Domenico Galdiero** 6 anni e sei mesi, **Raffaele Lionelli** 10 anni, **Angelo Natale** 6 anni e otto mesi, **Martino Pezzella** 12 anni, **Massimiliano Volpicelli** 6 anni e otto mesi. Toccherà adesso al collegio difensivo (composto tra gli altri dagli avvocati **Rocco Maria Spina** e **Maria Grazia Padula**) riuscire a ridimensionare le accuse per gli imputati che rischiano complessivamente oltre un secolo di carcere.

Le dichiarazioni di Carmine Peluso

È stato l'ex assessore **Carmine Peluso** a spiegare come il clan di **Caivano** e la politica locale si sarebbero spartiti gli appalti pubblici. Oltre all'ex assessore rischiano pene severe anche due ex consiglieri comunali, **Giovambattista Alibrico** e **Gaetano Ponticelli**, un altro politico locale, **Armando Falco**, il tecnico **Martino Pezzella** e l'ex dirigente comunale, **Vincenzo Zampella**.

“La mia intenzione è fornire maggiori informazioni sulle attività illecite e sui rapporti tra il clan e la politica”, così ha esordito in un verbale del 25 gennaio **Peluso** che venne eletto consigliere comunale nel 2020 e poi nominato assessore.

IL GARANTE TRA IMPRENDITORI E CLAN

Secondo le accuse della Dda, guidata da **Nicola Gratteri**, **Peluso** era diventato il “garante” nelle relazioni tra gli imprenditori e il clan guidato da Antonio Angelino detto Tibiuccio: “Ero stato individuato come il perno principale, nel senso che avrei dovuto essere il portatore presso le ditte

delle richieste del clan". L'ex assessore ha parlato anche del modus operandi: "La gara veniva bandita dopo che i lavori era già stati effettuati ed era frutto di un accordo a monte tra me, Zampella e la ditta". **Peluso** ha ammesso di aver avuto vantaggi: "Facevo lavorare le ditte che volevo io e ciò mi giovava anche in termini di consenso elettorale. Poi mi veniva corrisposto denaro, da un minimo di 500 euro sino a 3mila euro da parte delle ditte".



CaivanoPress, 20 dicembre 2024

Comunicato Stampa MUR

CAIVANO - Il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, ha inaugurato a Caivano il nuovo Polo Universitario. Questa mattina la cerimonia di apertura dell'anno accademico dei due nuovi corsi di laurea che saranno ospitati all'interno della struttura: Scienze Motorie dell'Università "Parthenope" e Scienze Infermieristiche dell'Università "Luigi Vanvitelli".

Alla cerimonia hanno partecipato Fabio Ciciliano, Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario Straordinario di Governo per il Risanamento e la Riqualificazione del territorio di Caivano, Michele di Bari, Prefetto di Napoli, Filippo Dispenza, Commissario Straordinario del Comune di Caivano; Marianna Salerno, Consigliere Metropolitano di Napoli con delega in materia di Programmazione scolastica ed edilizia scolastica con riferimento al territorio del Comune di Napoli e dei Comuni della zona nord. Ad accogliere il Ministro anche Antonio Garofalo e Italo Angelillo, Rettore dell'Università di Napoli "Parthenope" e Prorettore Vicario dell'Università Campania "Luigi Vanvitelli".

"Ho sempre detto che il Governo è a Caivano per rimanerci e oggi lo dimostriamo con i fatti - ha sottolineato il Ministro Anna Maria Bernini -. L'impegno è mantenuto. Questa giornata è un simbolo di rinascita. Lo studio, la formazione, la cultura e l'arte sono le chiavi di riscatto per il futuro. E l'università, con la sua missione di riqualificazione e crescita sociale, oggi si fa ponte verso un domani più giusto, più forte e pieno di opportunità per tutti".



La struttura ospiterà, poi, laboratori di restauro artistico e progetti culturali e artistici per la messa in sicurezza di opere d'arte da sviluppare sul territorio di Caivano a cura dell'ateneo "Suor Orsola Benincasa" e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. L'Università Federico II ha avviato l'iter per predisporre un Urban regeneration factory presso il complesso dell'ex macello di corso Umberto. L'inaugurazione del nuovo Polo Universitario di Caivano si è tenuta in occasione della cerimonia di chiusura del 'Festival della Scienza, delle Arti, delle Culture e dello Sport', all'Istituto Comprensivo "Milani", sempre a Caivano. Il festival è stato lanciato lo scorso anno dal Ministero dell'Università e della Ricerca per rafforzare l'azione di orientamento destinata agli studenti e alle studentesse del territorio con l'obiettivo di presentare le opportunità di formazione universitaria e potenziare il contrasto all'abbandono scolastico.

Il MUR ha stanziato, attraverso il cosiddetto decreto Caivano, la somma complessiva di 6 milioni di euro: un milione per realizzare azioni di orientamento e cinque per la riqualificazione di immobili da destinare ad attività accademiche. Il lavoro per l'individuazione degli spazi in cui realizzare il nuovo Polo Universitario è stato realizzato con la collaborazione della struttura commissariale di Governo.

CaivanoPress, Francesco Celiento, 23/12/2024

APPROVATO IL DECRETO CAIVANO BIS: SUB-COMMISSARI IN ALTRE AREE DEGRADATE D'ITALIA

CAIVANO - Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto bis, come anticipato durante la visita del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano a Caivano pochi giorni fa. L'iniziativa, che prevede un intervento mirato per contrastare il degrado urbano, sarà estesa ad altre aree problematiche d'Italia.

Il commissariato straordinario per Caivano sarà trasformato in un commissariato nazionale per le zone degradate, e per ciascuna area interessata sarà nominato un sub-commissario con il compito di coordinare le attività di riqualificazione e sicurezza. Questa misura mira a replicare il "modello Caivano" in altre realtà simili del territorio italiano, cercando di affrontare le criticità in modo strutturale e organizzato. Aggiungiamo che il modello Caivano è uno strumento tutto sommato molto positivo.



Il sottosegretario Mantovano mentre entra nel comando vigili di Caivano.



Il caso

Spari in strada a Torino, Fdl: "Modello Caivano"

Scene da far west alla periferia nord di Torino. Sono diventati virali sui social dei video (qui sopra due frame) che mostrano alcuni ragazzi esplodere colpi in aria con una pistola. I fatti sono avvenuti domenica sera in corso Giulio Cesare. A chiamare le forze dell'ordine sono stati i residenti spaventati. L'episodio è stato denunciato da Patrizia Alessi, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Circoscrizione 7 di Torino. «La situazione non è più sostenibile — ha detto la vicecapogruppo di Fdl alla Camera Augusta Montaruli — Chiedo al Governo di considerare Barriera tra le aree dove applicare il modello Caivano».

La Repubblica, 24/12/2024.

ISBN 9791281671355

Formattazione tipografica elettronica
eseguita con propri mezzi
e completata nel dicembre 2024



ISBN 9791281671355